In affari il risparmio è il primo guadagno.
www.tre.it/business

LA STAMPA

LUNEDÌ 4 LUGLIO 2005. ANNO 139. N. 181. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPED. ABB. POST. - D. L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04 N. 46) ART. 1 COMMA 1, DCB - TO
www.lastampa.it

Business 3
L'UNITÀ PER LE AZIENDE
www.tre.it/business

IL PRESIDENTE DELLA CAMERA: «SENZA BERLUSCONI NON ESISTEREBBE LA CDL». MA FOLLINI: «NON DITE CHE LAVORO PER LA SCONFITTA»

Tregua in An, Casini frena l'Udc

Fini, Storace e Alemanno trovano un compromesso

LONTANI DAI VERI PROBLEMI

Federico Geremicca

SE il primo problema del centrodestra, da qui alle elezioni dell'anno prossimo, è quello di riconquistare e rimotivare al voto i cittadini delusi o sfiduciati, allora i leader della Casa delle Libertà farebbero bene a interrogarsi su che effetto possono aver avuto, su quegli elettori, gli avvenimenti della settimana appena finita. Ripercorriamoli rapidamente, per comodità. Giovedì, sulle prime pagine dei quotidiani, campeggia l'annuncio di Silvio Berlusconi: «Sarò io il candidato premier del centrodestra». Venerdì, Marco Follini apre il Congresso dell'Udc e smentisce: non c'è nessuna decisione, per scegliere il premier occorrono le primarie e si badi che nel partito unico del centrodestra noi comunque non ci saremo. Sabato Gianfranco Fini riunisce l'Assemblea nazionale di An e dice la sua: sul candidato premier non c'è discussione, sarà Berlusconi, e quello del partito unico è un obiettivo da perseguire. Ieri, infine, è sceso in campo Pier Ferdinando Casini, presidente della Camera, che ha glissato sulla questione della premiership confermandosi, invece, più aperto del suo amico Follini sulla prospettiva del partito unico.

Onestamente, non si può dire che il potenziale elettore del centrodestra sia uscito rinfrancato da questa tre giorni. E la ragione, naturalmente, non è nel fatto che nella Casa delle Libertà si litighi: perché, mettendo al bando i falsi moralismi, la dialettica e lo scontro di potere tra partiti sono da sempre parte integrante della politica, e anche nel campo dell'Unione di Romano Prodi si è litigato e si litiga forse ancor di più. Il punto, piuttosto, è l'inconcludenza e la qualità di polemiche che non approdano quasi mai a nulla. Per fare un esempio: un anno fa, più o meno di questi tempi, nel centrodestra si aprì uno scontro durissimo intorno alle linee di politica economica da seguire. Privilegiare sgravi fiscali per i redditi alti o per le famiglie? Tagliare le tasse alle imprese per favorire il rilancio dell'economia o farlo dopo la riduzione dell'Irpef? Finanziare, e come, la ricerca e la competitività delle aziende italiane? Temi concreti. E confronto tra ipotesi di soluzioni diverse e chiare. Alla fine, qualcuno vinse e qualcuno perse: tanto che Giulio Tremonti fu costretto a lasciare il governo e il suo dicastero dell'Economia.

Nulla di tutto questo, invece, pare impegnare oggi i partiti della maggioranza di governo. Eppure si è alla vigilia del varo del Dpef e il quadro economico è ulteriormente peggiorato rispetto a un anno fa: l'Europa ci ha concesso un po' di tempo per rimettere a posto i nostri conti, ma siamo di fronte - come dire - alla dilazione di una cambiale e non ad una soluzione; il Paese non cresce e si sono anzi manifestati primi e allarmanti segni di recessione; aziende e imprese sono ancora in attesa di provvedimenti che le mettano almeno in parità di condizioni nella competizione sui mercati interni ed esteri. Questo è il quadro, del tutto noto, del resto. L'elettore confuso e preoccupato attende di capire qual è la ricetta del governo, se ce ne è una sola - e che prevede - o se ce ne sono in campo diverse. Non è su questo, invece, che si litiga. La zuffa è sulla premiership, cui oggi molti ambiscono; ma che domani, in assenza di soluzioni ai problemi di cui sopra e con la prospettiva di una sconfitta elettorale, magari nessuno vorrà più...

RETROSCENA

BERLUSCONI: I DC VOGLIONO DEPORMI

«Non c'è un buono e un cattivo, sono facce della stessa medaglia»

Augusto Minzolini A PAGINA 5

ROMA. Gianfranco Fini fa la pace con i «colonnelli» e lo strappo in An rientra. All'assemblea nazionale il leader ammorbidisce le critiche alle correnti («quando parlavo di metastasi mi riferivo alle degenerazioni del sistema correntizio»), ammette un errore di metodo nel referendum e rivolge anche le scuse a chi si è sentito offeso dalle sue parole, recuperando all'unità tutte le componenti. Il risultato alla fine è un voto quasi unanime alla sua relazione. E al congresso Udc anche Casini ricuce lo strappo con Berlusconi: «Indicarlo come demiurgo e al tempo stesso come ostacolo non sarebbe giusto». Poi un attacco al referendum: «No al laicismo di Stato». Martini E ALTRI SERVIZI

LA CRONACA DI Edoardo Novelli DA PAGINA 2 A PAGINA 5

Gianfranco Fini

I SERVIZI

QUASI QUARANTA ORE DI TRATTATIVA

La mediazione di La Russa a un passo dalla rottura
«Gianfranco non poteva rischiare la sfiducia»

RETROSCENA DI Amedeo La Mattina A PAGINA 2

MATTEOLI: UN ACCORDO VERO

È il nuovo responsabile dell'organizzazione
«Questa intesa ci darà più forza in futuro»

INTERVISTA DI Maurizio Tropeano A PAGINA 3

ALEMANNO: IL PARTITO UNICO NON BASTA

Il ministro: «Un buon accordo, ma ora dobbiamo recuperare gli elettori che non credono più in noi»

INTERVISTA DI Ugo Magri A PAGINA 3

CINEMA

MORTO IL REGISTA ALBERTO LATTUADA

Aveva 91 anni
Scoprì e lanciò
molte giovani attrici
da Jacqueline Sassard
a Catherine Spaak

Simonetta Robiony NEGLI SPETTACOLI

E' IL PRIMO DIPLOMATICO INVIATO DA UN PAESE ARABO

Sequestrato a Baghdad l'ambasciatore egiziano

ANALISI

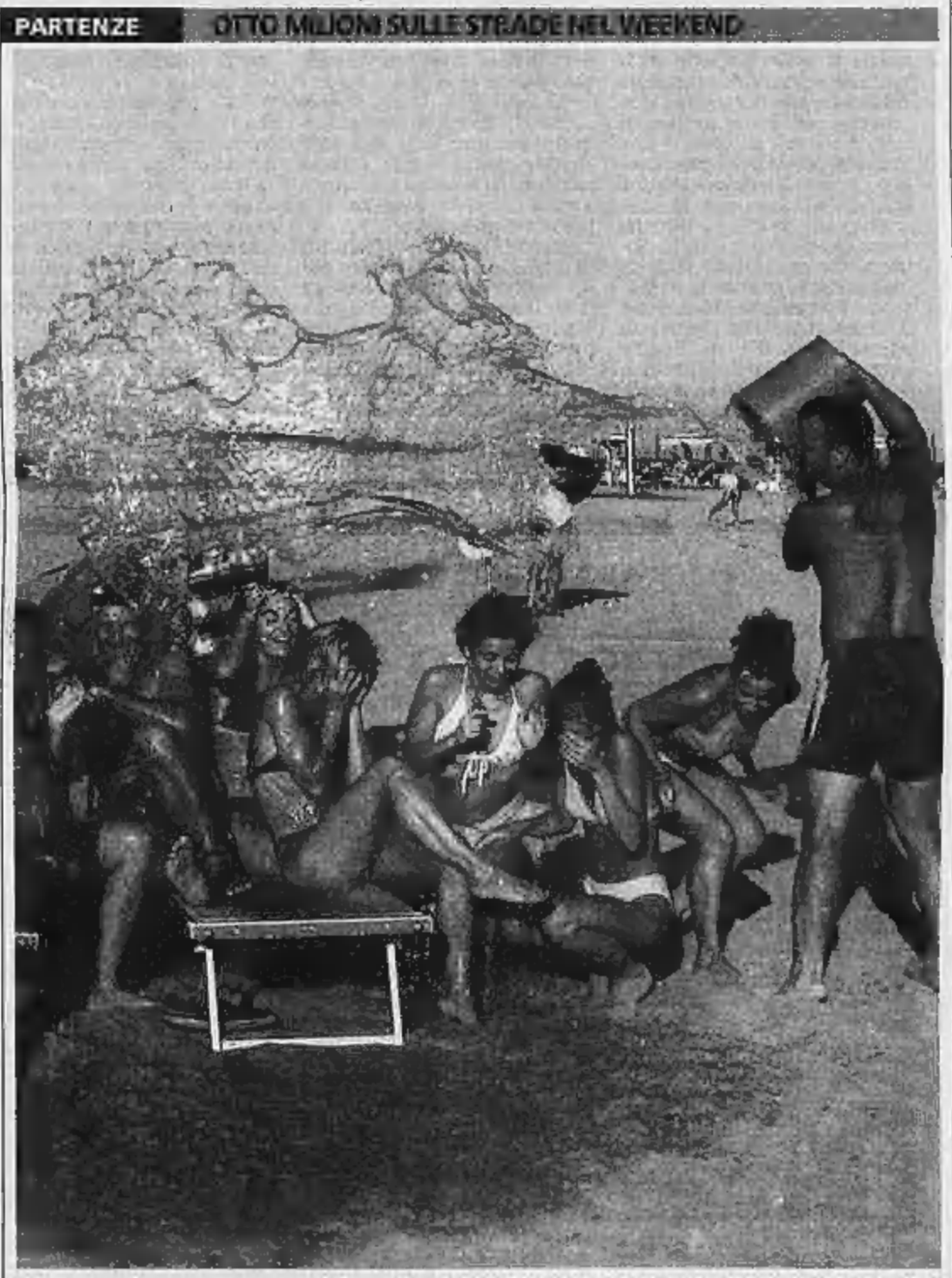
COSI' LA GUERRIGLIA RISPONDE ALLA RICE

Il segretario di Stato Usa aveva chiesto ai governi della regione di intensificare i rapporti con l'Iraq

Maurizio Molinari A PAGINA 7

BAGHDAD. L'ambasciatore egiziano Ihab el Sherif, primo diplomatico inviato in Iraq da un Paese arabo dopo 14 anni, è stato rapito ieri da un commando in pieno centro a Baghdad, nel quartiere residenziale di Al Mansour. Sposato con due figli, 51 anni, Ihab al Sherif era uscito per comprare un giornale: alcuni uomini armati scesi da due auto lo hanno colpito alla testa con una pistola costringendolo a salire su una delle vetture. Nessuno ha ancora rivendicato il sequestro. Il governo egiziano, imbarazzato, continua a parlare di «scomparsa» del capo missione. A PAG. 7

PARTENZE OTTO MILIONI SULLE STRADE NEL WEEKEND



Un esodo senza problemi Giornata di partenze ieri, sulle strade delle vacanze, ma anche di rientri. Degli otto milioni di italiani che si sono messi in viaggio nel primo weekend di luglio, solo la metà lo ha fatto per le ferie estive: l'altra metà, invece, è già tornata in città. E' stata comunque una domenica tranquilla, con traffico sostenuto ma scorrevole e senza particolari disagi per gli automobilisti.

INTERVISTA

BUSH: INVESTIRE IN ENERGIA PULITA

Alla vigilia del G8 il presidente americano invita tutti i Paesi ad andare oltre Kyoto

A PAGINA 9

LA STAMPA

CARTOLINE D'ESTATE

Immagini e letture fino a Ferragosto
Oggi: il «pattino» simbolo della vacanza

Corbi, Culicchia e Orengo A PAGINA 13

L'UOMO CHE AMAVA LE DONNE

Lietta Tornabuoni

SU una parete dello studio romano di Alberto Lattuada, morto ieri a 91 anni dopo una lunga malattia, c'era un disegno di Maccari: un regista in divisa da regista davanti a una ragazzotta informe dall'aria stolida. Battuta: «Farò di questa patata un'attrice». A fare le attrici Lattuada ha dedicato molta parte della sua energia nervosa, della sua accanita pignoleria, della sua capacità creativa. Ha dovuto affrontare a volte situazioni anche incomode: come giurare a colonnelli indignati di non essere un bruto o sentirsi dire con rabbia: «Si levi di torno, odioso pappagallo», cioè la prima frase che gli rivolse sua moglie Carla Del Poggio, sposata per sempre nel 1945.

Una volta parlammo a lungo di questo suo pigmalionismo. Aveva cominciato nel 1942 a inventare l'interprete del primo film da lui diretto, «Giacomo l'idealista». Gli avevano detto che in un atelier di Torino lavorava una indossatrice bellissima, era infatti Marina Berti: «Diciannove anni, un corpo esile da commuovere, una faccia struggente. La scritturai subito». Nel 1946, per «Il bandito», aveva reinventato Carla Del Poggio: «Che divertimento capovolgere lo schema, fare di una signorinetta una prostituta, di una carina borghese una bellezza sensuale».

Nel 1947 aveva inventato Giulietta Masina, che sotto la sua direzione fece la prima apparizione cinematografica in «Senza pietà» (Fellini co-sceneggiatore), prendendo subito un Nastro d'argento. E nel 1951 era stato lui a far pronunciare a Sofia Loren in «Anna» la prima battuta della vita. Strizzata in una maglia nera, con una parrucca di rafia d'oro e la bocca violentemente truccata, la ragazza entrava in un bar. Lo spavaldo barista Vittorio Gassman le faceva: «Ciao, bella, quando?». Lei rispondeva sussiegosa: «Mai». Breve, come battuta: ma per la Loren era la scoperta della parola, il riscatto dal mutismo di comparsa.

Nel 1953 inventò per «La spiaggia» Valeria Moriconi: «Aveva una faccia da bambina paffuta, però con qualcosa di brusco, di volgare e infido. Un corpo strepitoso, un temperamento da stordire». Nel 1957 inventò Jacqueline Sassard, scoprendola davanti a un liceo di Nizza: «Intelligente, anticonformista, la prima ragazza in jeans che incontravo. Diceva cose pazzesche, rinnegava tutto e tutti, era libera. E quegli occhi, quei dentini sporgenti... Incantevole. Le feci interpretare subito "Guendalina"».

CONTINUA NEGLI SPETTACOLI

IL DIBATTITO SU TORINO

Il maldipancia dell'opposizione

Luigi La Spina CON UN INTERVENTO di Roberto Costa A PAGINA 6

NELL'INSERTO SPORTIVO

FORMULA 1 A MAGNY-COURS VINCE ALONSO, TERZO SCHUMI

Lo spagnolo domina anche in Francia e si avvicina al titolo mondiale piloti
Il ferrarista: andavo piano, ma non è finita

Cristiano Chiavegato e Stefano Mancini ALLE PAGINE 18, 19 E 20

CIMMINELLI HA DIECI GIORNI PER SALVARE IL TORO

Raggirato dal collega di Venezia deve trovare i soldi per saldare i debiti con l'erario, o sarà fallimento

Alberto Gaino e Silvia Garbarino A PAGINA 25

FEDERER SBANCA WIMBLEDON E' IL TERZO TITOLO CONSECUTIVO

Lo svizzero ha messo ko l'americano Roddick in soli tre set e adesso insegue il primato di Sampras e Borg

Stefano Semeraro A PAGINA 22

prestiti personali
a tutte le categorie
Casalinghe e Pensionati inclusi
da 1.000 euro a 30.000 euro
rimborsabili da 1 a 10 anni
Anche per chi ha avuto protesti, pignoramenti o finanziamenti respinti.
800-929291
FORUS

9 771122 176003 50704

RILASTIL MAKE UP ISTITUTO GANASSINI di Ricerche Biochimiche - QUALITY HAS A NAME

RAGGIUNTA L'INTESA SULLA LEGGE PER LA PROCREAZIONE ASSISTITA

Il momento del voto all'assemblea

L'ordine del giorno unitario votato dagli esponenti di An

■ Tra i passaggi principali dell'ordine del giorno unitario, la richiesta di non modificare la legge 40, dopo l'esito del referendum, «se non all'esito della sperimentazione prevista dalla legge». Si aggiunge inoltre che «tale sintonia coincide con la riaffermazione di quanto sancito dieci anni fa a Fiuggi, circa l'identità nazionale, cattolica, sociale e liberale di An, ribadito in occasione del decennale della nascita del partito, senza che ciò significhi rinunciare alle sfide della modernità e della globalizzazione». Alemanno e Mantovano nella prima stesura chiedevano di non modificare affatto la legge 40. Nel documento inoltre si sostiene che «appare necessario riaffermare, dopo la recente fase di incertezza, l'identità politica di An e riavviare l'iniziativa con l'apporto sincero, costruttivo ed appassionato di tutta la classe dirigente, dei quadri e dei militanti». Quindi si impegna il partito a «superare il correntismo attraverso il rilancio del dibattito interno, la rivitalizzazione degli organi statutari a ciò deputati, il rispetto delle regole e dei diritti di ciascun iscritto, la trasparenza e il merito quali criteri di selezione per le candidature, come previsto dagli organi statutari». Si impegna ancora il partito «a convocare entro l'anno la conferenza programmatica di Alleanza Nazionale per rilanciare il progetto che deve caratterizzare l'azione del nostro partito all'interno del centrodestra, nel dibattito sul progetto del nuovo soggetto politico unitario del centrodestra». Infine, in preparazione della campagna elettorale per le politiche, si impegna An a lavorare su: difesa dell'identità e dell'interesse nazionale come punti di riferimento per superare la crisi dell'Unione Europea, lotta all'immigrazione clandestina, attenzione alla sicurezza del cittadino, rispetto degli impegni assunti con le forze dell'ordine ed armate, priorità al Ddl Fini sulla droga da approvare prima della scadenza elettorale, attenzione alle fasce sociali marginali e soprattutto alle famiglie monoreddito ed agli anziani particolarmente colpiti dalle difficoltà della situazione economico-finanziaria».

E' SOLTANTO UN ARMISTIZIO: TUTTO SI DECIDERA' IN UN CONGRESSO DOPO LE ELEZIONI DEL 2006

Sfiorata la rottura, una trattativa lunga 38 ore

Dopo la notte senza accordo La Russa trova una mediazione su un documento

retroscena

Amedeo La Mattina

ROMA

Ad un certo punto della notte, quando si erano fatte le 3, Mario Landolfi non ce l'ha fatta più, si è presentato alla reception dell'Ergife e ha chiesto una camera. «Buona notte, ci vediamo domani mattina, speriamo di ricucire tutto». Occhi gonfi, portacenere traboccanti di cicche, fogli sparsi ovunque, e un ordine del giorno scritto e riscritto una decina di volte come se fosse il trattato di Versailles. Ma era su questo benedetto ordine del giorno che per tutta la giornata dell'altro ieri e per l'intera mattinata di ieri lo stato maggiore di An si è avvitato per ritrovare l'unità tra le correnti. Ma, soprattutto, per avvinghiare Fini al partito e non farsi mettere fuori gioco. E c'è riuscito.

Dice Gramazio, fedele a Storace: «Vedrete che, sotto altra forma, il triumvirato verrà ricostituito. Non ci sarà Alemanno in prima persona, ma un altro di Destra sociale». Aggiunge Collino, uomo di fiducia di Matteoli: «Altero è stato nominato responsabile dell'organizzazione, come se fosse il coordinatore imposto da Fini, ma le cose non cambieranno. Le candidature per le politiche saranno gestite collegialmente, come sempre, perché le correnti non sono scomparse». Spiega La Russa: «Fini non poteva rischiare di farsi sfiduciare e il partito non poteva permettersi di rimanere senza leader a undici mesi dal voto. Se ne parla dopo le elezioni, al congresso in autunno. Alla fine tutto questo bailamme è stato inutile». Mantovano fotografa così il risultato dell'assemblea di An: «C'è stato un sostanziale pareggio con Fini. L'unico compromesso possibile, un armistizio».

Armistizio al quale si è arrivati dopo una trattativa serrata ed estenuante di 38 ore. Si parte con la relazione di Fini a fine mattinata del 2 luglio. Il leader tritura i capicorrente, definisce le componenti una «metastasi», annuncia che governerà il partito senza tenere conto dei colonnelli e impone Matteoli sulla tolda di comando. Lo choc stordisce la base, quei dirigenti venuti da ogni angolo d'Italia. Alemanno, Storace, La Russa, Gasparri sono lividi. Riuniscono le componenti nel pomeriggio ed è un fiume di bordate contro Fini. Che intanto ostenta distanza al bar dell'Ergife e ignora - come, del resto, il successo per venti giorni prima - i capicorrente. I quali minacciano di votare contro o di astenersi sulla relazione del leader. La conseguenza sarebbero state le dimissioni del vicepremier. Allora è partita la corsa a trovare una soluzione. Nel pomeriggio si mettono in moto Mario Landolfi e Andrea Ronchi per aprire un canale di contato tra i duellanti. Nasce l'idea di scrivere un ordine del giorno che recepisca sia le indicazioni di Fini sia quelle dei documenti di Destra sociale e Destra Protagonista. Il pomeriggio passa ad aggiungere, levare, limare frasi e si arriva alle 10 di sera. Il testo unitario sal'a fuori e in calce vengono raccolte circa 280 firme. «Se Fini lo accetta - dice Gasparri - votiamo tutti la sua relazione». Ma Fini aggiunge un codicillo nella parte dedicata al referendum sulla procreazione assistita: riconoscere come scelta giusta quella di aver lasciato la libertà di coscienza. A quel punto salta tutto. Alle 23 si riunisce Destra sociale e l'area cattolica che fa capo a Mantovano e viene deciso di votare contro il ministro degli Esteri.

Mentre l'Ergife si vuota, prende corpo l'ipotesi della rottura. Anche Gasparri ha difficoltà a tenere la sua base: molti vogliono seguire Alemanno. La Russa fa presente che sarebbe «un errore madornale» sfiduciare Fini in vista della campagna elettorale. Sono ore notturne convulse, poi la stanchezza prende tutti e la discussione viene aggiornata all'indomani. E siamo a ieri mattina. Anche Storace fa di tutto per evitare la rottura. Fini sta sul palco della presidenza e si consulta con Matteoli che spinge per un'intesa. Alla fine il vicepremier convoca Alemanno, Storace e Mantovano e inizia la vera trattativa. Non si parla di organigramma, ma di un «compromesso» che salva la faccia di tutti. Così Alemanno e Mantovano accettano di inserire il richiamo alla libertà di coscienza, ma ottengono in cambio l'intangibilità della legge sulla procreazione assistita: il parlamento non può modificare la legge 40 dopo l'esito del referendum. Fini ottiene di aggiungere che sui valori della persona non devono esserci «artificiosi differenze tra laici e cattolici».

Ma è soprattutto sulla replica che il vicepremier farà da lì a poche ore che i «ribelli» ottengono maggiori soddisfazioni. Anche Gasparri e La Russa vanno dal capo e chiedono garanzie: gli chiedono di recuperare il rapporto con il partito, di chiedere «scusa» per le parole usate nei confronti delle «correnti metastasi». E il capo accetta. Vuole chiudere questo capitolo, vuole evitare di trovarsi con due ministri - Alemanno e Storace - in minoranza. Quando sale sul palco recita il mea culpa. Ma non è finita. Si sospendono per alcuni minuti i lavori per l'ultima limatura. Poi riprende il microfono e legge l'ordine del giorno: «Per me il parere è positivo».

I ministri della Destra sociale Gianni Alemanno e Francesco Storace ieri all' Ergife

BREVE STORIA DELLE TANTE SCISSIONI AVVENUTE NELLA POLITICA ITALIANA, SIA A SINISTRA SIA A DESTRA

L'unità impossibile, tra prima e seconda Repubblica

analisi

Edoardo Novelli

NELLE ultime settimane il dibattito e il confronto politico sono ossessivamente ruotati intorno al tema dell'unità. Se ne è parlato (e se ne continua a parlare) tanto nel centrosinistra, inizialmente più avanti su questa strada ma poi bloccato dalla minaccia di scissione della Margherita e di defenestramento di Prodi, quanto nel centrodestra, lanciato all'inseguimento nel processo unitario ma scombussolato dalle conseguenze del voto referendario all'interno di Alleanza Nazionale. Tema centrale è stata la creazione di un soggetto politico unitario, nel quale non solo far confluire le culture politiche presenti, ma addirittura, unificare i diversi partiti. Un'unità certa sino a tre settimane fa, improvvisamente impossibile dopo la campagna elettorale referendaria, oggi solo auspicabile, domani chissà.

E nel vocabolario della politica pochi sono i sinonimi di unità: alleanza, fronte, coalizione; molti i contrari: scissione, frazione, spaccatura, rottura, corrente, espulsione. Tanto sono auspicati e evocati i primi, tanto sono silenziosamente perseguiti i secondi.

L'anelito unitario è alla base dell'agire politico e del concetto stesso di partito. I due simboli politici più diffusi del '900 sono entrambi portatori di un forte messaggio di unità. La falce e il martello, ancora distinti, compaiono nell'iconografia socialista a fine Ottocento, ma sono i Soviet della Russia rivoluzionaria ad incrociarli e farne l'emblema universale dell'unione fra classe contadina e operaia. Il fascio, che sintetizza l'idea della forza attraverso l'unione delle verghe alla scure centrale, simbolo nell'antica Roma dell'autorità dei magistrati, in epoca moderna viene a più riprese utilizzato a sinistra - Fasci Siciliani, Fascio dei Lavoratori, Fascio rivoluzionario d'azione internazionalista - prima di spostarsi a destra - Fascio nazionale italiano, Federazione dei fasci di resistenza - ed essere definitamente fatto proprio da Mussolini.

Nonostante questa apparente volontà unitaria, la recente storia politica italiana è al contrario punteggiata da grandi e piccole rotture. E' come se una tendenza centrifuga avesse costantemente operato sui protagonisti della vita politica portandoli a frazionarsi, moltiplicarsi, rimescolarsi.

Le prime liste con il simbolo del fascio del 1924

Mentre nei manifesti socialisti si riproducono la falce e martello, pugni chiusi e mani che si stringono, nel gennaio del 1947 a Palazzo Barberini a Roma un gruppo di parlamentari capeggiato da Saragat si stacca dallo Psiup, che nell'occasione riprende il vecchio nome di Psi, e dà vita al Partito Socialista dei Lavoratori Italiani (Psli). E' la prima clamorosa frattura della storia repubblicana italiana, alla quale molte altre seguiranno.

Nel 1951 il Psli di Saragat si unifica con il Partito Socialista Unitario guidato da Giuseppe Romita, anch'esso nel frattempo uscito dal Psi: unione dalla quale l'anno successivo nascerà il Psdi. Nel 1964 la scissione è a sinistra e dal Psi si stacca lo Psiup guidato da Tullio Vecchietti. Nell'emblema del nuovo partito una falce e martello è sovrapposta a un emisfero stilizzato, simbolo dell'unione planetaria delle forze del lavoro. Ma nelle schede elettorali le falci e martello sono ben più di una, a dimostrazione di differenti modi di concepire l'unità a sinistra. Nel 1968 la tendenza sembra invertirsi: i due principali partiti dell'area socialista e socialdemocratica si unificano nel nuovo partito Psu, Psi-Psdi Unificati. Anche la grafica viene mobilitata per l'occasione: tessere e manifesti celebrano l'unificazione socialista con bandiere che si legano e simboli che si affiancano. Nasce la famosa «bicicletta», con i marchi dei due partiti contenuti in un cerchio, anticipatrice del futuro triciclo (Ds, Margherita, Sdi).

La prima clamorosa rottura avvenne nel 1947 per scelta di Saragat che uscì dallo Psiup per fondare il Psli

L'unificazione all'interno dei due schieramenti pareva possibile fino a poco tempo fa ora è stato tutto rinviato

La «bicicletta» del Psu nata nel 1966

Più stabile la situazione nel Pci, che dal 1945 sino al suo autoscioglimento a Rimini nel 1991 non registra scissioni, ma solo fuoriuscite o espulsioni, la più famosa delle quali porta nel 1969 alla nascita del gruppo de Il Manifesto, che nel 1974, unendosi con la componente dello Psiup vicina a Vittorio Foa, darà vita al Pdup. Sono gli anni nei quali i comunisti, impegnati nella politica dell'unità nazionale con la Dc, chiamano i militanti dei gruppi extraparlamentari «gruppettari», ottenendo in risposta lo slogan: «Uniti sì, ma contro la Dc». Di nuovo, le unità possibili sono molte.

Con una Dc monolitica e inscalfibile nella sua eterogeneità, che proclama e persegue nei fatti l'unità politica dei cattolici, la destra italiana, meno sedotta della sinistra da sogni unitari, si rivela meno soggetta a rimescolamenti e scissioni.

Il Blocco Nazionale, composto alle elezioni del 1948 dal Fronte dell'Uomo Qualunque di Guglielmo Giannini e dal Partito Liberale, più che un'alleanza politica è un accordo elettorale destinato a breve durata. Come quello che dieci anni dopo vede uniti alle elezioni politiche del 1958 il Partito Repubblicano e il Partito Radicale, nato nel 1956 da una scissione della corrente di sinistra del Pli. Particolarmente agitata è l'area monarchica, spaccata nel 1954 dal sindaco di Napoli Achille Lauro che fuoriesce dal Partito Nazionale Monarchico e fonda il Partito Monarchico Popolare, che si riunificano 5 anni dopo nel Partito Democratico Italiano di Unità Monarchica. Nel 1976 la sindrome scissionista approda all'estrema destra: dal Msi si stacca una fronda filogovernativa che dà vita a Democrazia Nazionale e appoggia il governo Andreotti, nella cui corrente politica confluirà pochi anni dopo. Sono oramai gli anni Ottanta quando, in occasione delle elezioni europee del 1984, il Pli e il Pri uniscono le loro forze elettorali e danno vita all'inedita alleanza Lib Lab, con pessimi risultati.

Il crollo del Muro di Berlino nel 1989, con la fine di quella contrapposizione frontale che aveva di fatto paralizzato il sistema politico italiano, ed il successivo ciclone di tangentopoli, con la scomparsa della maggior parte dei partiti storici, anziché sgombrare il campo da vecchi dissidi e annose questioni, sembrano rianimare la conflittualità interna al sistema politico. E nulla possono le riforme del sistema elettorale varate all'inizio degli anni Novanta anche nella speranza di portare ad una semplificazione della scena politica italiana. Nel corso degli ultimi quindici anni, a fronte di poche e fallimentari alleanze elettorali come quella fra Alleanza Nazionale e il Patto Segni alle europee del 1999 o di Pietro e Occhetto quattro anni dopo, si è assistito alla polverizzazione delle principali aree politiche e al proliferare di sigle, partiti, organizzazioni, spesso divise più da rivalità personalistiche e vecchi rancori, che da concrete questioni politiche. Senza mai rinnegare a parole il valore e l'importanza dell'unità.

Ed ora, quasi all'improvviso, la centralità dei soggetti unitari. Come ha detto Berlusconi, chi ci riuscirà passerà alla storia. Ancora una volta però, come dimostrano le ultime vicende politiche, in entrambi gli schieramenti la cronaca ha ripreso il sopravvento.

Falce e martello nell'iconografia socialista rappresentano l'unità tra contadini e operai

Molto agitata negli Anni 50 anche l'area monarchica Nel 1976 si spacca l'Msi e una parte va con Andreotti E dopo la caduta del muro di Berlino nascono altre polverizzazioni

ALTROVE di Guido Ceronetti

IL mondo vuol vedere la speranza sul viso. Per gli statisti diventa d'obbligo il sorriso. Sorridere vuol dire non darsi allo sconforto. Anche se il gioco è complesso, l'esito incerto, gli interessi contrastanti - è sempre consolante che la dentatura sia bianca, ben smagliante. [...] Canini di buona volontà e incisivi lieti non possono mancare quando l'aria è pesante.

WISLAWA SZYMBORSKA: *Sorrisi* - 1976 - Dall'antologia *Vista con granello di sabbia* (Adelphi 1998)

I COMMENTI DEGLI ALLEATI

Calderoli: «Adesso lavoriamo a migliorare la coalizione e a risolvere i problemi del Paese»

■ «Adesso occorre migliorare la coalizione e lavorare per affrontare i problemi del Paese. Adesso possiamo davvero costruire una Cdl per tutti. Per tutti quelli che ci credono. Che ci credono veramente»: dopo due giorni di silenzio il ministro Roberto Calderoli, coordinatore delle segreterie della Lega Nord, commenta la situazione politica una volta chiuse l'Assemblea di An e il Congresso dell'Udc. «Siamo stati ad un passo dalla nascita di un Polo delle autonomie con la Lega a fare da catalizzatore». «Siamo stati a vedere cosa succedeva, ho parlato più volte con Bossi e alla fine le cose hanno preso una certa piega. A questo punto dico che noi restiamo convinti che il cambiamento passa attraverso Berlusconi e restiamo in un' ottica bipolarista. Certo se ci fossero state rotture nei partiti dell'alleanza allora probabilmente sarebbe potuto nascere un Polo delle autonomie con la Lega a fare da catalizzatore».

Roberto Calderoli (Lega Nord)

Costa: «Le assise di Udc e An sono state poco costruttive»

■ «Le assise di Udc e An sono state democratiche ma poco costruttive» afferma Raffaele Costa (Fi). «Se l'orazione di Fini non è stata del tutto convincente - sottolinea Costa - quella di Casini è stata quasi esclusivamente notarile. Forse è il caso che papà Berlusconi non li lasci soli per troppo tempo: molte delle critiche al governo sono state infatti giuste ma per nulla costruttive». «Ora che il lagrimatoio è pressochè esaurito - conclude - si ritorna al quotidiano con i problemi e, purtroppo, i ministri di sempre. Comincia la conta che precede le elezioni: entrambi gli schieramenti sono divisi ma poco attrezzati alle necessità del momento. Per il centrodestra è necessario un confronto diretto tra i vertici democraticamente eletti dei quattro partiti per cercare un linguaggio, un terreno, un'azione comune».

Raffaele Costa

ALLA FINE LA RELAZIONE DEL PRESIDENTE INCASSA IL SI' QUASI UNANIME DELL'ASSEMBLEA: SOLO CINQUE I CONTRARI. ALEMANNO RITIRA LA CONTRORELAZIONE

Le scuse di Fini sigillano la pace con i colonnelli

Il leader ammette l'errore del referendum, ma non cede sulla linea politica

ROMA

Una marcia indietro sulle micidiali critiche alle correnti, un recupero del legame affettivo con An («io voglio bene a questo partito»), perfino le scuse a chi si è sentito offeso dalle sue parole. Dopo il bastone, Gianfranco Fini ha usato la carota, recuperando all'unità tutte le componenti che sono più vive che mai. Il risultato dell'assemblea nazionale di An è stato un voto quasi unanime alla sua relazione (ci sono stati solo cinque contrari, tra i quali Fiori) e l'approvazione di un ordine del giorno che mette pace alla tormenta vicenda di An.

Una «pace armata», dicevano in molti lasciando ieri l'Ergife. Con Matteoli che diventa il responsabile organizzativo del partito, di fatto il coordinatore unico. Un passo indietro fatto da tutti, ma sulla linea politica Fini non ha cambiato la sostanza.

Ha ribadito che il progetto politico rimane quello di «radicare la destra nella coalizione in modo da far diventare irreversibile il bipolarismo». E sbarrare la strada ai «progetti neocentristi». Va bene ribadire i valori di Fiuggi, ma per il vicepremier una «destra credibile», che vuole presentarsi in campagna elettorale con la determinazione per vincere, deve rivendicare le cose fatte al governo. E non rinchiudersi dentro i confini identitari come fa la Lega che si comporta come «partito di lotta per fare il pieno dei consensi, senza guardare al bene complessivo della coalizione». Perché «non è dirimente la nostra identità fissata dieci anni fa», quanto le proposte concrete per governare l'Italia. E ancora: Berlusconi non è in discussione, le primarie non servono, «la direzione di marcia rimane il soggetto unitario del centrodestra».

Per il resto, Fini si è cosparso il capo di cenere. «Chiedo scusa se ho offeso qualcuno, senza volerlo», ha detto il vicepremier. Il quale ha spiegato che quando ha parlato di «metastasi», non si riferiva ai capicorrente ma alla degenerazione del meccanismo correntizio. «Di cui io - ha precisato - sono il primo responsabile. Ho il massimo rispetto e stima per i dirigenti che hanno guidato il partito in questi anni. Non era mia intenzione mettere loro sul banco degli imputati». Il mea culpa è continuato anche sul casus belli del referendum sulla procreazione assistita. «La scelta di libertà di coscienza era sbagliata nel modo in cui l'abbiamo presa. Avremmo dovuto riunire la direzione del partito e dopo averne discusso, forse, saremmo giunti alla stessa conclusione. Sul metodo abbiamo sbagliato tutti. Ma adesso chiudiamo questo capitolo», ha chiesto Fini. Che si è corretto anche sull'ipotesi di poter cambiare in Parlamento la legge sulla procreazione assistita: si può fare soltanto dopo una sperimentazione la cui verifica è affidata al ministero della Sanità. E proprio a Storace, che aveva minacciato di dimettersi da ministro se fosse finito in minoranza, che Fini si è rivolto per fare un appello all'unità del partito: «Ci lega una lunga amicizia. Non è vero che ho fatto una relazione con la volontà di dividere il partito. Se usciamo da qui divisi non sarebbe per me una dimostrazione di forza ma una mia personale sconfitta».

> «Quando ho parlato di metastasi mi riferivo alla degenerazione del sistema correntizio Non alle persone»

Il vicepresidente del Consiglio Gianfranco Fini durante l'intervento all'Assemblea di Alleanza nazionale

IL DISCORSO DI FINI

■ **DIVISIONI**
«Se usciamo divisi, non sarà positivo. Un'eventuale divisione la vivrei come una sconfitta».

■ **REGIONALIZZAZIONE**
«Uno dei temi di cui ci dobbiamo occupare è anche quello di una forma di regionalizzazione del partito. Rafforzare le strutture periferiche del partito diventa importante tanto quanto rafforzare quelle centrali».

■ **RADICARE**
«Voglio radicare sempre più Alleanza nazionale nella coalizione perché se c'è più destra nella coalizione il bipolarismo diventa davvero irreversibile.

■ **FIUGGI**
«E' evidente che quando parlo dei nostri valori mi riferisco a Fiuggi. E nessuno, per come sono andate le cose in questi anni è autorizzato a dire il contrario».

Storace lo ringrazia per le scuse: «Anche da queste cose si misurano i leader». Alemanno rinuncia alla conta e ritira il suo documento sui valori. «Sono molto soddisfatto - osserva Gasparri - per l'esito dell'assemblea. La replica di Fini ha avuto toni molto diversi da quelli della relazione nel giudizio sulla classe dirigente».

«Si è raggiunta una soluzione unitaria - spiega La Russa - anche grazie alla capacità di Fini di far ripartire il partito con orgoglio per farlo essere protagonista della Cdl». «Ora il partito diventa più plurale e aperto», dice Nania. «Partito e leader si sono ritrovati», aggiunge Buontempo. «Abbiamo ritrovato l'unità su quei temi concreti che noi intendevamo riaffermare», precisa Mantovano. [a.l.m.]

MATTEOLI E' IL NUOVO RESPONSABILE DELL'ORGANIZZAZIONE

«Questo accordo è vero E darà più forza ad An»

intervista
Maurizio Tropeano

ADESSO An è un partito più forte. Oggi c'è un accordo che sicuramente è più vero di quello di un mese fa che, evidentemente, era solo fittizio. E' stato un confronto che dentro Alleanza nazionale non si vedeva da anni. Ci sono stati sessanta interventi, ci siamo detti tutto quello che avevamo da dirci, senza risparmiarci nulla. Alla fine però c'è stata un'intesa e dunque quell'unità non è solo di facciata ma sostanziale». Altero Matteoli commenta così la conclusione unitaria dell'assemblea. Toccherà al ministro dell'Ambiente, che da ieri è il capo dell'organizzazione, mettere in pratica l'ordine del giorno sottoscritto da tutto lo stato maggiore del partito.

Onorevole Matteoli lei parla di partito più forte ma il ministro Alemanno ha deciso di non riprendere i galloni di vicepresidente. Come lo spiega?

«Credo che Gianni abbia concesso qualcosa ai suoi amici. Un sacrificio che lo ha spinto a privilegiare l'unità del partito perché fino a ieri mattina l'accordo non era scontato. Alcuni di noi ci hanno lavorato molto. Alla fine devo riconoscere che tutti sono entrati in assemblea con la volontà politica di trovare un'intesa».

Chi ha lavorato molto per questo accordo?

«Il ruolo di La Russa è stato importante. Nell'intervento di Maurizio Gasparri si potevano leggere i prodromi di un'intesa. Le affermazioni di Storace - "Noi siamo qui per trovare le parole per cercare un accordo" - hanno dimostrato che erano false le interpretazioni di chi dentro il partito, ma anche fuori, sosteneva che Destra Sociale non voleva l'intesa. Non sono mancate le contrapposizioni certo ma non c'è stata una chiusura a priori. Questo ha permesso di scongiurare la nascita di una maggioranza e di una minoranza interna».

> Mi chiuderò in una stanza e cercherò di comprendere il nostro stato di salute Non credo che Gianfranco mi abbia dato l'incarico perché ho detto subito che lui avrebbe dovuto restare il nostro leader senza se e senza ma

Onorevole Matteoli che cosa farà per mettere in pratica l'ordine del giorno, soprattutto come supererà le correnti?

«Devo dire che la conclusione unitaria dell'Assemblea mi tranquillizza e rende più agevole il mio compito perché non si può guidare l'organizzazione di un partito in una posizione di solitudine. Credo che Fini mi abbia indicato non tanto perché sono stato tra quelli che hanno detto, senza se e senza ma, che Gianfranco avrebbe dovuto restare presidente ma perché ho già svolto questo incarico. Perché dal 1994 mi sono occupato della formazione delle liste e perché tutti dicono che questa mia esperienza è stata condotta con molto equilibrio».

Va bene l'esperienza ma non è facile scalzare le correnti. Che cosa farà?

«Devo assolvere all'incarico facendo anche il ministro dell'Ambiente ma in questi giorni mi chiuderò in una stanza per prendere conoscenza dello stato di salute del partito in periferia perché è evidente che l'accordo nazionale non può reggere se non avrà ricadute sul territorio. Bisognerà verificare se i presidenti provinciali hanno ottemperato all'unità e se si stanno rispettando i criteri unitari anche per la formazione delle giunte. Entro poche settimane convocherò a Roma i coordinatori regionali. La priorità è applicare in periferia l'accordo vero raggiunto ieri».

Onorevole Matteoli che cosa farà per «riaffermare l'identità politica di An» così come richiesto dall'ordine del giorno?

«Noi abbiamo il dovere di preservare i valori della destra che sono la nostra identità e di portarli all'interno della Casa delle Libertà. Ma per preservare la nostra identità abbiamo bisogno anche di salvaguardare l'identità della coalizione ecco perché sono soddisfatto che l'intervento di Casini al congresso dell'Udc ha confermato il radicamento nello schieramento di centrodestra. La ritrovata unità ci permette di affrontare da una posizione di forza l'ipotesi di partito unico».

In che modo?

«An non può restare tagliata fuori dalla discussione del nuovo soggetto politico per questo è meglio affrontarla in modo unitario e non invece farla alla spicciolata».

Altero Matteoli

ALEMANNO CONFERMA I DUBBI SUL FUTURO DELLA CDL

«Ma il partito unico non basta per vincere»

intervista
Ugo Magri

MINISTRO Alemanno, che tipo di compromesso avete raggiunto con Gianfranco Fini?

«Un buon compromesso, direi. Abbiamo cominciato a rimarginare la ferita che si era aperta sul piano dei valori, chiarendo nell'ordine del giorno conclusivo che la legge 40 sulla procreazione assistita non si tocca se non nell'ambito dei meccanismi previsti dalla legge stessa. Poi abbiamo gettato le basi del progetto politico di An in vista della Conferenza programmatica in autunno. Infine, abbiamo superato un certo meccanismo paternalistico all'interno del partito».

Lei ha dichiarato che Fini è sceso dal piedistallo...

«Dopo venti giorni di duro confronto, ci ha chiamati e ci ha parlato in termini di unità».

Se così stanno le cose, perché lei non ritira le dimissioni da vicepresidente del partito?

«Mi sono già dimesso due volte, non sarebbe serio ripropormi una terza per la stessa carica. Farò comunque parte dell'ufficio di presidenza di An, per collaborare soprattutto alla preparazione della Conferenza programmatica».

Dall'Assemblea nazionale di An, Silvio Berlusconi si attendeva un via libera al partito unico e alla sua candidatura. L'ha ottenuto o no?

«Sono questioni di cui gli organismi dirigenti del partito nei prossimi mesi dovranno discutere a fondo. Un atteggiamento di pura difesa dello status quo sarebbe perdente e senza futuro. Questa è la mia convinzione. Io mi auguro invece che Alleanza nazionale operi per un progetto evolutivo della Casa delle libertà».

Evolutivo?

«Che lavori, cioè, per ricucire il rapporto con tutti quegli ambienti, con quelle fasce elettorali e sociali che oggi non si riconoscono più nel centro-destra. Dobbiamo tornare a essere maggioranza nel Paese».

> Abbiamo superato un meccanismo di tipo paternalistico al nostro interno Dopo venti giorni di confronto anche duro il presidente ci ha chiamati e ha voluto parlarci in termini di unità

Facile a dirsi...

«Di sicuro non bastano soltanto le campagne pubblicitarie».

Che cosa servirebbe?

«Primo, un nuovo programma di governo. Secondo, una verifica sulla leadership».

Insiste a chiedere le primarie?

«Chiariamo subito che le primarie sono solo una proposta sul metodo e che tutto questo discorso non si affronta senza o contro Berlusconi. Io anzi sono convinto che sarà lo stesso Berlusconi a riproporre il problema della leadership, come del resto ha già fatto nelle scorse settimane».

Cosa glielo fa credere, ministro?

«Il fatto che le primarie sarebbero il modo migliore, più spettacolare e trasparente per riproporre una candidatura, la sua, che ha bisogno di un profondo rilancio. In alternativa, le primarie consentirebbero di esplorare altre soluzioni possibili».

Già, ma Berlusconi sostiene che nessun altro c'è fatto avanti. Non sarebbe ora che Fini o Casini mostrassero più coraggio?

«Non possono essere loro ad auto-proporsi. Chi si fa avanti da sé, in politica, si brucia e basta. Ecco perché ci vuole un metodo di verifica».

«Se Berlusconi insisterà a proporvi il partito unico, Alleanza nazionale che cosa gli dovrebbe rispondere, secondo lei?

«Io non demonizzo il partito unico. Noto solo una cosa: in tutti questi mesi il dibattito sull'argomento non ha coinvolto nessuno che già non facesse parte del centro-destra, e del club di partiti da cui è composto. Dubito quindi che sia la strada migliore per vincere. Perché la chiave per aggregare forze nuove è dire alla gente che cosa vogliamo fare, e con chi lo vogliamo realizzare».

Sembra di ascoltare gli stessi discorsi di Marco Follini...

«La relazione che Follini ha fatto al congresso dell'Udc io non la vedo minimamente eversiva e distruttiva. Anzi. Il suo mi è parso un discorso onesto. Naturalmente, le nostre angolazioni sono diverse. Io guardo da una prospettiva di destra, Follini parte da un'esperienza centrista. Però il problema di fondo è comprendere che qualcosa va per forza cambiato. Non è che ci si può presentare nel 2006 nello stesso identico modo dei cinque anni precedenti. Davvero, non capisco chi può pensare di vincere le elezioni riproponendo una fotocopia del presente».

Gianni Alemanno

B.SMART. CON 19 EURO AL MESE
CHIAMO E VIDEOCHIAMO A 0 CENT.€/MIN.
PAROLA DI GURU.

Con il nuovo LG U8380 più forza al tuo business.

B.smart è la nuova offerta di 3 per le aziende. Con solo 19€ al mese chiami i numeri di rete 3 e di rete fissa nazionale a 0 cent.€/min e, fino al 31 luglio 2005, anche gli altri operatori mobili nazionali. In più videochiami a 0 cent.€/min i numeri di rete 3 e le webcam connesse a postazioni fisse nazionali. Fino ad un massimo di 300 minuti a settimana per le chiamate e 300 minuti a settimana per le videochiamate. Oltre tali soglie rispettivamente 5 cent.€/min e 37,5 cent.€/min. Dopo il 31 luglio 2005 il costo delle chiamate verso gli altri operatori mobili sarà di 5 cent.€/min. Per tutte le chiamate e videochiamate scatto alla risposta di 12,5 cent/€. Prezzi IVA esclusa.

803-130 I SERVIZI DESCRITTI SONO DISPONIBILI NELLE AREE DI COPERTURA UMTS DI 3. FUORI COPERTURA DI 3 PUOI COMUNQUE UTILIZZARE IL SERVIZIO VOCE E SMS GRAZIE AL ROAMING GSM E CON I VIDEOFONINI ABILITATI, GRAZIE AL ROAMING GPRS, SI POSSONO UTILIZZARE GLI ALTRI SERVIZI 3 AD ECCEZIONE DELLA VIDEOCHIAMATA E DEI SERVIZI "GUARDA". IL VIDEOFONINO" 3 FUNZIONA SOLO CON USIM 3. PER TUTTE LE INFORMAZIONI SULLA FRUIZIONE DEI SERVIZI 3 E COSTI VISITA IL SITO WWW.TRE.IT/BUSINESS O I NEGOZI 3.

Business 3
L'UMTS PER LE AZIENDE

www.tre.it/business

LE REAZIONI DELL'OPPOSIZIONE

Pecoraro: «La Casa delle libertà ha leader azzoppati e sarebbe opportuno andare ad elezioni in autunno»

■ La Cdl ha leader azzoppati e servirebbero elezioni a ottobre: Alfonso Pecoraro Scanio, presidente dei Verdi, commenta così le assise di Udc e An. «L'unità di facciata di Alleanza Nazionale - spiega Pecoraro - non basta a nascondere che anche Fini, così come Berlusconi, è ormai un leader azzoppato e la Casa delle Libertà è sempre più allo sbando, con il premier e il vice premier che non hanno più la fiducia neanche dei loro partiti». «È sempre più evidente la lenta agonia del Centro Destra - sottolinea il leader dei Verdi - con i suoi leader che non hanno trovato il coraggio di dimettersi e ci costringono ad assistere all'umiliazione di Berlusconi e Fini mentre i problemi del paese continuano ad aumentare di fronte alla manifesta incapacità del governo». «La crisi del Centro Destra peggiora - conclude - ed è evidente che, per il bene dell'Italia, servirebbero elezioni anticipate in autunno».

Alfonso Pecoraro Scanio

Lettieri: «Uno spregiudicato intervento contro l'opposizione da parte del presidente della Camera»

■ «Credo che nella storia della Repubblica italiana un uso così spregiudicato della terza carica istituzionale del Paese non si fosse mai visto». Il deputato della Margherita Mario Lettieri lo dice commentando l'intervento del presidente della Camera Pier Ferdinando Casini al congresso dell'Udc. «È con amarezza - spiega - che registriamo la disinvoltura con la quale il presidente Casini abbandona le sue vesti istituzionali. Infatti il presidente della Camera al Congresso dell'Udc non ha resistito alla tentazione di schierarsi abbandonando i doveri di imparzialità che la sua carica gli impone». «Un vero e proprio comizio - prosegue - caratterizzato da un attacco all'opposizione, certamente non idoneo al ruolo ricoperto. Il presidente Casini è stato già autore di cadute di stile non indifferenti, ricordiamo per tutte la telefonata all'imputato Dell'Utri il giorno prima della sentenza di un Tribunale della Repubblica»..

Mario Lettieri

L'INTERVENTO CONCLUSIVO ALLE ASSISE CENTRISTE DOPO LE CRITICHE DI FOLLINI

Alla fine Casini ricuce lo strappo con Berlusconi

Poi attacca il referendum: «Siamo cattolici, no al laicismo di Stato»

«Indicare il premier come demiurgo e al tempo stesso come un ostacolo non sarebbe giusto»

Fabio Martini

ROMA

Il Presidente torna a casa e i duemila delegati del congresso Udc lo accolgono al Palasport secondo le regole dello «spettacolarmente corretto»: un doppio applauso, tutti in piedi, qualche attimo di pathos vero. Lui, Pier Ferdinando Casini, nel suo completo scuro, cerca di metterla sullo scherzoso: «Vedo in prima fila la moglie di Follini e ho pensato che dopo gli auspici di morte al nostro segretario fosse venuta a verificare il suo stato... Posso assicurare che è in ottima salute...». Casini allude ad un editoriale di «Ciociaria oggi» che ha paragonato Follini ad un ciclista morto durante la gara, ma dopo quella battuta il Presidente della Camera sembrerebbe aver esaurito la parentesi scherzosa. E invece insiste: «Poi non so cosa sperasse...». Stavolta la battute-bis, riferita alla signora Follini, non strappa sorrisi e sembra preludere al consueto Casini, con quell'aplomb istituzionale venato talora da uno spirito scanzonato.

E invece, nel giorno di chiusura del congresso Udc, Pier Ferdinando Casini ha pronunciato uno dei discorsi più impegnativi della sua carriera politica. Facendo intendere di essere pronto a scendere in campo per la guida del centrodestra, ma su una piattaforma politico-culturale che è nuova anche per lui: quella di un cattolicesimo integrale, orgoglioso e scandito senza reticenze. In alcuni passaggi del suo intervento il Presidente della Camera ha fatto capire - e per la prima volta - di essere pronto a prendere la guida del centrodestra nel caso Berlusconi mollasse la presa: «In politica si perde e si vince, ma quel che deve spaventare una classe dirigente è la prospettiva di essere liquidata con il marchio dell'ignavia e della rassegnazione». Casini non ci sta ad essere confinato nel girone degli ignavi, anche perché «in questi anni il centrodestra ha perso, ha perso ininterrottamente, con continuità impressionante» ed è stato un errore «non aver costruito il centrodestra dopo la vittoria del 2001», artefice Berlusconi. E bene ha fatto Marco Follini a porre il problema della leadership: «C'è troppa ipocrisia nel farlo a microfoni spenti...». Ma a differenza dall'ala più impaziente del suo partito, Casini non intende rompere col Cavaliere o imporgli scelte sgradite: «Indicare Berlusconi come demiurgo e al tempo stesso come un ostacolo non sarebbe giusto». E' come se Casini, sia pure nel linguaggio mediato della politica, avesse voluto dire: non mi candido ma sappiate che a certo condizioni sono candidabile.

Ma poiché Casini è inquietato dall'idea di dover prendere, all'ultimo momento, la guida di un centrodestra senza speranza elettorali, ci ha tenuto a far capire che la sua piattaforma è quella di un cattolicesimo aggressivo e non quella di un partito liberale di massa. Casini dice alla platea di «parlare a braccio» ma in realtà legge molto spesso da un testo scritto: «La Chiesa scende in campo, offrendo le sue verità anche scomode» e anche se «per noi è difficile sintonizzarsi sui temi del matrimonio, dei contraccettivi, della sessualità, il messaggio evangelico - questa è la novità dello scorcio di questo pontificato - si legge nella sua interezza e non sono ammesse letture di comodo». Casini mette in guardia dal «laicismo di Stato» e condanna «un malinteso senso di laicità che ritiene sia lesa maestà un piccolo crocifisso che i nostri genitori hanno sempre visto nelle nostre scuole».

Casini condanna i matrimoni tra omosessuali e soprattutto le adozioni concesse ai gay dal governo spagnolo. Un approccio che fa dire a Casini una frase molto forte, anche per chi non fosse presidente della Camera: «Una sorta di radicalismo e di laicismo che non deve trovare spazio nella società italiana!». E dunque il Presidente della Camera va all'incasso politico del referendum sulla procreazione assistita, una vittoria che nel giro di qualche settimana era rimasta senza eredi politici. Casini si intesta la prosecuzione di quella battaglia anche perché nessuno degli altri può farlo con la stessa energia. Non Gianfranco Fini, che si è battuto sull'altra sponda e ha perso. Non Francesco Rutelli, che ha un passato laicista ed essendo schierato a sinistra, faticherà ad oltrepassare i confini del «laicamente corretto». E non Silvio Berlusconi, che sicuro non ha mai cavalcato il risultato del referendum. E infatti nel discorso ai delegati del «suo» partito, Casini tiene viva la prospettiva del partito unico - che lui ha ribattezzato «partito nazionale dei moderati». Probabilmente si vede bene alla guida di quella futuribile formazione, ma intanto chiarisce che se questa ipotesi non dovesse decollare prima delle elezioni del 2006, toccherà all'Udc «allargare i propri confini». Facendo capire che se non sarà lui il candidato-premier, toccherà comunque all'Udc «pascolare» nei territori cattolico-moderati lasciati scoperti dagli alleati. Compreso all'amico Fini».

APPREZZAMENTO INVECE PER FINI: CHE HA DIFESO IL GOVERNO

Il Cavaliere stanco del gioco del dc buono e del dc cattivo

Ormai il presidente del Consiglio è convinto che i due leader centristi siano «le facce della stessa medaglia» e che lavorino per «deporlo»

retroscena

Augusto Minzolini

ROMA

DUE giorni fa, mentre spiegava agli intimi cosa avrebbe detto dal palco del congresso dell'Udc per tentare di calmare le ire di Silvio Berlusconi senza scomunicare Marco Follini, Pier Ferdinando Casini ha confidato ancora una volta quello che ha in testa per il suo futuro: «Come diceva Winston Churchill, in politica non dobbiamo farci condizionare dai caratteri che non ci piacciono. Questo è un consiglio da dare sia a Marco sia a Berlusconi. Bisogna avere misura. Né possiamo dire che il governo non ha fatto niente, perché chiunque potrebbe chiederci: "E voi dove eravate?". Già, misura. Come sulla questione della leadership: una cosa che non dovremmo fare è forzare Berlusconi. Vedete, io potrei anche accettare la candidatura per Palazzo Chigi ma posso farlo solo se è Berlusconi a chiedermelo, se ho il suo appoggio. Certo un'ipotesi del genere dovrebbe realizzarsi entro la fine di novembre altrimenti sarebbe troppo tardi. Ma perché si verifichi non dobbiamo insistere. Sapete il carattere che ha. Per cui soprattutto quelli che gli sono più vicini, quelli che sono sia amici miei che suoi, non debbono porgli il problema, non debbono fare il mio nome. E' una decisione che deve maturare soltanto in Silvio. Lui, da solo».

Il pensiero di Casini è più o meno questo. Ecco perché il Cavaliere non deve meravigliarsi troppo se nel pranzo di Montecitorio della settimana scorsa il caro «Pier» gli ha assicurato che nei prossimi anni vuole ancora fare il Presidente della Camera e due giorni dopo, lo scudiero Follini, ha detto un «no» tondo alla candidatura di Berlusconi per Palazzo Chigi. Le liturgie democristiane rifiutano il linguaggio diretto degli imprenditori brianzoli, mentre prediligono il parlare obliquo ed ermetico delle sagrestie. Del resto quel «no» non lo ha pronunciato il solo Follini, ma anche quello che sulla carta doveva essere un amico del Cavaliere, Rocco Buttiglione. Solo che le sortite dei suoi amici più che favorire Casini, nella corsa alla premiership, rischiano di penalizzarlo.

Ieri il presidente della Camera per riequilibrare il tiro ha dato il meglio di sè. Ha cercato di salvare capra e cavoli: ha riconosciuto i meriti dell'attuale premier, senza però prendere troppo le distanze dal segretario del suo partito. Ha tenuto la prospettiva del partito unitario del centro-destra nell'orizzonte strategico dell'Udc e, per superare Fini e riguadagnare la fiducia del Cavaliere, non ha escluso che l'operazione possa essere messa in campo prima delle elezioni. E ha sposato una linea di riscossa «neocattolica» per consolidare la simpatia di una gerarchia ecclesiastica che, dopo il referendum, ha sempre più voce in capitolo negli equilibri interni del centro-destra.

Solo che il Casini «disponibile» e «sperturista» rischia di essere arrivato troppo tardi. Almeno per quanto riguarda la corsa alla premiership. Certo, ieri mattina i due ex-dc di Forza Italia presenti al congresso dell'Udc, Beppe Pisanu e Angelo Sanza, hanno commentato positivamente l'intervento del presidente della Camera, ma il ministro dell'Interno ne ha dato un'interpretazione che indirettamente taglia le ali alle ambizioni dell'interessato: «Anche lui ha riconosciuto che Berlusconi è la principale risorsa del centrodestra. Un invito, neppure tanto nascosto, a riconoscere la leadership dell'attuale premier. Eppoi, il punto vero è che il Cavaliere è stanco della commedia del «democristiano cattivo» (Follini) e del «democristiano buono» (Casini). Se è diventato troppo scoperto anche per il più ingenuo degli ingenui, figurarsi per un uomo sospettoso come Berlusconi.

«E' ovvio che Pier Fardinando ha detto cose diverse da Follini - ha risposto un Cavaliere annoiato a chi ieri, all'ora di pranzo, lo metteva al corrente degli sviluppi romani - ma a questo punto credo proprio che siamo due facce della stessa medaglia. Tutti e due giocano la stessa partita anche se in ruoli diversi. Follini questa volta ha davvero esagerato. E' nato un problema grosso come una casa nei rapporti tra me e loro. Io non so se Casini punta davvero alla candidatura per Palazzo Chigi visto che finora lo ha sempre negato, ma dopo che il segretario del suo partito ha deriso il lavoro mio e del governo e della maggioranza di cui fa parte lui stesso, il mio appoggio se lo può anche scordare. Debbo dire che rispetto a loro Fini, con il quale negli ultimi mesi ho avuto molto a che ridire, è stato impeccabile. Ha difeso governo e coalizione come dovrebbe fare ogni leader di questa maggioranza degno di questo nome».

Solo che dopo questo week-end di paura sull'argomento della leadership le cose si sono estremamente complicate nel centro-destra. Il «no» dell'Udc a Berlusconi si è portato dietro anche l'isolamento di Follini e amici dentro la coalizione e una diffidenza (per usare un eufemismo) di Forza Italia, An e Lega sul nome di Casini. Per riprendere le fila della situazione Berlusconi, oltre alle bizzarrie come la candidatura di Guido Barilla o delle banalità come quella di Gianni Letta, ha davanti a sé due strade. O sposa la linea «dura»: ripropone la sua candidatura ribadendo che in assenza del partito unitario vige la regola che sia il partito più forte della coalizione ad esprimere il candidato premier; apre ai cugini separati dell'Udc, la nuova dc di Rotondi; usa l'arma delle candidature per riportare all'ordine Follini argomentando che su queste posizioni è difficile che nei collegi uninominali gli esponenti dell'Udc possano conquistarsi i voti degli elettori degli altri partiti del centro-destra.

O, altrimenti, sfrutta la disponibilità espressa da Fini e Casini sul partito unitario per rilanciare il progetto. In quest'ambito nel corso del processo costituente si potrebbe individuare un'organismo o una sede - un'assemblea del nuovo partito o un vero congresso, (in questi anni in cui dai partiti tradizionali sono nate nuove formazioni ci sono state fasi in cui i due soggetti, quello vecchio e quello nuovo, convivevano)- a cui affidare il compito di scegliere il candidato per Palazzo Chigi. In questo modo l'eventuale ricandidatura di Berlusconi (sempre che rimangano queste le intenzioni dell'attuale premier) o quella degli altri pretendenti verrebbero rigenerate da un'investitura democratica che vincolerebbe tutti gli alleati e nel contempo - fatto non trascurabile - il centro-destra potrebbe costruire un momento mediatico e di impatto sull'opinione pubblica, pari se non superiore alle primarie del centro-sinistra. Un'ipotesi del genere è in cantiere e affascina i più convinti sostenitori del partito unitario. Solo che il Cavaliere tergiversa: Adornato ne ha parlato con lui venerdì sera in un colloquio a Palazzo Grazioli, ma il premier è rimasto chiuso in un silenzio enigmatico. Anche per un grande incassatore come lui l'ultimo scherzo che gli hanno combinato i neo-democristiani è difficile da metabolizzare.

Rocco Buttiglione, Pier Ferdinando Casini e Marco Follini dopo la riconferma del leader Udc alla segreteria del partito

DOPO ANNI DI DIFFICILE «SOVRA-LEADERSHIP» DEL PRESIDENTE DELLA CAMERA

E il congresso incorona Follini

«Respingo la critica di chi mi accusa di volere la nostra sconfitta»

ROMA

Il governatore della Sicilia Totò Cuffaro non fa in tempo a fare la proposta che è già sovrastato dagli applausi: «Vorrei chiedere all'assemblea che è sovrana...». E i millenovecento delegati del congresso Udc fanno subito capire di essere pronti a confermare come segretario Marco Follini con un'acclamazione. E così, dopo due anni e mezzi di tribolata guida del partito, con fasi di solitudine, assedi esterni e fuoriuscite dolorose, Follini si è alfine potuto gustare la soddisfazione di una conferma per applauso collettivo, prassi sempre più diffusa nei partiti della Seconda Repubblica. E con stile, che è una delle cifre del personaggio, Follini ha potuto replicare anche a Casini che poco prima aveva evocato «il cattivo carattere» dell'amico Marco: «Io ho un brutto carattere, lo sa Pier Ferdinando che mi sopporta amichevolmente da 30 anni. Ma politicamente ho il carattere dell'Udc: leale, orgoglioso, libero e forte!».

E' il primo scatto di orgoglio di un uomo misurato, che da anni convive con la «sovra-leadership» di Casini e che invece il congresso ha riconosciuto come proprio capo. Per diversi motivi. Lo sfidante annunciato di Follini, il ministro Carlo Giovanardi, ha dovuto rinunciare per mancanza di firme a sostegno, ma la prova che il partito sta con il suo segretario è venuto dai tre giorni di dibattito nel corso dei quali la classe dirigente, salvo sporadiche eccezioni, ha spostato la linea «autonomista» e critica verso Berlusconi voluta da Follini. Da questo punto di vista, molti in platea sono rimasti colpiti dall'intervento del presidente del partito, il ministro Rocco Buttiglione. Che, nel respingere le critiche a Follini, ha ricordato un adagio cinese: «Quando un savio indica la luna, lo sciocco guarda il dito». E ancora più corrosivo nei confronti di Berlusconi, il presidente dell'Udc è stato quando ha ricordato l'uscita di scena di grandi leader come «il mio amico Helmut Kohl» o Winston Churchill. Come dire: c'è un momento nel quale i leader devono prendere atto che occore lasciare il passo ad altri.

E quanto a Follini ha voluto evitare repliche finali, anche se ci ha tenuto a dire: «L'unica critica che respingo con sdegno è quella di chi ci accusa di aver messo nel conto la sconfitta elettorale». Ad ascoltare gli interventi di Buttiglione, Casini e la breve replica di Follini era presente un ex dc che milita in Forza Italia, il ministro dell'Interno Beppe Pisanu, accolto da un'ovazione dei delegati. Una presenza non casuale, il cui significato, probabilmente, si potrà capire più avanti. [f. mar.]

tagli

di Altiero Scicchitano

Il cinema è l'arte di far fare cose belle a donne belle.

François Truffaut

LE RAGIONI DEL SOCIALISMO

Macaluso: le primarie dell'Unione non definiranno le prospettive politiche

■ Il direttore Emanuele Macaluso, nel numero di questo mese de «Le ragioni del socialismo», critica apertamente le primarie del centrosinistra per la scelta del leader della coalizione. Macaluso infatti nell'editoriale intitolato «Primarie all'italiana» sostiene che non saranno in grado di «definire la prospettiva politica dell'Unione e del suo leader» e che al contrario «intorbidiranno» soltanto le acque. Tutto questo secondo Macaluso perché i leader candidati e quelli non candidati, conservano pesanti «ambiguità» su temi fondamentali come la crisi economica e sociale dove la linea di Bertinotti «divarica» da quella di Rutelli e le risposte di Fassino «di buon senso» non esprimono una linea su cui condurre una battaglia sociale-politica». Infine nessuno dei candidati e dei leader esprime «le idee e le posizioni che sono proprie del riformismo socialista».

Le ragioni del Socialismo

OGGI SI RIUNISCE LA DIREZIONE DEL PARTITO

Incontro Rutelli-Parisi per trovare un accordo nella Margherita

■ Continuano le trattative tra la maggioranza e la minoranza Dl, in vista della direzione che si terrà oggi alle 11, e sarà probabilmente un incontro tra Francesco Rutelli ed Arturo Parisi a sciogliere gli ultimi nodi del documento che dovrebbe siglare la tregua nei Dl. In realtà, da parte «parisiana» si fa notare che ancora «restano problemi da chiarire» e che la stessa partecipazione della minoranza alla direzione di domani è legata ai contatti che si svolgeranno ancora in queste ore. «Ma al 95% andremo», spiega uno dei «parisiani». Del resto, qualcuno fa notare che in questo momento una qualche forma di convivenza va trovata per forza. «Noi non abbiamo nessun interesse a riaprire scontri», diceva qualche giorno fa Renzo Lusetti, interpellato alla Camera. Ma anche la minoranza, al di là del malumore che continua a serpeggiare «anche accentuato», sembra avere margini di manovra ristretti.

PIEMONTE, SE IL CENTROSINISTRA E' CONTESTATO DALL'INTERNO, IL CENTRODESTRA DEVE IMPARARE A ESSERE MINORANZA

inchiesta

Luigi La Spina

TORINO

Torino, il maldipancia dell'opposizione

Il paradosso di una regione in cui i programmi per il rilancio sono condivisi all'80 per cento dai due schieramenti. In vista del doppio voto nel 2006 il Polo deve trovare parole d'ordine alternative a chi governa gli enti locali

C'E' un paradosso, a Torino e in Piemonte, che, forse, riguarda anche altre città e Regioni e che si potrebbe estendere, per alcuni aspetti, anche al governo nazionale. In poche parole e cercando di semplificarlo al massimo, lo si può raccontare così: nella capitale del Nord-Ovest italiano, l'80 per cento della popolazione è sostanzialmente d'accordo sulle cose più importanti che la politica deve fare, così come l'80 per cento dei partiti che la rappresenta. Si tratta di aiutare la diversificazione produttiva del territorio, cercando di ridurre i traumi che provoca, di sfruttare al massimo l'occasione costituita dalle Olimpiadi del 2006 e, infine, di togliere la città e la Regione dall'isolamento geografico che ne limita il potenziale sviluppo con l'inserimento nel circuito nazionale e internazionale dell'Alta velocità. Il paradosso nasce proprio a questo punto: nell'imminenza della campagna elettorale, sia per il governo nazionale sia per quello comunale, questo 80 per cento di forze politiche si trova, però, diviso in due schieramenti diversi che si combattono aspramente, sostenendo di possedere visioni alternative che, in realtà, non appaiono tali. Per di più, alleandosi con partiti, Rifondazione da una parte e la Lega dall'altra, che visioni alternative, invece, le hanno davvero e non fanno nulla per nasconderlo.

Il paradosso torinese che, com'è ovvio, viene smentito sdegnosamente da tutti i rappresentanti dei partiti a Torino e in Piemonte come un'infamante insinuazione, con una concordia sinistra-destra per lo meno sospetta, si coglie, almeno in modo implicito, tra le frasi ricercate e politologicamente corrette di due intellettuali di Torino, esperti indagatori delle realtà locali. Sono il preside di Scienze della formazione, Annamaria Poggi, che insegna proprio diritto pubblico degli enti regionali, e il direttore della Fondazione Agnelli, Marco Demarie.

«C'è una contraddizione - osserva la Poggi - tra un meccanismo elettorale che costringe a stare insieme forze che hanno valori diversi e una politica degli interessi che, a livello locale, è fortemente trasversale. Del resto, la gente non giudica più, nella stragrande maggioranza, secondo criteri ideologici e non è più disposta a grandi battaglie ideali: esige che il settore pubblico, di cui in questo momento di grave crisi economica sente un grande bisogno, fornisca una continuità di servizi con la massima efficienza possibile. Su questa base sceglie il suo voto. Questo spiega anche perché l'equilibrio che si era creato tra la giunta Ghigo, di centrodestra, in Regione, e quella Chiamparino, di centrosinistra, in Comune, rendeva forse più facile la mediazione degli interessi».

«I partiti non facciano finta di divergere, lì dove le differenze non ci sono», rileva Demarie. «Ci si appresta a decidere un importante progetto strategico e occorre stabilire, con il concorso più largo, un piano di priorità. Importante è non solo approvarlo, ma mantenere gli impegni contro gli opposti populismi e senza paura di essere accusati di pratiche consociative. I partiti saranno in grado di farlo?». «E' un tempo difficile per governare - sostiene il direttore della Fondazione Agnelli - perché ci vogliono investimenti che non si limitino a riduzioni del carico fiscale e i risultati si vedranno solo fra alcuni anni, quando sarà ormai impossibile cambiare rotta». Proprio per questo, si potrebbe pensare a un'intesa bipartisan, su alcuni punti programmatici, per aiutare le forze firmatarie del patto sottoscritto a resistere più facilmente alle opposizioni interne ai due schieramenti.

Nella precedente puntata di questa inchiesta abbiamo visto come, sia pure a denti stretti, nel centrosinistra, al potere in Comune e in Regione, si ammetta l'anomalia di un'opposizione che pare provenire più dall'ala radicale di quello schieramento che dal centrodestra. Sul versante liberalconservatore della politica torinese e piemontese, le opinioni sono variegate, ma non negano la validità di questa impressione.

«La colpa - osserva Enzo Ghigo, ex presidente della Regione e, ora, del gruppo di Forza Italia - è di un meccanismo elettorale che spinge, prima del voto, ad accordi il più possibile larghi. Il centrosinistra, negli ultimi anni, lo ha fatto in maniera scientifica, con cartelli di alleanze molto diversificate. Il risultato è l'assoluta incoerenza delle loro maggioranze. L'esempio più clamoroso è quello delle loro idee sull'Alta velocità». «Può essere vero che, su alcune questioni, la nostra posizione non è molto lontana dalla loro - riconosce Ghigo - ma i metodi sono molto diversi: noi abbiamo cercato, nelle nomine, persone competenti, senza applicare criteri di assoluta appartenenza partitica; loro, seguono spietatamente la logica dello schieramento, per cui, se non si è con loro, si è contro di loro».

L'ex presidente del Piemonte si dice disponibile a «un atteggiamento costruttivo nell'interesse del territorio», perché «non si può rinnegare, dall'opposizione, quel metodo della concordia istituzionale che si voleva quando si era in maggioranza», ma avverte: «Non credo alle grandi intese; presenteremo le nostre proposte, alternative a quelle del centrosinistra, sulla base di una visione diversa di come si possano affrontare le attuali difficoltà, sia a Torino sia in Piemonte».

Se Ghigo promette battaglia, sia pure in doppiopetto presidenziale come suo costume, il viceministro Ugo Martinat, leader storico della destra torinese, sollecita un'opposizione con una visione più alta: «Io sono contrario all'opposizione al mercatino, che si può anche fare, ma che non presenta all'elettore un progetto alternativo. Chiamparino è costretto a un trantran di basso profilo: vorrebbe fare meglio, ma i contrasti interni lo costringono a soluzioni né carne né pesce: per esempio, l'assurdità del parcheggio a un solo piano in piazza San Carlo. Ci vogliono iniziative coraggiose per attirare il terziario a Torino, basta con la politica dell'egoismo da condominio». Martinat, però, ammette che «parte della nostra classe dirigente non è adatta a fare l'opposizione, non sa le regole, non è abituata a parlare con la gente e non conosce, in alcuni casi, neanche il territorio».

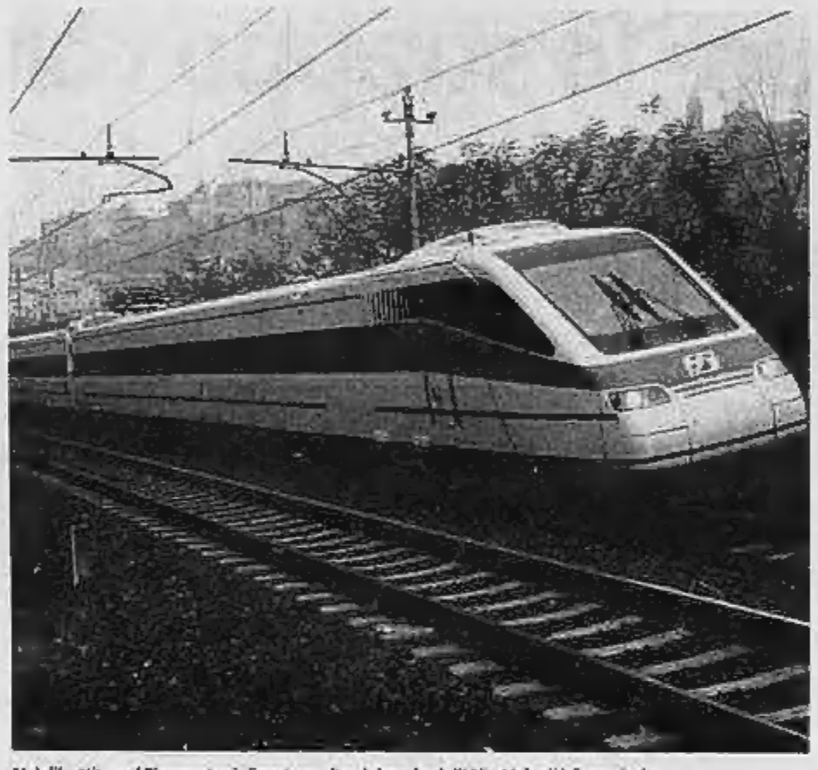
Chi, invece, nel centrodestra, sembra del tutto a suo agio all'opposizione è la Lega. L'ex presidente del Consiglio regionale e leader leghista in Piemonte, Roberto Cota, rivendica l'atteggiamento «di un partito che non ha certo la sindrome del potere, perché non è mai stato preda della cultura consociativa che alcuni hanno». Poi, spiega la sconfitta alle recenti elezioni regionali con «l'incapacità di Ghigo di stare in mezzo alla gente, di spiegare i veri motivi della crisi e con la scelta di affidarsi solo alla politica dell'immagine». «Noi - annuncia Cota - non andremo nel partito unico e, per le prossime elezioni, nulla è deciso o scontato. Proporremo un rilancio della città su un progetto del tutto alternativo a quello del centrosinistra. Un solo esempio: loro pensano ancora al multiculturalismo, noi proporremo una Torino dell'identità».

A nove mesi dalle elezioni, quelle nazionali e quelle comunali, questo è il panorama delle vere divisioni della politica e della cultura a Torino, in una città simbolo delle difficoltà economiche e sociali italiane. Forse, nel nostro sistema bipolare, qualcosa non quadra. E non solo a Torino.

(Fine - La prima puntata dell'inchiesta è stata pubblicata lunedì 27 giugno 2005)

Marco Demarie, Fondazione Agnelli

L'ex governatore Ghigo «Sì ad un atteggiamento costruttivo, ma non vogliamo far partire le grandi intese»


Nel dibattito sul Piemonte si discute molto del ruolo dell'Alta Velocità ferroviaria

L'ex presidente Enzo Ghigo (Fi) e Ugo Martinat (An)

Il viceministro Martinat: «Chiamparino si limita alla politica del condominio Ma riconosco che molti di noi non sono abituati a dare battaglia, alcuni non conoscono le regole»

IL SOTTOSEGRETARIO DELLA LEGA INTERVIENE NEL DIBATTITO SUL FUTURO DEL NORD-OVEST

Cota: non è un sacrilegio difendere il territorio

Un nuovo intervento nel dibattito sul futuro di Torino aperto dal nostro giornale il 25 giugno scorso, dopo Sergio Chiamparino, Mercedes Bresso, Antonio Saitta, Enzo Ghigo e il cardinale Severino Poletto

Roberto Cota

IL futuro economico di Torino e del Piemonte è a un bivio. Siamo stati e dobbiamo restare la regione "del fare", ma questa prospettiva oggi è tutt'altro che scontata. La globalizzazione galoppante, la crisi dell'industria automobilistica, le incertezze del dopo-Olimpiadi, i dubbi di tenuta dei vari distretti industriali sparsi sul nostro territorio, ci impongono di sviluppare nuove strategie e, quindi, di cambiare rotta rispetto a quanto sino ad ora è stato fatto.

È evidente che, nel breve periodo, si rende necessaria un'attenta e ragionevole politica di difesa delle nostre produzioni. Ciò che viene prodotto in Piemonte (ma il ragionamento vale anche per le altre regioni) va tutelato, garantito e protetto: il tessile di Biella, i rubinetti e il pentolame di Novara, il cioccolato dell'alessandrino, l'oro di Valenza, il riso di Vercelli. Sono questi ed altri i punti di forza di un'economia regionale che, da sempre, ha avuto il suo centro pulsante nel capoluogo Torino e nella sua industria pesante.

È mancata la volontà di difenderci da chi ci porta una concorrenza sleale, prima copiando i nostri brevetti e le nostre conquiste tecnologiche, poi invadendoci con merci sottocosto, prodotte in assenza di tutela del lavoro, ambientale, salariale e spesso con aiuti di Stato che l'Unione europea boccerebbe a priori.

Già, l'Unione europea che avrebbe dovuto fare e non ha fatto. Non voglio la polemica, desidero invece vedere affermata una diversa impostazione: anche se è tardi, in politica non può e non deve arrivare il mai. Parlare di interessi territoriali non sia un sacrilegio. In altri Paesi, anche europei, pensare ed agire in questo modo è motivo di unione, non di contrapposizione. In Germania, Francia, Gran Bretagna e Spagna, il territorio unisce e non divide.

Penso al nostro diminuito potere contrattuale, anche in Europa, a fronte di questa mancata consapevolezza. E quando si parla di misure europee, si intendono tutte le misure di salvaguardia previste dai trattati, che vanno applicate senza se, senza ma e senza aspettare che il malato sia già morto.

Perché se oggi la nostra economia è malata possiamo curarla soltanto con una terapia antibatterica forte. Quando avrà ripreso fiato, si sarà riorganizzata, potrà e dovrà contrattaccare con le proprie forze sui vari mercati.

Questo è un dato di fatto e, per una volta, proviamo a vedere le cose non soltanto dal punto di osservazione un po' egoistico di chi cerca di fare affari prescindendo da un legame territoriale. Nessuno pensa di dichiarare guerra al progresso o ai commerci internazionali, ma per non morire di globalizzazione bisogna mettere sulla bilancia molto «locale».

Sono assolutamente convinto che Torino e il Piemonte non possano rinunciare alla loro vocazione produttiva e industriale. Il turismo può essere una valvola di sfogo, i servizi creano certamente nuova occupazione, l'edilizia (fruendo anche dei fondi olimpici) ha temporaneamente compensato l'emorragia occupazionale di altri settori. Ma, senza uno zoccolo duro, un nocciolo che assicuri posti di lavoro, creazione duratura di ricchezza, solidità di un territorio e di un tessuto sociale, difficilmente la nostra regione potrà continuare a crescere e migliorare. E tale zoccolo duro non può che essere l'industria.

A Torino, oggi, serve una nuova apertura. Non quella rappresentata dall'immigrazione di basso livello, spesso clandestina, quasi mai qualificata. Ci vuole apertura ai mercati, agli investimenti, alla possibilità di innovare e creare nuove opportunità. Cosa si farà quando i cantieri olimpici chiuderanno i battenti? Chi assorbirà tutta la manodopera occupata nell'edilizia che necessariamente verrà espulsa? Il nostro capoluogo deve aprirsi a chi vuole fare impresa, a chi vuole produrre nella nostra terra. Deve favorire soprattutto chi, già operante sul territorio, vuole scommetterci ancora e poi chi arriva dall'esterno. È triste, ad esempio, che per le Olimpiadi si aprano così pochi nuovi grandi alberghi a Torino, forse anche questa è un'occasione persa. È triste che a Torino continui una monocultura che, se per un certo periodo storico è stata foriera di certezze, adesso rischia di ingabbiare un territorio e la sua gente. Ci vogliono più centri di potere economico, diverse specializzazioni, nuove competenze e una grande capacità di innovare.

L'auto deve restare, si deve continuare a produrre in Piemonte, a progettare, a ideare. Ma sono necessari altri settori sui quali investire, altre capacità da creare e sviluppare. Così, con la diversificazione, non sarà la crisi di un solo settore a mettere in ginocchio un intero territorio. Gli esempi positivi ci sono già: nei giorni scorsi un'azienda di Moncalieri ha vinto un premio a Bruxelles per la sua alta tecnologia innovativa, in materia di controlli sanitari sugli alimenti.

Un investimento di tecnologia che è stato promosso dal Centro estero Camere di commercio, a testimonianza che il settore pubblico può e deve accompagnare questa evoluzione della nostra economia.

Abbiamo le capacità, dobbiamo ritrovare soltanto la forza e la convinzione e togliere gli ormeggi, tenendo presente che ciò che già abbiamo non è una vecchia scialuppa di cui sbarazzarci, ma un incrociatore che ha solo bisogno di una messa a punto.

Sottosegretario alle Attività produttive
Segretario nazionale della Lega Nord Piemont

Le sorelle Anna, Gina, Giulia, cognata, cognati, nipoti Rosanna, Silvano, Ezio, Luciano e Clara annunciano con profondo dolore la perdita della carissima sorella e zia

Maddalena Marengo ved. Bevilacqua

I funerali avranno luogo il 5 luglio alle ore 9,30, nella parrocchia Nostra Signora della Guardia.
— Torino, 2 luglio 2005.

Teresa, Luca, Nina ed Antonio ricordano con affetto l'ineguagliabile AMICA, «Sorella», «Nonna».

Paolo e Giuliana Cabella partecipano commossi nel ricordo di una lunga affettuosa amicizia.

Ida e Franco Cabella ricordano con affetto MADDALENA.

E' serenamente mancata

Franca Garizio

Addolorate danno l'annuncio la figlia Barbara con Giorgio, le sorelle Adriana con Monica, Martina, Valentina; Paola con Giorgio, Agostino, Caterina. Funerale martedì 5 luglio ore 11,30 parrocchia S. Alfonso.
— Torino, 3 luglio 2005.

Patrizia e Fausto sono vicini a Barbara per la perdita della mamma FRANCA.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Alessandra Carpignano Panattoni

Ne danno il doloroso annuncio il marito Aldo con Gian Luigi e famiglia, il fratello Giancarlo, i nipoti Marco, Sergio e famiglie, la cognata Fiorentina. Funerale lunedì 4 luglio ore 14 parrocchia S. Carlo [illegible]. La Salma sarà tumulata nel Cimitero di Passerano (At). La presente è partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma offerte alla Comunità Madian - Padri Camilliani, chiesa S. Giuseppe - via S. Teresa 22.
— Torino, 3 luglio 2005.

Anna e Dino, [illegible], Laura e Alda sono affettuosamente vicini ad Aldo e piangono con lui la cara ALESSANDRA.

Partecipiamo affettuosamente al grande dolore di Aldo.
Elisabetta, Bona
Emma, Sandro Braja
Kate, Piero Giovannelli
Giovanna, Michele Pantaleo
Lilli, Beppe Rossi.

Cristianamente è mancato

Fiorenzo Cerutti

anni 76

L'annunciano la moglie Vittoria Pinsoglio, il figlio Pietro con Tina, il nipote Davide con Federica, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali in Bosconero martedì 5 corr. ore 10,15 da vicolo Ussero, 1. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Bosconero, 3 luglio 2005.

Ci ha lasciati

Nina Cavassa in Cravero

Lo annunciano il marito Nino, il figlio Beppe, la sorella Lucia con rispettive famiglie. I funerali martedì 5 luglio alle ore 10 nella chiesa parrocchiale S. Benedetto Oltre Po - San Mauro Torinese (To).
— San Mauro, 4 luglio 2005.

Improvvisamente è mancata la

DOTTORESSA

Francesca Dominici

Addolorati la piangono il fratello Luigi con Rosanna e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alle signore Irene, Resi, Lidia, Esperanza e Laura per l'amorevole assistenza prestata. Per giorno e ora funerali telefonare allo 011/273.40.01.
— Torino, 3 luglio 2005.

Marisa, Cristina, Paola e Sandro sono affettuosamente vicini a Gigi e Rosanna.

RINGRAZIAMENTI

Carlo Felici

Adriana Elena e Giorgio Felici ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato così sentitamente al loro dolore.
— Cuneo, 2 luglio 2005.

ANNIVERSARI

1908 2005
DOTT. ING. PROF.
Leonardo Zanino

1908 2005
Nanni Re
La famiglia e gli amici ti ricordano.

1903 2003
cav. Angelo Magrassi
Immutato ricordo. Lorenza.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI

Sportelli PK.
Via Roma, 80
(Salone La Stampa)
Lunedì/Venerdì 9-12,30 e 14-18; Sabato 9-12,30
Tel. 011 6665259

Sportelli PK.
Via Marenco, 32
Lunedì/Venerdì 8,30-21 (apertura continua)
Sabato ore 8,30-12,30 e 14-21;
Domenica e festivi ore 18,30-21
Tel. 011 6665258

Acquisizione telefonica adesioni
(solo privati):
011.65.48.711
Lu/Ve ore 9,30-13 e 14-17
011.66.65.280
Lu/Sab ore 17-20;
Domenica e festivi 18,30-20

DURANTE LE RICERCHE MARTEDI' SEDICI MARINES ERANO MORTI SU UN ELICOTTERO ABBATTUTO

Un elicottero «CH-47 Chinook» in Afghanistan identico a quello abbattuto

Afghanistan, è stato ritrovato vivo uno dei quattro americani scomparsi

■ È stato ritrovato sano e salvo uno dei quattro soldati americani di pattuglia scomparsi martedì nell'Est dell'Afghanistan; lo ha annunciato ieri la televisione americana «Cnn». Un elicottero «CH-47 Chinook», che lo stesso giorno si era alzato in volo alla ricerca della pattuglia, era stato abbattuto causando la morte di sedici americani. Secondo l'emittente non ci sono informazioni sugli altri componenti della pattuglia, sparita nella provincia orientale di Kunar dove le forze ribelli sono molto attive. Fonti militari hanno indicato alla Cnn che il soldato è riuscito a «far fuggire il nemico» prima di essere soccorso. I corpi dei sedici americani che viaggiavano sul «Chinook» erano stati trovati giovedì scorso in fondo a un dirupo scosceso, dopo 60 ore: tanto tempo c'è voluto per raggiungere, su un terreno impervio tra le montagne dell'Afghanistan orientale, in condizioni di tempo pessime, con la minaccia dei taleban in agguato, i rottami dell'elicottero abbattuto da una granata nemica e schiantatosi a una quota di circa 3000 metri nella provincia di Kunar, lungo il confine con il Pakistan. L'abbattimento del Chinook costituisce uno dei singoli episodi più letali per gli americani, nella guerra contro il terrorismo, in Iraq o in Afghanistan. Con i 16 caduti - otto elementi delle operazioni speciali dell'esercito e otto Seals, le forze speciali della U.S.Navy -, il numero degli americani morti in Afghanistan supera i 210, quelli morti in Iraq supera i 1740. La guerriglia in Afghanistan ha recentemente ripreso vigore con vere e proprie battaglie campali (una, la scorsa settimana, avrebbe lasciato sul terreno 178 taleban). Il velivolo, adibito a trasporto truppe, stava proprio convogliando rinforzi in una zona di scontri, a Ovest di Asadabad, capitale della provincia di Kunar, dove era in corso un'azione anti-guerriglia. I taleban avevano subito rivendicato la paternità dell'azione, sostenendo con una telefonata di avere abbattuto l'elicottero con un missile. In Afghanistan circolano centinaia di missili portatili antiaereo «Stinger», forniti negli Anni Ottanta dagli Usa alla guerriglia afghana allora foraggiata per contrastare l'occupazione sovietica.

IMBARAZZO AL CAIRO: E' IL PRIMO PAESE ARABO A MANDARE UN DIPLOMATICO IN IRAQ DOPO 14 ANNI

L'ambasciatore egiziano rapito appena arrivato a Baghdad

Ihab el Sherif è stato ferito alla testa e catturato da un commando armato mentre era uscito dall'abitazione per comprare un giornale

BAGHDAD

Duro colpo alla politica estera dell'Egitto, primo Paese arabo a rimandare un ambasciatore in Iraq dopo 14 anni. Ihab el Sherif era arrivato nel Paese da nemmeno un mese, quando ieri è stato rapito da un commando in pieno centro a Baghdad, nel quartiere residenziale di al Mansour dove abita. È il diplomatico di più alto livello ad essere sequestrato in Iraq dopo il crollo del regime di Saddam Hussein nell'aprile 2003.

L'ambasciatore Ihab el Sherif, 51 anni, sposato con due figli, è stato catturato mentre da solo era uscito per comprare un giornale: alcuni uomini armati sono scesi da due automobili, si sono gettati su di lui e poiché ha cominciato a dibattersi e a urlare lo hanno colpito alla testa con una pistola, ferendolo. Quindi lo hanno caricato su una delle vetture. Da allora non si sono più avute sue notizie e nessuno ha ancora rivendicato il sequestro.

Il governo egiziano, imbarazzato, continua a parlare di «scomparsa» del capo missione, auspicando il pronto ritorno del suo diplomatico che «è

L'ambasciatore egiziano Ihab el Sherif

voluto andare in Iraq, pur conoscendo i pericoli e le difficoltà ... per aiutare un popolo fratello». «Potrebbe trattarsi di una semplice detenzione o di qualcosa di temporaneo», ha detto il sottosegretario agli Esteri Hani Khalaf, citato dall'agenzia di stampa ufficiale Mena.

L'incaricato d'affari iracheno al Cairo Saad Mohammed Reda è stato convocato al ministero degli Esteri egiziano, che si è messo in contatto con la controparte irachena e anche con il Consiglio degli Ulema, la massima autorità sunnita che ha già avuto un ruolo in passato nella soluzione di sequestri. Il partito islamico, maggiore organizzazione sunnita in Iraq, ha condannato il rapimento.

Osservatori in Egitto temono che si tratti di un sequestro con motivazioni politiche, in risposta all'annuncio, fatto la scorsa settimana dal ministro degli Esteri iracheno Hoshyar Zebari, che il Cairo aveva deciso, con la nomina di Sherif, di elevare le relazioni diplomatiche a livello di ambasciatori. Una mossa che rafforza la posizione del nuovo governo iracheno, malvisto da altri Paesi arabi perché dominato da sciiti e sostenuto dagli americani.

L'Egitto ritirò l'ambasciatore nel 1991, quando si schierò con l'alleanza guidata dagli Stati Uniti contro l'invasione di Saddam Hussein del Kuwait. Un altro diplomatico egiziano era stato rapito un anno fa e rilasciato incolume dopo alcuni giorni. I suoi rapitori dichiararono di averlo catturato per condannare pubblicamente il sostegno del governo egiziano a quello insediato a Baghdad dagli americani.

Sul fronte interno, intanto, ieri il governo iracheno ha ammesso che si sono verificati casi di abusi e di tortura sui prigionieri detenuti nella lotta contro la guerriglia sunnita, anche simili a quelli di cui sono accusati Saddam Hussein e gli altri ex gerarchi del regime baathista, ma non per volontà del governo, e ha aggiunto che si stanno prendendo provvedimenti per contrastarli. «Si tratta di cose che succedono. Lo sappiamo», ha detto Laith Kouba, portavoce del primo ministro Ibrahim al-Jafaari, aggiungendo che se succedono non è perché il governo le approvi o le adotti come sua politica». Kouba ha dato in parte la colpa alla violenza subita dal popolo iracheno sotto Saddam, ma ha comunque detto che l'esecutivo intende contrastare il problema e che i ministri sono preoccupati dopo le numerose denunce di abusi arrivate da più parti da organizzazioni umanitarie come Human Rights Watch e anche da iracheni in vista.

Sempre il governo iracheno ieri ha inoltre dichiarato la propria disponibilità a trattare con quelle forze che combatterono contro le truppe statunitensi prima delle elezioni dello scorso gennaio, ma non contro chi si sia reso colpevole dell'uccisione di cittadini iracheni.

[e. st.]

INCONTRO CON IL GOVERNO PER IL PROCESSO A SADDAM

Visita a sorpresa del ministro Gonzales ai soldati Usa

Il ministro della Giustizia americano Alberto Gonzales (nella foto) si è recato ieri a Baghdad. La sua è stata una visita non preannunciata per dare sostegno ai soldati Usa, lontani da casa durante la festa dell'Indipendenza. Il suo predecessore, John Ashcroft, non si era mai recato in Iraq. Dopo aver incontrato i marines davanti all'ambasciata americana, Gonzales ha parlato con alcuni membri del governo locale della ricostruzione del sistema giudiziario iracheno e del trattamento dei detenuti nelle carceri. È probabile che si sia discusso anche della preparazione del processo a Saddam Hussein. [Ansa]

IL CONSIGLIERE DI BUSH

Forse è Rove la gola profonda del caso Palme

dal corrispondente da NEW YORK

Bufera su Karl Rove, il più fidato e influente consigliere del presidente George W. Bush. Secondo quanto scrive il magazine «Newsweek» sarebbe stato lui nel luglio del 2003 a svelare al giornalista di «Time» Matthew Cooper il nome dell'agente Cia Valerie Palme. Rivelare l'identità di uno 007 dell'intelligence per la legge americana è un grave reato federale e dunque se le indiscrezioni di «Newsweek» fossero confermate Rove potrebbe essere incriminato.

La vicenda è un giallo politico-spionistico che tiene banco da due anni a Washington e risale ai mesi seguenti l'inizio delle ostilità in Iraq allorché l'ex ambasciatore Joseph Wilson - critico nei confronti dell'amministrazione - scrisse sul «New York Times» un articolo nel quale raccontava di essere stato inviato dalla Cia in Niger per appurare se Saddam avesse tentato di acquistare dell'uranio da quel governo, senza tuttavia trovare prove. La pista dell'uranio nigerino era stata avanzata dal vicepresidente Dick Cheney e dunque l'articolo di Wilson assestava un duro colpo all'amministrazione. Ma pochi giorni dopo l'articolo di Wilson l'editorialista conservatore Robert Novak scrisse sul «Washington Post» che a mandare Wilson in Niger era stata la moglie Valerie Palme, agente della Cia. Le indagini iniziate in seguito hanno portato ad appurare che il primo a svelare il nome della Palme era stato Matthew Cooper con un articolo sull'edizione online di «Time». A seguito della minaccia del giudice di arrestare Cooper se non avesse svelato da chi aveva avuto la notizia, il direttore di «Time» Norman Pearlstine ha accettato di consegnare alla magistratura gli appunti del giornalista. Proprio da questi blocchi, come da uno scambio di email fra Cooper ed i suoi capiservizio, emerge - secondo «Newsweek» - che una delle fonti fu l'attuale vice capo di gabinetto della Casa Bianca Karl Rove». Due avvocati coinvolti nel caso hanno confermato i riferimenti a Rove, che avrebbe agito per punire Wilson. Chiamato in causa da una vicenda che è destinata a creare forte imbarazzo alla Casa Bianca Rove ha affidato i propri commenti all'avvocato Robert Luskin, secondo il quale «il mio cliente ebbe delle conversazioni con Cooper ma non fu lui a svelare il nome dell'agente Palme».

Karl Rove

L'altra persona con cui Cooper parlò fu Lewis Libby, capo di gabinetto del vicepresidente Dick Cheney, ma il procuratore Patrick Fitzgerald, titolare dell'inchiesta, ha sempre ritenuto che la fonte fosse un'altra. A carico di Rove il procuratore ha acquisito anche alcune dichiarazioni che fece durante in tv nell'ottobre del 2003 quando definì la rivelazione del nome della Palme un «fair game» (gioco corretto). A ciò bisogna aggiungere che fra tre giorni scadrà l'ultimatum dato da Fitzgerald ad un'altra giornalista coinvolta nel giallo - Judith Miller del «New York Times» - affinché riveli chi diede a lei il nome della Palme. Sebbene Miller non scrisse mai nulla in proposito, la sua testimonianza potrebbe rivelarsi decisiva. Ma fino a questo momento si è rifiutata di deporre nonostante il rischio della prigione.

[m. mo.]

MA PER I JIHADISTI OGNI PASSO VERSO LA LEGITTIMAZIONE DEL GOVERNO FILO AMERICANO E' «UN TRADIMENTO DELL'ISLAM»

Militari iracheni sulla scena dell'esplosione di un'autobomba nel quartiere Al Mansour di Baghdad

analisi

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

La risposta della guerriglia alla Rice

Ai Paesi arabi aveva chiesto: intensificate i rapporti con l'Iraq

Il rapimento dell'ambasciatore Ihab al-Sherif a Baghdad sembra la risposta della guerriglia islamica irachena al Segretario di Stato, Condoleezza Rice, che in occasione dei lavori della recente conferenza di Bruxelles sugli aiuti all'Iraq aveva chiesto ai Paesi arabi di accelerare la ripresa dei rapporti diplomatici con l'Iraq.

«Bisogna aumentare il livello della rappresentanza diplomatica araba a Baghdad» disse la scorsa settimana la Rice, spiegando che in questa maniera si sarebbe accelerata l'integrazione della giovane democrazia irachena in Medio Oriente. La convinzione che il riconoscimento diplomatico di Baghdad sia decisivo per la stabilizzazione dell'Iraq è pari alla determinazione con cui Washington chiede ai Paesi arabi di allacciare relazioni con Israele perché al Dipartimento di Stato si ritiene che lo sviluppo di nuovi rapporti bilaterali possa giovare alla stabilità del Grande Medio Oriente. L'Egitto di Hosni Mubarak era l'esempio a cui la Rice si riferiva parlando a Bruxelles in ragione proprio dell'arrivo a Baghdad il 1 giugno di al-Sherif, veterano delle arse di crisi nonché ex ambasciatore in Israele. L'Egitto era diventato così il primo Paese arabo a nominare un ambasciatore a Baghdad dall'indomani della deposizione di Saddam Hussein mentre la Giordania si impegnava a seguirne l'esempio «in tempi brevi» e Arabia Saudita e Kuwait non escludevano l'ipotesi in contatti diretti con il ministro degli Esteri iracheno Hoshyar Zebari.

«Ma per i jihadisti ogni passo verso la legittimazione araba del nuovo Iraq - spiega Jonathan Schanzer, autore del libro "Il nuovo esercito di Al Qaeda" - deve essere contrastato in ogni modo, lo considerano un cedimento agli infedeli, un tradimento dell'Islam, la conferma della corruzione dei regimi filo-occidentali». Da qui il sequestro, che appare un monito ad Amman, Riad e Kuwait affinché evitino di seguire i passi di Mubarak. Una traccia sulla possibile responsabilità del rapimento viene dal fatto che lo scorso anno fu rapito sempre a Baghdad Momdoh Kotb, numero tre dell'ambasciata egiziana a Baghdad, con un'azione rivendicata dai «Leoni delle Brigate di Allah», un gruppo islamico considerato vicino al capo terrorista Abu Musab al-Zarqawi, nonché distintosi negli ultimi due anni per considerare «ogni straniero in Iraq un nemico da uccidere o sequestrare» per ottenere riscatti e finanziare gli attacchi.

Era stato un rapporto Cia sulla guerriglia irachena, reso noto da alcuni giornali americani il 21 giugno, a preannunciare azioni sempre più spettacolari dei gruppi islamici «che cambiano tattiche ed obiettivi in continuazione per adattarsi a nuove necessità come anche alle nostre contromisure».

La capacità di organizzare e gestire il rapimento di un alto diplomatico pochi giorni dopo l'intervento di Condoleezza Rice a Bruxelles conferma la consistenza logistica degli insorti che, sempre secondo il rapporto della Cia, deve molto al crescente apporto di volontari stranieri in arrivo soprattutto da Arabia Saudita, Siria, Giordania, Yemen e Nordafrica. «L'Iraq è divenuto un magnete per i militanti islamici come avvenne per l'Afghanistan durante l'occupazione sovietica negli Anni Ottanta e per la Bosnia-Erzegovina nel 1990 - ha spiegato un alto funzionario dell'amministrazione chiedendo l'anonimato - e ciò comporta il rischio che si trasformi in una sorta di "università del terrore"».

Ad ascoltare alcuni analisti di intelligence del Pentagono sono due le conseguenze di questa situazione. Primo: all'interno dell'Iraq le azioni della guerriglia sono destinate ad essere più perfezionate ed efficaci, guidate e gestite da jihadisti stranieri mentre la guerriglia baathista viene ridotta a compiti di manovalanza ed assistenza sul territorio. Secondo: l'Iraq rischia di diventare una fucina di esperti terroristi urbani che, proprio come avvenuto con i mujaheddin in Afghanistan e Bosnia, prima o poi torneranno nei Paesi di origine per esportare le tattiche imparate. A tale riguardo c'è da notare che il senatore democratico Joe Biden, autorevole membro della commissione Esteri, ha recentemente affermato, incontrando una delegazione italiana a Capitol Hill, di essere stato informato dall'intelligence sull'esistenza di «campi di addestramento di Ansar al-Islam da dove partono terroristi dotati di passaporti europei e coreani» che potrebbero dunque avere obiettivi da colpire in nazioni alleate dagli Stati Uniti.

CONFUSIONE DOPO IL VOTO

Tutti si dicono vincitori nelle politiche albanesi

TIRANA. La confusione regna sovrana, in Albania, al termine delle votazioni politiche di ieri, che avrebbero dovuto rappresentare un test di maturità per il Paese. Denunce di brogli e la morte di un commissario elettorale a Tirana, cui hanno sparato, tanto per cominciare. Inoltre, alla chiusura dei seggi, tanto i socialisti (fino ad oggi al governo con Fatos Nano) che l'opposizione democratica hanno rivendicato la vittoria. E lo hanno fatto con le stesse parole. «La nostra vittoria è profonda. Abbiamo vinto nella gran parte del Paese», ha dichiarato il leader democratico Sali Berisha, ex presidente albanese, invitando i suoi sostenitori che cominciavano a riunirsi davanti alla sede del partito «alla modestia e alla moderazione». Nello stesso momento e con la stessa terminologia, anche il leader del partito socialista, Gramoz Ruci, proclamava la vittoria, stimando al 60-70% il consenso raccolto dal partito al governo.

[e. st.]

FINORA WASHINGTON HA NEGATO L'EFFETTO SERRA

La scommessa di Blair Al G8 un'America più ambientalista

Indiscrezioni dei giornali britannici: il premier avrebbe convinto gli alleati di Oltreoceano a firmare una dichiarazione sul clima

Maria Chiara Bonazzi

LONDRA

Alcuni alti funzionari del governo britannico hanno fiducia che Bush sia disposto a firmare una dichiarazione congiunta del G8 che riconosca «la realtà» del cambiamento climatico, alla quale «i Paesi industrializzati devono far fronte». Dopo le recenti polemiche sulla validità della posizione scientifica del governo americano in materia di effetto serra, la Casa Bianca sarebbe disponibile a firmare una «vaga» dichiarazione d'intenti, «data l'amicizia» con Tony Blair, che potrebbe così sbandierarla come un successo mediato in casa propria.

Lo dice il settimanale britannico Sunday Times, secondo il quale è tuttavia improbabile che il presidente americano si impegni a prendere provvedimenti specifici per ridurre le emissioni di biossido di carbonio. A sentire alcune fonti addentro alle riunioni dei cosiddetti «sherpa», cioè i funzionari dei Paesi del G8 che in questi giorni stanno preparando il terreno al vertice, c'è tuttavia ancora molto da fare. Qualcuno avrebbe addirittura espresso il timore che il presidente francese Chirac possa mandare tutto all'aria dichiarando che non esiste altra strada al di fuori di Kyoto.

Ma ieri, da Kaliningrad dove ha partecipato a una tornata di colloqui con Putin e Schroeder, Chirac ha detto in tono rassicurante: «Abbiamo avuto discussioni difficili e sembra che ci stiamo orientando, almeno me lo auguro, verso un accordo». L'Observer offre invece una spiegazione diversa delle manovre in corso: i francesi avrebbero lavorato con gli inglesi per portare a bordo anche gli americani, con l'implicazione che altrimenti Bush sarebbe rimasto tagliato fuori dal documento finale.

Starà dunque alla Casa Bianca prendere posizione sulla bozza di compromesso, dal momento che nessuno si aspetta che il presidente Usa accetti il protocollo di Kyoto da lui stesso rifiutato. La dichiarazione conclusiva, sempre secondo indiscrezioni anticipate dalla stampa britannica, prevederebbe un impegno per la riduzione delle emissioni che provocano l'effetto serra, e conterrebbe un riferimento a Kyoto, senza indicare obiettivi precisi. I Paesi del G8 potrebbero sottoscrivere una promessa a usare sempre meno i combustibili fossili, non soltanto per salvare il pianeta, ma anche per prevenire una crisi energetica globale.

Scrive ancora l'Observer che al vertice di Gleneagles sarà presentato «un programma d'azione comune» per ripulire il trasporto di terra e aereo, e per fornire tecnologia verde ai Paesi in via di sviluppo attraverso un accordo mediato dalla Banca Mondiale. «La Casa Bianca - incalza il settimanale britannico - ha finalmente riconosciuto che le attività umane sono almeno una causa parziale del riscaldamento globale». James Connaughton, consigliere ambientale di Bush, ha detto allo stesso giornale che «il Presidente ha chiaramente detto che sappiamo che la superficie terrestre si sta riscaldando. Sappiamo che c'è stato un significativo aumento dei gas da effetto serra, specialmente associato ad un aumento dell'uso di energia. Sappiamo che quei gas sono associati in una certa misura al fenomeno dell'aumento della temperatura della superficie terrestre». Comunque, con Tony Blair che spinge per un'azione più concreta per ripulire il pianeta, «il testo finale probabilmente glisserà sulle divergenze tra gli Usa e gli altri dicendo che i cambiamenti sono necessari anche per prevenire una crisi energetica».

In ogni caso i critici riuniti ieri nel G8 alternativo in Scozia protestano che la dichiarazione non produrrà un accordo significativo. Caroline Lucas, eurodeputata verde, ha detto: «Se guardiamo ai comunicati trapelati, la mancanza di progresso farebbe ridere se non fosse grave. Abbiamo bisogno di tempi reali, di azioni e non parole».

Scontri fra anarchici e polizia in occasione della «marcia per la povertà», a Edimburgo, il 2 luglio scorso

Ecco i no global

Diecimila poliziotti e misure straordinarie

EDIMBURGO

Un anello d'acciaio di cinque miglia, diecimila poliziotti pronti, torri di controllo e una no fly zone: insomma tutte le misure che il governo britannico ha ritenuto opportuno prendere per isolare, controllare proteggere il lussuoso Gleneagles Hotel e i suoi chilometri su chilometri di prati fa golf, dove, in un angolo sperduto della Scozia, si ritroveranno da mercoledì sera i leader politici degli otto Paesi più industrializzati del mondo.

Dal 2001, anno del G8 di Genova - quando le cancellate nel capoluogo ligure non bastarono a evitare le manifestazioni, gli scontri con la polizia e anche la morte di un manifestante, Carlo Giuliani - nessun vertice degli otto grandi si è più tenuto in una città. Da Kananaskis sperduto nelle montagne canadesi, a Evian sulle tranquille rive del lago di Ginevra, al G8 americano in un'isola al largo della Georgia l'anno scorso, gli organizzatori hanno avuto cura di tenersi alla larga dai centri abitati e ancora più cura di tenere i manifestanti lontani dal centro delle discussioni.

John Vine, capo della Tayside Police, la polizia della regione di Perth, è il responsabile dell'organizzazione e ha passato gli ultimi 18 mesi a preparare l'arrivo dei leader della terra e dei manifestanti.

Intanto, in nome del sostegno alle libere proteste, a patto che siano pacifiche, una manifestazione nei pressi di Gleanagles è stata autorizzata per il 6 luglio (prima che i Grandi arrivino all'hotel), ma fra estreme cautele.

Ieri due pullman carichi di manifestanti anti G8 hanno lasciato Berlino diretti in Scozia, salutati da una folla di sostenitori fra cui l'attore Tim Robbins. Sono partiti dalla Colonna della Vittoria dove sabato si è tenuto il concerto del Live8. Robbins è a Berlino per raccogliere sostegno per la «Lunga marcia per la Giustizia» che vuole portare una folla di manifestanti a Edimburgo. [e. st.]

DOPO IL LIVE8 CONTRO LA POVERTA' IN AFRICA GLI OCCHI DEL MONDO PUNTATI SUL SUMMIT DI DOPODOMANI IN SCOZIA

David Gilmour, a sinistra, e Roger Waters dei Pink Floyd sabato sera sul palco di Hyde Park a Londra durante la maratona rock contro la povertà dell'Africa. Il celebre gruppo si è riunito dopo decenni per l'evento e ha lanciato la provocazione sulla pace tra israeliani e palestinesi

I Pink Floyd: torneremo insieme se ci sarà la pace in Medio Oriente

Marinella Venegoni

inviata a LONDRA

L'ultimo volontario contro il debito africano si sarà messo a letto ieri mattina più o meno verso le 6, dopo aver percorso a piedi almeno qualche chilometruccio nel traffico impazzito. E' durato tutta la notte il deflusso da Hyde Park dei duecentomila reduci dal Live8; durato due ore in più rispetto alle previsioni, riempito di messaggi e di colombe bianche, di canzoni da cantare e di sinceri, accorati convincimenti, punteggiato da filmati forti sulle condizioni degli africani, il concerto-principe della maratona rock ha trasmesso forte e chiaro l'urlo di un pugno di star miliardarie (quasi tutti in occhiali scuri anche a mezzanotte) al G8 che si riunisce in Scozia dopodomani, e mai tanti occhi dal mondo sono stati puntati verso i potenti; i dieci concerti in altrettante città del mondo hanno complessivamente raccolto circa un milione di persone, senza contare il seguito in tv, calcolato teoricamente in 4 miliardi. In vent'anni dal Live Aid, le comunicazioni si sono potenziate e amplificate al punto che quell'evento epocale appare ora piuttosto modesto.

Servirà, questo Live8? Qualche risultato c'è già. L'Africa e la povertà - temi del G8 insieme con l'ambiente - hanno finito per far discutere tutto il mondo occidentale, grazie alle facce note che si sono assunte il compito di organizzare e di premere, approfittando a fin di bene della propria fama. E se sir Paul McCartney s'è speso soprattutto con la musica - ha aperto e chiuso il concerto, cantando le canzoni dei Beatles, eterno formidabile collante - l'anima più squisitamente politica sono due irlandesi indomiti, Bono e Geldof. Il primo, da anni si occupa come Bob Geldof di queste tematiche, e va a trovare i leader utili alla causa in ogni contrada: la sua fede, l'utopia con la quale riempie ormai anche i concerti degli U2, i discorsi ispirati («Non vogliamo carità, vogliamo giustizia») ne fanno un leader dei nostri tempi, ancorché guardato con sospetto dall'establishment che mal tollera una rockstar fra i piedi a rubare la scena. Al contrario di Bono, Bob Geldof ha zero carisma, parla brusco, non ha fascino; ma le sue capacità organizzative sono fuori discussione, e la mancanza di prospettive artistiche dopo il Live Aid dell'85 gli ha regalato con il sacro fuoco anche il titolo per continuare ad occuparsi di Africa: sui tavoli di ognuno delle centinaia di giornalisti, nel backstage del concerto, sabato ha fatto mettere «Our Common Interest», il volumetto con il piano della Commissione per l'Africa della quale fa parte, su invito di Blair. Un suo giovane emissario poi si aggirava fra i tavoli, si avvicinava a ciascuno e pregava accorato: «Scrivi degli Africani che muoiono, convinci la gente a darsi da fare».

Servirà, questo Live8? Qualcosina si sta muovendo, di sicuro ci saranno decisioni importanti sul debito africano al G8, o qualche accordo per aiuti mirati e finalizzati; forse la povertà non sarà consegnata alla storia, come vorrebbe l'ispirato slogan dei concertoni, ma qualche passo avanti viene promesso da ogni serio analista. Almeno per qualche ora, il mondo della musica rock e pop ha ritrovato una ragione più nobile di esistere al di là della brutalità del mercato che pervade ormai ogni logica umana: sarebbe bello se questo afflato non si fosse spento con le luci della ribalta, e se in qualche modo questi signori che tanto hanno avuto dalla natura e dalla vita continuassero a restituire un po', collaborassero a rendere il mondo meno cinico, e più attento agli interessi collettivi. I Pink Floyd, riuniti dopo decenni per l'evento, hanno promesso ieri per bocca di Nick Mason che tornerebbero insieme solo il giorno in cui venisse siglata la pace fra Israele e Palestina.

Ma non tutti sono contenti, il giorno dopo. Youssou N'Dour, l'artista senegalese che ha partecipato sabato a ben 3 dei 10 concerti ed è un po' per l'Africa quel che Bob Geldof è per l'Europa, ha detto che Live8 «E' stata un'occasione mancata per mischiare le cose: non si può fare la festa all'Africa senza gli artisti africani». La prossima settimana, Youssou parteciperà con altri colleghi del martoriato continente a una carovana in 12 paesi, per lottare in particolare contro la malaria: l'Ue si sta impegnando a contribuire alla creazione di una unità medica mobile per gli stessi fini, il commissario Michel incontrando N'Dour ha garantito che aumenteranno gli aiuti allo sviluppo.

Se i musicisti usano la politica per i loro sogni di equità, i politici usano i musicisti per dar risonanza alle loro decisioni. Tutto sembrerebbe ora filare più liscio (sempre che le star non tornino a rinchiudersi nelle loro ville miliardarie, con la coscienza ormai ripulita).

IL LIVE8 DA SCARICARE

U2 e McCartney primi su iTunes

Il concerto rock più grande della storia sbanca anche su internet. Al primo posto tra i brani più scaricati nel negozio di musica virtuale della Apple c'è infatti la cover di "Sgt. Pepper's Lonely Hearts Club Band" cantata dagli U2 insieme con Paul McCartney, il brano che ha aperto il Live8 a Londra.
Bono e compagni sono in vetta alla top ten digitale in Inghilterra, Italia, Germania, Francia, mentre negli Usa sono fermi al dodicesimo posto. Su iTunes sono disponibili anche molte delle canzoni eseguite durante il concerto romano: da Antonello Venditti a Francesco De Gregori, da Jovanotti a Zucchero. [h. r.]

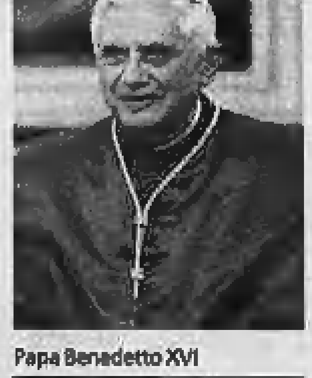
Il Papa ai Grandi: «Non trascurate i paesi poveri»

Marco Tosatti

CITTÀ DEL VATICANO

Anche ieri Benedetto XVI ha rivolto un appello ai grandi della terra, affinché non dimentichino l'Africa: è la seconda volta in due giorni. Dopo la preghiera dell'Angelus ha detto: «Mercoledì prossimo, 6 luglio, si aprirà a Gleneagles il G8, cioè, il Vertice dei Capi di Stato e di Governo dei Paesi più industrializzati del mondo, che avrà fra le sue priorità l'Africa, un continente spesso trascurato. Auguro di cuore pieno successo a questa importante riunione, auspicando che essa porti a condividere in solidarietà i costi della riduzione del debito, a mettere in atto misure concrete per lo sradicamento della povertà e a promuovere un autentico sviluppo dell'Africa».

Sabato invece l'arcivescovo cardinale di Edimburgo, O'Brien, aveva letto un suo messaggio, a firma del Segretario di Stato, Angelo Sodano: «I popoli dei Paesi più ricchi del mondo devono essere pronti ad accettare il peso della riduzione del debito dei Paesi poveri e devono spronare i propri leader a rispettare l'impegno a ridurre la povertà, specie in Africa, entro il 2015». Il porporato scozzese l'ha reso pubblico durante il «Make Poverty History Rally», chiedendo una più giusta distribuzione dei beni della terra.


Papa Benedetto XVI

Ma in poco più di due mesi di regno papa Ratzinger è intervenuto più volte per cercare di evitare che si continui a «trascurare» l'Africa. Benedetto XVI è convinto che l'Occidente sia almeno in parte responsabile dell'attuale situazione del Continente nero, e non solo sul piano dello sfruttamento economico. Poco più di un mese fa, il 13 maggio, incontrando il clero romano in San Giovanni in Laterano e prendendo spunto dalla presenza di alcuni giovani sacerdoti di colore, disse: «Dobbiamo confessare che l'Europa ha esportato non solo fede in Cristo ma anche tutti i vizi, senso della corruzione, violenza che sta devastando l'Africa: è nostra responsabilità che l'esportazione della fede sia più forte dell'esportazione dei vizi: ancora si fa commercio con le armi, abuso dei tesori di questa terra, tanto più noi cristiani dobbiamo far tutto perché con la fede arrivi la forza di resistere a questi vizi e ricostruire un' Africa cristiana che sia felice, un grande continente dell'umanesimo nuovo».

Pochi giorni dopo, il 25 maggio, in occasione dell'Africa Day, ha chiesto alla comunità internazionale di dedicare attenzione alle necessità dei popoli africani. «I miei pensieri e le mie preghiere - disse - sono con gli amati popoli africani. Incoraggio le istituzioni cattoliche a continuare ad assicurare un'attenzione alle loro necessità. E spero e prego perché la comunità internazionale sia sempre più coinvolta nei problemi del continente africano. Una settimana fa ha sottolineato concretamente il suo interesse per il Continente nero. Il 22 giugno ha confermato la decisione, presa a suo tempo da Giovanni Paolo II, di dedicare all'Africa una seconda assemblea speciale del Sinodo dei vescovi.

La diplomazia vaticana naturalmente asseconda questo sforzo. L'Osservatore Permanente all'Onu, monsignor Celestino Migliore ha espresso un giudizio positivo sulla cancellazione del debito di 18 nazioni, ma ha rilevato con amarezza che la stessa misura dovrebbe essere presa per altri 38 Paesi. «E' difficile ignorare che ci sono Paesi industrializzati pronti a difendere e promuovere i loro propri interessi» e che le somme destinate alla cancellazione dei debiti sono assai «modeste se comparate alle enormi spese militari».

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
Direttore responsabile Marcello Sorgi
Vicedirettori Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin, Roberto Bellato
Redattori capo centrali Luca Ubaldeschi, Dario Corradino
Capo della redazione romana Umberto La Rocca
Capo della redazione milanese Francesco Manacorda
Art director Cynthia Sgarallino
EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente Sergio Pininfarina
Amministratore delegato e Direttore generale Antonello Perricone
Amministratori
Jean Marie Colombani, Luca Cordero di Montezemolo
Lodovico Passerin d'Entrèves, Giovanna Recchi, Marcello Sorgi
REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA:
via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011.6568111
STAMPA IN FACSIMILE:
La Stampa, via G. Bruno 84, Torino
Litosud srl, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
Nuova SAME spa, via della Giustizia 11, Milano
L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca)
B.E.A. printing, Mannstraat 13, Mechelen (B)
© 2005 Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 26 14/7/1948 Certificato n. 5360 del 2/12/2004
La tiratura di domenica 3 luglio 2005 è stata di 482.412 copie

DALLA CASA BIANCA IL PRESIDENTE DEGLI STATI UNITI ILLUSTRA IL «SUO» G8 ALLA STAMPA ESTERA

BUSH

Pubblichiamo l'estratto di un'intervista rilasciata ieri alla Casa Bianca dal presidente George Bush a un gruppo di giornalisti dei Paesi che partecipano al G8.

intervista

PRESIDENTE cosa si aspetta da questo G8?

«Non vedo l'ora di andarci. È sempre una buona opportunità per parlare di valori e interessi comuni e di come possiamo lavorare insieme per cambiare il mondo. E poi sono felice di incontrare gli altri capi di stato; con loro ho buone relazioni personali. I temi in agenda sono importanti. L'Africa; i mutamenti climatici. Bisogna che il dibattito vada oltre Kyoto e si parli di ciò che si può fare tutti insieme per l'ambiente. Non è stato molto enfatizzato ma dedicheremo spazio anche al processo di pace in Medio Oriente. Ci sarà Jim Wolfensohn e cercheremo di capire come aiutare i palestinesi ad aumentare la sicurezza e a sviluppare lo spirito imprenditoriale necessario a migliorare la loro vita. Sarà un viaggio interessante».

Blair enfatizza molto il tema dei maggiori aiuti concessi all'Africa. Ora, gli aiuti sono cresciuti ma in misura minore rispetto a ciò che lui chiedeva. Lei è rimasto piuttosto freddo sia riguardo all'importo chiesto, 25 miliardi di dollari, sia all'impegno per quello che rappresenta il 70% del budget destinato all'assistenza all'estero.

«Il nostro contributo è davvero cresciuto in modo spettacolare. Abbiamo triplicato gli aiuti da quando sono presidente e ho appena annunciato che chiederò al Congresso di raddoppiarli entro il 2010. Vorrei aggiungere che bisogna guardare all'Africa pensando a qualcosa di più che a un semplice contributo. Il commercio è vitale per aiutare la gente a uscire dalla povertà. Ci sono molti modi di misurare la generosità e credo che alcuni non valutino nel modo corretto ciò che sta facendo l'America. Ad esempio abbiamo varato sgravi fiscali per incoraggiare le donazioni dei privati. E quindi ricorderò ai nostri amici del G8 che l'aiuto ai Paesi in via di sviluppo è qualcosa di più delle garanzie da parte dei governi. E, sulla base degli aiuti da parte dei privati, noi versiamo miliardi. Inoltre, ricorderò che una politica compassionevole si concentra su come migliorare la vita delle persone. Le iniziative contro la malaria, ad esempio. Il G8 è l'occasione per mettere a punto un piano per cancellare la malaria dall'Africa».

Al G8 si parlerà anche di Iraq. Nel suo ultimo discorso lei ha legato il tema del conflitto all'11 settembre. Cosa risponde a chi dice che quella connessione si è rivelata falsa e che limitarsi a ribadire che si manterranno gli impegni non basta a cancellare il crescente scetticismo in America e in Europa?

«Il punto è che l'11 settembre l'America è stata attaccata e ora noi siamo impegnati in una guerra globale contro il terrore. Questa è la connessione. In Europa alcuni pensano che l'11 settembre sia stato un momento terribile. Noi ci vediamo anche una chiara indicazione del fatto che siamo in guerra con un'ideologia; e con gente disposta a usare il terrorismo per diffonderla. E l'ideologia di chi ci ha attaccato è molto simile a quella di chi ora cerca di fermare il progresso in Iraq: la nostra strategia è quella di trovare i terroristi, assicurarli alla giustizia prima che ci facciano del male e sconfiggere l'ideologia dell'odio con l'ideologia della speranza, la democrazia. Questa è la nostra strategia in Iraq, promuovere una democrazia stabile, incoraggiare i progressi politici, addestrare gli iracheni. Credo fermamente che stiamo gettando le basi della pace per le generazioni future. Rifiuto l'idea che alcune nazioni non possano essere democratiche. Prima dell'11 settembre la nostra politica era quella di tollerare i tiranni e sperare in bene. Ma non funziona, abbiamo imparato la lezione. Siamo in guerra e l'Iraq è parte di questa guerra, altrimenti perché la gente si riverserebbe in quel Paese cercando di sconfiggerci? Temono la democrazia».

L'ha sorpresa la notizia che il neo-eletto presidente iraniano potrebbe essere uno degli uomini che prese in ostaggio gli americani a Teheran? Ha informazioni in merito?

«Credo che si stia lavorando al meglio per chiarire questo punto, che ovviamente suscita molti interrogativi. Ma ho parlato con Blair e Schröder e in Scozia parlerò con Chirac per dire loro che, in questo momento, è importante che l'Unione europea mandi al nuovo presidente un messaggio forte. Per avvertirlo che il mondo è unito nel non volere che l'Iran possa dotarsi di armi nucleari, che sarebbe un fattore di grande destabilizzazione».

Guantanamo resta un tema scottante. Dopo tre anni ci sono ancora detenuti senza processo. E l'Onu parla di un'inchiesta sulle prigioni americane segrete. Gli Usa collaboreranno? Non crede che questa situazione danneggi la loro immagine?

«Io credo che se si dice la verità non ci siano problemi. Ora, la verità è che a Guantanamo ci sono ispezioni 24 ore su 24, 7 giorni su 7, aperte alla Croce Rossa Internazionale. Sono entrati giornalisti ed esponenti del Congresso: la trasparenza non manca. Il punto era che cosa fare di combattenti catturati in battaglia che però non indossavano un'uniforme. Ho deciso che sarebbero state rispettate le Convenzioni di Ginevra, così è stato. Su 800 detenuti almeno 200 sono stati rimpatriati ed è stato un bel dilemma perché si trattava di soldati combattenti, che potevano tornare a nuocere a cittadini americani. Comunque siamo d'accordo, bisogna trovare una via d'uscita. Per questo ho istituito le commissioni militari. Ora il nostro sistema giudiziario sta analizzando il caso per stabilire se queste persone dovrebbero essere giudicate da una commissione militare o da una corte civile e stiamo aspettando la decisione. Poi procederemo di conseguenza».

Che cosa intende chiedere a Thabo Mbeki mentre Robert Mugabe intensifica il suo attacco all'opposizione in Zimbabwe?

«Thabo Mbeki è stato qui e lo sono stato in Sud Africa. E il mio messaggio è stato chiaro: siete una grande democrazia e state mostrando al mondo cosa è possibile fare dopo il terribile periodo dell'apartheid. Ma il vostro vicino di casa è una persona che sta distruggendo un Paese con la sua politica sbagliata. Questo non è giusto».

Non è contento di Mbeki?

«Non sono contento di Mugabe. Lo Zimbabwe era il granaio dell'Africa, una riserva di cibo per un continente dove il cibo manca. Ed è stato portato alla rovina. Il mondo deve parlare molto chiaramente di ciò che ha fatto e delle sue conseguenze».

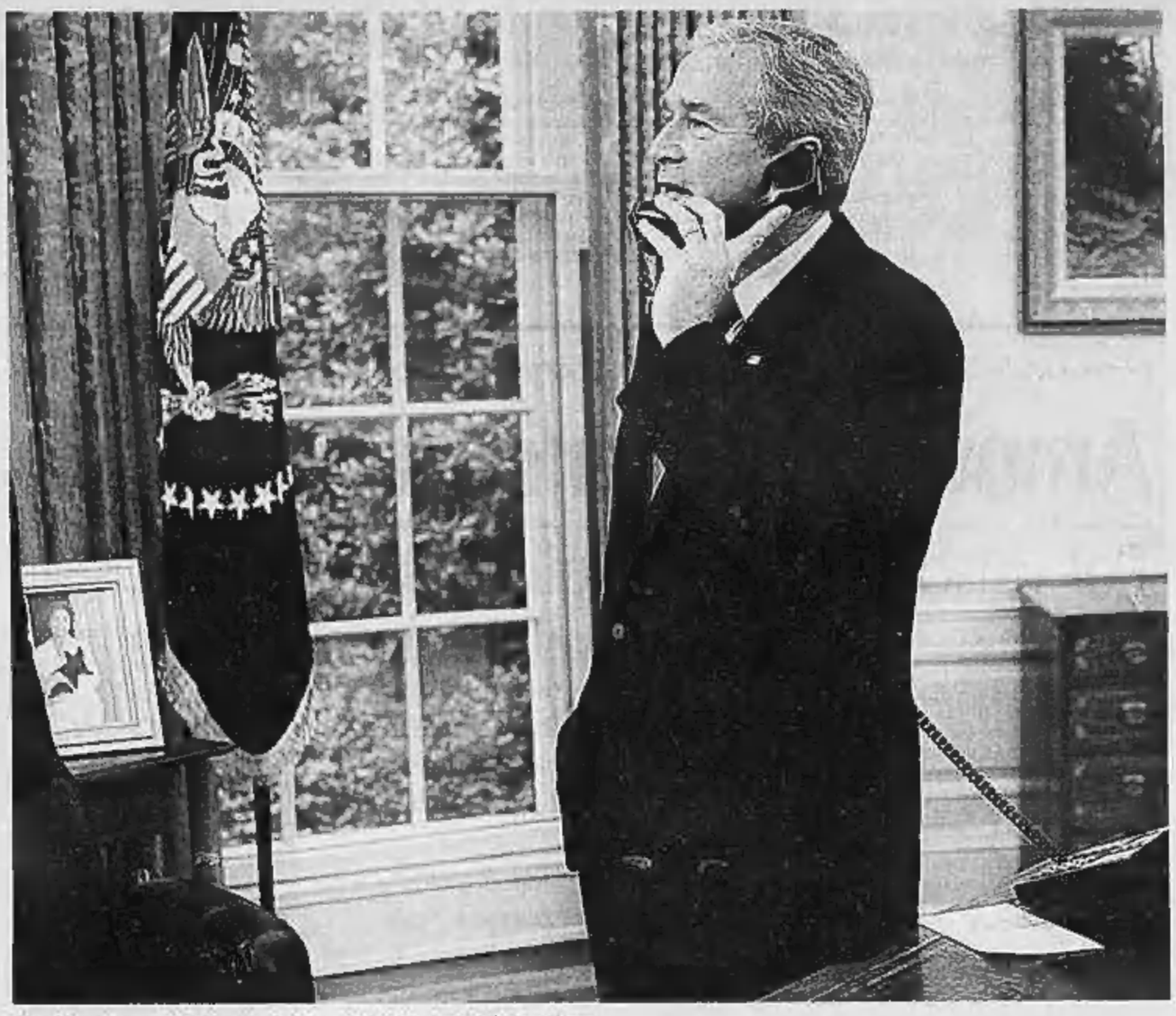
Presidente, lei tornerà solo dall'Europa. Sua moglie andrà in Africa. Si sa che visiterà il Sud Africa, la Tanzania, il Rwanda. Che messaggio porterà e che cosa potrà ottenere di più rispetto a un diplomatico o a una popstar?

«Il suo messaggio è che ci occupiamo dell'Africa e che il nostro compito lì è aiutare la gente. Parlerà di istruzione per le ragazze e delle iniziative contro l'Aids. La sua presenza dimostra il nostro impegno. E poi lei è un ottimo diplomatico. Parla in modo chiaro, è una persona compassionevole e di grande visibilità».

copyright News White House
General Media

«Lo Zimbabwe era il granaio dell'Africa una riserva di cibo per un continente dove il cibo manca. Ed è stato portato alla rovina da Mugabe. Il mondo deve saperlo»

Di ritorno dall'Europa la First Lady andrà in Sud Africa, Tanzania e Rwanda: «Il suo messaggio è che ci occupiamo di loro e che il nostro compito lì è aiutare la gente»



Il presidente George W. Bush parla al telefono dall'Ufficio Ovale della Casa Bianca

«Bisogna andare oltre Kyoto e investire sull'energia pulita»

STALIN VOLLE PER SÉ L'EX KOENIGSBERG PRUSSIANA NEL 1946, OGGI MOSCA DICE: «E' UNA CITTA' RUSSA»

Schroeder da Putin nell'enclave ex tedesca

Vertice a tre con Chirac a Kaliningrad, è il quarto dal 2003

Marina Verna
corrispondente da BERLINO

Proteste da Varsavia e Vilnius escluse dalla lista degli invitati Il presidente polacco Aleksander Kwasniewski ha criticato duramente «l'eccessiva amicizia dimostrata dal cancelliere della Germania al capo del Cremlino»

L'incontro informale - il quarto dal 2003 - questa volta si è tenuto nella russa Kaliningrad, l'antica Koenigsberg prussiana. Padrona di casa, Vladimir Putin. Convitati, Gerhard Schroeder e Jacques Chirac. Un terzetto che da qualche anno si muove all'unisono sulla scena europea, almeno su alcune questioni, come l'opposizione alla guerra all'Iraq (anche se ieri Putin ha detto in merito che ormai «tutte le divergenze appartengono al passato»). L'occasione di questo incontro sono stati i festeggiamenti per i 750 anni di una città profondamente tedesca - la patria di Kant, dello scrittore romantico E.T.A. Hoffman, della filosofa Hannah Arendt, della scultrice Knethe Kollwitz - diventata sovietica nel 1946, quando alla Conferenza di Potsdam Stalin la pretese per sé, insieme a un territorio di 15 mila chilometri quadrati incuneato tra Polonia e Lituania.

Per il nuovo nome si scelse il presidente del Soviet Supremo Mikhail Kalinin, che era appena morto. Fu così che Koenigsberg divenne Kaliningrad e cominciò la sistematica distruzione della memoria. Oggi il poeta russo Lev Kopelev parla di una «città senza passato e senza anima». E gli organizzatori dei festeggiamenti spingono sullo sfondo i cavalieri dell'Ordine teutonico che nel 1226 costruirono la prima cittadella - e insieme a loro una sfilza di margravi e principi elettori - e scelgono come motto «Kaliningrad, città russa nel cuore dell'Europa».

Questa rimozione non sembra turbare il cancelliere tedesco, che ha accolto l'invito di Putin e non ha avuto da eccepire sull'assenza dei presidenti dei due Paesi confinanti con l'enclave russa, il polacco Aleksander Kwasniewski e il lituano Valdas Adamkus. Solo poche parole, per bocca del suo portavoce Bela Anda: «Avremmo accolto con soddisfazione un invito anche per Varsavia e Vilnius, ma questa è una festa russa e sono i russi ovviamente a diramare gli invitti». I due esclusi - che Putin punisce per il loro attivismo diplomatico a favore della «rivoluzione arancione» ucraina - si sono molto irritati. «E' difficile capire perché l'anniversario venga celebrato senza i vicini - ha detto Adamkus -. Una cooperazione aperta e stretta tra Kaliningrad e la regione baltica è stata dichiarata importante sia per l'Ue sia per la Russia». E il leader polacco ha avuto parole molto dure contro «l'eccessiva amicizia dimostrata dal cancelliere tedesco al capo del Cremlino».

La risposta di Putin è arrivata nella conferenza stampa dopo il minivertice che si è nella località balneare di Svetlogorsk (la tedesca Rauschen): «Questo tipo di incontro a tre non prevede la partecipazione di altri capi di Stato. E i 750 anni di Kaliningrad sono una festa interna russa. La presenza del cancelliere tedesco alla cerimonia all'Università di Kalinigrad, che viene intitolata a Immanuel Kant, è logica. Così come sarebbe stata logica la presenza del presidente polacco se Chopin, anziché a Varsavia, fosse nato a Kaliningrad». Chirac, invitato per mettere l'accento più sul minivertice che sui festeggiamenti, ha voluto aggiungere qualche parola: «Il presidente russo ha scelto Kaliningrad per il nostro tradizionale incontro a tre e non voglio che nessuno abbia qualcosa da ridire». Poi è ripartito. C'erano solo Schroeder e Putin a inaugurare la targa in bronzo - e in cirillico - inchiodata alla porta dell'«Università Immanuel Kant».

Nell'agenda dell'incontro c'erano il G8, il nucleare iraniano, la riforma dell'Onu e la richiesta tedesca di un seggio permanente nel Consiglio di Sicurezza, le strategie contro i mutamenti climatici, l'allargamento dell'Ue. Su questo punto, Schroeder ha voluto rassicurare l'amico russo: «Costituzione e allargamento sono questioni che riguardano gli europei e non hanno nulla a che fare con il "partenariato strategico" con la Russia, qualunque sia la crisi che attraversa l'Ue». Chirac ha confermato: «Le relazioni Russia-Ue sono un elemento essenziale dall'equilibrio mondiale».

Sul delicato negoziato con Teheran, Chirac ha detto: «Noi approviamo la politica della Russia verso l'Iran», cioè la cooperazione nucleare, in particolare il contributo russo alla costruzione della centrale di Busher. Berlino e Parigi stanno negoziando insieme alla Gran Bretagna la rinuncia di Teheran al suo programma per l'arricchimento dell'uranio, ma evidentemente a Kaliningrad si è tenuta per buona la distinzione tra nucleare civile e bellico.

Schroeder ha incassato il sostegno degli amici alla sua battaglia per il seggio Onu. Sorvolando sul fatto che Mosca continua a negare una sede al console tedesco a Kaliningrad, che da un anno vive in albergo. Chi vuole un visto per la Germania deve andare fino a Mosca. Milleduecento chilometri più in là.

Il cancelliere tedesco Schroeder, il presidente russo Putin e il presidente francese Chirac, ieri a Kaliningrad

SI UNISCE LA SINISTRA ANTI-SPD

La Wasg, il nuovo partito della sinistra creato nei mesi scorsi da sindacalisti e dissidenti della Spd, tra cui Oskar Lafontaine, ha dato via libera all'alleanza elettorale con i postcomunisti della Pds. L'obiettivo è porsi come terza forza politica della Germania nelle elezioni anticipate di settembre. La decisione, presa dal congresso del partito, riunito a Kassel, verrà ratificata con una consultazione fra la base che si terrà nelle prossime due settimane. L'obiettivo finale è di arrivare entro due anni a formare con la Pds un nuovo partito rappresentativo della sinistra. I sondaggi danno all'alleanza Wasg-Pds percentuali confortanti tra il 10% e l'11%, che la porrebbero effettivamente come terza forza alle spalle di Cdu/Csu e Spd e davanti a Verdi e liberali Fdp. A guidare alle elezioni la nuova alleanza saranno lo stesso Lafontaine e Gregor Gysi per la Pds, due politici molto popolari. La Wasg racoglie voti sopratutto nell'Ovest del Paese, la Pds nei Laender ex comunisti dell'Est. La Pds si pronuncerà anch'essa ufficialmente sull'alleanza in un congresso previsto il 17 luglio.

COLLEZIONISTA DI ARMI A PISTOIA

Fabbro si spara accidentalmente Stava mostrando la pistola alla fidanzata

■ Un fabbro di 32 anni, Marco Cerra, è morto ucciso da un colpo di pistola esploso accidentalmente mentre mostrava l'arma alla sua fidanzata. Il tragico incidente è accaduto nella frazione Le case del comune di Monsummano Terme, in provincia di Pistoia. L'uomo, dopo aver cenato in casa con la fidanzata, le ha mostrato la sua collezione di armi, tutte regolarmente denunciate. Mentre maneggiava una Beretta calibro 9 è partito accidentalmente il colpo che lo ha raggiunto alla testa. La ragazza si è precipitata alla finestra urlando e richiamando l'attenzione dei vicini. Ma quando sul posto è giunta l'ambulanza del 118 per Marco Cerra non c'era purtroppo più nulla da fare.

L'INCIDENTE SUL GRAN SASSO IN ABRUZZO

Escursionista muore precipitando in un crepaccio Era un dirigente della compagnia Air France

■ È un francese, Daniel Albisser, di 60 anni, dirigente della compagnia aerea Air France, l'escursionista morto nel pomeriggio di ieri dopo essere precipitato per alcuni metri in una scarpata sul massiccio del Gran Sasso (nella foto) in Abruzzo. Secondo una prima ricostruzione dell'incidente l'uomo, che stava scalando il Corno Grande in compagnia di un amico italiano, sarebbe caduto proprio in vicinanza della vetta, precipitando in un crepaccio. Le operazioni di recupero del corpo, alle quali hanno preso parte gli uomini del Soccorso alpino del Cai e della Guardia di Finanza, oltre all'elisoccorso del 118 dell'Aquila, sono durate circa sette ore e sono state rese difficoltose dalle cattive condizioni meteo. A dare l'allarme, intorno alle 13, era stato l'altro escursionista, ancora sotto choc per l'accaduto: l'uomo non ha saputo fornire ai soccorritori una spiegazione chiara sulla dinamica dell'incidente.

FAIDA A MEDE LOMELLINA: LA RAGAZZA ERA FUGGITA DI CASA DA UN MESE E MEZZO

Ammazzato per strada dal fidanzato della figlia

Per vendicarsi la famiglia della vittima assedia la casa dell'omicida

Claudio Bressani
MEDE LOMELLINA (Pavia)

E' finita nel sangue la «fuitina» di una ragazza di 23 anni, scappata da casa da un mese e mezzo e andata a vivere con il figlio di una famiglia «rivale», con il quale si era stabilita a Biella. Il padre della ragazza, che contrastava duramente la relazione, ieri pomeriggio è andato a Mede Lomellina, voleva incontrare il fidanzato della figlia e il fratello di lui. Dopo pochi minuti è scoppiata una lite finita in tragedia: l'uomo è stato ucciso a colpi di pistola mentre cercava di fuggire in auto. La vittima è Rosario Loria, 57 anni, pregiudicato, originario di Camporeale (Palermo), residente a Sartirana ma di fatto domiciliato a Candia, due centri della Lomellina ad una manciata di chilometri da Mede. I due fratelli sono stati arrestati dai carabinieri, pochi istanti dopo che gli spari, almeno quattro, erano rimbombati nel piazzale antistante la villetta dove abitano. A fare fuoco sarebbe stato il fidanzato della ragazza, Francesco Vitale, di 30 anni: è stato lui stesso ad ammetterlo davanti ai carabinieri e al sostituto procuratore, Claudio Michelucci, della Procura di Vigevano. Ma anche il fratello Carmelo, 37 anni, è accusato di omicidio volontario, per averlo spalleggiato e per avergli presumibilmente fornito l'arma, una Browning calibro 7,65, che non risulta denunciata.

Il delitto ha avuto anche un movimentato seguito meno di due ore dopo, intorno alle 18,20, quando sono arrivati sul posto due dei figli della vittima, Calogero e Pietro Loria, di 32 e 35 anni, insieme ad altri famigliari. Hanno cercato di forzare il blocco dei carabinieri che avevano circondato in forze la villetta teatro dell'omicidio, di raggiungere il corpo del padre e di scagliarsi contro i due assassini, forse volevano farsi giustizia. Sono trascorsi minuti di forte tensione in mezzo alla strada, con urla e spinte, davanti alle centinaia di persone che si erano radunate dietro le transenne dei carabinieri. Alla fine i due sono stati immobilizzati dai militari e arrestati per violenza e resistenza a pubblico ufficiale. Due carabinieiri del Nucleo radiomobile di Pavia sono rimasti feriti: uno di loro probabilmente ha un braccio fratturato.

Secondo una prima ricostruzione del maggiore dei carabinieri Gianluca Giurato, che ha coordinato i rilievi sul luogo del delitto, Rosario Loria è arrivato verso le 16,15 a Mede al volante della sua Alfa 147 e ha lasciato l'auto di fronte alla villetta di via Primo Maggio 36, dove abita Carmelo Vitale con la famiglia. In casa c'era anche il fratello Francesco.

Non è chiaro se volesse «riprendersi» con la forza la figlia, Stefania, o solo «chiarire» con i Vitale, una specie di resa dei conti: la ragazza però non c'era. Rosario Loria è entrato e tra lui e i due giovani si è scatenata una lite furibonda, con minacce reciproche. Forse la pistola è spuntata già in quella fase, di sicuro ad un certo punto Rosario Loria è scappato: ha raggiunto la sua Alfa 147, si è messo al posto di guida e ha ingranato la retromarcia. Ma aveva percorso solo pochi metri quando è stato raggiunto da Francesco Vitale con la pistola in pugno. Almeno quattro proiettili sono andati a segno: alcuni l'hanno colpito al braccio, che l'uomo avrebbe sollevato in un estremo gesto di difesa, gli altri, quelli mortali, alla schiena.

Il killer ha sparato quattro colpi di pistola Due dei quali mortali hanno colpito l'uomo alla schiena

Dopo il delitto scoppia la rissa i fratelli della ragazza hanno anche ferito due carabinieri

Un'immagine della rissa subito dopo l'omicidio

TROPEA, ANCHE LA SORELLA DEL PENSIONATO E' RIMASTA FERITA NELLA COLLUTTAZIONE

Uccide il vicino di casa perché il cane sporca

L'aggressione dopo l'ennesima lite tra i due. L'assassino si è costituito alla polizia

TROPEA

Non è ancora chiara la dinamica che ha causato la morte, la sera di sabato a Tropea, di Francesco Carmelitano, pensionato di 58 anni. Sono evidenti invece i motivi che hanno fatto scattare la lite con Saverio Pizzarelli, 37 anni, vicino di casa della vittima. All'origine della lite cane di Carmelitano, un meticcio che lo seguiva sempre ma che, secondo il racconto di alcuni vicini «sporcava dappertutto». Ieri sera l'ennesima lite con Pizzarelli, finita tragicamente.

L'assassino già noto alle forze dell'ordine, si è presentato spontaneamente alla polizia poco dopo il fatto. Al momento l'accusa nei suoi confronti è di omicidio preterintenzionale. Non sono ancora state ancora del tutto chiarite, infatti, la modalità dell'omicidio e, soprattutto, le cause della morte del pensionato. In attesa dell'esito dell'autopsia, che probabilmente sarà fatta oggi, gli investigatori non hanno ancora potuto stabilire se l'uomo sia morto perchè colpito da un oggetto alla testa (ha una ferita alla regione occipitale), se la stessa ferita sia stata provocata da una caduta durante l'aggressione, o se pure il fatto di essere colpito abbia provocato un'emorragia cerebrale o un infarto. Da qui l'iniziale contestazione di omicidio preterintenzionale, in attesa degli ulteriori accertamenti.

Dalla ricostruzione fatta dalla squadra mobile di Vibo Valentia è emerso che ieri sera Pizzarelli si è presentato davanti a casa di Carmelitano, col quale i rapporti erano tesi da tempo, per lamentarsi del comportamento del suo cane. Quindi è entrato in casa del pensionato aggredendolo con schiaffi e pugni. La sorella di Carmelitano, Fortunata, di 62 anni, ha cercato di intervenire, ma ha rimediato un pugno.

Fratello e sorella, secondo la testimonianza della donna, sarebbero, comunque, riusciti a mandare fuori dal loro appartamento l'aggressore che, a quel punto, avrebbe cominciato a colpire la porta con un oggetto metallico, forse un martello, che però non è stato trovato. Tracce dei colpi sono stati trovati dagli agenti sulla porta in alluminio. Pizzarelli, quindi, si è allontanato, mentre sul posto arrivavano gli agenti della polizia. Poco dopo l'uomo si è presentato alla polizia.

in breve

■ **FURTO DA 42 MILA EURO A COPPIA DI TURISTI**
Un orologio Rolex, una collana di diamanti e altri oggetti preziosi, per un valore di 42mila euro, sono stati rubati ieri a Napoli a una coppia di turisti. I due erano a bordo di un'auto quando sono stati affiancati da due sconosciuti che viaggiavano su una vecchia auto. Uno di loro ha segnalato alla coppia che una gomma della loro vettura era bucata. I due sono scesi per controllare e i ladri in pochi attimi sono riusciti a impossessarsi di un'unica valigia tra le diverse che erano sul sedile posteriore, proprio quella che conteneva i preziosi.

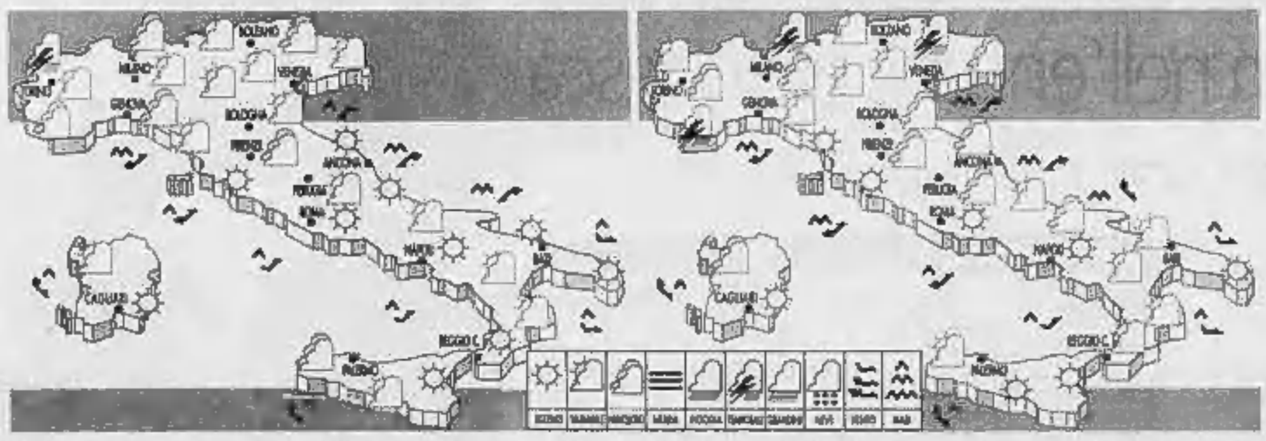
■ **RAPINATORE MUORE GLI SPARA IL COMPLICE**
Doveva essere un gioco da ragazzi: aggredire un tabaccaio mentre torna a casa con l'incasso in una valigetta, e dileguarsi. Invece il colpo è costato la vita a uno dei due rapinatori, ucciso da una pallottola sparata involontariamente dal complice, durante la colluttazione con l'esercente. L'uomo ucciso sabato sera a Milano dovrebbe essere un albanese di circa trent'anni, con una decina di nomi falsi e una fila di precedenti. Il secondo è fuggito con la valigetta che conteneva 30 mila euro.

■ **INVESTE IL GEMELLO CON L'AQUASCOOTER**
Un turista trentino di 19 anni è stato ricoverato ieri in condizioni critiche all'ospedale di Rimini, dopo essere stato travolto dalla moto d'acqua condotta dal fratello gemello. La dinamica dell'incidente è ancora oscura. Alcuni testimoni hanno raccontato di aver visto il ferito compiere una sorta di virata molto brusca, manovra tipica per gli scooter acquatici. In quel momento i due mezzi sono entrati in collisione. Lo scooter che seguiva è passato sulla testa del ferito che ha perso i sensi.

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LORENZI

ARRIVANO I TEMPORALI. Nel corso della settimana la tanto attesa perturbazione attraverserà l'Italia, ma la pressione sarà alta e di conseguenza le precipitazioni non saranno numerose, tuttavia quelle che si verificheranno saranno di tipo temporalesco.

Le temperature comunque diminuiranno di qualche grado sulle regioni del versante adriatico, mentre le colonnine di mercurio resteranno invariate sulle altre regioni. Lunedì e martedì sul Nord nuvolosità in aumento, soprattutto nelle ore pomeridiane con possibilità di locali piovaschi. Sulle altre regioni condizioni di bel tempo. Mercoledì e giovedì sulle regioni del versante adriatico nuvolosità variabile con locali precipitazioni anche temporalesche. Sulle altre regioni da poco nuvoloso a nuvoloso nelle ore pomeridiane. Il fine settimana da venerdì a domenica su tutte le regioni condizioni di tempo perturbato sulle regioni settentrionali e marginalmente su quelle centrali, con temporali più frequenti sul settore adriatico; parzialmente nuvoloso al meridione. Temperature leggermente inferiori alla norma.



OGGI. Sulle regioni settentrionali da poco nuvoloso a nuvoloso nelle ore pomeridiane e serali, con possibilità di locali temporali soprattutto sull'arco alpino occidentale. Sulle rimanenti regioni da poco nuvoloso a nuvoloso nelle zone interne e sui rilievi. Temperatura in diminuzione al Nord, stazionaria altrove.

DOMANI. Sulle regioni settentrionali e su quelle centrali adriatiche nuvolosità in aumento, con manifestazioni temporalesche che, localmente, potranno essere intense. Sulle rimanenti regioni da poco nuvoloso a temporaneamente nuvoloso nelle ore pomeridiane. Temperature in diminuzione sulle regioni adriatiche.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	13	30	Bologna	18	30	Bari	21	26
Bolzano	14	32	Firenze	16	33	Napoli	20	30
Verona	18	31	Pisa	16	33	Potenza	18	26
Trieste	19	29	Ancona	19	27	S. M. Leuca	22	28
Venezia	18	29	Perugia	20	30	Reggio C.	23	30
Milano	21	32	Pescara	17	27	Palermo	23	29
Torino	20	31	L'Aquila	12	27	Catania	19	32
Cuneo	15	29	Roma Ciamp.	18	32	Messina	25	30
Genova	23	37	Roma Fiumi.	19	34	Alghero	16	35
Imperia	22	26	Campobasso	16	23	Cagliari	20	29

CITTA' ESTERE (PREVISIONE DEL 5 LUGLIO)

	min	max			min	max	
Amsterdam	13	21	piovaschi	Lisbona	16	26	sereno
Atene	22	32	sereno	Londra	11	21	parz. nuv.
Bangkok	27	33	piovaschi	Los Angeles	16	24	parz. nuv.
Berlino	16	22	piovaschi	Madrid	16	33	sereno
Bruxelles	13	21	piovaschi	Montecarlo	23	28	piovaschi
Bucarest	13	28	sereno	Montreal	18	29	piovaschi
Budapest	17	25	sereno	Mosca	11	22	sereno
Buenos Aires	2	13	parz. nuv.	New York	15	29	piovaschi
Copenaghen	16	24	parz. nuv.	Parigi	13	22	parz. nuv.
Dublino	8	18	piovaschi	Pechino	22	36	sereno
Francoforte	14	24	piovaschi	Praga	13	21	piovaschi
Gerusalemme	19	30	sereno	Rio de Janeiro	18	28	sereno
Ginevra	14	24	piovaschi	Sofia	12	26	sereno
Helsinki	13	26	sereno	Sydney	10	18	sereno
Il Cairo	24	36	sereno	Tokyo	19	26	piovaschi
Istanbul	19	26	sereno	Varsavia	13	27	sereno
Johannesburg	3	15	sereno	Vienna	14	25	piovaschi

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.65681; fax 011.655305; Roma, via Barberini 50, tel. 06.47651, fax 06.4860219/06.484885; Milano, piazza Cavour 2, tel 02.762181, fax 02.780049. Internet: www.lastampa.it.
ABBONAMENTI
10126 Torino, via Roma 80, tel 011.56581, fax 011.5627958. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno € 199; Estero: €390. Arretrati: un numero costa il doppio dell'attuale prezzo di listino. Una La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy. $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing office. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa Inc. 3502 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2421.
SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: €199 (€0,64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 [illegible]; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011.56581; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: c. c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-233883; presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 56581 fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it
CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
PUBLIKOMPASS SPA. Direzione: Milano 20123 via G. Cardocci 29, tel. 02 34624.611, fax 02 34624.490. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665.311, fax 011 6665.300. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111. Bologna via Parmeggiani 8, tel. 051 6494626. Padova via Montana 5, tel. 049 8734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095 7306311. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 561792. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6235100. Roma via Barberini 86, tel. 06 42009891, fax 06 42011668. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411.
Subconcessionaria pubblicità Publikompass Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 53641, fax 010 543197.

Nuova Reflex Digitale
Nikon D50
Ghiera Nital Card
Solo Nital Card assicura 24 mesi di garanzia con l'assistenza più accurata e ricambi originali.
www.nital.it • Infoline 199.124.172*

(CORPO CAMERA + CARD 256 MB) € 829*
Nikon
• CCD formato Nikon DX da 6,1 megapixel effettivi
• Risposta istantanea: avvio in 0,2 sec.
• Sequenza di scatto: 2,5 fig./sec.
• 7 Digital Vari Program con nuova modalità "Bambini"
• Nuovo Sistema Color Matrix 3D II
• Compatibilità con la gamma di obiettivi Nikkor AF
• Disponibile in versione black e silver
Nevermissamoment.
Per ottenere stampe di ottima qualità utilizza stampanti EPSON Stylus Photo
Nikon
At the heart of the image

Mathieu: quereleremo tutti coloro che accostano la Dssa a Gladio

■ La totale estraneità dell'operazione «Stay behind» con la Dssa, polizia parallela scoperta in questi giorni, ■ con le persone che ne facevano parte, è stata [illegible] dal presidente dell'associazione degli ■ volontari di «Gladio», Giorgio Mathieu, che ha anche affermato ■ avere dato mandato ad un legale per verificare se vi siano gli estremi per una querela contro gli organi di informazione che in questi giorni hanno [illegible] i nomi di «Stay behind» e «Gladio» ■ questa «sedicente organizzazione antiterroristica». «Quelle persone arrestate non c'entrano nulla né [illegible] l'organizzazione militare speciale [illegible]y behind né [illegible] l'associazione ex gladiatori. Gladio era [illegible] per volere dello [illegible] - ha ricordato Mathieu - su modello ■ quanto già accadeva in altri Stati europei. ■ questi signori arrestati, invece, non ■ sa quasi nulla».

Giorgio Mathieu

Il Ceas: [illegible] legame con Saya noi siamo una onlus riconosciuta

■ Il Ceas (Centro Alti Studi per la lotta al terrorismo e [illegible] violenza politica) «respinge [illegible] fermezza il tentativo di accostamento fra la propria struttura» e il Dssa, al centro delle indagini della magistratura ■ Genova. Lo afferma lo stesso Ceas, con riferimento a dichiarazioni rilasciate alla stampa da Gaetano Saya, ideatore e [illegible] dei responsabili del Dssa, contro cui si riserva di presentare «formale querela per diffamazione». «Il Ceas [illegible] ha mai avuto alcun tipo di rapporti con la sedicente Dssa, [illegible] suoi singoli esponenti od aderenti», afferma in [illegible] nota l'ex senatore Maurizio Calvi, presidente del centro [illegible] ■ Ceas - aggiunge - è una onlus, riconosciuta quale ente internazionalistico, ed «è [illegible] organizzazione del tutto apolitica ed apartitica, non è né di destra, né ■ sinistra».

Maurizio Calvi

ERA PIU' VASTA DEL PREVISTO LA RETE DELLA DSSA

Polizia parallela, scatta la corsa all'autodenuncia

Parecchie decine di militari e agenti si presentano dai pm: abbiamo sbagliato

Pierangelo Sapegno
inviato a GENOVA

Può darsi che l'Armata Brancaleone di Gaetano Saya [illegible] fino non sarebbe andata da nessuna parte, senza elicotteri e senza carri armati. Però, la prima Private Intelligence Company italiana dai contorni un po' confusi e [illegible] po' cialtroneschi che sembra venuta fuori da un vecchio film di Nino Manfredi, [illegible] plicemente così piccola e scalcagnata [illegible] come appare dalle carte. Tanto per cominciare, gli uomini delle forze dell'ordine coinvolti erano molti di più dei 12 che [illegible] stati raggi[illegible] dagli [illegible] ■ garanzia. In questi giorni si sono presentati in una ventina ad autodenunciarsi, vista l'aria che tira, tra Roma, Milano, Pavia, Novara e Firenze, per rac[illegible] che li conoscevano, che magari [illegible] firmato pure l'atto di iscrizione, che ci erano cascati anche loro. C'è un sottufficiale dell'aeronautica di base a Cameri, e ci sono alcune guardie carcerarie, altri carabinieri e molti poliziotti. Ci sono quelli che sono già stati ascoltati dai magistrati, [illegible] il vicequestore Gianfranco Latino, dirigente dell'ufficio personale a Prato, che ha spalancato gli occhi esclamando «dio mio, in che pasticcio mi sono infilato», prima di fare retromarcia e chiedere scusa e collaborare [illegible] gli inquirenti. Poi ci sono pure quelli che hanno detto di sì e subito dopo hanno capito qual era la combriccola e sono scappati via. I nomi nelle carte sono almeno 59. E il primo rapporto di polizia consegnato ai magistrati il 2 febbraio ne conteneva già 45. Arrivando ■ giugno se ne [illegible] aggiunti altri 14, quasi tutti [illegible] la di[illegible].

Altri ■ stanno aggiungendo adesso. ■ Firenze, [illegible] agente della P[illegible] penitenziaria è andato in procura a dire che anche lui era nel giro del Dssa, la scalcagnata squadra di Gaetano Saya che un giorno voleva far la guardia del corpo al Vaticano e il giorno dopo sognava di partire in missione da qualche parte del mondo, che ■ presentava come [illegible] baluardo dell'Occidente ■ di Israele e aveva [illegible] logo lo stemma di una divisione nazista musulmana che perseguitava gli ebrei. Solo che [illegible] s'è limitato a fare il suo nome: già che c'era ha fatto pure quelli di altri quattro colleghi. E che fossero in tanti fra le guardie carcerarie a correre questo rischio, lo doveva sapere pure Giovanni Tinebra, direttore del Dipartimento dell'Amministrazione carceraria che, come risulta dalle carte dell'ordinanza, aveva fatto girare un dispaccio per ammonire i suoi a lasciar perdere il Dssa, prima di beccarsi una sfilza di insulti dall'arrabbiatissimo Saya. Continuando a spulciare fra gli amici di Gaetano, si scopre che dopo quelli che si denunciano ci sono quelli che spariscono o si nascondono, come un ex capitano dei carabinieri di Alessandria, che sarebbe stato anche in Kosovo. Il risultato non è da sottovalutare. Nelle forze dell'ordine, Saya ■ quelli come lui possono davvero trovare così tanti adepti? Siamo ridotti così male? Certo, ■ ascolti qualcuno di loro, siamo anche peggio. Campilani risponde solo come in un film di Bandi. E' stato iscritto? «Positivo». Cosa ne pensava? «Negativo». Ma non s'è accorto di aver sbagliato? «Negativo». E l'usciere Girolamo Di Benedetto, quello che doveva far da tramite fra Saya e il Vaticano, ci tiene a precisare che lui è un fisioterapista disoccupato, e che [illegible] qualcuno mo' ma [illegible] un lavoro mun dice de no. Che c'è? M'avevano chiesto un'entratura nella [illegible] Sede. E io gli avevo presentato il mio amico». Che non [illegible] il Papa, e neppure il segretario di Stato.

Adesso possiamo anche sapere che non c'è nessuno dietro, che non poteva esserci nessuno, e nessuna «eminenza grigia», [illegible] sun genio che tirava fuori i soldi. Solo i dossier archiviati da Gaetano Saya hanno nomi importanti di politici e di alti finanzieri: ma quelle erano schedature, non amici. Però, la cosa che preoccupa è un'altra: quanti organismi ci sono sul tipo del Dssa, in quel pulviscolo di sigle che si [illegible] nell'area grigia dello spionaggio e del mondo paramilitare? Genova e Milano sono un po' i crocevia di questi ambienti. A Genova c'è la Dts Llc di Paolo Simeone, ex militare esperto nelle missioni di peace keeping che ingaggiò Fabrizio Quattrocchi e che ades[illegible] applaude ■ quest'inchiesta ■ dice [illegible] [illegible] sono un agente segreto» e che «questa [illegible] glia con cui ci vogliono associare sono fascisti, gente con cui non vogliamo avere niente ■ [illegible] fare». A Genova c'è la Ibsa, rappresentata in Italia da Rober[illegible] Gobbi, [illegible] di proprietà di Giacomo Spartaco Bertoletti, di Milano. L'Ibsa ha la stessa sede sociale dell'Ibsa (International Bodyguard and Security Service Association), in via Mauro Macchi, 20, a Milano, ■ fornisce uomini alle Private Military Company. La Ibsa invece ha altre tre organizzazioni associate in Italia. Bertoletti, che era stato anche il suo primo vicepresidente, si è dimesso nel 2003 «perché sta facendo partire una sua Organizzazione per i Servizi di Sicurezza». Alle legittime attività di queste sigle, si legano elementi più complessi e particolari collegamenti con le forze armate italiane. In tutto questo, il quadro normativo italiano non configura un riconoscimen[illegible] formale per le imprese che operano in forma privatistica nell'ambito dell'intelligence. Il p[illegible] di riferimento è il libro b[illegible] della Difesa del 2002, dove non vengono attribuiti compiti di difesa ad elementi esterni all'esercito, ma si dice che in futuro potrà succedere: «Le occasioni vanno oculatamente valutate». Questo può voler dire che il Dssa avrebbe potuto collaborare [illegible] i servizi, dentro dei limiti previsti dalla legge e che nel caso specifico [illegible] sono stati rispettati? La risposta non possiamo darla noi. In ogni caso, [illegible] [illegible] intervenuti in tempo, qualcuno ha «oculatamente [illegible] lutato». Meno male.

Un'immagine della questura di Genova

Gaetano Saya in «divisa» massonica

Un vicequestore chiede scusa «Dio mio, in che pasticcio mi sono andato ad infilare»

Ma c'è anche chi sparisce o si nasconde come un ex capitano dei carabinieri di Alessandria

IL «CHICAGO TRIBUNE»

«L'imam Omar informatore della Cia»

Il quotidiano Chicago Tribune ha scritto ieri che l'imam egiziano Abu Omar, rapito ■ Milano nel 2003 in una operazione della Cia, aveva fornito in passato all'agenzia segreta americana informazioni preziose sui militanti islamici operanti ■ Albania. Secondo il quotidiano, Omar era diventato un informatore dei servizi d'intelligence albanesi (SHIK) mentre viveva nel 1995 in Albania. Arrestato nell'agosto del 1995 su segnalazione della Cia, per la cooperazione data ad una organizzazione benefica musulmana sospettata di essere una copertura per attività terroristiche, Abu [illegible] ■ sarebbe mostrato sorprendentemente disponibile a [illegible] il sacco, ammettendo di [illegible] fuggito dall'Egitto per ■ [illegible] appartenenza alla Jamaa al Islamiya e che il suo gruppo aveva di[illegible] attivisti in Albania maschirati come operatori di tre diverse organizzazioni benefiche musulmane. Omar avrebbe fornito all'intelligence albanese oltre un centinaio di informazioni nel corso di [illegible] paio di anni, compresi dati sulle attività del suo gruppo nel Regno Unito, in Germania e in Italia. Queste informazioni, passate [illegible]gli albanesi alla Cia, avrebbero consentito all'intelligence di Tirana di fare bella figura con i colleghi [illegible]. Omar era poi sparito dall'Albania per riaffiorare nel 1997 a [illegible] con la sua famiglia albanese. Secondo il Chicago Tribune il rapimento di Omar in Italia è stato un tentativo di far tornare l'attivista islamico al suo passato status di informatore.

Sul rapimento interviene il presidente emerito della Repubblica Francesco Cossiga che ha presentato un'interpellanza al presidente del Consiglio, e ai ministri degli Esteri, dell'Interno, della Difesa e della Giustizia, per chiedere se non si ritenga opportuna un'ispezione alla Procura della Repubblica di Milano «per accertare il grado di coinvolgimento dei magistrati di quell'ufficio del pubblico ministero [illegible] questa torbida vicenda».

UNA RAFFICA DI CAUSE PER LA CORTE COSTITUZIONALE

Carnevale potrebbe tornare a fare il giudice

La Consulta discute domani il caso del magistrato «costretto» alla pensione

ROMA

A distanza di quasi 50 anni dalla sua prima storica sentenza la Corte Costituzionale, attualmente presieduta dal professor Piero Alberto Capotosti, rischia di cambiare ruolo perché da "giudice delle leggi" sta assumendo, invece, di giorno in giorno le funzioni di arbitro "super partes" dei conflitti istituzionali.

I giudici della Consulta sono chiamati sempre più spesso a dirimere il braccio di ferro che di volta in volta oppone lo Stato alle Regioni, la magistratura a Camera e Senato in tema di immunità parlamentare, il Csm al governo e allo Stato per il caso Carnevale, il Csm al ministro della Giustizia per il suo rifiuto a nominare procuratore della Repubblica di Bergamo il giudice Adriano Galizzi (ha poi vinto il Csm), il presidente della Repubblica Ciampi al ministro della Giustizia Castelli per la grazie ad Adriano Sofri, l'ex presidente della Repubblica Cossiga per contestare la sua condanna da parte della magistratura, una procura della Repubblica al presidente del Consiglio Berlusconi per la villa locata in Sardegna e coperta da "segreto di Stato", la Cassazione al governo e al Parlamento sul caso dell'ex sindaco di Messina Giuseppe Buzzanca, i Comitati Promotori dei referendum sulla fecondazione assistita al governo per lo spostamento della data della consultazione popolare del 12 e 13 giugno (richiesta poi respinta), ecc..

Insomma, la disposizione contenuta nell'articolo 134 della Costituzione, che attribuisce all'Alta Corte il compito di giudicare sui cosiddetti "conflitti di attribuzione" tra poteri dello Stato, da norma di natura eccezionale e straordinaria si è ormai trasformata in una norma ordinaria tanto da assorbire ormai la maggior parte dell'attività dei 15 giudici costituzionali, tornati al plenum con la recente elezione dell'avvocato generale dello Stato Luigi Mazzella (che dovrà essere ora sostituito) e dei professor Gaetano Silvestri, eletti dalle [illegible] in seduta [illegible], rispettivamente, su designazione della Casa della Libertà e dell'Unione.

A lanciare l'allarme su questo anomalie era stato il 20 gennaio scorso il professor [illegible] Onida, allora presidente della Consulta, che aveva sottolineato il notevole incremento del contenzioso tra Stato e Regioni che "ci ha impegnato come mai in passato" e "dalla crescita impetuosa" dei conflitti tra poteri dello Stato, primi fra tutti quelli tra magistratura e le assemblee di Montecitorio e Palazzo Madama in tema di immunità parlamentare relative a querele per diffamazione che, nella maggior parte dei casi, oppongono giudici a deputati (decine e decine sono le sentenze riguardanti solo il professor Vittorio Sgarbi) e senatori. "Ma la Corte non può [illegible] arbitro di risse", precisò il professor Onida, in questi continui conflitti tra magistrati e politici ai quali dedica buona parte della sua annuale attività.

Al centro dell'udienza pubblica di domani della Corte Costituzionale, l'ultima prima della pausa estiva, sarà proprio lo scontro senza precedenti tra il Consiglio superiore della magistratura, da una parte, e il Parlamento e il governo, dall'altra, sul caso dell'ex presidente della prima sezione penale della Cassazione Corrado Carnevale, il giudice, meglio noto come "ammazzasentenze", definitivamente prosciolto nel 2000 e nel 2002 con formula piena da ogni accusa dopo essere stato costretto ad andare in pensione.

Alla seduta di domani si fronteggeranno così i legali del Csm e quelli della Camera, del Senato, della presidenza del Consiglio e dell'ex magistrato Carnevale. Se la Corte respingesse le tesi del Csm, Carnevale, oggi 75enne, potrebbe lasciare la pensione e tornare in servizio per altri 7 anni al "Palazzaccio" di piazza Cavour e potrebbe anche ricoprire uno dei posti di vertice della magistratura. (p. l. fr.)

«LE EOLIE A RISCHIO COME PATRIMONIO DELL'UMANITA'»

Lipari, la «guerra» delle cave di pomice

L'attività prorogata di altri sei mesi. L'Unesco: adesso basta

LIPARI

Dai turisti sono ritenute un'attrazione fatale, dall'Unesco una bruttura da eliminare, dai sindacati e dai lavoratori una risorsa che garantisce occupazione, dai politici una grana di difficile soluzione: le cave di pomice di Lipari sono ancora una volta al centro di polemiche. Da due anni operano in regime di proroga e il loro destino sembrerebbe segnato: dovranno essere chiuse, l'ambiente recuperato. Solo che questo mette a repentaglio un centinaio di posti di lavoro, una vera e propria sciagura in una comunità così piccola come quella eoliana. L'ultima proroga all'attività di estrazione della pietra pomice da parte della "Pumex" e di alcune aziende collegate è arrivata alla fine della scorsa settimana e durerà sei mesi. Il prefetto di Messina Stefano Scammacca l'ha firmata al termine di un incontro con il sindaco di Lipari Bruno, l'assessore all'Industria della Regione siciliana D'Aquino, i vertici sindacali, di Assindustria e [illegible] aziende interessate. "E' l'ultima proroga - ha promesso l'assessore Antonio D'Aquino - per i prossimi sei mesi il comune di Lipari, l'azienda e l'Ente minerario siciliano si impegneranno in un progetto di riconversione delle cave, ampiamente condiviso, che crei prospettive per un futuro occupazionale". Ma se per il presidente degli Industriali messinesi, Pippo Puglisi, "è un passo positivo in avanti verso la ricerca di una soluzione condivisa che non può cancellare senza alcuna prospettiva un'attività produttiva che crea ricchezza e occupazione", i sindacati si dicono preoccupati "per l'approssimazione e la mancanza di un progetto futuro alternativo all'escavazione e alla produzione della pomice; tra sei mesi ci ritroveremo nelle stesse condizioni", come per la Cisl hanno dichiarato Maurizio Barone e Santino Barbera.

Ma al problema occupazionale fa da contraltare l'ultola dell'Unesco: "La proroga mette a rischio la permanenza delle Isole Eolie nella lista dei siti dichiarati dall'Unesco Patrimonio dell'Umanità", avvertono l'assessore comunale al Turismo Giuseppe Longo e il suo collega all'Ambiente Domenico Fonti, che non hanno condiviso l'adesione del loro sindaco, Mariano Bruno, al documento firmato in prefettura. "Temo che la proroga sia solo un'escamotage - dice l'assessore Fonti -, un modo per prendere tempo visto che ci sono tentativi di accordi politici, con il rischio che la cava continui a funzionare anche dopo i sei mesi concessi". L'azienda ha presentato un piano di riconversione dell'area, un milione di metri quadrati, che prevede la costruzione di alberghi, verde attrezzato, attività turistiche, cose che ha già da mesi scatenato feroci polemiche sul rischio di cementificazione dell'arcipelago, cosa che peraltro metterebbe ugualmente a rischio la permanenza delle Eolie nelle liste dell'Unesco. "Come se non bastasse - dice ancora Fonti - l'azienda vorrebbe che il piano si attuasse con soldi pubblici, non meno di ottanta milioni di euro. E questo è proprio inaccettabile". (f. b.)

LE ISTITUZIONI MONEGASCHE

Il Principato di Monaco è una monarchia costituzionale ereditaria che ha il principe la massima autorità e garantisce la separazione dei poteri

LE PREROGATIVE DEL SOVRANO

- Rappresenta il Principato nelle relazioni internazionali
- Esercita l'iniziativa legislativa
- Il potere esecutivo
- Concede l'amnistia e la cittadinanza monegasca

LA COSTITUZIONE

In vigore dal dicembre 1962, è stata modificata nel 2002 per permettere la successione anche nei casi in cui il principe non fosse sposato e non avesse figli

I TRE POTERI

Legislativo
Esercitato congiuntamente dal principe e dal Consiglio nazionale

Esecutivo
Prerogativa del principe. Le attività amministrative sono affidate a ministro e al Consiglio di governo

Giudiziario
Tribunali e Corti sono indipendenti rispetto al governo

I SOVRANI D'EUROPA

- **Norvegia** Re Harald V (dal 1991)
- **Svezia** Re Carlo Gustavo XVI (dal 1973)
- **Inghilterra** Regina Elisabetta II (dal 1952)
- **Danimarca** Regina Margrethe II (dal 1972)
- **Olanda** Regina Beatrice (dal [illegible]
- **Belgio** Re Alberto II (dal 1993)
- **Lussemburgo** Granduca Jean (dal 1964)
- [illegible] Princ. Hans Adam I (dal 1989)
- **Principato di Monaco** Principe Alberto (dal 2005)
- **Spagna** Re Juan Carlos I (dal 1975)

A MONTECARLO LE CERIMONIE DEL 7 E DEL 12 PER L'EVENTO DOPPIO

Alberto II, il ragazzo padre sale sul trono

Prima il riconoscimento del figlio poi l'investitura ufficiale

Alexandre e la madre un'hostess togolese vivranno a Villefranche con 10.000 euro il mese

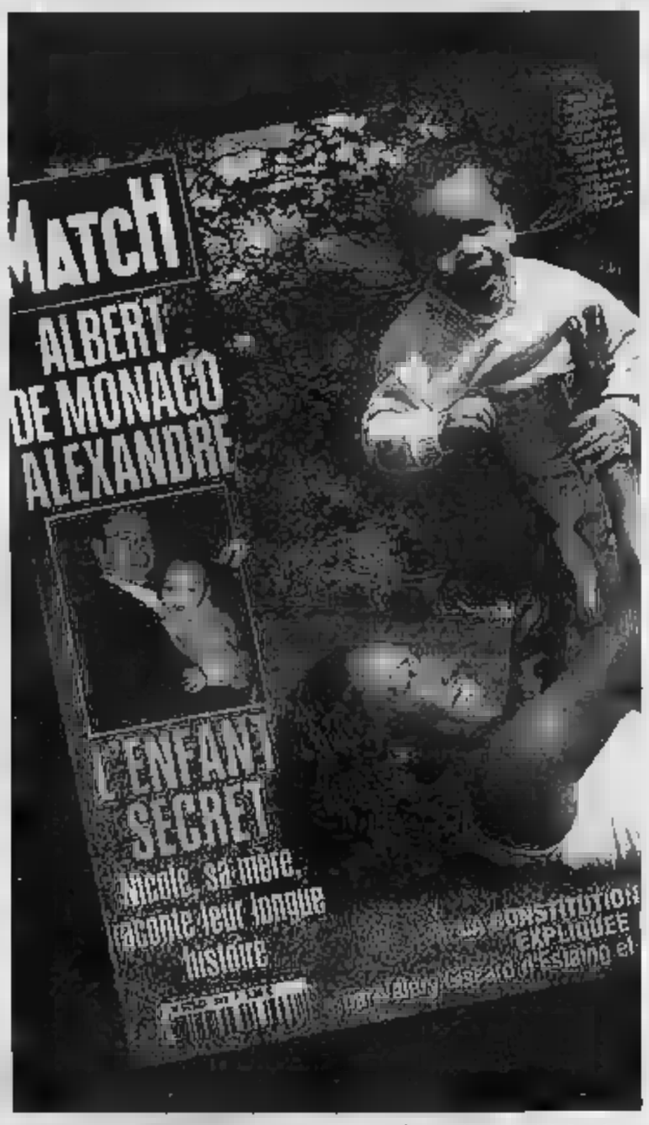
Andrea [illegible]

Prima padre e poi sovrano. Alberto II di Monaco sembra deciso a mettere le cose in chiaro all'indomani della fine dei tre mesi di lutto. Il 7 luglio sarebbe pronto a riconoscere pubblicamente il piccolo Alexandre Eric Stephane, nato il 24 agosto del 2003 a Parigi, da una relazione con la ex hostess togolese Nicole Coste. Il 12 luglio salirà ufficialmente al trono con la cerimonia d'investi[illegible] che si svolgerà a Palazzo tra le 19 e le 20. La notizia della presunta paternità del principe ha fatto il giro del mondo per ammissione stessa della madre, che ha altri due figli avuti da un altro [illegible] l'11 maggio scorso.

Si erano incontrati su un volo Parigi-Nizza, nel gennaio del 1997 e si [illegible] rivisti a Monaco dopo qualche mese. La relazione si [illegible] poi interrotta nel 2000, perché Ranieri non [illegible] d'accordo. Altri incontri nel 2002 e qualche mese più tardi l'arrivo della gravidanza. Un test sulla paternità di Alberto II avrebbe poi tolto ogni dubbio. Quindi a metà dicembre del 2003 ci sarebbe stata la firma di [illegible] atto di riconoscimento del bambino da parte del principe presso uno studio notarile di Parigi, [illegible] del quale Nicole Coste non avrebbe mai avuto una copia. Di tutta questa storia, l'avvocato della famiglia Grimaldi, Thierry Lacoste, aveva già fatto capire che se ne sarebbe riparlato più avanti, prima di tutto in segno di rispetto al lutto per la scomparsa del principe Ranieri e poi per decidere come affrontarla in modo risolutivo. Il momento sembra dunque giunto e il fatto che il principe [illegible] deciso di assumersi le proprie responsabilità lascerebbe intendere l'inizio di [illegible] sovranità senza ombre. A Monaco, chi conosce bene Alberto II, approva e si schiera dalla sua parte. I tempi sono cambiati, lui ha sempre detto di voler regnare in modo moderno e dinamico, pur rispettando quanto fatto in precedenza. Questa sarebbe una prima dimostrazione. Secondo le anticipazioni di un settimanale francese, Nicole Coste ha un vitalizio di 10.000 [illegible] al mese e potrà abitare in una villa a Villefranche [illegible] Mer da due milioni di euro, [illegible] proprietà [illegible] sovrano monegasco. Altra questione che appassiona è la successione. Il piccolo Alexandre avrà il nome dei Grimaldi, questo non gli dà diritto di diventare l'erede al trono di Alberto II. La costituzione monegasca dice che gli eredi devono essere discendenti diretti e legittimi, frutto di una unione civile e cattolica. Il figlio di Nicole Coste e del principe è invece nato fuori dal matrimonio. Un importante modifica fu apportata all'articolo 10 da Ranieri il 9 aprile 2002. Prima infatti, la Costituzione prevedeva che il futuro [illegible]rano salisse al trono assicurando una discendenza alla dinastia. La costituzione imponeva che la successione avvenisse solo di padre in figlio. Con il nuovo articolo Ranieri introdusse la successione collaterale e abolì la possibilità di adozione di un erede. Via libera quindi ad Alberto II di sedere sul trono. In sua mancanza o di figli di quest'ultimo, tocca alla sorella maggiore, Caroline, e in sua mancanza, i figli di lei. Chiarito anche il [illegible] successione, c'è chi spera di vedere presto ammogliato Alberto II, pronto poi a sfornare il legittimo erede. Una laurea in scienze politiche all'università d'Amherst nel Massachusets, 47 anni, scapolo ambitissimo, protagonista di tante storie, verrà presentato con le più belle donne del mondo, [illegible] ha mai [illegible] matrimonio e [illegible] famiglia. Anzi, li considera parte di una naturale evoluzione, l'unica cosa è che non è mai [illegible] di darsi una scadenza precisa. Ci andò molto vicino una volta, prima del 2000, una relazione importante, una donna alla quale teneva moltissimo e che ha frequentato per diverso tempo. Poi tutto sfumò, tranne forse l'amore. Del resto non deve essere facile scegliere, perché la futura principessa di Monaco dovrà [illegible] saper [illegible] fianco di [illegible] sovrano, [illegible] dovrà inevitabilmente affrontare il confronto con la grazia, l'eleganza, l'intelli[illegible] e la bellezza di Grace Kelly. [illegible] è poco e lui lo [illegible] bene. Intanto, dal [illegible] luglio Alberto II inizierà a mostrare ai monegaschi [illegible] intende regnare. Per il piccolo, ricchissi[illegible] sarà [illegible] giornata storica: Messa a Te Deum alla Cattedrale la mattina alle 11,30, poi [illegible]nia ufficiale a Palazzo alle 19 e concerto della Filarmonica di Montecarlo alle 20,30 nel Cortile d'Onore. Infine festeggiamenti sul porto con fuochi d'artificio e gran ballo, al quale verso le 23 [illegible] unirà anche il nuovo sovrano. A salutarlo ci potrebbero essere anche il piccolo Alexandre con la madre.

Alberto di Monaco

Il principe Ranieri



La copertina di «Paris Match» con Nicole Coste e il figlio Alexandre Eric Stephane

ALLE 7,52 LA SONDA «IMPACTOR» CONCLUDE LA SUA CORSA SUICIDA VERSO [illegible] GIGANTE DELLO SPAZIO

Deep impact: distruggere «Tempel 1»

Oggi l'ultimo atto della missione Nasa per studiare le comete

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW [illegible]

Alle 7,52 di questa mattina, ora italiana, è previsto lo schianto della sonda «Im[illegible] della Nasa sulla cometa «Tempel 1» nel tentativo di studiare la composizione dei corpi che vagano per l'Universo dalla formazione del Sistema Solare, primo passo verso la difesa della Terra dal rischio di [illegible] colpita da un meteorite gigante simile a quello che determinò la fine dell'età dei dinosauri.

La sonda «Impactor» ha iniziato la sua corsa suicida di ottocento chilometri separandosi dalla navicella madre «Deep Impact» nella mattinata di ieri puntando con i suoi 410 kg di peso verso «Tempel 1», della grandezza pari alla metà dell'isola di Manhattan, che raggiungerà quando si troverà ad una distanza di oltre 132 milioni di chilometri dalla Terra.

Scoperta nel 1867 «Tempel 1» si muove attorno al Sole con un'orbite ellittica fra Marte e Giove della durata di circa sei anni ed è stata scelta come «obiettivo» da colpire in ragione delle sue significative dimensioni.

La fase del dist[illegible] fra la sonda-suicida e la navicella madre è riuscita perfettamente, salutata da un applauso dei tecnici del Jet Propulsion Laboratory della Nasa a Pasadena, in California, e subito dopo mentre la sonda si è diretta ad alta velocità verso la cometa, «Deep Impact» ha invece cambiato direzione al fine di posizionarsi a ottomila chilometri dal luogo dell'impatto per po[illegible] raccogliere i dati scientifici di un esperimento senza precedenti. «Impactor» ha continuato ad essere guidata a distanza dai tecnici della Nasa fino a due [illegible] prima dello scontro – ovvero fino alle 8 del mattino in Italia - ed è questa la fase più a rischio perché il minimo [illegible] di direzione potrebbe portare a mancare il bersaglio celeste. «E' come se un proiettile tentasse di colpire un altro proiettile lanciando un terzo proiettile» ha spiegato Rick Grammier, manager del proiettile.

[illegible] oggi tutto filerà liscio «Impact» si scaglierà [illegible] una [illegible] che procede a 37.100 km/h ed un quarto d'ora dopo «Deep Impact» raggiungerà il punto più vicino a «Tempel 1» per osservare le conseguenze dello scontro scattando fotografie prima di attivare uno schermo protettivo per evitare di essere distrutta dalla pioggia di detriti che accompagnerà la cometa colpi[illegible] Per osservare ogni attimo dello scontro spaziale la Nasa ha mobilitato la propria brigata [illegible] telescopi spaziali, [illegible] Hubble a Chandra e Spitzer come anche [illegible] dozzina di stazioni di osservazione basate a terra.

La curiosità dei tecnici dell'agenzia spaziale non potrebbe essere più [illegible] perché fino ad oggi in realtà poco si [illegible] [illegible] della composizione della comete - oltre [illegible] presenza di ghiaccio, [illegible] e gas risalenti al momento della formazione del Sole e dei pianeti - ed è dunque poco [illegible] ciò che potrebbe avvenire al momento dell'impatto. Alcune previsioni suggeriscono che «Impactor» possa causare un cratere largo come una casa e profondo due piani [illegible] altri suggeriscono che le dimensioni saranno ben maggiori con la creazione di una voragine dell'ampiezza [illegible] un [illegible]po [illegible] calcio con profondità fino a quattordici piani.

Saranno le caratteristiche del cratere a servire allo studio di quella che Grammier definisce d'origine [illegible] [illegible]ma Solare e forse della vita stessa» ma [illegible]n è [illegible] mistero che i risultati di tale esperimento [illegible] destinati anche a gettare le basi per l'analisi delle ipotesi su [illegible] poter intercettare un mega-meteorite che dovesse dirigersi [illegible] il pianeta Terra minacciando di estinguere la nostra civiltà come avvenne con quella della preistoria.

Non è caso la navicella «Deep Impact», partita da Capo Canaveral [illegible] Florida lo scorso gennaio, porta lo stesso [illegible] dal film del 1998 che raccontava proprio la [illegible] di una cometa in rotta di collisione con la Terra. Fino ad oggi per fronteggiare la minaccia della caduta di un grande meteorite gli scienziati si sono cimentati con scenari estremi - compreso l'uso di [illegible] nucleari - adesso sarà la resistenza [illegible] materiale di cui è fatta «Tempel 1» a suggerire quali soluzioni potrebbero essere le più verosimili.

La missione di «Deep Impact» ha anche un risvolto importante per il futuro della Nasa che cerca oggi - 4 luglio, il giorno in cui gli Stati Uniti festeggiano l'indipendenza - un riscatto [illegible] recenti fallimenti grazie al successo di una missione considerata «a basso costo» perché la spesa sostenu[illegible] non è andata oltre i 330 milioni di dollari.

Ferie «in orbita» nella base russa

■ Oltre diecimila euro per un volo di 30 minuti sub orbitale, compresi il passaggio attraverso il simulatore di espulsione e l'equipaggiamento di volo. Il pacchetto comprende anche una visita alla [illegible] di Mosca e alla base aerea russa. E' la nuova frontiera dei vacanzieri che vogliono provare avventure [illegible] e che hanno la possibilità di pagarle. Con il programma «Fly the legend», lo spericolato viaggiatore può scegliere anche il tipo di aereo d'attacco dell'ex Unione Sovietica e il tipo di missione [illegible] preferisce. Il [illegible] è assolutamente completo, perché chi sceglie questo tipo di vacanza possa davvero per una settimana sentirsi [illegible] vero pilota: [illegible] pacchetto, perciò, sono compresi visita medica, briefing pre-volo, addestramento, simulatore di espulsione ed elementari tecniche di combattimento [illegible] Anche in questo caso i prezzi sono proibitivi e variano a seconda dell'aereo scelto: 2300 [illegible] per 30 [illegible]ti su un L-39,4200 per lo stesso tempo su un Mig-21, 5800 per un MiG-23.

in breve

AEREI IN RITARDO PER COLPA DEL VENTO
I continui cambiamenti di direzione del vento, che hanno interessato nel tardo pomeriggio l'aeroporto di Ciampino, hanno causato ritardi nel traffico aereo con punte che, in alcuni casi, hanno superato abbondantemente i 70 minuti. I maggiori problemi li hanno avuti gli aerei in arrivo che hanno dovuto ritardare l'atterraggio. Ai passeggeri in attesa di partire da Ciampino sono state distribuite bottiglie di acqua minerale.

VOLO DA ROMA A RODI 21 ORE DI RITARDO
Per un guasto tecnico all'aereo, un centinaio di vacanzieri diretti da Roma a Rodi e Creta con un volo della Eurofly, sono partiti da Fiumicino con 21 ore di ritardo sul previsto. Secondo quanto si è appreso, l'aereo sarebbe dovuto decollare ieri sera alle 19.45 dal Leonardo da Vinci, ma un guasto, non meglio precisato, ne ha impedito la partenza. I passeggeri sono stati portati in un albergo del litorale romano, a Ostia, dove hanno trascorso la notte in attesa di poter finalmente partire oggi alle 16.45 per le attese vacanze.

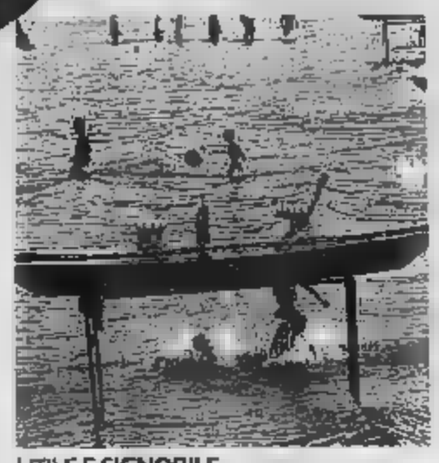
ESODO ESTIVO TRAFFICO SCORREVOLE
Degli otto milioni di italiani che, in questo primo weekend di luglio, si sono messi in viaggio solo la metà lo ha fatto per le ferie estive. L'altra metà è rientrata in città. Quella di ieri è stata una domenica tranquilla, con traffico sostenuto ma scorrevole. Non sono mancati gli incidenti stradali, il più grave dei quali è avvenuto a Monopoli: un gruppo di ragazzi in moto ed un automobilista sono stati travolti da un'altra vettura mentre si trovavano in una piazzola di sosta. Due persone sono morte mentre gli altri giovani sono rimasti feriti.

Estate

cartoline d'epoca

SULLA BATTIGIA MEGLIO D'UNA SDRAIO
Cambiano le donne, i loro costumi da bagno, i loro cappelli, le loro letture da spiaggia. Ma un pattino fermo sulla battigia è per tutte, sempre, una tentazione irresistibile. Si sta più fresche e più in vista che sotto l'ombrellone, ci si abbronza molto meglio che sul lettino.

Brigitte Bardot



UTILE E SIGNORILE
Utile al bagnino, ma anche signorile: negli Anni 60 molte famiglie con casa sulla spiaggia utilizzavano il pattino per scambiarsi visite.

METAFISICO AL TRAMONTO
Nell'ora più dolce, quando la spiaggia si svuota, il pattino tirato a riva è visione quasi metafisica: perfetto comunque per fumare una sigaretta e affrontare grandi questioni o sussurrare confidenze.

«Una notte vedemmo una ragazza dai lunghi capelli biondi tuffarsi nuda nell'acqua...»

STILE SENZA TEMPO
Ecco un'elegantissima bagnante in posa sul moscone, sullo spiaggia di Rimini, in foto degli Anni Quaranta. Fotografare la fidanzata pattino è un'idea tipicamente italiana, che non conosce declino.

HA LANCIATO IL TOPLESS
Se oggi su quasi tutte le spiagge è ammesso prendere il reggiseno, i primi esperimenti di nudo semi-integrale sono stati fatti sul moscone: si andava un po' al largo e finalmente ci si liberava del costume.

IL RACCONTO

L'amore passa, il pattino resta

Nico Orengo

PASSAVANO mesi, prima che il mare tornasse una tavola blu. E allora si trascorrevano fine settimana nel rimessaggio, agli scafi del pattino, distesi sui cavalletti a curare gli elementi in ottone, affogati in una miscela di petrolio e cocacola, per togliergli le incrostazioni saline e recuperare la primaria lucentezza. Si cartavetravano gli scafi, si cambiava il cuoio ai remi. E intanto, mentre saltava la vecchia pittura e si sfarinava nell'aria la vernice dell'anno passato e la sua estate, si ripescavano ricordi e si immaginavano progetti per quelle che sarebbe venuta.

Fuori dal rimessaggio il mare non sapeva ancora d'estate: gli mancava il profumo di bugalea, il fico maturo. E l'onda non aveva ancora preso quella sonorità di pigrizia rotonda, di sbadiglio infantile che avrebbe favorito il varo e l'ingresso del pattino in mare. Il pattino ha bisogno di mare a olio o comunque di acqua non crespata per muoversi filante con eleganza da rombo.

Il pattino veniva considerato, allora, negli Anni 60, un mezzo di trasporto, come una macchina su mare, per le visite da una casa all'altra, lungo la costa: facile da mettere in acqua, altrettanto da tirare su, poco invasivo, signorile e allo stesso tempo sportivo. Era poco invasivo anche sul mare: poche righe bianche, quelle degli scalmi e delle panchette, e non ferire l'orizzonte, un natante quasi trasparente. Ed era di ciò che si lamentavano le ragazze. Non consentiva nessuna protezione: per loro era difficile cambiarsi il costume, erano un po' tutte a quel tempo delle Sandra Dee. Ed ecco una lamentela ugualmente per i ragazzi, che difficilmente sarebbero riusciti a convincere le loro conoscenze estive, femminili, a lasciarsi andare a qualche salata affusione. Così venivano invidiati i gozzi, i gozzetti, le lance, con le loro fiancate protettive. D'altra parte la leggerezza del legno, l'elasticità del pattino, la sua fisionomia non impegnativa, favoriva l'approccio, la conoscenza con l'altro sesso. L'invito che suonava «sali in pattino» non era carico di possibili, oscure implicazioni quale dire: «vieni in barca con me», che già poteva preludere a non oscure trame seduttive.

Nell'arco degli anni, di più di quarant'anni, le ragazze salite su quel pattino, avevano usato costumi interi, olimpionici, bianchi o neri, alla Esther Williams, poi a due pezzi, alla Catherine Spaak e alla Ursula Andress, poi i monokini, alla Charlotte Rampling, fino al tanga e al nudo integrale, alla Stephanie di Monaco. Solo il pattino è rimasto uguale, con le panche scomode, la superficie dei galleggianti scivolosa, i remi pesanti e la sensazione di essere sempre bagnati ed esposti ad ogni brava di vento.

Ci fu un anno che decidemmo di pitturare il pattino di nero. Perché lo facemmo? Noia, contestazione, pigrizia di scendere in città a comprare lo smalto o per semplice bravata, per far vedere che non sopportavamo più il classico colore di quel basico natante. E una volta messolo in acqua ci accorgemmo che la giornata poteva cambiare, cambiava: se stavamo visibili durante il giorno, una macchia nera nel blu e nell'azzurro, molto più percepibile del bianco che poteva scioglierci nella calura del mezzogiorno, diventavamo più e più indistinguibili col calare del sole, verso sera e invisibili del tutto durante la prima notte. Allora prendemmo a scorrazzare sul litorale, voyeur di rotonde sul mare, feste e intimità estive, finché esaurita la costa casalinga remammo oltre frontiera, verso la Costa Azzurra, dove, si diceva, l'estate era meno provinciale e bigotta. Ci fermammo davanti al Frères de la Côte, dove ci capitò di vedere che ormai non si ballava più stringendo la compagna, ma distanti, quasi ognuno per conto suo. Ci fermammo davanti al «Nuno's» dove, pur essendo una discoteca, non si ballava affatto ma si beveva in silenzio. Ci fermammo dal «Pirata», un ristorante famoso, perché il proprietario, mezzo italiano, mezzo corso, esigeva che gli ospiti lavassero i piatti e i bicchieri dove avevano mangiato. Tenendo il pattino corsaro lontano dalle possibili mitragliate di schegge, quell'anno godemmo l'infrangersi e servizi di porcellana e vetri di Valloris e Biot. Ma quello assistemmo, e a posteriori capimmo nella sua interezza, fu lo spettacolo unico che la vita casualmente o perfidamente può riservare. Una notte, davanti al «Pirata», dopo il solito lancio e fracassamento di piatti, vedemmo una ragazza dai lunghi capelli biondi tuffarsi nuda nell'acqua. Aveva un corpo color della luna, bianco argento opaco, la pelle liscia e tesa. Rimase in aria per un attimo, come fanno le sirene e i delfini, poi sparì in mare per il tempo per noi riprendere fiato, distante dal nostro pattino. Prima affiorò la nuca dei suoi capelli, poi il suo viso, poi il seno. Sdraiata sul dorso, muovendo le braccia con eleganza, nuotò verso riva.

Ce ne tornammo a casa muti, sul nostro pattino. Fu solo qualche giorno dopo che uno, fra noi, ci avvertì di aver letto sul Nice-Matin che Brigitte Bardot aveva fatto, poche prima, il bagno nuda, al «Pirata», lo Cap Martin.

Camminare da Masai

La cellulite si combatte a colpi di creme, massaggi e sedute in palestra e, da oggi, pure, imparando a camminare come i Masai. Le nuove scarpe da culto sono le Masai Barefoot Technology: stringate da ginnastica oppure sandali con strips, arrivano dal lavoro di ricerca di una ditta svizzera e per ora si vedono soprattutto ai piedi dei pallisti del Milan. L'estetica lascia un po' a desiderare, perché le scarpe puntano sulla funzionalità e sono a tutti gli effetti degli attrezzi per l'allenamento dei muscoli.

Un nido in spiaggia

Coerenti con la tradizione goderecca della Riviera romagnola, al bagno 124 di Rimini hanno deciso di coniugare abbronzatura, intimità e tecnologia, e da questo strano mix è uscito un attrezzo da spiaggia dal nome inequivocabile, il lettino dell'amore. Sono lettini di dimensioni matrimoniali con coperture regolabili e girevoli. Le coppie che li prenotano possono anche chiuderli, col risultato di ritagliarsi un nido appartato in una delle spiagge più affollate d'Italia.

Antò... fa caldo

Vendicarsi d'un tradimento tagliuzzando cravatte è una perfidia, ma è sempre meglio che sparare

Maria

Due donne chiacchierano. «Gli ho detto che il suo comportamento dimostrava soltanto quanto fosse immaturo, infantile e squilibrato...». L'altra: «Ed è andato lo stesso dietro a quella mocciosa vero?». «Sì, allora gli ho bruciato i vestiti, buttato via le sue cose, imbrattato la macchina con lo spray nero». La vignettista argentina Maitena è un genio nell'usare la matita per tracciare i contorni di queste donne. E non poteva mancare la categoria «mogli sull'orlo di una crisi di nervi». Nuove «delinquentis dei sentimenti che si vendicano di un tradimento con armi improprie. Tagliuzzano la collezione di cravatte di Hermès del consorte, sperdono l'amato cane bassotto, mandano lettere di denuncia alla Finanza sui conti del marito. Lui, «il lui», sopportano, dal senso di colpa, e a qualche volta, come ha fatto Marcello Veneziani, protestano. D'altronde sua moglie si è dimostrata una professionista del genere, decidendo di stracciare le pagine dei libri più amati dal marito, eletti, chiosati da me, con annotazioni a margine, sottolineature, spesso introvabili», spiega l'inconsolabile (per la perdita dei tomi). D'accordo, non sono solo le donne a vendicarsi. Gli uomini preferiscono sparare. Ma non eravamo una società evoluta?

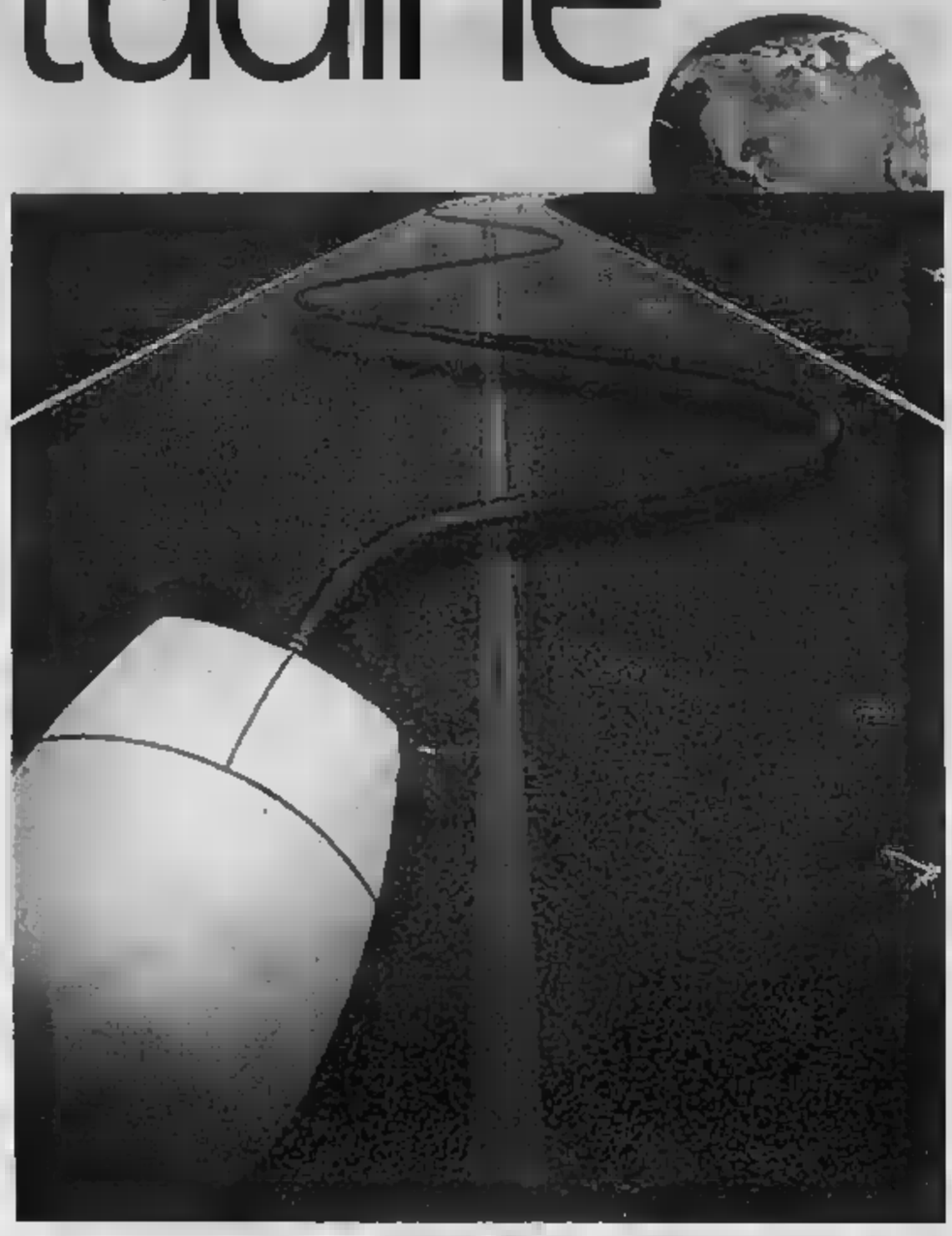
Il sorpasso

Da Torino a Trapani via San Martino di Castrozza: giro d'Italia in Panda, una sfida per uomini veri

Giuseppe Culicchia

E allora via, si parte. Da Torino a Trapani via San Martino di Castrozza. In Panda. Tenendo presente che sono stato tra gli ultimi italiani a comprare il modello vecchio, ovvero l'ultimo auto in commercio provvista di spigoli (benché smussati): tutte le altre ormai sono tonde, e se non riesci a individuare il simbolo del fabbricante sul muso oppure sul retro inevitabilmente le confondi tra loro, come tra loro si confondono i personaggi di Bret Easton Ellis in «American Psycho». Dalla Torino-Milano invasa dai cantieri, che a tratti sembra più un mix tra un percorso di guerra e un videogioco che un'autostrada, guardo scorrere la cosiddetta Padania. Bassa si stende lungo il corso del fiume Po, sofferente per via della siccità e dunque del caldo, lo stesso caldo che penetra nell'abitacolo attraverso i finestrini abbassati in assenza di aria condizionata a bordo. Un viaggio Torino a Trapani via San Martino di Castrozza in Panda è una sfida da uomini veri, mi dico, guardando mia moglie al volante. Passiamo Vercelli con le sue risaie e le sue zanzare, Novara con la sua provincia e le sue recenti stragi, prodotto di quest'Italia che vive al di sopra delle sue possibilità. E dopo Milano, ecco i primi autogrill che ricordano il pandoro, e le indicazioni per Verona e il Sud Tirolo. La via ideale per arrivare fino in Sicilia. O no?

La solitudine del blogger



[redacted]lio Molinari
corrispondente da NEW YORK

Secondo gli psicologi si tratta della versione aggiornata della vecchia «terapia di gruppo» utile per affrontare crisi e dipendenze

In [redacted] società nella quale cresce l'isolamento attraverso il web vengono creati luoghi dove trovare un contatto e qualcuno che ascolti

Undici milioni di americani hanno creato sul web un proprio blog e sommano trenta milioni di visitatori quotidiani dando vita a centinaia di migliaia di micro-comunità su Internet che aiutano molte persone a rilassare i nervi sconfiggendo depressione e solitudine.

Sono questi i risultati di uno studio del «Paw Internet and American Life Project» che il programma «Good Morning America» della tv Abc ha reso pubblici affidando a un gruppo di psicologi l'analisi dei dati raccolti. «Non c'è molto da sorprendersi per questa scoperta - ha spiegato Bonnie Jacobson, psicoterapista di New York - perché da sempre la regola d'oro per curare la depressione di una persona è la terapia di gruppo, e un blog consente appunto di fare terapia di gruppo».

Fra i casi esaminati c'è quello di Heater Armstrong, [redacted] madre di famiglia di Salt Lake City nello Stato dello Utah che, afflitta da depressione post-parto, ha deciso di [redacted]re i propri sfoghi [redacted] web creando il blog «Dooce». Andando a visitarlo ci si accorge che la signora Armstrong non nasconde nulla di [redacted] vissuto la gravidanza, le doglie, il parto e ciò che ne è seguito nei rapporti con il marito e la famiglia. Il linguaggio esplicito, duro da un lato, ha aiutato lei a liberarsi da ciò che [redacted] opprimeva e dall'altro è diventato spunto di interazione con i visitatori e ciò, per [redacted] ammissione della si- [redacted] Armstrong come del marito, ha portato a superare lo stato di crisi in cui si trovava.

Altri casi presi in esame dall'indagine svolta spiegano come, in una nazione dove [redacted] comunità vivono in luoghi isolati e dove le regole sociali sono spesso molto oppressive, il web si riveli un rifugio e il blog un luogo amico a cui confessare in totale libertà i propri sentimenti, condividendoli con sconosciuti.

«Nel momento in cui [redacted] crea una comunità non ci si sente più soli - ha sottolineato Jacobsen - e dunque possiamo riuscire a emanciparci da segreti che fino a quel momento potevano controllare, opprimere la nostra esistenza». Affidarsi al blog comporta tuttavia anche dei rischi, come ad esempio quello di aprirsi a consigli da parte [redacted] sconosciuti che potrebbero anche essere dei malintenzionati.

Un altro pericolo invece, secondo una ricerca svolta dall'ospedale militare della regione centrale di Pechino, [redacted] che vivere troppo attraverso il web possa portare a maturare una dipendenza simile a quella dagli stupefacenti. [redacted] qui la decisione delle autorità cinesi di creare la prima clinica [redacted] «dipendenti [redacted] Internet» facendo [redacted] tesoro [redacted] studio realizzato del 1998 da Kimberly Young, psicologo di Bradford in Pennsylvania, secondo [redacted] quale il fenomeno [redacted] diffuso soprattutto fra i giovani che trovano nell'ossessione da Internet un rifugio dalle pressioni [redacted] genitori e dagli impegni scolastici.

«Gioco teatrale»

Meluzzi: può aiutare i timidi a comunicare

intervista
Antonella Mariotti

TUTTO ciò che cammina su Internet [redacted] un'espansione tecnologica della coscienza, una protesi che allarga [redacted] raggio della comunicazione». Il blog quindi [redacted] [redacted] dà narrante di se stesso che spezza i sofferti confini della solitudine. Così Alessandro Meluzzi, psicologo, psichiatra e scrittore.

Che cos'è il blog per chi si sente solo?

«Da sempre i mezzi di comunicazione hanno allargato i confini. Internet, e il blog nello specifico è un'interfaccia tra scritto e parlato. Ha la dimensione semantica della scrittura ma la velocità della parola. Una volta gli epistolari avevano dimensioni pacate, adesso internet è un'ibridazione [redacted] della parola parlata, dove lo scritto diventa interattivo, per esempio nelle chat. E' una novità evolutiva nella storia della comunicazione e permette a chiunque di comunicare in senso "planetario"».

[redacted] rappresentare un pericolo?

«La positività è l'allargamento, la diffusione del segnale; [redacted] pericolo [redacted] la virtualità. Con un blog o una chat usi solo le parole che mascherano il vero io, puoi presentare un immagine del tutto virtuale. [redacted] verifica e questo consente [redacted] proliferazione di sè fittizi. [redacted] rischio è la disidentità.

Disidentità?

«Tutti noi siamo afflitti da un io multiplo, [redacted] dal dottor Jakyll e mister Hyde [redacted] una capacità normale di modellarsi ce ne corre. Questo tipo di strumenti per- [redacted] il proliferare [redacted] identità, sono una fecondazione dilata, però, se compresa, non [redacted] detto che sia una patologia grave. [redacted] essere un gioco teatrale, e se usato con consapevolezza e sen- [redacted] della misura [redacted] innocuo. Se dilato la mia affabulazione come [redacted] romanzo, espando la coscienza. E' un pericolo invece se diventa seduzione dell'altro e quindi violenza. I confini sono legati al fini: sono [redacted] se rispetto la persona umana».

Insomma il blog aiuta i timidi a raccontare di sé e ad avere contatti?

«Rende più sopportabili le sperequazioni della natura: una persona che nasce bella è avvantaggiata rispetto a chi non lo è. Uno strumento come questo mette il segnale fisico in subordine alle capacità di esprimersi. Scrittura, letteratura e poesia sono state [redacted] sempre un modo perché [redacted] mmo fortunato in senso fisico potesse giocare. Internet lancia un ragazzo di 14 anni nel mondo, e cambia [redacted] storia dell'editoria. Chiunque scrivendo il [redacted] blog può essere intercettato da una casa editrice e diventare un feno- [redacted] letterario, Internet è un elemento egalitario. [redacted] [redacted] al blog "illuminato" [redacted] coscienza, se usato con rispetto amorevole della persona umana e della sua centralità. E attenzione: no all'atrofia del corpo, per vivere pienamente tutti i cinque sensi devono essere usati».

SFOGHI IN FORMA DI DIARIO

«La vita passa, e io mi sto perdendo tutto»

Centomila pagine di blog in italiano per cercare un po' di compagnia

testimonianze
Anna Masera

C'E' una solitudine di spazi [redacted] una solitudine di mare, una di morte, ma faranno lega tutte quante a paragone con quell'estremo punto, quella polare ritrosia di [redacted] ammessa [redacted] se medesi- [redacted] Finita infinità». Su solitudine-spazio.splinder.com qualcun [redacted] che si firma «Portami» (uomo o donna? non importa) si esprime ispirandosi addirittura a Emily Dickinson. Più [redacted] terra «Anna», che scrive su blog.tarwebmaster.it/inganuamente/profile/: «Nell' [redacted]rire questo Blog ho la speranza di [redacted]re scritte amiche, che nella realtà non esistono... sono rimasta incinta e il mio compagno mi pone di fronte ad una scelta, [redacted] l'Aborto o [redacted] Solitudine, ed io non so che fare» . Paolikkia scrive: «Devo dirmi che.... mi fa [redacted] prendere coscienza che sono tornata da due settimane e un pezzo e vedere che i miei Racconti sono ancora orfani di un completamento e che la vita di chi passa ancora fiducioso di qua scorre, e io mi sto perdendo tutto» (blog.libero.it/renne/). [redacted] confessa Morgana su http://x.lapizia.net: «... [redacted] c'è niente di più lussuoso della solitudine in questo mondo sempre pi [redacted] affollato». E Alberto Pulialito, che ha seguito l'evento rock per l'Africa «Live 8» scrivendo in diretta sul [redacted] «L'indignato» (www.indignato.it), non sembra soffrire del fatto che «...Live8 si guarda in televisione...».

Se si ricerca la parola «solitudine» su Internet, in italiano nel giro di pochi secondi compaiono oltre un milione di pagine Web, di cui almeno centomila [redacted] pagine [redacted] «blog» (acronimo di «web-log»), i siti sotto forma di diari personali. La comunità di Libero.it offre addirittura uno spazio ai messaggini anche via cellulare di chi ha voglia di piangere (http://blog.libero.it/piangere/). D'altra parte, i «blog» [redacted] prestano a trasformarsi in luoghi virtuali di sfogo; individuale o collettivo, se si offre lo spazio per i «commenti». Con il loro formato apparentemente innocente del monologo interiore, i commenti possono essere un aiuto per uscire dalla solitudine, o far sentire ancora più soli. Nella fotografia del «consumatore» tipo italiano di Internet scattata dall'ultimo rapporto del Censis, il 61,4 per cento si affida a un'assidua comunicazione via email, ma il 20,5 per cento «chatta»: una ricerca di chiacchiera virtuale che si esprime in tanti modi, ma che alla fine è uno scambio di messaggi che soddisfa il bisogno di non sentirsi soli.

Lo testimoniano i sacerdoti che rispondono agli appelli su www.preionline.it, dove arrivano richieste che hanno come filo conduttore la solitudine. «Tra chi mi scrive - racconta don Maurizio Massaro, che da quattro anni risponde via e-mail [redacted] fedeli - ci sono molte persone che si sentono profondamente sole. Si sfogano affidando le loro storie, le loro ansie [redacted] preoccupazioni al computer collegato a Internet». Più che assolvere, il sito si propone di comprendere, inviare consigli e preghiere. Non [redacted] un vero e proprio confessionale virtuale, ma un approdo per chi abbia bisogno di un conforto o di un consiglio a domicilio.

I soli hanno di che consolarsi, tra blog, chat e bacheche di annunci. «Ti senti solo? Elisna Monti organizza Incontri a Tu per Tu. Inserisci [redacted] Annuncio!» (www.elisnamonti.it) cita [redacted] spazio pubblicitario sul motore di ricerca Google. Le agenzie [redacted] [redacted] virtuali, tutt'altro che fittizie e non solo matrimoniali, attirano milioni di utenti. Ne sa qualcosa Tonino Cantelmi, psichiatra e psicoterapeuta presso l'università Gregor- [redacted] di Roma, autore di un libro sui tradimenti online. «Ormai il web è la seconda miniera di incontri e relazioni affettive, subito dopo i luoghi di lavoro. Ma nascon- [redacted] insidie per i frequentatori della Rete che sono già in coppia». Secondo Cantelmi, che ha studiato il fenomeno della cyber-dipendenza, «un cybernauta fidanzato o sposato su tre rischia di incappare nel tradimento virtuale, e di veder andare in fumo la sua relazione». [redacted] diventa [redacted] bomba a orologeria quando si scopre di avere accanto a sè - chissà, anche da anni - uno sconosciuto, che nelle relazioni online riesce a liberare parti di sè di cui magari non [redacted] neanche consapevole.

Più drammatico la solitudine degli adolescenti, che cercano [redacted] ascolto in blog e chat come questa (www.dedicha.it/categoria/solitudine/): «Ho 18 anni... e sono solo...Lo sapevo già fin dall'inizio che questa sarebbe [redacted] l'estate più brutta [redacted] mia vita... sempre chiuso in questa casa, senza nessuno con cui uscire...Io vivo nel dolore, provo il dolore ogni giorno, e purtroppo [redacted] [redacted] anche travolto...è una cosa che mi uccide pensare che gli altri miei coetanei escono, si divertono, trovano nuovi amori, vanno nei pub, [redacted] discoteche, mentre io no...La cosa che mi chiedo è, perchè proprio a me, [redacted] ho fatto di male a questo mondo?» (firmato Massimili [redacted] Pavia, 2 luglio). Ha ricevuto 5 risposte. Basteranno a confortarlo?

anna.masera@lastampa.it

TRA LE CURIOSITA' IL MEGAFONO D'OTTONE A FORMA DI TROMBA COL QUALE IMPARTIVA GLI ORDINI

All'asta a Londra i cimeli dell'ammiraglio Nelson

Lettere private, documenti pubblici e il pegno d'amore ricevuto da lady Hamilton

[redacted] Chiara Bonazzi
LONDRA

«Ho 23 navi con me e se dovessero uscire le porterò immediatamente in battaglia così da annientare la flotta nemica»

Due tra i lotti che verranno messi all'asta domani a Londra

Circondato da una nuvoletta tanto pudica quanto inutile, che avrebbe dovuto nascondere alle chiacchiere della società il resto del suo ben noto viso, l'occhio destro di Lady Hamilton vigilava su [redacted] anche a distanza. Il comandante inglese portava questa miniatura al dito, [redacted] [redacted] un anello di fidanzamento. [redacted] pegno dell'ammiraglio era ancora più intimo: una ciocca [redacted] capelli montati attorno all'iniziale di Horatio, composta di minuscole perle tonde. A soppesarli, i due anelli [redacted] leggerissimi: ma dietro di loro c'è il commiato greve dei due amanti al momento della partenza di lui per Trafalgar.

Sul [redacted] dell'enigmatica iride [redacted] c'è un'abbreviazione in codice: «13 9bre», [redacted] il 13 settembre 1805, data in cui Nelson si congedò per sempre dall'adorata Emma nella casa di Merton, dove la coppia conviveva ormai [redacted] tempo. Il resto della [redacted] che domani, [redacted] saloni di Bonhams a Londra, [redacted] battuta all'asta intitolata [redacted] a la Marina reale», [redacted] invece molto p[redacted] e ha il fragore decisivo della battaglia che fece passare a Napoleone qualsiasi voglia di invadere l'Inghilterra.

Pare di sentirli riverberare, i comandi di Nelson sul ponte della [redacted] ammiraglia «Victory», [redacted] [redacted] megafono d'ottone [redacted] forma di tromba, con un'impugnatura in pelle e canapa, la cui base d'asta è tra le 10 e le 15 mila sterline. La [redacted]a navale che cambiò le sorti dell'Europa è rimbombata attraverso questo imbuto stretto, lungo poco più [redacted] mezzo metro.

Non si sa se l'ammiraglio, al momento dell'attacco, avesse annunciato proprio qui dentro il piano cruciale che [redacted] lo scompiglio nello schieramento francese e spagnolo: «Romperò io [redacted] la [redacted] nemica», ma sta di fatto che quel megafono fece la [redacted] parte a Trafalgar [redacted] bordo dell'ammiraglia. L'audacia dei piani strategici e tattici di Nelson, che rivoluzionarono la guerra sui mari, è delineata in due documenti importantissimi che [redacted] battuti fra i [redacted] lotti dell'asta.

Il primo è una lettera (stimata tra le 30 mila e le 50 mila sterline) scritta da Nelson a bordo della «Victory» e datata 5 ottobre 1805, cioè 16 giorni prima dello scontro decisivo. E' indirizzata a Lord Barham, suo capo all'Ammiragliato: «Ho 23 navi con me e se dovessero uscire le porterò immediatamente in battaglia, così da annientare la flotta nemica». Spiega Jon Baddeley, curatore dell'asta: [redacted] [redacted] molto spavaldo. Nelson era il super-eroe inglese del diciannovesimo secolo, come Churchill lo è stato nel ventesimo secolo. Qui espone ciò che aveva in mente prima della battaglia».

Il secondo documento [redacted] un memorandum segreto di 5 pagine indirizzato da Nelson a uno dei suoi capitani, che illustra come «portare il nemico in battaglia in una maniera tale da rendere decisiva la faccenda». Nei molti quadri all'asta raffiguranti la battaglia, le navi hanno l'aspetto delle armi di distruzione di massa dei loro tempi. E i [redacted] bellici si portano quasi addosso l'odore della polvere da sparo: un pezzo di una vela della «Victory», perforato da un colpo di [redacted] to; un frammento della bandiera posta sotto la testa di Nelson morente. Accanto a questi spicca come una reliquia (stimata fra le 10 mila e le 20 mila sterline) [redacted] ciocca dei capelli ramati dell' [redacted] miraglio, [redacted] insieme [redacted] un [redacted] d'oro a racchiusi in un medaglione che Lady Hamilton regalò al capitano Tyler.

Accanto alla pletora di memorabilia commemorativi della battaglia spiccano i biglietti di ingresso al funerale di Nelson nella cattedrale di St Paul's, datati [redacted] gennaio 1806. Tra i pezzi più pregiati di proprietà dello stesso ammiraglio c'è un servizio d'argento (2 vassoi [redacted] il suo stemma, con [redacted] di segni di coltello e forchetta, e due piatti) [redacted] i Lloyd's [redacted] Londra gli regalarono per ringraziarlo della vittoria su Napoleone riportata alla battaglia del Nilo nel 1798.

Fra le lettere private, commovente è una, scritta circa un mese prima [redacted] [redacted] in cui Nelson riferiva [redacted] sua «carissima Em- [redacted] che un suo ospite sulla «Victory» in procinto di salpare era rimasto «sbalordito quando ha saputo che non sono ricco». In un'altra, risalente al 1804, chiedeva all'amante cautela nelle comunicazioni: «Stai sicura che tutte le mie lettere vengono lette. Vedo che alcuni estratti finiscono [redacted] giornali».

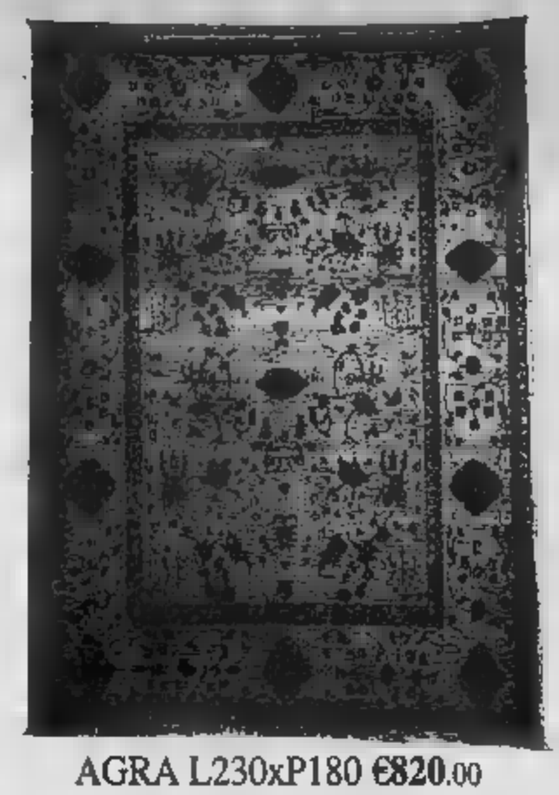
Napoleone è ironicamente rappresentato da un vaso [redacted] [redacted] commissionato per lui, durante l'esilio all'Elba, al ceramista inglese George Bullock. Ancora più beffardo è il ramo di foglie d'arancio dipinto sul bordo, in tutto simile a una corona d'alloro. Qualche anima compassionevole omise di recapitare all'imperatore sconfitto il simbolo della vittoria impresso su un pitale; l'insolente sanitario non gli fu mai spedito.

MAROTTA

TAPPETI SPLENDIDI PREZZI DA IMPORTATORI

LA PIU' GRANDE ESPOSIZIONE E SCELTA

DI TORINO E PROVINCIA

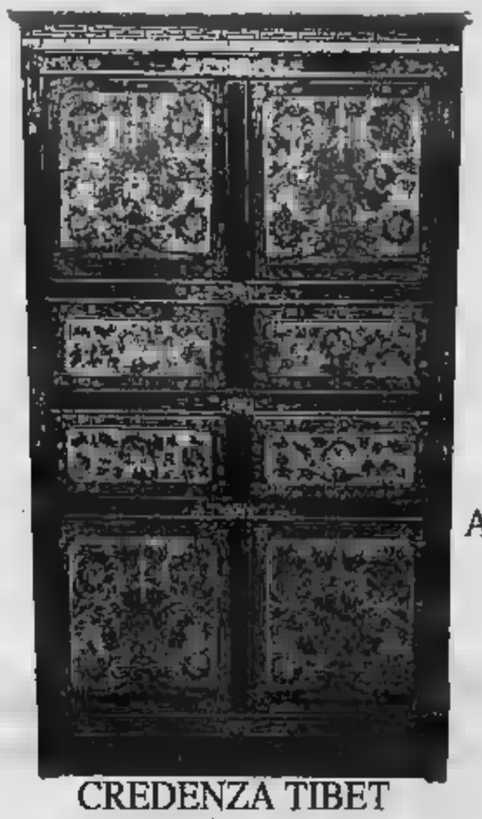


AGRA L230xP180 €820.00

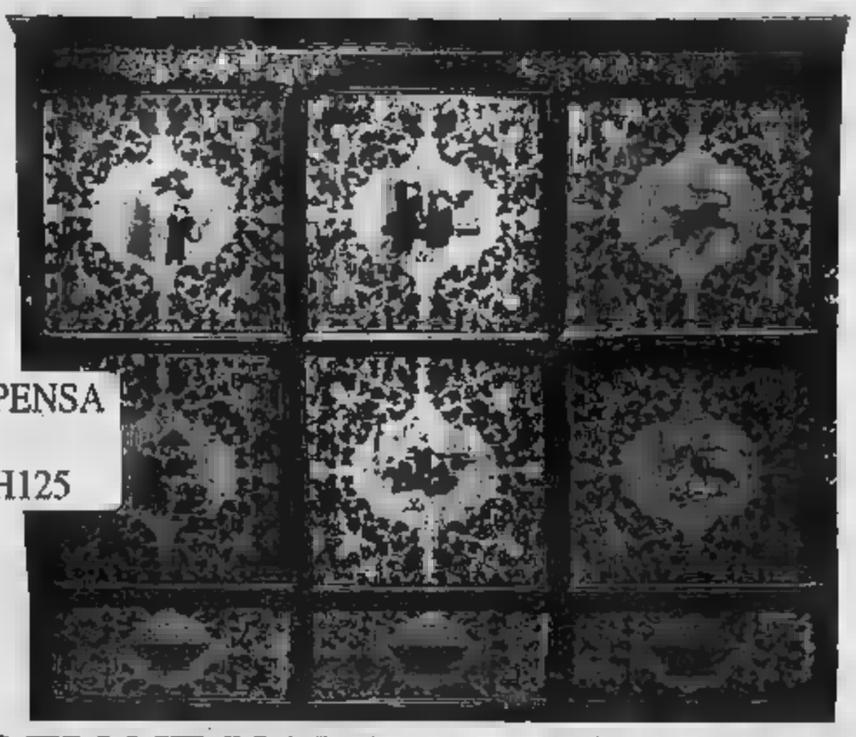
ZIEGLER L230xP170 € 660.00

KAZAK L230xH170 € 990.00

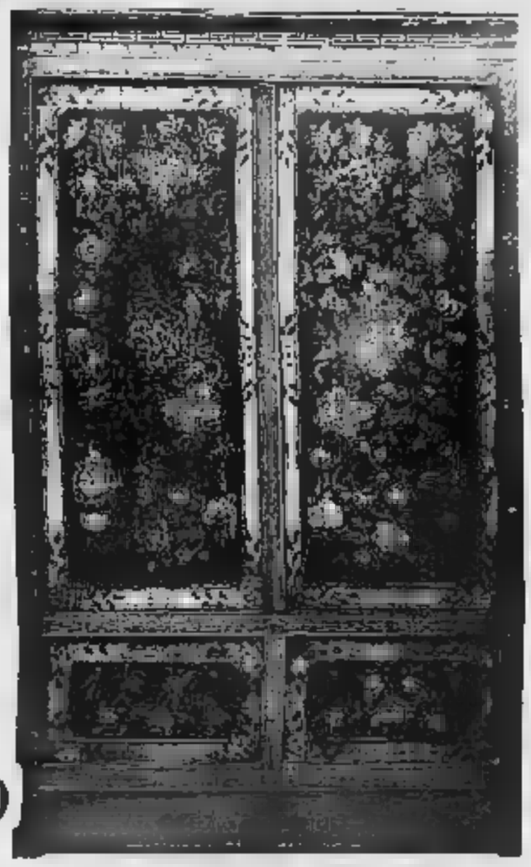
GABBEH L200xH150 € 340.00



CREDENZA TIBET
L100xP43xH161 € 960.00



ANTICA DISPENSA
TIBET
L130xP50xH125

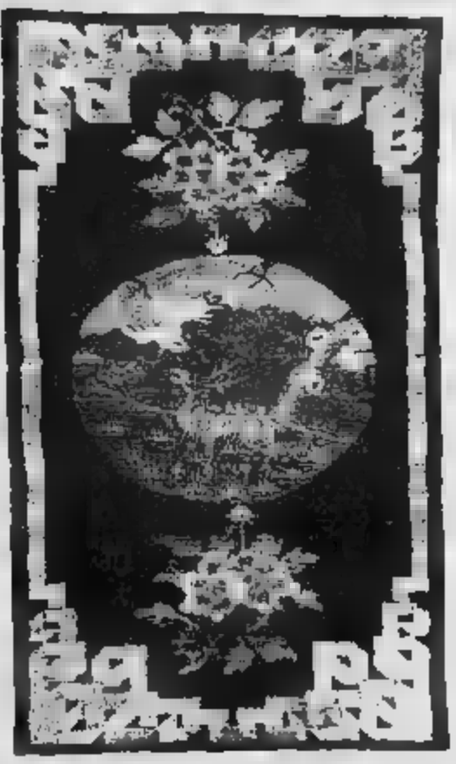


ARMADIO TIBET
L109xP43xH161 € 920.00

PROMOZIONE VALIDA FINO AL 31 LUGLIO

BAULE L91xP56xH47 € 420.00

PORCELLANE CINESI



ANTICO PEKINO
L118xP62

TAVOLINO TIBET
L104xP44xH40
490.00

DETTAGLIO

* Tappeti di misure particolari
* Consulenza e ambientazioni
* Pagamenti dilazionati

Dalla tangenziale: all'uscita "La Loggia" svoltare a sinistra su strada Carignano, al II° semaforo svoltare nuovamente a sinistra in strada Carpice.

Da Torino: al fondo della Radiale (C.so Unita' D'Italia), svoltare a destra direzione Borgo Mercato. Imboccare a sinistra strada Carignano, dopo 2000 mt. al semaforo svoltare a destra in strada Carpice.

DOMENICA CHIUSO

(Lunedi' Mattino Ingrosso)

Orari :
09.00 / 13.00
15.00 / 19.00

DAL 1929

MAROTTA®

Str. Carpice, 22 - Moncalieri
(To) Tel. 011 [illegible] 67 427

www.marottatappeti.com

SPECIALE ESTATE GINO

CONTINUA LA PROMOZIONE VIAGGI.

Informazioni nelle nostre sedi.

SMART
PULSE CABRIO
anno 2001, blu grigio, contagiri, radio

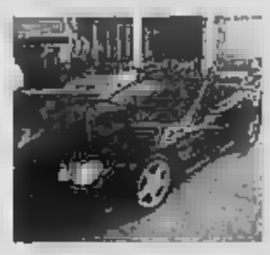
prezzo € 8.500,00

FORTWO
PASSION
anno 2002, blu met., cabrio

prezzo € 9.500,00

BMW Z3 1.9
2001, met., radio, cerchi

prezzo € 17.900,00



MERCEDES
anno 2004, nero, full optional

prezzo € 79.900,00

ALFA ROMEO GTV
anno 2003, azzurro,

prezzo € 17.500,00

Z3 2.0 SPIDER
anno 1999, nero, capotte elettrica

prezzo € 13.600,00

200 K
anno 2001,

prezzo € 18.900,00

BMW 323 COUPÈ
anno 2000, blu,

prezzo € 11.600,00

SL 300
1992, amaranto, interno pelle

prezzo € 13.000,00

SL 320
anno 1995, blu, interno pelle

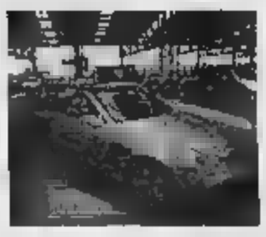
prezzo € 17.000,00

200 K
anno 2004, argento

prezzo € 36.000,00

CABRIO
2002,

prezzo € 23.000,00



MERCEDES 200K CABRIO
argento, Km 0

prezzo €42.000,00

MERCEDES SL 500 50°
argento, Km

prezzo €95.800,00

MERCEDES 200 K EVO NUOVO
cubanita, special edition

prezzo € 28.000,00

MERCEDES SL
argento, Km 0

prezzo € 73.800,00

MERCEDES CLK CABRIO
anno 2003, nero, full optional

prezzo € 39.500,00

MERCEDES CLK 270 CDI, elegance
anno 2004, argento

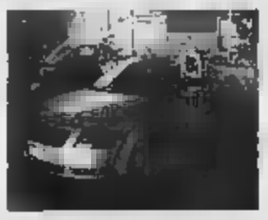
prezzo € 29.900,00

anno 1999, grigio, cerchi in lega

prezzo € 15.800,00

SMART
Km 0, champagne, interni in pelle

prezzo 14.000,00



AUDI TT 4X4 1.8 T.
2000, grigio met., interni in pelle

prezzo € 16.700,00

BMW 320 CI ATTIVA
anno 2001, nero, cerchi in lega, caricatore

prezzo 15.800,00

CLK K CABRIO
2002, argento, pelle nera

prezzo €22.000,00

MERCEDES CLK elegance, anno 2000, blu

prezzo € 14.000,00

AUTOVETTURE NUOVE KM Ø!!

CLASSE C
Sport Coupè, Berlina, Station Wagon
partire € 25.900,00

CLASSE E
Berlina, Station Wagon
a partire da € 32.900,00

SOLO DA GINO CON 3 ANNI DI GARANZIA

GINO S.p.A.
CUNEO: Via Torino, 234 - Tel. 0171.41.07.77
ALBA: C.so Bra, 8 - Tel. 0173.44.22.25
MONTICELLO D'ALBA: S.S. 231 Alba/Bra, 15 - Tel. 0173.29.30.50
ASTI: Via G. Caboto, 2/4 - Tel. 0141.49.27.77
SAVONA: Via Nizza, 59/R - Tel. 019.86.22.20
ALBENGA: Reg. Torre Pernice, 2/A - Tel. 0182.59.26.11
SANREMO: Via P. Agosti, 188 - Tel. 0184.59.14.44
infogino@ginospa.com • www.ginospa.com

Mercedes-Benz

Giochi 2012

GIAN PAOLO ORMEZZANO

Mercoledì si sceglie Il Cio ha voglia d'Europa

Mercoledì a Singapore il Cio sceglie la città dei Giochi olimpici estivi 2012. In ordine alfabetico le candidature sono quelle - tutte metropoli - di Londra, Madrid, Mosca, New York e Parigi. Sembra che Parigi sia favorita, su Londra. Dunque i Giochi tornerebbero in Europa appena otto anni dopo Atene 2004, con il solo "sconfinamento" in Asia per Pechino 2008. Ultimamente ci volevano almeno due edizioni "fuori", per il ritorno [illegible] Vecchio Continente: dodici anni fra Mosca 1980 e Barcellona 1992 e Atene 2004. Adesso si parla addirittura di due città europee che hanno già avuto i Giochi due volte ciascuna: Parigi 1900 e 1924, Londra 1908 e 1948. I signori del Cio decidono nei giorni in cui i potenti della terra tengono il G8: chissà se i voti della gente sportiva di Bush madrenno - pare proprio che New York non convinca - a Chirac o a Blair. La politologia può impazzirvi sopra.

Possibile persino che si tratti di votazione pulita, decisa da valutazioni sportive. Dopo le vergogne degli ultimi tempi, con compravendite acclarate di voti decisivi, il Cio potrebbe e dovrebbe permettersi a Singapore una sorta di gita in pineta. Lo schieramento delle città candidate è imponente, è preistoria l'assegnazione a Los Angeles [illegible]84 per mancanza di candidature. Gli atleti debbono essere a [illegible] 10.000, gli sport ormai si regolano umano entro spari ristretti e programmi frenetici, pur di fare telespettacolo intenso e facile da seguire. Si [illegible] verso i Giochi olimpici che imitano i Giochi senza frontiere, in un immenso studio televisivo sotto un unico tendone alla Truman Show, varie metropoli interamente rifatte intorno ad un'Olimpiade che si svolge tutta in un hangar della televisione.

A Singapore il primo voto di bandiera, per la nazione propria o amica, poi gli spostamenti, le trattative: e anche i tradimenti? E accordi e ipoteche sul futuro: prevedibili due edizioni fuori Europa, è in programma per il 2016 la prima volta dall'Africa nel sanguigno di Sudafrica (il collaudo ai Mondiali di calcio del 2010), poi dovrà pure toccare per il 2020 a Sudamerica (mai avuto i Giochi, e il Brasile cresce) o India. Senza contare che le quattro trombate di mercoledì mica sparranno dalla contesa. Chi pensa ai Giochi estivi a Milano (o Roma, ancora?) deve sistemarsi mentalmente sull'edizione del 2024, cominciando a lavorare adesso: l'è dura. Sempre che non cambi la scadenza dei Giochi, visto che i Mondiali di calcio ogni tanto hanno voglia di biennalità.

Il presidente del Cio, Jacques Rogge

DA WIMBLEDON ALLA F1 L'EUROPA INCORONA I SUOI EROI POSITIVI. MENTRE IL CALCIO ITALIANO ASSISTE INCREDULO AL DRAMMA GRANATA

I nuovi mostri

Federer

Terzo Wimbledon di seguito
«Ho raggiunto la perfezione»

Alonso

In Francia il quinto trionfo
Ora il Mondiale è più vicino

Cimminelli

Truffato dal collega di Venezia
Ha 10 giorni per salvare il Toro

il punto

ROBERTO BECCANTINI

Carraro, lasci perdere gli Europei e salvi il salvabile

Lasciar perdere gli Europei 2012 e salvare il salvabile. Una Federazione seria farebbe così. Un presidente normale non avrebbe dubbi. Una [illegible] meno schiava del denaro si adopererebbe per scongiurare la discesa agli inferi, ormai compiuta. Il calcio è lo specchio del Paese, e il Paese è quello che è: litigioso, servile, renitente alle leggi (a meno che non siano su misura). Qualcosa, però, bisogna inventarsi, e Franco Carraro lo sa. Fare un passo indietro sul piano dell'immagine per tentare di farne uno avanti a livello etico. Siamo di fronte a un'emergenza nazionale che si trascina da anni. L'elenco degli scandali e dei soprusi non finisce più: doping, passaportopoli, diritti tv, mutualità, violenze da stadio, rigurgiti razzisti, conflitti d'interessi, scommesse, tentati illeciti, mercati bloccati, arbitri, bilanci legati con lo spago, fideiussioni taroccate. Altro che candidatura europea. Tutti allineati e coperti (assegni compresi, possibilmente). In attesa di conoscere la verità sul caso Genoa, il pasticcio in cui si è ficcato il Toro conferma il deragliam[illegible] dal sistema. Fidarsi del Gallo che ha accompagnato il Venezia verso il fallimento: Cimminelli, ma si può? Evidentemente sì. Dal resto, uno dei dirigenti più stimati è quel Luca Baraldi che, dicono, abbia risuscitato prima la Lazio e poi il Parma. Senza offesa: con un decreto spalma-debiti là e una legge Marzano qua, ci sarebbe riuscito anche Gaucci.

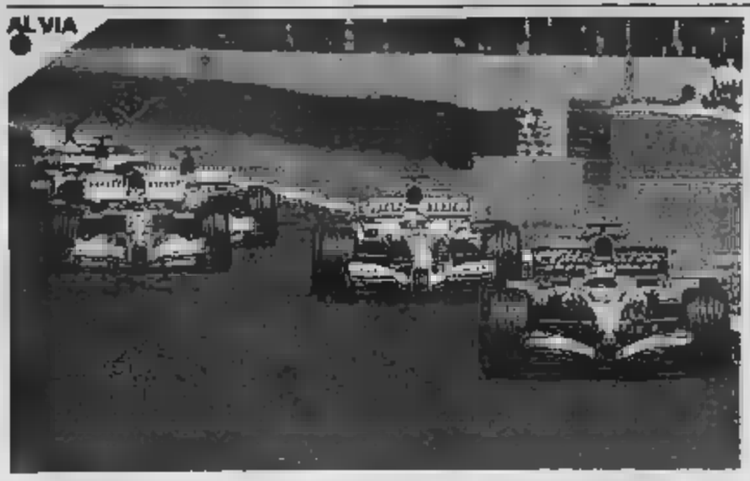
Se non lo sfruttano, Carraro rimarrà in carica sino al 31 dicembre 2006. Ne approfitti per puntellare le poche regole che sopravvivono. Prenda per [illegible] bavero Campana e gli ripeta, a [illegible] d'incassare mille scioperi, che 135 società professionistiche sono un'aberrazione statistica. Grazie a Dio, e a un mazzo di dirigenti inqualificabili, è in atto una sorta di selezione naturale: non soffochiamola, ma proteggiamone la salutare metastasi. Mancano gli esempi, i moda[illegible]. Di solito, dovrebbero venire dall'alto. Quale «alto»? Inter, Juventus e Milan sono locomotive staccate dai vagoni: li recuperano quando lo impone il calendario, e poi via, ciascuno per il suo binario.

È un calcio obeso che ha bisogno di un chirurgo che gli riduca i peli sullo stomaco. Dalle intercettazioni telefoniche al vaglio della procura di Roma sarebbero filtrati i nomi di cinque arbitri, accomodanti e accomodabili. Un anno fa ne uscirono due. Magari qualche magistrato ci marcia, e ci ha marciato, ma per cancellare l'idea del marcio ci vorrebbe una guida forte e sottratta dalle necessità quotidiane, non dalla moviola in campo o da un Europeo che non meritiamo. A proposito di arbitri: invece di dar retta ai suggerimenti dei «controllati» (i club), perché non affidare il ruolo di «controllore» e designatore a un uomo dell'esperienza di Paolo Casarin? Così ruvido e sopra [illegible] mischia che molti lo detestano; dunque, l'ideale. D'accordo, una minestra riscaldata: se è per questo, lo era anche Lippi, l'estate in cui tornò alla Juventus. Casarin-ponte con vista su Collina, quando deciderà, non già di togliere il disturbo ma, finalmente, di crearlo.

Franco Carraro, presidente della Figc

Il Gran Premio [redacted] Francia | Le Rosse partono bene poi perdono sprint | Per la Michelin rivincita in [redacted]

AL VIA



1 **FERRARI OK.** Schumacher si accoda ad Alonso e Trulli, mentre Barrichello passa Sato e si installa al 4° posto. Alonso guadagna oltre un secondo a giro e costruisce un vantaggio che gestirà fino al termine. Trulli fa da tappo e compromette la strategia delle rosse.

18° GIRO

2 **SORPASSO AI BOX.** Vista l'impossibilità di passare Trulli, Schumi e la Ferrari decidono di passare a una strategia su tre soste, anticipando il primo pit stop. I due piloti rientrano insieme ai box, ma il tedesco imbarca meno benzina e rientra davanti al pilota italiano.

19° GIRO

3 **L[redacted] D[redacted]** Dalla 2ª gara dell'anno a Fisichella non [redacted] bene una: al primo pit stop s'incanta il bocchettone della benzina e perde secondi preziosi. Il romano recupera, [redacted] alla sosta successiva (59° giro) il motore Renault si spegne: alla fine chiude 6°.

Stefano Mancini
[redacted] MAGNY-COURS

«Alé Alonso», grida il pubblico francese. Monsieur Fernando taglia il traguardo e transita a velocità turistica sotto una tribuna azzurra e gialla, salutando con la mano ben aperta che significa «ne ho vinte cinque». «A ogni giro li vedevo esultare, dovevo ringraziarli» spiega. La Renault trionfa in Francia 22 anni dopo il successo di Alain Prost a Le Castellet. In tribuna c'è Carlos Ghosn, neopresidente della Casa francese, uno a cui la Formula 1 piace a una sola condizione: vincere. E' venuto a Magny-Cours per verificare che fosse fatta la sua volontà. Accontentato.

Kimi «Iceman» Raikonen si scioglie. E' una furia. In qualifica aveva [redacted] il [redacted] con un serbatoio che traboccava, [redacted] stato retrocesso al 13° posto perché il motore era [redacted] sostituito durante le prove libere. In [redacted] ha rimontato fino al 2° posto. Quando la sfortuna lo abbandonerà forse sarà troppo tardi: Alonso è a 24 punti, in palio ce ne sono ancora 90, la McLaren è una monoposto eccezionale però la Renault non perde un colpo.

Poi Michael Schumacher [redacted]

La Renault dello spagnolo sempre in testa, grande prova di Raikkonen che arriva secondo con 10 posti di penalizzazione

completare il podio dei tre piloti più forti della Formula 1. La Ferrari è la terza forza del campionato. Una mezza delusione (forse più che mezza) dopo le promesse e le speranze della vigilia. Il commento degli uomini in rosso è disarmante: [redacted] più lenti. Non esiste una spiegazione. Siamo più lenti e basta».

[redacted] si tratta di un problema specifico su cui concentrare gli sforzi, non è più colpa delle gomme che di sabato fanno la bizza o dell'aerodinamica che fa sottosterzare la macchina. O, meglio, è di tutto un po'. Il podio [redacted] Schu[redacted]h [redacted]ce la pil[redacted] e se i freni avessero retto più di cinque giri probabilmente anche Barrichello sarebbe entrato in zona punti, così che la Ferrari avrebbe tenuto il passo della McLaren in classifica costruttori. Tutti bei discorsi: cronometro [redacted] mano, la Ferrari prende oltre [redacted] secondo a giro. E' nell'élite, ma non è ancora in grado di battersi per il titolo.

Da Magny-Cours torna vincente soprattutto la Michelin, dopo la crisi di Indianapolis. [redacted] Alonso sul podio durante «La Marsigliese» indica con il dito la scritta sul cappellino che pubblicizza il gommista francese.

Velocità massima

322 km/h

ALBERS (Minardi)
Il vincitore Alonso in questa classifica è soltanto decimo con una punta di 318,8 km/h

Al via la Ferrari promette bene. A parte la tribuna centrale monopolizzata dalla Renault, molti degli [redacted] mila spettatori hanno bandiere rosse. Sono arrivati fin qui per vedere la riscossa [redacted] Cavallino. Scatta Alonso, si accodano Trulli e Schumacher, poi Barrichello che passa Sato. Dietro a Trulli si forma un[redacted]no che consente all'Alonso di mollarsene e di trascorrere una domenica tranquilla. Dopo quindici giri il vantaggio dallo spagnolo è di 21". Schumi vivacchia alle spalle della Toyota. Mai un attacco, un tentativo di disturbo. Nul[redacted] box gli chiedono via radio [redacted] pista libera riuscirebbe ad andare più forte. Lui risponde: «Mezzo secondo al massimo». La differenza di prestazioni non basta [redacted] superare né vale la pena di stravolgere la strategia di g[redacted] perché Alonso ha ben[redacted] Il sorpasso [redacted] pilota italiano avviene ai box.

Nel frattempo si rifanno vive [redacted] McLaren. Conclusa la prima serie di soste, Schumi si trova alle spalle di Montoya. Il colombiano si rende finalmente utile al suo team, rallentando [redacted] arte l'andatura per proteggere le spalle al compagno di squadra Raikkonen. E' il [redacted] a

La Ferrari oggi è dietro anche alla McLaren [redacted] non si trova una vera spiegazione. Barrichello (problemi [redacted] freni) nono

svelare il trucchetto: Montoya [redacted] sull'1'18" finché negli specchietti vede la sagoma rossa del campione del mondo; quando Schumi torna ai box, la sua McLaren magicamente comincia a viaggiare sull'1'17".

La nemesi colpisce un quarto d'ora dopo: sulle gomme anteriori del pilota colombiano si notano pericolosi segni di cedimento. Pierre Dupasquier, responsabile della Michelin, [redacted] [redacted] McLaren. Il tempo di verificare dalla telemetria che la pressione è sotto controllo e va in tilt il sistema idraulico che fa funzionare il cambio. La McLaren rimane con una sola monoposto in pista.

Il resto della corsa ha poca storia: Barrichello scivola sempre più indietro (9°), Fisichella litiga con la sorte (8°), Trulli porta a casa un onorevole 5° posto, Button (4°) regala i primi punti alla Bar-Honda.

La Formula 1 si sposta subito in Inghilterra, dove domenica si correrà l'11° Gran premio [redacted] stagione: è [redacted] pista che favorisce la McLaren. La Renault annuncia: «Difenderemo [redacted] difenderci». La Ferrari è ottimista: «Nei test del mese scorso a Silverstone siamo andati bene». La pioggia potrebbe dare una mano.

Analisi

Cristiano Chiavegato
MAGNY[redacted]

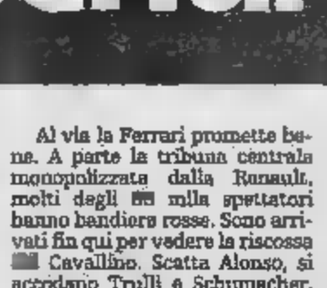
I carbonari della Formula Isteria

LA Formula 1 ha vissuto nella sua lunga storia molti momenti difficili. Alcuni drammatici, legati a funesti incidenti. In altre occasioni c'erano state polemiche e discussioni, ma con il passare del tempo tutto era stato appianato. [redacted] la situazione si è fatta [redacted] più difficile, domina una lotta intestina per la conquista del potere: il controllo di uno sport nel quale sono in ballo miliardi di euro.

Da una parte la Fia presieduta da Max Mosley, dall'altra alcuni grandi Costruttori, divisi fra loro, ma intenzionati a gestire direttamente il Mondiale. In mezzo Bernie Ecclestone, il Grande Vecchio della F1 che sembra perdere colpi, pur essendo l'unico ancora capace di amalgamare i pezzi di un puzzle del quale [redacted] stanno smarrendo le tessere.

Il dramma [redacted] è che [redacted] questa sfida epocale nel mondo [redacted] Grand Prix la Formula 1 si è trasformata prima in Formula Caos e ora [redacted] Formula [redacted]a. Segnali molto strani, scoccati [redacted] la vicenda delle gomme di Indianapolis e con la decisione delle sette squadre fornite dalla Michelin di non disputare il Gran Premio degli Usa. Nessuno vuole discutere le motivazioni che hanno portato alla pur dolorosa rinuncia (in termini di punti persi e di immagine rovinata). Ciò che non è accettabile è il seguito, gli avvenimenti che hanno animato in questi giorni [redacted] Gran Premio di Francia.

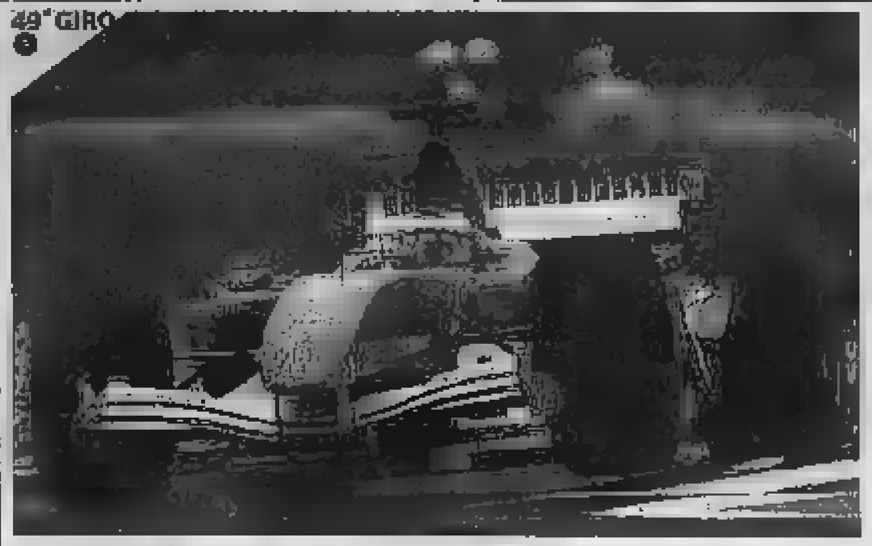
Venerdì i 7 team principali (cioè i responsabili delle squadre ribelli) avevano rievocato la [redacted]ria di Indy, dando tutta la colpe ai mi[redacted] che a loro avviso parlando di gara-farsa, avrebbero indotto l'opinione pubblica a metterli sul banco degli imputati. Un'opinione discutibile, che da l'impressione dello scaricabarile. Tutto sarebbe finito con questo atto di difesa se la [redacted]banda dei 7» (forse sono soltanto 6 perchè la Red Bull pare essersi defilata) sabato non si fosse esibita in una sceneggiata che neppure il simpatico partenopeo Mario Merola avrebbe potuto organizzare meglio.


Ron Dennis, team manager McLaren

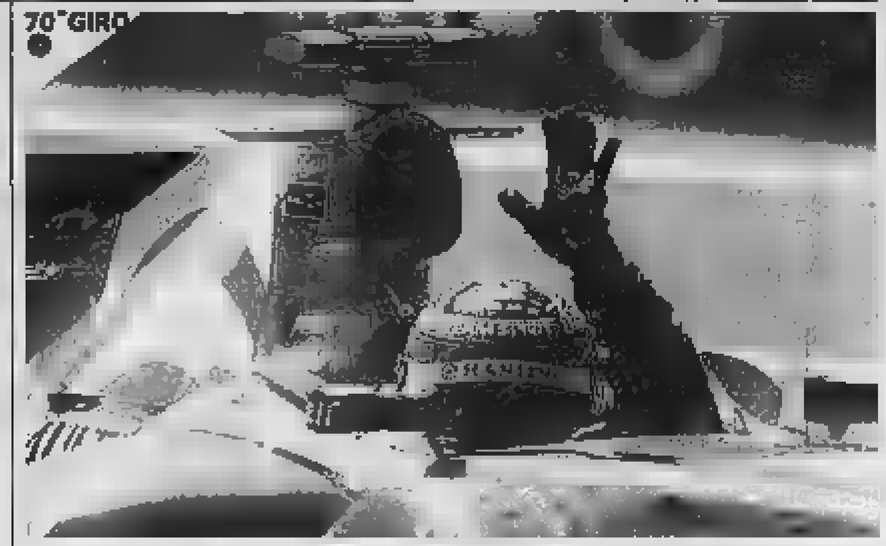
In pieno pomeriggio, davanti agli occhi di tutti, nel motorhome della Michelin ospiti di Flavio Briatore, si sono riuniti con aria misteriosa gli ineffabili personaggi guidati da Ron Dennis. Hanno chiama[redacted] i loro piloti, giunti alla chetichella, e per oltre un'ora, con porte sbarrate e tovaglie appese ai vetri per nascondere a occhi indiscreti quanto stava avvenendo, hanno dato vita a un meeting che ovviamente ha destato non poca curiosità. Poi i piloti sono usciti dalla porta posteriore, scappando veloci, i «capi» sono andati via inalberando su volti scuri strane espressioni. Inevitabili le domande. Sconcertante la risposta: «Abbiamo spiegato ai nostri drivers cosa era successo a Indianapolis». Poveretti, i piloti sono bravi con acceleratore e volante, ma capiscono poco. Colpevoli [redacted] i [redacted] Tutti cretini, di fronte a un gruppo [redacted] gente geniale, che fa spendere alle proprie aziende 300 milioni di euro l'anno e prova a distruggere il giocattolo.

Il Gran Premio di Francia | A Michael resta solo il podio | Domenica [redacted] sfida in Inghilterra

4 GIALLO [redacted] La McLaren [redacted] Montoya comincia a rallentare. Le riprese evidenziano grossi danni alle ruote anteriori. Il pilota si ritira tre giri dopo. La versione McLaren parla di un problema al sistema idraulico che avrebbe bloccato il cambio.



5 BARRICHELLO DOPPIATO. Giornata da dimenticare per Barrichello. Partito bene, [redacted] brasiliano perde contatto da Schumi [redacted] primo pit stop in avanti la sua corsa è un calvario (al traguardo lo precede perfino la Sauber di Villeneuve). Sarà anche doppiato da Alonso.



6 FESTA FRANCESE. Arrivo trionfale per Alonso, che celebra la 5ª vittoria stagionale sventolando [redacted] mano aperta davanti a un tripudio di bandiere azzurre e gialle, i colori Renault. Raikkonen ottiene un 2° posto eccezionale (era partito 13°). La sfida mondiale ormai è ridotta a loro due.

BRAVO E SPREGIUDICATO ALONSO PRIMA ELOGIA GLI AVVERSARI, POI A RIFLETTORI SPENTI IRONIZZA SUL TEDESCO

Lo spagnolo: temevo tutti, nessuno mi batte

«Siamo velocissimi. Schumi è stato ritardato da Trulli? Gli avrei dato solo 70 secondi invece di 80»

Stefano Mancini
inviato a MAGNY-COURS

Le feste di Flavio Briatore riescono sempre. Doveva vincere perché aveva sul collo il fiato del grande [redacted] della Renault, Carlos Ghosn. E ai grandi capi bisogna dimost[redacted] che i [redacted]ldi sono spesi bene. Meglio di così... Alonso ha conquistato [redacted] pole position e [redacted] ha mollato la prima posizione per un solo secondo. Le gomme Michelin si sono comportate egregiamente e la Ferrari è rimasta a distanza di sicurezza. Raikkonen avreb[redacted] potuto rovinare il party, ma [redacted] stato costretto [redacted] corsa a handicap. Tutto perfetto. Nulla fuori posto. A parte il povero Giancarlo Fisichella, ma in fondo un po' di sfiga fa simpatia.

Sul podio le note della [redacted]igliese». Di fronte allo spagnolo Alonso (non ci sono piloti francesi in Formula 1 e non si vedono talenti transalpini in circolazione, insomma non [redacted] può avere proprio tutto) la tribuna centrale è un mare di bandierine azzurre e gialle sventolate dai seimila tifosi ospiti Renault.

«Una giornata meravigliosa» commenta il vincitore. In mondovisione dà credito agli [redacted]: «Corsa dopo corsa, siamo sempre noi tre davanti. Raikkonen e Schumacher [redacted] gli avversari che temo». Quando le telecamere si spengono, addio fairplay: «Schumi? E' salito sul podio grazie ai ritiri degli avversari». Ma nei primi giri [redacted] rallentato da Trulli. «Davvero? Allora invece di 80 secondi gliene avrei rifilati solo 70».

Ecco uno dei motivi per cui a Maranello piace di più Raikkonen per il dopo Schumacher (l'altra ragione è squisitamente tecnica: il finlandese [redacted] considerato più veloce).

Comunque la cortesia non aiuta ad andare forte e questo giovanotto di 24 anni dai modi sfrontati ha talento e mezzi per portare a casa il titolo. «Dopo il terzo pit stop ero sicuro che ce l'avrei fatta - racconta -. Però gli ultimi dieci giri non passavano mai. [redacted] vedevo l'ora di festeggiare con la squadra e il pubblico. Non so perché, ma [redacted] stati velocissimi in tutto il fine settimana. Raikkonen? Sapevo che probabilmente aveva una strategia diversa [redacted] mia, [redacted] su due sole soste, e avevo capito nelle prove libere quanto andava forte. Mi aspettavo che recuperasse. Anzi, mi aspettavo pure Montoya sul podio. Domenica prossima a Silverstone sarà un'altra storia». In che senso? «Sul nostro calendario abbiamo tracciato una bella croce sul Gran Premio d'Inghilterra. Sono sincero: è una pista [redacted] per noi. Lì in passato siamo sempre andati male. Dobbiamo inventarci soluzioni nuove e dovremo lavorare duro il venerdì per trovare un buon assetto».

Spiega bene il concetto Briatore: «Un bel catenaccio alla Trapattoni: tutti in difesa con l'obiettivo di portare a casa qualche punto. Parliamo di Magny-Cours? Fantastico, gara fantastica, team fantastico».

E Fisichella? «Un vero peccato. Il team ha tentato di aiutarlo in ogni modo. E' il colmo non riuscire a portare due piloti sul podio [redacted] monoposto così competitiva». La classifica? «Oggi possiamo dire di aver eliminato uno dei nostri avversari nel Mondiale piloti: Schumacher è tagliato fuori. Rimane una corsa a due tra Fernando e Raikkonen. In Canada abbiamo perso punti, a Indianapolis abbiamo pareggiato con la McLaren, qui abbiamo recuperato».

Tra tanto champagne, l'unico abbacchiato è Fisichella: «Devo andare a Parigi, poi faccio un salto a Lourdes». Gli [redacted] successo di tutto: [redacted] primo pit stop [redacted] problema con l'erogatore della b[redacted] poi ha ceduto il fondo piatto, che toccava l'asfalto facendogli perdere carico aerodinamico sulle ruote anteriori. Ciliegina sulla torta: al terzo rifornimento si è spento il motore.

Un errore del pilota? «Ma quale errore. Abbiamo un sistema antistallo, se anche sbagliassi io, il motore rimarrebbe in moto. [redacted] capisco che cosa sia successo, so soltanto che ho perso altri secondi. Il sesto posto va già bene dopo una gara così. Sono contento di aver portato punti [redacted] per la classifica costruttori, oltre che per la vittoria di Fernando. Ho attirato sempre io la sfortuna, così a lui va tutto bene. E' la vita».

Briatore festeggia d[redacted] al n.[redacted] della Renault Ghosn: «Noi facciamo fruttare il budget. Per Silverstone catenaccio all[redacted] Trapattoni»

Carlos Ghosn festeggia nel migliore dei modi la nomina [redacted] presidente-direttore generale della Renault. In carica dal [redacted] aprile, ieri ha portato il verbo dalla casa madre alla banda Briatore: «Non siamo in Formula 1 per fare opere di bene, per cultura, spirito sportivo o abitudine. [redacted] Formula 1 per vincere e offrire spettacolo. Lo sport automobilistico è un investimento in caso di successo, altrimenti rappresenta solo un [redacted]. Le scuderie hanno diritto a maggiori entrate perché sono loro le protagoniste, però bisogna proseguire in parallelo sulla strada della riduzione dei costi. Ora la domanda è: come trasformare lo show tecnico in un successo commerciale».

Origine libanese, già numero 1 della Nissan (che continua a guidare), Ghosn ha fama di non [redacted] un grande estimatore della F1 e delle competizioni in genere. Ritirò la Nissan dalla 24 Ore di Le Mans per mancanza di risultati. «Ci torneremo quando saremo di nuovo in grado di dare spettacolo» promette. E annuncia una super-car derivata dalla Formula 1.

A fine Gran Premio si complimenta: «Abbiamo una [redacted] squadra e ottimi piloti. Ciò significa che stiamo investendo bene e che probabilmente continueremo a farlo». Briatore annusa il pericolo: «A livello di budget siamo la quinta squadra - dice - mentre in classifica siamo primi. Questa [redacted] una dimostrazione di efficienza. Dal 2001, al nostro ritorno in Formula 1, abbiamo rispettato il programma che ci eravamo dati».

In casa Toyota

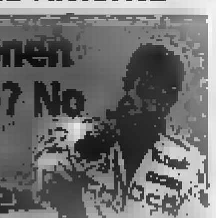
Trulli: dalla prima fila [redacted] un piccolo premio

••• MAGNY COURS. Due piloti italiani a punti, con Trulli quinto davanti a Fisichella. Jarno è soddisfatto: «Dopo il miracolo della qualificazione - spiega l'abruzzese - che mi ha consentito di partire in prima fila, nella gara mi sono subito accorto che la mia vettura scivolava, non avevo stabilità e mancava anche trazione. H[redacted] cercato di resistere, di non farmi superare. E' stata dura, gli altri erano più veloci. Quattro punti sono un piccolo premio per tanto impegno, [illegible] accontento, visto che eravamo rimasti all'asciutto nelle ultime due gare». Come è solito fare, Trulli spinge la Toyota con una critica positiva: «Quest'anno la squadra è migliorata, la vettura anche, ma c'è ancora molto da fare. Tutti insieme dobbiamo cercare di compiere ancora qualche passo avanti».

Fernando Alonso (alla [redacted]ª vittoria) rende omaggio alla Michelin indicando la scritta del gommista francese sul suo cappellino. Una doppia rivincita dopo Indianapolis

La grande rimonta

Raikkonen «Felice? No volevo vincere»



••• MAGNY-COURS. Un cane bastonato, con la coda fra le gambe. Kimi Raikkonen, pragmatico, non festeggia la sua impresa: dal 13° posto nello schieramento al 2° sul traguardo. E neppure l'aver ottenuto il terzo tempo di qualificazione con almeno 20 chili di benzina in più nel serbatoio sembra offrire consolazione all'algido finlandese: «La rottura del motore sulla mia McLaren venerdì ha distrutto il nostro weekend. Perché noi volevamo vincere. Ok, il piazzamento va anche bene per la giornata, abbiamo perso solo 2 punti e fatto una bella corsa. Ma il mio diretto rivale ha allungato il passo in classifica. E questo non mi piace affatto. Abbiamo anche azzeccato la tattica con le due soste. Non è bastato per salire, come speravo, sul gradino più alto del podio».
Il malumore di Raikkonen è appena stemperato dalla consapevolezza di avere a disposizione adesso la vettura più veloce. «Questo - ammette Kimi - è l'unico vero fatto positivo del momento. Parto per Silverstone con la certezza di poter vincere. La pista inglese ci è favorevole. Nei test eravamo piuttosto veloci. Mi auguro di non avere più problemi con la vettura: dopo avermi creato molte difficoltà in Francia, spero che mi aiuti in Inghilterra. Abbiamo a disposizione un buon pacchetto tecnico, vediamo di sfruttarlo. Purtroppo la sfida per il titolo sta diventando più difficile di gara in gara. Dipende da cosa succederà nella seconda parte della stagione. Un po' di fortuna non guasterebbe. Il resto lo metteranno la squadra e i piloti». [c. chi.]

[illegible]

COSÌ AL TRAGUARDO

1.	**Alonso** (Renault)	in 1h31'22"233	8.	Villeneuve (Sauber)	a 1 giro
2.	Raikkonen (McLaren)	a 11"805	9.	Barrichello (Ferrari)	a 1 giro
3.	M. Schumacher (Ferrari)	a 1'21"914	10.	Coulthard (Red Bull)	a 1 giro
4.	Button (Bar-Honda)	a 1 giro	11.	Sato (Bar-Honda)	a 1 giro
5.	Trulli (Toyota)	a 1 giro	12.	Webber (Jordan)	a 3 giri
6.	Fisichella (Renault)	a 1 giro	13.	Monteiro (Jordan)	a 3 giri
7.	R. Schumacher (Toyota)	a 1 giro	14.	Heidfeld (Williams)	a 4 giri
			15.	Karthikeyan (Jordan)	a 5 giri

RITIRI E CAUSE 1° giro Klien (Red Bull) motore, 31° Massa (Sauber) sistema idraulico, 34° Friesacher (Minardi) foratura, 38° Albers (Minardi) foratura, 47° Montoya (McLaren) sistema idraulico.

MONDIALE PILOTI

1. **Fernando Alonso** (Spa)	69	9. Giancarlo Fisichella (Ita)	20
2. Kimi Raikkonen (Fin)	45	10. David Coulthard (Sco)	17
3. Michael Schumacher (Ger)	40	11. Juan Pablo Montoya (Col)	16
4. Jarno Trulli (Ita)	31	12. Felipe Massa (Bra)	7
5. Rubens Barrichello (Bra)	29	13. Monteiro (Por)	6
6. Nick Heidfeld (Ger)	25	14. Alexander Wurz (Aut)	6
7. Mark Webber (Aus)	22	15. Jacques Villeneuve (Can)	6
8. Ralf Schumacher (Ger)	22		

MONDIALE COSTRUTTORI

1. **Renault**	89	4. Toyota	53	7. Sauber-Petronas	13
2. McLaren-Mercedes	71	5. Williams-BMW	47	8. Jordan-Toyota	11
3. Ferrari	69	6. Red Bull-Cosworth	22	9. Minardi-Cosworth	7
				10. Bar-Honda	5

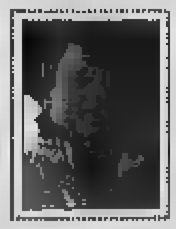
GIRO PIÙ VELOCE 26° Raikkonen in 1'16"423 alla media di 207,785 km/h

Alonso ↗

10

•• Rieccolo dopo i dispiaceri americani: la perfezione unita alla buona sorte. Gli avversari non [redacted] danno mai fastidio e il titolo mondiale [redacted] avvicina.

Raikkonen ↗



10

•• La perfezione unita alla sfiga. Corre con l'handicap, recupera da 13° a 2°. P[redacted] non arrivi a duellare [redacted] Alonso. Suo il giro più veloce.

Trulli ↗

7

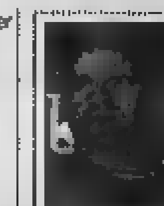
•• [redacted] gara fosse la somma di 70 giri [redacted] qualificazione, sarebbe un fenomeno. La Toyota non è il massimo, lui la [redacted] rendere al massimo. Un altro buon piazzamento.

M. Schumacher ↘

6

•• Svolge il compitino. Segue Trulli all'inizio [redacted] infastidirlo, perdendo definitivamente contatto [redacted] Alonso. Il ritiro di Montoya [redacted] assicura il terzo podio di [redacted]

Barrichello ↘



5

•• Parte bene e si accoda al compagno di squadra nella prima parte della corsa. Poi si eclissa: doppiato, non porta a [redacted] neanche un punticino.

Sato ↘

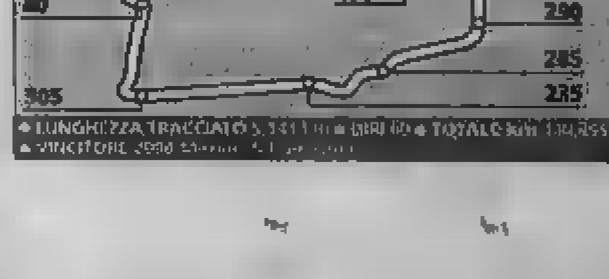
4

•• E' tornato il kamikaze. Il suo (tentativo di) sorpasso su Trulli è uno spettacolo: se Jarno non si fosse spostato, sarebbe stato [redacted] in pieno. Un pericolo.

Lo sviluppo giro dopo giro

	10° GIRO		20° GIRO		30° GIRO		40° GIRO		50° GIRO		60° GIRO	
1	Alonso		Alonso		Alonso		Alonso		Alonso		Alonso	
2	Trulli	14"1	Montoya	30"6	Raikkonen	[redacted]	Raikkonen	33"7	[redacted]	14"1	Raikkonen	18"3
3	M. Schumacher	14"8	Raikkonen	33"2	Montoya	32"5	Montoya	37"4	M. Schumacher	46"2	M. Schumacher	1'09"7
4	Barrichello	15"4	M. Schumacher	47"5	M. Schumacher	33"7	[redacted] Schumacher	1'00"1	Fisichella	1'09"5	Button	1'14"8
5	Sato	17"4	Trulli	53"1	Trulli	[redacted]0	Trulli	1'03"6	Button	1'15"7	Trulli	1 giro

PROSSIMA GARA GP G. BRETAGNA Silverstone — 10 LUGLIO 2005 TV ore 14



• LUNGHEZZA TRACCIATO 5,141 km • GIRI 60 • TOTALE km [illegible]

PENNY MARKET

Da lunedì 4 luglio

Tappeto acquario
• dimensioni: 57x70 cm ca.

RISPARMIA CON PENNY!

Letto pieghevole
• dimensioni: 80x190 cm ca.
pratico e confortevole

RISPARMIA CON PENNY!

Macchina fotografica subacquea AGFA

Sandali bimbo
• misure: 26-31
9,99

RISPARMIA CON PENNY!

RISPARMIA CON PENNY!

Thermos
• capacità: 1,8 lt ca.

Boxer mare uomo
• colori assortiti
• misure: S-XXL
7,49

RISPARMIA CON PENNY!

RISPARMIA CON PENNY!

Materassino mare portabicchiere
• dimensioni: 181x71 cm ca.
4,49

RISPARMIA CON PENNY!

Scarpe acquatiche unisex
• misure: 36-41

RISPARMIA CON PENNY!

Olio extravergine d'oliva N.1
4,29

Anelli di totano alla romana
surgelati
gr.500
2,25
al kg.4,50

Pasta sfoglia fresca
gr.265
1,99
al kg.7,54

SCONTO 8%
3,99
ANCORA PIÙ CONVENIENTE

SCONTO 11%
ANCORA PIÙ CONVENIENTE

SCONTO 23%
0,99
ANCORA PIÙ CONVENIENTE

Tonno all'olio d'oliva
4x gr.80=
gr.320
2,79
al kg.8,40

Asciugatutto colorato
2 maxi rotoli
0,99

SCONTO 11%
0,79
PIÙ CONVENIENTE

RIO MARE 2,69
ANCORA PIÙ CONVENIENTE

GLI ARTICOLI SOPRA ILLUSTRATI SONO DISPONIBILI DAL 04/07/05 AL 09/07/05 SALVO ESAURIMENTO
LE IMMAGINI RIPRODOTTE HANNO SOLO SCOPO ILLUSTRATIVO. PREZZI VALIDI SALVO ERRORI TIPOGRAFICI.

Per scoprire il punto vendita più vicino a casa tua visita il nostro sito www.

Tutta la qualità in un Penny.

LA DELUSIONE PER IL CAMPIONE DEL MONDO UN PASSO INDIETRO DOPO LA SPLENDIDA QUALIFICAZIONE

Michael Schumacher innaffia di champagne i compagni di podio: «In corsa ho capito che il terzo posto era il massimo a cui potevo aspirare»

«Stavolta andavo piano ma non è ancora finita»

Michael: in condizioni normali avrebbe vinto Raikkonen

Cristiano Chiavegato
MAGNY-COURS

Fra i tanti [illegible] sognavano di vincere (sabato), c'era anche Michael Schumacher. Quel sabato così atipico di Indianapolis «doveva» [illegible] un seguito, sembrava [illegible] l'inizio di una [illegible] stagione. Il risveglio del campione del mondo in Francia, invece, è stato brusco.

«La gioia per il podio è comunque più forte dell'amarezza: poteva andare peggio. All'inizio mi ha bloccato Trulli»

Non tanto per il piazzamento, quanto per le prestazioni, deci[illegible] delle [illegible].

Lo stesso pilota tedesco [illegible] sembra in grado [illegible] fornire [illegible] spiegazione tecnica documentata per motivare un risultato deludente, a parte i fatti contingenti che hanno [illegible] vita alla gara.

Michael, cosa [illegible] successo dopo una qualificazione co[illegible] brillante e i tempi promettenti ottenuti anche nelle prove?

«All'inizio sono stato per 18 giri dietro alla Toyota di Trulli. Poi alle spalle di Montoya. Ho perso molti secondi e mi sono anche trovato nel traffico. In ogni caso, però, anche con una strategia perfetta, adattata tempestivamente [illegible] squadra alle circostanze, il terzo posto era il massimo al quale stavolta potevo aspirare».

Quanto è più forte la gioia per il podio della frustrazione per il piazzamento alle spalle [illegible] Alonso e Raikkonen e per il pesante distacco subito?

«Più forte la gioia. La gara si era messa male e poteva anche andare peggio. Se Fisichella non [illegible] avuto dei problemi probabilmente sarei rimasto dietro anche a lui. Non avevamo la possibilità di essere più veloci».

Siete allarmati per la dimostrazione di forza [illegible] Alonso, considerando la differenza dei tempi sul giro fra i migliori rivali e la Ferrari?

«A caldo non ho ancora [illegible]to i dati raccolti in gara. Certo [illegible] siamo andati più piano [illegible] quanto ci aspettavamo e di quanto ci sarebbe piaciuto andare. Tuttavia, in circostanze normali, credo che Raikkonen avrebbe potuto vincere. Per cui semmai l'allarme è doppio».

Ci sono stati problemi particolari in gara?

«No. Qualche frenata difficile e, come ho detto, [illegible] tempo perso dietro ad altri concorrenti che [illegible] quel [illegible] erano più

«Alonso impressiona però mi ha colpito di più Kimi Bisogna crederci ancora e lavorare, gli equilibri in F1 cambiano in fretta»

lenti».

E domenica prossima si prospetta una corsa difficile a Silverstone.

«Voglio ripetere ancora una volta che in Formula 1 lo sviluppo delle vetture è molto veloce. Ricordiamoci che nel 2003 in Ungheria eravamo stati doppiati e poco tempo dopo siamo tornati a vincere. Bisogna credere in noi stessi e lavorare. Le cose possono cambiare».

Il campionato ha superato la metà stagione, dieci gare disputate e [illegible] affrontare. La sfida per i titoli mondiali è compromessa?

«Non mi stancherò mai di [illegible] che sino [illegible] quando non saremo condannati matematicamente continueremo a lottare con tutte le nostre forze. E' [illegible] troppo presto per seppellire le ambizioni. Mancano tante corse ed esiste sempre la possibilità di recuperare».

Gli avversari hanno dimostrato di essere in ottima forma, Alonso in particolare, con pole position e vittoria.

«Riconosco che [illegible] stato impressionante. Ma [illegible] ha colpito [illegible] più la performance [illegible] Kimi. Se venerdì non [illegible] rotto il motore e non [illegible]esse perso dieci posizioni sullo schieramento, avrebbe potuto conquistare il primo p[illegible] comunque non [illegible] escludo della sfida: tutti [illegible] tre i piloti sul podio nel Gran Premio di Francia sono ancora in lizza».

Ma si è [illegible] [illegible] Magny Cours?

«Onestamente mi sono divertito di più in altre occasioni».

Barrichello: «Tradito dai freni, però gli altri sono più forti»

MAGNY-C[illegible]

Barrichello ha la barba lunga, ma [illegible] è [illegible]. La [illegible] è [illegible] gara anonima, con un unico guizzo alla partenza, quando ha superato la BAR di Sato. Nel calcolo dei problemi [illegible] gli hanno tarpato le ali. Il brasiliano dice che il [illegible] pessimo risultato è [illegible] condizionato [illegible] 20% dal caldo e all'80 dal funzionamento irregolare [illegible] freni». [illegible] sarebbe piaciuto fare felici i [illegible] Ferrari, numerosissimi in tribuna, un gruppo ben più nutrito di quelli della Renault che pure aveva invitato 6 mila dipendenti per festeggiare il ritorno alla vittoria nel Gran Premio di Francia, dopo l'ultima ottenuta da Alain Prost nel [illegible] a Le Castellet. Ma non [illegible] stato possibile.

«Quando frenavo - racconta [illegible] - [illegible] bloccavano le ruo[illegible] posteriori della mia [illegible] guaio si è presentato già al quinto giro. Ho cercato di cambiare la ripartizione ma [illegible] stato inutile. E quando [illegible] troppo [illegible] alla [illegible] di Trulli, i dischi [illegible] infuocavano. Inutile dire che [illegible] stata una corsa terribile per me. Inoltre, dopo la prima serie di pit-stop, mi sono trovato dietro a rivali più lenti il che ha complicato [illegible] situazione. Sono molto deluso».

Le Ferrari di Schumacher e Barrichello al via: il brasiliano ha guadagnato una [illegible]

Le dichiarazioni ottimistiche della vigilia, le [illegible] di un recupero sullo slancio [illegible] miglioramenti [illegible] qualificazione, tutto da dimenticare. Bisogna ripartire [illegible] capo. [illegible] se non eravamo all'altezza delle nostre aspettative - aggiunge il pilota [illegible] San Paolo - il terzo e il quarto posto erano possibili, visto che al via ero riuscito a piazzarmi alle spalle di Michael. Era l'occasione per portare a [illegible] qualche punto in più. Purtroppo non è successo. Ma non dispero. Questo è un campionato diverso [illegible] quelli degli anni passati. In ogni gara può [illegible]dere qualcosa di imprevisto. Come è capitato sinora».

Anche Jean Todt non nasconde il suo disappunto. Con voce pacata dice: «Ci asp[illegible] [illegible] essere protagonisti, [illegible] prestazioni migliori. Invece, malgrado tutti gli sforzi, nostri [illegible] della Bridgestone, siamo stati troppo lenti. [illegible]chael ha [illegible] solo il [illegible] tempo [illegible] giro, Rubens il dodicesimo. Con distacchi elevati dai migliori. Le vetture non avevano aderenza, quello che avevamo guadagnato in qualificazione l'abbiamo perso in gara. E non parliamo solo [illegible] gomme, [illegible] anche [illegible] problema di [illegible] delle [illegible] Ci sono due squadre che sono più forti di noi e ci stanno rendendo [illegible] vita molto difficile».

Il Direttore Generale della Ferrari non accetta l'alibi di aver limitato i danni. In fondo il team ha perso pochi punti. «Il guaio - spiega Todt - è che noi dobbiamo guadagnarne, se vogliamo recuperare, prend[illegible] più degli altri. Ma ripartiremo alla caccia». (c. ch.)

MOTO IL LEADER DEL MONDIALE PER LA PRIMA VOLTA NEGLI USA: LO ASPETTA LA CALIFORNIA (LAGUNA SECA)

Il Dottor Rossi sbarca in America

«È una pista difficile, mi sono allenato alla play-station fra saliscendi, curve vertiginose e il terribile cavatappi»

ENRICO BIONDI

QUANDO, [illegible] lontano 1994, si corse per l'ultima volta a Laguna Seca, Valentino [illegible] aveva appena compiuto 15 [illegible]. Nel motomondiale [illegible] sarebbe entrato solo due anni dopo, 1996, Gran Premio della Malesia. Quindi di quel tracciato, un saliscendi pazzesco, con quel terribile susseguirsi [illegible] curve in una discesa vertiginosa che gli americani avevano battezzato «cavatappi» proprio per rendere l'idea di che cosa i piloti [illegible] chiamati ad affrontare, ne aveva solo sentito parlare da papà Graziano, dai [illegible] amici e da Luca Cadalora, l'ultimo a vincere l'appuntamento iridato (davanti alla Cagiva di Kocinski e alla Honda [illegible] Doohan), guarda [illegible] con una Yamaha, parente della sua soltanto per il nome.

Domenica prossima, quando in California [illegible] le 14 e in Italia [illegible] 23 (diretta su Italia 1), Valentino ci correrà p[illegible] la prima volta. Avrà avuto a disposizione un paio [illegible] giorni [illegible] prove [illegible] venerdì turno doppio, proprio per fare pratica e mandare a memoria il circuito) e

«Sole e belle ragazze: [illegible] i telefilm non raccontano storie quello deve essere proprio un bel posto»

poi ci sarà solo la gara e i giri [illegible] pista [illegible] contano. Lui contro i soliti (Melandri, Biaggi, Capirossi, Gibernau, cioè quelli che più da vicino tentano di soffiargli il settimo titolo iridato), ma una volta tanto anche contro i piloti americani, primo tra tutti il [illegible] compagno [illegible] squadra Colin Edwards, texano [illegible] Houston, poi Hayden, [illegible] [illegible] Kentucky [illegible] [illegible] Honda, infine le Suzuki di Hopkins, che è di Ramona e quindi gioca in casa come il compagno di squadra Kenny Roberts jr nato a Mountain View.

La trasferta [illegible] sarà proprio una passeggiata. E Valentino lo [illegible] benissimo, anche se per il momento prevale la curiosità: «Non vedo l'ora [illegible] [illegible]. E per [illegible] volte non [illegible] una frase fatta. «Di solito, quando andiamo in un tracciato nuovo, si tratta sempre [illegible] posti strani (allude al Qatar e alla Cina, ndr). Invece venire in California è [illegible] vero piacere. Sole, belle ragazze... Vabbè, [illegible] i telefilm non raccontano storie deve essere davvero un gran bel posto».

La gara americana [illegible] l'ottavo appuntamento della stagione. Lui ha già vinto 6 gare su 7, logico che gli piacerebbe mettere il suo sigillo anche su questa pista, sebbene gli manchino i riferimenti, visto che la pista ha subito d[illegible] modifiche nel corso degli anni: «Non sono mai stato in California e a Laguna Seca - spiega -, ma so che [illegible] una pista particolare, con un p[illegible]o tratto molto difficile. Quindi mi aspetto una gara molto dura».

Sul tracciato, però, qualche idea ce l'ha pure lui: «La pista l'ho vista solamente alla televisione e poi mi sono allenato con la Play Station. Quindi [illegible] po' la conosco. Ha molti saliscendi, è tecnica con alcune punti difficili, come [illegible] prima curva a sinistra dopo il rettilineo e ovviamente il famoso "cavatappi". Noi [illegible] le MotoGp ci arriviamo per la prima volta, qui hanno corso solo le vecchie 500 e la Superbike. Sarà curioso vedere come si comporteranno questi bolidi. L'augurio è che sia una gara entusiasmante, di quelle fatte apposta per fare innamorare i tifosi. [illegible] dicono che il numero di appassionati è in continuo aumento. Molto bene, faremo in modo che non si annoino».

E visto che Valentino non dice mai le cose a caso, è facile leggere, tra le righe, una specie di «messaggio trasversale» diretto ai parenti ricchi della Formula 1, che neppure 20 giorni fa a Indianapolis hanno combinato un pateracchio tale da spaventare lo stesso Valentino che in Olanda ha giurato fedeltà a vita al mondo delle due ruote. Valentino [illegible] prossimi giri [illegible] occupato con alcuni giri promozionali, tipo visita a Golden Gate di San Francisco, sessioni fotografiche e conferenze stampa assortite. Tempo per le belle ragazze e uno sguardo alla California non ne avrà molto: da venerdì si comincerà a fare sul serio: il settimo titolo mondiale è lì a un passo e non prevede distrazioni.

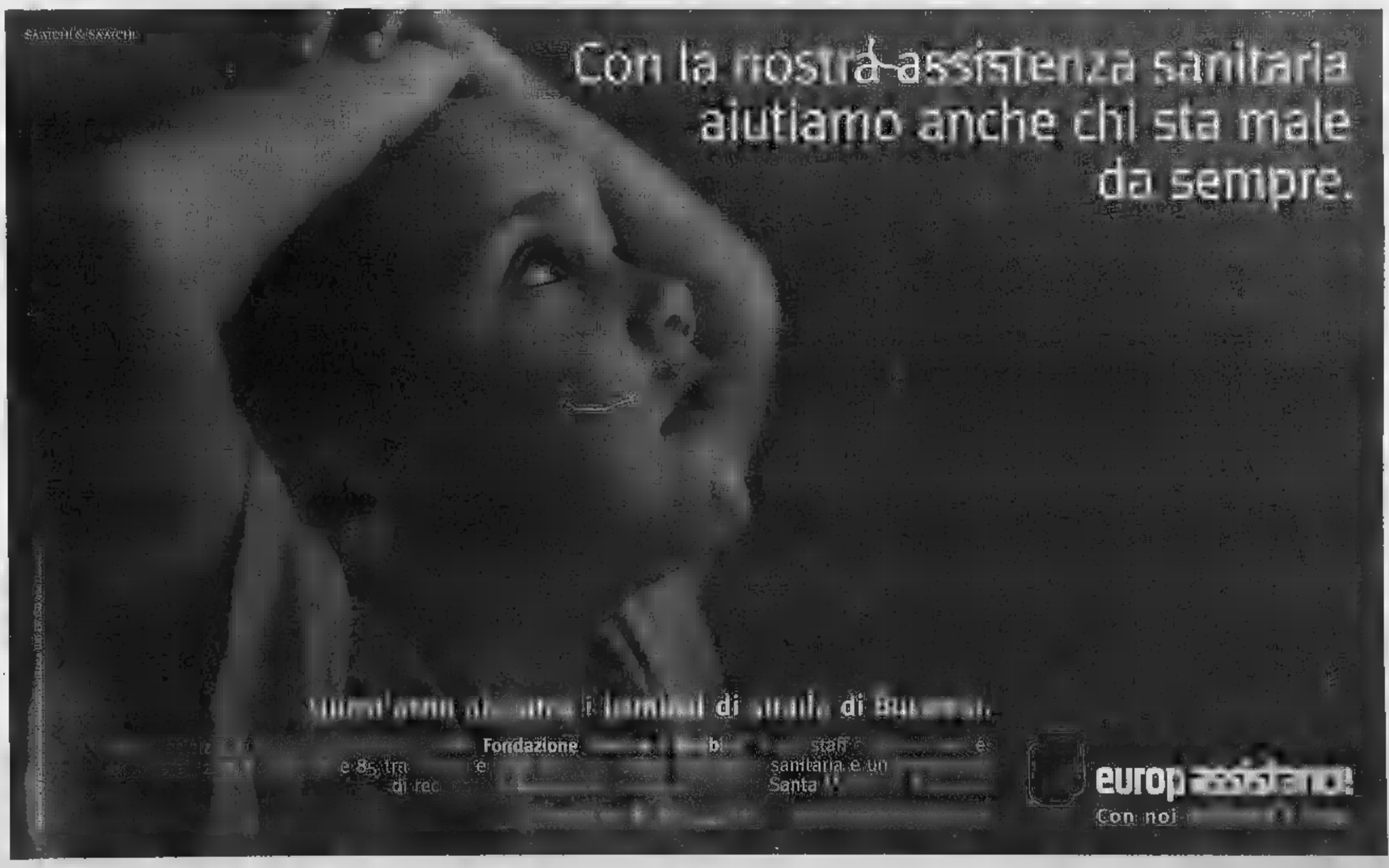
Il circuito degli States

... Il circuito di Laguna Seca (3.602 metri), che si snoda tra le colline californiane, è conosciuto in tutto il mondo per il leggendario «Cavatappi», una stretta chicane sinistra-destra in discesa. Questa e altre sezioni, come la curva 1, una sinistra velocissima anche lei in cima a una collina, rendono la pista quasi simile a una montagna russa. La parte interna del circuito (realizzata a fine anni '80 per renderla conforme alle specifiche richieste dal Campionato Mondiale) è relativamente semplice, ma quando inizia la salita per il cavatappi, ricomincia il divertimento. Raggiunto il Cavatappi, che è il punto più alto del circuito, comincia la d[illegible] che, attraverso una curva veloce a sinistra e poi a destra, porta all'ultima, lentissima curva prima del[illegible]
Le [illegible] in discesa di Laguna Seca metteranno a dura prova l'aderenza del pneumatico anteriore. Ma il segreto sarà quello di avere una moto molto ben bilanciata. In caso contrario non sarà facile [illegible] mantenere l'equilibrio e restare in piedi.

Una Yamaha davanti a Cagiva e Honda

L'ultima vittoria di Cadalora nel '94 Capirossi e Biaggi correvano in 250

... Tra i piloti italiani in attività solo Loris Capirossi e Max Biaggi hanno [illegible] '94 hanno [illegible] a Laguna Seca. Ma [illegible] entrambi in classe 250 (che quest'anno non correrà negli Usa insieme con la 125 [illegible] quanto gli organizzatori non sono interessati a questo tipo di gare, preferendo inserire il ben più remunerativo campionato Ama). «Con la 250 il circuito mi [illegible] piaciuto moltissimo, [illegible] non so [illegible] sarà con la MotoGP: è una sfida eccitante - dice il pilota Ducati. Con moto così potenti la curva1 dovrebbe essere davvero impressionante, così come la salita e la discesa verso il «Cavatappi», dove usi il freno posteriore mentre acceleri per evitare di impennare quando scolli!». «Di sicuro non sarà una passeggiata -, aggiunge Max Biaggi, che nel '94 con la sua Aprilia giunse 2° alle spalle di [illegible] Doriano Romboni (Honda) in giornata di grazia -. Non puoi permetterti alcuna distrazione: qui gli errori si pagano cari».



WIMBLEDON METTE KO L'AMERICANO RODDICK ■ UN'ORA ▮ 41': 6-2, 7-6, 6-4

Re Federer erba voglio

Vince il terzo titolo consecutivo ■ Londra Ora insegue i primati di Sampras e Borg

Stefano Semeraro
LONDRA

Anche la pioggia è rimasta incantata. È scesa timida per venticinque minuti, fra la fine del secondo set e l'inizio del terzo, poi si è dileguata con la stessa velocità ■■ cui evaporavano, sull'erba del Centre Court, le speranze di Andy Roddick. Non voleva disturbare. Roger-Orfeo strega gli elementi con lieve ma sensibile disappunto del London Weather Center, che per ieri aveva previsto alluvioni. L'unica acqua, dopo, è piovuta in terra con le lacrime ■ gioia ■■ campione.

Roger Federer ha così vinto il ■■■ terzo Wimbledon consecutivo, anzi l'ha dilaniato ■■■ la sua ■■■■■ grazia. ■■ annullato Roddick, sicuramente il ■■■ avversario più serio sul verde, con tale ■■■ facilità che Andy, alla fine, sembrava quasi sollevato. Quando perdi ■■ uno così, cosa ti ■■■ rimproverare? Tre set ■ zero (6-2 7-6 6-4), un'ora ■ 41 minuti. La settima finale più veloce nella storia del torneo. La ottava vittoria in nove incontri ■■■■ Roddick. ■■■ esibizione insieme perfetta e scoraggiante. «La mia partita migliore - dice Roger - Anche più bella della finale degli Us Open dello scorso anno. Federer gioca così bene, specie sull'erba, che lui ■■■■ si ferma a guardarsi. ■■ accade. ■■ confessa: «Una ■■■■ zione ■■■ irreale. L'ho p■■■ anche ieri prima e dopo la pioggia, poi nel ■■■■ set. Non mi sembrava neppure di giocare. ■■ riusciva tutto, ■■■■ fatica. Sentivo ■■ vivere quello che stava accadendo in maniera strana». Stati alterati di coscienza. Wimbledon, del resto, è un luogo così tanto imbevuto di tempo e memoria, che le possessioni sono facili. Come a Stonehenge, come a Han■■■ Rock. Ma Federer ▮ l'unico campione che si reincarna in se stesso. Non in Fred Perry, Bjorn Borg, ■■■ Sampras, gli unici che prima ■ lui ■■■■ riusciti a vincere tre Championships ■■■ in fila all'altro ■■ quando non esiste più il Challenge Round, la ■■■■ sfida al campione (abolita ■■ 1922). Gli ultimi due dell'elenco fra l'altro sono vivi e vegeti, quindi ■■■■ coabitazione così ■■■■■ sarebbe comunque problematica, ■■■ il punto è che Federer non assomiglia a nessuno. «Forse a Laver», dice il ■■■ coach Tony Roche. «Roger ha la sua stessa capacità ■ adattarsi alle superfici, agli avversari. ■ fare tante cose, ed ▮ questo che lo rende unico, perché tutti gli altri, oggi sono tennisti unidimensionali». Roddick martella e carezza, «con quel rovescio ■■ back con cui ■■ avrà passato 68 volte», sacramenta lo yankee. Non è perfetto. Ha perso ■■ volte quest'anno, sulla terra è vulnerabile, «ma ▮ la ■■■ più vicina alla perfezione che puoi trovare in giro», fotografa Roddick. «Oggi gli ■■■ stato addosso. Lo attaccavo, e mi passava. Stavo indietro, e lui ■■■■■ il modo di passarmi anche se ero sulla riga di fondo. Esempi, tanto per capirci: «30 pari sul suo servizio e io piazzo una risposta perfetta, sulla riga. Lui ci arriva in qualche modo. Io entro in campo e tiro un attacco di rovescio incrociato a tutto braccio. Lui ci ■■■■ e mi passa. E io non so, davvero, se posso giocare due colpi migliori di quelli. A volte devi solo dirgli bravo. e ■■■■■ che si annoi, prima o poi, di giocare così bene».

Roger non ■ annoia. Ama il gioco, gli piace ascoltarne le storie. Si è messo a fianco un oracolo rugoso come Roche, i due comunicano come iniziati, si capiscano ■■■■ parlare. Roche non gli serve per vincere - quello sa farlo da solo, come ha dimostrato l'anno scorso. Gli serve per capire ■■■ re più tennis, per respirarlo meglio. Herr Federer ha gusti normali. A ■■■■■■ alloggia in un appartamento normale, Mirka, la ■■■ fidanzata-segretaria, non troppo bella, non troppo appariscente, ■ le spese, ■■■■ e lava. Proprio ■■■■ quando stanno ad Oberwill, in Svizzera, e Mirka si mette in macchina e guida fino al negozietto dove vendono gorgonzola, mozzarella e le altre delicatessen che piacciono tanto al genio. La vita che ha, a Federer è sufficiente. Il tennis che vuole è ancora un ■■■■ più in ■■. Si confronta ■■■ la storia, punta ai 5 titoli ■ Borg, ai sette ■ ■■■ pras. «Nell'ultimo anno siamo tutti migliorati - spiega Roddick - Ma Roger è salito ancora. Lui è lo ■■■■■■■ che misura le sue qualità. Per questo, a New York e per sempre, fino a quando ci avrò perso 31 volte di fila, sarò felice e onorato di giocare contro Roger Federer».

Il prossimo Slam

■■ cemento Usa ■■ agosto

••• Chiusa la illustre parentesi erbivora - rimane giusto Newport questa settimana negli Usa - il tennis torna ora sulla terra e sul cemento. In Europa si giocano sul rosso gli ultimi tornei destinati agli specialisti, mentre sul duro» già ci si prepara per l'ultimo dei quattro tornei dello Slam, gli Us Open, che andranno in scena a New York dal 29 agosto. Gli appuntamenti Atp di maggior spicco dell'estate sono i due Masters Series di Montreal e Cincinnati, e a luglio si giocano anche i quarti del tabellone principale di Coppa Davis. L'Italia tenterà la risalita dalla serie B a settembre - ma non c'è dubbio che sarà l'ultimo grande torneo stagionale a tirare la fila delle stagioni. Con tre diversi vincitori nelle tappe precedenti - Safin in Australia, Nadal a Parigi e Federer a Wimbledon - il cemento bollente di Flushing, ovvero la superficie più «equa» del tennis, ci dirà se SuperRoger si confermerà dominatore assoluto o se occorrerà aggiungere altri posti all■■■■■ dei Grandi. E il duello più atteso è quello fra Super Roger e Rafa Nadal. [sème]

Roger Federer, svizzero, compie 24 anni l'8 agosto. ▮ alto 1,85 e pesa 80 chili. ■■ carriera ha vinto 16.681,423 dollari

Caro doppio che fine malinconica

LONDRA

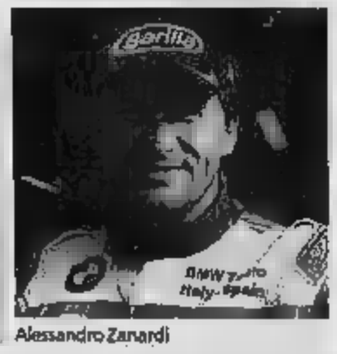
MENTRE tutti, a Londra, ■■■■■■ e nel mondo, alla vigilia avrebbero acon■■■■ discrete ■■■■■ sulla vittoria di Roger Federer nel singolare dei Championships, nessuno avrebbe rischiato ■■ penny ■■ Wesley ■■■■ e Stephen ■■■. Chi sono costoro? I vincitori del doppio maschile, i meno pronosticabili della storia del tor■■■ i primi ad alzare la coppa arrivando dalle qualificazioni. Passi per Moodie, un pennellone sudafricano che è stato anche n.76 in singolare (oggi è n.126) e ha giocato in Coppa Davis. Ma Huss, australiano, numero 807 in singolare è davvero l'intruso degli intrusi. Tanto che Massimo Mariani■■, commentatore di Sky sport, ■■ dovuto affannarsi a spiegare a ■■■■ Woodforde, ■■ campione australiano ■ doppio, ■■■ diamine fosse il misterioso connazionale. Il risvolto interessante ▮ che in finale, i due imbucati di lusso, ■■■ avevano giocato solo un'altra volta insieme, hanno battuto IB coppia numero due al mondo, gli americanissimi gemelli Bryan, che puntavano a diventare - in questo Wimbledon glassato più che mai di storia e statistiche - i primi fratelli a vincere il torneo dai tempi ■■■ Doherty, ■■■ ■■■ fa. ■■ sembrano anche più lontani di un secolo i tempi in cui, a Wimbledon come altrove, il doppio lo vincevano Head e Rosewall, Roche e Newcombe, Connors e Nastase, gente da quartieri alti anche in singolare. Da tempo il doppio si è trasformato in ■■■ ghetto per specialisti semisconosciuti, forzati dalla volée anche capaci di dare spettacolo, ma inetti a richiamare il pubblico. Ignorati - a ■■■■ a torto - dalle tv, ma pesanti nel bilancio dei tornei minori alla voce «montepremi». Non a ■■■■ L'Atp, ufficialmente per rilanciare (sic) la sp■■■■ ma probabilmente con il segreto scopo ■■ affogarla e togliersela dalle spese, ha deciso che dopo i prossimi US Open i tornei ■■ doppio dal circuito - ■■■ quelli dello Slam però - ■■■■■■■■■■ in versione amputata. ■■■ di 5 game ■■■■■ ■■ 6, tie-break ■■■ ▮ pari, a punteggio cosiddetto «mo■■■», cioè senza vantaggi (sul 40 pari, ■■■ fa il primo punto vince il gioco). Una fine■■■■■■■■■■. ■■■ forse, come dimostra l'epopea rovesciata di Huss e Moodie, inevitabile. [seme]

in breve

Pallanuoto
Il Setterosa torna al successo
Dopo i ko ai rigori con Ungheria e Russia, le azzurre della pallanuoto hanno battuto la Spagna 8-6 (2-1, 2-4, 3-1, 1-0) nella giornata conclusiva della 1ª tappa di World League.

Ciclismo
A Marzoli ▮ «Matteotti» Petacchi, test a ■■■■
Il pescarese Ruggero Marzoli (Acqua ■ Sapone-Adria Mobil) si ■ imposto nel 60° Trofeo Matteotti (188,6 km) in volata sui compagni di fuga Bailetti e Beltrami. Intanto Alessandro Petacchi effettuerà oggi un test a Madrid, ■■ percorso del campionato del mondo in programma il 25 settembre.

Auto
Uno Zanardi benefico s'impone al Mugello
Alessandro Zanardi ha vinto la seconda gara del campionato italiano Superturismo al Mugello, dove è stato anche padrino di un'iniziativa per aiutare la onlus Niccolò Campo, per la ristrutturazione di un immobile che ■■■■■ le famiglie dei bambini ricoverati all'ospedale pediatrico di Massa.

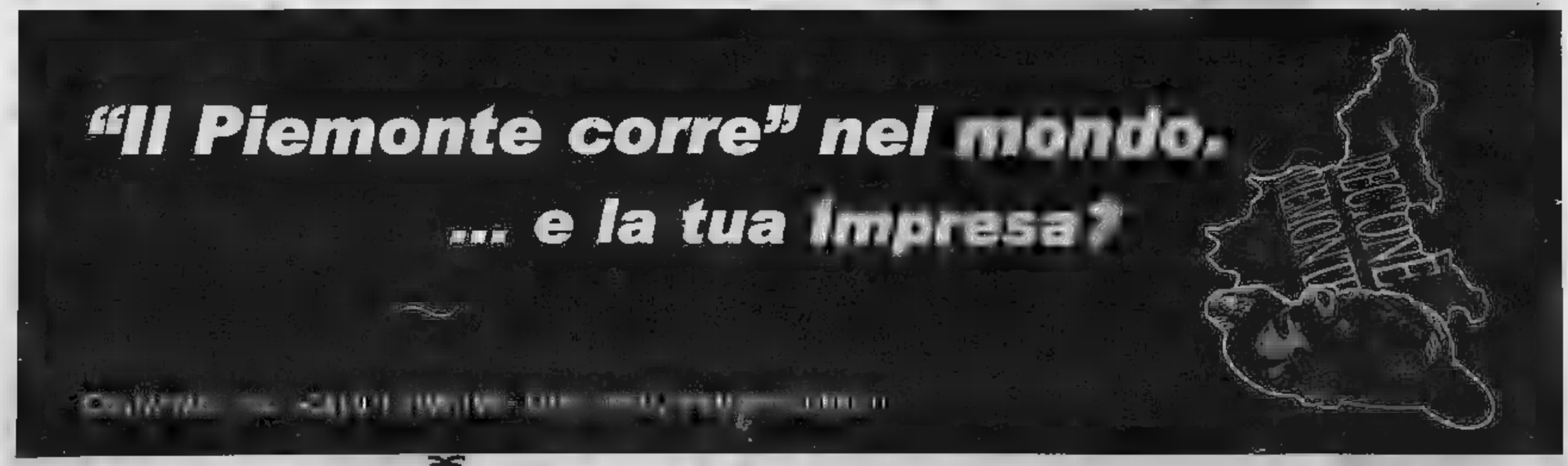


Alessandro Zanardi

Pallavolo
Azzurre battute da Cuba nel World Grand Prix
Italia femminile sconfitta da Cuba a Manil■ nel World Grand Prix. Le caraibiche si sono imposte per 3-1 (19-25, 26-24, 25-23, 25-21) disputando comunque un ottimo match nel quale ha brillato particolarmente la Fiorin (23 punti). Bene anche la Vinconzi, schierata fin dall'inizio.

Basket
Per sostituire Di Bella Biella prende Cavaliero
Il play Fabio Di Bella, capitano dell'Angelico Biella, è andato alla Virtus Bologna, ma il general manager Marco Aripaldi ha già trovato il sostituto. E' Daniele Cavaliero, in arrivo dall'Armani Jean Milano (2ª in campionato) che ha preso Bulleri. L'acquisto è ore. Biella insegue anche Luca Garri.

Giochi del Mediterraneo
Oro al pongista Yang Min Italia 1ª nel medagliere
L'azzurro Yang Min ha vinto l'oro nel singolo di tennis tavolo ai Giochi del Mediterraneo, conclusisi ieri ad Almeria (Spa) con l'argento del Settebello di pallanuoto (9-7 in finale dai padroni di casa). L'Italia chiude in testa al medagliere: 87 ori (uno più della Francia), 40 argenti e 58 bronzi.



Da sabato 2 luglio in edicola con La Stampa

SIAMO TORNATI

Tutti i gol che hanno portato il Toro in serie A.

Filmati inediti della trionfale risalita: dalla vittoria in casa contro il Verona alle partite dei playoff con l'apoteosi della festa finale.

Nella versione DVD uno speciale sulla Maratona.

VHS a 8,00* euro

DVD a 9,00* euro

*più il prezzo del quotidiano

Durata VHS: 60' circa
Durata DVD: 70' circa

La Presse · Torino Calcio 1906 · Video Regione

Iniziativa valida per i lettori di Piemonte, Valle d'Aosta e delle province di Savona e Imperia.
Per informazioni, [redacted] verde 800 011959

LA STAMPA

SPAZIO AFFARI

La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassettare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno recapitate se assicurate o raccomandate.

1

A.A.A.A.A.A. FINANZIAMO firma singola dipendenti anche protestati, nessuna spesa anticipata. Finart Spa 011.561.9494 (UIC 28171).

A. PRESTITI immediati a tutti fino a € 5.000,00. Basta una telefonata. Nessuna spesa anticipata. Tel. 011.561.7521 (UIC 4385).

2

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO / GESTIONE

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata, paga contanti. Business Services 02.295.18014.

NEGOZI E AZIENDE VENDITA / GESTIONE

VENDESI attività, trentennale agenzia viaggi cat. A. ill. Buon fatturato con tutte le biglietterie. Zona centro. Tel. 348.302.4007.

VENDESI bar tabacchi, seconda cintura Torino Sud, ampio locale, ottimo incasso. No agenzie, telefonare 011.969.0667.

3

OPERAI AUTISTI FATTORINI

LA Società Gruppo Bodino spa con sede in Torino, ricerca le seguenti figure professionali da inserire nel proprio organico: operai specializzati in carpenteria metallica, lavorazione lamiera e addetto a piegatrice con buona conoscenza di disegni; capo - officina con esperienza nel settore della carpenteria leggera, lavorazione di acciaio inox, ottone e rame. Ambosessi inviare curriculum vitae presso Gruppo Bodino Spa - via G. Pacini, 47 - 10154 Torino all'attenzione signora Saida.

PERSONALE PUBBLICI ESERCIZI

AZIENDA leader settore ottica e foto ricerca ottici diplomati e commessi ambosessi per nuove aperture in autunno 2005 zona Settimo Torinese e Caselle (TO). Inviare curriculum vitae al fax 02.906.00577.

IMPIEGATI

A.A.A. CENTRO SVILUPPO TURISMO via Oropa 74 Torino, seleziona per conto di agenzie viaggi e società di servizi nel settore turistico/commerciale, disoccupati 18 - 35 anni in possesso di diploma di scuola media superiore per formazione gratuita ed esperienza aziendale con inserimento lavorativo. Tel. 011.890.3743 - E-mail: cst@centrosviluppoturismo.com

SOFINA azienda di Moncalieri assume laureato/a economia, anni 35 - 45, esperto in direzione amministrativa. Inviare curriculum fax 011.647.6679.

AGENTI E RAPPRESENTANTI

A.A. MULTINAZIONALE americana per apertura nuove sedi seleziona 20 persone. Offre: formazione, € 1.550,00 mensili, possibilità di entrare nel management aziendale. Ambosessi.
NUMERO VERDE 800.123.654
011.227.121. Progetto K - via Treviso, 15 - Torino.

AFFERMATA azienda cerca agenti commerciali ambosessi Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria ed altre zone d'Italia esperienza, max 35anni. Introdotti settore ingrosso forniture alberghiere, igiene, pulizia, lavanderie / industriali oppure esperienza commerciale settori affini. Offresi remunerazione sicuro interesse, provvigioni, fisso mensile, rimborso spese, portafoglio clienti, inquadramento Enasarco, possibilità carriera. Effegi - via Boggio, 41 - Gattico (No) tel. 0322.838.700 - fax 0322.838.799 - www.effegigroup.it

VUOI fare il venditore? Vendiamo prodotti di consumo per officine, industrie. Offriamo fisso, provvigioni. Cerchiamo agenti per Torino. Golmar Italia corso Unione Sovietica 600 - Torino. Ambosessi tel. 011.398.5310.

ASSISTENZA SANITARIA

CASA DI RIPOSO RAF seleziona infermiere professionali con esperienza. Inviare curriculum al numero 0121.353.207.

4

OPERAI AUTISTI FATTORINI

FRESATORE CNC, tradizionale con mansione di responsabile, valuta proposte. Tel. 338.884.5690

RESPONSABILE officina meccanica 37enne, conoscenza macchine utensili tradizionali, CNC, valuta proposte. Tel. 035.608.7271.

IMPIEGATI

ARREDATORE pluriennale esperienza progettazione negozi, bar, ristoranti. Prospettivista e presentazioni. Tel. 347.583.4181

5

TORINO CITTA'

CORSO RAFFAELLO in stabile signorile, ingresso, 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio, 2 balconi, cantina. Totalmente ristrutturato. Gabetti 011.568.0345.

PARELLA via Servais casa signorile salone 2 camere cucina doppi servizi cantina terrazzini box auto termoautonomo. Gabetti 011.756.888.

PRECOLLINA. Splendida vista su Torino. Prestigioso su due livelli. Ampio terrazzo. Posti auto. Castellano 011.440.7476.

SANTA RITA signorile corso Sebastopoli ultimo piano ampia metratura ingresso 2 camere tinello cucinino bagno ripostigli terrazzini libero. Gabetti 011.320.578.

TORINO via Vela in palazzo d'epoca vendesi alloggio 180 mq commerciali. Tel. ore ufficio 011.516.4545.

VIA GRASSI in stabile d'epoca piano alto, soggiorno, 4 camere, [redacted] cucina, doppi servizi [redacted] € 420.000,00. Gabetti 011.433.2588.

VIA PIANFEI al 2° piano proponiamo appartamento di ingresso 2 camere, cucina, bagno, cantina ristrutturato € 128.000,00. Gabetti 011.433.2558.

TORINO PROVINCIA

BARDONECCHIA via Medail (condominio La Pezzeria) vendesi monolocale. Tel. ore ufficio 011.516.4546.

GRUGLIASCO corso Torino in elegante stabile appartamento di ingresso 2 camere tinello cucinotto bagno ripostiglio cantina libero subito. Gabetti 011.780.8250.

MONCALIERI Moriondo strada Genova appartamento di 2 camere cucina abitabile bagno termoautonomo, ampia metratura buono stato € 139.000,00. Gabetti 011.642.563.

NICHELINO pressi piazza San Quirico appartamento finemente ristrutturato: ingresso 2 camere tinello cucinotto bagno balconi cantina. Gabetti 011.629.0704.

RIVOLI centro storico, ultimo piano ristrutturato: ingresso, soggiorno, angolo cottura, 2 camere, bagno, ripostiglio, cantina, balconi. Gabetti 011.958.8022.

PIEMONTE

A Lago d'Orta attaccato alla spiaggia di fronte isola S. Giulio nuovissimi villini, giardino, terrazzo, termoautonomi, piscina a soli Euro 99.500,00 in 16 mesi senza interessi. Tel. 035.412.3029.

VALLE D'AOSTA

A.A. GRESSONEY impresa vende ultimo affare vista tutto ghiacciaio Monterosa! Alloggio completamente nuovo/arredato giardino privato. Euro 149.000,00. Tel. 030.914.0277.

LIGURIA

AFFEZIONATI Bordighera villetta singola unifamiliare soluzione da sogno ultima vendita impresa vende Euro 175.000,00. Tel. 0184.295.950.

ITALIA

ABBAGLIANTE vista mare Sardegna, 10 metri spiaggia, bilocali e trilocali con piscina, nuovi. Euro 9.800,00 acconto più rate personalizzate. Tel. 035.910.897.

COSTA AZZURRA

A. AREA CASA 0182.555.627 Nizza nuovo spaziosi appartamenti terrazze spiaggette centrine garage da € 100.000,00 ultime disponibilità.

A. AZZURRA IMMOBILIARE 0184.220.942 Beausoleil occasionissime nuovi monolocali a due passi dal Principato, pronta consegna da € 64.000,00. Chiama subito.

A. AZZURRA IMMOBILIARE 0184.220.942 Cap Martin fronte mare spiaggia esclusiva, 800 mt dal Principato lussuosi appartamenti, molto riservati, grandi terrazze, box, parco piscina. Da € 310.000,00.

A. AZZURRA IMMOBILIARE 0184.220.942 Nizza monolocale arredato ultimo piano, terrazzo, parking. Ideale investimento reddito 5,50% solo € 110.000,00.

AREA CASA Juan Les Pins 50 metri mare ampio monolocale cucina separata garage € 95.000,00 da riattare)

ITALGEST 848.842.842 Mentone Garavan, rarissima opportunità! Prestigiosi appartamenti nuovi con ampie terrazze e vista mare mozzafiato.

ITALGEST 848.842.842 Nizza, 20 metri dalle spiagge appartamenti con terrazze e splendida vista mare. Da € 161.000,00.

MONTECARLO monolocale ideale investimento vista mare palazzo signorile. Rif. 1598 - € 390.000,00. Dotta +377.979.82000.

MONTECARLO zona spiaggia spazioso trilocale 100 mq vista mare doppia esposizione portineria. Rif. 387. Dotta +377.979.82000.

LOCALI U[redacted]

CAPANNONE via Reiss Romoli Torino, mq 1200 doppio ingresso eventualmente divisibile. Vendesi - Tel. 011.969.1579 - 335.841.7076.

6

TORINO CITTA'

ABBIAMO necessità per dipendente aziendale trasferito di appartamento 2 - 3 camere cucina. Serietà. Shopping 011.434.7855.

SCOPO trasferimento cercasi appartamento 1 - 2 - 3 vani, servizi in Torino zone ben abitate: Signor Muscolino 011.480.136.

7

TORINO CITTA'

AFFITTASI via Carlo Alberto salone cucina completamente attrezzata due camere e bagno. Studio Martinotti 011.516.4546.

AFFITTASI Vicolo San Lorenzo in casa d'epoca 200 mq con posto auto. Studio Martinotti 011.516.4545.

BIMAR adiacenze via Cialdini stabile signorile ingresso soggiorno camera cucina servizio. Arredato. € 650,00. Tel. 011.43.591.

BIMAR centralissimi in stabile signorile ampi monolocali con angolo cottura e servizio ristrutturati arredati. Tel. 011.43.591.

BIMAR precollina in palazzina prestigiosa ampio salone 3 camere cucina biservizi terrazzo. Tel. 011.[redacted].

LIGURIA

BORGHETTO SANTO SPIRITO vicino mare alloggi confortevoli uso vacanza lavatrice tv, settimane quindicina mensile. www.europaimmobili.it - 0182.950.771.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

BIMAR adiacenze via de Sanctis locale commerciale nuovo mq 60 più mq 42 soppalco, 2 ampie vetrine bieservizi box, € 800,00. Tel. 011.43.591.

BIMAR corso Unione Sovietica prestigiosi ristrutturati uffici 600 mq circa con possibilità magazzino capannone di 80 mq aria condizionata. Tel. 011.43.591.

9

A. ACQUISTA autovetture max valutazione contanti con voltura, via Sant'Ottavio 32 Torino (zona Mole). Tel. 011.817.7242.

ARAGONAUTO acquista auto fuoristrade contanti voltura immediata permute: corso Dante 44 - Torino. Tel. 011.896.4713 - 011.096.4714.

AUTOTORTONA acquista vetture e fuoristrada ogni tipo max serietà. Corso Torino 9. Tel. 011.817.1643 - 011.889.684.

10

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

ABBRONZATEVI! Luglio incredibile occasione 7 giorni pensione completa € 364,00 completamente climatizzato [redacted] mt mare hotel Villa Daniela*** San Bartolomeo al Mare. www.hotelvilladaniela.it - 0183.400.719.

A RIMINI Hotel Mediterraneo 3 stelle 0541.372.106. Vicinissimo mare, climatizzato, tv, cassaforte. Garage gratis. Ricchi buffet. Luglio come giugno prezzi € 32,00 - 50,00 - 4 pagano 3. Prime settimane agosto € 286,00.

ASTRA HOTEL *** Diano Marina 0183.407.011, www.astrahotel.it. Piscina, parcheggio, giardino. Colazione Buffet, scelta menù. Benvenuti bambini.

CATTOLICA Hotel Leon Doro - Tel. 0541.954.088 - Vicinissimo mare, climatizzato, camere TV, ogni comfort, parcheggio. Uso piscina, spiaggia. Scelta menù, specialità marinara, buffet antipasti. Luglio € 41,70 - 43,60 - Agosto € 48,90 - 56,70 - Settembre € 38,40. Sconto famiglie fino 50%.

LAIGUEGLIA (Alassio) pensione Montecarlo familiare fronte mare luglio € 37,00 agosto € 42,00 settembre € 33,00. Tel. 0182.690.532.

RIMINI Hotel San Paolo *** Tel. 0541.370.900 Vicino [redacted]. Parcheggio. [redacted] Sat., aria condizionata. Carne / pesce, ricchi buffet. Da € 38,00 Bimbi gratis fino 6 anni e sconti assicurati.

11

IRMA veterinaria 43enne, divorziata, capelli rossi, curiosa, responsabile, cerca uomo amante animali, non vita mondana scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

MARIO commercialista 42enne, alto, moro, abbronzato, moderno cerca ragazza minuta, semplice, solare, amante viaggi esotici scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

MAURIZIO dentista 48enne, vedovo, sincero, ottimista, relazionerebbe con donna costante premurosa, gentile amante vita tranquilla scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

SANDRA assistente infantile 44enne, amante vela, mare, sole, cerca uomo caldo, elettrico, sportivo max 55enne scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

13

A.A. GIOIELLERIA M.C. 011.334.332 acquista oro, argenteria, monete, gioielli, in contanti. Corso Peschiera, 183 Torino.

OREFICERIA GE.MA 011.650.2212 acquista oro, argenteria, monete, preziosi, orologi. Via Madama Cristina 42.

RCSD/Arcy

Gli affari si fanno di domenica

con TuttoAffari, il settimanale di annunci ogni domenica gratis con La Stampa.

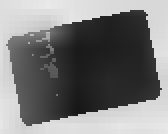
11.5152 tuttoaffari
LA STAMPA

Saldi IKEA:
quest'estate i pacchetti più economici non sono quelli turistici.

Meglio il volo per Cuba a/r mojito incluso o la settimana a Sharm con il corso di danza del ventre tutto compreso? Nel dubbio, meglio partire [redacted] dal [redacted] luglio al 27 agosto, anche la domenica, ci sono saldi fino [redacted] 60% su mobili, tessuti e complementi d'arredo.

Saldi IKEA fino al 60%

Sì, con la bella stagione anche i prezzi IKEA vanno [redacted] vacanza, e gli acquisti diventano ancora più convenienti del solito. Una buona occasione per rinnovare la tua [redacted] Ma attento: a differenza dei pacchetti turistici, all'IKEA meglio non aspettare last minute!



Per facilitare i tuoi acquisti, con IKEA Card, [redacted] superi i 150 [redacted] di spesa puoi accedere alla formula Libero 3: compri subito e paghi dopo [redacted] mesi, con un unico saldo senza interessi [redacted] a rate.

GRUGLIASCO (TO) Via [redacted] Orari: [redacted] - domenica 10 - 20.

IKEA®
Spazio alle idee.

© Inter IKEA Systems B.V. 2005

Gimondi: «Senza infortuni Lance dominerà ancora» Corti: «Meglio che Simoni e Cunego siano a [redacted]»

[redacted]
inviato a LES ESSARTS

La botta è [redacted] così forte da levare la parola [redacted] Ullrich [redacted] abbassarla agli altri che si erano proposti per sfidare Armstrong. Sembra impossibile che 19 km appena vanifichino al primo giorno i 3.407 che rimangono dopo la tappa vinta ieri [redacted] volata dal belga Tom Boonen, ma la spada che pende sul nuovo Tour de France è proprio il sigillo messo dall'americano nella cronometro di sabato. C'è poco da scavicchiare come [redacted] pacchi di Bonolis: se apri la scatola ci trovi uno che è stato impressionante contro il tempo, è il più continuo in salita e ha la squadra più competitiva con tre o quattro uomini che, se [redacted] assistessero Armstrong, lo giocherebbero in proprio, il Tour. La sindrome ha colto i francesi, come la Formula Uno per i mon[redacted] cannibalizzati da Schumacher: solo che [redacted] hanno potuto giocare sulle regole per frenare le Ferrari, qui non ci [redacted] motori, [redacted] o alettoni, né si può [redacted] la bici del texano con qualche pietra dei Pirenei, che sarebbe comunque un'idea.

Ci si rende [redacted] che un dominio così netto appanna le attenzioni, neppure il Tour [redacted] la sua tradizione e il bagno di folla che ogni giorno si ripete può rendersi più forte della noia. «Se lui è quello della crono non c'è niente da fare», ammette Basso. Si sono spenti i sorrisi. Ullrich ha pianto nel chiuso del pullman [redacted] dopo aver rivisto in tv le fasi del sorpasso sul rettilineo dell'isola di Noirmoutier ha deciso che [redacted] meglio stare zitto. «Al 60 per cento quell'azione lo ha distrutto - commenta Felice Gimondi -. Essere raggiunto e superato nonostante un minuto di vantaggio è un colpo da cui è difficile rialzarsi. Gli altri non stanno molto meglio. Ora mi sembra improbabile che Armstrong perda questo Tour, chi ha sperato in una flessione dopo le prove opache di preparazione ha visto che è invece più forte e motivato di prima». Rassegnarsi? «Mah. Io persi il Tour per una congestione. Una giornata disgraziata può succedere a tutti, [redacted] lui però non capita da sei anni e i corridori sono più controllati di come [redacted] vamo noi: mangiano cosa gli passa il team, bevono le borracce sporte dall'ammiraglia, non sono [redacted] che negli ultimi chilometri ci rifornivamo d'acqua [redacted] furgoni e non stavamo a guardare se era calda o gelata».

[illegible] LA CRONO DI APERTURA HA SCORAGGIATO I RIVALI DEL TEXANO

Un Armstrong così non si può battere

Basso: «Se va come sabato, c'è poco da fare» Ullrich ha pianto per l'onta del sorpasso in gar

A parte il coccolone, che è brutto augurare a chiunque, [redacted] sono poche armi. Se i marcatori dicevano di Ronaldo non ancora grasso che si poteva fermare solo con le pallottole, figuratevi di uno che sotto il sedere ha una bicicletta per scappare via. «Qualcuno si è svegliato peggio di ieri», diceva alla partenza da Challans l'azzurro Dario David Cioni, ex campione italiano della cronometro. Ovviamente non si riferiva a [redacted] stesso, che non [redacted] da classifica. A quelli che stanno fuori dalla mischia la cosa quasi diverte. «Chi è venuto con l'idea di battere Armstrong si sentirà frustrato, lo saremmo anche noi se puntassimo alla maglia gialla - spiega Claudio Corti, il team manager della Lampre -. L'azione della cronometro è [redacted] devastante, ha ridicolizzato Ullrich. Vola come un astronauta [redacted] gli altri non lo sono. E' quasi meglio che i miei Cunego [redacted] Simoni siano rimasti a casa».

[redacted] sembra una battuta, il rischio della figuraccia è dietro l'angolo. Eppure non ci si può arrendere. La caccia ad Armstrong è cominciata. «Se non altro la prova [redacted] sabato lo ha portato allo scoperto», sostiene Gimondi. L'ordine è di attaccare e rosicchiare dove [redacted] possibile. Ullrich ieri gli aveva soffiato [redacted] poi glieli hanno levati perché erano il frutto di una caduta nel gruppo [redacted]gli ultimi tre chilometri: da regolamento, hanno portato tutti [redacted] pari. Sarebbe stato come svuotare [redacted] mare con un cucchiaino, ma era [redacted] inizio. «Ci proviamo con la crono a squadre (domani, ndr) - ripete Bjarne Riis, il [redacted]er di [redacted] Csc -. Non [redacted] illudevo che Armstrong arrivasse all'ultimo Tour in condizioni peggiori che in passato, perciò non mi perdo d'animo. La corsa è lunga, una crisi può venire a tutti e lui ne affrontò una nel 2003. Lo attaccheremo sulle montagne, chi sostiene che dovremmo farlo prima non capisce che sarebbe un suicidio, con gli uomini che Lance ha a disposizione».

Parte la caccia. [redacted] Basso la ritiene ancora possibile. «A patto che lui rallenti il passo - dice l'italiano -. Ho detto che non mollo fino a Parigi e mantengo la promessa. La cronometro mi ha caricato. Anche se non ho scalfito Armstrong, mi sono avvicinato agli altri: Vinokourov mi [redacted] dato [redacted] secondi, Ullrich [redacted] è stato il primo giorno, [redacted] freddo, [redacted] come al Giro dove avevo avuto almeno una settimana di rodaggio prima della crono. Ho più fiducia, sto bene. Aspetto le montagne». Le montagne. L'unica cosa che impedisce a [redacted] stà al Tour di prendere già la strada per il mare.

I precedenti dell'americano dal 1999

Le crono di Armstrong al Tour. Sabato Armstrong è stato ancora super a cronometro. Dal '99, quando vinse il suo primo Tour, solo una volta ha fallito il podio nelle prove contro il tempo: nel prologo del 2003 a Parigi. Un dato curioso: prima del cancro, Armstrong non era un cronoman e non si era mai piazzato nelle prove contro il tempo al Tour. Ecco il dettaglio dell'americano:

2004

Prologo 6,1 km: 1° Cancellara (Svi), 2° Armstrong a 2"

Bourg d'Oisans-Alpe d'Huez 15,5 km: 1° Armstrong

Besançon 55 km: 1° Armstrong

2003

Prologo 6,5 km: 1° McGee (Aus), Armstrong fuori dal podio

Gaillac-Cap Decouverte 47 km: 1° Ullrich (Ger), 2° Armstrong a 1'36"

Pornic-Nantes 49 km: 1° Millar (Gbr), 3° Armstrong a 14"

[redacted]

Prologo 7 km: 1° Armstrong

Lanester-Lorient 52 km: 1° Botero (Col), 2° Armstrong a 11"

Regniè Duret-Macon 50 km: 1° Armstrong

2001

Prologo 8,2 km: 1° Moreau (Fra), 3° Armstrong a 4"

Grenoble-Chamrousse 32 km: 1° Armstrong

Montluçon-St. Amand Montrond 61 km: 1° Armstrong

2000

Prologo 16,5 km: 1° Millar (Gbr), 2° Armstrong a 2"

Friburgo-Mulhouse 58,5 km: 1° Armstrong

1999

Prologo 6,8 km: 1° Armstrong

Metz-Metz 56,5 km: 1° Armstrong

Nella 2ª tappa [redacted] ieri

La prima volata al belga Boonen

LES ESSARTS. Si ricomincia da dove si era finito. Tom Boonen, il belga che l'anno scorso aveva vinto a Parigi l'ultima tappa del Tour, ha conquistato a Les Essarts in Vandea la prima frazione in linea di quest'anno regolando Hushovd e McEwen in una volata orfana di Petacchi, Zabel e degli altri specialisti rimasti a casa. Tappa piatta, ravvivata dalla fuga iniziale di quattro corridori tra cui l'ungherese Bodrogi che diventava potenzialmente la nuova maglia gialla (massimo vantaggio 4'15") ma che era ripreso dal gruppo a 14 chilometri dal traguardo. Lo scatto di Boonen, che quest'anno aveva vinto in 8 giorni il Giro delle Fiandre e la Parigi-Roubaix, è stato perentorio sulla scia di McEwen, il vantaggio netto sul traguardo mentre il gruppo si frazionava per una caduta nel finale. L'iscrizione di Boonen al Tour era stata incerta fino all'ultimo. Lo aveva «salvato» un medico di Nantes che in extremis aveva trovato la cura appropriata per il mal di denti che lo affliggeva da tempo. [m. ans.]

Risultati [redacted] classifica

Zabriskie resta in maglia gialla

2ª tappa Challans-Les Essarts di 181,5 km: 1. Tom Boonen (Bel, Quick Step); 2. Hushovd (Nor); 3. McEwen (Aus); 4. O'Grady (Aus); 5. Pagliarini (Bra); 6. Flecha (Spa); 7. Wrolich (Aut); 8. Pineau (Fra); 9. Cooke (Aus); 10. Davis (Aus); 11. Quinziato (Ita). Classifica: 1. David Zabriskie (Usa, Csc); 2. Armstrong (Usa) a 2"; 3. Bodrogi (Ung) 47"; 4. Vinokourov (Kaz) 53"; 5. Hincapie (Usa) 57"; 6. Landis (Usa) 1'02"; 7. Cancellara (Svi) 1'02"; 8. Ullrich (Ger) 1'03"; 9. Voigt (Ger) 1'04"; 10. Karpets (Rus) 1'05"; 22. Basso 1'26"; 31. Frigo 1'34"; 33. Savoldelli 1'35"; 38. Cioni 1'46"; 47. Bernucci 1'55"; 92. Pellizotti 2'30"; 93. Garzelli 2'30".

ATLETICA POCHE INDICAZIONI POSITIVE DAL [redacted] PADOVA DISTURBATO DAL VENTO

La Martinez [redacted] triplo [redacted] 14,69 [redacted] Gibilisco, Longo [redacted] Fantoni

PADOVA

Italiani sottotono nel meeting di Padova, dove due reduci da Parigi Saint Denis, dove avevano corso venerdì nel meeting inaugurale della Golden League, hanno ottenuto i riscontri più [redacted]zabili: si tratta del talentuoso canadese Tyler Christopher, 21 anni, il quale ha mantenuto l'imbattibilità stagionale sui 400 vincendo in 45"16 [redacted] portando il filotto a quota cinque, e di Sandra Glover, la 37enne statunitense dei 400 hs, impostasi in 54"52.

Ma l'attesa [redacted] soprattutto per gli azzurri. E se Magdelin Martinez, sospinta da un buon vento (+1,7) ha riscattato la serataccia parigina atterrando [redacted] triplo a 14,69, misura che eguaglia il top nazionale stagionale di Simona La Mantia e la pone sul quinto gradino mondiale dell'anno, dagli altri non [redacted] venute indicazioni granché confortanti.

Beppe Gibilisco, superati nell'asta i 5,45 al secondo tentativo, [redacted] poi arenato di fronte ai 5,70. Sugli [redacted] Andrea Longo è rimasto in gara fino al rettilineo finale dove si è piantato finendo quinto (1'48"03). Meglio di lui Bobbato (1'46"82), secondo dietro al tanzaniano Mwera (1'46"04).

Tutti [redacted] dimenticare i [redacted] di Kaba Fantoni (21"57), rimasto incollato ai blocchi, mentre nei [redacted]0 femminili Manuela Levorato, anche lei lentissima a trovare il giusto [redacted]etto di corsa, ha dovuto anche lottare con il vento contrario (-1,6) per vincere i [redacted] in 10"48. [c. p.]

Magdelin Martinez appare in crescita

WORLD [redacted] ESCLUSI DALLE FINALI PER LA PRIMA VOLTA

[redacted] incerto per [redacted] che [redacted]

Peggio di così non poteva finire. Una doppia sconfitta in Bulgaria (ieri la seconda per 3-0 con parziali 21, 20, 19) ha suggellato il congedo dell'Italvolley nella World League 2005, con gli azzurri per la prima volta esclusi [redacted] fase [redacted] vinta otto volte nelle precedenti 16 edizioni.

Da tempo il ct Montali, e non soltanto lui, lancia l'allarme su [redacted] nuova generazione che non è in grado di sostituire i campioni di tante vittorie. Campioni che sembrano appartenere ad un passato lontanissimo e che invece risalgono agli Anni Novanta perché non va dimenticato che l'epopea azzurra iniziò [redacted] 1989 in Svezia, quando l[redacted]nale guidata da Julio Velasco [redacted] quistò il suo primo alloro vincendo il titolo continentale.

Di quei fantastici pallavolisti restano Bernardi e Giani, ormai logorati dalla lunga [redacted] che giusta[redacted] sono stati accantonati: Montali, cercando di andare avanti, ha puntato sui giovani, in assoluto sul meglio che la nostra pallavolo attualmente offre. I risultati, senza guardare [redacted] faccia [redacted] bocciano la loro scarsa esperienza internazionale [redacted] qualità, probabilmente, non eccelsa.

Sperando che i giovani maturino e manifestino a breve maggiore affidabilità, è tempo anche per i club di prendere atto della situazione, di incominciare a preferire il giocatore nostrano allo straniero dal nome esotico perché altrimenti il giocattolo si romperà definitivamente. Chi [redacted] ha capito che i risultati [redacted] Nazionale sono il traino di tutto il sistema [redacted] meglio si faccia da parte.

E alla luce di quant[redacted] succedendo tra i [redacted]chi suona persino troppo larga la norma federale per cui dal prossimo campionato di serie A1 femminile dovranno essere almeno tre le italiane in campo. Anche perché le ragazze devono ancora dimostrare che il successo [redacted] non è stato solo un caso. [g. bar.]

Speciale luglio Valtur

Sicilia da [redacted]
I Villaggi [redacted] Sicilia sono: Favignana e Pollina.

Calabria da [redacted]
I Villaggi in Calabria [redacted] Capo Rizzuto, Nicotera e Simeri.

Sardegna [redacted] € [redacted]
I Villaggi in Sardegna sono: Baia di Conte, Colonna Beach e Santo Stefano.

Bambini 0-12 anni gratis
nei Villaggi [redacted] di Conte e Nicotera; 0-5 anni nei Villaggi di Capo Rizzuto e Simeri.

Offerte non retroattive soggette a disponibilità limitata, valide per una settimana di soggiorno. Quote Doseier e Assicurazione sono escluse. Bambini gratis per sistemazione in camera con due adulti.

www.valtur.it

valtur
Il Villaggio siamo noi

PARIGI

- Popolazione: [illegible]
- Giochi precedenti: **1900, 1924**
- Candidature fallite: **1992,** [illegible]
- Date: **27 luglio-12 agosto**
- Budget previsto per i progetti: **6 miliardi e 800 milioni di euro**
- Leader della candidatura: **Philippe Baudillon**, diplomatico ed esperto di diritti tv, nato [illegible] 1955, faceva parte della squadra che preparò la candidatura [illegible] Giochi del [illegible] (andati poi [illegible] Barcellona)
- Slogan: **«L'amore [illegible] giochi»**

STAR PROMOTER OLIMPICO
Luc Besson che ha girato [illegible] video della città, lo presenterà a Singapore. **Céline Dion** ha inciso una canzone promozionale. Altri testimonial Youssou N'Dour [illegible] Ginola

MOSCA

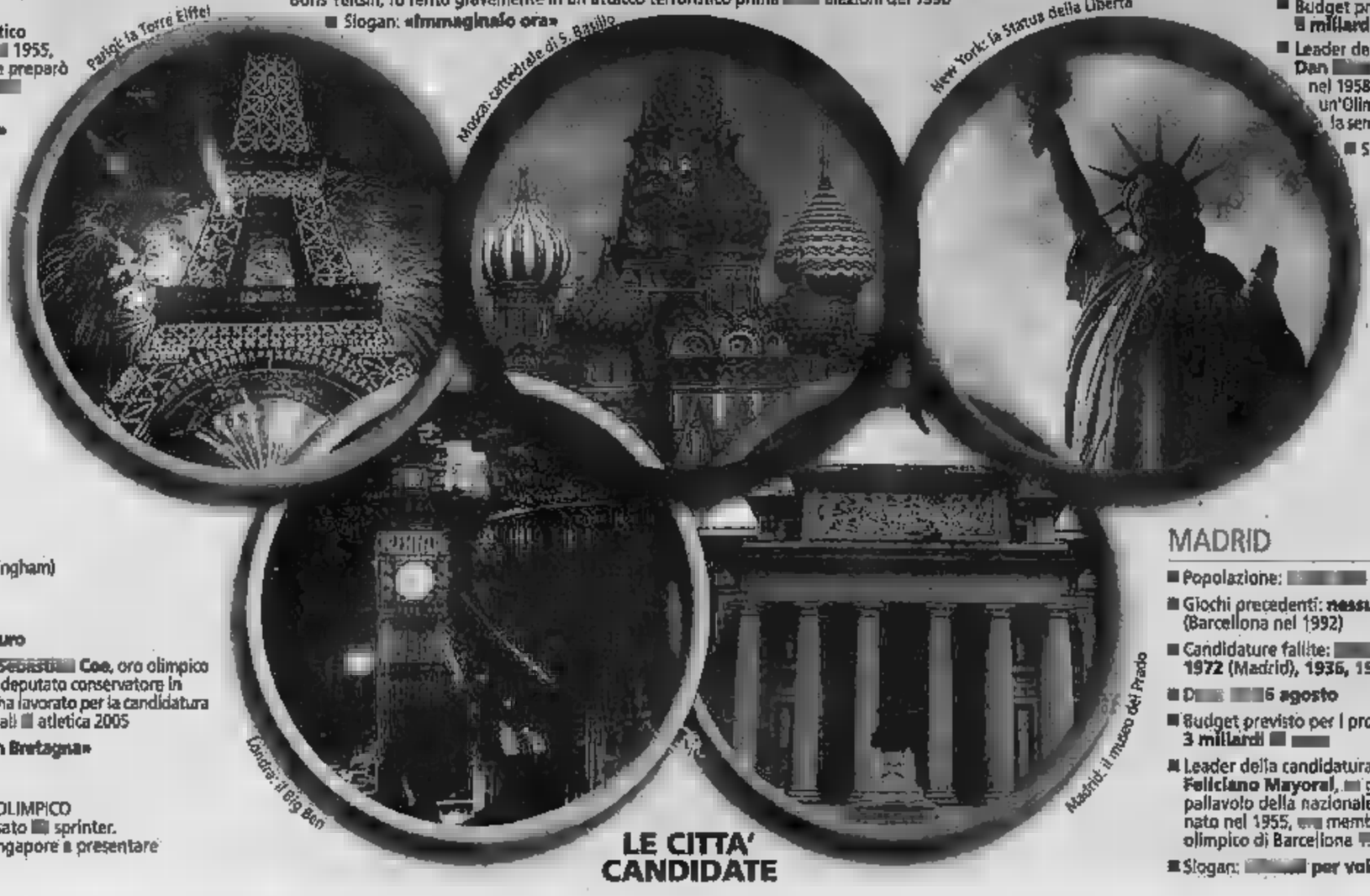
- Popolazione: **10.400.000**
- Giochi precedenti: **1980**
- Candidature fallite: **1976, 2004** (San Pietroburgo)
- Date: **14-29 luglio**
- Budget previsto per i progetti: **9 miliardi e [illegible] milioni di euro**
- Leader della candidatura: **Valery Shantsev**, deputato, nato nel 1947. Sostenitore [illegible] Boris Yeltsin, fu ferito gravemente in un attacco terroristico prima [illegible] elezioni del 1996
- Slogan: **«Immaginalo ora»**

STAR PROMOTER OLIMPICO
Maria Sharapova e Marat Safin hanno fatto da testimonial. Alexander Popov sarà a Singapore per la presentazione

NEW YORK

- Popolazione: **8.[illegible]**
- Giochi precedenti: **nessuno** (in America: Atlanta 1996, Los Angeles 1984 e 1932, St Louis 1904)
- Candidature fallite: [illegible]
- Date: **27 luglio-12 agosto**
- Budget previsto per i progetti: **[illegible] miliardi e 200 milioni** [illegible]
- Leader della candidatura: **Dan [illegible]**, vicesindaco di New York, nato nel 1958. Ha deciso che New York doveva avere un'Olimpiade dopo aver visto [illegible] Giants Stadium la semifinale dei Mondiali 1994 Italia-Bulgaria
- Slogan: **«Lascia che i giochi inizino»**

STAR PROMOTER OLIMPICO
Muhammad Ali sarà a Singapore. Lance Armstrong ha fatto [illegible] testimonial



LE CITTA' CANDIDATE

LONDRA

- Popolazione: **7.300.000**
- Giochi precedenti: [illegible] **1948**
- Candidature fallite: **2000, 1996** (Manchester), [illegible] (Birmingham)
- Date: **27 luglio-12 agosto**
- [illegible]dget previsto per i progetti: **[illegible] miliardi e 100 milioni di euro**
- Leader della candidatura: **Lord [illegible] Coe**, oro olimpico sui 1500 m. nel 1980 [illegible] nel 1984, deputato conservatore in parlamento, membro [illegible] Iaaf, ha lavorato per la candidatura (bocciata) di Londra per i Mondiali [illegible] atletica 2005
- Slogan: **«L'orgogl[illegible] Gran Bretagna»**

STAR PROMOTER OLIMPICO
Kate [illegible] ha posato [illegible] sprinter. Beckham sarà [illegible] Singapore a presentare il video della città

MADRID

- Popolazione: [illegible]
- Giochi precedenti: **nessuno** (Barcellona nel 1992)
- Candidature fallite: [illegible] **2004** (Siviglia), **1972** (Madrid), **1936, 1924** (Barcellona)
- D[illegible] [illegible]**6 agosto**
- Budget previsto per i progetti: **3 miliardi** [illegible]
- Leader della candidatura: **Feliciano Mayoral**, [illegible] giocatore di pallavolo della nazionale spagnola, nato nel 1955, [illegible] membro del comitato olimpico di Barcellona [illegible]
- Slogan: [illegible] **per voi»**

STAR PROMOTER OLIMPICO
Raul sarà a Singapore. Miguel Indurain e la regina Sofia hanno fatto la campagna

OLIMPIADI MERCOLEDÌ A SINGAPORE IL CIO SCEGLIE LA SEDE PER IL 2012

Capitali dei Giochi Parigi alza la voce

Bocciata due volte pretende il suo turno Solo Londra spera nel colpo a sorpresa

Giulia Zonca

Se le parole possono [illegible]biare il destino, Lord Sebastian Coe deve trovarle in fretta. Mercoledì, a Singapore, alle 13,30 italiane il Comitato olimpico deciderà a quale città andranno i Giochi del 2012 e cinque capitali così importanti in ballo non ci sono mai state. Parigi, Londra, Madrid, New York e Mosca: a vedere i pronostici la Francia entra al Raffles Center, [illegible] congressi del lussuoso hotel che

Lord Sebastian Coe cerca le parole giuste per stupire i votanti In gara anche Madrid New York e Mosca

ospita le votazioni, già vincente però Sebastian Coe ha deciso di ri[illegible] la favorita. È visto che ha vinto due ori olimpici (1980 e 1984) nel mezzofondo darlo per spacciato sarebbe prematuro.

È l'unico che si è installato lontano dall'albergo che ospita il Cio, il solo capo delegazione che non si fa vedere. Sa di essere l'impersonificazione dello spirito olimpico e non vuole bruciare l'effetto. Si è rintanato a Fort Siloso, un'ex guarnigione britannica [illegible] chiamata Sentosa, a mezz'ora da tutti i capoccioni e i capi di Stato. Scrive e riscrive il discorso con cui spiegherà perché Londra è la capitale giusta. Perché il parco olimpico in progetto (a prescindere dall'assegnazione) farà la differenza. La sua arringa, ultima possibilità di spostare i cinque cerchi da Parigi. Quando la commissione di valutazione è rientrata dalla capitale francese ha scritto il verdetto: «Progetto fantastico, supporto dei cittadini totale, molte strutture pronte, norme ecologiche rispettate, trasporti efficienti». Da quel rapporto non è uscito neppure un dubbio e a mischiare la solidità della candidatura con il fascino della città [illegible] le quote dei bookmakers: 1/5 per William Hill, 2/9 per Ladbrokes. Un epitaffio sull'assegnazione delle Olimpiadi. Unica ombra, lo scandalo Guy Drut: il ministro dello Sport francese (e membro del Cio) è indagato per corruzione e negli ultimi giorni si è tolto elegantemente di [illegible].

New York è inciampata sullo stadio. La commissione non ha gradito i grandiosi modellini che dovrebbero diventare reali [illegible] pra terreni che al momento non sono nemmeno edificabili. Certo, c'è l'effetto 11 settembre: portare il mondo nel posto che è stato il centro della paura è un'idea suggestiva, ma l'hanno sbandierata tanto da spoetizzarla. Provano a riprendersi con i testimonial e il picchiano duro. A Singapore ci sarà Muhammad Ali, l'uomo che ha acceso il braciere [illegible] Atlanta, leggenda [illegible] [illegible] olimpico a Roma nel 1960. Presenterà il video della città e non [illegible] solo. È arrivata pure Hillary Clinton [illegible] si è [illegible] Lance Armstrong. Prima ha [illegible]gnificato la candidatura francese, poi è rientrato nel ruolo del cowboy: ha posato davanti ai cartelli «N.Y. 2012» e ora [illegible]nda baci [illegible] Tour. La Spagna ha già avuto Barcellona 1992, la lobby di Samaranch è ancora potente e i simpatizzanti del Sud America [illegible] pronti [illegible] sostenerla, ma l'operazione simpatia non sembra destinata a resistere. Mosca poi fa la comparsa. Il suo fascicolo è l'unico segnato [illegible] rosso dalla commissione: «pochi dettagli, non ci sono gli elementi per il giudizio». A rincorrere resta solo Londra. «Se questi fossero i 1500, saremmo oltre metà gara e ben piazzati», ha spiegato Coe che nel suo nascondiglio beve tè indiano [illegible] scarabocchia sui [illegible]gini dei fogli. «Ci vuole la frase giusta. Mi sono segnato la chiusura della presentazione di Pechino fatta 4 anni fa: Se Pechino avrà queste Olimpiadi per noi sarà una data storica ma sarà chi vota a fare la Storia. Chi era là ricorda il silenzio dopo queste parole. Cerco un effetto così».

Ieri è arrivato il prima ministro [illegible] Tony Blair ad aiutare [illegible] penna [illegible] Lord Sebastian. Deve stringere mani e alleanze in fretta perché ha il GB in casa, in Scozia, [illegible] può fermarsi a Singapore. Dicono che abbia creato [illegible] patto con Madrid: la prima che esce gira i voti all'altra. Jacques Chirac resterà fino all'ultimo invece, anche lui deve presenziare al tavolo dei grandi però partirà solo dopo aver applaudito davanti al filmato girato da Luc Besson. Vuole esserci, deve fare la guardia alla terza candidatura negli ultimi 20 anni per evitare di inciampare nel terzo fallimento. Spesso la favorita paga: Atene aveva già le mani sulle Olimpiadi del centenario, poi la Coca Cola si comprò i Giochi di Atlanta del 1996. Pechino era sicura di vincere nel 2000, ma ha dovuto complimentarsi con Sydney e aspettare due turni.

Parigi ha già avuto le [illegible]. La più dura se la porta ancora dietro e la ricorda bene il leader dell'attuale candidatura, Philippe Baudillon, nello staff che ha lavorato per Parigi 1992. Erano arrivati alla votazioni di Losanna con le spalle coperte e alla terza votazione Barcellona si è presa la maggioranza assoluta. I rappresentati di Parigi si sono alzati con le gambe pesanti e i sorrisi finti mentre Samaranch premiava i suoi concittadini. Allora era lui il grande capo oggi [illegible] grande vecchio, ma la delusione [illegible] allora fece così male che ancora adesso ne hanno paura e la sola idea che Madrid sia in corsa li disturba. Si presentarono [illegible] per il [illegible] ma allora era Pechino la candidata di lusso e con l'aiuto della frasetta sulla storia, [illegible] assecondò il pronostico.

Un'altra batosta sarebbe una bocciatura a vita. Solo Coe tenta il sorpasso impossibile e, nel [illegible] ritiro, prova la frase capace di cambiare il futuro.

La procedura

Venerdì si decidono le ventotto discipline

COME FUNZIONA IL VOTO
I membri del Cio aventi diritto di voto sono 100 su 116 (i 14 membri provenienti dai Paesi in gara sono esclusi, il presidente del Cio, Jacques Rogge ha deciso di astenersi e il bulgaro Ivan Slavkov è stato sospeso. Si vota, in segreto, fino a che una città non ottiene il 50 per cento. A ogni votazione viene esclusa la città che ha meno preferenze quindi al massimo si può arrivare a 4 turni.

LA SCELTA DEGLI SPORT
Il Cio venerdì voterà anche la permanenza o meno di ognuna delle 28 attuali discipline olimpiche. Lo aveva richiesto [illegible]if, l'associazione che riunisce le federazioni sportive degli sport estivi e che preme per evitare nuovi ingressi. I membri del Cio voteranno per ogni disciplina, e se questa non otterrà la maggioranza verrà eliminata. Per ogni sport eliminato ne potrà subentrare un altro: escluse un aumento delle discipline. Golf, rugby, karate, squash e pattinaggio a rotelle vorrebbero esserci nel 2012.

Burnett Spa

Su che frequenza sei?

PIEMONTE: Torino 98.500 - Alessandria, Asti 100.600 - Novara 88.600 - Biella, Vercelli 88.100 - Casale Monferrato 91.400 - Cuneo 94.000 - [illegible] 104.600 - Verbania 106.000 Ivrea [illegible]
VALLE D'AOSTA: Aosta [illegible] - Courmayeur 92.000 - St. Vincent 103.800 - Verrès/Pont St.Martin [illegible] - Cervinia [illegible]
LIGURIA: Genova 92.200/92.500 - Golfo Paradiso 96.700 - Rapallo 92.300 - Golfo Tigullio 94.000 - La Spezia [illegible] - Sarzana 97.500 - Albenga, Alassio, Cairo Montenotte, Finale Ligure 92.200 - Imperia 104.000 - Savona 92.200/92.600 - Sanremo, Ventimiglia 98.300 - Sestri Lev., Riva Trigoso [illegible]
TOSCANA: Massa Carrara 105.700/105.900 - Lucca, Livorno 105.800 - Arezzo/Valdarno Aretino, Firenze, Prato 87.500 - Pistoia 97.400 - Grossetto 93.500 - Pisa 105.800/95.600
LAZIO: Civitavecchia, Viterbo 92.400

News in collaborazione con LA STAMPA
www.nostalgia.it

Radionostalgia
Music and news, no bla bla.

CASO INTERVENGONO ANCHE LE ISTITUZIONI

Toro, è scattata la caccia grossa ai soldi perduti

Incontri con banche e industriali Chiamparino: «Città ruolo attivo»

La curva Maratona in festa per la serie A: un'immagine che in questi giorni suscita rabbia e nostalgia

Silvia Garbarino
TORINO

Mobilitazione generale. Il papocchio Toro ha funzionato da elettrochoc sulla Città. Gli esponenti politici e sociali torinesi, nella sonnecchiosa domenica estiva che scandiva il primo degli undici giorni disponibili per ridare al Toro Calcio la certezza di giocare la prossima stagione in serie A, hanno indossato i panni dei «movimentatori»: l'intento, cominciare a scaldare gli animi a banche e industriali. Ovvero, gli unici salvagenti a cui aggrapparsi in caso il patron granata Francesco Cimminelli non riesca, di suo, a trovare un varco nella nebbia che lo circonda da venerdì notte.

Il tempo è più che tiranno: entro il 13 luglio il signor Ergam deve dimostrare alla Covisoc di poter ripianare i debiti con il Fisco e gli altri passivi di bilancio - per un totale di 34 milioni di euro - altrimenti, addio.

Addio serie A ma anche alla serie B, se non si presentasse, in caso di dichiarato fallimento dell'attuale società, un acquirente. Quindi, campionato dilettantistico. Apriti cielo, infatti (e mapo male).

Il più lesto a squillare cellulari, il presidente della Provincia Antonio Saitta. «Sto contattando la presidente della Regione Bresso e il sindaco Chiamparino, per progorgli di convocare insieme, entro poche ore, le maggiori istituzioni bancarie ed imprenditoriali torinesi - le sue frasi -. Dobbiamo trovare una soluzione per permettere al Torino l'iscrizione al campionato di serie A. Non possiamo permettere che la promozione alla massima divisione, acquisita sul campo con una stagione faticosa ma entusiasmante, sia vanificata da problemi finanziari e fiscali. Problemi che con il calcio giocato hanno poco e che fare».

A ruota le dichiarazioni degli onorevoli Giorgio Merlo e Alberto Nigra, «Granate sfegatati e promotore il primo l'anno scorso di un tentativo - lui sì, fallito - di azionariato popolare sul modello Barcellona. «Le vicende di questi giorni richiedono un soprassalto d'orgoglio e una rinnovata consapevolezza dell'imprenditoria piemontese - scrivono -. La posta in gioco è molto alta: non bisogna deludere una fetta della storia del calcio piemontese e nazionale. Rivolgiamo un appello che non si ferma agli imprenditori subalpini ma si allarga alle banche, alle fondazioni e alla finanza».

Nessuno, ad inchiestà della Procura in corso, ventila ipotesi sulle concrete possibilità di Cimminelli di evitare il crack. Però intanto si puntano i megafoni sugli istituti di credito, gli unici a poter erogare vere garanzie. Il Sanpaolo Imi è stato accostato al nome del Toro negli ultimi mesi senza che la voce trovasse una conferma ufficiale nelle stanze di piazza San Carlo. Ora si cerca di far entrare in scena anche Unicredit e Banca Sella.

Verso sera l'impegno collettivo era cementato dalle parole del sindaco Sergio Chiamparino, sostenitore da sempre dei colori granata. «Rassicuro i tifosi che il Comune avrà un ruolo attivo sia nelle istanze con la Figc che nella ricerca di un imprenditore - scandisce al telefono - intenzionato a rilevare il Toro. E' chiaro che non lasceremo nulla d'intentato, però elementi di chiarezza dall'inchiesta per interloquire con altri soggetti. Pinora Cimminelli ha mantenuto gli impegni presi, ha detto che provvederà anche questa volta e vediamo cosa succede».

Due di giorni pochi, sindaco, per attendere. «Attendere non significa stare fermi - aggiunge -. Ci sono già incontri prefissati nelle prossime ore con diverse realtà cittadine, però prima di togliere dal fuoco qualcuno vediamo se si brucia». Lo stadio, il Comunale soprattutto, sembrano essere la zavorra che impedisce a potenziali acquirenti di muovere anche solo un passo verso il Toro. «Se, e ripeto se, dovessimo rilevare il contratto di Cimminelli per il Comunale saremo noi a restituire il prestito ottenuto dal Credito Sportivo, ma l'impianto resterà poi alla Città. Un patrimonio di tutti». Uno sbaglio per chi davanti a quel tipo di muro si è dileguato.

ULTIMATUM

Cimminelli, dieci giorni per saldare i debiti con l'erario o sarà il crack

••• Quale futuro attende il Torino? In questo momento, in attesa delle decisioni della Covisoc e soprattutto dell'intervento miracoloso di Cimminelli, sono realisticamente tre le ipotesi: la conferma in serie A, la retrocessione in B con possibilità di affidarsi con una nuova società al «lodo Petrucci», oppure la cancellazione e, per meriti sportivi, l'iscrizione al campionato di C2.

Tutto dipende da un'unica possibilità: i dieci giorni più lunghi della storia granata che dovranno servire a Cimminelli per saldare il debito con l'erario oppure entrare in tunnel senza fine e soprattutto senza futuro. Incombe, infatti, la lunga ombra del fallimento con nuove prospettive societarie, ammesso che ci sia qualcuno disposto ad intervenire con la massima urgenza. (a. ben.)

DEL FUTURO

1

TORO IN A
I granata potranno partecipare alla serie A conquistata ai playoff, se Il patron Cimminelli troverà garanzie - per poter saldare i debiti con il fisco - entro il 13 luglio. La Covisoc in tal caso darà parere positivo e il consiglio federale potrà pronunciare il 15 luglio anche il nome del Torino fra le ammesse alla massima serie

ARRIGONI IL PRESCELTO
Il nuovo tecnico è Daniele Arrigoni. Callino lo ha liberato per assumere Tesser. Intanto, Zaccarelli si era già mosso acquistando il granitico danese Christian Keller, mentre dal Treviso ha fatto rientrare l'esterno difensivo Marchese. L'obiettivo immediato è un regista per sostituire Codrea tornato al Palermo, la scelta potrebbe ricadere su Milanetto (ma il Brescia ha sparato alto) o Di Biagio e Di Donato. Zac aveva fatto anche un tentativo con la Juventus per avere il prestito di Tudor. Arrigoni ha consigliato Loria come alternativa in difesa. Per l'attacco serve un attaccante di peso, Tare e Flo i favoriti da affiancare a Marazzina. Confermato Quagliarella, come alternativa rimane incerta la posizione di Pippo Maniero, occorrerebbe uno esperto, circola il nome di Chiesa.

2

TORO IN B
Il patron Cimminelli non assolve le incombenze, la Covisoc boccia il bilancio e la squadra il 15 luglio non viene ammessa alla serie A. Il Toro fallisce. C'è tempo sino a fine luglio perché una nuova società della stessa città rilevi il titolo sportivo e attraverso il Lodo Petrucci si iscriva alla serie cadetta.

CAMOLESE PUÒ SALIRE
Ci sarà una nuova società che ripartirà dal «Lodo Petrucci». Arrigoni potrebbe rimanere con un programma ben preciso. Altrimenti potrebbe toccare a Mandorlini o De Biasi, ma con dirigenti nuovi salgono le quotazioni per il clamoroso ritorno di Camolese. Sorrentino ha già detto che in B è disposto a rimanere, Fontana sarà ancora il suo vice. Ovviamente ceduti Balzaretti e Pinga, mentre potrebbe rimanere Mudingayi. Per il centrocampo Gallo o Tisci in regia, con Mudingayi e Conticchio in mediana. In attacco confermati Quagliarella e Marazzina, con Moscardelli e Maniero alternative. In caso di B è chiaro che molto dipenderà dalle disponibilità finanziarie della nuova società e soprattutto dai programmi: l'inizio di un ciclo, o la promozione immediata.

3

TORO IN C2
Cimminelli riesce a trovare le garanzie per assolvere le incombenze con il fisco, la Covisoc boccia il bilancio e il Toro fallisce. Non si presenta nessun acquirente, la vecchia società riparte dalla Terza categoria, secondo il regolamento, ma più verosimilmente gli sarà concesso d'iscriversi alla C2 come accadde alla Fiorentina

GRAZIANI DAL REALITY
Gliattuali giocatori saranno svincolati d'ufficio. Si ricomincerà da zero con una denominazione nuova. Occorre un tecnico esperto di categoria: l'ipotesi più suggestiva ma altrettanto realistica porterebbe a Ciccio Graziani che in C2 è arrivato fresco fresco con il Cervia del reality. Patrizio Sala (appena rientrato per la Primavera) o Giacomo Ferri le alternative. Si punterà obbligatoriamente sui giovani. Marchetti sarà il portiere con Fontana vice. Per la difesa si punterà su Marchese, Blanciardi, Battaglia. Potrebbero rimanere Peccarisi e Giacchetta con Mezzano (rinnovo) e Conticchio. Ritorna Briano e in attacco Falconieri. Bongiovanni più due innesti di categoria: [illegible] (Rimini) e Biancolino (Venezia).

PERSONAGGIO OGGI AVREBBE DOVUTO CONSEGNARE AI DIRIGENTI UNA SECONDA FIDEIUSSIONE DI 15 MILIONI

Gallo, l'allegra finanza dello scanner

retroscena
Alberto [illegible]VO

Oggi Luigi Gallo avrebbe dovuto portare a Francesco Cimminelli una seconda fidejussione assicurativa di milioni: «fabbricata» con uno scanner come la prima di 18,708 milioni di euro consegnata al patron del Torino? E per cui, nel corso degli interrogatori di sabato mattina, da indagati per truffa aggravata nei confronti del fisco, Cimminelli, il presidente e il ragioniere del club granata hanno denunciato proprio Gallo come il bidonista che li avrebbe raggirati di 1,7 milioni di euro. Nella ricerca sempre più affannosa di trovare una garanzia per tamponare il debito di quasi 34 milioni di euro con l'Agenzia delle Entrate (per i mancati pagamenti dell'Irpef), il clan Cimminelli è finito nelle sue mani e lo accusa di essere all'origine dell'ultimo guaio granata. Se è stata una svista ne risponderanno i querelanti, in caso contrario questo Gallo proprio gran faccia tosta: ha appena augurato al patron del Torino di trovare il denaro per iscrivere la squadra al campionato di serie A.

Dal tentato acquisto del Genoa alla proposta di polizza per salvare il Venezia: la carriera «zoppa» di un bidonista

L'avvocato Riccardo Rossotto un buon testimone dei precedenti rapporti fra e Gallo: «Risalgono a un fa, quando questo signore si presentò come consulente di Mongardi negli approcci di costui per rilevare il Torino». Si insinua un sospetto: che i soldi versati da Cimminelli a Gallo per la fidejussione siano serviti al presidente del Venezia per pagare gli ai giocatori del club lagunare. E che cosa fa Gallo nella vita? «Si era presentato come consulente finanziario specializzato nell'area assicurativa». E' stato lei il tramite dei numerosi contatti di Cimminelli con Gallo? «Da allora non ho più rivisto né risentito quell signore. Credo sia stata un'idea di Faiuzza, il direttore amministrativo del Torino Calcio, che si era ricordato di lui. Hanno avuto un contatto diretto».

Come consulente di Alessandro Mongardi, definibile un imprenditore creativo, non avrebbe dovuto richiamare l'attenzione di chi è disperatamente alla caccia di qualsiasi cosa per tamponare le falle in una barca che affonda. Ora verificherà la magistratura, partendo controlli bancari sull'operazione: se gli assegni sono stati consegnati a lui si vedrà chi li ha incassati, con quali eventuali «giri».

Luigi Gallo, «mago» delle fidejussioni

Nelle perquisizioni notturne fra venerdì e sabato, la Guardia Finanza ha sequestrato anche un contratto di cessione del pegno-bidone con la Venice Holding. Non sappiamo se sia firmato ed eventualmente da chi. Durante gli interrogatori in procura, Cimminelli, Tilli Romero e Carlo Faiuzza hanno indicato in Gallo colui che ha venduto loro la fidejussione e riferito della cessiva di 15 milioni di euro, sempre emessa - si fa per dire - dalle «Generali». Gallo sarebbe anche responsabile della «proposta polizza assicurativa» presentata per salvare il Venezia dal fallimento e «non ritenuta perfetta dal tribunale di Venezia», come ha detto con eufemismo Dal Cin, l'ultimo amministratore delegato dei lagunari.

Dopo la recentissima dichiarazione di insolvenza del Venezia e l'azzeramento dei vertici societari, di Gallo si è riparlato, in rapporto al club, solo per l'inchiesta genovese sulle partite truccate, Genoa-Venezia in primis. Il «consulente» è stato sentito dai pm genovesi come persona informata sui fatti.

A Genova, Gallo - originario di Siracusa - ha la residenza ufficiale, ma di lui si ricordano piuttosto per un vecchio tentativo abbordaggio allo stesso Genoa: si presentò come consulente di cordata ligure-catalana di imprenditori, capeggiata da un presunto nipote del fu presidente della Repubblica Giovanni Gronchi. E fece niente. A quelli del Torino, l'anno scorso, disse pure che era interessato al Parma. Ma, di soldi, ne ha? Dal Cin è serafico: «Non mi faccia domande sul particolare».

E se fossimo tutti un po' più "leggeri"?
Lurisia è l'acqua dei fortunati
LURISIA
NATURAL

Il problema sono i soldi: i club li hanno finiti quindi si deve discutere per trovare una soluzione

Alessandro Alciato

TORINO

Tu li fai girar, tu li fai girar, come fossero bambole. Il problema è che di solito sono giri di parole, a 360 gradi, e alla fine li fanno tornare al punto di partenza. E infatti Gilardino è ancora giocatore del Parma. Trezeguet della Juventus, Ronaldo del Real Madrid. Cassano della Roma. Robinho del Santos. Toni del Palermo. Con qualche eccezione. Crespo è di nuovo del Chelsea ma rimpiange il Milan, Vieri non è più dell'Inter e non rimpiange nessuno. E' l'estate degli attaccanti e delle loro storie, tutti li vogliono eppure nessuno li piglia.

Sono giorni di felicità che i padroni del calcio non riescono a permettersi, capricci difficili da raggiungere. Perché il mare è agitato, i soldi non ci sono, Dio assista però ha altro da fare. E allora resta che [illegible] a discutere, la soluzione non può uscire da lì. Il caso Gilardino, ad esempio: sembrava risolto e invece si è complicato. Il [illegible] vicinissimo e ora è più da solo. Resta in pole position, ma vedi che qualche Raikkonen riesca ad arrivare sul podio partendo da dietro. Oggi sarà un altro giorno di terribile ansia. Milano ci sarà il Parma (nella persona di Cinquini, sempre che si venga a sapere Gaetano Valenza ha comprato per davvero la società: la possibilità esiste). E insieme al Parma parleranno la Juventus rappresentata da Moggi, l'Inter rappresentato da uno dei suoi mille emissari, il Milan rappresentato da Galliani o Braida: il plotone al gran completo, metteteli uno l'altro e godetevi lo spettacolo. Gilardino aspetta, domani compie 23 anni e spera «che questa storia finisca in fretta». Proprio la presa di Moggi potrebbe aiutarlo: è da sottovalutare, le intenzioni sembrano essere serie.

E allora trema Trezeguet, l'unico per il mondo che d'estate ha sempre i brividi. Succede ogni anno e funziona così: la Juventus dichiara che è incedibile, nessuno ci crede, le richieste arrivano, le parti non si mettono d'accordo, Trezeguet rimane e da corso Galileo Ferraris gongolano: «Perchè non credete mai a quello che diciamo?». Fatto sta che anche questa volta le mani di qualcuno si sono allungate per toccare la merce. Gli ultimi avvistamenti riguardano le dieci dita del Chelsea, di quel maniaco di Abramovich: lui ha una strana malattia, vuol toccare tutto quello che vede e chissenefrega del decimo comandamento. Roman il russo la roba d'altri la desidera eccome. E poi la compra, la possa la facciano i poveri, e infatti le ultime dall'Inghilterra parlano del riccone disposto a mettere sul piatto 58 milioni di euro pur di prendersi Trezeguet. Ma dalle parole si passerà ai fatti, qualcuno da Torino pare disposto anche a portarglielo in carrozza, perchè certe cifre di questi tempi sono manna dal cielo. Poi, perchè la Juventus sta appunto pensando a Gilardino. Non a Vieri, anche se l'idea non è del tutto da scartare.

Già, Bobone. Ha lasciato l'Inter con 9 milioni di euro in tasca, sta cercando casa, il Milan non gli dispiacerebbe. Eppure si è confidato con pochi amici fidati, calciatori del suo giro, e a loro ha detto: «Al 90% vado all'estero. In Spagna». Quindi al Siviglia, o all'Atletico Madrid, o chissà dove. Non al Real: ha tentato di autoinvitarsi, Florentino Perez gli ha sbattuto la porta in faccia. Il plenipotenziario madrileno sogna un altro attaccante, il brasiliano Robinho, che però non riesce a liberarsi dal Santos: «Se non andrò a Madrid, farò ricorso alla Fifa». Oggi è prevista una conferenza stampa. Intanto Crespo ricorso a se stesso, al Signore e a Berlusconi (da non confondere uno con l'altro), cioè a tutti quelli che possono aiutarlo ad uscire dalla prigionia: «Sono di nuovo un giocatore del Chelsea ma a Londra non ci voglio stare. Ridatemi il Milan. Sto passando la peggiore estate della mia vita, la mia intenzione è tornare». Sull'asse Milano-Madrid balla invece Ronaldo. Gioca nel Real, sia Inter che [illegible] ci hanno fatto un pensierino e il Fenomeno a settembre diventerà cittadino spagnolo, con passaporto comunitario, con molta più libertà di movimento sul mercato europeo. Chissà cosa succederà.

E chissà dove [illegible] Toni (lo vuole la Fiorentina), bloccato dal Palermo. Senza dimenticare Cassano. Tu li fai girar, tu li fai girar, ma quelli non si muovono mai. Ecco perchè gli attaccanti ballano da soli. Questo è il problema.

CINQUE PONTI PER CINQUE POLTRONE

GILA: E' LOTTA A 3 JUVE, [illegible]LAN E INTER

E' il pezzo pregiato del mercato. Pareva fatta con il Milan che resta in vantaggio, ma negli ultimi giorni si sono mosse in maniera pesante prima l'Inter e poi la Juventus: oggi a Milano ci sarà Moggi, presenza da non sottovalutare. Sempre oggi, finalmente, si saprà se Gaetano Valenza è diventato o no il nuovo padrone del Parma

TREZEGUET IN BILICO COME AL SOLITO

La posizione dell'attaccante della Juventus, come accade ormai ogni estate, è in bilico. A Capello piacerebbe tenerlo, eppure fra i bianconeri è quello che ha più mercato di tutti: [illegible] il Ch[illegible] pare disposto a sborsare 58 milioni di euro per lui. Se dagli intenti Abramovich passerà ai fatti, la Juventus glielo venderà

VIERI PROFETICO «VADO ALL'ESTERO»

Dopo aver rescisso il contratto che lo legava all'Inter, a pochi fidati amici ha dichiarato: «Al 90% vado all'estero». L'ipotesi Milan resta comunque in piedi ed è intrigante, attuabile soprattutto se Gilardino alla fine non dovesse arrivare in rossonero. Lo stesso Vieri ha chiamato il Real Madrid, che però non lo vuole

RONALDO DIVENTA COMUNITARIO

L'attaccante, attualmente al Real Madrid, a settembre diventerà cittadino spagnolo, quindi avrà il passaporto comunitario (fondamentale per muoversi meglio... sul mercato europeo). L'iter burocratico è quasi completato, addirittura è già stato al ministero dell'Interno a Madrid per rispondere ad alcune domande di rito

CRESPO ADORA [illegible]O

Dal 1° luglio l'attaccante argentino è ritornato ufficialmente ad [illegible] un giocatore [illegible] Chelsea, e per questo non riesce a darsi pace: «Sto passando la peggiore estate della mia vita, voglio assolutamente tornare a Milano e giocare nel Milan. La realtà, brutta, è che non succederà»

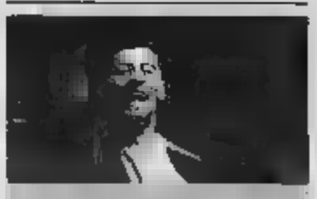
TRATTATIVE BLOCCATE OGGI A MILANO SI INCONTRERANNO ANCORA UNA VOLTA I DIRIGENTI DI TUTTE LE SOCIETÀ PIÙ IMPORTANTI

La strana estate degli attaccanti Tutti li vogliono, nessuno li piglia

Da Gilardino a Vieri, da Trezeguet a Toni, il mercato è ricco di casi

Moggi incontra il Parma per l'Alberto d'Italia All'estero fa le bizze il brasiliano Robinho bloccato dal Santos: «Se non vado al Real faccio ricorso alla Fifa»

Altri movimenti



[illegible]: l'Inter [illegible] l'annuncio

••• MILANO. Finalmente l'annuncio. Oggi. Mancava solo quello, a meno di clamorosi colpi di scena è il giorno. Samuel sta per diventare a tutti gli effetti un giocatore dell'Inter, nelle prossime ore lo sarà in maniera ufficiale. Manca il comunicato sul sito internet nerazzurro, sta per arrivare. Come il difensore sta per arrivare dal Real Madrid all'Inter: in prestito il primo anno, prima di venire [illegible]to [illegible] già fissato. Atteso anche l'annuncio che riguarda Solari.
Dalla Spagna potrebbe rientrare in Italia anche l'attaccante Corradi. Dal Valencia alla Sampdoria. La rottura con la formazione iberica è ormai certa, tanto che l'attaccante non è neppure partito per il ritiro della squadra: «Corradi è anche disposto a ridursi l'ingaggio pur andare a Genova - ha dichiarato Roggi, il suo procuratore - è un club serio dove Bernardo potrebbe giocare con continuità». La Samp, proprio per arrivare a lui, sta pensando di [illegible] sul mercato Fabio Bazzani.
Altri movimenti: oggi il difensore Gamberini dal Bologna andrà alla Fiorentina, che potrebbe mettere le mani anche sul regista Lodesma del Lecce. I dirigenti di tutte le società oggi ritornano negli hotel di Milano. [n. sor.]

La Stampa in collaborazione con Einaudi

Diario Blu

"Vi racconto di quante arie si [illegible] il fantasma di Mozart".

(Laura Mancinelli)

Riscopri i grandi scrittori del Catalogo Einaudi con "Collezione d'autore".

Allegra è una donna che tiene fede al suo nome: ironica, solare, innamorata dell'amore. Un giorno, un maniaco melomane inizia a tempestarla di telefonate: nessuna parola, solo arie mozartiane che si diffondono attraverso la cornetta. Cosa si nasconde dietro questo bizzarro tentativo di seduzione? Allegra lo scoprirà solo imbarcandosi in un'indagine con i toni dell'opera buffa, che le svelerà lati sorprendenti di una Torino mai così magica, della realtà che la circonda e di se stessa. Un romanzo fresco e divertente, da rileggere con il fiato sospeso e il sorriso sulle labbra.

In edicola domenica 3 luglio "Il fantasma di Mozart" di Laura Mancinelli a 5,90 euro più il prezzo del quotidiano.

**Iniziativa riservata ai lettori di Piemonte, Valle d'Aosta e delle province di Imperia e Savona.*
Per informazioni: Numero Verde 800 011 959.

LA STAMPA
Tutto il mondo, a partire dal tuo

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
LA [redacted]
VIA MARENCO 32
10126 TORINO
EMAIL: lettere@lastampa.it
FAX: 011 6568924

Cultura

Ar

P personaggi del '900

MAS[redacted] D'AMICO

FU una esagerazione, nella sobria ed elegante commemorazione ufficiale di Arthur Miller tenuta a Broadway, la totale esclusione dalla lunga teoria di brevi tributi e di immagini proiettate, [redacted] qualsivoglia accenno a Marilyn Monroe. La più fulgida diva dello schermo, nonché legittima moglie di Mill[redacted] per quasi un lustro, non soltanto non fu nominata [redacted] alcun oratore - e m[redacted] che mai dai tre figli di Miller - ma non comparve in [redacted] fotografie che passavano [redacted] grande schermo. Esagerato, ma [redacted] comprensibile, in quanto reazione [redacted] articoli di alcuni giornali - tra i più provinciali, diremmo, se [redacted] di essi non fosse stato anche il più illustre e autorevole di casa nostra - secondo i quali sembrava che fosse morto uno scrittore qualunque, il cui quarto d'ora di celebrità era stato dovuto alle nozze con la [redacted] star. Ora, è [redacted] che le circostanze furono clamorose. Ma lo furono anche per [redacted] della [redacted] dello [redacted] Miller, statura che era molto cospicua prima del matrimonio, e che sarebbe tornat[redacted] ad esserlo, [redacted] pure d[redacted] una eclisse, anche dopo. Può darsi anche che qualcuno trovi difficile perdonare un uomo che durante una esistenza da patriarca biblico prima impalma la brava ragazza della porta accanto, che [redacted] rende padre e divide con lui i duri anni delle prime affermazioni; poi assaggia il voluttuoso monopolio del più desiderato tra i [redacted] symbol; infine incontra [redacted] donna di intelligenza, umorismo e talento non comuni, e [redacted] lei trascorre svariati decenni di beatitudine domestica. Non basta; rimasto vedovo a ottantacinque anni, fa ancora in tempo a trovar[redacted] una compagna più giovane di mezzo [redacted]lo, e [redacted] la morte gli impedisce di sposare anche lei...

> Il grande drammaturgo americano era già famoso quando sposò Marilyn Monroe

[redacted] realtà, peraltro, l'episodio con Marilyn fu tutt'altro che idilliaco, [redacted] Miller lo pagò caro, non solo con la reputazione presso i lettori dei rotocalchi. Prendiamo le date. Nel [redacted] Miller ha quarant'anni ed è giustamente famoso, avendo scritto tra l'altro, scusate se è poco, *Morte di [redacted] viaggiatore*, *Il crogiolo*, *Vista dal ponte*. Poi sposa la diva e [redacted] questo momento [redacted] per circa [redacted] anni, con la sola eccezione della sceneggiatura per il traballante film *Gli sbandati* (1961), appunto per Marilyn. Apparentemente dunque [redacted] rassegnò a essere Mr. Monroe, comunque cercò di cavalcare la tigre su [redacted] era salito. Questa tigre era [redacted] persona straordinariamente debole e indecisa, ma aggrappata al proprio mito. Per arrivare dov' era arrivata [redacted] fatto [redacted] tutto (la leggenda dice, sette o otto aborti), e adesso non voleva scendere; ma nemmeno sapeva bene come gestirsi. Miller tentò di aiutarla, non di trasformarla. Lui stesso raccontò come andarono le cose, ma siccome lo fece alle proprie condizioni, ossia non rispondendo alle domande di qualche ficcanaso, bensì con due opere pubblicate, non fu sempre ascoltato. Le ope[redacted] la commedia *Dopo la caduta* (1964), con cui riaprì il dialogo col suo pubblico, scoprendolo, forse non senza sorpresa, un po' ostile; e, molto tempo dopo, l'autobiografia *Svolte* (1987). La commedia descrive l'incontro di un uomo diciamo così normale con una creatura affascinante, ma nevrotica e fondamentalmente autodistruttiva, e il fallimento del tentativo di amarla da parte di quel benintenzionato, tentativo che rischia di distruggere anche lui. Nell'autobiografia Marilyn [redacted] rievocata qua e [redacted] con affetto e compassione, se [redacted] racconta l'ingenua allegria, la vulnerabilità; si accenna commoventemente, per esempio, al fatto che riusciva sempre a capire se qualcuno che aveva appena conosciuto era rimasto orfano da piccolo, com'era [redacted] a lei. Miller ribadisce però co[redacted] per quanto affascinante la creatura, non ci si riusciva [redacted] comunicare oltre [redacted] certo punto: in questo confortato [redacted] molti illustri registi costretti a lavorare con la star. I ricordi di altri che conobbero la coppia registrano gli assurdi capricci di Marilyn [redacted] set e fuori, vedi il libretto del figlio [redacted] Kenneth Clark che fu aiuto di Laurence Olivier sul [redacted] del *Principe* [redacted] *la ballerina*, dove Miller è visto come una specie di succube dell' ingovernabile stella, manovrata [redacted] realtà [redacted] moglie di Lee Strasberg, sua maestra di recitazione e cinica adulatrice. Di quell' epoca [redacted] ho un episodio minore ma significativo. [redacted] un regista inglese già famoso operatore, Jack Cardiff, raccontare a caldo, scandalizzato, che Marilyn Monroe presentata alla regina indossava un vestito rosso molto scollato invece della castigata tenuta di prammatica; e biasimava [redacted] marito, che l'aveva incoraggiata a fare così. Io pensai allora, e non ho cambiato idea, [redacted] Miller [redacted] aveva fatto bene a [redacted] camuffarla. Perché Marilyn Monroe doveva fingere di [redacted] qualcun altro? Senza contare che sicuramente era Marilyn Monroe, e non una sua versione dimessa, che la regina voleva vedere da vicino. Ma qualunque cosa riguardava Marilyn Monroe veniva ingigantita smisuratamente. Moltissimi anni dopo dovevo intervistare Miller, e il [redacted] agente mi [redacted] diffidato dal fargli domande [redacted] Marilyn. Alla fine però una, indiretta, gliene feci. Gli domandai se sposandola aveva previsto la pressione alla quale sarebbe stato sottoposto. «Macché,» mi rispose lui. «Chi avrebbe potuto prevederlo? Niente di simile era mai successo prima.» Fu uno degli avvenimenti che lanciarono la moderna età

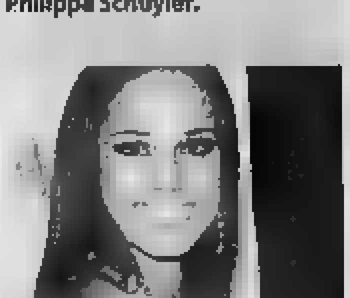
La storia d'amore di Arthur Miller e Marilyn Monroe nel disegno di Matteo Pericoli

[redacted] il Catullo

Enzo Bettiza (foto) ha vinto il Premio Catullo alla carriera per il giornalismo. Gli altri premiati sono il Presidente emerito della Repubblica Francesco Cossiga, Maurizio Costanzo (entrambi premi alla carriera), Monica Leofreddi, Monica Maggioni. La serata, presentata da Carlo Conti, verrà trasmessa da Raiuno mercoledì [redacted] 21.00.

[redacted] Keys diventa attrice

Alicia Keys (foto) è pronta per la sua prima prova [redacted] attrice. La talentuosa musicista americana sarà la protagonista di *Composition of black and white*, pellicola tratta dall' omonimo romanzo che Kathryn Talalay ha scritto nel 1995 sulla storia [redacted] pianista afro-americana Philippa Schuyler.



Jerry Calà fa la Vita Smeralda

«Lo chiamerei *Sapore di Mare 2000*». Jerry Calà (foto) presenta così *Vita Smeralda*, il film che segna il suo ritorno sul grande schermo nella doppia veste di regista e interprete (dopo *Gli inaffidabili* del 1997), seguito ideale della serie di successo interpretata dallo stesso ex Gatto di Vicolo Miracoli negli anni '80.

Italico Brass, «Ritratto della moglie» (1904)

L'Austria era felice con oro e donne nude

Artisti multietnici da riscoprire Ma anche abiti, mobili e vita quotidiana

Marco Rosci

DALLA metà [redacted] secolo scorso storia e critica dell' arte, della letteratura, della società [redacted] illustra[redacted] le genialità, le angosce, i precorrimenti del futuro, il magma ribollente di lingue e di culture della «finis Austriae», del tramonto del k. Und k. Impero asburgico nell'ultimo quindicennio di Francesco Giuseppe. E la cultura italiana ha dato ottimi contributi a questa conoscenza. I tratti essenziali del mito grandioso e drammatico della «kakania» erano proposti dall' interno stesso della cultura viennese, da Schnitzler a Karl Kraus. Ma è anche legittimo e può essere piacevo[redacted] accogliere e proporre materiali per il rovescio di quel mito [redacted] di quell'immagine e rievocare quello opposto dell'«Austria Felix» multiculturale e ossequiente al suo vecchio Imperatore per il cui giubileo, è bene ricordarlo, si mobilitarono con capolavori grafici e arredi di feste la Wiener Sezession e la Wiener Werkstätte. E' l'Austria che mandava equanimemente gli artisti triestini, sloveni, [redacted] alle accademie e alle scuole [redacted] Vienna, di Monaco, di Venezia e arredava le case delle grandi famiglie [redacted]tili triestine con mobili [redacted] oggetti di Hoffmann e della Wiener Werkstätte.

E' questo lo spirito di fondo che anima la bella mostra dedicata senza infingimenti alla «Belle époque imperiale» nelle marche occidentali adriatiche della doppia corona austroungarica. A Palazzo Attems, accanto all'inscenatura di bell'effetto al piano nobile fra ritratti, abiti e divise d'epoca, rigorosamente k. Und k., ambienti allestiti anche con bellissimi mobili di Hoffmann e di Olbricht e oggetti della Wiener Werkstätte, è in effetti una riscoperta vera [redacted] di buon livello, a confronto con la già nota stagione triestina di Veruda, Sambo, Brass, Cambon, dei Marussig, di Wostry, quella della pittura postimpressionista, simbolista e secessionista croata [redacted] slovena, con l'aggiunta autorevole della presenza di Auchenthaller, uno dei fondatori della Wiener Sezession. E' un fiore all'occhiello della mostra anche per la qualità e la ricchezza di significati delle opere esposte. Dopo la formazione (era nato a Vienna nel 1866) e l'insegnamento a Vienna e a Monaco e il contributo alla Sezession e alla grafica di «Ver Sacrum», nei primi anni del secolo egli decise di trasferirsi definitivamente a Grado, l'unica spiaggia di lusso dell'Impero che ignorava le «selvagge» coste e isole croate dalmate, dove la moglie teneva pensione.

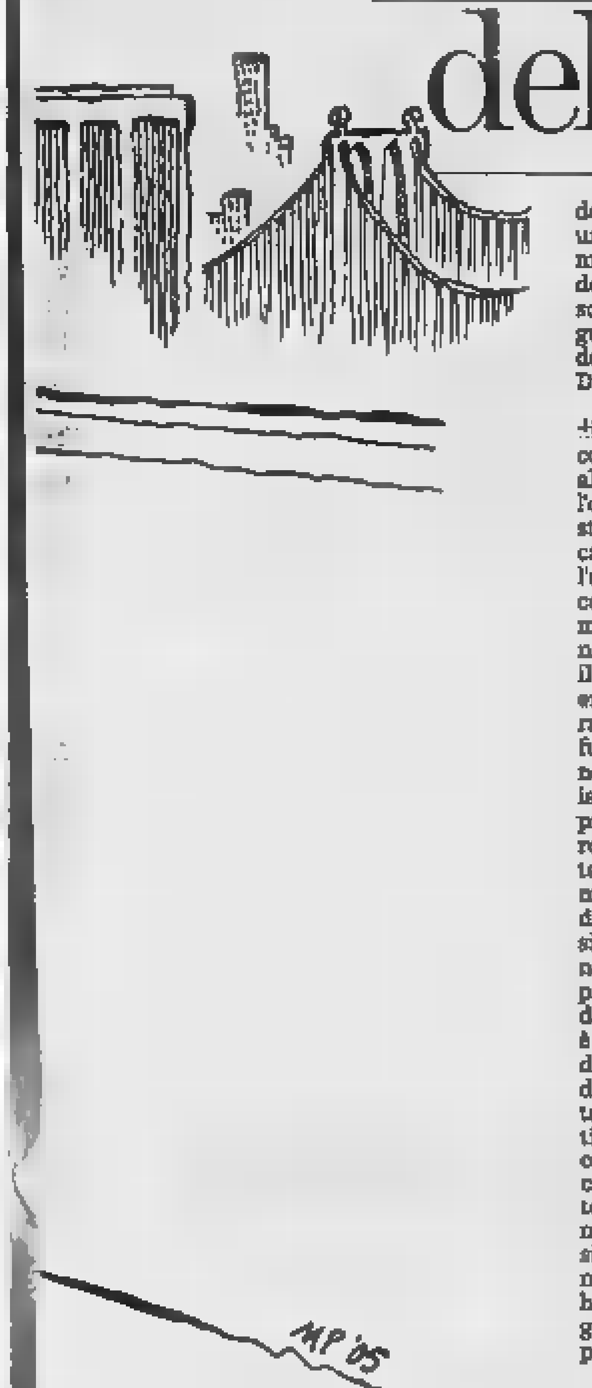
A Grado nacquero nel 1901 «Emma», elegantissima vaporosa apparizione bianca di spalle [redacted] evidente rapporto con il primo [redacted] non [redacted] «bizantino», [redacted] nel 1903 la singolare, sonora veduta in profondità dall'alto e attraverso la torre delle campane del Duomo, colte nell'attimo delle due arcate di moto contrapposto, con un effetto dinamico degno del primo Balla, coevo. Gli fanno da contraltare le vedute materiche e «fauves» della Duino cara a Rilke del bel paesaggista sloveno emarginato Ivan Grohar, formatosi a Monaco presso lo Jugendstil Azbe [redacted] anche di Kandinsky e morto in miseria a Lubiana nel 1911 a quarantaquattro anni: «Le vedute di Grado e di Duino» fanno parte della sezione dei paesaggi al piano terreno, come anche l'affascinante e quasi protofuturista Trieste. «Piazza Grande [redacted] notte» di Gino Parin, in realtà Jehuda Pollack, anch'egli di formazione monacense, scomparso a Bergen Belsen nel 1944.

Nell'ala opposta, [redacted]cata alla figurazione, accanto a «Emma» di Auchenthaller, colpisce per la sua singolarità l'armadio [redacted] cui eleganza un poco provinciale comprende le ante decorate da due figure femminili discinte, esplicitamente erotiche, del croato R[redacted] Auer, dipinte su un fondo a oro e tessere mosaicate ostentatamente klimtiane. La sezione si conclude simbolicamente con l'omaggio a Hodler delle «Vedove» del 1912 del croato Ljubo Babic, allievo a Monaco di Von Stuck, e con «Soldato austriaco violinista», con una mano quasi alla Schiele, del goriziano Bolaffio, amico a Parigi di Modigliani. Le sale al piano superiore esplicitano il tema della mostra con il bell'effetto scenico del confronto diretto dei ritratti maschili e femminili della borghesia triestina (ma c'è anche la tempera del viennese alla moda Schramm con Olga Westphalen Fürstenberg Coronini Cromberg in una ornanda cornice floreale) di Camnur, Bolaffio, Cambon, Sambo, Veruda, Levier, Brass, con la parata di abiti femminili di gran moda e della vita quotidiana del Museo di Zagabria e del bel Museo della Moda di Borgo Castello a Gorizia. Quest'ultimo ospita la sezione godibilissima dedicata ai manifesti della straordinaria banda triestina di Orell, Metlikovitz, Dudovich, Bauzon e soprattutto, vera scoperta della mostra, Glauco Cambon, capofila assieme a Giuseppe Sigon della Modiano di Trieste, fucina di arte dell'affiche altrettanto quanto la milanese Ricordi.

La mostra «Belle époque imperiale a Gorizia, Musei Provinciali Palazzo Attems e Borgo Castello, resta aperta fino al 30 settembre, da martedì a domenica, ore: 9-19.

thur Miller

La primavera del patriarca



dominata dai media, svegliando un mostro ancora oggi difficilmente controllabile. Mi ricordai dei giornalisti che morirono schiantandosi con l'auto per inseguire gli sposi il giorno stesso delle nozze, secoli prima di Lady Diana...

Il fatto è che anche in materia di Marilyn io credo a Miller, così come gli credo in qualunque altra cosa. Per me Miller è stato l'onestà personificata, [redacted] per onestà intendo ovviamente anche la capacità di guardare negli occhi l'ambiguità e la scarsa chiarezza, cominciando da se stes[redacted] Fisicame[redacted] era uno di quegli americani alti, lenti, solidi e ascetici che il cinema sceglieva per parti di eroi quando aveva ancora il coraggio di farlo; al suo servizio funebre un suo collega lo paragonò, ineccepibilmente, a un sequoia. Sembrava incrollabile, e mi piace pensare che lo fosse davvero. Alla commemorazione fu letta le lettera che scrisse al Dipartimento di Stato quando si rifiutò di andare davanti alla Commissione per le Attività Antiamericane e nominare i simpatizzanti per le sinistre con[redacted] militando in quel campo. Questa lettera è magnifica. Miller dice, da quando ho l'età della ragione mi sforzo di capire come ci si deve comportare, e poi di comunicare i risultati della mia ricerca nelle mie opere. Quanto mi chiedete va contro tutto quello che ho pensato e scritto [redacted] quindi va contro la mia stessa esistenza. Se accettassi rinnegherei me stesso. Si noti: non dice [redacted] giusto così, ma ci ho pensato molto, e credo che sia giusto così». Cosa ci può essere di più semplice, e di più onesto?

Le opere di Miller sono discontinue, [redacted] invariabilmente interessanti, [redacted] della sapienza drammatica, dell'umorismo, ecc., proprio per la sincerità che l'autore si sforza di metterci. *Morte di un commesso viaggiatore* è, naturalmente, un capolavoro, il cui messaggio è caratteristicamente nella ricerca, non nell'approdo: Miller imposta un dibattito, non suggerisce la soluzione. Willy Loman ha sbagliato, [redacted] non sa dove. Sì, ha sognato troppo, non è rimasto coi piedi sulla terra, ha incoraggiato i figli a puntare sull'apparenza e [redacted] sulla sostanza... ma a far questo non lo spingeva tutto, [redacted] partire dal falso ottimismo [redacted] Paese dalle [redacted] opportunità? Il suo fallimento è leggibile in più chiavi, aperto come un'opera di [redacted]espeare, parla con la stessa forza al pubblico [redacted] Pechino e di Mosca come a quello [redacted] New York. Nella [redacted] allora po[redacted] convenzionale, con gioco di alternanze tra passato e

La storia con l'attrice fu tutt'altro che idilliaca, e l'intellettuale la pagò cara in termini di reputazione

presente, la commedia è organiz[redacted] con enorme sapienza. Anche in seguito il [redacted] autore, che non per nulla sarebbe diventato [redacted] valido ebanista dilettante, [redacted] sarebbe mostrato instancabile nell'elaborazione di ogni sua opera, e pochi lo sanno meglio di me, che ereditai dall'indimenticabile Gerardo Guerrieri l'incarico di suo traduttore ufficiale in italia[redacted]. Ogni copione che ho ricevuto [redacted] poi incessantemente riscritto, talvolta con modifiche infinitesimali, sia dopo la prima andata in scena in Inghilterra [redacted] in America, [redacted]a, spesso, dopo la pubblicazione in volume. Il mio Miller è quello degli ultimi quindici anni, quando la sua presenza riprese ad [redacted] avvertita come quella di un protagonista: non che durante la predetta eclisse l'autore avesse smesso di partecipare [redacted] vita civile del Paese, prendendo posizioni decise - fu uno dei primi a opporsi pubblica[redacted] in Vietnam -; quando aveva ritenuto [redacted] qualcosa [redacted] dire, aveva sempre ripreso la penna. Non tentò mai di ripetersi, ogni suo lavoro ha un argomento originale, l'elemento comune essendo la predetta onestà di porre domande [redacted] imporre la risposta. Tra le pièces recenti, in *Giù dal Monte Morgan* (1991) le due mogli di un bigamo scoprono l'esistenza del comune marito, e diventano di colpo [redacted] felici, infelici; aveva dunque ragi[redacted] il marito quando si prodigava con entrambe (forse però l'incidente che ha causato il patatrac l'ha provocato lui stesso, per [redacted] logorante situazione)? *Vetri rotti* (1994) si svolge nella torpida Brooklyn [redacted]egli anni trenta, dove una donna ebrea somatizza le angosce per le vaghe notizie che [redacted] sugli inizi delle persecuzioni hitleriane, nell'indifferenza della comunità, che antepone le proprie vicende private a quello che [redacted]bra [redacted] pericolo troppo lontano. Nel *Mondo di Mr. Peters* (1998) un ottuagenario cerca, frastornato [redacted] anche divertito, di barcamenarsi tra le forti immagini di tanti ieri ancora presenti, e quelle forse meno incisive di un oggi che [redacted] riesce [redacted] prendere davvero in considerazione. In *Resurrection Blues* (2002) il dittatore di uno staterello sudamericano accetta l'offerta di un network americano, di trasmettere in diretta l'esecuzione di un capo rivoluzionario catturato, in forma di crocifissione in cima a un colle... *Sono storie raccontate* ogni volta con maestria, ma soprattutto con l'entusiasmo di un esordiente, sempre pronto a rischiare, [redacted]ro, come oggi pappagallescamente si dice, a rimettersi in gioco. Sospettò [redacted] Marilyn di essersi trovata vicina a un tranquillo grande uomo? Forse no, era fragile ma egocentrica. Quando aveva un altro marito famoso, Joe Di Maggio, le capitò di esibirsi per le truppe americane in Corea. [redacted]ebbriata dall'esperienza, gli disse: «È fantastico trovarsi in mezzo a migliaia di per[redacted] che ti applaudono dal vivo. Riesci a immaginartelo?» Il massimo campione di baseball di ogni epoca era un uomo laconico. Rispose: «Sì.»

Africa: quali interlocutori per cambiare?

••• Il successo travolgente dei superconcerti mondiali destinati a sensibilizzare il problema degli aiuti all'Africa merita il più ampio apprezzamento. Con qualche ma: la non sempre disinteressata spettacolarizzazione, l'indulgenza magari involontaria per l'esotico, sostanzialmente intriso di benevolo paternalismo. Basterebbe ottenere qualche risultato immediato, per esempio la modifica della legge europea sulla percentuale di cacao nel cioccolato, vistoso regalo per [redacted] multinazionali ai danni dell'agricoltura africana. Ma il nocciolo politico consiste, fondamentalmente, in una semplice questione: individuare seriamente gli interlocutori giusti [redacted] Africa.

Ai funerali [redacted] Papa, a parte il comico episodio del dittatore Mugabe dello Zimbabwe, cui è legalmente vietato l'accesso in Europa e che, abilmente intrufolatosi, riuscì con una mossa di prestigio a stringere la mano al principe Carlo d'Inghilterra, pochi notarono l'assenza di una delegazione ad alto livello del Sudafrica. La ragione, [redacted] effetti, c'era, anche se sfuggì ai più. Nella Repubblica sudafricana, infatti, stava maturando [redacted] sconvolgente tangentopoli. Si è saputo, infatti, dopo qualche settimana, che il presidente sudafricano Thabo Mbeki aveva costretto alle dimissioni il vicepresidente e suo erede ormai designato, Jacob Zuma, accusato di corruzione da un tribunale di Durban. In una seduta congiunta del Parlamento a Cape Town, un afflitto Mbeki spiegò che la destituzione di Zuma, il quale avrebbe incassato una tangente di circa duecentomila dollari, era nell'interesse del vice premier [redacted] governo, del nostro giovane sistema democratico e [redacted] nostro paese».

Il caso Zuma continua a turbare la vita politica sudafricana e a dividere l'African National Congress, il partito al potere dopo la caduta dell'apartheid. Non si tratta di un caso isolato. [redacted] Nigeria resiste il presidente Obasanjo, che è alla testa dell'Unione Africana, e la cui polizia arrestò lo scorso anno il premio Nobel Wole Soyinka, che guidava una manifestazione di protesta, trattenendolo alcune ore. Ho pubblicato su «La Stampa» [redacted] lettera con cui l'altro grande scrittore nigeriano, Chinua Achebe, ha sdegnosamente rifiutato un'onorificenza conferitagli da Obasanjo.

Aiutiamo l'Africa con urgenza e con determinazione; anzi, aiutiamo i fratelli africani, tutti noi, generosamente. Ma ricordiamoci bene il vecchio detto francese: *politique d'abord*.

Lettere al direttore

«Live 8» Era solo un concerto

EGREGIO Direttore sono una dei (molti, spero) milioni di cittadini del mondo che non hanno assistito alla lunga diretta di «Live 8», così tanto strombazzata da qualsiasi tipo di media, a cominciare dai giornali, che hanno costruito sulle loro pagine [redacted] carosello acritico [redacted] che solo alla fine, bontà loro, si sono risolti a porsi delle domande. Le stesse che adesso io vorrei porre a lei: primo, mi sa spiegare qual è l'efficacia di manifestazioni del genere? Se i governi dei paesi creditori hanno finora lesinato i tagli dei debiti all'Africa, per quale ragione una lunga kermesse musicale dovrebbe indurli al ripensamento? Secondo, l'iconografia degli artisti generosi, ipocritamente apolitici al punto da metterlo com[redacted] premessa alla loro partecipazione, [redacted] lascia [redacted] presentire un logico utile pubblicitario (tra loro ci sono artisti bolliti che [redacted]suno chiama più neppure in uno stadio di paese) [redacted] una normale dose di narcisismo?...

Luisella De Cataldi, Napoli

GENTILE lettrice Le chiedo scusa se pubblico solo una parte della sua interminabile lettera e appena l'inizio del lungo elenco di quesiti sul «Live 8», degno di un dossier da indirizzare all'Onu. Naturalmente non sono d'accordo con lei sul fatto che i giornali non abbiano esercitato il loro spirito critico, piuttosto, secondo me, non c'era [redacted] tanto da criticare. Che si trattasse di un concerto, e nulla di più, era chiarissimo; che non avesse le pretese di risolvere nulla, altrettanto. Uno spettacolo come quello a cui abbiamo assistito, rivolgendosi naturalmente a un pubblico molto largo, voleva solo richiamare l'attenzione di milioni [redacted] persone al problema dell'Africa, in vista [redacted] che da mercoledì dovrà affrontarlo [redacted] livello di vertice dei paesi più industrializzati del mondo. [redacted] «Live 8» s'è risolto in [redacted] appello generico, indistinto; [redacted] problemi [redacted] continente che invece sta cambiando e ha bisogno [redacted] interventi e di aiuti mirati? Può darsi. I cantanti, anche quelli bolliti, come li chiama Lei, cantavano anche perché a ciascuno di loro piace esibirsi, sapendo di farlo davanti a [redacted] pubblico planetario? Sicuro. [redacted] adesso dica [redacted]: ha mai conosciuto un artista a cui [redacted] piaccia il palcoscenico o l'applauso del pubblico?

Marcello Sorgi
marcello.sorgi@lastampa.it

Servizio di leva, nessun rimpianto

Il comune lavoratore a Collegno Beach

Per molti la naia era solo desolante

È un piacere leggere che per Mario Rigoni Stern («Che brutta la [redacted] senza Saba», *La Stampa* del 2 luglio) la naia [redacted]: «come un gioco di ragazzi timidi o sbruffoni, vili e paurosi, generosi e ladri». Per la maggior parte dei giovani la naia era desolante perché assolutamente inutile (per fare il soldato [redacted] vuole una forte motivazione), perché profondamente ingiusta (l'obbligo di andare sotto le armi è un oltraggio alla [redacted] scienza), perché diseducativa (nelle caserme imperava il nonnismo), perché traumatiz[redacted] (la vita militare ha provocato numerosi suicidi tra le reclute). «Il servizio militare obbligatorio [redacted] ai miei occhi il sintomo più vergognoso di quell'assenza di dignità umana di cui soffre il mondo civile» (Albert Einstein).

Pietro Broslo

Bambini nomadi e pedofilia

A Verona, questa primavera, dei leghisti sono stati condannati a risarcire una somma di denaro [redacted] dei nomadi, per aver raccolto delle firme (in seguito a diversi furti [redacted] atti di violenza) che auspicavano lo sgombero di un campo nomadi. La sentenza è stata motivata con la ragione che l'atto in sé, costituiva [redacted] lesione ed un'umiliazione della dignità umana. E' [redacted] questi giorni la notizia che nella romantica città di Giulietta e Romeo, 16 persone sono state indagate per reati di pedofilia perpetrati a danno di alcuni bambini nomadi. Tra gli indagati figurano anche i genitori dei «bambini-tuttofare», rei, secondo l'accusa, [redacted] aver [redacted]lato» i «volenterosi» figlioletti. Dubbio: i nomadi, [redacted] saranno sentiti più umiliati dall'ignobile raccolta firme, o dalla scoperta di «attività imprenditoriali» a menage famigliare non autorizzate?

Gianni Toffali, Verona

[redacted]moni gay la Chiesa ha ragione

In questi giorni, sia per i fatti di Spagna sia per il compendio del catechismo, torna alla ribalta la valutazione che la Chiesa [redacted] del comportamento omosessuale [redacted] oggettiva[redacted] disordinato; e [redacted] alla ribalta pure la possibilità che a tale comportamento sia connesso un peccato grave in quanto attuato [redacted] piena avvertenza e deliberato consenso, per di più in materia che è anch'essa grave. A quanti si stracciano le vesti per questi pronunciamenti del magistero ecclesiastico occorre ricordare che [redacted] il termine greco sia quello ebraico tradotti [redacted] «peccato» rimandano l'immagine di una freccia che manca il bersaglio, [redacted] un fiume che esce dall'alveo: siccome il corpo dell'uomo non è fatto per unirsi [redacted] quello di un altro [redacted] né quello [redacted] una donna con un'altra donna, mi pare evidente (a semplice lume di buon senso) che il comportamento sessuale contro natura richiama come pochi altri l'idea di una freccia fuori traiettoria, di un fiume che esce dal suo letto normale e si disperde nel nulla; e la naturale sterilità dei rapporti omosessuali ne [redacted] un segno evidente.

In questi giorni, in cui la Chiesa cattolica è criticatissima perché difende insieme il progetto di Dio creatore, i veri diritti dell'uomo e il futuro dell'Europa sono orgoglioso di appartenerle come poche altre volte in vita mia. Parlando [redacted] veri diritti dell'uomo, quello delle coppie omosessuali ad adottare figli non esiste; esiste [redacted] i diritto della parte più debole, un bambino senza famiglia, a ritrovarne una normale. Ripeto [redacted] sottolineo: ritrovare una famiglia normale, [redacted] essere inserito [redacted] convivenza anormale.

Daniele Borlenghi

Il riposo dei calciatori

Come [redacted] calendario ed il gran caldo di questo periodo ci ricordano, siamo in estate ed i media ci danno informazioni inerenti i vari luoghi di villeggiatura in [redacted] godranno [redacted] «meritato» riposo i cosiddetti vip. Sarò affetto da geremiade galoppante ma continua a perseguitarmi il seguente interrogativo: il riposo non dovrebbe essere conseguente [redacted] anno di duro lavoro? a me pare che partecipare a trasmissioni televisive, giocare a calcio [redacted] così via, siano già forme di divertimento [redacted] l'altro ben remunerate ma purtroppo la legge della vita [redacted] dimostra che per esempio le vacanze di un ex «recluso» del Grande Fratello saranno a Formentera mentre quelle di un comune lavoratore assediato dai continui balzelli governativi si terranno a Collegno Beach.

Silvano Deregibus, Collegno

Il delitto perfetto

Esiste il delitto perfetto? Ebbene sì, dopo 14 anni di indagini, interrogatori, sospetti la procura di Roma chiederà l'archiviazione del caso dell'Olgiata per [redacted]ta identificazione del responsabile». Nel lontano luglio del 1991 la contessa Alberica Filo della Torre fu uccisa nella sua villa dell'Olgiata, vicino Roma, un delitto che fece scalpore nel jetset [redacted] Colpita brutalmente alla te[redacted] e poi strangolata da un assassino che ha saputo eludere i domestici presenti nella villa, i vigilantes ai cancelli del comprensorio e per di più senza lasciare [redacted] straccio di traccia. Neanche Hitchcock avrebbe saputo fare [redacted] meglio. Un delitto più che perfetto, [redacted] così pare, per il momento.

Giuseppe Diotto

La tragica ferita della sinistra

CRAXI, TENDENZA STEFANIA. Per una persona di sinistra, la scelta [redacted] Stefania Craxi di candidarsi come indipendente nelle liste [redacted] Forza Italia è una brutta notizia. Perché testimonia di una ferita profonda che sanguina ancora, e ravviva la memoria di una guerra senza vincitori. [redacted] infatti la figlia di Bettino Craxi, tra le figure più rappresentative del socialismo [redacted] del riformismo europeo, decide di presentarsi alle elezioni italiane [redacted] la destra, vuol dire che a [redacted] qualcosa non funziona. Lasciamo da parte la r[redacted]zza di Di Pietro con la sua proposta di dedicare una targa al «pluripregiudicato e latitante» Craxi; ma lasciamo anche da parte il coraggioso riconoscimento del riformismo craxiano pronunciato da Fassino all'ultimo congresso dei Ds. La verità è che negli anni di Tangentopoli si [redacted] consumata, nella grande tragedia del crollo della repubblica dei partiti, anche la tragedia della vera, grande, insanabile rottura a sinistra. Mentre nel mondo la sinistra comunista, o quel poco che ne restava, tornava di fatto nell'alveo del socialismo, in Italia Mani pulite scardinò il principio fondamentale della politica, alla quale soltanto può essere affidata la risoluzione dei problemi politici: non dunque alla magistratura o all'esercito o al dittatore. Il Pci, tentato dal consegnare (anche) alle inchieste giudiziarie il definitivo regolamento dei conti [redacted] il Psi, scambiò il deserto per la pace. E' questa, purtroppo, la storia tragica della sinistra italiana. Stefania Craxi, con il suo dolore personale e la sua passione politica, è il simbolo della sinistra diasporica che [redacted] può stare a sinistra: è per questo che spaventa, disturba, addolora.

DRACULA CONTRO LA PAUSINI. Un baldo lettore appassionato del cosiddetto «cinema di serie B» segnala il simpatico refuso apparso nell'intervista di Barbara Palombelli a Pasquale Squitieri, sul *Corriere* di sabato. Squitieri, si legge, «trova il successo grazie a un western popolare, *Gianco sfida Sartana*, con il bellissimo Fabio Testi». Il protagonista di quel film, uscito nel '70 quando Squitieri si firmava William Redford, si chiamava a dire il vero Django, ed era Luciano Stella. Però non sarebbe stato niente male uno [redacted] all'ultimo sangue [redacted] un grande eroe dello spaghetti-western, Sartana, [redacted] il [redacted] meno mitico Ricky Gianco, il «padre» del rock'n'roll italiano che ebbe l'onore [redacted] con i Beatles al «Christmas Show» del '63.

I DRITTI DEI DIRITTI SPORTIVI. C'è qualcosa di supremamente [redacted] nei resoconti sull'attività del nuovo Consiglio d'amministrazione della Rai, orbo di presidente ma non per questo fermo a poltrire. Leggete qua (dal *Corriere della Sera*): «Quartier generale dell'offensiva lo studio di Curzi al settimo piano di viale Mazzini, con i consiglieri Rizzo Nervo, Malgieri e Urbani seduti sul divano nero. Con gli altri funzionava un ponte radio. Presenza fissa Antonio Marano, responsabile dei diritti sportivi, in continuo contatto con la Fifa... Altro alleato esterno dell'universo Curzi [redacted] stato Carraro: i due si [redacted] tempo: la vecchia, trasversalissima Roma... Il direttore generale Cattaneo è ancora fer[redacted] a casa per l'ernia del disco ma [redacted] soddisfattissimo». Sembra un [redacted] episodio di *Amici miei*, con Adolfo Celi e Philippe Noiret al Bar Sport intenti [redacted] compilare con gli amici la schedina vincente, mentre Tognazzi dopo una notte brava simula un'ernia per non [redacted] insospettire la moglie. D'altra parte, vale senz'altro per la Rai [redacted] che Mussolini [redacted] dire dell'Italia: governarla non è difficile, è inutile.

fabrizio@rondolino.it

José Saramago

Don Giovanni? Da Saramago viene assolto

Sandro Cappelletto

NON amo Masetto, io amo te», dice Zerlina a Don Giovanni. [redacted] lui, sconvolto, non si riconosce più: «Mi tremano le mani. Questo non è Don Giovanni». La giovane contadina propone allora al nobile maturo di far sparire quel titoletto così impegnativo: «[redacted]ni, semplicemente. Vianì». Mentre escono, abbracciati, pronti finalmente a consumare l'amore - nell'opera di Mozart il Grande Seduttore ci prova sempre, ma non conclude mai - la statua del Commendatore, che già aveva dimostrato qualche preoccupante sintomo [redacted] stanchezza, [redacted] in pezzi.

José Saramago riscrive il *Don Giovanni* (*Don Giovanni o il Dissoluto assolto*, Einaudi). «Dopo Tirso de Molina, Molière, Goldoni, Lorenzo da Ponte, Byron, Hoffmann, Puškin, Dumas, Mérimée e tanti altri, lui non voleva [redacted] un mito tanto grande. Se l'ha fatto, dobbiamo ringraziare Azio Corghi. [redacted] nostro compositore, che con lo scrittore ha tante altre volte già collaborato, lo [redacted] pregato perché scrivesse «una base drammatica» per il libretto della sua nuova opera. Poi, le cose sono andate come sappiamo: l'opera, programmata in questa stagione della Scala, è finita inghiottita [redacted] lessere che da mesi invelenisce il teatro ed è stata cancellata dal cartellone. Soltanto rinviata si spera, perché la drammaturgia e il testo sono un capolavoro di comicità e di fantastico realismo, e propone un ribaltamento democratico della vicenda. Cari uomini e donne, scrive Saramago, siete prigionieri dei vostri titoli che vi incatenano a comportamenti obbligati, a menzogne, a fuggire da voi stessi, dai vostri veri desideri. Assoluzione per tutti, invece, a cominciare dal Dissoluto.

Ecco [redacted] rabbiosa Donna Elvira, diventata [redacted] manichino parlante, preoccupatissima [redacted] anche il suo nome compaia nel catalogo dell'amatore coatto; cosa non darebbe perché quel foglio fosse strappato e magari il libro intero fatto sparire, sostituito da un altro con tutte le pagine bianche... E comunque il «dono», è [redacted] impotente: Elvira lo giura a Donna Anna. Don Ottavio, invece, con tutto che non erano ancora sposati, non si fa davvero pregare: Colpito sul vivo, [redacted] Burlador reagisce e incrocia le lame anche con quel giovin signore. Lo fa secco, prima che tutti spariscano e lui si ritrovi solo, con la sua inesauribile foga amatoria seriamente [redacted] in dubbio.

RADIO&RADIO

Bruno Gambarotta

Con i cavalieri elettrici di Torino, Anfossi regista Attamante curatore Favetto autore [redacted] conduttore

Dietro le «Trame» della vita

CERTI giganti si travestono da mulini a vento per farci credere che non vale la pena combattere contro di loro»: lo afferma Alessan[redacted] Perissinotto e mi sembra una definizione perfetta per le attuali dinamiche sociali che tentano di spegnere le [redacted] passioni civili. Siamo dentro «Trame», la nuova impresa del trio dei cavalieri elettrici di Radio Torino, Vittorio Attamante curatore, Ermanno Anfossi regista, Gianluca F[redacted] autore e conduttore. Va in onda [redacted] diretta dal lunedì al venerdì, dalle 11.05 alle 12.10 su Radio 2 Rai. Un'idea forte e ambiziosa: costruire un reticolo di «trame» attorno a un personaggio storico, una stagione, [redacted] dinastia, [redacted] evento, un personaggio letterario, con l'aiuto di un ospite in studio, il supporto [redacted] schede essenziali e precise e l'intervento degli ascoltatori, con il telefo[redacted] gli SMS e la posta elettronica. Come Favetto non si [redacted] di ricordarci a ogni inizio di puntata, «trama» è parola densa di significati, può essere percepita come [redacted] pi[redacted] per conseguire [redacted] scopo segreto, [redacted] l'insieme [redacted] fili che incrociati con l'ordito formano il tessuto, infine come una sintesi degli eventi che costituiscono [redacted] narrazione. In quest'ultimo significato i formalisti russi distinguono la «fabula» (l'ordine cronologico e logico degli eventi) e l'intreccio (l'ordine con [redacted] gli eventi compaiono nel racconto). Vedete dunque in quale ginepraio si sono andati a cacciare i nostri eroi. I quali, dobbiamo dire, se la cavano egregiamente, anche con il contributo degli ascoltatori che, [redacted] sempre, quando sono stimolati su temi forti, non si risparmiano. Il già citato Perissinotto ha provato a disegnare la tipolo[redacted] dei don Chisciotte del [redacted] tempo, dividendoli in illusi, tristi, idealisti. Tristi sono «quelli che una vita in fabbrica gli sembrava brutta e oggi non hanno più neanche quella»; fra gli idealisti ci sono «quelli che per farsi operare non vanno in una clinica svizzera perché l'Italia è piena di [redacted] in gamba e di ospedali che funziona[redacted] Ricordiamo la puntata dedica[redacted] all'inossidabile icona di Mike Bongiorno che, mancata la nomina a senatore, vorrebbe almeno una laurea honoris [redacted] (tanto oramai [redacted] danno a cani e porci), quella dedicata alla dinastia dei Grimaldi, sovrani assoluti del principato di Monaco, con un brillante e caustico Gianni Farinetti. Monaco, mondo [redacted] favola e paradiso fiscale, con una dinastia inesauribile miniera del gossip e [redacted]ato con la più alta concentrazione di poliziotti per numero di abitanti al mondo. A parte quelli che ci vanno per depositare capitali o i devoti della Formula 1, Monaco è rimasta la meta preferita delle gite delle pentole». Dopo la puntata sulla dinastia dei Grimaldi aspettiamo, per par condicio, quella sulla dinastia dei Savoia.

Radionostalgia
Music and news, no bla bla.
www.nostalgia.it

[redacted]

Le furie

Barbara Stanwyck, Walter Huston e Wendell Corey nel primo western psicologico di Anthony Mann, dal romanzo di Niven Busch («Duello al sole»). Il dittatoriale proprietario di un ranch entra in violento conflitto con la figlia quando decide di sposare una giovane dai modi raffinati. Ma... [redacted] 14.05 LA7

Borotalco

Carlo Verdone firma una delle sue commedie più riuscite e meno caricaturali con una sorprendente Eleonora Giorgi, ora tornata alla ribalta [redacted] regista. Un impacciato venditore (di enciclopedie) porta a porta si finge [redacted] di mondo per conquistare [redacted] bella collega ma... [redacted] 21.00 LA7

I FILM DI OGGI

Pierce Brosnan in una scena del film «007 - Il domani non muore mai» di Roger Spottiswoode

007 - Il domani [redacted] ★★

21.00 RAIUNO USA 1997. REGIA DI [redacted] SPOTTISWOODE. CON PIERCE BROSNAN, [redacted] PRYCE, MICHELLE YEOH, TERI HATCHER E JOE DON BAKER. DUR 114'

Seconda avventura del Bond interpretato da Brosnan e diretta da un «non specialista». [redacted] deve sventare i diabolici piani del magnate [redacted] tivvù Carver che, dopo [redacted] provocato l'affondamento di una nave inglese e la caduta di un jet cinese, intende far scoppiare un conflitto mondiale...

Mari del sud ★★

21.00 [redacted] 5 ITALIA 2001. REGIA [redacted] MARCELLO [redacted]. CON DIEGO ABATANTUONO, VICTORIA ABRIL, STEFANO SCANDALETTI ED ENZO [redacted]. DUR [redacted]

Abatantuono e la spagnola Abril (una delle attrici preferite [redacted] Almodovar) in una commedia di Cesena, ex regista/attore dei Broncoviz. [redacted] vigilia della partenza per le vacanze, il manager Alberto scopre [redacted] essere sul lastrico. Il suo consulente finanziario è fuggito con tutti i suoi averi ma...

[redacted] squalo 2 ★★

23.10 CANALE [redacted] 1978. REGIA DI JEANNOT SZWARC. CON ROY SCHEIDER, LORRAINE GARY, MURRAY HAMILTON, JOSEPH MASCOLO, JEFFREY KRAMER E COLLIN WILCOX. DUR 131'

Séguito, più superficiale e anonimo, del film di Steven Spielberg ma diretto da Szwarc, regista della seconda unità nel precedente al suo debutto. Roy Scheider era «sopravvissuto». Nella stessa spiaggia dove aveva seminato il terrore lo squalo, ne [redacted] un altro più pericoloso e feroce...

[redacted]

OGGI

Oggi e domani, a *La storia siamo noi* tutta la verità sui 444 giorni che sconvolsero l'amministrazione Carter (Raitre, 8,05), la presenza di plutonio nell'arcipelago della Maddalena il tema di *Effetto reale* (La7, 0,05), torna *Passepartout* in versione estiva sul rapporto tra arte e scienza (Raitre, 23,40), *Cominciamo bene estate* (presenta Ambra Angiolini) sulle [redacted] ve leggi in materia di adozioni (Raitre, 10,40), al via *Omnibus estate* con Gaia Tortora ed Edoardo Camurri (La7, 7,00).

TE[redacted]

La piccola Maggie Simp[redacted] alla domanda: ami di più il fratello Bart o la sorella Lisa?, corre a stringere affettuosamente il televisore.

[redacted]

Mario Monicelli [redacted] ta che [redacted] celebra scena degli schiaffi ai passeggeri del treno in «Amici miei» (che [redacted] da poco rivista [redacted] Rete 4) è nata [redacted] una leggenda metropolitana: «Un falso, perché almeno a quei tempi era tecnicamente impossibile riuscire a schiaffeggiare la gente affacciata ai finestrini di un treno. Prima di girare la [redacted] la provai dal vivo, senza alcun esito. Ma in Toscana questa storia si raccontava come uno degli scherzi più belli, e allora decisi di inserirla nel film».

Ambra Angiolini

[redacted]

Francesco Mancini, 88 anni, di Leinì (Torino) è il primo abbonato [redacted] in vita: il suo numero [redacted] codice progressivo è il 35. «[redacted] fatto l'abbonamento nel '54 - racconta questo [redacted] artigiano [redacted] pellicce - e ricordo che avevamo [redacted] la televisione [redacted] cortile perché eravamo gli unici nel circondariato ad averla. Guardavamo "Lascia o raddoppia?", Stanlio e Ollio e [redacted] Zecchino d'oro. Ora guardo la tv con mia sorella Adalgisa, che ha cento anni».

[redacted]

Il 50 per cento delle canzoni arrivate nella top 20 americana [redacted] conteneva riferimenti ad armi da fuoco.

I [redacted] DI OGGI

TG

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE 5	ITALIA 1	RETE 4
6.30, 11.35, 13.30, 17.00, 20.00, 23.10	10.30, 13.00, 17.10, 18.30, 20.30, 22.45	12.00, 14.00, 14.15, 19.00, 23.05, 23.10	8.00, 13.00, 20.00, 1.20, 3.15, 4.15	12.25, 18.30, 1.00, 5.55	11.30, 13.30, 18.55

GIORNO

RAIUNO
- 6.00 Settegiorni Parlamento Rassegna completa e puntuale [redacted] lavori [redacted] settimana di Camera e Senato, [redacted] Tribune e Servizi Parlamentari
- 6.45 [redacted] Estate
- 9.45 Tg Parlamento
- 9.50 Dieci minuti di... programmi dell'accesso
- 10.00 Appuntamento al cinema Rubrica
- [redacted] Neverending Story - Nel regno [redacted] Fantasia Film
- 11.45 [redacted] signora del West TF
- 12.35 La signora [redacted] giallo TF
- [redacted] Tg1 Economia
- 14.10 L'ispettore Derrick Telefilm
- 15.10 Una lunga attesa Film-tv
- [redacted] Tg Parlamento
- 17.25 [redacted] sorelle McLeod Serie
- 18.10 [redacted] Matteo 2 Serie
- 19.10 Il commissario Rex Telefilm

RAIDUE
- 7.30 [redacted] Cart mattina Programma [redacted] animati in onda [redacted] alle 10.30
- 11.15 Il tocco di un angelo Telefilm
- 12.00 Incantesimo 6 Serie La clinica [redacted] il teatro di passioni, intrighi, amori
- 13.30 Tg 2 Costume e società
- 13.50 Tg 2 Salute
- [redacted] Roswell Telefilm
- 14.50 One Tree Hill Telefilm
- 15.40 Felicity Telefilm
- 16.25 I ragazzi della prateria Telefilm
- 17.15 Norman Normal Cartoni animati
- 17.35 Le Superchicche Cartoni animati
- 17.50 8 semplici [redacted] Serie
- 18.15 Sportsera Rubrica sportiva
- 18.50 Jag - avvocati in divisa Telefilm
- 19.40 Art attack

RAITRE
- 6.00 RAI News 24 Collegamento con il canale satellitare per informazioni su attualità, meteo e traffico. All'interno, alle 6.45, "Italia, istruzioni per l'uso" di Emanuela Falcetti
- 8.05 La storia siamo noi
- 9.05 Aragosta a colazione Film (comm., 1979) [redacted] Enrico Montesano, Janet Agren, Claude Brasseur, Claudine Auger, Silvia Dionisio, Regia [redacted] Giorgio Capitani
- 10.40 Cominciamo [redacted] Estate
- 13.10 Cuore a batticuore Telefilm
- 14.40 Grani di pepe Telefilm
- 15.15 [redacted] Melevisione
- 15.30 Pomeriggio sportivo
- 1[redacted] Meteo 3
- 18.05 Geo magazine 2005 [redacted]

CANALE 5
- 6.00 Tg 5 Prima pagina Rullo di notizie della durata [redacted] cinque minuti circa che si ripete identico fino al [redacted] delle 8. Alla fine, rassegna delle prime pagine dei quotidiani più importanti. Tra un rullo di notizie e l'altro, l'oroscopo
- 7.55 Traffico Notizie sulla viabilità
- 7.57 Meteo 5
- 7.58 Borsa e monete
- 8.35 I Robinson Telefilm
- 9.40 Elina Film-tv
- 11.25 Un detective in [redacted] Telefilm
- 12.25 Vivere Soap Opera
- [redacted] Beautiful Soap Opera
- 14.15 CentoVetrine Soap Opera
- 14.45 Squadra Med Telefilm
- [redacted] Teneramente insieme Film
- [redacted] Carabinieri Telefilm
- 19.00 Everwood Telefilm

ITALIA 1
- 6.50 Tarzan Telefilm
- 7.45 Cartoni animati Cartoni
- 9.45 Mowgli, il libro della giungla Telefilm
- [redacted] Robin Hood Telefilm
- 11.20 Flipper Telefilm
- 12.15 Secondo [redacted]
- 13.00 Studio Sport
- [redacted] Yu-Gi-Oh! Cartoni
- 14.05 Tutti all'arrembaggio! Cartoni animati
- 14.30 I Griffin Telefilm
- 15.00 Dawson's Creek Telefilm
- 15.55 15/Love Telefilm
- [redacted] Spongebob Cartoni
- 16.30 Let's & Go - Sulle [redacted] turbo Cartoni animati
- 17.10 Pokemon advance challenge Cartoni animati
- 17.25 [redacted] piccoli criceti, grandi [redacted] Cartoni
- 17.50 Willy il principe di Bel-Air Telefilm
- 19.00 Tutto in famiglia Telefilm
- 19.55 Love bugs Serie

RETE 4
- 6.10 [redacted] madre Telenovela [redacted] Margarita Rosa De Francisco, Vicky Hernandez
- 6.30 Mi serve un'idea
- 7.00 Secondo voi Striscia d'informazione che ogni gi[redacted] propone [redacted] microinchiesta [redacted] temi d'attualità
- 7.10 Superpartes
- 7.45 Tg [redacted] Rassegna stampa
- 7.55 Magnum P.I. Telefilm
- [redacted] Terra nostra 2 - [redacted] speranza Telenovela
- [redacted] Tropez Serie
- 10.50 Febbre d'amore Soap Opera
- 11.40 Forum
- [redacted] Nash Bridges Telefilm
- 15.00 Solaris, il mondo a [redacted] Documentari
- 16.00 Sentieri Soap Opera
- 16.55 Le stagioni del cuore Telefilm
- 19.35 Calcio mercato

SERA

RAIUNO
- 20.30 Supervarietà Videoframmenti Un [redacted] collage di immagini tratte dall'archivio Rai di Paolo De Andreis
- 21.00 007 - Il domani non muore mai Film (spion., 1997) [redacted] Brosnan, Jonathan Pryce, Michelle Yeoh, Teri Hatcher, Joe Don Baker, Ricky Jay. Regia [redacted] Roger Spottiswoode
- 23.15 Overland 8
- 0.45 Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica [redacted] Breve rassegna sulle prime visioni in programmazione nelle sale cinematografiche. Per essere sempre informati sulle novità proposte dal grande schermo
- 0.50 Sottovoce
- 1.20 Diario di famiglia
- 1.50 Emozioni
- 2.50 Madonna che silenzio c'è stasera [redacted]

RAIDUE
- 20.10 Classici Warner Cartoni animati
- 20.20 Braccio [redacted] ferro Cartoni animati
- 21.00 Friends Telefilm con Jen[redacted] Aniston, Courteney Cox Arquette, Matthew Perry, Matt LeBlanc, David Schwimmer, Lisa Kudrow
- 22.55 Bla bla bla
- 0.10 Protestantesimo Rubrica religiosa Settimanale [redacted] pensiero e cultura protestante. A cura della Federazione Italiana delle Chiese [redacted] Evangeliche
- [redacted] Tg Parlamento
- 0.50 Meteo 2
- 0.55 Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica
- 1.05 Seven days Telefilm
- 1.50 La Piovra Serie
- 2.50 Ricominciare Soap Opera
- 3.15 Parola di... Paolo [redacted]
- 3.20 50 anni di successi Videoframmenti

RAITRE
- 20.00 Rai Sport Notizie Notiziario sportivo Servizi, commenti ed interviste sui principali eventi sportivi
- 20.15 Blob Videoframmenti
- 20.30 Un posto al [redacted] Soap Opera
- 21.00 Chi l'ha visto? con Federica Sciarelli. Regia [redacted] [redacted]tizia Belli
- 23.20 Tg 3 Primo piano
- 23.40 Passepartout
- 0.40 Appuntamento [redacted] cinema Rubrica cinematografica Breve rassegna sulle prime visioni in programmazione nelle sale cinematografiche. Per essere sempre informati sulle novità proposte dal grande schermo
- 0.50 Fuori Orario. Cose (mai) viste Rubrica cinematografica Sold cinema d'autore, ovvero "cose mai viste" in televisione

CANALE 5
- 20.30 Paperissima sprint Varietà. Conduce Eva Henger con il Gabibbo
- 21.00 Mari del sud Film (commedia, 2001) con Diego Abatantuono, Victoria Abril, Stefano Scandaletti, Giulia Steigerwalt. Regia di Marcello Cesena
- 23.10 Lo squalo 2 Film (drammatico, 1978) con Roy Scheider, Lorraine Gary, Murray Hamilton, Joseph Mascolo, Jeffrey Kramer, Collin Wilcox. Regia di Jeannot Szwarc
- 1.50 Paperissima sprint Varietà
- 2.20 Nonno Felice Telefilm Sitcom sulle divertenti incomprensioni generazionali tra figli, genitori e nonni
- 3.45 [redacted] nipoti e un maggiordomo Telefilm
- 4.45 Chi[redacted] T[redacted] con Larry Wilcox, Erik Estrada

ITALIA 1
- 20.10 Settimo cielo Telefilm Una famiglia [redacted] dove al centro delle vicende ruotano le crisi adolescenziali dei figli
- 21.05 Wrestling Smackdown! Rubrica sportiva Il programma propone le immagini [redacted] matches [redacted] disputati negli Stati Uniti per il WWE (Campionato Mondiale di Wrestling). Le immagini originali dei combattimenti dei più grandi wrestler americani, da big [redacted] The Rock, a Kurt Angle, a Triple H a Chris Jerico
- 23.00 Super Ciro
- 24.00 Ti presento i miei TF
- 1.10 Secondo voi
- 1.25 Dark Angel Telefilm con Jessica Alba, Michael Weatherly
- 2.20 Witchblade Telefilm
- 3.25 L.A. Heat Telefilm
- 4.15 Megasalvishow

RETE 4
- [redacted] Renegade Telefilm con Lorenzo Lamas
- 21.00 Il conte di Montecristo Miniserie
- 23.10 Le due facce della giustizia Film-tv (thriller, 1996) [redacted] Paul Sorvino, Sam Elliott. Regia [redacted] John Langley
- 1.10 Tg [redacted] Rassegna stampa Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola
- 1.35 West wing - Tutti gli uomini del Presidente Telefilm La vita quotidiana del Presidente degli Stati [redacted] e del suo staff, tra relazioni personali, morale politica, conflitti interni e spinosi problemi internazionali
- 2.35 Pianeta mare Documen[redacted]
- 3.25 Fanfan la tulipe Film
- 4.50 Tg 4 Rassegna stampa
- 5.10 [redacted] South Telefilm
- 5.55 Ieri e Oggi in Tv

La 7
- 6.00 Tg La7. Meteo. Oroscopo. Traffico Notiziario
- 7.00 Omnibus estate
- 9.15 [redacted] Tg L'informazione [redacted] di Andrea Pancani, per fare il punto sui fatti accaduti in Italia e nel mondo
- 9.20 [redacted] minuti un libro
- 9.30 Police Rescue TF
- 10.30 Isole Documentari
- 11.30 Il commissario Scali Telefilm
- 12.30 Tg La7 Notiziario
- 13.05 Un giustiziere a New York Telefilm
- 14.05 [redacted] furie Film
- 16.00 [redacted] di Atlantide Documentari
- 17.05 L'ispettore Tibbs Telefilm
- 19.00 Homicide Telefilm
- 20.00 Tg La7 Notiziario
- 20.35 La valigia dei sogni
- 21.00 Borotalco Film
- 23.05 I fantastici 5 Reality show
- 0.05 Effetto reale Inchieste e reportage nel settimanale di approfondimento, a cura della redazione giornalistica [redacted] rete
- 0.35 Tg La7 Notiziario
- 0.55 The Strip Serie
- 1.55 Police Rescue Telefilm
- 2.55 L'intervista
- 3.25 Due minuti [redacted]
- 3.30 Cnn

MTV
- 13.00 Ranma 1/2 Cartoni
- 13.30 [redacted] Las Vegas
- 14.30 Mtv Trip [redacted]
- 15.00 Senseless Acts Of Videos
- 15.30 Bathroom Best [redacted]
- 15.55 Flash
- [redacted] playground
- 16.55 [redacted]
- [redacted] MTV playg[redacted] Summerhits
- 18.00 The Mtv Rock Chart
- 19.00 Trl - Total request live
- 20.00 Flash
- 20.05 Viva Las Vegas
- 21.00 True Life
- 22.00 Osbournes
- 22.25 Flash
- 22.30 Mtv Trip Varietà
- 23.00 [redacted] Mad Serie

RETEA/ALLMUSIC
- [redacted] The Club pillole
- 13.55 Tg Web 1
- 14.00 Coll Center
- 14.55 Tga
- 15.00 Inbox
- [redacted] Play.it 2 - summertime
- 16.55 Tg Web 2
- 17.00 Your Chart
- 18.00 Azzurro
- 18.55 Tga
- 19.05 The Ci[redacted] pillole
- 19.30 Modeland Le finali
- 20.00 All Moda tema: diari di viaggio (r)
- 21.00 The Club
- 21.30 Mono - Coldplay
- 22.30 I Love Rock'n'roll
- [redacted] le finali (r)
- 24.00 The Club by night
- 0.30 Night [redacted]

SKY CINEMA 1
- 11.45 La bottega [redacted] barbiere Film
- 13.20 Tutto colpa di Sara Film
- 15.10 Extra Large Kill Bill Rubrica
- 15.30 Ma che [redacted]pa abbiamo noi Film
- 17.30 Romy & Michelle: In the Beginning Film
- 19.[redacted] La ragazza con l'orecchino di perla Film
- 20.40 [redacted] Lounge Rubrica
- [redacted] Scary Movie [redacted] - Una [redacted] vi seppellirà Film
- 22.30 Un sogno, una vittoria Film
- 0.40 Cine Lounge

SKY CINEMA 3
- 10.25 To End All Wars Film
- 12.25 Identikit Rubrica
- 12.50 Spia e lascia spiare Film
- 14.15 Extralarge Rubrica
- 14.35 Master & Commander - Sfida ai confini del [redacted] Film
- 16.55 Sky Cine News [redacted]
- 17.25 Basic Film
- 19.05 Extralarge Rubrica
- 19.25 Il Paradiso all'improvviso Film
- 21.00 In [redacted]y Country [redacted]
- 22.50 Old School Film
- 0.25 [redacted] Dreamers - I sognatori Film
- 2.20 Master & Commander [redacted] - Sfida ai confini del mare Film

SKY SPORT 1
- 14.30 Calcio: Fiorentina-Juventus Serie [redacted] Campionato 04/05. Replica
- 16.15 Calcio: Juventus-Cagliari Serie A. Campionato 04/05. Replica
- [redacted] Beach Soccer Serie A. Prima giornata. Replica
- [redacted] Sport Time Rubrica
- [redacted] Calcio: Manchester United-Liverpool Dieci [redacted] Premier League. Campionato [redacted] Replica
- 21.15 Calcio. West Ham-Manchester United
- 23.00 Beach Soccer Serie A. Catania. Replica

[redacted]

RADIOUNO: Gr 6; 7; 7.20; 8; 9; 10; 11; 12.10; 13; 14; 15; 17; 18; 19; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30; 11.45 Obiettivo benessere; 12.00 Come vanno gli [redacted] 12.36 La ra[redacted] parla; 13.24 Sport; 13.33 RadioUno Musica Village; 14.05 Con parole mie; 15.04 Radiouno Musica - Black and blue; 15.37 [redacted] ComuniCattivo; 16.00 Affari; 16.09 Baobab - L'albero [redacted] notizie; 17.30 Affari - Borsa; 18.35 L'Argonauta; 19.22 Radio1 Sport; 19.30 Ascolta, si fa sera; 19.36 Zapping; 21.00 Europa risponde; 21.03 Radiouno music club; 22.00 Affari; 23.05 Gr1 Parlamento; 23.14 Spazio accesso: Federazione unitaria di centrosinistra; 23.24 Demo

RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15[redacted] 17.30; 19.30; 20.30; 21.30; 11.00 Trame; 12.10 Sam Torpedo; 12.49 Sport; 13.00 Mezzo di mezz'ora; 13.40 Il Cammello di Radio2; 14.00 Viva Radio2Estate; [redacted] Il tropico del Cammello; 16.30 Atlantis; 18.00 Aria condizio[redacted] 19.52 Sport; 20.00 Alle 8 della sera; 20.32 Dispenser; 21.00 Il Cammello [redacted] - Decanter; [redacted] La Mezzanotte di Radio2

[redacted] 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 12.00 I Concerti del Mattino: Or[redacted] del Maggio Musicale Fiorentino; 13.00 Il Terzo Anello. Aladino. In giro per i Festival; 14.00 Dalle due alle tre; 15.01 Fahrenheit; 16.00 Storyville: CCCP/CSI; 18.00 Il Terzo Anello. Damasco; 19.01 Hollywood party; 19.53 Radio3 Suite - Festival dei festival; 20.30 Il Cartellone: Ravenna Festival - Le vie dell'amicizia; 22.30 Il Cartellone: Ravenna Festival

RADIONOSTALGIA

7.00 Giornale radio (anche alle 8; 9; 10; 11; 12; 13; 15; 16; 17; 18; 19); 7.00 Buongiorno, Good Morning; 7.20 Notiziario Regionale (anche alle 7.40; 8.20; 10.20; 13.20; 15.20; 17.20; 19.20); 7.40 Viabilità Nord-Ovest (anche 8; 8.20; 8.40; 9; 9.20; 12.20; 16.20; 16.40); 10.00 Emozioni; 12.20 Magazine Spettacolo (anche [redacted] 14.20); 13.00 Musica di sempre da www.nostalgia.it; 17.00 Viabilità Nord-Ovest (anche 17.20; 17.40; 18; 18.20; 18.40; 19; 19.20; 19.40); 18.40 Gr Sport; 19.00 Juke [redacted] Grandi Hit 70/80/90; 22.00 Nostalgia [redacted] Rock-Lovesong

L'antifurto doppia azione: ferma i furti, abbassa l'assicurazione.

Viasat, l'antifurto così [redacted] che [redacted] risparmiare con [redacted] Assicurazioni.

VIASAT

Se installi un antifurto satellitare e elettronico Viasat sulla tua auto, con Sara Assicurazioni hai condizioni eccezionali sull'assicurazione furto e rapina, [redacted] protezione più completa a [redacted] più vantaggiose.
E in più con l'antifurto satellitare Viasat hai un viaggio da sogno in regalo*.

E CON VIASAT PARTI IN DUE AL PREZZO DI UNO*

[redacted] 800.691.691

SARA ASSICURAZIONI

www.sara.it

*Viaggi in due al [redacted] uno con [redacted] stand-by. Regolamento completo su www.viasatonline.it

STASERA [redacted]

Roma per San Escrivá. Paolo Rossi in comizio a Santarcangelo Renga ad Asti musica. I Nomadi [redacted] Caramagna

ROMA. Al Teatro Argentina serata in onore di San Josemaría Escrivá, Fondatore dell'Opus Dei, in occasione del XXX anniversario del suo transito al cielo. Lo spettacolo s'intitola «Cammino», l'attore Francesco Carnelutti recita un monologo tratto dal noto libro di San Josemaría. Al via la XV. edizione di Invito alla Danza a Villa Massimo con la Compania de Tango Roberto Herrera in «Tango Nuevo». Per l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia «Voci di donna» con Gal Costa.
GRUGLIASCO. Per la rassegna Cabaret Michelangelo Pulci e Alessandro Bianchi, il duo conosciuto come Pulci & Bianchi.
[redacted]. Il soprano Dominique Labelle accompagnata al pianoforte da Angela Hewitt in musiche di Handel, Rossini, Fauré, Saint-Saëns al Castello dei Cavalieri di Malta per il Trasimeno Music Festival.
VIGNALE. La Compagnia Heliotropion in «Nube de Agua» coreografia di Clotilde Tiradri[redacted] con musiche originali eseguite da Patrik Matoian.
RADDA. Per il Chianti Festival l'Orchestra e Corale Cantica Nova diretta da Michele Manganelli in Mozart e Beethoven. Dirige Michele Manganelli, al pianoforte Andrea Turini.
SANTARCANGELO. Comizio di Paolo Rossi per proclamare lo stato di calamità innaturale e invocare l'aiuto della Protezione Civile.....».
TRIESTE. Al Festival Incantesimo del Classico a Palazzo Revoltella i solisti della Wiener Philharmoniker con la danzatrice Doris Reisinger.
TORINO. Storie amare, ironiche e divertenti tratte dai «Mimi siciliani» di Francesco Lanza o da «Opere complete» dei Fratelli Grimm. Sono al centro di «Muscaria» scritto e diretto da Pietra Selva Nicolicchia, in scena al Centro Interculturale [redacted] Compagnia Viartisti Teatro.
MILANO. «La strategia della paura» per la Milanesiana con Jeffrey Deaver e Walter Veltroni al Teatro Dal Verme. [redacted] Nyman, coordinamento affidato a Enrico Arosio.
FIESOLE. La Scuola di Musica ne «Il suono dell'utopia» ciclo che richiama i professori delle migliori orchestre italiane per una settimana di lavoro intorno alla musica da camera.
AMALFI. I pianisti Luiz de Moura Castro, Fabio e Gisela Witkowski interpretano «Musiche dalle due Americhe».
JAZZ. Pino Marino, Gal Costa, Mart'nalia a Roma. Garofoli-Solarino-Pesaresi Trio a Faenza. Spoleto Jazz Ensemble a Spoleto.
[redacted] Madredeus a Poggio a Caiano (Prato). Third World a Osoppo (Udine). Francesco Renga a Asti. [redacted] a Caramagna (Cuneo).

a cura di Mario Priolo festival@lastampa.it

SCOMPARE A 91 ANNI IL REGISTA, ERA DA TEMPO MALATO. DOMANI I FUNERALI

LATTUADA L'uomo che amava le donne

Ieri è morto Alberto Lattuada, uno dei più grandi registi della scuola italiana. Si [redacted] spento nella [redacted] casa di campagna vicino Roma, era da tempo malato. Regista e sceneggiatore, Lattuada era nato a Milano nel 1914. I funerali domani a Roma nella Chiesa degli artisti [redacted] Piazza del Popolo.

DALLA PRIMA [redacted]A

Lietta Tornabuoni

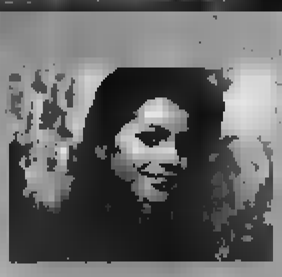
In «Guendalina», 1958, recitava un'altra sua scoperta, **Carla Gravina**, pure lei colta all'uscita di un ginnasio in via Asmara a Roma; del resto, anche sua moglie Lattuada l'aveva conosciuta facendole la posta mentre andava a scuola.

Catherine Spaak, conosciuta in Costa Azzurra dallo sceneggiatore Charles Spaak, [redacted] la sua scoperta forse più riuscita e tormentosa: «Andò benissimo per "I dolci inganni", [redacted] 1960: la [redacted] schiena fragile e nuda era intensamente suggestiva, purissima. Aveva in sé il [redacted] dell'androgino, è un genietto molto enigmatico e feroce: [redacted] esiste che lei, [redacted] a se stessa dà importanza, gli altri si limita a usarli. Dopo il successo mi ha rinnegato, poi siamo ridiventati come vecchi compagni di scuola». Altre invenzioni: **Cristina Gajoni** («un Renoir»), le principesse **Soraya** e **Ira Fürstenberg**, **Thérèse Ann Savoy** («Le farò da padre», 1976), **Clio Goldsmith** («La cicala», 1980). [redacted] creare attrici era per questo regista intellettuale una vera vocazione, originata da diver[redacted] elementi: il pigmalioni[redacted] la prepotenza, l'amore per le donne e in particolare per la loro bellezza adolescente («Mi danno anche del [redacted]co, dell'amatore di ninfette, ma non è vero. Sono normalissimo, quindi le donne giovani mi piacciono più [redacted] quelle mature».

Credeva in tutto, magari per po[redacted] veramente, come del resto credeva in tutto ciò che faceva, e questa tota[redacted] partecipazione spiega forse il suo eclettismo d'autore. Ha diretto film tra loro molto differenti: drammi neorealisti, affreschi storici («Il mulino del Po», «La tempesta»), analisi intimiste («Lettere di una novizia»), gialli come «L'imprevisto», fumetti come «Anna» (da lui definito un film clinico-farmaceutico, perch[redacted] vi erano dosati con fre[redacted] tutti gli ingredienti necessari al successo popolare), [redacted] spionistiche («Fraulein Doktor», «Matchless»), commedie di provincia («Venga a prendere un caffè da noi»). Per non parlare [redacted] primo film a cui collaborò, «Il cuore rivelatore», una versione in sedici millimetri del racconto di Poe diretta da uno che poi nel [redacted] non fece carriera, Alberto Mondadori. I suoi estimatori dicevano che era un regista di tipo americano, [redacted] cioè di dare sempre un prodotto ben confezionato, corretto, e ogni tanto anche un film [redacted] ottimo livello. I suoi detrattori dicevano che era un regista senza un proprio mondo, segnato dal dualismo [redacted] impegno intellettuale e tentazioni della popolarità, tra cultura e spettacolo.

La cultura era all'origine [redacted] Lattuada. Cresciuto in una famiglia in cui l'arte era metodo di vita, figlio del compositore Felice Lattuada; redattore [redacted] 1933 [redacted] [redacted]ra», una rivista di ribellismo giovanile fascista fondata insieme ad alcuni compagni di scuola del [redacted] di Milano, Luciano Anceschi, Enzo Paci; laureato in architettura al Politecnico; compo[redacted] il comitato di redazione di «Corrente» con Ernesto Treccani, Vittorio Sereni, Giansiro Ferrata, Dino Del Bo, Raffaele De Grada; [redacted] fondatore e organizzatore della Cineteca Italiana. In[redacted], vitale, fumatore di mezzi toscani (quattro al [redacted] portatore di cappelli e berretti. Pignolo: perché il cinema è un [redacted] di pignoleria, la mancanza di meticolosità può distruggere la geniale sintesi di un'idea, perchè era milanese, perché era architetto e perché, diceva sua moglie, era pazzo.

Sempre dominato [redacted] passione di scrivere: critica letteraria e cinematografica, racconti e appunti di viaggio, note apposte [redacted] certi quadernetti cartonati che teneva sempre in tasca, versi, novelle allucinate [redacted] maniera di Gogol. Indimenticabile, nel suo «Diario del grande amatore», l'insuperato inno surrealista [redacted]ziano viveur austriaco marchese Rathenau von Krom[redacted] ormai giunto-età decrepita-a mi la tonna-difenuta ensipeta -perciò montare-mio velocipeta -e marsch! Vienna ancora».



Tra i molti titoli di Lattuada, alcuni sono di genere leggero ed è proprio in questi che il regista scopre e fa esordire giovani attrici destinate al successo. E' il caso di «Dolci inganni» (1960), in cui debutta Catherine Spaak. Interpreta la sedicenne Francesca che perde la verginità con un settantenne

Valeria Moriconi recitò per lui nel film «La spiaggia» (1953), storia di una prostituta e madre che si finge vedova per sfuggire ai pettegolezzi. Di lei il regista disse: «Aveva una faccia da bambina paffuta, però con qualcosa di brusco, di volgare, infido. Un corpo strepitoso, un temperamento da stordire»

Alberto Lattuada con Nancy Brilli, Ralph Schicha e Massimo Ghini sul set del film «Due fratelli» il [redacted] maggio 1988

A 16 ANNI L'ATTRICE VINSE UN CONCORSO DI BELLEZZA DA LUI PRESIEDUTO; P[redacted] FINI' SUL SET

De Rossi: gli piaceva vederci crescere

Simonetta Robiony

ROMA

Aveva 16 anni, Barbara De Rossi, studiava ginnastica artistica, viveva a Rimini, non pensava di fare l'attri[redacted] Vinse un concorso [redacted] dove in giuria c'era gente come Squitieri e Proietti: il presidente [redacted] Lattuada decise che la voleva in un un suo film, «Così come sei»: sarebbe stata la figlia di Marcello Mastroianni, coetanea di quella Nastassia Kinksi che ha una relazione proprio con Mastroianni adombrando un supposto incesto. Poi, a differenza di ciò [redacted] era successo con [redacted] maggior parte delle tante giov[redacted] lanciate dal regista, Lattuada la richiamò dandole un ruolo accanto a Clio Goldsmith in «La cicala» con Virna Lisi che per quel film prese il David. L'aveva colpito la malinconia nello sguardo in contrasto col corpo splen[redacted] e [redacted] di chi fa attività sportiva, ma fece una gran fatica a convincere il padre. A strappare il consenso fu Mastroianni invitandolo ad andare sul set a Madrid per controllare come si lavorava: «Passavano i pomeriggi, Marcello e papà, a giocare a scopetta mentre io cominciavo a pensare che forse quel lavoro poteva piacermi», [redacted] Rossi. «Gli devo tutto quello che sono oggi». Per anni mantennero un rapporto telefonico. L'ultima [redacted] si videro a Pescara per un premio: tennero insieme una lezione di cinema davanti a un gruppo di studenti. Quando Lattuada si ammalò il figlio del regista, Francesco, direttore di produzione, le disse di aver parlato di lei con suo padre: «Lavoro con la tua Barbarina, te la ricordi papà?» e Lattuada aveva fatto di sì con la testa. Barbara De Rossi, però, non andò a trovarlo: voleva ricordarlo come l'aveva conosciuto.

Com'era sul set Lattuada?

«Attento, garbato, preciso. Curava molto i particolari. In testa aveva sempre quella sua coppola e gli occhiali scuri sul naso. Al collo portava un fischietto che usava per richiamare l'attenzione della troupe. Ricordo che Renato Salvatori non sopportava quest'abitudine e una volta offeso abbandonò il set».

A che [redacted] l'interesse per le [redacted]

«Gli piaceva raccontare il momento in cui [redacted] ragazza diventa grande, la scoperta del suo potere seduttivo, il fascino di un corpo che muta. Ma è riduttivo dire che Lattuada è stato solo questo perché tante sono anche le attrici adulte che con lui hanno fatto film importanti. Lo interessavano le donne, le loro inquietudini. Erano tutte donne che non stavano alle regole, le sue, che si ribellavano, che seguivano altri schemi».

[redacted]

«No, non mi [redacted] conto di nulla. Ricordo solo che Lattuada mi disse: non guardar mai dentro la cinepresa. Fu [redacted] "La cicala" che scoprii il piacere [redacted] recitare e quello della seduzione. Non ci avevo mai pensato. Non conoscevo la malizia. Quel film mi obbligò ad andare in fondo ai miei sentimenti».

E la impose come protagonista.

«Fece uno scandalo enorme. I giornali ci avevano costruito sopra un battage enorme fingendo una rivalità tra me, bionda, e Clio Goldsmith, bruna. Il film fu subito sequestrato e poi rimesso in circolazione. Per il [redacted] rumore che aveva suscitato stetti mesi al «Barberini» di Roma. Vivevo chiusa in casa, allora, per sfuggire ai fotografi».

C'erano scene molto ardite?

«Lattuada non ha mai mostrato un atto sessuale, ma c[redacted]va le regole dell'erotismo: una gamba che appare, uno sguardo che [redacted] posa più a lungo. La scena più famosa è quella in cui io e Clio, nude, facciamo il bagno alle terme di Saturnia sotto una cascata. Per me invece fu più imbarazzante rivedermi sullo schermo nuda, seduta su un bidet. C'era solo il mio profilo ma mio padre si sentì male».

CHE [redacted]

Lite Shields-Cruise sulla depressione

BROOKE Shields ha duramente polemizzato con Tom Cruise, che in [redacted] turbolento show televi[redacted] l'aveva criticata per aver fatto uso di antidepressivi (secondo Scientology, a cui l'attore appartiene, la psichiatria è una rischiosa pseudoscienza). «Credo che Cruise non abbia mai sofferto di depressione postparto - ha detto l'attrice - gli antidepressivi mi [redacted] salvato dopo la nascita del mio primo bambino».

Ben [redacted], 32 anni, e **Jennifer Garner**, 33 anni, si sono sposati in privato ai Caraibi. La sposa aspetta il loro primo figlio.

«Quando [redacted] non puoi più nasconderti» di [redacted] Tullio Giordana è il vincitore dei «Globi d'oro» 2004 2005, assegnati dalla Stampa Estera in Italia. A **Paolo ed Emilio Taviani** è stato assegnato un Premio speciale alla carriera. Mentre il Globo per la migliore regia è andato a **Ferzan Ozpetek** per «Cuore [redacted]».

Antonio Villaraigosa, nuovo sindaco di Los Angeles, primo latino a conquistare il governo [redacted] città, ha detto d'aver studiato una serie di incentivi per far sì che le produzioni ci[redacted]tografiche restino sul territorio». A causa dei prezzi minori, sempre più film americani vengono girati in Canada o nell'Est europeo.

Will Smith e sua moglie [redacted] **Pinkett-Smith** hanno viaggiato per un mese in Africa, per vedere cosa gli [redacted] possono fare per gli africani.

Rupert Everett, l'attore inglese che sta scrivendo le proprie memorie destinate a venir pubblicat[redacted] da Warner Books nell'autunno 2006, ha detto: «Pare che negli ultimi trent'anni io sia stato ovunque [redacted] lesse la pena di essere: se non proprio al centro degli eventi, almeno nei dintorni».

Alexei Outchitel, il regista russo, ha ricevuto il primo premio al 27° Festival di Mosca per il suo film «Cosmo come presentimento». **Jeanne Moreau** ha ricevuto il «Premio d'onore».

[redacted] Celentano sarà presente alla serata speciale durante la quale a Venezia, [redacted] giorni della Mostra del cinema, verrà ripresentato il suo film «Yuppi Du», 1975, il più personale e il meno fortunato. Direttamente alla Mostra del cinema verrà invece presentato nella versione restaurata «Accattone»: l'occasione è il trentesimo anniversario della morte tragica di Pier Paolo Pasolini nel 1975.

George Clooney, 44 anni, ha ricevuto a Los Angeles il premio Spirit of Independence per il suo contributo al cinema indipendente: ha prodotto «Lontano dal paradiso», ha diretto «Confessions of a Dang[redacted] Mind» e l'imminente film sull'epoca [redacted] McCarthy e della caccia alle streghe anticomunista, «Goodnight and Good Luck». George Clooney ha detto: «La mia carriera è stata sempre una lotta tra arte e commercio».

Tobey Maguire interpreta in «Quiet Type» un handicappato di nuovo genere [redacted] cinema: un muto che riesce a realizzare a New York il suo sogno di dirigere un'orchestra. L'attore è pure co-produttore del film.

Morgan Freeman possiede due aeroplani: prima di recitare era stato cinque anni nell'aeronautica militare, e li pilota da solo. **Michael Caine** è invece comproprietario di sei ristoranti a Londra.

A VERONA PER LO STABILE DI TORINO LA TRAGEDIA DI SHAKESPEARE TAGLIATA E IN VERSIONE MODERNA

Con Vacis Romeo e Giulietta dicono le parolacce

Masolino d'Amico

VERONA

I classici vanno attualizzati, altrimenti potremmo rischiare di trovarli astrusi e lontani - così i registi mettono la bombetta a Edipo, e la camicia nera a Giulio Cesare. «Romeo e Giulietta» è stato riambientato infinite volte dovunque vi siano faide tra fazioni rivali, dalle gang giovanili di New York agli israeliani e i palestinesi in Terrasanta. Tuttavia il testo originale funziona anche così com'è: oltre a una situazione perenne come l'amore tra due giovani che si rifiutano di ereditare il conflitto degli adulti, offre un perfetto meccanismo di episodi brevi dal taglio moderno, cinematografico. Chi decide di alterarlo lo fa dunque a ragion veduta, secondo un'idea precisa o magari un «progetto», come fino a oggi a Verona, in una produzione dello Stabile di Torino, Gabriele Vacis (regia) con Roberto Tarasco (luci e scenofonia). Quale sia questo progetto però non è chiaro. Anni fa lo stesso Vacis propose con ottimi risultati un «Romeo e Giulietta» restituito alle sue origini di fiaba popolare, prescindendo da Shakespeare. Ora Shakespeare ritorna, ma è uno Shakespeare processato. Il testo, tagliato assai, è ritradotto da Marco Ponti e Pietro Deandrea alternando brani familiari con interpolazioni e espressioni di gerghetto - «mazza sega», «il trionfo della sfiga», «i duri non ballano» (Romeo diretto alla festa), qualche «cazzo», ovviamente, «baci come in un film» (Giulietta alla fine del sonetto a due voci quando vede Romeo per la prima volta. Nell'originale lei dice «you kiss by the book», «baci come in un manuale», ma il Libro è il Vangelo - tutto il sonetto è basato su immagini sacre). Mercuzio dice amenità tipo «tiene le chiappe così strette che quando scoreggia gli si gonfiano le caviglie». Questo dettato è valorizzato al massimo grazie all'uso di potenti microfoni, che esonerano gli interpreti dalla necessità di recitare in modo teatrale: la regia li adopera quasi come in un film, usando l'amplificazione al posto del primo piano.

Visivamente lo spettacolo è estroso ed eterogeneo allo stesso tempo, in chiave di fantasiosa povertà. Siamo, ci dicono, a Verona, ma il locus è astratto. Contro uno sfondo bianco con una cortina e grandi frange sono proiettati a volte colori, a volte immagini di persone qualunque; per il resto gli unici elementi sono certe scale a rotelle tipo quelle con cui si scende dagli aerei, solo imbottite di stoffa e munite di una specie di gabbietta. Non somigliando a niente, queste scale diventano tutto, dal ripostiglio dove si nasconde Romeo al sepolcro per il finale (scene di Lucio Diana). I costumi sono grunge, odierno-generici; a un certo punto si orientaleggia un po', con la comparsa di qualche ombrello cinese e di qualche ventaglio tipo kimono. Ci sono anche musiche (di Antonio Pizzicato), cori a bocca chiusa dietro le scene, e effetti sonori come i tuoni ritmici del finale: ecco la scenofonia.

Novità rispetto alle tradizioni. Romeo non è un adolescente. Quando il regista spiega che i trentenni di oggi sono dei giuggioloni corrispondenti ai quindicenni di Shakespeare ha però in mente il fisico di Jurij Ferrini, non la sua mimica. A più di sessant'anni Margot Fonteyn suggeriva una Giulietta superbamente acerba; mentre Ferrini, poco più che trentenne nella vita, si propone non come un ragazzo per quanto in ritardo, ma come un quarantenne, appunto, sfigato. Altra innovazione, Mercuzio non è l'estroso poeta la cui morte improvvisa fa virare la storia verso il tragico. E' una tarchiata maschiaccia in tuta (Beatrice Schiros), molto irascibile e dal sarcastico accento milanese, talmente antipatica che la sua scomparsa è una liberazione. Per inciso, non c'è duello: Tybalt (alcuni [redacted] rimangono inglesi. Il titolo è «Romeo & Juliet») accoltella Mercuzio quasi senza volere, e poco dopo Romeo pugnala a freddo un Tybalt disarmato che non si difende. I personaggi sono ridotti a dieci, più qualcuno di cui si sente solo la voce. Contando sulla familiarità del pubblico con la pièce, Vacis rinuncia a dare qualche spiegazione. Perché nessuno avverte Romeo dello stratagemma del frate?

Per concludere in qualche modo. Nei suoi 105' senza intervallo il traffico della nostra scena ha il merito di scorrere senza annoiare, ma il risultato è ibrido, né Shakespeare né, che so, un nuovo Pasolini. Arrivederci ai pugno.

Una scena del «Romeo e Giulietta» messo in scena da Gabriele Vacis

Scotti
RAPID
RAPIDITÀ
CON
QUALITÀ
...è Riso Scotti!
2 MINUTI
RISO
Scotti
RAPID
AMERICAN LONG GRAIN

Decolla domani il XV congresso della [illegible]

Alla presenza di oltre 2500 tra invitati e delegati si apre domani il XV congresso della Cisl che durerà sino a venerdì. Invitati il governo, l'opposizione oltre alle altre organizzazioni sindacali, italiane e internazionali e al mondo del no profit e del terzo settore. Giornata clou, ovviamente, quella di martedì quando, nel pomeriggio, il segretario generale della Cisl, Savino Pezzotta (a sinistra), dopo i saluti del sindaco di Roma, Walter Veltroni, terrà la sua relazione. Scontata la sua conferma alla segreteria.

Porto Rico sta pensando [illegible] «rum-bond»

Il governo di Porto Rico, alle prese con difficoltà di bilancio, fa cassa. E sta pensando di offrire come garanzia le vendite future di [illegible]. Fino ad ora il Paese aveva emesso normali titoli di stato: l'eccessivo indebitamento, però, ha spinto Moody's e Standard Poor's ad abbassare il rating del debito. La decisione delle agenzie di valutazione ha spinto al rialzo il tasso di [illegible] che il paese dovrebbe applicare su [illegible] «anomalie». Ed ecco la soluzione [illegible] rum (nella foto, una distilleria ad Antigua nell'800).

SUPERDIVIDENDI DALLE COMPAGNIE: BP E SHELL PAGHERANNO 67 MILIARDI DI DOLLARI [illegible] 2 ANNI

L'Ocse: più energia alternativa contro il caro-greggio

Preoccupazione per la corsa del barile, gli analisti lo vedono a 100 dollari

Luigi Grassia

Il lieve arretramento dal record di 61 dollari non illuda: il petrolio è sempre carissimo e tale resterà per ragioni strutturali, [illegible] che ieri qualche [illegible] congetturava un prezzo di [illegible] dollari al barile entro fine anno, e di fronte a queste prospettive così fosche l'Ocse raccomanda ai Paesi più industrializzati di fare il massimo affidamento sulle fonti energetiche alternative. A gongolare sono le compagnie petrolifere, che corrono verso super-dividendi: è il caso della Bp e della Shell, che secondo stime di Goldman Sachs nei prossimi due anni dovrebbero pagare agli azionisti la stratosferica cifra di 67 miliar- [illegible] proprio al caro-greggio. Non è un refuso, sono miliardi e non milioni: 13 miliardi di dividendo e 24 in operazioni di buy-back per Bp e 15 miliardi di dividendo e 16 di riacquisto di azioni proprie per Shell.

In questa problematica congiuntura, secondo l'Ocse le energie rinnovabili rappresentando solo il 5,5% dei consumi nei Paesi facenti capo all'Agenzia internazionale dell'energia, a fronte del 40,9% del petrolio, del 21,4% del gas e dell'11,6% del nucleare.

Eppure per l'energia solare la fase pionieristica è dietro le spalle. I pannelli che la raccolgono richiedono investimenti ma a giudizio dell'Ocse i governi dovrebbe [illegible] come del rapporto costi/benefici per valutare la convenienza di incentivi, non solo per applicazioni come il riscaldamento domestico ma anche per l'utilizzo in fabbrica.

Il consiglio è di sostenere la ricerca così da consentire lo sviluppo delle tecnologie adatte alla produzione; incoraggiare la realizzazione e l'adozione di questo tipo di energia da parte del mondo industriale; creare un contesto di norme che agevoli l'uso [illegible] energie rinnovabili e ne favorisca la diffusione». Al momento i maggiori produttori di energia solare sono gli Usa, il Giappone e la Turchia, ma persino Paesi poco soleggiati come la Germania e l'Austria stanno recuperando terreno, mentre l'Italia resta al palo.

Idee nuove per affrontare la crisi anche incoraggiando le energie alternative dovrebbero essere discusse al prossimo meeting del G8 che si terrà da dopodomani a Gleneagles, in Scozia. Un impegno in tal senso è [illegible] preso dal padrone di casa Tony Blair. Ma iniziative di questo tipo richiedono tempo e per avere efficacia avrebbero dovuto [illegible] deliberate anni fa, [illegible] adesso potrebbe [illegible] re un modo di chiudere le porte quando i buoi sono già scappati.

Ieri l'analista texano Matt Simmons, ripreso dall'*Observer*, lanciava l'allarme: entro sei mesi i prezzi del petrolio potrebbero arrivare a 100 dollari al barile. «Ci troviamo di fronte al più grande rischio mai fronteggiato, con una domanda che supera nettamente il livello dell'offerta. Siamo vicini a fare i conti con la più grande crisi [illegible] energetica mai verificatasi nella storia», ha detto Simmons. Kyle Cooper, analista di Citigroup, sottolinea che a prescindere dal rapporto tra la domanda e l'offerta, l'impennata sarà provocata soprattutto dalla speculazione. «Il fattore decisivo è la paura. Il problema non è quanto [illegible] accadendo in questo momento, ma il timore di quanto potrebbe accadere».

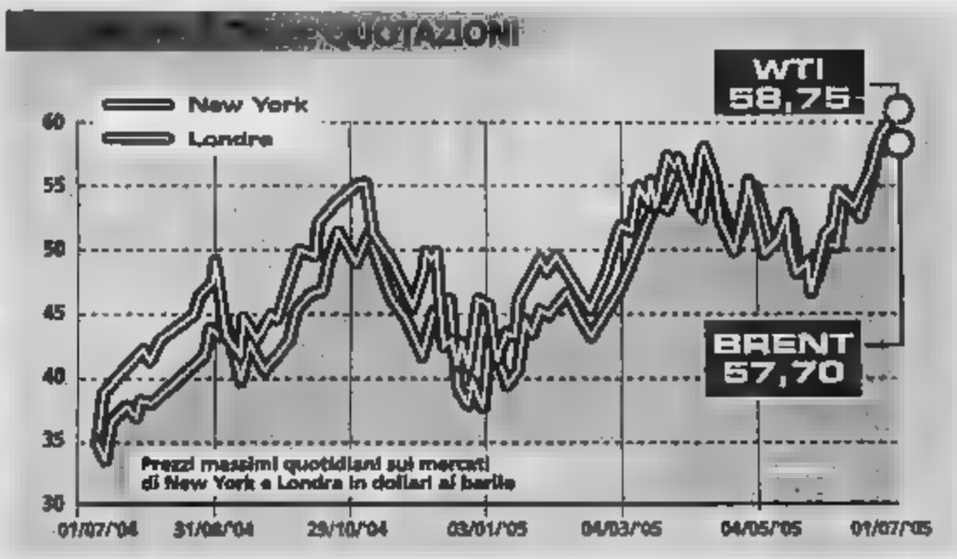
Fra i commenti politici, ieri si è segnalato quello di un portavoce del governo di Parigi, secondo cui «il prezzo elevatissimo del petrolio rischia di pesare sull'economia francese». C'è un solo motivo di consolazione: «I prezzi del greggio sono così alti che non potranno durare così per sempre». Eppure, finora i mercati si sono mostrati disposti a sborsare qualunque cifra.

1660 mila risparmiatori italiani che aspirano ad entrare o rafforzare la propria presenza nell'esercito degli Enel-people avendo prenotato un pacchetto di Enel4, dovranno attendere domani per sapere se riceveranno le azioni del gruppo elettrico messe sul mercato dal Tesoro con la cessione della quarta tranche. È previsto sorteggio, resosi necessario considerata la mole della domanda arrivata al termine dell'offerta, si svolgerà oggi, coordinato da Mediobanca; è soltanto domani sera verranno resi noti i collocatori, i risultati. Risultati che le banche, le Poste e gli altri soggetti saranno in grado di comunicare ai propri clienti tra martedì e mercoledì. Il pagamento delle azioni sarà regolato nella giornata giovedì a 7,07 euro per il mercato retail.

[illegible] D'INCONTRI PER IL DPEF

Entra nel vivo il luglio caldo dei conti pubblici. I tecnici del Ministero dell'Economia (nella foto Domenico Siniscalco) lavoreranno sui numeri per riempire di contenuti il Documento di programmazione economica e finanziaria, preparato dal ministro Siniscalco e già illustrato al consiglio dei ministri nella seduta di venerdì. Oggi parte la girandola degli incontri in seno alla maggioranza mentre l'appuntamento più atteso della settimana è di nuovo fissato per venerdì: quando le parti sociali saliranno a Palazzo Chigi, dove il governo renderà nota la tabella con i numeri del Dpef e gli indirizzi per la prossima manovra finanziaria, che avrà una consistenza di circa 10 miliardi di euro. È un confronto che si annuncia aspro, considerando la diffidenza degli interlocutori ed il timore, espresso dal leader della Cgil Guglielmo Epifani, che il Dpef sia «una scatola vuota esattamente come l'anno scorso». Superato il confronto sarà la volta dell'Ecofin, fissato al 12 luglio, che dovrà votare la raccomandazione della Commissione Ue sul rientro dei conti pubblici italiani. Dopo avere affrontato questo passaggio, Palazzo Chigi concluderà la volata per dare il via libera al Dpef. Salvo imprevisti l'approvazione del documento dovrebbe arrivare con un po' di anticipo rispetto al 2004, quando venne licenziato dal consiglio dei ministri solo il 29 luglio.

[illegible] QUOTAZIONI



I MARCHI PHILIP MORRIS SI ADEGUANO ALL'ONDATA DEGLI AUMENTI

Ancora un rincaro per le sigarette

[illegible]

Non c'è pace per il popolo dei fumatori: dopo la legge Sirchia che limita sempre più i luoghi dove è possibile accendersi una sigaretta, scatta l'ennesima ondata di rincari. Il costo del vizio diventa [illegible] so: un fumatore medio che ogni giorno fuma un pacchetto di bionde spende in un anno quasi 1400 euro e solo negli ultimi 12 mesi [illegible] dovuto [illegible] in [illegible] circa [illegible] euro in più. Oggi la Philip Morris ritoccherà di dieci centesimi il prezzo dei suoi pacchetti, segnando il quarto [illegible] negli ultimi 18 mesi. Le Marlboro passeranno così da 3,70 [illegible] a 3,80 euro, le Marlboro ne costano [illegible] 3,70 euro e le Chesterfield 3,30 euro, solo per citare i marchi più famosi. Un rincaro che va ad aggiungersi a quelli fatti segnare dal primo luglio da 41 marche [illegible] sigarette di altri produttori, tra i quali Gauloises, Lucky Strike, Ms, Nazionali, [illegible] Mall, [illegible] Hedges, Fortuna.

Dal dicembre 2002 allo stesso mese del 2004 le sigarette hanno fatto segnare un aumento complessivo del 25 per cento, con un incremento del 6,5% solo nell'ultimo mese dallo scorso [illegible].

> Dal 1° luglio aumenti a raffica. Consumare un pacchetto [illegible] giorno costa 1400 euro annui, cioè 100 più del 2004

Facendo un calcolo a spanne, dunque, un fumatore medio che ogni giorno consuma un pacchetto [illegible] ritrova a fine anno a dover sostenere un conto di 1387 euro. L'equivalente di una [illegible] di vacanza «all inclusive» ai tropici, [illegible] per fare un paragone calzante col clima vacanziero di questi giorni.

Alla base dei continui aumenti sono le esigenze di gettito fiscale. Nel 2004 la vendita [illegible] tabacchi ha fruttato alle casse dello Stato oltre undici miliardi di [illegible] e la Finanziaria per il 2005 ha previsto un gettito di almeno [illegible] milioni superiore a quello dell'anno precedente.

Obiettivo che però potrebbe essere messo a rischio dal calo dei consumi. Legato al caro-pacchetto ma anche alla guerra [illegible] fumo dichiarata in gennaio dalla legge Sirchia. Secondo [illegible] ti dati del Ref, l'istituto di Ricerche per l'economia e la finanza, «l'ipotesi per il 2005 è che a causa degli ultimi rincari si perdano vendite per 2,5 milioni di chili, pari al 2,5 per cento del fatturato».

Un calo cui si aggiunge quello legato ai divieti imposti dall'ex ministro della Salute. I più recenti dati sugli effetti della legge, relativi ai primi quattro mesi del 2005, parlano [illegible] [illegible] riduzione [illegible] vendite, anche [illegible] non c'è accordo sulla misura: -6,1 per cento secondo la Federazione tabacchi, -9 per cento secondo i calcoli del Ministero e del Ref.

Sono dati parziali e la stessa Fit parla di segnali di ripresa. Ma [illegible] Irlanda, Paese che ha introdotto con un anno di anticipo un provvedimento molto simile a quello italiano, il primo anno di stop al fumo nei locali pubblici ha portato una diminuzione del dieci per [illegible] nelle vendite [illegible] tabacchi lavorati, e una sostanziosa diminuzione nel gettito fiscale. [r.e.a.]

Curare il deficit? Occorre tutta una legislatura

Alfredo Recanatesi

La maggiore discrezionalità consentita dal patto di stabilità ha permesso di concedere all'Italia [illegible] anno di [illegible] in più per ricondurre il disavanzo entro il fatidico limite del 3% [illegible] Pil. La decisione è [illegible] ritenuta politica perché una applicazione rigorosa della procedura avrebbe potuto influenzare fortemente il risultato delle elezioni [illegible] maggio prossimo in quanto avrebbe costretto il governo [illegible] ad adottare misure restrittive impopolari. [illegible] quella decisione è piuttosto [illegible] pragmatico compromesso rappresentando in primo luogo una presa d'atto del fatto che la soluzione dei problemi italiani postula un programma di più anni che può [illegible] definito solo con un governo che disponga [illegible] di una intera legislatura per attuarlo.

Che l'accordo sia uno sbrigativo compromesso è facilmente dimostrabile. Proprio perché il [illegible] compito [illegible] quello [illegible] guadagnare tempo [illegible] scavalcare le prossime elezioni, si pone un fine esclusivamente aritmetico indipendentemente [illegible] dinamica dei [illegible] e dell'economia. [illegible] calcolato, infatti, l'ac- [illegible] di disavanzo (circa un punto e mezzo di Pil oltre la canonica soglia del 3%), l'ha diviso per due (il numero degli anni che servono per l'avvio di [illegible] legislatura) e ne ha ricavato la prescrizione di una manovra di 0,7-0,8 punti di Pil per ciascuno dei due anni, vale a dire l'aggiustamento di 10 miliardi di [illegible] quale è [illegible] quantificata la prossima finanziaria (per la finanziaria dell'anno prossimo, si vedrà). Sarebbe dunque tutto qui il problema dell'Italia? Magari!

Il problema è quello di ridurre gli squilibri della finanza pubblica [illegible] presenza [illegible] una economia in recessione, e [illegible] promuovere la crescita dell'economia in presenza di una finanza pubblica squilibrata. Occorre uscire, insomma, da una situazione nella quale la soluzione di [illegible] dei due grossi problemi strutturali impedisce la soluzione dell'altro; anzi lo aggrava.

I benpensanti - i giornali ne [illegible] affollati - ci ripetono ogni giorno che occorre affrontare i costi del cambiamento affinché poi se [illegible] possano cogliere i benefici. Costoro cadono in una evidente contraddizione: perché sarebbero impopolari misure che portassero a risultati positivi per tutti? La questione è un po' più complessa della semplice e alquanto astratta trasposizione nella realtà delle prescrizioni che tutti sappiamo leggere nei libri di economia. È materia della politica, non dell'economia. Consiste infatti nella distribuzione sia di quei costi, che dei benefici che possono [illegible] attesi. In altre parole, perché le riforme e le riconversioni delle quali è facile individuare la necessità possano [illegible] essere realizzate [illegible] garantire a quanti dovranno sostenerne i costi [illegible] prima [illegible] che poi incasseranno i benefici che consentirà la [illegible] conda; a questa garanzia non può fornirle altri che la coalizione politica che gestirà l'intera operazione. Non tutte le forze politiche insieme, come i tecnocrati amano sempre immaginare, perché in questo modo il potere decisionale si riduce, ma una coalizione che abbia ottenuto in questo senso un preciso mandato popolare da spendere e sia in grado, quindi, di condurre una politica incisiva e [illegible]. L'esempio [illegible] richiamare c'è e non è neppure tanto lontano: [illegible] quello della stabilizzazione monetaria [illegible] finanziaria della seconda metà dello scorso decennio, la quale riuscì malgrado una opposizione che [illegible] ne condivideva né gli obiettivi, né i metodi.

Senza garanzie, le misure di aggiustamento sono tutte impopolari e respinte dalla maggioranza della popolazione; con la garanzia di forze politiche credibili, invece, anche le misure impopolari possono essere di buon grado accettate.

Nell'attuale [illegible] italiano, una economia ormai da tempo in sostanziale recessione [illegible] stata tenuta su dai valori immobiliari [illegible] dalle costruzioni) ha bisogno di anni per recuperare competitività e così poter sostenere un aggiustamento dei conti pubblici.

È dunque un programma di anni il quale, implicando che la finanza pubblica rimanga squilibrata, deve essere concordato con l'Unione europea da un governo che possa impegnarsi per un'intera legislatura. Fino [illegible] allora l'obiettivo non può essere che di contenere i danni; poi la nostra economia sarà di fatto commissariata, ma se è [illegible] generata la [illegible] combinazione di una lievitazione del disavanzo pubblico e di [illegible] avvitamento dell'economia nella recessione un prezzo dovrà pur essere pagato.

BANKITALIA VALUTA LA RICHIESTA DEL BILBAO DI CRESCERE IN VIA VENETO. CONTATTI FRA CONSORTE E I CONTROPATTISTI

Opa Abn al rush finale, Fiorani pronto al contrattacco

Settimana di probabili svolte per il risiko bancario: Unipol decide come muovere sulla Bnl

MILANO

Finisce dopodomani, se non ci saranno proroghe, l'Opa [illegible] Abn Amro su Antonveneta e si attende [illegible] via libera [illegible] Banca d'Italia sulla scalata - sempre sull'ex popolare padovana - da parte della Banca Popolare Italiana. Sull'altro fronte caldo di questo risiko estivo, Bnl, dopo il nulla [illegible] fatto della paventata offerta concorrente di Unipol all'Opa in corso degli spagnoli del Banco Bilbao Vizcaya Argentaria, [illegible] l'ipotesi di un'Opa obbligatoria che potrebbe nascere da un accordo tra la compagnia di assicurazioni guidata da Giovanni Consorte, alcuni membri del contropatto capitanato da Francisco Gaetano Caltagirone e alcune banche popolari. Nel frattempo Unipol attende il via libera di Bankitalia a salire fino al 14,9% di [illegible] quota [illegible] fatto già nella sua disponibilità attraverso opzioni. Sono questi i nodi che nei prossimi giorni dovrebbero trovare una soluzione. Quella più foriera di colpi di scena è la battaglia per il controllo della banca guidata [illegible] Luigi Abete. Non più vincolati dai tempi strettissimi dell'Opa concorrente, gli uomini Unipol ora stanno trattando con Caltagirone e con alcune banche popolari per dichiarare il comune accordo nelle mosse per il controllo di Bnl, anche attraverso la costituzione di [illegible] patto parasociale che di fatto rappresenterebbe già una buona porzion[illegible] capitale di Bnl e che preluderebbe comunque all'obbligo di lanciare un'offerta in contanti. Questa dovrebbe risultare inferiore a quella concorrente (non deve essere migliorativa) perché calcolata matematicamente e tutta cash. Intanto Bankitalia è anche chiamata a decidere sulla richiesta del [illegible] di autorizzazione per una partecipazione tra il 15 e il 30% di Bnl, unico intervallo rimasto «scoperto» dai precedenti via libera.

Il numero uno di Unipol, Consorte

Sul versante padovano, invece, il piano legale [illegible] intreccia [illegible] con quello puramente finanziario. [illegible] due giorni [illegible] Bankitalia [illegible] consegnato ai giudici amministrativi del Tar Lazio la documentazione che spiegherebbe le motivazioni, anche [illegible] carattere patrimoniale, che stanno dietro alle autorizzazioni concesse alla Popolare Italiana (e [illegible] legali di Abn Amro) [illegible] salire nel capitale di Antonveneta fino al 29,9%. Prosegue pure la battaglia di Popolare Italiana contro la decisione del Tribunale civile di Padova che ha [illegible] fatto defenestrato il consiglio di amministrazione e il collegio sindacale nominati dall'assemblea padovana del 30 aprile. A tal fine i legali di Abn hanno presentato al Tribunale una memoria difensiva in attesa dell'udienza di giovedì prossimo.

Finanziariamente, [illegible] battaglia di Abn Amro giungerà alla stretta finale proprio tra due giorni, mercoledì, quando scatterà l'ora x dell'Opa lanciata originariamente a 25 euro e poi migliorata a 26,50 euro. Ma la reazio- [illegible] [illegible] me[illegible] fino [illegible] [illegible] è stata tiepida, visto lo [illegible] flottante e la presenza delle contromosse lodigiane. Soprattutto quella dichiarata dalla Consob «migliorativa» sotto forma di Opas (titoli più cash, con il paracadute del conguaglio) e valorizzata 27,50 euro. Mentre si attende l'ok del governatore Antonio Fazio alla scalata messa in campo da Fiorani, l'Opa di Antonveneta procede a rilento, in [illegible] [illegible] rush finale. Fino ad oggi agli olandesi sono [illegible] consegnate azioni pari solo allo 0,17% del titoli in oggetto. È dunque probabile che, [illegible] procedono le mosse legali, [illegible] Amsterdam vanga decisa una proroga dell'offerta. [f.sp.]

Le nostre noci non hanno guscio, ma solo gusto.

noce o primo taglio
Taglio adatto per delle ottime fettine
ed una stuzzicante bourguignonne.

La carne di Razza Piemontese regala una bontà sorprendente ad ogni taglio.
Il Consorzio di Tutela della Razza Piemontese conosce e racconta la storia di ogni bovino.
Il consumatore può scegliere ed apprezzare il sapore più adatto per ogni occasione.

AUT. MIN.
IT 007 ET
CARNE BOVINA
ETICHETTATA

CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE
VIA TORRE ROA, 13 - MADONNA DELL'OLMO
12020 - CUNEO - TEL. 0171.411468 - FAX 0171.411756

CO-AL-VI. RAZZA PIEMONTESE
CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE

con il finanziamento della Regione Piemonte.

LA STAMPA

Lunedì 4 Luglio [illegible] - PAGINA 31

tuttosoldi

Lettere e comunicati a: Redazione Tuttosoldi, [illegible] Marenco 32, 10126 Torino
[illegible] 011 6639070; e-mail: tuttosoldi@lastampa.it

A TRE ANNI E MEZZO DAL CRACK DELLA REPUBBLICA ARGENTINA E DOPO LA CONCLUSIONE DEL CONCAMBIO SONO ALLE STRETTE LE BATTAGLIE LEGALI

Prime vittorie in tribunale sui tango-bond

L'avvocato Castelli: «A Roma i giudici riconoscono anche le cedole»

Già quattro [illegible] cause vinte nella capitale
C'è chi punta ad azioni contro la Consob
Intanto avanza lo spettro della prescrizione per chi ritarda l'azione contro gli istituti di credito

inchiesta

Francesco Spini

ECCO la novità: a Roma arrivano le sentenze favorevoli agli obbligazionisti argentini. Con una particolarità: non solo obbligano l'istituto a rifondare tutto ma in più lo costringono a riconoscere, sostituendosi di fatto all'emittente, pure gli interessi cedolari. Tra tentennamenti e speranze, gli obbligazionisti traditi dal default argentino possono riprendere così timidamente a sperare. Dopo la conclusione del concambio tra i vecchi tango bond in nuove obbligazioni «par» e «discount», il governo di [illegible] Aires, per parte sua, ha archiviato brillantemente la pra[illegible] del default del [illegible]. Non è così in Italia. La gran parte dei vecchi bondholders (circa 250 degli oltre 450 mila coinvolti), seguendo anche il consiglio di molte associazioni di consumatori e della stessa Task Force Argentina [illegible] in [illegible]mpo dall'Abi, non ha [illegible] la fiacca offerta di Baires. E ora rischia di ritovarsi [illegible] [illegible] un pugno di mosche.

La strada del Tribunale, dopo mesi di stallo, sembra però riconoscere le prime [illegible] agli investitori, accanto però ad altre sentenze di segno opposto che condannano i risparmiatori al pagamento delle spese legali. Ma ora, dopo [illegible] prime sentenze favorevoli, districarsi in quel ginepraio di codici e cavilli sembrerebbe un po' [illegible] arduo. A un patto: «Bisogna saper scegliere i tribunali e agire facendo leva sulle giuste rimostranze». A parlare è l'avvocato Angelo Castelli, legale [illegible] Formis tra i maggiori esperti nella tutela dei risparmiatori. Negli ultimi [illegible] giorni a Roma sotto il suo patrocinio [illegible] state emesse quattro condanne che hanno riguardato in serie Popolare di Milano, Mps, Banca Intesa e, [illegible] [illegible] pubblicata venerdì, UniCredit. In particolare sono stati riconosciuti, oltre al capitale investito, pure gli interessi previsti dalle cedole dei bond andati in default e non i soli saggi legali. «La scelta del tribunale [illegible] fondamentale. [illegible] 1.500 [illegible] che ho in corso, mille [illegible] ho instaurate davanti al Tribunale di Roma. Cir[illegible] [illegible] centinaio, dopo quelle già vinte, andranno presto a sentenza e, in tale occasione - annuncia - in alcuni casi avremo risarcimenti record superiori al 500 [illegible] euro». Perché scegliere i giudici di Roma? «Il Tribunale di Roma, di fronte alla possibilità [illegible] dichiarare la nullità del [illegible] tratto, la sua annullabilità o decretare il risarcimento del danno, opta per quest'ultima soluzione. Non solo. Oltre a restituire quanto investito, ha pure obbligato la banca [illegible] riconoscere gli interessi cedolari: nell'ultimo caso l'11%». A questo, secondo il legale di Formis, si aggiunge il fatto che tali magistrati rifiutano la prova testimoniale, poco attendibile in questi casi, a favore di quella documentale, molto più certa. Raramente poi il tribunale capitolino viene smentito nelle sue decisioni dalla Cassazione». Anche [illegible] [illegible] ha sottoscritto bond in una banca romana può accedere al tribunale romano.

LE TAPPE [illegible]

Dicembre 2001
L'Argentina sospende i pagamenti verso i creditori sovrani: 800 milioni di dollari verso l'Italia

2003
Si riavviano i rapporti tra Argentina e Fmi

Settembre 2003
A Dubai l'Fmi concede all'Argentina [illegible] prestito pari a 13,5 milioni di dollari per un programma triennale di sostegno. L'Italia vota a favore.

Settembre 2003
Sempre a Dubai l'Argentina annuncia unilateralmente un'offerta [illegible] scambio con un taglio sul debito del 90%.

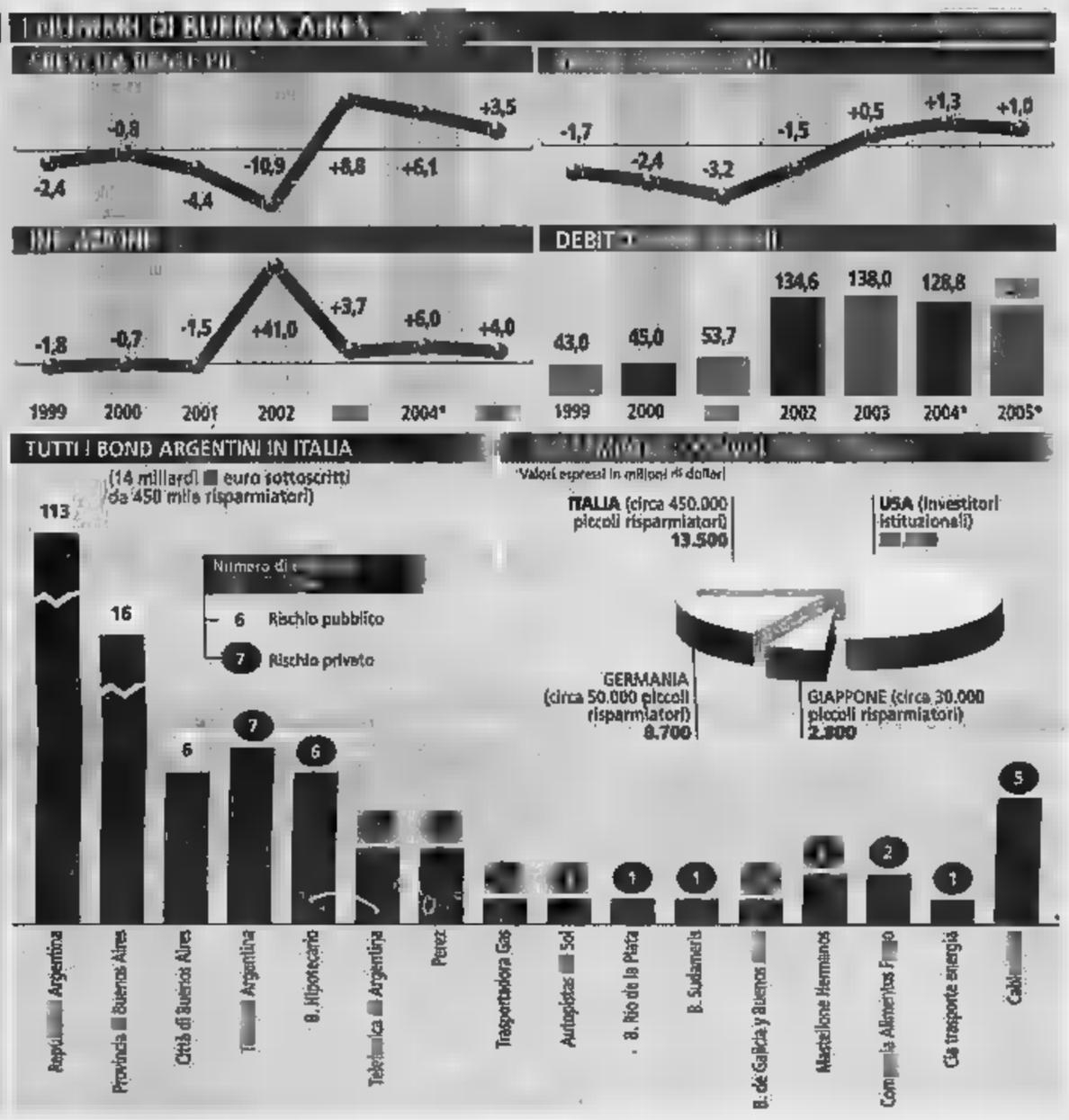
Novembre 2003
Veto dell'Italia sull'Argentina nel Club di Parigi

[illegible] 2004
L'Italia e altri sette Paesi si astengono dalla decisione del Cda dell'Fmi [illegible] approvare un esame del programma argentino

Febbraio 2004
Il G7 di Boca Raton richiama duramente l'Argentina ai suoi impegni

[illegible]
Lettera d'intenti Argentina-Fmi

[illegible]
Fmi [illegible] chiedono all'Argentina [illegible] rispettare gli accordi sul programma. L'Argentina non accetta e il programma viene sospeso



[illegible] SETTEMBRE

L'APPUNTAMENTO è per settembre. E' per allora che anche i circa 45 mila obbligazionisti coinvolti nel crack della Cirio potranno recuperare almeno in parte quanto [illegible] nel [illegible] incappati nel fallimento della società un tempo guidata da Sergio Cragnotti. Fino [illegible] oggi i commissari straordinari della Cirio, vale [illegible] dire Mario Resca, Luigi Farenga e Attilio Zimatore, hanno terminato il piano di riparto che riguarda pressappoco 15 mila obbligazionisti della Cirio [illegible] [illegible] Italia, per cui i primi rimborsi arriveranno, con ogni probabilità alla fine dell'estate. Tempi un po' più lunghi - ma si parla comunque dell'autunno - sono invece previsti [illegible] gli altri creditori. Ricompresse nel piano di riparto per la Cirio Del Monte Italia [illegible] tre emissioni obbligazionarie per [illegible] totale di di 500 milioni [illegible] euro, due targate Cirio Finance Luxembourg e una Del Monte Finance Luxembourg. Giovedì scorso [illegible] stato depositato [illegible] Tribunale civile di Roma [illegible] piano dei commissari ed entro pochi [illegible] il giudice dovrebbe disporne il deposito in cancelleria. Da quel momento, i creditori [illegible] 10 giorni [illegible] tempo per prenderne visione. E, secondo i commissari, molto probabilmente, i primi pagamenti scatteranno, appunto, da settembre.

Nel frattempo anche sul [illegible] Cirio continuano le battaglia legi[illegible] contro le banche che hanno collocato tali strumenti alla clientela. «Quella di Cirio - spiega l'avvocato Giovanni Franchi della Confconsumatori - è stata una truffa analoga a quella Parmalat. Quei bond [illegible] potevano [illegible] venduti ai privati, ma solo agli investitori istituzionali». Anche qui, molta attenzione alla prescrizione in agguato.

«Nel corso di questi [illegible] spesso abbiamo citato a giudizio anche la Consob, per cui il foro competente è appunto quello della capitale. Nonostante ciò è sempre stato riconosciuto [illegible] magistrati il buon operato dell'autorità di vigilanza e, paradossalmente, questo è stato un bene: ha contribuito a rafforzare la tesi di maggior responsabilità della banca».

Per il resto, secondo Castelli la probabilità [illegible] arrivare a un sen[illegible] favorevole [illegible] buone, sempreché [illegible] almeno [illegible] dei due requisiti [illegible] necessari per intentare causa ad un istituto di credito, ovvero la mancata segnalazione del rischio da parte della banca o l'esistenza di un conflitto di [illegible] che abbia portato la banca a vendere i titoli argentini a terzi per trasferirne il rischio».

Chi invece, nonostante le sentenze assolutorie che fin qui l'hanno scagionata dalle responsabilità, gioca la gran parte delle sue carte in una [illegible] contro la Consob è [illegible] Comitato Creditori Argentina. «I documenti d'offer[illegible] dei bond argentini contenevano un'avvertenza ben precisa - spiega l'avvocato Mau[illegible] Sandri, presidente del comit[illegible]ato - e [illegible] che [illegible] destinati [illegible] investitori speculativi e, tra questi, a coloro i quali fossero in condizione di assumersi rischi particolari». Titoli, [illegible] dedicati a una nicchia di investitori esperti. «Invece nel corso degli ultimi anni sono stati oggetto di milioni di operazioni, piazzandosi, per scambi, subito dopo i titoli di Stato italiani. Ciò significa che la Consob non ha [illegible]lato a dovere e per questo, attraverso [illegible] [illegible] collettiva cui prendono parte circa 1.400 risparmiatori, abbiamo chiesto il risarcimento del danno da responsabilità extracontrattuale». L'epilogo è previsto per il febbraio del prossimo anno: toccherà aspettare.

Nel frattempo neppure le altre associazioni di consumatori stanno a guardare. Confconsumatori punta alle [illegible] [illegible] quelle banche che non hanno rispettato la forma scritta per stipulare i contratti di acquisto per i bond», dice l'avvocato Giovannni Franchi. Altroconsumo, invece, oltre a intentare [illegible] «caso per caso», ha sollecitato istituzioni governative e internazionali «perché si adoperino affinché Buenos Aires riapra [illegible] finestra che permetta di aderire al concambio anche a chi in prima battuta aveva deciso di non farlo».

Su chi invece sta ancora considerando le vie legali, [illegible] [illegible] dell'aleatorietà che la [illegible] comporta, pende un'altra spada di D[illegible]. Si tratta della prescrizione che - [illegible] eccezione [illegible] volte [illegible] sancire la nullità dei contratti [illegible] qualora si intraprenda un'azione volta ad interromperla, come spedendo [illegible] semplice raccomandata - bloccherà ogni possibilità di rivalsa contro le banche quando saranno scattati 5 anni dal default, ovvero nel dicembre 2006.

affari nostri

Flottante e altalena in Borsa

Francesco Manacorda

GIU' del 4% un giorno, su del 6% il successivo. Se sulle montagne russe di Piazza Affari finisce, come è accaduto questa settimana, non una piccola azienda ma una società della taglia di RcsMediagroup c'è da attribuire certo [illegible] parte della responsabilità [illegible] tattiche stranianti di uno scalatore come Stefano Ricucci, ma bisogna pure tirare in ballo il flottante così scarso: il terreno migliore su cui fare crescere la volatilità dei titoli e, in ultima istanza, la speculazione.

Una questione antica per la Borsa ma oggi attuale come non mai, quella della scarsità [illegible] flottante, anche alla luce della discussione generale che si sta aprendo sui patti di sindacato, sia per quel che riguarda la loro efficacia nel garantire gli assetti di controllo della società quotata, sia più in generale sull'influenza che hanno sulle dinamiche di mercato.

Prendiamo proprio il [illegible] di Rcs: con un patto che controlla il 58% e può salire fino al 63% e un altro 20% in mano a Ricucci, il flottante è ufficialmente appena un soffio sopra il 20%, dunque sotto la soglia del 25% che Borsa italiana stabilisce come requisito iniziale per l'ammissione sul listino principale. RcsMediagroup è comunque in buona compagnia di altri titoli che fanno parte del Sp/Mib 40. [illegible]on, ad esempio, dopo l'avanzata dell'Edf e l'ingresso delle banche, limita il suo flottante al 22%; Banca Fideuram, controllata dal Sanpaolo-Imi, ha un flottante pari al 28% del capitale. E anche [illegible] altro dei titoli che nelle ultime settimane sta scaldando i listini, ossia Mediobanca, non brilla per liquidità.

Secondo l'indice (wf - che misura il flottante ponderato per la capitalizzazione e [illegible] è uno dei parametri sul quale [illegible] calcola l'Sp/Mib [illegible] - piazzetta Cuccia può vantare un 35% di azioni «in libertà», ma il dato non comprende alcuni pacchetti inferiori [illegible] [illegible] spuntati nelle ultime settimane tra gli immobiliaristi italiani e la finanza francese, per cui è più probabile che il flottante effettivo [illegible] aggiri attorno [illegible] [illegible]. Difficile poi avere una rappresentazione fedele di quanto accade nelle banche popolari come l'Antonveneta, dove a causa del voto capitario il flottante non viene calcolato. Ma se già i dati Consob sulle partecipazioni rilevanti in Antonveneta (quelle superiori [illegible] 2%) segnalano [illegible] il 70% del capitale ha un padrone con nome e cognome, si può presumere che quel che è rimasto sul mercato sia davvero poco.

le lancette del risparmio

Previsioni di Gestnord Fondi

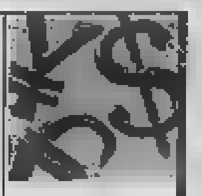
borsa
Da un punto di vista di asset allocation globale siamo moderatamente positivi verso i mercati azionari: l'inflazione sembra sotto controllo ed i bassi rendimenti dell'obbligazionario favoriscono un riposizionamento sulla componente azionaria. Da maggio siamo neutrali tra Europa e America in quanto riteniamo che la fase di sovraperformance dell'Europa possa consolidarsi ma non ampliarsi ulteriormente. Positive le attese maturate nei confronti dell'area asiatica, con particolare riferimento al mercato giapponese.

bond
Alla luce dell'andamento dell'economia [illegible] crediamo che la fase di aumento dei tassi continui con moderazione, sebbene la dinamica inflattiva sia in parte ridimensionata. Si mantiene l'indicazione negativa fornita [illegible] inizio anno. Per il mercato europeo si conferma l'indicazione di moderata negatività, in quanto l'area di rendimento del Bund decennale intorno al 3,10-3,15 sembra essere area di supporto ai rendimenti, anche se il quadro macroeconomico non sembra dare indicazioni negative per i bond (bassa inflazione, bassa crescita economica).

[illegible]
Nonostante il perdurare di condizioni macroeconomiche (doppio deficit, deficit di bilancio e deficit bilancia commerciale) che giustificherebbero una debolezza del dollaro, il mercato ha una posizione meno negativa verso la valuta Usa. La soglia di 1.20 può rappresentare in ottica tattica un'opportunità per incrementare marginalmente le coperture. Rivediamo al ribasso la soglia di consolidamento del dollaro per i prossimi mesi in area 1.20-1.25, confermando che la debolezza temporanea dell'euro è dovuta più a problemi di natura tecnica e politica che fondamentale.

telecom
Il settore telefonico europeo è stato in questi primi sei mesi trascorso dati i tassi di crescita molto bassi della telefonia fissa e della telefonia mobile che, pur con buone possibilità di incremento, ha bisogno [illegible] forti investimenti. Nonostante questi fattori restino, il settore è interessante per [illegible] buone valutazioni sui fondamentali, l'interessante politica di distribuzione dei dividendi e la fase di consolidamento avviata nel settore rendendo interessante qualche società di media capitalizzazione che potrebbe essere oggetto di acquisizione.

risparmio gestito



Fondi più [redacted]

L'industria del risparmio gestito continua a crescere anche in maggio: lo scorso mese il patrimonio è salito di 14,8 miliardi, a quota 982 miliardi e 270 milioni. Lo rende noto Assogestioni, precisando che «nella classifica per tipologia di prodotto gli Oicr aperti occupano ancora il 1° posto, con un patrimonio gestito lordo di 546.786 milioni di euro, pari al 55,7% del totale, e un patrimonio al netto delle duplicazioni degli Oicr di gruppo di 535.874 milioni, pari al 64,5% [redacted] totale». [redacted] 2° posto si confermano le gestioni di prodotti assicurativi con 177.220 milioni di patrimonio lordo (18% del totale) e 134.883 milioni di patrimonio netto (16,2%). Terze classificate le Gpf retail con un lordo di 102.002 milioni (10,4%) e un netto di 20.148 milioni (2,4%). Seguono le Gpm retail con un lordo di 71.872 milioni (7,3%) e un netto di 58.801 milioni (7,1%). Al 5° posto le altre gestioni [redacted] un lordo di 64.938 milioni (6,6%) e un netto di 62.787 milioni (7,6%). Penultime le gestioni di patrimoni previdenziali con un lordo di 13.874 milioni (1,4%) e un netto di 12.324 (1,5%). Chiudono la classifica gli Oicr chiusi con un patrimonio lordo di 5.578 milioni (0,6%) e un netto anch'esso pari a 5.578 milioni (0,7%).

Riprende la corsa al risparmio

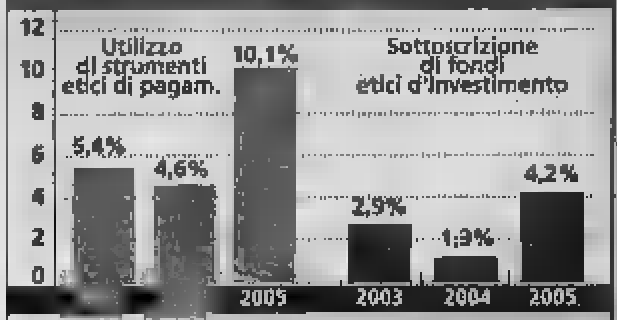
Nella classifica per categoria primi gli obbligazionari, con un patrimonio lordo di 343.226 milioni, pari al 34,9% del totale, e un netto di 311.758 milioni, pari al 37,5% del totale. In 2ª posizione i Bilanciati (lordo 203.177 milioni, 20,7% - netto 158.966 milioni, 19,1%), seguiti dagli azionari (lordo 140.508 milioni, 14,3% - netto 127.844 milioni, 15,4%). Al 4° posto la categoria residuale [redacted] classificata (lordo 142.751 milioni, 14,5% - netto 93.442 milioni, 11,3%), seguita da quella dei monetari (lordo 100.208 milioni, 10,2% - netto 98.449 milioni, 11,9%) e da quella dei flessibili (lordo 35.715 milioni, 3,6% - netto 26.348 milioni, 3,2%). In ultima posizione gli hedge, con un patrimonio lordo [redacted] 16.685 milioni (1,7%) e un netto [redacted] 14.191 milioni (1,7%). Il 75,1% del patrimonio dell'industria è gestito da Sgr, il 18,7% da gestori esteri, il 4,3% da banche, l'1,6% da Sicav o Sicaf e lo 0,6% da Sim.

Bond anti-inflazione

Abn Amro lancia sul mercato (con collocamento dal 4 al 29 luglio) un'obbligazione strutturata a capitale garantito e con rendimento minimo, legata all'andamento del tasso di inflazione e del tasso Swap a 10 anni. Punta dunque a sfruttare il rialzo dei tassi a lungo termine e nel contempo a proteggere il capitale dalla crescita dell'inflazione. «Inflazione Più» ha una durata di 8 anni e prevede il pag[redacted] di una cedola pari al 3% dopo il primo anno. Dal secondo al quarto anno viene riconosciuto un rendimento addizionale con un minimo dell'1%, legato al tasso Swap a 10 anni e al tasso di inflazione. Le cedole variabili così definite consentono di beneficiare di eventuali rialzi sia del tasso d'inflazione sia dei tassi di interesse a lungo termine. Alla scadenza, l'obbligazione garantisce che la somma delle cedole corrisposte sia un valore non inferiore al 9%.

il rendimento

COME SI COMPORTANO GLI ITALIANI



[redacted]

	[redacted]	di euro	1 anno %
PIONEER OBB. EU. CORP. ETICO	Set-03	840,49	4,32
SPAOLO OBB. ETICO INC	Giu-97	412,70	6,93
SANPAOLO AZ. INTERN. ETICO	Giu-97	330,75	5,24
PIONEER GLOB. ETHICAL EQUITY	Giu-00	256,37	7,92
BIPIELLE FONDICRI ETICO ROMA	Lug-96	106,81	3,27
VAL. RESPONSABILI MONETARIO	Feb-03	99,71	2,09
GESTIELLE ETICO OBBIGAZIONARIO	Set-02	92,00	6,13
EUROMOBILIARE GREEN EQ.	Nov-04	89,31	5,40
DUCATO ETICO FIX ACC	Ott-04	50,48	NA
VALORI RESPONS. BILANCIATO	Feb-03	35,51	5,32
VALORI RESPONS. OBBL. MISTO ACC	Feb-03	32,87	4,62
DUCATO ETICO GEO	Giu-01	26,59	3,38
GESTIELLE ETICO BILANCIATO 30	Set-02	26,00	6,72
NEXTRA SR BOND ACC	Mar-03	23,59	5,23
B1 ETHICAL INDEX EURO	Gen-03	17,82	13,75
BNL PER TELETHON ACC	Nov-00	17,46	8,43
SANPAOLO ETICO VENEZIA SEREN.	Dic-03	17,12	4,69
MELLON EUROP. ETH. IND. TRACKER	Gen-02	17,08	13,44
NORDFONDO ETICO OBBL. MISTO	Mar-99	16,81	6,36

la classifica

Azionari Nord America

Nome Fondo	1 mese %	1 anno %	Rating Morningstar
[redacted]			
Reyl (L) Global Funds-North Amer. Eq. USD	7,68	2,64	-
[redacted]			
UBAM-US Equity Value Type	6,32	20,80	*****
[redacted]			
IXIS Oakmark US Value Opportunities	5,29	12,42	*****
[redacted]			
Merrill Lynch IIF US Flexible Equity Fund USD	4,93	12,88	-
[redacted]			
Willerequity North America	4,83	6,91	****
[redacted]			
JPMF US Strategic Value USD Inc	4,69	14,24	****
[redacted]			
Rinascimento North American Equities	4,66	8,55	****
[redacted]			

Dati disponibili al 29 giugno 2005.
Le performance dei fondi sono al lordo dell'imposta sul capital gain.
[redacted]

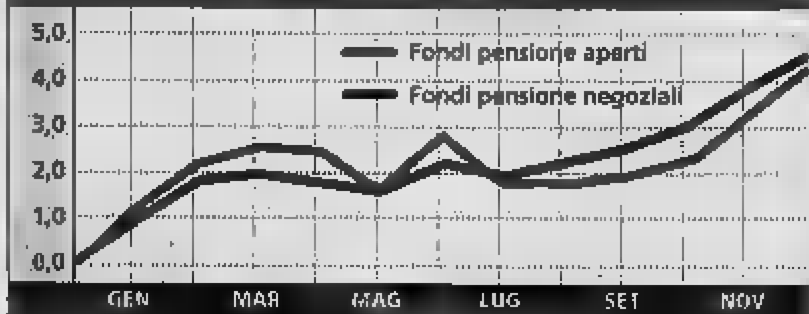
il confronto

[redacted] PENSIONE. [redacted]

	dal '03 al '04 1 anno	dal '02 al '04 2 anni	dal '01 al '04 3 anni	dal '00 al '04 4 anni	dal '99 al '04 5 anni	dal '98 al '04 6 anni
[redacted]	[redacted]	[redacted]	[redacted]	[redacted]	[redacted]	
FONDI PENS. APERTI						
GENERALE	4.3	10.3	-4.2	-9.6	-6.9	15.4
AZIONARI	4.8	13.6	-10.6	-19.6	-18.9	18.4
BILANCIATI	4.2	9.3	-2.9	-6.9	-2.9	16.3
OBBLIGAZIONARI MISTI	4.1	7.3	6.6	8.7	15.8	23.0
OBBLIGAZIONARI PURI	2.8	4.7	9.0	13.6	19.2	19.5
Per memoria						
[redacted] NETTA DEL TFR**	2.5	5.4	8.7	11.8	15.8	19.4

* Rendimenti calcolati come variazione degli indici di capitalizzazione. I rendimenti relativi ai fondi sono rappresentativi della performance media al netto di tutti gli oneri (di gestione e fiscali) gravanti sui fondi.
**Tasso di rivalutazione al netto dell'imposta sostitutiva introdotta a partire dal 1° gennaio 2001

RENDIMENTI MEDI CUMULATI DAL 2003 AL 2004



POSITIVI RISULTATI DEI PRODOTTI ETICI

I fondi del bene [redacted] prova di default

Marco Caprotti

IN America la finanza etica è già arrivata a proporre al mercato gli hedge fund socialmente responsabili. In Italia, per ora, il passo più lungo è stato fatto verso i prodotti previdenziali. «Questo tuttavia - spiega Adele Bianchi, partner di E. Capital Partners, società di consulen[redacted] nell'asset management - dimostra l'interesse [redacted]te del nostro Paese per i prodotti finanziari etici». Anche da noi, infatti, l'investimento etico è ben più di una moda. Lo dimostra una ricer[redacted] di Ethos di Lorien Consulting, società specializzata in servizi integrati per imprese responsabili, da cui emerge ch[redacted] tratta di un fenomeno destinato a durare, che rafforza l'immagine aziendale (45% degli interpellati) e porta un incremento della competitività (20,8%), [redacted]mentando le vendite e fidelizzando la clientela (26,7%) e i dipendenti (31,9%). In particolare, la prima parte [redacted] 2005 è [redacted] caratterizzata anche da un altro fenomeno. Si è infatti registrata tra gli italiani una crescita significativa del consumo socio-responsabile (dal 32,8% al 59,1%) anche nell'utilizzo di prodotti [redacted] servizi etici: le sottoscrizioni di carte di credito che devolvono [redacted] percentuale della commissione a cause benefiche sono passate dal 4,6% del 2004 al 10,1% del 2005, mentre l'acquisto di quote di fondi d'investimento socialmente responsabili è salito dall'1,3% al 4,2%.

Ma come, si definisce [redacted] fondo etico? [redacted] deve avere nel suo portafoglio, innanzitutto, azioni di società che abbiano [redacted] che fare con il tabacco, [redacted] l'energia nucleare, con l'alcol, con le armi e con il gioco d'azzardo. Ma per [redacted] presa in considerazione da un fondo etico un'azienda deve anche avere una buona pratica di corporate governance, chiare regole di trasparenza nei confronti del mercato [redacted] condizioni di lavoro dei dipendenti che, per esempio, non prevedano l'utilizzo [redacted] manodopera minorile.

[redacted] proposta piace anche perché l'esperienza insegna che l'esame etico è servito ai gestori ad evitare il 70% dei default dei titoli dotati di un rating di investment grade di Moody's (secondo un report di Capital Partners). Nel 2004, in Europa, gli [redacted] gestiti [redacted] fondi socialmente responsabili sono cresciuti del 57% rispetto al 2003, arrivando [redacted] miliardi di euro. Il [redacted] delle società [redacted] gestione è salito del 13%, raggiungendo quota [redacted] Regno Unito, Svezia, Francia [redacted] Belgio pesano per il 64,4% sul totale dei fondi di questo settore. In Italia, intanto, gli asset gestiti dai fondi etici sono passati dagli 1,579 miliardi di [redacted] del 2001 ai 2,179 miliardi del 2004.

Nella Penisola, [redacted] oggi, si [redacted] fondi etici. Di questi, sei sono di diritto estero ma sono collocati prevalentemente nel [redacted] Paese. Per quanto riguarda il profilo di rischio dell'investitore, [redacted] n'è un po' per tutti i gusti: 10 sono fondi azionari, otto sono obbligazionari e 14 sono bilanciati.

Le performance migliori so[redacted] dai fondi di diritto estero: negli ultimi 12 mesi Advantage Sicav Sri European Equities ha fatto segnare un +11,33%, mentre Mellon European Ethical Index Tracker ha guadagnato il 13,44%. In fondo alla classifica Aureo Wwf Pianeta Terra con un +1,86%.

Da segnalare, tuttavia, che la maggior parte dei fon[redacted] etici distribuiti in Italia [redacted] ottenuto un risultato positivo. Anche[redacted] l'hedge fund in Italia ancora non si vede, [redacted] assiste comunque a una diversificazione dei prodotti. Una frontiera relativamente nuova è quella della previdenza integrativa. [redacted] nascendo fondi pensione aperti etici - dice Bianchi - ma anche quelli di categoria stanno prendendo in considerazione questo tipo di attività».

[Bloomberg Borsa&Finanza]

Numero

32

FONDI ETICI IN ITALIA SEI SONO DI DIRITTO ESTERO

E' PICCOLO MA CONTIENE 502 SMALL CAPS

Un Etf dedicato alle Pmi europee

Marco Ciatto

L'AUMENTO del greggio non promette nulla di buono per le Borse europee. Ma le small caps, a giudicare dai precedenti, sembrano reggere meglio l'impatto della congiuntura negativa. Dunque questa può essere l'occasione giusta per puntare sulle piccole imprese europee, magari attraverso un Etf, lo StreetTracks Msci Europe Small Cap (codice Isin FR0010149880) agganciato addirittura a [redacted] piccole imprese di tutta Europa. Si tratta di un Etf quotato dall'inizio di giugno a Parigi ma conforme alle direttive comunitarie Ucits III, cioè armonizzato (cioè senza aggravi fiscali per il sottoscrittore italiano) dal costo totale annuo massimo dello 0,50%. L'indice di riferimento, l'Msci Europe Small Cap, come avviene ogni sei mesi, è stato appena rivisto (il 31 maggio [redacted] nella sua composizione. [redacted] costituito da 502 titoli, rappresentativi di 16 Paesi europei, e raggiunge una capitalizzazione totale di 315,8 miliardi [redacted] dollari.

Il Regno Unito è la nazione che, in termini percentuali, ha il maggior peso nell'indice, con il 31,9%, seguita da Francia (8,9%), Svezia (8,2%), Germania (7,9%) e S[redacted] (7,1%). L'Italia (5,4%) è sesta, preceduta dall'Olanda (5,7%) e davanti a Finlandia, Norvegia e Belgio. Da un punto di vista settoriale, il 15% delle aziende appartiene all'industria dei beni primari, [redacted] al comparto immobiliare, il 6,4% ai trasporti e il 5,3% agli energetici e ai servizi. L'indice Msci Europe Small Cap, combinato con l'Msci Europe, permette un'esposizione pressoché totale sul mercato azionario europeo, contando oltre [redacted] migliaio di titoli e una capitalizzazione complessiva di circa 6,5 miliardi di dollari. In questo modo è possibile prendere profitto dall'intera crescita azionaria della regione, sfruttando l'alto potenziale di [redacted] piccole realtà, con la massima diversificazione, settoriale [redacted] geografica. In termini [redacted] rendimento, sia nel breve sia nel medio-lungo periodo, l'Msci Europe Small Cap è risultato l'indice migliore anche dal punto del rischio. Le performance del primo benchmark a [redacted] tre [redacted]si [redacted] da inizio [redacted] sono positive, rispettivamente, per il 7,3%, 6,1% e 9,3%.

[Bloomberg Borsa&Finanza]

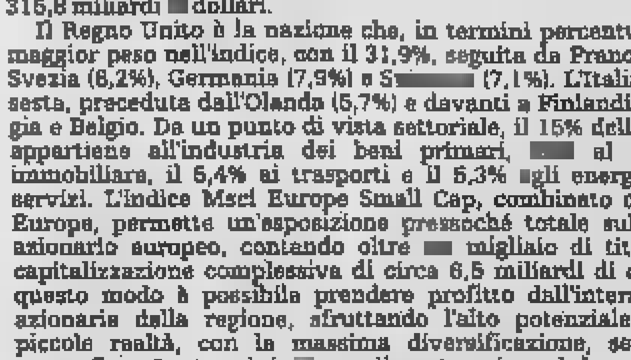
il focus

GLI ETF MSCI EUROPE

	StreetTracks Msci Europe Small Cap	StreetTracks Msci Msci Europe
SOCIETÀ DI GESTIONE	State Street Gl. Adv.	State Street Gl. Adv.
BORSA	Euronext Parigi	Euronext Parigi
INDICE DI RIFERIMENTO	MSCI Eur. Small Cap	MSCI Europe
DATA DI QUOTAZIONE	06/06/2005	19/06/2001 (1/3/05**)
CODICE ISIN	FR0010149880	FR0000001885
COMMISSIONE ANNUA TOT.	0,50%	0,50%
DISTRIBUZIONE DIVIDENDI	reinvestimento	reinvestimento
PREZZO AL 22/06/05	78,85 EUR	103,29 EUR
NAV AL 22/06/2005	77,96 EUR	103,19 EUR
PATRIMONIO AL 22/06/05	5,1 mln EUR	510,8 mln EUR
REND. DA: 01. A., 1M, 3M, 1A, 2A, 3A, 5A	8,3%, 7,2%, 8,1%, 25,6%, 66,7%, 39,7%, 18,4%	7,4%, 4,5%, 5,5%, 13,4%, 31,5%, 8,4%, -20%
VOLAT. ANNUAL. INDICE*	7,5%	9,4%

*Stime di www.ETFcentre.com su dati MSCI, al 21 giugno 2005
**Data di cambio benchmark

LA CORSA DELL'MSCI EUROPE SMALL CAP



PER I PIÙ GIOVANI NECESSARIE LINEE AZIONARIE

Nuova previdenza È ora di scegliere

Anna [redacted]

SARÀ [redacted] scelta importante. Da gennaio i lavoratori italiani avranno sei mesi di tempo per decidere [redacted]ve collocare il proprio Tfr: se conservare [redacted] Tfr [redacted] azienda (quello nuovo, non quello già maturato), oppure se destinarlo ad una forma di previdenza complementare, se puntare quindi [redacted] un fondo negoziale piuttosto che su uno aperto o su un prodotto assicurativo. Il meccanismo scelto [redacted] il silenzio assenso per cui, in caso di silenzio del lavoratore, il Tfr finisce diret[redacted] in un fondo: nell'ordine un negoziale o di categoria, poi quelli aperti con adesione collettiva aziendale o ancora regionale.

Informarsi, dunque, è d'obbligo. Va detto che di qui a dicembre l'esecutivo ha promesso una massiccia campagna di informazione con un obiettivo esplicito: il sottosegretario al Welfare, Alberto Brambilla, [redacted] dichiarato che in «tempi rapidissimi» il governo si attende il 50% di adesioni ai fondi pensione. «E' un progetto ambizioso - ammette lui stesso - visto che [redacted]tri Paesi per raggiungere tale quota ci hanno messo cinquant'anni». Un progetto ancor più ambizioso, considerando le premesse. Nel periodo gennaio-marzo 2005, secondo i dati della Covip, i nuovi iscritti [redacted] fondi pensione [redacted] stati inferiori [redacted] previsioni: l'1% in più i fondi negoziali, l'1,5% per quelli aperti. Per quanto riguarda il 2004, [redacted] pensione negoziali hanno registrato un tasso di crescita delle adesioni del 2% (percentuale che sale al 5% per i fondi aperti). A fine anno, aderivano ai fondi pensione 1,8 milioni di lavoratori, ovvero il 12% della forza lavoro occupata. Pochi, [redacted] considera che nell'ultimo anno, dopo aver pagato la crisi dei mercati azionari del 2000, i fondi pensione hanno fatto meglio del Tfr. Il rendimento dei fondi negoziali è stato del 4,6%, quello dei fondi [redacted] del 4,3%, mentre la rivalutazione del Tfr si è [redacted] al 2,5%. Va detto però che i risultati cambiano a seconda [redacted] data di partenza. Dal 2000 al 2005, infatti, solo un fondo aperto su 4 ha battuto il Tfr. Ma questi calcoli hanno un valore relativo. Un investi[redacted] previdenziale va valutato su [redacted] tempo molto lungo (almeno 10-15 anni) per essere significativo.

In ogni caso, sarà necessario sciogliere un nodo di fondo: la variabile del rischio e il rapporto con la Borsa. I lavoratori, come emerge da una recente indagine dell'Eurisko, privilegiano al [redacted] prote[redacted] dal rischio rispetto [redacted] guadagni; addirittura il 71% è convinto che la previdenza complementare non debba presentare alcun rischio. Ma in questo modo, il pericolo è che il sistema non centrerà l'obiettivo: integrare in maniera sufficiente la pensione pubblica, [redacted] che richiederà investimenti a lungo termine. Il sistema della previdenza integrativa sarà efficace, a detta [redacted]gli esperti, solo se i lavoratori accetteranno un coefficiente di rischio, legato all'età: un lavoratore con un orizzonte di 20 anni di contributi dovrà scegliere una linea di investimento che abbia almeno il 20-30% di investimento azionario. Diverso il caso di un lavoratore a cui mancano 10 anni o meno alla pensione: in tal caso la scelta più corretta sarà concentrata sull'obbligazionario. Di tutto que[redacted] dovrà tener conto al momento della scelta. Oltre che delle agevolazioni fiscali previste dalla legge che prevedono la deduzione da parte del lavoratore o del datore di lavoro fino a 5.164 euro, più lo sconto sulla tassazione visto che l'imposta, com'è noto, è fissata al 15% ma calerà dello 0,30% per ogni anno [redacted] dopo il quindicesimo anno, con uno sconto massimo fino al 9% dopo 35 anni di contributi.

[Bloomberg Borsa&Finanza]

Milioni

1,8

DI LAVORATORI ADERIRANNO AI FONDI PENSIONE ENTRO L'ANNO

7 giorni

Lunedì 4

Roma: Rapporto annuale 2004 dell'Agenzia delle Entrate, ore 15.30, v. Borgo Santo Spirito 2. Con Raffaele Ferrara e Domenico Siniscalco.

Roma: Isae diffonde l'inchiesta mensile tra le imprese industriali italiane, francesi e tedesche.

Mestre-Castellana (VE): tavola rotonda «Competitività e delocalizzazione. Quale futuro?», organizza Uil Veneto, ore 10, v. Ceccherini 21. Con Paolo Pirani, Giorgio Benvenuto, Gianfranco Borghini, Massimo Caputi, Giulio De Capraris, Gianni De Michelis e Ida Vana.

Bruxelles: Eurostat diffonde i dati sui prezzi alla produzione industriale Euro-12 di maggio, ore 11.

Strasburgo: alle 17 il presidente della Bce, Jean Claude Trichet parla al Parlamento europeo.

[redacted]

Roma: l'Istat comunica i dati sul conto trimestrale delle Amministrazioni pubbliche (1° trimestre), ore 10, v. Cesare Balbo 16.

Roma: «L'Italia nell'economia internazionale: rapporto Ice 2004-2005», ore 17, v. Liszt 21. Con Luigi Biggeri, Pier Carlo Padoan, Ignazio Visco.

Roma: convegno organizzato da Safe «Tra costi dell'energia e impegni di riduzione delle emissioni di gas, la valorizzazione energetica dei rifiuti può essere una soluzione sostenibile?», ore 9, Link Campus University of Malta, v. Nomentana 335.

Roma: assemblea Assistal, ore 10,30, Villa di Fiorano, v. Appia Antica 400.

Roma: presentazione del Rapporto annuale del Commercio Estero, ore 17, v. Liszt 21 con Adolfo Urso.

Milano: Capitalia presenta alla comunità finanziaria il Piano Industriale, ore [illegible], Fiera Milano Congressi, l. Domodossola

24 RATE SENZA INTERESSI!

SONY

KLV-37HR3S

TV Color LCD Wega 16:9, 27 pollici, pannello LCD a matrica attiva, audio Hi-Fi stereo 2x10 W RMS, BBE System, disponibile in colore silver e nero.

1.199,00 €

Dal 28 maggio al 10 luglio 2005
"vendo rateo" a interessi zero
(TAN 0% - TAEG 0% - Spese istruttoria pratica 0 per i prodotti Audio, Video e Information Technology Sony (escluso i prodotti PlayStation e telefonini) importo minimo finanziato 250,00 Euro, possibilità di rateizzazione fino a 24 rate mensili, importo rata minimo 20,00 Euro. Per maggiori informazioni sulle condizioni di vendita Sony che vi offrono consulta il volantino disponibile presso i punti vendita Sony che aderiscono all'iniziativa. L'elenco dei dettaglianti è disponibile sul sito www.sony.it. Iniziativa di massima pubblicizzata con mezzi promozionali

SONY INTERESSI 0% TAEG 0% - TAN 0% - SPESE ISTRUTTORIA PRATICA 0

49,95€

AL MESE X 24 MESI SENZA INTERESSI

Sony Wega. **Il tuo cinema. Spettacolare.**

UniEuro CITY

UniEuro

SCORTA VACANZE, CONVENIENZA PER TUTTI!

4 CONFEZIONI 5,60 4,95 EURO

3 BRICK L 1 3,75 2,50 EURO

2 CONF. G 500 5,80 4,00 EURO

3 BOTTIGLIE 4,02 2,50 EURO

3 CONF. G 500 2,40 1,50 EURO

2 BOTT. CL 66 1,80 1,50 EURO

5 BUSTE G 100 2,25 1,50 EURO

5 SCAT. G 85 2,70 2,00 EURO

2 CONF. TRIS G 140 7,48 4,95 EURO

2 SCAT. KG 1 2,68 2,00 EURO

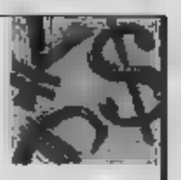
2 FLAC. ML 250 5,40 3,00 EURO

Dal 29 giugno al 12 luglio 2005

famila

Con noi sei in famiglia

• BRANDIZZO - Via Volpiano, 68 ▪ CHIERI - Via Buschetti, 4 • CUMIANA - str. Pinerolo, 42
• CHIVASSO - Strada Torino, 46/A ▪ POIRINO - bivio S.S. Torino - Asti - Alba • RIVALTA - Via I° Maggio, 124 - FIAT
▪ TORINO - Via Carso, 10/A (C.so Trapani - ang. via Monginevro) ▪ TORINO - Via Gaidano, 125/A (Centro Europa - Gerbido)

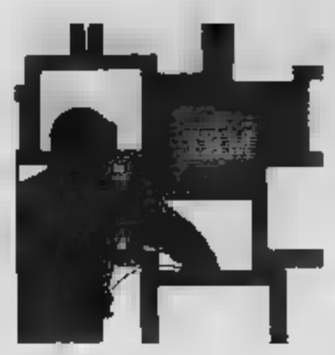


Meno commissioni

Costerà circa il 4,9% in meno agli investitori statunitensi far eseguire ordini di compravendita sul New York Stock Exchange nei prossimi 12 mesi, grazie alla concorrenza che le reti telematiche fanno alle case di brokeraggio, costringendole a ridurre le commissioni. Lo rileva un sondaggio condotto da Greenwich Associates. Le commissioni medie per i cosiddetti scambi d'agenzia - dove una società di brokeraggio fa incontrare ordini d'acquisto con ordini di vendita, piuttosto che ricorrere alle proprie risorse per chiudere le transazioni - ammonteranno a 3,9 centesimi di dollaro nel 2005, a fronte dei 4,1 cent di quest'anno, dice il sondaggio condotto presso 193 operatori.

Ibm sotto indagine

L'Ibm ha reso noto di essere oggetto di un'indagine da parte della Securities and Exchange Commissionec, alimentando così preoccupazioni sui suoi conti. Il timore è che possa aver occultato un calo degli utili, attraverso una nuova contabilità sulle stock option. Ma Ibm ha annunciato che l'indagine sarebbe incita «alcuna violazione di l Tuttavia, per Lloyd Kurtz, gestore presso



La Sec ha aperto un'inchiesta su Ibm

Nelson Capital Management, che fa capo a Wells Fargo&Co., la notizia riaccende il timore che la società abbia utilizzato un annuncio del 5 aprile, in cui evidenziava le stock option tra le voci di costo, per mascherare risultati economici piuttosto deboli. Il 14 aprile, Ibm annunciava un utile inferiore alle attese ed elencava costi che indicavano che in realtà lo scostamento dei risultati rispetto ai pronostici era ben più ampio. «Non abbiamo alcun motivo di ritenere, al momento, che l'accuratezza degli utili annunciati sia in discussione», ha detto Edward Barbini, un portavoce di Ibm. John Nester, un portavoce della Sec, ha voluto fare commenti.

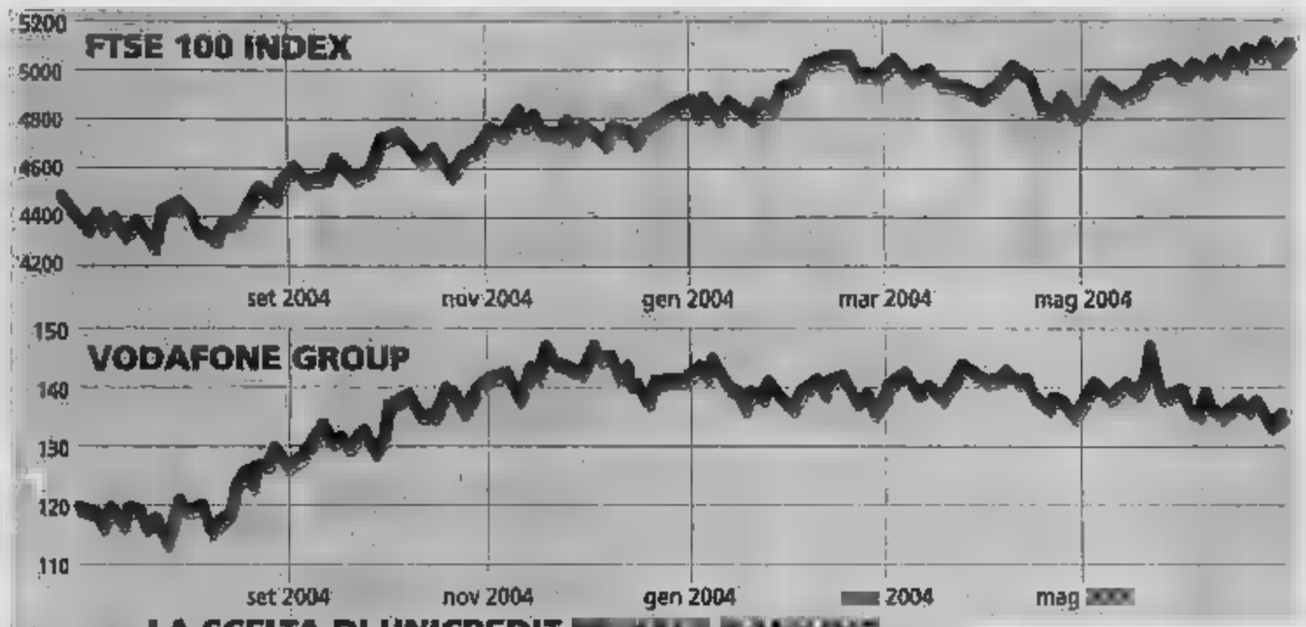
Azioni Usa troppo

Le azioni delle maggiori società Usa sono sopravvalutate perché raccolgono eccessiva attenzione da parte di analisti ed investitori. Il parere è di Doug Sandler, strategista per l'azionario presso Wachovia Securities Inc: «La gente ha già capito di quali società si tratta. Se sceglierete di limitare i vostri investimenti a quell'universo, siete destinati a sottoperformare. Per Sandler, «mega-cap» sono le aziende con valore di mercato superiori a 100 miliardi di dollari. Consiglia agli investitori di acquistare piuttosto azioni di aziende di minori dimensioni che operano negli stessi settori, ad esempio suggerisce di comprare titoli di Wm. Wrigley Co., numero uno al mondo nelle gomme da masticare, piuttosto che Coca-Cola Co., il colosso mondiale delle bibite. L'indice Dow Jones Industrial Average annovera 30 aziende, tra le quali società con valore di mercato superiore a 100 miliardi di dollari. Questo indice perde il 4,6% finora quest'anno, a causa delle perdite registrate da titoli quali Wal-Mart Stores Inc. La flessione supera quella dell'1,8% registrata dall'indice Standard&Poor's 500, che negli ultimi due anni ha registrato una performance migliore di quella del Dow Jones.

NEL BREVE TERMINE BORSA INGLESE IN FASE DI CONSOLIDAMENTO

Azioni e titoli di Stato della Regina per fare buoni affari

Tra le società preferite dai gestori Vodafone, Glaxo, Smithkline e Diageo
Tassi d'interesse, per le emissioni a tre/ventiquattro mesi, più che doppi rispetto all'area euro. Il cambio favorevole è stato una grande opportunità



LA SCELTA DI UNICREDIT

Codice Isin	Titolo	Ced.Lda	Scadenza	Divisa	Prezzo al 29/06	Rend. lordo	Rating S&P's	Imp.em. in mln
SOVRANNAZIONALI								
XS0139599780	BEI	5,00	7 dicembre 2006			4,31	AAA	3000
XS0184057171	BEI	4,50	7 dicembre 2007	GBP	100,40	4,31	AAA	
XS0156020587	BEI	4,50	23 ottobre 2008	GBP	100,60	4,29	AAA	2500
XS0092084705		5,50	7 dicembre 2009	GBP		4,37	AAA	
TITOLI DI								
GB0034040740	UK Gilt	4,50	7 marzo 2007	GBP		4,10	AAA	11.817
GB0031734154	UK Gilt	5,00	7 marzo 2008	GBP	102,30	4,08	AAA	14.613
CORPORATE FINANZIARIO								
XS0156140724	KFW	4,50	7 dicembre 2008	GBP	100,43	4,36	AAA	1350
XS0163924219	General Electric Capital Corp.	4,50	15 dicembre 2008	GBP	100,40	4,36	AAA	500

Nota: si tratta di una scelta di obbligazioni su cui è possibile orientarsi, ricordando che l'investitore dell'area euro è esposto al rischio valutario connesso all'andamento del tasso di cambio. In termini di scadenza riteniamo più logico orientarsi su titoli con vita residua contenuta. La selezione proposta tiene conto della tipologia, della qualità del rating, del livello di liquidità e include obbligazioni sovrannazionali, titoli di Stato e corporate bond del settore finanziario

Fonte: Unicredit Private Banking

forum
Agnese Vigna

RICCARDO LAGORIO SERRA presidente Profilo asset management sgr

JEREMY SMITH gestore Schroder Istitutional Selection Fund Uk Equity

LEONARDO CERVELLI vice direttore Gestnord Fondi sgr

GUARDANDO oltre i confini del nostro mercato, un occhio di riguardo deve essere riservato al mercato azionario inglese. La Borsa inglese è nata più di trecento anni fa in una vecchia caffetteria chiamata «Jonathan's Coffee-homes» al centro di Londra. E oggi il London Stock Exchange è uno dei punti nevralgici della finanza mondiale prima come supporto finanziario dell'impero britannico, poi come centro di quotazione delle più importanti società mondiali. Il Ftse 100 Index è formato da 102 società e raggruppa nomi blasonati che vanno da Roll-Royce a Marks and Spencer a Shell. Ma anche colossi del corporate contemporaneo come Vodafone, Glaxo Smithkline o Tesco. Ben rappresentate le società del settore minerario ed estrattivo con colossi dal calibro di Xstrata, Bhp Billiton e Rio Tinto.

«Tuttavia l'investimento diretto presenta alcune problematiche - spiega **RICCARDO LAGORIO SERRA, presidente di Profilo asset management sgr** - legate essenzialmente ai costi di transazione sia per la variabile cambio che per la "Queen Tax", la tassa della Regina: si applica nella misura dello 0,50 a tutti gli acquisti di titoli quotati sul London Stock Exchange. Non si paga nella vendita dei titoli ma è comunque una componente che disturba anche l'investitore istituzionale abituato a lavorare con costi estremamente limitati. Tra le opportunità, segnaliamo Hsbc Holding, il terzo gruppo bancario mondiale con una forte presenza nell'area asiatica, Cina e India. Vodafone Group, il primo operatore cellulare al mondo con oltre 130 milioni di clienti, bilanci floridi e un'ottima redditività. Glaxo Smithkline, che contende a Roche e Sanofi il primato tra le società farmaceutiche europee per redditività e livello della ricerca e della pipeline di nuovi prodotti. Bhp Billiton, uno dei leader mondiali nella produzione e nello sfruttamento minerario in ogni parte del mondo con forte focalizzazione sull'Australia. Per quanto riguarda invece il mercato obbligazionario l'Inghilterra offre un livello di tassi d'interesse, nell'area tra/ventiquattro mesi, più che doppio rispetto a quello dell'area euro, tenuto conto del rischio di cambio che può essere, in talumi casi come dall'inizio dell'anno, anche una grande opportunità. I rendimenti, per emissioni AAA, si collocano attorno al 4,5% con punte oltre il 5% per emissioni corporate di rating più bassi sempre investment grade».

> La «Queen Tax» si applica nella misura dello 0,50% su tutti gli acquisti di titoli del London Stock Exchange

> Le obbligazioni godranno ancora di buona salute Tra le azioni bene Centrica e Cable and Wireless

Valutazioni attuali interessanti per **JEREMY SMITH, Gestore Schroder ISF UK Equity**. «Negli ultimi anni le società del Regno Unito hanno intrapreso interventi di risanamento del bilancio, riduzione del debito e taglio ai costi, generando utili elevati. Le società che si sono dedicate all'accumulo di liquidità stanno iniziando solo ora a pensare a come spendere i fondi accumulati, elemento che nel prossimo futuro dovrebbe favorire i mercati azionari. Mentre gli investimenti aziendali sono in aumento, la spesa al consumo pare destinata a un ulteriore raffreddamento, in seguito a numerosi rialzi del tasso d'interesse e a causa dei prezzi del combustibile, ancora elevati. Le società che dipendono fortemente dalla domanda al consumo appaiono vulnerabili, pertanto preferiamo le società in grado di trarre vantaggio dagli investimenti aziendali o dalla spesa pubblica. Per quanto riguarda i titoli di Stato del Regno Unito, dopo l'ondata di vendite subita all'inizio di giugno, sono tornati a descrivere una parabola ascendente. A favorire questo andamento è stato il verbale dell'ultima riunione del Monetary Policy Committee (MPC) della Banca d'Inghilterra, dal quale risulta che due membri del comitato hanno votato a favore di un taglio del tasso d'interesse. Attualmente il mercato prevede un'alta probabilità di taglio dei tassi d'interesse ad agosto, e prevede con certezza assoluta un taglio dei tassi entro fine anno seguito da una fase di politica distensiva. Alla luce di quanto detto, il mercato dei titoli di Stato dovrebbe godere di buona salute nei mesi a venire. Per quanto concerne invece il mercato azionari, uno dei titoli che preferiamo è Cable and Wireless. Il nuovo management ha risollevato le sorti aziendali con grande abilità e la società può contare su un solido bilancio e l'attuale valutazione non attribuisce grande valore alle attività del Regno Unito, sebbene il fatturato e gli utili siano in aumento. In base a un'analisi con il metodo sum-of-the-parts, l'azione sembra conveniente. Interessante Centrica, l'unica utility del Regno Unito che vanta cash flow in bilancio, solida posizione di mercato e un marchio forte. La bassa valutazione dell'azione di questa società non riflette il suo potenziale di miglioramento degli scarsi livelli di redditività. Un titolo che ultimamente sembra avere perso la fiducia di molti investitori è Unilever. Tuttavia l'azienda conquisterà una notevole quota di mercato grazie all'adozione di una nuova e brillante strategia, malgrado aspettative non proprio rosee in ogni fronte. Il pessimismo nei confronti della società si riflette in una valutazione bassa rispetto al proprio settore di riferimento. Attualmente prediligiamo inoltre Bp Group Plc, Vodafone Group plc e Associated British Foods».

MANUELA D'ONOFRIO direttore investimenti UniCredit Private Banking

> Privilegiamo l'energetico (Bp) farmaceutico e «beverage» Sottopesiamo invece gli assicurativi e le banche

«Il mercato azionario inglese è inserito all'interno di una tendenza positiva di lungo periodo, sviluppatesi a partire dai minimi del 2000 - spiega **MANUELA D'ONOFRIO, direttore Investimenti UniCredit Private Banking** - . La quotazioni hanno intercettato un primo livello di supporto posto a quota 5120, che rappresenta il 50% della correzione che il mercato ha subito nel periodo compreso tra l'inizio 2000 e la fine del 2002. L'eventuale riconoscimento di tale livello di opposizione prefigurerebbe un possibile arresto della tendenza ascendente delle ultime settimane, con sviluppo di una fisiologica pausa correttiva che incontrerebbe i principali sostegni tra 5000 e 4900 punti. Premesso che nel breve il mercato sembra entrato in una fase di consolidamento, tra i settori che privilegiamo c'è l'energetico (BP), il farmaceutico (Glaxo e Astra Zeneca) e i titoli del settore "beverage" (Diageo e SABMiller, Brewery). Riguardo il settore delle telecom, nonostante l'intensificarsi delle pressioni competitive, riteniamo che sia interessante Vodafone. Siamo invece sottopesati sui financial (assicurativi e banche) per le attese di tassi stabili e in riduzione (i migliori titoli sono Royal Bank of Scotland e Prudential). Per quanto riguarda l'obbligazionario, la curva dei rendimenti dei governativi inglesi più scambiati si presenta con inclinazione negativa (rendimenti a più breve scadenza superiori a quelli a lunga). La scadenze medio lunghe sono dominate dall'attività degli investitori istituzionali, specie dai fondi pensione e presentano rendimenti poco differenziati tra loro. Infine, per quanto riguarda il mercato valutario, la valuta inglese si è verificata la perdita della linea di supporto in corso dai minimi del 2000. Questo ha prodotto un segnale di rafforzamento che, in assenza di persistenza delle quotazioni del cambio sotto 0.68-0.6850, lascia aperta la strada ad un ulteriore apprezzamento verso 0.65 in prima battuta e 0.63 successivamente».

L'andamento della Borsa inglese in questo primo semestre è stato inferiore rispetto alle performance delle altre piazze europee, spiega **LEONARDO CERVELLI, vice direttore Gestnord Fondi sgr**: per l'andamento in controtendenza del settore finanziario (-1% da inizio anno) e soprattutto per quello del retail (-6% da inizio anno), andamenti settoriali a loro volta condizionati dall'aumento dei tassi di interesse effettuati dalla Banca Centrale Inglese nella seconda parte del 2004 che ha inciso sulle vendite e sull'andamento del mercato dei beni immobiliari. I dati economici pubblicati nel corso di questi mesi hanno invece evidenziato un rallentamento della crescita del paese sia nella produzione industriale sia nella produzione manifatturiera, dando forza all'idea che per la seconda parte dell'anno assisteremo al contrario ad una fase di abbassamento dei tassi di interesse. Tali elementi ci portano ad essere per il momento ancora restii a considerare la piazza inglese come una Borsa da privilegiare, dovendo avere prima una ulteriore conferma della tenuta dei consumi per una economia (simile a quella statunitense) che su questi fonda buona parte del Pil. Al contrario la fase di possibile rallentamento monetario dà forza al mercato obbligazionario che ad oggi presenta sui Gilt a due/tre anni rendimenti leggermente superiori al 4% lordo molto appetibili in considerazione dell'attuale rendimento dei titoli di Stato europei che non superano di molto rendimenti del 2%. In questo contesto oltre ad ottenere un buon rendimento cedolare la riduzione dei tassi permette di avere delle plusvalenze sui corsi dei titoli. Maggiore cautela su investimenti a più lunga scadenza visto che già hanno largamente anticipato il movimento di oggi con rendimenti di soli 10/20 centesimi superiori alla parte breve della curva».

> Ok le obbligazioni ma siamo restii sulla Borsa: attendiamo ulteriori conferme sulla tenuta dei consumi

Uk La

Nome Fondo	1 anno %	3 anni %	Rating Morningstar
AXA Rosenberg UK Equity Alpha Fund	18,01	16,43	**
Aviva Funds UK Equity Fund	17,91	25,05	***
Credit Suisse Equity Fund (Lux) UK	17,64	22,29	***
Aberdeen Global UK O Fund	17,23	18,21	***
Schroder UK Equity Inc	16,56	16,80	***
Mellon UK Equity Portfolio EUR	16,09	25,60	****
Credit Suisse IndexMatch on FTSE 100	15,59	18,94	***
Parvest UK Classic	15,24	8,51	*
JPMF UK d Inc	14,96	21,37	***
Merrill Lynch IIF United Kingdom Fund USD	14,86	17,83	***

Dati disponibili al 29 giugno 2005. Le performance dei fondi sono al lordo dell'imposta sul capital gain.

area

Nome Fondo	1 anno %	3 anni %	Rating Morningstar
M&G Corporate Bond Fund EUR	17,16	23,46	*****
JPMF Sterling Bond (GBP) Fund Inc	13,92	20,32	****
Credit Suisse Bond Fund (Lux) GBP Inc	11,49	17,35	***
UBS (Lux) Bond Fund - GBP	11,48	16,63	***
BSI-MultiInvest Gbp Bonds	11,42	19,05	****
Fidelity Funds - Sterling Bond Fund Inc	10,85	18,57	****
UBAM-Yield Curve Sterling Bond Type	10,77	14,06	**
Swisscanto (LU) Bond Invest GBP Inc	10,56	15,59	***
Nordea-1 Sterling Bond Fund	10,14	14,06	**
KB Lux Bond Fund - Pound Sterling	9,86	12,77	*

Dati disponibili al 29 giugno 2005. Le performance dei fondi sono al lordo dell'imposta sul capital gain.

risparmio individuale

BOT PEOPLE

DELLE 6 aste di titoli di Stato della settimana scorsa, 5 hanno visto calare i rendimenti dall'emissione precedente, mentre i Cct a 7 anni sono restati invariati. In complesso, l'appetito degli investitori nelle obbligazioni pubbliche non è comunque venuto meno, [redacted] una richiesta per 33.445 milioni contro i 21.250 milioni offerti e assegnati.

[redacted] A 5 ANNI. Collocati a [redacted] prezzo sopra la pari di 101,51, i bond indicizzati all'inflazione europea, scadenza 15/9/2010 e cedola reale dello 0,95%, danno un rendimento lordo reale dello 0,66%, che segnala un trend di riduzione che non si è mai arrestato dalla prima emissione [redacted] settembre 2003. Allora il rendimento era dell'1,694%, sceso poi all'1,071% nel marzo 2004, [redacted] 0,97% nel gennaio 2005 e allo 0,83% con la trance dell'aprile scorso.

BTP A 3 ANNI. Ha la cedola del 2,50% lordo, ma il prezzo di assegnazione oltre la pari [redacted] abbassato il ritorno al 2,17%, dal 2,30% di fine maggio. Un anno [redacted] lo stesso bond dava il 3,03%, due anni fa il 2,42% e 5 anni fa il 5,25%. Il rendimento attuale reale, tenuto conto dell'inflazione nazionale, [redacted] costi [redacted] delle imposte è negativo.

Titoli di Stato: lo zero coupon [redacted] 24 mesi punta al minimo

BTP A 10 ANNI. Con una cedola del 3,75% e un prezzo di aggiudicazione di 104,15, il Btp con scadenza 1/8/2015 ha perso 21 centesimi di rendimento dal [redacted] prima. Ora è al 3,29%, contro il 3,50% di maggio, il 4,43% di un anno fa, il 3,96% di 2 anni fa e il 5,54% di 5 anni fa.

CTZ A 24 MESI. Lo zero coupon statale, scadenza 30/4/2007, ha sfondato il pavimento del 2% lordo. L'asta ha registrato [redacted] rendimento dell'1,95%, contro il 2,11% di maggio, il 2,58% di un anno fa e il 5,07% [redacted] 5 anni fa. Il livello attuale non è al minimo di sempre: nel giugno 2003 il Ctz diede l'1,88%.

BOT A 6 MESI. Contro i 9.250 milioni offerti, la domanda è stata [redacted] 13.649, facendo del Bot semestrale il titolo più richiesto dai Bot People. Del [redacted] il rendimento semplice lordo è superiore al Ctz biennale e ancora sopra il 2% (2,005%) anche se in calo dal 2,037% di maggio e [redacted] 2,080% d'un anno fa. Nel giugno 2003 il titolo [redacted] l'1,914%, mentre nel giugno 2000 era al 4,53%.

CCT A 7 ANNI. Il titolo indicizzato al Bot semestrali, con una domanda che [redacted] superato il doppio dell'offerta (4068 contro 2000 milioni), ha confermato il 2,13% di maggio. Un anno fa dava il 2,2[illegible], due anni fa il 2,01%, 5 anni fa il 4,75%.

[GLAUCO MAGGI]

OLTRE 40 MILIARDI NELLE TASCHE DEI SOCI

Tra le Opa e i dividendi è la Borsa della cuccagna

Sara Bennewitz

OLTRE [redacted] miliardi [redacted] primo semestre 2005. A tanto [redacted] monta [redacted] cifra travasata nel[redacted] tasche degli azionisti [redacted] società quotate a Piazza Affari attraverso lo stacco dei dividendi e le Opa già [redacted]. Una liquidità che solo in parte è tornata in Borsa grazie alle cinque matricole sbarcate sulla piazza milanese (pari a 1,24 miliardi [redacted] euro), ai 3,1 miliardi provenienti da aumenti di capitale e [redacted] risposta del mercato al collocamento di Enel.

Ma con i rendimenti obbligazionari [redacted] ai minimi storici e il mattone alle stelle Piazza Affari sembra in grado [redacted] attrarre ingenti flussi di denaro. Anche perché nei prossimi mesi [redacted] solo canale delle offerte pubbliche già annunciate (come Antonveneta, Edison e Zignago) si riverserà sul mercato [redacted] altro fiume di denaro, in aggiunta ai 14 miliardi fin qui restituiti agli azionisti attraverso le 12 Opa già concluse. Già con questi [redacted]eri [redacted] sarà ricordato nelle statistiche della Borsa Italiana come un'annata eccezionale seconda solo al 1999, quella dell'opa di Roberto Colaninno su Telecom Italia. «L'alto numero di offerte pubbliche - afferma Marco Opipari, responsabile dell'Ufficio Studi di Rasbank - è possibile grazie al basso livello dei tassi che spinge i gruppi industriali [redacted] controllo, e gli operatori di private equity, a indebitarsi per rilevare i pacchetti di maggioranza o procedere al delisting».

Per Filippo Casagrande, responsabile dell'Area finanza di Banca del Gottardo Italia, la stagione delle offerte pubbliche non è affatto conclusa. «Innanzitutto, alcune small cap quotate a Piazza Affari hanno ancora delle valutazioni interessanti - sostiene Casagrande - e pertanto potrebbero essere oggetto di operazioni di finanza straordinaria. In secondo luogo, [redacted] pubbliche, soprattutto nel settore bancario, hanno evidenziato la maggiore vulnerabilità, rispetto al passato [redacted] sistema italiano». La conferma viene anche dalla calorosa accoglienza riservata alle matricole (con la sola eccezione di Marr) sia in fase [redacted] collocamento sia dopo l'avvio delle negoziazioni sul listino ufficiale. Dall'Ipo di [redacted] fino all'exploit [redacted] Italease, con [redacted] punta di Toro e del collocamento Enel le richieste di titoli [redacted] parte degli investitori, retail e istituzionali [redacted] sul mercato primario hanno ampiamente superato l'offerta come non capitava da cinque anni.

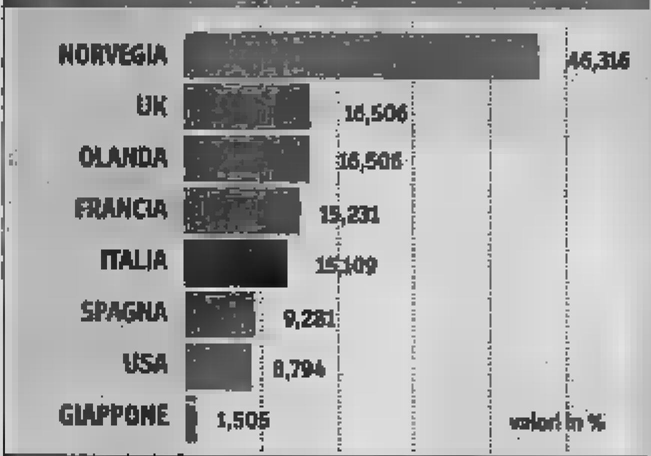
[Bloomberg Borsa&Finanza]

LE OPA IN PIAZZA AFFARI

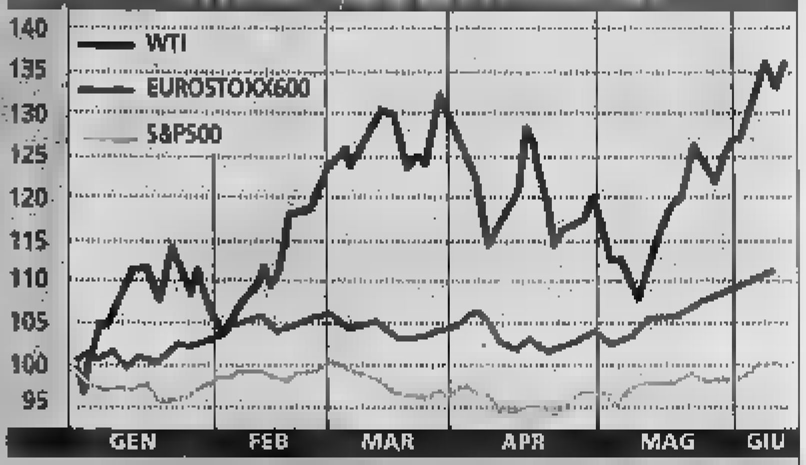
	Numero operazioni	Controvalore in mln di euro
1992	[redacted]	[redacted]
1993	13	1.441
1994	[redacted]	[redacted]
1995	20	2.989
1996	[redacted]	[redacted]
1997	21	1.014
1998	[redacted]	[redacted]
1999	24	55.485
2000	[redacted]	[redacted]
2001	20	5.922
2002	[redacted]	[redacted]
2003	32	16.920
2004	[redacted]	[redacted]
2005	21*	14.115

(*) [redacted] le Opa concluse sono 15, mentre le altre [redacted] in corso o [redacted] solo annunciate

IL PESO [redacted] SULLE BORSE



PETROLIO [redacted]



LO SHOCK DEL GREGGIO [redacted] PIL MONDIALE
[redacted]

Crisi	[redacted] Crisi	Post Crisi	Var %	% del Pil
dal 1973 al 1974	3,2$	11,6$	[redacted]	-2,6%
dal 1978 al 1980	13,3$	36,6$	[redacted]	-3,7%
dal 1989 al 1990	16,9$	28,3$	67%	-0,2%
dal 1999 al 2000	17,6$	28,5$	62%	-0,3%
dal 2001 al 2004	23,6$	39,0$	65%	-0,4%

La tabella parte dal 1973, considerato l'anno della prima grande crisi petrolifera mondiale. Vengono indicati il prezzo al [redacted] prima e dopo i vari shock e la variazione della ricchezza mondiale

IL COMPARTO [redacted] AL MIBTEL

ENI	21,14	14,604	[redacted] Comp-Integrated	13,569
SNAM RETE GAS	4,315	0,409	Gas-Transportation	1,347
SAIPEM	10,9	23,192	Oil-Field Services	0,771
ERG	16,1	83,51	Oil Refining&Market.	0,416
[redacted]	8,735	19,521	Coatings/Paint	0,053
TENARIS*	6,33	[redacted]	Steel-Producers	n.d.

*Il titolo, in base del regolamento di Borsa Italiana, non fa parte dell'indice Mibtel

dentro il listino

Dopo Vicuron, caccia al grande affare

Il grande colpo di [redacted] sulla Vicuron (1,9 miliardi [redacted] dollari, il 77% in più delle quotazioni di Borsa) ha rimesso in fermento le biotecnologie. In Italia (in [redacted] che le speranze trovino conferma (Assobiotec [redacted] di raddoppiare le 70 aziende oggi censite nel giro di pochi anni) la Borsa offre poco. [redacted] negli Usa la performance è negativa da inizio anno. Dal primo gennaio l'iShares Nasdaq Biotechnology Index Fund ha perso [redacted] 10%, il Nasdaq biotechnology index è arretrato del 10,6%. Tra le società: Abgenix (-10%), Biogen (-48%), Cardiome (-22%), Amgen (-4,2%), Stemcells (-4,2%). [redacted] Genentech, grazie [redacted] successo dell'antitumorale Avastin, ha registrato in sei mesi un +48,5%. [redacted] molte delle ultime Ipo hanno ricevuto un'accoglienza fredda: Ev3 dal debutto ha preso l'1,4%; Hemosense ha cancellato l'Ipo per mancanza [redacted] prezzo; Micrus Endovascular è invariata dalla quotazione a 11 dollari. Ma questa compressione al ribasso [redacted] prezzi potrebbe scatenare [redacted] corsa all'acquisto. [redacted] ci vogliono alcune attenzioni. Bisogna innanzitutto distinguere tra quelle che hanno già alcuni farmaci in commercio, e dunque [redacted] creazione degli [redacted] (come Genentech), e quelle che invece sono [redacted] fase di sperimentazione clinica (come Stemcells). [redacted] secondo caso [redacted] rischio [redacted] molto elevato. [redacted] rischioso comprare [redacted] dell'iShares Nasdaq Biotechnology Index Fund», conclude il gestore di Oracle Partners, Larry Feinberg.

[Bloomberg Borsa&Finanza]

PIÙ DEL 15% DI PIAZZA AFFARI DIPENDE ALL'OIL

A qualcuno piace il boom del petrolio

Luca Testoni

MA il caro gre[redacted] è solo [redacted] disgrazia? In Piazza Affari il peso dei titoli legati al petrolio ha superato il 15% del totale (media ponderata tra l'incidenza [redacted] capitalizzazione e quella del flottante). Una quota che pone la Borsa italiana lontana da quella di Oslo, grande Paese petrolifero, [redacted] allo stesso livello dei listini inglese e francese, in termini di sensibilità [redacted] greggio. Ben sopra, invece, a Spagna, Usa e Germania.

A trainare la corsa è Eni, principale società in termini di capitalizzazione, cresciuta di quasi il [redacted] da inizio anno. Ma l'Italia deve molto anche alle oil service e alle raffinerie (Erg). Piazza Affari conta su una delle maggiori [redacted] service europee (Saipem) e su Socotherm. Gli stessi investimenti che, un po' più a monte, riguarderanno Tenaris, colosso italo-argentino della produzione [redacted] tubi d'acciaio. Per il plotone di beneficiate dal petrolio, estendibile a nomi come Interpump (per le pompe idrauliche) o Trevi (per gli impianti di perforazione), i prossimi mesi continuano a sorridere. Salvo sorprese dal lato della crescita. Secondo Morgan Stanley, per avere impatti da shock petrolife[redacted] del passato, il barile dovrebbe arrivare a 85 dollari. Posto che non sembra più una quota così lontana, il petrolio sta accelerando il rallentamento globale. E i nervi cominciano a tendersi: sia Jp Morgan che Csfb consigliano un alleggerimento sull'azionario, e la stessa Morgan Stanley [redacted]ne che «il rischio maggiore nei mercati è che in pochi si attendono significative correzioni».

«È molto probabile - interviene Paolo D'Alfonso, responsabile investimenti di Bim sgr - che si ripeta quanto avvenuto dopo i record [redacted] petrolio di [redacted]. Per l'Italia il rischio è moltiplicato, poiché la spinta speculativa legata alle ultime Opa ha reso il listino a premio rispetto a Francia e [redacted], la prima [redacted] di trimestrali potrebbe rivelare sorprese e avviare ripiegamenti.

[Bloomberg Borsa&Finanza]

7 GIORNI

Martedì 5

Parigi: assemblea generale Medef con elezione del nuovo presidente.

Bruxelles: Eurostat diffonde dati sul commercio al dettaglio di maggio, ore 11.

Mercoledì 6

Roma: incontro tra il ministro delle Attività produttive Scajola e i consumatori sul tema delle tariffe, ore 12.30.

Roma: presentazione «Excelsior 2005», indagine annuale di Unioncamere con ministero del lavoro sul fabbisogno di occupazione, ore 10, p. Sallustio 21. Con Carlo Sangalli e Roberto Maroni.

M. Porzio Catone (ROMA): convegno «Capitalismo e dinamica dell'economia: un confronto sulla crescita dell'Europa», organizzato da Ceis-Tor Vergata, ore 9, v. di Frascati 31. Con premi Nobel Robert Mundell, Mario Monti, Jean Paul Fitoussi, Pier Carlo Padoan, Vincenzo Visco, Roberto Malocchi, Renato Brunetta, Mario [illegible]

7 GIORNI

Mercoledì 6

Roma: «Un anno di Gratta&Vinci», organizzato dal Consorzio Lotterie Nazionali, ore 11,30, l.go Mastroianni 1.

Roma: convegno «Dimensione d'impresa, finanza e competitività», ore 9.30, v. Minghetti 30/A. Con Francesco Bellotti.

Giovedì 7

Roma: giunta Confindustria, ore 10.

Roma: rapporto Banca d'Italia «Gli aggregati di bilancio e le riserve ufficiali» di giugno.

Francoforte: riunione direttivo Bce.

Venerdì 8

Firenze: conferenza a porte chiuse dell'Aspen «L'Occidente e le potenze economiche emergenti: Brasile, Russia, India e Cina», ore 9, p. Ognissanti 1. Con Giulio Tremonti, Lorenzo Bini Smaghi, John Elkann, Pier Carlo Padoan, Roberto Poli.

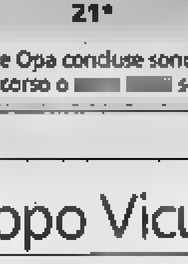
Bologna: convegno «Tutela della privacy e attività della P.A.», organizza Scuola superiore P.A., ore 10.15, v. Testoni 4. Con Francesco Pizzetti.

I nomi e gli affari

INVESTIMENTI E GRANDI MANOVRE NEI PORTI ITALIANI

Valeria Sacchi

DOPO lotte interne che hanno sfiorato la scissione, la Confederazione italiana armatori ha ritrovato l'unità sul nome [redacted] **Nicola Coccia**, cinquantottenne armatore napoletano che si presenterà come candidato unico alla presidenza all'assemblea del 6 luglio. Intanto entrano in fibrillazione i porti, dopo il blocco delle spese di investimento annunciato dal ministro del Tesoro **Siniscalco**. Immediate le reazioni del presidente della commissione Trasporti del Senato **Luigi** [redacted] e del presidente di Assoporti **Tommaso Affinita**, che ha convocato il direttivo preannunciando «misure estreme». Una grana che sorge mentre la commissione di Bruxelles delinea un progetto-quadro sul sistema portuale dell'Unione e novità sono in arrivo nei porti italiani.


Renzo Piano

A Voltri, investito in questi giorni dalle polemiche sul progetto dell'architetto **Renzo Piano**, **Pierre Timmermans**, responsabile europeo della Psa di Singapore (che di fatto controlla il porto di Anversa dove ha appena siglato [redacted] joint-venture [redacted] il gruppo armatoriale di **Gian Luigi Aponte**) ha promesso di rilanciare i suoi investimenti. E anche Trieste sembra decisa a metter mano al fronte del suo porto «franco» con un piano regolatore sul quale si sono accordati il sindaco della città **Roberto Dipiazza** e la presidentessa dell'Autorità portuale **Marina Monassi**. Una folla di imprenditori è pronta a intervenire su quest'area di 600 mila metri quadrati dove, oltre a uffici legati alle attività specifiche e a spazi per la nautica e per un terminal traghetti, ci saranno zone riservate alla ricerca scientifica legata al mare. Il piano, che esclude edifici a uso residenziale, prevede zone riservate ad alberghi e ristoranti e, nel Porto Vecchio, la costruzione della nuova Fiera e di un «parco del mare» sull'esempio di quello di Genova.

Vittorio Mincato, ex amministratore delegato dell'Eni, non è abituato a perder tempo. Nel discorso programmatico in occasione della recente nomina alla presidenza di Assonime, oltre a sollecitare il disegno di legge sul risparmio che «sembra aver perso il senso di urgenza», ha indicato un altro importante obiettivo: la riforma dell'antiquato diritto fallimentare che giace inerte tra veti incrociati. Chissà che non ce la faccia. Il sottosegretario all'Economia **Michele Vietti**, seduto in prima fila, ha preso nota. A Roma, la guerra sulla «svendita» degli immobili dove hanno sede gli enti previdenziali non accenna a spegnersi, nonostante il Tar del Lazio presieduto da **Pasq**[redacted] **De Lise** abbia appena detto sì alla cessione, respingendo il ricorso di **Giovanni Guerisoli**, **Francesco Lotito** e **Guido Abbadessa**, presidenti dei Consigli di Vigilanza di Inail, Inps e Inpdap. Si appelleranno ora al Consiglio di Stato.

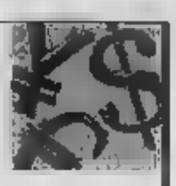
Da qualche tempo, in concomitanza con l'avanzata dei «nuovi immobiliaristi», tutto quello che riguarda il settore immobiliare sembra entrato in «area sospetta». Non è forse un caso se sta saltando la gara per la gestione degli immobili Enasarco, un'operazione dal valore di 3 miliardi di euro nella quale era tra i favoriti proprio Ricucci, in cordata con la Deutsche Bank che in Italia è guidata da **Vincenzo De Bustis**, ex amministratore delegato del Montepaschi cui aveva venduto la Banca del Salento e recentemente multato dalla Consob per la vicenda Banca 21. Non è escluso che la sovraesposizione mediatica di questi giovani signori possa giocare loro qualche scherzo. Basti pensare a quello che sta avvenendo alla Rizzoli dove l'attacco di Ricucci, salito al 20%, ha prodotto un miracolo. Gli azionisti del patto di sindacato presieduto da **Giampiero Pesenti**, da anni in sotterranea polemica, hanno ritrovato l'unità nella difesa del Corrierone.

Giampiero Pesenti

Al timone della Coin, dopo il passaggio al fondo di private equity Pai Partners, arriva dalla De Longhi ([redacted] sarà sostituito da **Fabio De Longhi**) **Stef**[redacted] **Beraldo** che prende il posto di **Fernanda Pelati**, la manager che ha pilotato il gruppo negli ultimi difficili anni. Nel consiglio rinnovato restano i cugini **Piero e Marta Coin** a rappresentare il 30% del capitale. Alla Zucchi, leader della biancheria per la casa, Giordano e **Manlio Zucchi** chiamano per la prima volta un manager esterno: **Franco Todisco**, che assumerà la carica di vicepresidente e amministratore delegato per gestire la ristrutturazione. Lo affiancheranno il presidente Giordano e due amministratori con cariche limitate a specifici settori: **Matteo Zucchi** e **Manlio Alberto Zucchi**. Con un investimento di 70 milioni, un gruppo di fiorentini di buona famiglia rilancerà invece l'azienda agricola di Rimigliano, 550 ettari di terreni agricoli e boschi tra San Vincenzo e Baratti già di **Calisto Tanzi**, acquistata dal fallimento Parmalat all'asta per 23,5 milioni di euro. Del gruppo fanno parte **Piero Antinori**, **Alberto Pecci**, industriale pratese ex presidente di Fondiaria, **Carlo e Gioia Marchi** e l'immobiliarista toscano **Maurizio Berrighi**.

Calisto Tanzi

Dopo parecchi tentativi andati a vuoto - l'ultimo con l'Unipol di **Giovanni Consorte** - sotto la guida del presidente **Fabio Cerchiai** e dell'amministratore delegato **Mass**[redacted] **Naef** la Meliorbanca sembra [redacted] trovato [redacted] chi accasarsi. Se tutto andrà per il verso giusto [redacted] fonderà con Arca Merchant, gestore di fondi controllato da un gruppo di banche popolari.



in Cina

Mts, la società che gestisce il del Belpaese dei titoli di Stato, ha siglato un protocollo di intesa con la Borsa di Shanghai per la creazione di un mercato obbligazionario in Cina. Liquidità, trasparenza ed efficienza saranno parole d'ordine un'operazione che vuole avvicinare due modelli ancora molto distanti tra loro. L'obiettivo dichiarato è quello di «realizzare uno scambio incrociato di conoscenze» che tenga conto delle caratteristiche peculiari del sistema italiano e, insieme, delle differenti esigenze di quello cinese, con lo scopo di creare un mercato elettronico di riferimento nella Repubblica popolare.

il tasso Alitalia

Un nuovo tasso di interesse annuo del 7,5% a decorrere dal 1° agosto 2005 per il «Mengozzi bond». Questa la proposta che sarà presentata all'assemblea straordinaria degli azionisti e degli obbligazionisti di Alitalia. È quanto comunica una nota della società in relazione alla proposta formulata nei giorni scorsi dal consiglio di amministrazione di modificare i termini del prestito obbligazionario «Alitalia 2,9% 2002-2007 convertibile».

Bond Alitalia, sale l'in

Csfb: Germania va

Gli investitori dovrebbero puntare sulle azioni tedesche, che dovrebbero registrare i maggiori rialzi tra i titoli europei. Le azioni delle aziende europee risultano le più sottovalutate e inoltre sono quelle che hanno più da guadagnare in un recup dollaro confronti dell'euro. È quanto affermano gli strategisti dell'azionario di Credit Suisse First Boston in un rapporto da Londra.
«L'azionario tedesco risulta il meno caro, quello con maggiori opportunità di crescita» dice il rapporto, cui ha collaborato gli altri Andrew Garthwaite. Csfb fa capo a Credit Suisse Group, seconda maggiore banca elvetica. Gli strategisti di Csfb, che si sono collocati al secondo posto nel comparto europeo nella classifica di Institutional Investor Magazine quest'anno, consigliano ai gestori di sovrappesare le azioni tedesche rispetto a quanto indicano gli indici di riferimento.
Tra i titoli più sottovalutati risultano Basf AG, colosso mondiale della chimica, che guadagnato il 3,7% nel (la società, ha sede a Ludwigshafen, generato il 22% suo fatturato in Nord America l'anno scorso), e la maggior casa automobilistica europea Volkswagen, che ha visto il proprio titolo salire 14% da inizio anno (nel 2004 il mercato nord-americano il 15% delle sue vendite).
L'indice Dax della Borsa tedesca ha guadagnato il 7,2 per cento quest'anno, sull'ottimismo che il recupero del 12% registrato dal dollaro nei confronti dell'euro il valore delle esportazioni negli . La maggiore economia mondiale assorbe circa il 10% dell'export della Germania. Il dollaro «potrebbe recuperare quota 1,10 contro l'euro fine anno» è il pronostico rapporto Csfb.

AL G8 SCHROEDER CHIEDERA' REGOLE PER GLI HEDGE

CAPITALISMO DI FRONTIERA

Alexander Weber

Di fronte ai grandi del mondo, il cancelliere tedesco Schroeder vuole parlare soltanto di Africa al G8 di questa settimana. La agenda prevede un tema che riguarda i super poveri i super ricchi: vuole che venga regolata pi l'industria de hedge funds, nata per gestire in modo aggressivo le disponibilità finanziarie di individui e istituzioni molto patrimonializzati e propensi al rischio. Una tentazione di regolare gli hedge funds è diffusa anche in altre istituzioni pubbliche, non esclusa la Federal Reserve: l'industria, d'altronde, gestisce circa mille miliardi di dollari e ad ricondotta un'attività pari a due quinti dell'intero volume di transazioni alle Borse di New York e a quella di Londra. Non è difficile prevedere che alla fine di questa settimana si capirà se l'industria finanziaria globale cambierà volto.

Le ragioni dell'interesse Schroeder sono abbastanza note. Una società di hedge funds e un fondo di private equity hanno acquistato due tradizionali imprese tedesche, le hanno caricate di debiti per ripagare il costo dell'acquisizione, ne hanno tratto ogni beneficio finanziario e poi le hanno abbandonate in bancarotte mettendo in grave pericolo il posto di lavoro di una moltitudine di famiglie. Più tardi piccolo hedge fund di Londra, il Children's Invetment Fund, è riuscito a capovolgere il vertice della Deutsche Boerse, proprio quando questa per presentare un'offerta per acquistare la Borsa londinese. Ai tedeschi è sembrato che questo genere di capitalismo andasse ben oltre l'accettabile. Hanno dimenticato i molti benefici avuti da investitori esteri e si lanciati a caccia di quelle che hanno chiamato le locuste del capitalismo.

Il tentativo di regolare gli hedge funds va al cuore del capitalismo e in qualche misura riguarda una antica disputa di teoria che divide perfino gli studiosi liberali della scuola neoclassica da quelli altrettanto liberali della scuola austriaca: bisogna davvero lasciare libera alla decisione di investimento o bisogna calibrare la libertà base all'azione di crea impresa? Gli hedge funds il riflesso del primo approccio: massima libertà ricerca utilità in base all'unico principio dell'analisi razionale e benefici e ciò significa che chi sbaglia paga e il resto dell'umanità non se ne deve curare. Infatti questi fondi sono praticamente non regolati, solo adesso la sorveglianza inglese, Financial Services Authority, cerca di tenerli d'occhio ma ha negato di voler introdurre obblighi burocratici di registrazione. A questi sta invece pensando la Securities and Exchange Commission americana che chiede di formare almeno un registro per i dei fondi. società di rating dei fondi Morningstar, cercando creare un record storico delle performances si scontra con la reticenza dei gestori.

Il problema che dal buon funzionamento dei fondi speculativi dipende ormai una fetta consistente della liquidità che alimenta i mercati di tutto il mondo. Inoltre i fondi diventati anche una fonte importantissima reddito delle banche cui essi operano. Anche se i timori fallimenti con effetto domino concretizzati, in particolare mesi quando li si temeva, una crisi dall'industria degli hedge funds potrebbe avere conseguenze a livello macroeconomico. Poiché inoltre l'attenzione dei regolatori e dei governi si sta concentrando sull'industria in un momento di debolezza, rispetto fulgore del 2002, è possibile che un intervento troppo deciso faccia più danni che benefici. Per questo anche il mondo più sviluppato, quello che dispone di risparmi personali nell'ordine di svariati milioni di guarda al uno sguardo grasso ma preoccupato.

Alexweb_mlt@web.de

TRA I PRODUTTORI DI ARTICOLI SPORTIVI IL MASSIMO SUCCESSO E' PREVISTO PER ADIDAS

Arrivano i mondiali, Borsa nel pallone

Concordi gli analisti: fatturati boom e quotazioni in salita

Sandra Riccio

Il conto alla si è iniziato: mancano 336 giorni calcio d'inizio Mondiali che si giocheranno in Germania. E non soltanto gli appassionati del pallone si stanno preparando al tanto atteso fischio d'inizio, perché anche per gli investitori il Mondiale può rappresentare un'opportunità per festa, indipendentemente dalla squadra che vincerà. Purché si siano posizionati per tempo sui titoli che saliranno proprio grazie alla febbre del pallone.

Per gli esperti della tedesca DZ Bank, il mega evento farà lievitare soprattutto gli incassi dei produttori di articoli sportivi e in particolare quelli case che realizzano articoli direttamente legati al calcio come palloni, scarpe e maglietta. Per gli analisti, il titolo che trionferà ai Mondiali 2006 sarà senza dubbio Adidas. Il produttore articoli sportivi, leader del segmento scarpe per il calcio con una quota di mercato del 35%, ha già beneficiato degli Europei 2004 che gli hanno assicurato un forte incremento delle vendite. Per fare un esempio, soltanto il pallone da calcio «Roteiro» lanciato da Adidas degli Europei 2004 ha venduto oltre sei milioni esemplari. E il successo due anni fa potrebbe ripetersi anche l'anno prossimo. Soprattutto se la casa tedesca riuscirà ad assicurarsi dei nomi famosi per la promozione dei propri prodotti di punta. DZ Bank giudica il titolo Adidas da «acquistare». Dello stesso parere anche gli analisti di Independent Research che fissano il prezzo obiettivo a euro.

E anche gli altri produttori di articoli sportivi risentiranno positivamente della febbre del pallone. Tra questi l'americana Nike, rivale di Adidas nel segmento scarpe da calcio. La società, leader mondiale negli articoli per sport, approfitterà dell'evento mediatico per cercare di rubare quote di per conquistare più clienti si è già la sponsorizzazione della nazionale di calcio brasiliana, la squadra vincitrice dello scorso mondiale. Per gli analisti di Morgan Stanley, nei prossimi il gruppo Usa potrà approfittare del trend di crescita che si sta evidenziando proprio nei paesi dell'America Latina oltre che in Asia e Usa. Per questo Morgan Stanley giudica il titolo da «sovrappesare» con prezzo obiettivo fissato a 110 dollari. E proprio i mercati dell'America Latina insieme ai mercati asiatici nell'ultimo trimestre hanno evidenziato tassi crescita del 14% contro un magro 3% registrato negli Usa e un 4% realizzato in Europa. Positivi anche gli esperti di Bank of America Securities che giudicano il titolo da «acquistare» con un target price a 110 dollari.

Per gli analisti anche altre dello sport tra cui Puma, Lotto, Reebok e Umbro correranno grazie al pallone. Gli effetti del mondiale sull'intero settore si faranno sentire già a partire dalla seconda metà del con incremento delle vendite che raggiungeranno il punto più alto nell'ultimo trimestre del 2005 e primi tre mesi del 2006. Gli incassi saliranno sensibilmente anche nel momento dell'inizio dei Mondiali di calcio.

Ma non soltanto le azioni dei produttori di articoli sportivi crescono con il mondiale. Gli esperti della DZ pronosticano, infatti, crescita delle vendite anche per i televisori e in particolare per le più moderne tv al plasma e per i televisori Lcd che ormai stanno gradualmente sostituendo il vecchio tubo catodico. Tra gli esperti, a beneficiare della crescita saranno anche quelle aziende che producono componenti elettronici per le moderne tv. E gli analisti scommettono sulla svizzera Micronas che fornisce i suoi semiconduttori alle maggiori aziende del segmento come LG Electronics, Philips e Sony. La società Zurigo realizza il 77% del proprio giro d'affari nel segmento tv. Secondo le analisi degli esperti, l'effetto Mondiale si farà sentire soprattutto nel secondo trimestre del 2006 con un'accelerata dei nuovi ordinativi. Anche per Sachs il Mondiale farà crescere il titolo Micronas. Il target price è indicato a 52 franchi svizzeri contro i 49,30 attuali.

E in vista del campionato mondiale di calcio, saliranno anche le società dei media. Il questo segmento ad essere favorito dagli analisti è il titolo della tedesca Premiere. La più grande tv a pagamento in Europa trasmetterà tutte le partite in tempo reale, di cui otto in esclusiva. E, secondo le previsioni degli esperti, grazie al mondiale, nella prima parte del la pay tv riuscirà a portare a casa 100 mila nuovi abbonati (a 14,90 al mese). Per HypoVereinsbank il titolo correrà fino a 36,50 .

Grazie al pallone voleranno Nike, Puma Lotto, Reebok e Umbro un incremento delle vendite già nel 2005 e nei primi mesi del 2006

Si compreranno molte tv, in particolare le moderne televisioni al plasma ed Lcd Gli esperti puntano anche sulle società dei media

I REITS (REAL ESTATE INVESTMENT TRUSTS) VALGONO 300 MILIARDI DI DOLLARI IN IMMOBILI

Wall Street, corsa infinita del mattone

Alla base il basso costo del dollaro e l'economia in ripresa

Giauco Maggi
NEW YORK

Il boom del mattone degli ultimi anni non riguarda solo il gran numero di acquisti diretti di case o uffici e la crescita dei prezzi. In parallelo corrono pure gli investimenti mobiliari legati al business immobiliare, che negli Stati Uniti hanno soprattutto la forma legale dei Reits, e dei fondi o Etf specializzati in Reits. Due esempi di Etf, quotati all'Amex, sono illuminanti e significativi, poiché rappresentano l'andamento di due indici del settore: l'Etf iShares TR Cohen&Strity (sigla Icf), che è neto circa 5 anni fa, ha avuto da allora un incremento positivo dell'80%, contro il -20% dello S&P; l'Etf Street-Tracks Ser TR Wilshire Reit (Rwr) è cresciuto del 70% nei due anni e mezzo dalla nascita, mentre il Dow Jones blue chip è stesso punto di allora.

I Reits (Real Estate Investment Trusts) sono compagnie il cui mercato complessivo vale miliardi di dollari, investiti per un quarto in edifici industriali e per uffici, per un altro quarto in negozi e grandi magazzini, per un 15% in complessi residenziali e per il restante 35% distribuito tra alberghi, ospedali e altri comparti di nicchia. La loro caratteristica principale di godere legislazione fiscale vantaggiosa, che consente di distribuire praticamente l'intero reddito in dividendi agli azionisti senza pagare la tasse sulle corporation. Ciò spinge all'insù il rendimento delle quote, in media stanno rendendo quest'anno oltre il 5% (dato di giugno), quando il titolo di Stato decennale Usa è attorno al 4%.

Gli analisti paragonano i Reits ai bond piuttosto che alle azioni proprio perché la di questi titoli privilegia l'aspetto reddituale alle plusvalenze o minusvalenze delle quotazioni. Negli Anni Novanta la politica della costante distribuzione di un reddito a una sola cifra aveva relegato il prodotto in lista delle preferenze degli investitori, che avevano invece l'attenzione puntata solo sul capital gain delle azioni di crescita (growth), alimentò la bolla del Nasdaq. Il crollo del triennio 2000-2002 rivalutò i Reits, che oltre ad essere oggettivamente parte della classe titoli difensivi, il valore (value), erano la versione di carta del settore immobiliare, favorito in modo duplice dalla politica monetaria della Federal Reserve: grazie ai tagli dei tassi fino all dell'1%, infatti, l'economia si è ripresa dalla recessione, e rate dei mutui diventate molto accessibili.

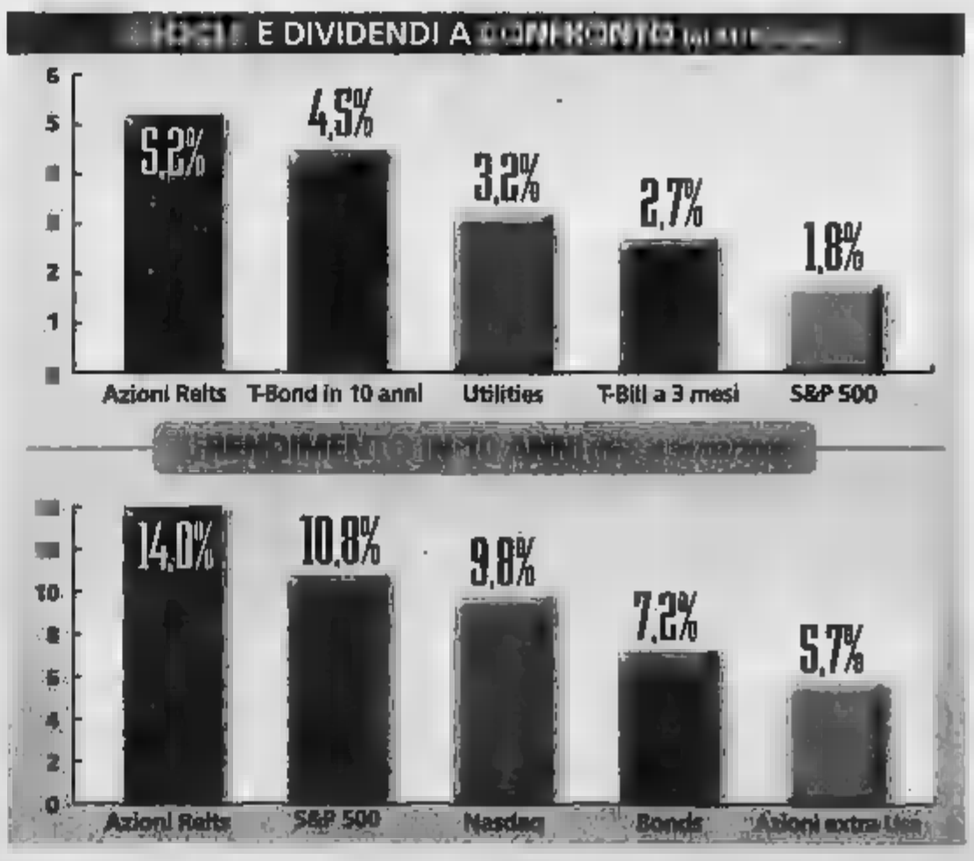
Il concorso dei due fattori ha spinto le imprese a a occupare spazi commerciali famiglie a comprarsi o a cambiare in meglio l'abitazione. Le società del comparto na beneficiato, recuperando pure il ritardo accumulato quando Wall Street correva. L'indice S&P dei Reits ha fatto meglio del ben più noto rappresenta l'intero arco azioni Usa su 10 anni, anni, su 3 anni e su un anno. Anche nel 2005, il ritorno totale (composto dalla variazione di prezzo del titolo dai dividendi) Reits è per ora migliore (il +1,26% contro il -0,95% dello S&P500), anche se nei primi mesi la paura diffusa di un rialzo tassi d'interesse e conseguente scoppio della immobiliare ha raffreddato l'entusiasmo per i Reits.

La legge fiscale dei Reits consente di distribuire l'intero reddito in dividendi senza dover pagare la tassa sulle corporation

Sono paragonati ai bond piuttosto che alle azioni perché privilegiano l'aspetto reddituale al valore delle quotazioni

Secondo gli analisti azionari Standard Poor's (che si dichiarano ancora oggi ottimisti nel breve termine per almeno 4 settori: alberghiero, catene commerciali dettaglio, magazzini e complessi ospedalieri), la spiegazione sta nel fatto che per la grande maggioranza dei Reits il ritorno totale è dato in proporzione prevalente dal reddito dei dividendi, che non può essere negativo. Nel lungo termine, questa condizione rende i Reits volatili del mercato in generale. l'anima reddituale è così importante per chi investe in Reits, la loro solidità finanziaria è decisiva.

Il primo compiuto da S&P su un campione di Reits in un arco di 11 anni, dal primo gennaio 1994 al dicembre dell'anno passato, ha rivelato due cose: la prima è che la grande maggioranza di queste società ha un rating tre B, che sono nella fascia «da investimento» sia pure agli ultimi gradini; la seconda che il cosiddetto «tasso di stabilità» (ossia la possibilità che nei 5 anni successivi il rating resti quello di partenza o migliori) è stato dell'89,2% per i Reits contro l'80,8% dell'intero lotto di società quotate americane con lo stesso rating BBB.



banche e fisco

Giù i tassi [illegible]

Scende dall'8,04% al 7,76 la soglia oltre la quale i tassi sui mutui fissi sono considerati usurari; il tetto massimo per i mutui a tasso variabile è 5,79%%. L'indicazione arriva dalla Banca d'Italia ed è valida dal 1° luglio al 30 settembre 2005 (decreto del ministero dell'Economia e delle Finanze, in [illegible] pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale). Come prevede la legge, per essere definiti usurari i tassi non devono eccedere del 50% i tassi medi rilevati sul mercato da Bankitalia, ora al 5,16% per i mutui a tasso fisso e al 3,86% per quello il variabile.

[illegible], single favoriti

In Italia continua a esistere il paradosso in base al quale le famiglie numerose pagano le bollette della luce più care [illegible] quelle [illegible] single ricchi. La denuncia arriva dal presidente dell'Authority per l'Energia, Alessandro Ortis, che nella sua relazione annuale ha spiegato come il sistema delle agevolazioni alla fascia sociale innescano [illegible] meccanismo «del meno consumi, meno paghi» che, quindi, deve essere rivisto. Attualmente, infatti, una famiglia numerosa che quindi [illegible] molto, paga la luce [illegible] al 42% in [illegible] della media europea, mentre un single benestante che sta poco a casa e quindi ha bassi consumi, paga l'elettricità fino alla metà rispetto agli altri Paesi europei. Il divario, comunque, è in riduzione di 5 punti percentuali rispetto a quello dello scorso anno.

La sede della Banca Popolare di Intra

Boni[illegible]Intra

La [illegible] popolare [illegible] Intra ha lanciato, tramite i servizi [illegible] Banca Imi e Banca Profilo, un nuovo prestito in euro. L'operazione, [illegible] scadenza 7 luglio 2008, ha un importo di 150 milioni di euro, paga [illegible] cedola indicizzato all'euribor semestrale maggiorato di 40 punti base con [illegible] prezzo di emissione alla pari. [illegible] di regolamento fissata per il 7 luglio. L'emittente vanta come rating BBB da parte di Moody's e BBB+ di S&P.

[illegible]ovità da Fortis Bank

Arriva da Fortis Bank «Click'n Trade», la soluzione internet di Fortis Bank per la gestione on-line delle lettere di credito e degli incassi documentari, che offre alle imprese un sistema di monitoraggio efficace dei rischi connessi alle operazioni commerciali in essere [illegible] controparti estere. Click'n Trade permette alle imprese di collegarsi direttamente al sistema di elaborazione di Fortis Bank e di gestire e controllare istantaneamente tutte le fasi delle lettere di credito e degli incassi documentari dall'apertura alla loro chiusura. Il servizio offre reports su misura e l'archivio in tempo reale delle transazioni, garantendo così una serie di importanti vantaggi ed agevolazioni che derivano [illegible] possibilità di consultazione on [illegible] dei dettagli dell'operazione, elaborazione di report ad hoc, gestione di ogni eventuale modifica.

ISTITUTI ALLA RICERCA DI NUOVE VOCI DI SPESA

Allo sportello rincarano servizi e commissioni

I ritocchi vanno ben oltre l'adeguamento Istat
Tassati perfino i prelievi bancomat nei giorni festivi

Gianluigi [illegible] Marchi

UNA volta i direttori marketing delle banche venivano premiati se riuscivano a trovare [illegible] prodotti o servizi, a realizzare efficaci campagne pubblicitarie, ad accrescere la clientela. Oggi sembra invece che ai direttori marketing i riconoscimenti vengano dati se trovano il sistema di addebitare ai clienti nuovi costi, al fine di accrescere la redditività dell'istituto. E' sufficiente scorrere l'elenco delle voci che fanno scattare l'inesorabile addebito sul conto per capire quanto la fantasia sia vivace, con disappunto dei clienti che da anni protestano per i continui aumenti dei costi, derivanti non solo dall'incremento delle singole spese, ma soprattutto dall'applicazione di nuovi balzelli su operazioni in passato offerte gratuitamente.

BANCOMAT
Quando fu istituito, il Bancomat era gratuito. Una carta di servizio per prelevare contante in tutta Italia in qualunque ora e in qualunque giorno, utile al cliente (che poteva [illegible] in tasca» lo sportello per le proprie esigenze) e utile alla banca (che poteva ridurre i costi del personale addetto a operazioni elementari come i prelievi di contanti). Oggi la tessera [illegible] paga (almeno 30 euro) [illegible] una quota annua, così [illegible] si paga ogni prelievo che [illegible] effettuato agli sportelli della propria banca (mediamente 1,5-2 euro ad operazione). E qualche direttore marketing si è spinto oltre, prevedendo un supplemento se il prelie[illegible] è effettuato in una giornata festiva (forse la macchina pretende uno straordinario...). Se poi il prelievo si fa all'estero, la batosta raddoppia: 4 euro [illegible] la tariffa minima, alla faccia dell'Unione Europea [illegible] della valuta unica.

Il conto è cointestato a marito e moglie ed entrambi hanno necessità di prelevare? Benissimo (si fa per dire): la seconda carta costa 15 euro (se la banca è generosa), altrimenti la quota standard (se vuol impinguare al massimo il bilancio).

Perdere la tessera non è frequente, ma se accade la banca gioisce perché, a fronte della denuncia, addebita subito le «spese blocco [illegible] (minimo 5 euro) e, se fa parte [illegible] gruppo delle banche più «fantasiose», addebita analogo importo per «rimmissione carta».

Usate la carta per acquisti con un esborso superiore al saldo? Per la banca [illegible] benissimo, perché vi addebita almeno l'1,20%. Chi pensasse che è poco, faccia attenzione, perché si tratta di [illegible] [illegible] mensile, e il [illegible] effettivo è del 14,4% annuo!

PAGAMENTI
Bollette di luce, gas, acqua e cartelle delle imposte, ricevute d'affitto, rate di mutui: sono tante le operazioni di pagamento nelle quali la banca fa da intermediario. Però, mentre una volta il servizio s'intendeva fatto per conto del creditore (per esempio l'Enel, che pagava una commissione per delegare le operazioni agli sportelli) adesso s'intende fatto anche per conto [illegible] cliente (che così deve sborsare anche lui per spese e commissioni). Un raddoppio di redditività per lo stesso servizio. Pagare [illegible] bolletta [illegible] almeno [illegible] euro; pagare [illegible] cartella esattoriale costa da un minimo di 2 euro ad un massimo di 25 euro. Il [illegible] è che anche per pagare la rata del mutuo (erogato dalla banca stessa) viene sovente addebitata una commissione variabile da 5 a 10 euro! In pratica, la banca incassa commissioni per un servizio che rende a s[illegible]

E se invece si vuole dare ordine di pagare [illegible] [illegible] importo ogni [illegible] (il «bonifico», ad esempio per l'affitto o per versare il Pac in un'altra banca), bisogna rassegnarsi all'addebito [illegible] 2,58 euro.

COMPRAVENDITA TITOLI
Ormai tutti hanno, oltre al conto corrente, [illegible] dossier titoli [illegible] sono custoditi Bot, Cct, azioni [illegible] quote di fondi comuni d'investimento). Il solo fatto di aprire un dossier comporta un costo fisso di 25-50 euro (attenzione: addebito semestrale!) per «diritti di custodia». Le operazioni di compravendita comportano una [illegible]mmissione in proporzione al valore; e fin qui, nulla da eccepire. Qualche riserva si può fare sul fatto che, se [illegible] vuole trasferire un titolo a un'altra banca, occorre pagare salate spese (fino a 250 euro!) quando si sa che da anni non esiste più nulla da «trasferire» poiché i titoli [illegible]no tutti «dematerializzati» e quindi, con un semplice «click» passano da una banca all'altra in un secondo (mentre prima sì che c'erano costi: tirare fuori il titolo dalla cassaforte centrale, scaricarlo dal dossier, spedirlo all'altra banca ecc.).

L'informazione sul deposito titoli costa: ogni invio costa 2,58 euro [illegible] mensile, 10,50 se semestrale o annuale. E se, per qualunque motivo, [illegible] volesse conoscere lo stato del deposito fuori della data «canonica» si deve sopportare un addebito di 15-20 euro. Ma ogni occasione è buona per applicare commissioni: [illegible] aumento di capitale o un'emissione di obbligazio[illegible] convertibili sottoscritte dall'azionista [illegible] 15-20 euro, quale [illegible] sia l'importo dell'operazione (tanto peggio per i piccoli risparmiatori...).

Nel caso di Ops, la commissione è di almeno 25 euro; il raggruppamento di azioni (ricordiamo sempre che sono dematerializzate, quindi per una semplice scrittura contabile) costa 25-30 euro; [illegible] voltura su titoli azionari nominativi caduti in successione costa 40-50 euro; la variazione dell'intestazione del dossier (ad esempio per l'inserimento di un figlio) costa 10-20 [illegible] Per finire, la ciliegina: per ogni accredito [illegible] cedole, la banca non solo si prende 1-2 euro per la fatica, [illegible] anche due giorni lavorativi di valuta. E' vero che con gli interessi sui conti prossimi a zero (molti istituti applicano, con pudore, lo 0,001% per non dire che non danno niente...) il danno è contenuto, ma è il principio a essere contestabile: se c'è una commissione, perché subire anche un differimento di valuta? Non si tratta di una duplicazione di costi?

RICERCHE
Tra le tante voci del listino prezzi applicati, una merita qualche considerazione approfondita. Si tratta delle «ricerche in archivio», che magari non interessano [illegible] stragrande maggioranza dei clienti, ma che, se per caso succedesse [illegible] averne bisogno [illegible] esempio, per produrre documenti in tribunale, o per provare di aver effettuato il pagamento di una multa di cui [illegible] [illegible] smarrito la ricevuta), è bene conoscere. Il costo è pari a 40 euro: attenzione, si tratta di costo orario dell'addetto che cerca il documento.

SPESE A CONFRONTO
PONTE: PATTI CHIARI

BANCHE	ANTONVENETA	BANCA [illegible]	BPU	BANCA SELLA	B. PIEMONTE
CONTO	Systema din. oro	Conto Intesa	Duetto maxi	Conto blu	Valore Top
prelievo Bancomat (1)	2,00	2,50	1,80	0	1,50
prelievo Bancomat (2)	4,00	3%	non disp.	3,87	1,8% (min 3,10)
Blocco carta	0	15,49	15,49	15,49	15,49
Riemissione carta	0	0	10,00	0	0
Pagamento utenze	2,58	2,07	1,80	0	0
Pagamento imposte	0	2,07	1,80	0	1 - 5,16
Pagamento affitti	2,58	6,00	3,87	0	5,00
Bonifici	3,50	4,50	2,32	0	0,35 - 0,80
Trasferimento titoli	10,00	0,35%	max 258,23	15	max 500
Commissione dossier	20,00	0	0	20 - 258,23	0
Compravendita azioni	0,4% (min 13)	0,35%	0,7% (min 18)	0,7% (min 4)	da concordare

(1) ALTRA BANCA (2) BANCA ESTERA MONTE

L'AUMENTO [illegible] COSTI (In euro)

MEDIA DI MERCATO	2004	2005	VAR%
CARNET ASSEGNI	1,00	2,00	100%
STORNO ASSEGNO IMPAGATO	7,75	9,00	16,1%
RICHIAMO [illegible]	18,08	20,00	10,6%
RICERCA ARCHIVIO (COSTO DI 1 ORA)	38,73	40,00	3,3%
ESTINZIONE [illegible] EMESSI ALL'ESTERO	12,91	15,00	16,1%
ASSEGNI PROTESTATI	51,65	65,00	25,8%

DOCUMENTO DI SINTESI

Come far valere le proprie ragioni

[illegible] Si è accennato al fatto che certe voci di [illegible] [illegible] aumentate notevolmente nel [illegible] degli anni. Per non lasciare [illegible] discorso nel vago, le tabelle a fianco indicano (prendendo come esempio alcuni istituti di credito nell'una [illegible] nell'altra, incrementi medi) [illegible] [illegible] lievitate le spese applicate allo sportello: come [illegible] vede a colpo d'occhio, si è ben lontani dal «normale» incremento del costo della vita misurato dall'indice Istat. E, dunque, su questo punto [illegible] lamentele dei clienti sembrano ben fondate, come quando le proteste indicano spese duplicate.
Che cosa devono fare i clienti degli istituti di credito?
[illegible] consiglio principale [illegible] quello di reclamare su ogni voce di spesa, chiedere riduzioni delle condizioni applicate (per fortuna, da qualche tempo le banche [illegible] obbligate ad inviare periodicamente il cosiddetto «Documento di sintesi» che riporta tutte le spese, le commissioni e le date di valuta applicate. Può darsi che su certe commissioni [illegible] si riesca [illegible] spuntare alcunché, ma su altre [illegible] e, comunque, discuterne con il direttore non costa nulla. Per ora. Perché chissà che un giorno, vista [illegible] disinvoltura con cui vengono applicate nuove voci di spesa, non appaia la scritta: «Costo dell'incontro con il direttore, euro 50...».

SI DEVE COMPILARE CON CURA IL BOLLETTINO E PAGARE L'INTERO IMPORTO DOVUTO

Errato versamento dell'Ici, come mettersi in regola

Con il ravvedimento operoso il contribuente può scegliere tra due vie, con differenti sanzioni

Alessio Berardino
Armando Cravino

PUO' mettersi in regola pagando sanzioni ridotte, mediante il ravvedimento operoso, il contribuente sbadato che non ha correttamente eseguito i versamenti Ici, ma solo se interviene prima dell'inizio delle verifiche dell'ufficio comunale. Il dlgs 472/97 [illegible]ppone infatti che il contribuente in di[illegible] [illegible] accorga da solo dell'errore e provveda a sanarlo, entro un certo periodo di tempo, con una riduzione delle sanzioni. La sanzione ordinaria può essere diminuita a 1/8 del minimo, pari al 3,75%, se il [illegible]mento viene eseguito entro 30 giorni dalla scadenza, vale a dire fino al 30 luglio (anzi, quest'anno fino al 1° agosto). La riduzione è 1/5 del minimo, pari al [illegible] di quanto non versato, se il versamento viene eseguito oltre i 30 giorni dalla scadenza, ma entro il termine previsto per presentare la dichiarazione dei redditi dell'anno in cui è stata commessa la violazione. Così, ad esempio, i contribuenti che hanno presentato Unico 2005 in forma cartacea, a banche o poste, potranno sanare gli omessi, o parziali, versamenti relativi al 2005, acconto e saldo, con la sanzione del 6% fino al 31 luglio 2006.

Regole diverse valgono nei Comuni che hanno introdotto l'obbligo della comunicazione Ici in luogo della comune dichiarazione. In questi, ad esempio, il ravvedimento sul mancato versamento dell'acconto Ici 2005 con la percentuale del 6%, sarà possibile fino al 30 giugno 2006, entro cioè un anno dalla scadenza originaria. Il pagamento delle sanzioni ridotte deve essere eseguito contestualmen[illegible] alla regolarizzazione del pagamento dell'imposta o al versamento degli interessi di mora. Tali interessi decorrono dalla data del [illegible]ca[illegible] pagamen[illegible]o, per gli anni 2004 e 2005, devono calcolarsi al tasso legale del 2,5% [illegible] con maturazione giorno per giorno. [illegible] importi vanno arrotondati, per eccesso o difetto, al centesimo più prossimo, seguendo la regola ordinaria. Il versamento avviene tramite il bollettino di pagamento con cui i contribuenti hanno versato la prima rata di acconto per l'Ici 2005. La Circolare 4 del 30/5/2002 del ministero dell'Economia e [illegible] Finanze ha specificato che, in caso di ravvedimento, per la compilazione del bollettino è necessario seguire poche semplici regole: barrare la casella «Ravvedimento», indicare nelle caselle relative agli immobili l'importo corrispondente alla sola imposta non versata e indicare nello spazio relativo alla somma complessiva da versare, nella parte alta del bollettino, il totale dato dall'importo da regolarizzare più la sanzione ridotta più gli interessi dovuti). Similmente il ravvedimento operoso potrà essere effettuato tramite il Mod. F24 in tutti quei Comuni che hanno sottoscritto un'apposita convenzione con l'Agenzia delle Entrate per fare versare l'Ici tramite tale modello (vedere sito www.agenziaentrate.it).

LA COMPILAZIONE DEL BOLLETTINO ICI IN CASO DI RAVVEDIMENTO OPEROSO PER RITARDATO PAGAMENTO

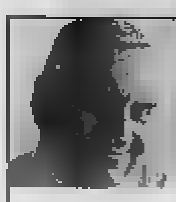
A Deve essere barrata quando si utilizza il bollettino per regolarizzare la propria posizione tributaria, mediante ravvedimento, a causa di omessi o tardivi versamenti dell'imposta

B La sezione va compilata normalmente riportando il numero degli immobili posseduti nel Comune, l'importo dell'eventuale detrazione per abitazione principale e il valore dell'Ici dovuta per terreni ed abitazioni senza applicazione di sanzioni o interessi

C Va indicato il totale dell'importo dovuto comprensivo di sanzioni ed interessi. Ad esempio, se supponiamo di effettuare il pagamento del primo acconto ICI per il 2005 il 29 luglio 2005 (scadenza ordinaria 30 giugno):

- l'ICI dovuta è di euro 211,46 (191,53 + 19,93);
- la sanzione è del 3,75% e quindi di euro 7,93;
- gli interessi su 29 giorni di ritardo sono pari ad euro 0,42 (2,50% *29/365*211,46)

Il totale, quindi, è euro 219,81



LA POSTA DI MAGGI

a cura [redacted] Glauco Maggi
glauco.maggi@lastampa.it

Le lettere vanno spedite alla redazione
[redacted] TUTTOSOLDI in via Marenco 32 - 10126 Torino

lettere

SE [redacted] FONDO PENSIONE C'E' [redacted] CAPITALE DI [redacted] EURO

SONO un pubblico dipendente, e vorrei capire quanto rende oggi un capitale [redacted] 25-30 [redacted] euro depositati su un fondo pensione al mese. Cioè: ogni mese, quanto percepirei, mediamen[redacted], avendo tale somma depositata in un fondo pensione? Ovviamente, [redacted] corrisponde, grosso modo, a quanto avrei se andassi in pensione con 35 anni di contributi come liquidazione, e visto che [redacted] dirmi quanto rende tale somma ai fini pensionistici in un fondo pensione, desidererei che lei mi dicesse qualcosa in proposito. L'idea [redacted] è che la resa sia minima, ma [redacted] mi sbaglio.

G. Losano
Torino

IL rendimento di un fondo pensione, inteso [redacted] «assegno pensionistico mensile», [redacted] il risultato di diversi fattori. Prima di tutto c'è l'entità della contribuzione del dipendente, che varia [redacted] sua volta a seconda del [redacted] di anni [redacted] adesione al fondo e dello stipendio, essendo i versamenti [redacted] percentuale della busta paga (raddoppiata dal contributo datoriale). [redacted] numerosi [redacted] gli anni [redacted] più elevata [redacted] la progressione degli stipendi con l'avanzare della carriera (anche cambiando settori di impiego, e quindi f[redacted]do pensione, si può portare con sé la somma maturata nel fondo, o nei fondi precedenti), più alto sarà [redacted] ritorno a scadenza. Il riferimento ai 25-30 mila euro [redacted] dice poco, quindi, essendo al massimo una proiezione, tanto più arbitraria e ipotetica quanto più lontano [redacted] traguardo dell'età pensionistica. Se invece la somma indicata è intesa dal lettore come un premio unico, allora non siamo nel campo dei fondi pensione, ma in quello delle polizze private di rendita per le quali è possibile un investimento in una volta sola. In un caso e nell'altro, comunque, si è nell'ambito della previdenza complementare che integra, lo dice la parola, [redacted] prestazioni della previdenza di base, obbligatoria, detta del «primo pilastro» (il secondo sono i fondi pensione, il terzo le assicurazioni personali). Tornando alle variabili che incidono sulla resa dei fondi pensione, bisogna distinguere tra i diversi indirizzi d'investimento che li caratterizzano, e [redacted] cui scelta spetta all'iscritto. Esistono fondi pensione monetari, che non corrono il rischio di perdita del capitale ma che non possono promettere nel lungo termine alcuna seria rivalutazione (limitandosi a dare più o meno quanto i Bot (e con scarse speranze di battere almeno l'inflazione). Esistono fondi azionari, più rischiosi e volatili nel breve e nel medio termine, [redacted] che potenzialmente possono offrire ritorni superiori, anche significativamente, sul lungo-lunghissimo periodo. Ed esistono fondi bilanciati, metà azioni e [redacted] bond, che riducono i rischi di perdere e di guadagnare [redacted] questo proposito l'esperienza di Fonchim, il primo fondo pensione - è dedicato al settore dei chimici - ad essere stato autorizzato, ci dice che nei 6 anni il comparto azionario e quello bilanciato stanno superando il rendimento del Tfr). Sui risultati, [redacted] al trend basilare dei mercati, [redacted] poi la capacità dei diversi gestori a far fruttare [redacted] patrimonio e [redacted] livello commissionale, che è inferiore nei fondi pensione chiusi rispetto a quelli aperti offerti da banche, sgr e assicurazioni. Che nessuno sappia dire, noi [redacted]si, quanto renderà un [redacted] pensione a [redacted] carriera [redacted] quindi inevitabile. Le prime valutazioni attendibili, e comunque sul passato e mai sul futuro, si avranno quando i fondi pensione avranno almeno 20-30 anni [redacted] vita. Oggi è importante che i lavoratori privati (i cui fondi pensione sono in uno stadio più avanzato) e pubblici (ancora al palo tranne il settore scuola che è appena partito) prendano sul serio l'opportunità di aderire, approfondendo [redacted] prima battuta la conoscenza [redacted] strumento, delle sue caratteristiche, dei suoi vantaggi indubbi, e [redacted] [redacted]oi rischi.

SPESE [redacted] MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER [redacted]

OCCORRE ristrutturare l'ascensore in un condominio [redacted] piani, dove [redacted] tetto [redacted] stenditoio condominiale. [redacted] rifatte le parti meccaniche [redacted] elettriche. Esistendo [redacted] una [redacted] millesimale relativa alla proprietà che una relativa ai piani, come si divide la spesa?

Eugenio Solaroli
Faenza

SUI criteri di suddivisione delle spese di manutenzione straordinaria c'è ancora dibattito. Salvo il caso che il regolamento contrattuale stabilisca diversamente, l'interpretazione più corrente, in quanto comproprietari dell'impianto, è che pagano tutti, anche i condomini del pian terreno, in ragione dei millesimi di comproprietà, perché pure loro beneficiano dell'incremento di valore dello stabile derivante dall'ascensore. Ma c'è chi sostiene l'ipotesi opposta, richiamandosi a sentenze della Cassazione, per esempio la n. 2833/99 che sottolinea come l'articolo 1124 del Codice civile parla non solo di «manutenzione» ma anche di «ricostruzione» delle scale e, per analogia, dell'ascensore. Viceversa, sembra esservi maggior sicurezza [redacted] fatto che le [redacted] (spesso ingenti) per l'adeguamento alle [redacted] di sicurezza vadano suddivise in base ai millesimi [redacted] proprietà. Gli interventi, infatti, attengono alla proprietà dell'impianto. [redacted] sono causati «dall'intensità dell'uso, dalla vetustà o da guasti accidentali» e quindi, [redacted] si tratta di opere di manutenzione vera e propria, come ha ribadito il Tribunale di Taranto (sentenza 23/5/96). Sulla [redacted] linea sono stati il Tribunale di Roma, (sentenza 29/9/94, n. 859), di Bologna (2/5/95, n. 685) e di Parma (29/9/94, n. 859).

CAUSE [redacted] CONTROCAUSE NEL CONDOMINIO

UN condomino ha impugnato una delibera di autorizzazione per la nomina di un legale ai fini di promuovere una causa di opposizione a un'altra causa intentata al condominio. L'amministratore ha convinto [redacted] assemblea la maggioranza dei partecipanti dell'obbligatorietà di resistere nella lite, senza invece offrire l'opportunità alternativa di ritirare la delibera. [redacted] parte mia ho dissentito da questa scelta, nei modi previsti dalla legge. Il comportamento dell'amministratore è stato scorretto? [redacted] sì, come evitare in futuro che ciò si ripeta?

Rosalba Gagliano
(e-mail)

E' probabile che la lettrice faccia confusione [redacted] l'impugnazione di una delibera di promozione di una lite passiva, e il diritto o meno di un condomino a chiamarsi fuori da una causa promossa o subita dal condominio. L'impugnazione della delibera potreb[redacted] per esempio, perché l'assemblea non è stata convocata regolarmente, o la decisione [redacted] è [redacted] assunta [redacted] le giuste maggioranze (entro 30 giorni da quando il condomino ne ha avuto notizia). C[redacted] parrebbe che sia. Comunque, i condomini in assemblea hanno sia il diritto di promuovere una lite che quello di decidere [redacted] resistervi o meno, [redacted] almeno metà dei millesimi [redacted] la maggioranza degli intervenuti. Ciascuno dei partecipanti ha il diritto di chiamarsi fuori da una causa [redacted] in piedi o subita dal condominio ma, secondo [redacted] orientamento prevalente, non è possibile dissentire [redacted] una lite volta verso terzi, una volta che sia stata deliberata in assemblea, bensì solo da una interna al condominio. Il dissenziente ha tempo 30 giorni per dichiararlo, dalla data in cui ha avuto conoscenza della delibera.

[redacted] POSSONO RISCATTARE LE VECCHIE BORSE DI STUDIO

NATA l'8 luglio 1951, subito [redacted]po la laurea [redacted] scienze [redacted] conseguita nel luglio '74, ho lavorato per un anno fruendo di una borsa di studio in un istituto di ricerche biomediche. Per il periodo non mi sono stati versati i contributi. Vorrei sapere se è possibile riscattare il periodo ai fini pensionistici, tenendo conto che all'epoca mi è stata consegnata [redacted] semplice dichiarazione di frequenza.

Siglinda Benedetto
Torino

MI spiace, la risposta è nega[redacted]. Non esiste nella nostra legislazione la possibilità [redacted] riscattare i periodi [redacted] attività con borsa di studio, [redacted] trattandosi di un vero e proprio rapporto di lavoro. Solo da gennaio '99 la legislazione [redacted] cambiata e ha ammesso per la prima volta l'obbligatorietà della contribuzione per le «borse di studio per la frequenza ai corsi di dottorato di ricerca»; contributi che sono versati come co.co.co.

IL CALCOLO DELLA [redacted] PER L'EX [redacted]

MIA moglie è [redacted] il 23 maggio 1952. Da giugno '69 a luglio '82 ha lavorato in ditta privata, contribuzione Inps. Da settembre '82 ad oggi è dipendente pubblica Inpdap. Quando potrà andare in pensione?

Giovanni Gorgerino
(e-mail)

SUPPONENDO che il periodo Inps [redacted] ricongiunto con quello Inpdap sua moglie ha due possibilità.
A) Deve attendere 57 anni di età (maggio 2009) per avere la pensione da gennaio 2010. In questa ipotesi deve però optare per il calcolo della pensione in forma contributiva e perciò per una rendi[redacted] più bassa rispetto a quella calcolata con il sistema retributivo.
B) In alternativa deve versare 40 anni di contributi, evento che potrà raggiungere in luglio 2009, per avere la pensione con una finestra successiva che al momento [redacted] so precisare perché nella legge di riforma è scritto che saranno presi provvedimenti speciali per le finestre di chi ha 40 anni di contributi (senza questi provvedimenti [redacted] finestra dovrebbe essere quella [redacted] luglio 2010). In questo secondo [redacted] la pensione verrà calcolata con l'attuale e preferibile sistema retributivo.

VALGONO [redacted] DEI LAVORATORI AUTONOMI

NATA il 30 dicembre 1950, lavoratrice dipendente dal 15 maggio '70 al 24 dicembre '93 con alcune [redacted] interruzioni; lavoratrice autonoma (commerciante) dal febbraio '95 a tutt'oggi, maturerò i 35 anni di contributi a maggio 2007. Ho fatto domanda di contribuzione volontaria nel '83 (senza mai versare) [redacted] grazie a questo dovrei poter andare in pensione con il retributivo e con le vecchie regole a 58 anni. Se torno lavoratrice dipendente [redacted] gennaio 2007 posso andarci a 57? Se interrompo l'attività a dicembre 2006 e verso i contributi volontari ci vado a 57 o 58?

Alessandra Arnosti
Vinovo (TO)

SEMPRE a 58, qualunque sia la soluzione escogitata. La pensione, infatti, terrà conto di tutti i contributi versati ma sarà presa in carico, per legge, dalla gestione commercianti. E quindi dovrà rispettare le regole del lavoro autonomo, anche se gli ultimi mesi di contribuzione tornassero [redacted] essere quelli dei dipendenti.

Hanno collaborato:
[redacted] REZZONICO, presidente Confappi
MAURO SALVI

il quesito

Un plico per disdette e convocazioni

Contravvenendo a orientamenti generalizzati che mirano ad attribuire sempre maggiore rilevanza alla buona fede processuale e alla diligenza nei rapporti economici, anche [redacted] carico [redacted] chi [redacted] è obbligato a fornire [redacted] prova delle proprie pretese, la sentenza della Cassazione n.10021 del 12/5/2005 ha stabilito che la consegna della busta della raccomandata [redacted] destinatario [redacted] assolve l'onere della prova circa il contenuto di questa [redacted] potendo, il contenitore, riportare documenti di altra natura o persino risultare vuoto o il messaggio essere andato [redacted] per colpa delle poste. E' di lampante evidenza [redacted] questo nuovo indirizzo giurisprudenziale si collochi in posizione [redacted] assoluto rilievo in relazione alle locazioni (soprattutto per quanto concerne le disdette) e al condominio (convocazioni, comunicazioni di verbali), dal momento che il mittente dovrà rigorosamente dimostrare il contenuto [redacted] busta recapitata. A questo punto, qualora si voglia evitare la procedura [redacted] notifica (adempimento costoso, oltreché poco comodo) sarà necessario inviare un plico raccomandato (vale a [redacted] un foglio [redacted] busta), per cui il destinatario dovrà, comunque, esibire il foglio [redacted] (debitamente timbrato dalle Poste), anziché la busta vuota.

La decisione [redacted] potrà [redacted] effetto retroattivo nei procedimenti già instaurati, poiché l'obiezione [redacted] destinatario, trattandosi [redacted] eccezione in senso stretto, deve essere proposta nelle prime difese.

[p. gatto - presidente nazionale Alac]

Autostrada Albenga Garessio Ceva S.p.A.
Corso Nizza, n. 38, 12100 Cuneo (CN) - Italia
telefono 0171 57233; fax 0171 693275
AVVISO [redacted] RETTIFICA
Con riferimento al bando di gara relativo alla licitazione privata avente ad oggetto la redazione dello studio di fattibilità relativo alla tratta autostradale "Albenga Garessio Ceva", pubblicato sul foglio delle inserzioni n. 130 della G.U.R.I. del 7 giugno 2005 SI COMUNICA CHE il punto 12, recante "Condizioni minime di carattere economico e tecnico necessarie per la partecipazione" è rettificato come segue: "ai sensi dell'art. 63, comma 1, lett. b) del d.P.R. n. 554/99, sono ammessi a presentare domanda di partecipazione i concorrenti che hanno svolto, negli ultimi 10 anni antecedenti la data di pubblicazione del bando, incarichi di progettazione relativi a lavori appartenenti alla classe VI, categoria b) ed alla IX, categoria a) e c) (ex art. 14, l. n. 143/49 e s.m.i.). L'importo globale di tali lavori non deve essere inferiore a 2.700 milioni di Euro." Il termine per la ricezione delle domande di partecipazione decorrerà dalla data di pubblicazione del presente avviso sulla G.U.R.I. [redacted]
[redacted]
IL PRESIDENTE Dott. Luigi Sappa

CONSORZIO DI BONIFICA DELLA SARDEGNA MERIDIONALE
Via Dante, 254 - 09128 Cagliari
Tel 070 40391 fax 4095340
Avviso di avvenuto appalto
[illegible]
Il Commissario Straordinario

BANDO DI GARA A PROCEDURA APERTA - ESTRATTO
1. Stazione appaltante: Fondazione del Teatro Stabile di Torino - Via Rossini n. 8/12, 10123 Torino, tel. 0039 011.[redacted] fax 0039 011.5169410
2. Procedura di gara: Procedura aperta per la fornitura, il trasporto e la posa in opera di sistema di amplificazione e monitoraggio audio presso il Teatro Astra di Via Rosolino Pilo, Torino. Ammontare presunto corrispettivo: Euro 170.000,00 oneri fiscali e previdenziali esclusi. Appalto a corpo.
3. Documentazione: il bando di gara integrale e la documentazione complementare, comprendente "Disciplinare di gara", "Schema di contratto", e "Specifiche Tecniche" della fornitura potranno essere ritirati dall'interessato presso Studio Ruggiero, Via Principe Amedeo 11/E - Torino, tel. +39 011.8129585, fax n. +39 011.8602570 - previo pagamento dei costi di riproduzione.
4. Termine ultimo ricevimento offerte: le offerte dovranno pervenire all'indirizzo indicato al punto 1. entro le ore 12,00 del giorno 25/7/2005, pena l'esclusione, secondo forme e modalità indicate nel "Disciplinare di gara".
5. Apertura offerte: ore 17,00 del 26/7/2005 c/o indirizzo indicato al punto 1.
6. Il bando di gara integrale è stato inviato alla GURI il 23/6/2005.
7. Responsabile del procedimento: Arch. Claudio Cantele
Il Presidente - Agostino Re Rebaudengo

[redacted] DI GARA A PROCEDURA APERTA - ESTRATTO
1. Stazione appaltante: Fondazione del Teatro Stabile di Torino - Via Rossini n. 8/12, 10123 Torino, tel. 0039 011.5169427, fax 0039 011.5169410.
2. Procedura di gara: Procedura aperta per la fornitura, il trasporto e la posa in opera per la movimentazione manuale (scorrimento longitudinale) di macchine per il sollevamento scenico e catena, macchine di sollevamento motorizzate a catena, motocontroller di gestione motorizzazioni, - presso il Teatro Astra di Via Rosolino Pilo, Torino. Ammontare presunto corrispettivo: Euro 185.000,00 oneri fiscali e previdenziali esclusi. Appalto a corpo.
3. Documentazione: il bando di gara integrale e la documentazione complementare, comprendente "Disciplinare di gara", "Schema di contratto", e "Specifiche Tecniche" della fornitura potranno essere [redacted] dall'interessato presso Studio Ruggiero, Via Principe Amedeo 11/E - Torino, tel. +39 011.8129585; fax n. +39 011.8602570 - previo pagamento dei costi di riproduzione.
4. Termine ultimo ricevimento offerte: le offerte dovranno pervenire all'indirizzo indicato al punto 1. entro le ore 12,00 del giorno 25/7/2005, pena l'esclusione, secondo forme e modalità indicate nel "Disciplinare di gara".
5. Apertura offerte: ore 21 del 26/7/2005 c/o indirizzo indicato al punto 1.
6. Il bando di gara integrale è stato inviato alla GURI il 23/6/2005.
7. Responsabile del procedimento: Arch. Claudio Cantele
Il Presidente - Agostino Re Rebaudengo

BANDO DI GARA A PROCEDURA APERTA - ESTRATTO
1. [redacted] Fondazione del Teatro Stabile di Torino - Via Rossini n. 8/12, 10123 Torino, tel. [redacted] 0039 011.5169410.
2. Procedura di gara: Procedura aperta per la fornitura, il trasporto e la posa in opera di sistema di dimmer a cassetti, sistema computerizzato, sistema trasmissione dati ethernet per la gestione dei segnali dmx 512, presso il Teatro Astra di Via Rosolino Pilo, Torino. Ammontare presunto corrispettivo: Euro 160.000,00 oneri fiscali e previdenziali esclusi. Appalto a corpo.
3. Documentazione: il bando di gara integrale e la documentazione complementare, comprendente "Disciplinare di gara", "Schema di contratto", e "Specifiche Tecniche" della fornitura potranno essere ritirati dall'interessato presso Studio Ruggiero, Via Principe Amedeo 11/E - Torino, tel. +39 011.8129585; fax n. +39 011.8602570 - previo pagamento dei costi di riproduzione.
4. Termine ultimo ricevimento offerte: le offerte dovranno pervenire all'indirizzo indicato al punto 1. [redacted] 12,00 del giorno 25/7/2005, pena l'esclusione, secondo forme e modalità indicate nel "Disciplinare di gara".
5. Apertura offerte: ore 13,00 del 26/7/2005 c/o indirizzo indicato al punto 1.
6. Il bando di gara integrale è stato inviato alla GURI il 23/6/2005.
7. Responsabile del procedimento: Arch. Claudio Cantele
Il Presidente - Agostino Re Rebaudengo

BANDO DI GARA A PROCEDURA APERTA - ESTRATTO
1. Stazione appaltante: Fondazione del Teatro S[redacted] di T[redacted] - Via Rossini n. 8/12, 10123 Torino, tel. 0039 011.5169427, fax 0039 011.5169410.
2. Procedura di gara: Procedura aperta per la fornitura, il trasporto e la posa in opera di rocchetti graticcia, di sistema di supporto a balcone e di altri mezzi presso il Teatro Astra di Via Rosolino Pilo, Torino. Ammontare presunto corrispettivo: Euro 180.000,00 oneri fiscali e previdenziali esclusi. Appalto a corpo.
3. Documentazione: il bando di gara integrale e la documentazione complementare, comprendente "Disciplinare di gara", "Schema di contratto", e "Specifiche Tecniche" della fornitura potranno essere ritirati dall'interessato presso Studio Ruggiero, Via Principe Amedeo 11/E - Torino, tel. +39 011.8129585; fax n. +39 011.8602570 - previo pagamento dei costi di riproduzione.
4. Termine ultimo ricevimento offerte: le offerte dovranno pervenire all'indirizzo indicato al punto 1. entro le ore 12,00 del giorno 25/7/2005, pena l'esclusione, secondo forme e modalità indicate nel "Disciplinare di gara".
5. Apertura offerte: ore 9,00 del 26/7/2005 c/o indirizzo indicato al punto 1.
6. Il bando di gara integrale è stato inviato alla GURI il 23/6/2005.
7. Responsabile del procedimento: Arch. Claudio Cantele
Il Presidente - Agostino Re Rebaudengo

BANDO DI GARA [redacted] PROCEDURA [redacted] - ESTRATTO
1. Stazione appaltante: Fondazione del Teatro Stabile di Torino - Via Rossini n. 8/12, 10123 Torino, tel. 0039 011.5169427, fax 0039 011.5169410.
2. Procedura di gara: Procedura aperta per la fornitura, il trasporto e la posa in opera del sipario, delle quinte, dei soffitti, dei fondali - tutto in velluto - presso il Teatro Astra di Via Rosolino Pilo, Torino. Ammontare presunto corrispettivo: Euro 90.000,00 oneri [redacted] e previdenziali esclusi. Appalto a corpo.
3. Documentazione: il bando di gara integrale e la documentazione complementare, comprendente "Disciplinare di gara", "Schema di contratto", e "Specifiche Tecniche" della fornitura potranno essere ritirati dall'interessato presso Studio Ruggiero, Via Principe Amedeo 11/E - Torino, tel. +39 011.8129585, fax n. +39 011.8602570 - previo pagamento dei costi di riproduzione.
4. Termine ultimo ricevimento offerte: le offerte dovranno pervenire all'indirizzo indicato al punto 1. entro le ore 12,00 del giorno 25/7/2005, pena l'esclusione, secondo forme e modalità indicate nel "Disciplinare di gara".
5. Apertura offerte: ore 10,00 del 26/7/2005 c/o indirizzo indicato al punto 1.
6. Il bando di gara integrale è stato inviato alla GURI il 23/6/2005.
7. Responsabile del procedimento: Arch. Claudio [redacted]
Il Presidente - Agostino Re Rebaudengo

BANDO DI GARA A PROCEDURA APERTA - ESTRATTO
1. Stazione appaltante: Fondazione del Teatro Stabile di Torino - Via Rossini n. 8/12, 10123 Torino, tel. 0039 011.5169427, fax 0039 011.5169410
2. Procedura di gara: Procedura aperta per la fornitura, il trasporto di corpi illuminanti di tecnologia teatrale presso il Teatro Astra di Via Rosolino Pilo, Torino. Ammontare presunto corrispettivo: Euro 140.000,00 oneri fiscali e previdenziali esclusi. Appalto a corpo.
3. Documentazione: il bando di gara integrale e la documentazione complementare, comprendente "Disciplinare di gara", "Schema di contratto", e "Specifiche Tecniche" della fornitura potranno essere ritirati dall'interessato presso Studio Ruggiero, Via Principe Amedeo 11/E - Torino, tel. +39 011.8129585, fax n. +39 011.8602570 - previo pagamento dei costi di riproduzione.
4. Termine ultimo ricevimento offerte: le offerte dovranno pervenire all'indirizzo indicato al punto 1. entro le ore 12,00 del giorno 25/7/2005, pena l'esclusione, secondo forme e modalità indicate nel "Disciplinare di gara".
5. Apertura offerte: ore 11,00 del 26/7/2005 c/o indirizzo indicato al punto 1.
6. Il bando di gara integrale è stato inviato alla GURI il 23/6/2005.
7. Responsabile del procedimento: Arch. Claudio Cantele
Il Presidente - Agostino Re Rebaudengo

BANDO D[redacted] A PROCEDURA APERTA - ESTRATTO
1. Stazione appaltante: Fondazione del Teatro Stabile di Torino - Via [redacted] 10123 Torino, tel. 0039 011.5169427, fax 0039 011.5169410
2. Procedura di gara: Procedura aperta ex art. 9, comma 1, lett. a) D.Lgs. 358/92 e s.m.i. per la fornitura, il trasporto, e la posa in opera di una tribuna, di un palco ed elementi modulari e sedute per platea presso il Teatro Astra di Via Rosolino Pilo, Torino. Ammontare presunto corrispettivo: Euro 318.000,00 oneri fiscali e previdenziali esclusi. Appalto a corpo.
3. Documentazione: il bando di gara integrale e la documentazione complementare, comprendente "Disciplinare di gara", "Schema di contratto", e "Specifiche Tecniche" della fornitura potranno essere ritirati dall'interessato presso Studio Ruggiero, Via Principe Amedeo 11/E - Torino, tel. +39 011.8129585, fax n. +39 011.8602570 - previo pagamento dei costi di riproduzione.
4. Termine ultimo ricevimento offerte: le offerte dovranno pervenire all'indirizzo indicato al punto 1. entro le ore 12,00 del giorno 29/8/2005, pena l'esclusione, secondo forme e modalità indicate nel "Disciplinare di gara".
5. Apertura offerte: ore 10,00 del 30/8/2005 c/o indirizzo indicato al punto 1.
6. Il bando di gara integrale è stato inviato e ricevuto dall'U.P.U.C.E. in data 23/6/2005 e inviato alla GURI il 23/6/2005.
7. Responsabile del procedimento: Arch. Claudio Cantele
Il Presidente - Agostino [redacted] Rebaudengo

BANDO DI GARA A PROCEDURA APERTA - ESTRATTO
1. Stazione appaltante: Fondazione del Teatro Stabile di Torino - [redacted] 12, 10123 Torino, tel. 0039 011.5169427, fax 0039 011.5169410.
2. Procedura di gara: Procedura aperta per la fornitura, il trasporto e la posa in opera di sistema audiovisivo, ripresa diretta e archiviazione - presso il Teatro Astra di Via Rosolino Pilo, Torino. Ammontare presunto corrispettivo: Euro 80.000,00 oneri fiscali e previdenziali esclusi. Appalto a corpo.
3. Documentazione: il bando di gara integrale e la documentazione complementare, comprendente "Disciplinare di gara", "Schema di contratto", e "Specifiche Tecniche" della fornitura potranno essere ritirati dall'interessato presso Studio Ruggiero, Via Principe Amedeo 11/E - Torino, tel. +39 011.8129585, fax n. +39 011.8602570 - previo pagamento dei costi di riproduzione.
4. Termine ultimo ricevimento offerte: le offerte dovranno pervenire all'indirizzo indicato al punto 1. entro le ore 12,00 del giorno 25/7/2005, pena l'esclusione, secondo forme e modalità indicate nel "Disciplinare di gara".
5. Apertura offerte: ore 15,00 del 26/7/2005 c/o indirizzo indicato al punto 1.
6. Il bando di gara integrale è stato inviato alla GURI il 23/6/2005.
7. Responsabile del procedimento: Arch. Claudio Cantele
Il Presidente - Agostino Re Rebaudengo

COSTA AZZURRA
Adiacente Montecarlo
Società **vende** [redacted] immobile ALBERGO fronte mare di recente costruzione 44 camere con materiali nobili lussuosamente arredate.
Il complesso è dotato di elevato standard di confort e di climatizzazione individuale, sauna e docce ad idromassaggio.
Occupazione camere 80% [redacted]
Fatturato elevato.
Scrivere a:
Cuneo Aziende
P.za Europa, 8 - 12100 Cuneo

A 15 mn dal [illegible]

Gli Avvisi Legali de LA STAMPA
[redacted] puoi trovare anche su internet
Consulta [redacted] sito: ***www.lastampa.it/legali/***

NOTIZIE dalle AZIENDE

Eritemi solari, scottature? La soluzione è Afomed Amica, di A.F.O.M. [redacted]

Quando d'estate ci si espone al sole in maniera eccessiva [redacted] dovute precauzioni, il sole si trasforma [redacted] la pelle in un vero e proprio nemico. Vi è, infatti, un'ampia gamma di disturbi legati a una ipersensibilità cutanea o a una non corretta esposizione solare, come eritemi e scottature.
La linea Afomed Amica di A.F.O.M. Medical comprende tre prodotti, naturali al 100%, per il trattamento degli eritemi solari, delle scottature e degli arro[redacted] in genere: lo Spray, l'Emulsione e il Gel. Tutti e tre i prodotti contengono Aloe Vera, Mimosa Tenuiflora Calendula Officinalis, piante medicinali note e apprezzate da tempo nel trattamento degli eritemi solari e delle scottature. L'azione sinergica di questi tre principi attivi naturali e concentrati svolge cinque azioni: cicatrizzante (Mimosa e Calendula), batteriostatica (Aloe e Mimosa), ristrutturante dell'epitelio (Aloe e Mimosa), lenitiva del dolore (Aloe e Calendula), idratante e rinfrescante (Aloe e Calendula).
[redacted] Solo Spray è il prodotto ideale anche per scottature [redacted] eritemi solari estesi in quanto, non necessitando di massaggio per essere assorbito, elimina il fastidio e il dolore che si prova al contatto della [redacted] con la pelle infiammata.
Inoltre, [redacted] assorbe subito, non unge, [redacted] sulla [redacted] profumo gradevolissimo e delicato e le conferisce [redacted] aspetto levigato.
Afomed Amica [redacted] Emulsione ha una delicatissima formulazione fluida e una spiccata [redacted] idratante che la rendono particolarmente indicata per pelli secche e sensibili e per scottature ed eritemi solari, anche estesi. Inoltre, essendo [redacted] fluida, è ideale per i bambini. Infine, si [redacted] subito, [redacted] e ha [redacted] profumo fresco e delicato.
Afomed Amica [redacted] Gel è il gel lenitivo, indicato per tutti i tipi [redacted]. Grazie all'efficacia dei suoi principi attivi naturali e alla sua fresca e delicata formulazione in gel, è l'antiscottatura adatto a tutta la famiglia ed è ideale per scottature dovute a un'incauta esposizione a fonti di calore: ferro [redacted] stiro, forno, [redacted] e olio bollente etc. Inoltre, può essere utilizzato anche per scottature ed eritemi solari circoscritti. Si tratta, in pratica, di un vero e proprio prodotto jolly per tutti i tipi di scottature, da quelle domestiche [redacted] a quelle solari, da tenere sempre in casa, tutto l'anno.
Infine, questo gel fresco e purissimo, privo di profumo, si assorbe subito, [redacted] ungere.
I prodotti della linea Afomed Amica [redacted] A.F.O.M. Medical, [redacted] più antica [redacted] ceutica d'Italia, sono in vendita in [redacted]

Daikin Air Conditioning Italy S.p.A. La nuova [redacted] D

L'ultimo nato in casa Daikin, per quanto riguarda i prodotti residenziali, è lo split a parete della serie D, che ha come plus principale un elevato risparmio energetico. [redacted], possiede la funzione "Econo" che, attivata, consente di ridurre il consumo energetico di circa il 30% già in fase di avvio. È utile, in particolare, quando si utilizzano contemporaneamente altri elettrodomestici, dispositivi elettrici o più condizionatori.
Inoltre, un sensore di movimento posto sull'unità interna rileva la presenza di persone in ambiente. Se il locale climatizzato rimane vuoto per più di 20 minuti, l'apparecchio passa in modalità risparmio (funzione "Logico-Daikin").
La nuova serie D funziona con refrigerante R-410A e presenta una gamma di 6 modelli (sia solo raffreddamento che a pompa di calore) in 3 grandezze con capacità da 2,0 a 3,4 kW in raffreddamento e da 2,7 a 4,0 kW in riscaldamento. I valori di COP, certamente elevati, sono 3,25 (in raffreddamento) e 4,12 (in riscaldamento).
Il pannello frontale presenta un [redacted] design in due versioni: [redacted] e "Silver" (con fascia in "argento").
L'unità interna è dotata di un filtro purificatore d'aria fotocatalitico, in titanio rivestito di apatite, in grado di rimuovere le particelle di polvere, decomporre gli odori e disattivare batteri e virus, assicurando un'emissione costante di aria pulita.
Studi recenti hanno confermato la capacità del filtro di rimuovere batteri ed enterotossine e di neutralizzare i virus. La combinazione di titanio ed apatite garantisce un potere assorbente 2,5 volte superiore rispetto all'ossido di titanio, largamente impiegato nei purificatori d'aria.
La funzione "Comfort" consente una migliore distribuzione del flusso dell'aria ed evita la formazione di fastidiose correnti. In modalità raffreddamento, l'angolo del deflettore ruota orizzontalmente per impedire che venga soffiata aria fredda direttamente sulle persone. Al contrario, in modalità riscaldamento ruota verticalmente verso il basso per dirigere l'aria calda verso gli strati inferiori del locale.
Daikin Air Conditioning Italy S.p.A. - 20097 S. Donato Milanese (MI) - Tel. 02.51619.1 Fax 02.51619.222 - Web-site www.daikin.it

UNIONFIDI

UNIONE INDUSTRIALE TORINO

Uomini, Imprese, Territorio

Incubatore Imprese Innovative Politecnico Torino

www.ui.torino.it

FONDIRIGENTI

Cultura manageriale e competenze trasversali

Skillab

Gabriele Pajno nuovo a.d. di Skillab

Le trasformazioni che stanno caratterizzando negli ultimi anni il nostro sistema economico hanno conseguenze crescenti sul piano organizzativo, delle risorse umane, e professionali. Lo sforzo per comprendere come gestire le sollecitazioni provenienti dal mercato, ambiente sempre più mutevole e complesso, i cui riferimenti distintivi attingono alla cultura industriale tradizionale, è la sfida che oggi Skillab - centro di valorizzazione delle risorse umane del sistema imprenditoriale torinese - ha voluto cogliere utilizzando i finanziamenti che Fondirigenti mette a disposizione di tutte le imprese, grandi o piccole. Le aziende sono oggi chiamate ad affrontare uno scenario che cambia profondamente per l'impatto di due fenomeni, non nuovi, ma che presentano nuove dimensioni: il progresso della tecnologia e la globalizzazione. La compressione dei tempi e degli spazi, l'accresciuta mobilità, la rapidità dell' innovazione tecnologica, la dinamica organizzativa richiedono, a chi è chiamato a decidere in azienda, una cultura nuova, aperta, moderna, capace non solo di reagire ma anche di trasformare questi fattori in elementi positivi dai quali trarre un vantaggio competitivo. E' quanto si è realizzato con Fondirigenti, fondo paritetico che vede coinvolti Federmanager - il Sindacato dei dirigenti d'azienda – ed il sistema confindustriale, rappresentato, a livello locale, dall'Unione Industriale di Torino. Tale fondo si alimenta attraverso il contributo volontario, da parte delle imprese, dello 0,30% della massa salariale, in precedenza versato all'INPS, e che ha consentito il reperimento di risorse finanziarie finalizzate alla formazione dei dirigenti. La realizzazione del progetto è stata affidata con successo a Skillab. L'esperienza ha consentito di mettere insieme risorse, per soddisfare fabbisogni formativi rilevati direttamente all'interno del management delle imprese associate. All'iniziativa hanno aderito 110 imprese; sono stati coinvolti 694 dirigenti, per oltre 10.000 ore frequentate di formazione, attraverso 91 corsi ed un'attività formativa erogata di 1.368 ore. Sono questi i numeri derivanti dai piani formativi sperimentali denominati FORMANAGER e MANAGER-FACTORY, con i quali si è offerta alla dirigenza delle imprese locali un'attività didattica volta ad:

- *aggiornare ed arricchire le conoscenze tecnico-professionali dei manager;*
- *favorire l'adeguamento dei modelli cognitivi e la capacità di apprendere ed agire razionalmente in situazioni di stress e di turbolenza ambientali*
- *focalizzarsi sulle competenze di comunicazione e relazione, nel sistema aziendale e nel rapporto con l'ambiente esterno.*

I partecipanti, che spesso si sono iscritti a più di un seminario tra quelli proposti, hanno dimostrato di privilegiare le azioni orientate a sviluppare competenze trasversali come lo sviluppo degli skill professionali e delle abilità personali, qualità tipiche del ruolo manageriale, con riferimento, in specie, alla gestione delle risorse e al lavoro in team. Il profilo che emerge dall'analisi dei dati relativi agli iscritti è quello di un laureato, in prevalenza in ingegneria, di 44 anni, con 12 anni di anzianità aziendale, impegnato nella fabbricazione gestione e sviluppo prodotto. Il profilo delle aziende vede una prevalenza di grandi e medie imprese, anche con presenze multinazionali, appartenenti al settore metalmeccanico; segno di una volontà e di una capacità di riscatto del nostro sistema industriale.

Alternanza scuola lavoro: A. Dominici, Direttore MIUR Torino, premia il preside dell'ITI Avogadro, G. Ratazzi, alla "Festa dell'informatica" (28 Giugno 2005)

REACH

Regolamento per le sostanze pericolose

REACH è l'abbreviazione che diverrà presto familiare per tutti gli addetti ai lavori che maneggiano, a qualsiasi titolo, sostanze e preparati chimici. Si tratta di un acronimo che sta per "*Registration, Evaluation, Authorisation of Chemicals*", cioè "Registrazione, Valutazione, Autorizzazione delle sostanze chimiche", ovvero i cardini operativi della proposta di Regolamento (CE) che verosimilmente entro il 2007 andrà a sostituire o inglobare più di 40 direttive e regolamenti attualmente esistenti, che disciplinano il mondo delle sostanze e dei preparati.

Questa proposta è attualmente all'esame del Parlamento Europeo e del Consiglio, ma i suoi contorni sono ormai sufficientemente delineati: vi saranno numerosi elementi di novità, come ad esempio la circolazione di informazioni che dovranno integrare le schede di sicurezza, e che interesseranno tutta la catena di produzione fino all'utilizzatore finale di prodotti chimici.

Seconda probabile novità sarà l'obbligo di una nuova registrazione delle sostanze (comprese quindi quelle già in uso), con relativa valutazione degli effetti, nel caso cui tali vengano prodotte e importate in quantità superiori ad una tonnellata l'anno.

Un nuovo elemento di riferimento sarà la creazione di una Agenzia europea delle sostanze, che avrà un ruolo fondamentale nella gestione degli aspetti tecnico-amministrativi di Reach e nell'assicurarne la coerente applicazione in tutti gli Stati membri. Considerato il significativo impatto che un tale Regolamento avrà su tutti i settori industriali, non solo su quello chimico, la nostra Unione terrà giovedì 7 luglio 2005, dalle ore 9 alle 13, presso il Centro Congressi, un seminario-dibattito sul tema. *Per adesioni e informazioni: Servizio Energia e Ambiente Unione Industriale, tel. 011.5718452; fax: 011.5718464; e-mail: energia@ui.torino.it*

COLLEGIO COSTRUTTORI

Città allargata per lo sviluppo

Mentre prosegue la fase di difficoltà dell'industria, il trend nel comparto dell'edilizia residenziale si mantiene positivo: nel 2004 infatti gli investimenti in costruzioni sono aumentati rispetto al 2003 del 3,1% con un significativo incremento anche sul occupazionale; gli addetti del settore sono infatti aumentati del 9% nel corso dell'esercizio.

Dopo anni di crescita generata dall'effetto volano derivante dalla realizzazione delle opere per le Olimpiadi, nel 2004 si è invece verificata una preoccupante inversione di tendenza, con una contrazione degli investimenti in tale comparto scesi, nel 2004 ad 1,4 rispetto agli 1,7 miliardi nel . Di fronte a tale prospettiva il Presidente Gallesio ha sottolineato come sia cruciale affidare una solida leadership città allargata per la sfida dello sviluppo economico post-olimpico.

IDEE D'IMPRESA

Nuove risorse per le start-up

Unionfidi e UniCredit Banca, hanno di recente concluso l'accordo "*START-UP Nuova Impresa*", dedicato alle più interessanti idee imprenditoriali.

L'iniziativa, rivolta alle imprese in fase di avviamento tutto il territorio piemontese, prevede uno stanziamento complessivo di 25 milioni di euro, con finanziamenti che possono arrivare fino a 100.000 Euro complessivi, di cui, da 10.000 a 30.000, per far fronte alle esigenze di credito a breve termine (cassa, fatture, e portafoglio), e fino a 90.000 Euro per i mutui chirografari.

Un'operazione importante, perché, nella fase di lancio di una nuova impresa (circa il 15% delle imprese italiane ha meno di 21 mesi), non è sempre agevole trovare soggetti disposti ad investire in capitale di rischio, così in debito finanziario. Nel primo caso a causa della difficoltà di liquidare, in seguito, la quota di partecipazione, nel secondo per la maggiore rischiosità delle aziende in fase di .

Nell'ambito dell'accordo concluso, Unionfidi interverrà con la propria garanzia, quale corresponsabile del rischio, arricchendo le competenze di Unicredit Banca nella valutazione dei progetti di Start-Up da finanziare. Alle aziende interessate sarà anche consegnato gratuitamente il "KIT Start-Up": un manuale con le informazioni utili per affrontare le difficoltà delle fasi d'avvio - adempimenti amministrativi, fiscali, contabili, societari, relativi alla privacy, alla e alla gestione del personale - ed un cd rom per redigere il proprio business plan e verificare la bontà della propria strategia commerciale. Tale supporto informatico sarà poi utilizzato dalla banca come strumento di valutazione dell'operazione per la concessione del finanziamento. *Per informazioni ed ulteriori approfondimenti: Unionfidi, tel. 011.22.72.411; info@unionfidi.com, www.unionfidi. com.*

PROGETTO EQUAL

Da donna a donna

Si avvia alla fase conclusiva il progetto, sperimentale, EQUAL: "*Da Donna a Donna*", promosso dalla Città di Torino, e realizzato, con l'adesione dell'AMMA e del Consorzio Multisettoriale Piemontese, in partenariato con 22 importanti attori locali. Giovedì 7 luglio, dalle ore alle 20,30, presso l'Arsenale della Pace del Sermig, si terrà il convegno conclusivo "*Lavoro, famiglia, figli, figlie, casa, tempo libero: come conciliare?*". Oltre ai partner del progetto, i quali saranno presenti il Politecnico, il GTT, il Sagat, e l'ASL 4, l'occasione vedrà, inoltre, la presenza di numerose autorità politiche al femminile. "Da donna a donna", si propone di sostenere la presenza femminile nel mondo del lavoro, rivolgendosi a tutte le donne impegnate in percorsi di crescita professionale come dipendenti, lavoratrici autonome, e imprenditrici. Uno degli obiettivi principali è anche quello di creare opportunità occupazionali per chi desideri inserirsi, o reinserirsi, sul mercato del lavoro. Un progetto, quindi, indirizzato anche alle imprese - piccole e grandi - che intendono dare nuovo "slancio" e nuove "forme" alla propria organizzazione e gestione risorse .

RUPAR 2

Servizi innovativi per il Piemonte

Mercoledì 6 luglio, a partire dalle ore 9, si terrà presso il Centro incontri della Regione Piemonte, in Corso Stati Uniti 23, il convegno "*Servizi innovativi per il Piemonte: le imprese nel Programma*". La manifestazione, organizzata dalla Regione Piemonte con il supporto del CSI-Piemonte e in collaborazione con Confindustria, Confartigianato, FederAPI, CNA, CASA, Unioncamere e Finpiemonte, affronterà tematiche diverse: opportunità che la futura Rete piemontese ad alta velocità metterà a disposizione delle aziende piemontesi al ruolo che potranno avere le Associazioni di categoria del settore imprenditoriale, fino ai possibili scenari di collaborazione Pubblica Amministrazione locale.

L'incontro vedrà la presenza di esperti del settore delle telecomunicazioni, e di rappresentanti provenienti dal mondo della Pubblica Amministrazione e delle imprese. *Per ulteriori informazioni ed iscrizioni è possibile contattare il Call Center della Regione Piemonte 800.333444.*

PROGRAMMA

Registrazione
Coordina Roberto Moriondo - Regione Piemonte

9.30 Le opportunità per le imprese
Sergio Crescimanno - Regione Piemonte
Giovanni Ferrero – Top IX

Gli scenari di mercato
Giancarlo Capitani - Nelconsulting
Paola Manacorda - Esperia (n telecomunicazioni

11.00 Il ruolo delle Associazioni
Renato Bellavita - Unione Industriale
Alessandro Cocirio - FederAPI Piemonte
Michele - CNA Piemonte
Guido Bolatto - Unioncamere
Roberto Guarzetti - Finpiemonte

12.30 Conclusioni
Andrea Bairati - Assessore Regione Piemonte

armadi & armadi
franchising
via spotorno, 1 - torino

Torino

LA [redacted]
LUNEDÌ 4 LUGLIO 2005
39

VIA [redacted]
TEL. 011 6568111
FAX 011 6639003
E-MAIL
CRONACA@LASTAMPA.IT
«CRONISTA PER VOI»
TEL. 011 [redacted]
CRONISTA@LASTAMPA.IT

IL TEMPO
L'alta pressione garantisce tempo soleggiato su tutto il Piemonte con temperature stazionarie e ventilato. Qualche nube in montagna.

Massima 32.9
Minima 19.7

armadi & armadi
franchising
c. tassoni, 77/g - torino

IL PROGETTO. PARTONO I LAVORI DEL COMUNE, IMPIANTO PRONTO TRA [redacted] ANNO

Alla Continassa un'arena rock da 80 mila posti

Sarà la più grande struttura del Nord Italia «Scelta obbligata dopo la cessione degli stadi»

Maurizio Tropeano

Torino si candida a diventare la capitale dell'Italia del Nord per i concerti rock e i grandi spettacoli dal vivo. Con un investimento di [redacted] 2 milioni di euro la città, infatti, ha iniziato l'iter per allestir[redacted] nell'area della Continassa, [redacted] via Druento e via Traves, un'area all'aperto in grado di ospitare [redacted] mila persone. Il Comune ha già affidato ad all'Aem l'incarico per interrare l'elettrodotto che passa [redacted] Mazda [redacted] Un'operazione che [redacted] sola si porta via 800 mila euro e che rappresenta la parte più lunga dell'operazione.

Spiega l'assessore [redacted] Sport, [redacted] Montabone: «Una volta completato l'interramento potranno iniziare i lavori per l'allestimento dell'area. Poi [redacted] installati i servizi, l'area per il backstage e le [redacted] per il palco. Il [redacted] sarà recintato. Il nostro obiettivo è renderlo disponibile entro la tarda primavera del 2006, cioè prima che inizi la grande stagione [redacted] concerti». Il progetto [redacted] comune sfrutta la morfologia [redacted] terreno che si presenta in pendenza. Il palco sarà sistemato alla fine della discesa.

Ancora Montabone: «La competitività di Torino [redacted] [redacted] di grandi spettacoli dal vivo è legata alla progressiva impossibilità di usare gli stadi, che stanno diventando di proprietà delle società di calcio, per i concerti. In tutto il Nord Italia c'è solo un'altra area in grado di ospitare decine di migliaia [redacted] persone: M[redacted] Aggiunge: «Noi pensiamo di sfruttare l'effetto Olimpiadi e una tradizione che ha visto la [redacted] città a cavallo tra gli anni Ottanta e Novanta ospitare grandi [redacted] mondiali come Madonna».

L'arena [redacted] Continassa, però, nelle intenzioni dell'amministrazione comunale va a completare l'offerta di spazi per gli spettacoli [redacted] vivo che secondo l'assessore comunale alla Cultura è «unica in Italia». Fiorenzo Alfieri, intervenendo nei giorni scorsi alla presentazione del rapporto annuale dell'Osservatorio sulla Cultura voluto dall'Ires [redacted] da altre istituzioni pubbliche, aveva spiegato proprio come una delle «eredità olimpiche sarà proprio la possibilità di offrire una pluralità di spazi con numero variabile di spettatori [redacted] per eventi dal vivo». A parte il Mazda Palace, il palazzetto dello Sport del parco [redacted] e l'Auditorium [redacted] Lingotto, [redacted] città potrà contare su nuove strutture a partire dall'Auditorium Rai entro la fine dell'anno.

Il primo pensiero di Alfieri, comunque, è per il palazzetto dell'hockey I progettato dall'architetto giapponese Arata Isozaki [redacted] dal torinese Pier Paolo Maggiora che sta nascendo a fianco del vecchio [redacted] comunale. «Una struttura polivalente che grazie ad un sistema di tribune mobili garantisce un numero di posti variabili da 7000 a 13.600», spiega Alfieri. Una struttura in gra[redacted] di ospitare concerti [redacted] [redacted] l'amministrazione comunale pensa di poter sfruttare [redacted] che per altre attività. Le tribune mobili [redacted] la possibilità di modificare l'assetto della quota del [redacted] [redacted] hockey permette di [redacted] una diversificazione dell'utilizzo: dalle di basket e pallavolo alla ginnastica; dall'atletica indoor all'hockey a rotelle [redacted] ai raduni religiosi.

Ancora Alfie[redacted]: «Oltre a Carignano a Gobetti sono state realizzate le Fonderie Limone. Ultimamente è nato il Vittoria con palcoscenico rotante. Entro l'anno sarà a disposizione l'Astra e il centro teatro Ragazzi e Giovani che sorgerà sull'area della vecchia centrale Aem [redacted] Comunale con due sale e molti laboratori». Infine in un paio di anni ci sarà il trasferimento dello Juvarra nel rettilario dell'ex zoo.

IL CONCERTO PER I PUNTI VERDI

La cantante si è esibita [redacted] [redacted] ai Giardini Reali

Juliette Gréco, la voce dei grandi poeti francesi incanta Torino

Juliette Gréco ha affascinato ieri sera il pubblico sul palco dei Punti Verdi allestito ai Giardini Reali. L'artista [redacted] cui concerto era stato segnalato erroneamente per stasera) ha proposto un recital di canzoni d'autore francesi (Gainsbourg, Brel, Prévert, Ferré). [redacted] pianoforte [redacted] Jouannest, compositore di Brel e Carrière. Stasera alle 21,30 al Punto Verde del Centro Interculturale di [redacted] Taranto 160, la Fondazione [redacted] Teatro Stabile presenta lo spettacolo «Muscaria», sulla memoria contadina, testo e regia di Pietra Selva Nicolicchia. La regista offre l'immagine di una dimensione ancestrale dove sono depositati le [redacted] e i miti [redacted] mondo alla ricerca delle nostre radici. Infotel. 800-015475

LA CITTA' MULTICULTURALE NE FANNO PARTE TREDICI ELEMENTI DI SEI NAZIONI

Orchestra di Porta Palazzo musicisti da tre continenti

Maria Teresa Martinengo

Arrivano da tre continenti [redacted] [redacted] culture musicali apparentemente incompatibili. Ma i componenti dell'«Orchestra di [redacted] Palazzo» hanno dimostrato, ieri [redacted] al Punto Verde del Centro Interculturale della Città (corso Taranto 160), di riuscire a fare della diversità [redacted] chiave di succes[redacted]. Il loro gruppo dimostra come la sintonia sia possibile. Basta applicarsi. La formazione mescola suoni e [redacted] del quartiere, da sempre ospitale verso gli immigrati: dalla musica [redacted] vec[redacted] osterie di Borgo Dora - [redacted] canzone italiana Anni 50-60 e il ballo liscio - alle percussioni africane, dalle sonorità mediorientali ai ritmi sudamericani. I 13 elementi [redacted] di [redacted] nazionalità: italiana, nigeriana, congolese, marocchina, iraniana, tunisina.

«Il progetto dell'Orchestra - racconta Elisa Figh[redacted] che con Mauro Basilio cura la direzione artistica del gruppo - è nato all'inizio del 2004 da un intervento di Teatro Comunità sulla zona di Porta Palazzo nell'ambito del Progetto Periferie del Comune. In settembre abbiamo deciso di darci una fisionomia stabile e professionale». [redacted] fanno parte dell'Orchestra Alola Aigbe Osaru (voce, chitarra), Mohamed Asklou (tastiere), Lotfi Ayadi (voce, bendir), Kebir Enhlaoui (violino, voce), [redacted] Basilio (violoncello, oud), Moustapha Diop (djembe, doum doum), Elisa Fighera (violino), Noureddine Laou (darbouka, duf, congas), Fabio Mondolicchio (djembe, batteria), Dorcas Mpemba Ngalula [redacted]. [redacted] Schifano (fisarmonica), cinquantenne, è [redacted] musicista più «anziano». Arash Yari (daf) ed Elisa Yari (santur), ventenni, sono i più giovani.

«Il gruppo attuale è risultato di una ricerca e di [redacted] selezione seguita alla fase di laboratorio», racconta Elisa Fighera. «Tra gli ultimi a unirsi a noi, due studenti iraniani, Arash ed Elisa Yari, a Torino dal 2004, che hanno aggiunto nuove sonorità, il senegalese Moustapha Diop e Dorca Mpemba Ngalula, voce, dal Congo». L'Orchestra prova una volta la settimana al Cecchi Point [redacted] [redacted] Cecchi. «Ognuno [redacted] un modo diverso [redacted] presentare nuovi pezzi: i marocchi[redacted] e gli iraniani. [redacted] esempio, propongono [redacted] loro musica, il nigeriano predilige l'improvvisazione. Al[redacted] sono musicisti professionisti. Purtroppo, mantenere il permesso di soggiorno facendo musica non è facile. Così, c'è chi fa l'operaio o il commerciante». E [redacted] volta la settimana... ridiventa se stesso. I concerti eseguiti sono ormai numerosi. E quest'estate - tra gli appuntamenti ricordiamo quello del [redacted] luglio a San Pietro in [redacted] per «Campo Sonoro 2005» - l'affermazione sarà completa.

«Accadono incontri straordinari, [redacted] erano poi la nostra speranza dall'inizio. [redacted] esempio: i nigeriani, pentecostali, salutano i loro morti con un concerto che dura tutta una notte e di solito si tiene alla Sound Factory di corso Vigevano. Quando c'è un funerale chiedono ai colleghi marocchini e tunisini, musulmani, di andare e suonare. Ora è normale». L'Orchestra di Porta Palazzo non [redacted] una divisa. «Nella musica - dice la violinista italiana - ognuno deve rimanere se stesso».

Undici dei tredici componenti dell'Orchestra [redacted] [redacted] Palazzo

Specchio dei tempi

«Perché rifare un asfalto buono?» - «Viaggiare [redacted] Fantozzi» «C'era una volta l'Onda Verde» - «Ma quanto [redacted] l'inflazione?» «Chiudete quella discarica!» - «Olimpiadi con Internet lento»

Un lettore ci scrive:
[redacted] farebbe tanto piacere che qualcuno mi spiegasse per quale motivo ogni tanto sia sulle strade [redacted] Torino sia in tangenziale arriva l'impresa di turno, toglie il manto stradale e rifà l'asfalto. Recentemente è stata fatta la stessa operazione in un tratto di corso Vercelli, creando code, ingorghi e ritardi.

«Ma la cosa più curiosa è che quel tratto di corso Vercelli non aveva assolutamente bisogno che l'[redacted] fosse rifatto! La strada non presentava nessun problema, non erano stati svolti la[redacted]

«Perché è stato tolto quell'asfalto? [redacted] costano queste operazioni?».

Gianni Longo

Un lettore ci scrive:
«Viaggiare in treno può essere un incubo. Vi racconto la storia di un viaggio Torino-Roma, andata e ritorno, fra il 23 [redacted] il 26 giugno. Per prenotare mi [redacted] alla [redacted] 5 ore prima per [redacted] creare la calca alla biglietteria. Risultato [redacted] sportelli aperti per tutta Porta Nuova e 1 ora [redacted] 40 minuti di coda con una temperatura e un puzzo indescrivibili. Il viaggio avviene in una sporcizia indimenticabile.

«Ritorno, eravamo a Roma Tiburtina e ci sbagliano il binario, poi avvisano che il treno sta partendo 5 binari più in là e 1000 persone corrono come i disperati alle 3 di pomeriggio sotto il solleone. Saliamo: locomotore guasto, sosta in galleria, viaggio a [redacted] km orari, aria condizionata [redacted] [redacted] 13 giugno nel mio vagone preno[redacted] (il controllore gentilissimo è ormai rassegnato a questo sistema mi mostra un registro [redacted] loro consegnano alla stazione ogni volta che il treno finisce il [redacted] viaggio). [redacted] sul treno 5 [redacted] [redacted] 20 centesimi, persone che salivano [redacted] avevano posto prenotato ma non essendo stato messo il cartellino di prenotazione la gente non [redacted] alzava [redacted] discuteva, per i bagni [redacted] esi[redacted] un termine adeguato, luce che salta, bambini piccoli ed anziani di [redacted] anni seduti in corridoio per terra a 40 gradi.

«Conclusione: arrivo alla stazione di Porta Nuova [redacted] [redacted] ritardo che lascio immaginare e tutti si recano per lamentarsi e consegnare i biglietti per il rimborso. Sportelli chiusi e bigliettai dietro i vetri che ridono. Questo viaggio mi è costato 240 euro per andare a Roma in tre».

Piero Grisco

Un lettore ci scrive:
«Giornata tranquilla, poco traffico. Sono fermo al semaforo (rosso) di via Guido Reni. Ho buona visuale e pertanto vado i semafori oltre il mio: verde, rosso, verde, ecc...

«Scatta il verde al mio semaforo e quasi contemporaneamente anche i successivi cambiano colore (rosso, verde, ecc...) così dopo 150/200 metri sono ancora fermo a contemplare i semafori che verranno. Via Guido Reni: circa 2 km, 10 semafori non sincronizzati almeno 8 soste. Uguale [redacted] [redacted] tempo, tanta benzina, [redacted] inquinamento, tanto stress. Ma non avevano inventato l'Onda Verde?».

Piermario Rosso

Un lettore ci scrive:
«Il 15 maggio mi scade la patente di guida e la rinnovo in un'agenzia al costo di 100 euro. Il 29 giugno scade quella di moglie: stessa agenzia, st[redacted] rinnovo ma il costo è ora di 115 euro. Meno [redacted] che l'Istat mi informa che l'inflazione è al 2,3%, altrimenti chissà cosa andrei a pensare!».

Diego Giorio

Un lettore ci scrive:
«Da mesi ormai è nata una discarica a cielo aperto dietro il muro del cimitero di Settimo Torinese. Tale discarica aumenta di giorno in giorno. I primi rifiuti sono stati cumuli [redacted] asfalto abbandonati il durante il rifacimento del manto stradale di strada Settimo avvenuto alcuni mesi fa. Possibile che nessuno veda mai nulla? Perché tanto per cominciare non [redacted] blocca l'accesso?».

Stefano Raymondi

Un lettore ci scrive:
«Non solo alle Vallette il gestore pazionale della telefonia [redacted] fornisce collegamenti Internet con l'Adsl.

«Capita anche nella tanto decantata zona olimpica montana dell'alta Valle [redacted]a che si presenterà agli occhi di tutto il mondo, che sarà intasata da spettatori, atleti, giornalisti, sponsor etc e dalla cui presentazione ci si aspetta negli anni successivi un imponente afflusso turistico.

[redacted] qui sono stati capaci di proporre solo il satellite (con una campagna [redacted] lancio molto disordinata e confusa) in una zona montana dove le difficoltà di ricezione e trasmissione sono maggiori che [redacted] pianura [redacted] nel Terzo Mondo».

Frediano Carnino

specchiotempi@lastampa.it

Erboristeria
Apotheke Naturale
Piante Officinali - Phyto Preparati
Alimentazione Biologica
Prodotti senza Glutine - Integratori per Sportivi
Cosmesi UOMO, DONNA, BAMBINO
Tinte per Capelli
Trattamenti Consigliati per la Salute del Corpo:
Riequilibrio Posturale Cranio Sacrale
Shiatsu - Trattamenti Olistici Naturali
Viso e Corpo
Trattamenti Sportivi
Via Giulia [redacted] Barolo 5 F - TORINO

BUOSI

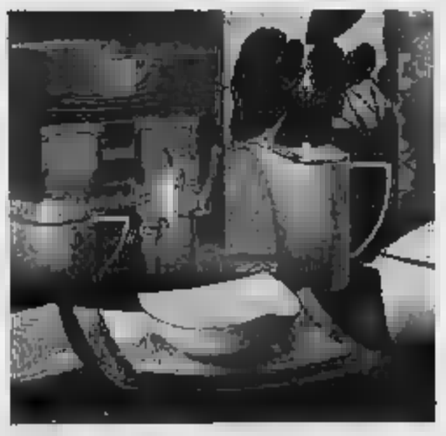
GBR

Esclusivamente Stile

OGGI BUOSI.

Gli oggetti più eleganti e raffinati, le migliori griffes,
la certezza della qualità, la competenza dello staff,
l'efficienza dei servizi, l'esclusività dei vantaggi.
Tutto questo è lo stile Buosi.
Declinato in 1.500 mq di area espositiva,
per una scelta di proposte unica a Torino.

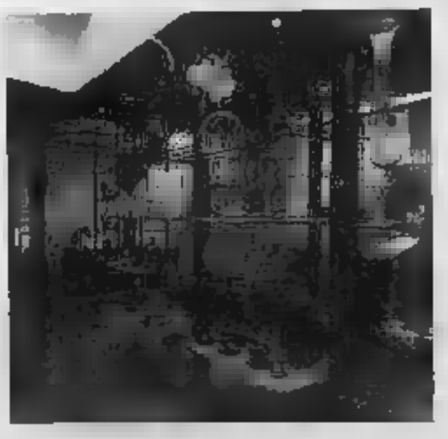
Carta Sposi.
Scoprite lo stile dei
Vantaggi Buosi.



ALESSI · Villeroy & Boch 1748 · Richard Ginori 1735 · ATMOSPHERIA · J.L Coquet · HAVILAND · Royal Bone China · MIKASA

THUN · RIEDEL · CRISTAL SÈVRES · EGIZIA · sambonet · Becchetti

INOXBECK · DeLonghi · MONTANA · Screwpull · FOPPAPEDRETTI · Tivoli Audio



SEDE E SHOWROOM

Via Angrogna,16 angolo C.so Monte Cucco ▪ TORINO • www.buosi.com ▪ e-mail: info@buosi.com

CONTACT ITALIA • To

IN [redacted] IL LORUSSO-COTUGNO SCOSSO DA UN ALTRO SUICIDIO: UNA DONNA [redacted] 31 ANNI DI CUI [redacted] SI TROVANO PARENTI

Si uccide per paura della libertà

Detenuto a fine pena lascia un biglietto: non ho la forza di ricominciare

Alberto Gaino

La salma di Gospava giace ancora [redacted] a cella frigorifera dell'obitorio, ad un mese e mezzo dalla morte di questa donna di 31 anni, di cui [redacted] conosce ben poco. Solo quanto indicano [redacted] lei i rapporti giudiziari raccolti nel fascicolo aperto in procura sul suo suicidio nel carcere «Lorusso-Cotugno». [redacted] sa dove rintracciare i parenti, se ne ha, nessuno [redacted] fatto vivo per avere [redacted] notizie nel corso dei mesi trascorsi da lei nella [redacted] circondariale torinese. Gospava si è impiccata alle 16,30 del 12 maggio scorso, due giorni prima che vi provasse [redacted] nello stesso modo Maurizio, [redacted] torinese, laureato in matematica e tossicomane. L'unico precedente caso di suicidio, alle «Vallette», [redacted] cinque [redacted] nell'agosto di un anno fa. Ma i tentativi sventati sono fra i 40 e i 50 nell'arco di 12 mesi. Il «terzo rapporto sulle condizioni di detenzione in Italia» definisce le carceri «pozzi senza fondo». Anche quando, come a Torino, vi lavorino persone impegnate ad arginare il peggio.

Le storie di [redacted] Mauri indicano anche altro: che [redacted] carcere approdano sempre [redacted] più persone senza speranza e futuro. E che, accanto a chi vi [redacted] scarpe [redacted] jogging da centinaia [redacted] euro, [redacted] chi non ha [redacted] suole alle scarpe e chi non ne ha nemmeno di scalcagnate ai piedi. Il carcere delle differenze, dei gruppi etnici, delle gerarchie criminali e di poveri ladri di libri. Com'era stato Maurizio: vi era finito per la prima volta nel 1997, per avere rubato in una libreria. Vi era tornato a cadenza periodiche, l'ultima il 5 maggio, colto sul fatto all'Upim, mentre cercava di scappare con due abiti da [redacted] da 99 [redacted] ciascuno. «Rubacchiavo e dormivo dove trovavo» racconta in un'ultima lettera ad un amico.

All'interno del carcere torinese sono una quarantina i tentativi di suicidio ogni anno

La scrive il giorno prima di togliersi la [redacted]: «Sono a terra. Vorrei dare la colpa a.... ma non sarebbe giusto, perché è solo a a causa mia quello che mi è capitato. Il punto è che [redacted] ho più la [redacted] né la voglia di ricominciare [redacted] da c[redacted]. Non [redacted] carcere, ma il dop[redacted] Esco e poi? Senza un posto dove stare, [redacted] famiglia, un lavoro. Sai cosa ti dico? Se trovo il coraggio preferi[redacted] farla finita. Il punto è proprio il [redacted]».

Gospava era stata arrestata nel novembre scorso e spedita poco dopo dal carcere genovese a quello di Torino, perché più attrezzato sotto il profilo dell'assistenza psicologica e psichiatrica. A Marassi [redacted] preso ad ingoiare oggettini, [redacted] proteine. Aveva [redacted] [redacted] gas del fornelletto per cucinare [redacted] cella. Le tolsero tutto. Per sua sicurezza. Anche a Torino. Poi tornarono a restituirle le povere cose [redacted] cui disponeva, per incoraggiarla ad autostimarsi un po' [redacted] più. «Quando sembrava più tranquilla» si [redacted] impiccata [redacted] lenzuola del letto [redacted] grata della finestra. Di lei si sa soltanto che era nata a Belgrado, che era [redacted] condannata [redacted] prima volta in Italia [redacted] pretore [redacted] Bolzano nel 1995, una seconda da quello di Merano nel 1999... poi dal tribunale di Genova nel [redacted]. I suoi furtarelli ne segnano [redacted] il peregrinare sino [redacted] B[redacted]lla, ultimo domicilio [redacted] Come il titolo di un vecchio film [redacted] genere. Alla fine le hanno presentato il conto giudiziario dei suoi tanti 2 mesi di condanna: sarebbe uscita dal carcere [redacted] 2007. Più o [redacted] Mauri aveva lo stesso «fine pena». Ma Gospava stava ancora più in fondo alla scala sociale del carcere e il suo corpo è ancora in attesa di mani pietose che [redacted] reclamino la sepoltura.

Marco Bouchard, il pm incaricato di accertamenti sulle due morti, [redacted] segnala come i suicidi [redacted] senza niente, che non provocano interrogazioni parlamentari. Ma che interrogano sul carcere e sul dopo che «fa paura». A Mauri, e a quanti altri come lui?

Il dossier

La difficile vita dietro le sbarre

••• Verrà presentato giovedì (ore 15, sala 74 del Palagiustizia) «Antigone in carcere», terzo rapporto sulle condizioni di detenzione a cura dei sociologi Giuseppe Mosconi e Claudio Sarzotti. L'iniziativa è promossa dalla Camera penale «Vittorio Chiusano» e prevede, oltre alla presentazione del professor Sarzotti, gli interventi di Maria Pia Brunato (garante dei detenuti), dei giudice Francesco Gianfrotta, degli avvocati Davide Mosso e Cosimo Palumbo (nella foto).

COLLEGNO. REGOLAMENTO DI CONTI PER IL CONTROLLO DELLA PROSTITUZIONE

Fallito agguato contro un albanese Il proiettile gli spappola la mascella

Ricoverato alle Molinette è stato sottoposto a un delicato intervento di ricostruzione del volto

Chi ha sparato a Nico Maraj, 25 anni, albanese, colpito ieri mattina al volto da un proiettile mentre si trovava in via Tasso a Collegno? [redacted] ora carabinieri e polizia sono al lavoro per cercare di acquisire il maggior numero di elementi utili a chiarire dinamica e ragioni del ferimento.

Maraj, che dai primi accer[redacted] non risulta essere noto alle forze dell'ordine, era in compagnia di altre due persone, probabilmente anche loro albanesi, quando è stato esploso il colpo (si pensa da una pistola calibro 7,65) che l'ha raggiunto alla mascella.

Trasportato alle Molinette, il ferito è stato sottoposto, nel corso della mattinata, a un delicato intervento di ricostruzione. Le sue condizioni sono serie ma non corre pericolo [redacted] vita. Gli investigatori hanno subito cercato di interrogarlo, nonostante le [redacted] precarie condizioni, ma sono soltanto riusciti [redacted] conoscerne [redacted] nome e la nazionalità.

Le prime indagini si sono rivolte al mondo della prostituzione, [redacted] perché nella zona di Collegno sono diverse le ragazze provenienti dall'Albania che battono il marciapiede. Ma si tratta, almeno per il momento, soltanto di ipotesi.

Molto ci si aspetta dal primo interrogatorio del ferito che potrà [redacted] fra qualche giorno, quando le condizioni generali di Maraj lo consentiranno. Al momento [redacted] unica indicazioni utili nella caccia al responsabile del tentato omicidio sono una sommaria descrizio[redacted] di un'auto che si sarebbe allontanata [redacted] forte velocità [redacted] dopo l'accaduto e quella degli uomini che si trovavano con il ferito prima dell'esplosione del colpo. Al momento troppo poco per andare lontano.

BORGARO. DOPO IL LITIGIO CON LA MOGLIE

Inquilino apre il gas Palazzo sgomberato

E' finito con lo sgombero di un'intera palazzina il tentativo di suicidio da parte di un uomo a Borgaro Torinese, in via Lanzo 51. Giovanni G. dopo l'enne[redacted] litigio con la moglie ha deciso di farla finita, ha aper[redacted] le manopole del [redacted] e si è barricato in casa. Il forte odore [redacted] ha [redacted] [redacted] stabile ha attirato l'attenzione di un vicino, che ha chiamato i vigili del fuoco.

I soccorritori per s[redacted] hanno evacuato tutto il condominio di cinque piani, nel quale vivono una decina di famiglie.

«Noi - ha raccontato l'inquilino del quarto piano - eravamo in cucina, ma non ci siamo quasi accorti di nulla. Dopo pranzo un pompiere [redacted] ha chiesto [redacted] lasciare l'alloggio, per una probabile perdita [redacted] gas, ma ci ha fatti rientrare quasi subito. [redacted] che altri residenti erano già in strada. Ci siamo spaventati; avevamo paura che la casa potesse saltare in aria».

I vigili del fuoco sono entrati nell'appartamento e hanno prelevato l'uomo, leggermente intossicato. Un'ambulanza lo ha portato all'ospedale per controllare le sue condizioni di salute.

L'emergenza è rientrata in fretta. I soccorritori hanno chiu[redacted] il gas, aperto le finestre e dopo un sopralluogo nello stabile hanno fatto tornare i presenti nelle proprie abitazioni.

Tutto si [redacted] risolto con un grande [redacted] per chi si è [redacted] dell'odore di gas, ma nessuno ha riportato lesioni.

Inbreve

Ivrea
Cadavere affiora dal lago Sirio

Il cadavere di una donna è affiorato ieri mattina dalle acque del lago Sirio, mentre centinaia di bagnanti affollavano la sponda. Il corpo è quello di Paola Cignetti, 39 anni, di Cavaglià e originaria di Settimo Rottaro. Non è ancora chiaro se si tratti di una disgrazia o di un suicidio: la morte risalirebbe a un orario compreso tra le 16 e le 22 di sabato. La sorella della donna aveva denunciato la sua scomparsa da casa nel pomeriggio del primo luglio.

Caluso
Condannato finto diplomato

Aveva vinto un concorso pubblico ma non aveva il diploma per poter accedere al posto di lavoro in Comune. Così, Silvio Rassino, 26 anni, di Caluso, aveva pensato bene di contraffare un certificato che attestava il conseguimento del diploma. Per questo è stato denunciato: ha patteggiato 8 mesi di reclusione con la condizionale davanti al giudice Guido Bufardeci.

Ricerca
Borsa di studio «Gianluca Montaldo»

Il Consiglio del Dipartimento di Scienze Biomediche ed Oncologia Umana dell'Università di Torino ha approvato all'unanimità il contributo liberale di 19 mila euro erogato dall'Associazione Amici di Jaan in memoria di Gianluca Montaldo per l'istituzione di una borsa di studio di addestramento alla ricerca sul melanoma. La borsa è destinata al completamento della formazione scientifica di un ricercatore nel settore delle malattie cutanee e veneree ed è stata assegnata tramite concorso pubblico.

Sanità
Solo i prenotati all'ufficio vaccinazioni

A causa di un guasto, l'ambulatorio vaccinazioni di via della Consolata non è in grado di soddisfare la richiesta degli utenti non prenotati. L'Asl 1 invita i cittadini a contattare i numeri 011-5663060 o 011-5663159 per ulteriori informazioni, o prenotarsi [redacted] Cantar 840705007.

Farmacie
Aperte per turno

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): via Po 51; via Chiesa della Salute 64; via Negarville 8/10; via degli Abeti 10; via Buenos Aires 77; via Brandizzo 90; corso Vinzaglio 31/E; via Madama Cristina 37; via Bardonecchia 114; via Fratelli Carle 5; corso Toscana 185; via Genova 89/H; corso Sebastopoli 298; via Cibrario 33 bis. Di notte (19,30-9,00): via Nizza 65; [redacted] Vitt. Emanuele II 66; piazza Massaua 1;. Di sera (19,30- 22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via Sempione 112; corso Francia 1 bis; via San Remo 37. Aperta 24 ore: Venaria, via Leonardo da Vinci 50. Informazioni: 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

TIMORI PER I FONDI

A Caselle i check-in olimpici

Pronti i primi nuovi check-in olimpici all'aeroporto [redacted] Caselle, mentre crescono [redacted] preoccupazioni per il [redacted] arrivo dei fondi per i nuovi apparati radiogeni di sicurezza. Così, se da un lato il salone degli arrivi cambia volto, rischiano di saltare i venti voli intercontinentali Torino-N[redacted] York già programmati per il periodo olimpico.

I lavori avviati all'interno del grande atrio delle partenze, interessano, al momento, la cosiddetta zona D, quella riservata abitualmente ai voli low-cost e ai charter. E' l'area posta a sinistra [redacted] controlli radiogeni. Al momento i box già pronti sono una decina, ma nel giro di poche settimane l'intero salone verrà rinnovato.

Cambia radicalmente il design di questa area (che prima puntava anche su una copertu[redacted] a [redacted] di tipo metallico) con la scelta di tratti architettonici molto più moderni. Per i nuovi check-in si è scelto il g[redacted] e l'acciaio, [redacted] un tabellone [redacted] riferimento decisamente più vistoso, in grado di richiamare l'attenzione del passeggero [redacted] che da lontano.

Intanto, [redacted] procedono anche i lavori [redacted] [redacted] pi[redacted] nell'area [redacted] ristoranti (che sono [redacted] ricollocati su una terrazza che si affaccia proprio sul salone degli arrivi), è in corso un pesante intervento anche al piano terra e negli interrati, dove si sta costruendo una vera e propria autostrada per i bagagli, dotata di «svincoli» per indirizzare ogni valigia all'aereo giusto. Molti progressi anche nell'allestimento delle nuove proboscidi per accede[redacted] agli aeromobili che entreranno in servizio entro la fine dell'anno.

Non c'è ancora, invece, [redacted] suna [redacted] per il promesso finanziamento da 20 milioni di euro con i quali il Governo [redacted] impegnato a garantire l'acquisto [redacted] nuove sofisticate apparecchiature radiogene, necessarie per controllare i passeggeri in partenza nei voli intercontinentali (uno stanzia[redacted] che interessa anche altri aeroporti italiani ma che, per Torino, [redacted] carattere d'urgenza considerata la scadenza olimpica). [redacted] contributo [redacted] arriverà salteranno i collegamenti intercontinentali già «prenotati» dalla Delta Airlines (si tratta di una dozzina di voli no-stop fra New York e Torino) [redacted] trasporterà personale e materiali della compagnia televisiva Nbc nonchè gli ospiti di alcune multinazionali.

Alla Sag[redacted] c'è una cert[redacted] fiducia nello sblocco del finanziamento (peraltro previsto da una legge), visto anche l'interessamento e l'impegno di tutti gli enti e dei politici piemontesi, ma c'è al contempo anche un po' di apprensione perchè i tempi cominciano a farsi stretti ed apparecchiature di qus[redacted] tipo vanno ordinate con un certo anticipo. [a.con.]

RITROVI

CHATHAM NIGHT CLUB - via Tiepolo 8 - angolo c. Dante 116 - ex Manuia ore 01 spettac. e intrattenim. Tel. 011.6577380.
GARDEN - h. 15 disco € 3 ingr.
TROCADERO NIGHT CLUB - via A. Doria 9 - Area Fumatori, Ap. 23. Tel. 011.5620988.

SCEGLI IL CINEMA

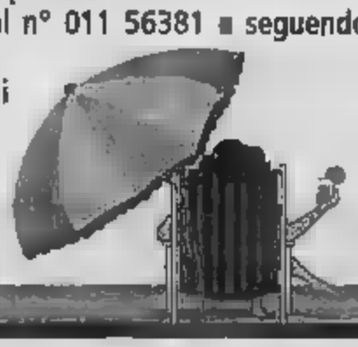
Dove c'è fantasia per la tua fantasia.

AVVISO AGLI ABBONATI

Gentile Abbonata, gentile Abbonato,
LA STAMPA riserva ai propri abbonati [redacted] possibilità di un **cambio di indirizzo gratuito nel periodo delle vacanze.** È possibile, qualora Lei lo preferisca, sospendere l'invio del giornale e della rivista Specchio per tutto il periodo in cui sarà assente [redacted] suo domicilio **(periodo minimo di [redacted] settimana)** con conseguente prolungamento del periodo di abbonamento. Oppure, dovunque Lei andrà in ferie (in Italia), potrà continuare a ricevere il Suo giornale, tramite **distribuzione postale,** semplicemente inviandoci il coupon, completo nelle sue voci, **almeno 15 giorni prima.**

Gli abbonati che ritirano il proprio giornale [redacted] edicola possono:
- **sospendere** l'invio per il periodo [redacted] chiusura dell'edicola;
- **ricevere** il giornale tramite distribuzione postale.

Le ricordiamo inoltre che telefonando al n° 011 56381 [redacted] seguendo le istruzioni potrà accedere al servizio automatico (attivo 24 ore) per effettuare sospensioni e riattivazioni (con almeno [redacted] giorni di anticipo).



Coupon [redacted] inviare [redacted]
Ufficio Abbonamenti - via Roma 80 - 10121 Torino
oppure al fax n° 011 5627958 e-mail: abbonamenti@lastampa.it

Codice abbonato

[redacted]

☐ Sospensione ☐ [redacted] indirizzo estivo

Periodo di vacanza: dal al

Nome Cognome

Presso Via n°

CAP Città Prov

Telefono e-mail

BUONE VACANZE CON LA STAMPA

Le "PROPOSTE" di Martinetto

continuano "in linea con la TENDENZA alla vita fuori città"

MUTUI E PAGAMENTI PERSONALIZZABILI - PERMUTE - PREZZI BLOCCATI FINO ALLA CONSEGNA

San Maurizio C.se

"Complesso Residenziale VILLA DORIA 2"

PRENOTASI -Ultimi Appartamenti - Ville aggregate di ampia metratura composte al P.T. da ingresso su salone, cucina, bagno e dispensa; al P1 tre camere e doppi servizi. Sottotetto. Box auto, cantina e giardino.

Tel. 335 456.466 **Tel. 011.924.44.32**

Nole Canavese:

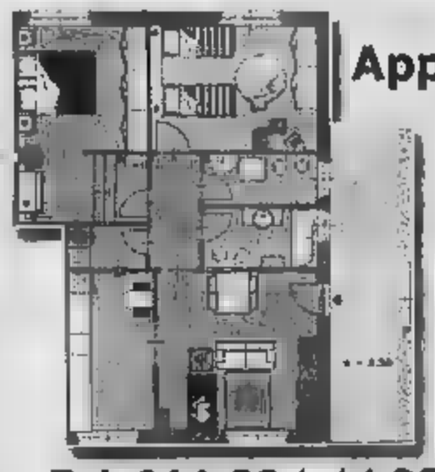
Via Villanova - Nuovo Complesso Residenziale

Prenotasi: - **ULTIMA** villa ■ schiera angolare disposta su due livelli, oltre sottotetto ed interrato. Terrazzo e giardino.
-Appartamenti al piano primo con sottotetto.

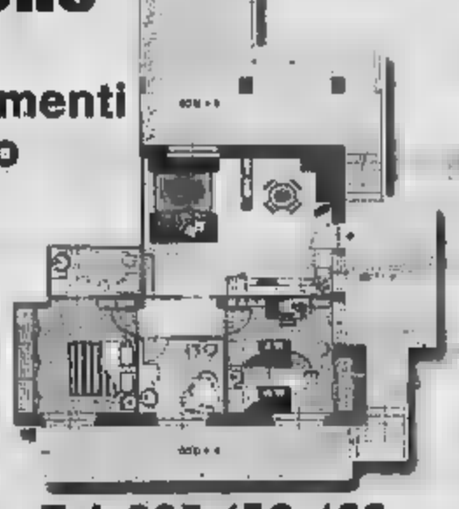
A 2 Km da CIRIE' ! Tel. 011.924.44.32

Rivoli In Elegante Villa in Ristrutturazione

Appartamenti varie metrature con Terrazzi e Giardini.



Appartamenti Tipo



Tel. 011.924.44.32 **Tel. 335 456.466**

San Carlo Canavese

In costruzione: Appartamenti con giardini o terrazzi, varie metrature;Ville a schiera di ampia metratura con giardino privato.

Tel. 011.924.44.32 **Detrazione fiscale 36%**

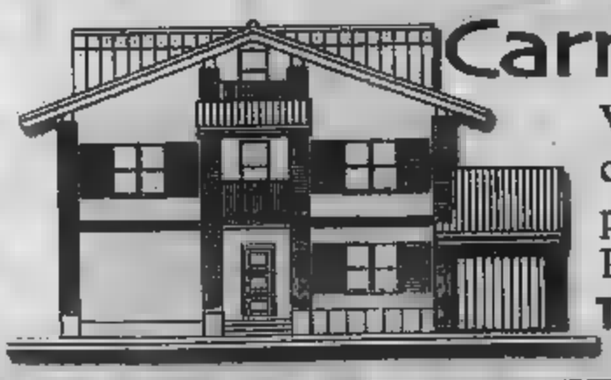
Ozegna ULTIME

Ville a schiera in edilizia convenzionata

- Antenna centralizzata TV sat. per ogni lotto
- Impianti di illuminazione delle parti comunicon pannelli solari
-Riscaldamento ■ pavimento radiante a bassa temperatura

Tel. 335 456.466

Carmagnola



Villa singola in costruzione. Consegna prevista fine 2005. Prezzo interessante.

Tel, 011.924.44.32

Martinetto Immobiliare

Via Torino, 64 - 10070 San Francesco al Campo (TO)

www.martinetto.it - immobiliare@martinetto.it

Qualità e Tradizione da cinquant'anni

UNICA

MARTINETTO IMMOBILIARE

film

META [illegible]
●●●● BELLO
●●● INTERESSANTE/DIVERTENTE
●● MEDIOCRE
● BRUTTO

■ **ALTA TENSIONE.** Thriller. Regia di Alexandre Aja, con Cecile De France e Philippe [redacted]. [redacted] e Marie (l'astro nascente d'oltralpe Cécile de France) decidono di andare a studiare in una casa in mezzo alla campagna: in zona si aggira un pericoloso criminale. ●● [Pathé]

■ **BATMAN BEGINS.** Azione. Regia di Christopher Nolan, con Christian Bale e Michael Caine. L'autore di «Memento» racconta le origini della leggenda di Batman e l'affermarsi del Cavaliere [redacted] difensore del [redacted] a Gotham City. In seguito all'assassinio dei suoi genitori, di cui ha ereditato i beni, Bruce Wayne viaggia [redacted] per il mondo alla ricerca degli strumenti per combattere le ingiustizie. ●●● [Arlecchino, Eliseo, Greenwich, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]

■ **LA CADUTA.** Drammatico. Regia [redacted] Oliver Hirschbiegel, con Bruno [redacted] e Alexandra Maria Lara. La segretaria di Hitler rievoca la fine del Fuhrer, il racconto si concentra tra il 20 aprile e il 2 maggio del 1945, giorno della resa tedesca. ●● [F. Mard]

■ **I COLORI DELL'ANIMA - [redacted] GLIANI.** Drammatico. Regia [redacted] Davis, con Andy Garcia e Eva Herzigova. Nella Parigi del 1919 il confronto tra gli artisti rivali Modigliani e Picasso: hanno una sola notte per dipingere. Il primo ritrae la splendida Jeanne Hebuterne, Picasso la moglie Olga. ●●●● [Erba]

■ **LE CONSEGUENZE [redacted] RE.** Drammatico. Regia di Paolo Sorrentino, [redacted] Toni [redacted] e [redacted] Magnani. Storia di un discreto cinquantenne [redacted] vive da otto anni in un'anonima camera d'albergo di [redacted] cittadina del Canton Ticino. Egli s'invaghisce di una cameriera dell'hotel e rischia, per amore, di interrompere la sua «attività». [redacted] [Alfieri]

■ **CRIMEN [redacted].** Commedia. Regia di Alex De La Iglesia, con Guillermo Toledo e Monica Cervera. L'insignificante Lourdes [redacted] commessa in un centro commerciale: un giorno assiste a una discussione tra l'uomo dei suoi sogni, il raffinato Rafael, e un collega. Quest'ultimo muore e Lourdes, [redacted] testimone, comincia a ricattare Rafael obbligandolo a sposarla. ●● [Due Giardini]

■ **LE CROCIATE.** Avventura. [redacted] di Ridley [redacted] con Orlando [redacted] e Liam Neeson. L'autore de «Il Gladiatore» porta sullo schermo la storia di un giovane e intraprendente francese che, nel 1187, si arruola per le crociate e, giunto a Gerusalemme, si trova a guidare il popolo contro i Saraceni. ●●● [Ideal, Alfa]

■ **LA DIVA JULIA.** Commedia. Regia di [redacted] Szabò, con [redacted] Bening e Jeremy Irons. Il maestro del cinema ungherese Szabo («Mephisto») porta sullo schermo la storia di [redacted] Lambert, seducente attrice nella Londra del [redacted]. [redacted] crisi [redacted] vita [redacted] e [redacted] palcoscenico, Julia conosce e s'invaghisce di un giovane e ambizioso [redacted]. [redacted] la Bening (la [redacted] il [redacted] Mariangela Melato) nomination all'Oscar. [redacted] [Eliseo, Romano]

■ [redacted] DI [redacted]. Erotico. Regia di Aurelio Grimaldi, con Sara Sartini e Antonella Salvucci. Il duca di Mistival invita Madame de Saint Ange ad occuparsi dell'educazione sentimentale della figlia Eugénie. ●●● [Nazionale]

■ **I PATTI DELLA [redacted] MAGLIANA.** Drammatico. Regia di Daniele Costantini, con Francesco Pannofino e Roberto Brunetti Fanning. Liberamente tratto dalle criminali della Banda della Magliana, il film ricostruisce fatti realmente accaduti nell'arco di circa quindici anni, dal 1975 al 1991, e ricostruiti per mezzo degli atti istruttori [redacted] Procura di Roma. Versione cinematografica del lavoro portato sul palcoscenico [redacted] stesso Costantini. [redacted] [F. Mara]

■ **LA [redacted] DEI MONDI.** Fantascienza. Regia di [redacted] Spielberg, con Tom Cruise e Dakota Fanning. Prossimo a passare un fine settimana con i figli, il divorziato Ray Ferrier [redacted] a un episodio straordinario destinato a cambiare per sempre la sua vita: l'attacco degli alieni alla terra. [redacted] cast, Tim [redacted] [redacted] classico della fantascienza di H.G. Wells, da cui Orson Welles trasse nel 1938 [redacted] [illegible] [Arlecchino, Massaua, Eliseo, Greenwich, Ideal, [redacted] Pathé, Reposi]

■ [redacted]. Thriller. Regia di Chi-Leung Law, con Roy Chow e Andy Chi-On Hui. Nel corso di un elegante ricevimento in un lussuoso hotel, viene compiuto un omicidio: unica testimone, una damigella. Produzione di Hong Kong. ●● [Medusa, Pathé]

■ **MISSIONE TATA.** Commedia. Regia di Adam Shankman, con Vin Diesel e Faith Ford. [redacted] Diesel (xXx) è un marine a cui [redacted] assegnata un'insolita missione: proteggere la [redacted] e i [redacted] scatenati figli di uno scienziato impegnato a lavorare lontano da casa su progetti governativi segreti. [redacted] [Pathé]

[redacted] **TAXI.** Drammatico. Regia di Tim Story, con Queen Latifah e Jimmy Fallon. Rifacimento «made in Usa» di «Taxi», firmato dall'emergente regista dell'imminente «I fantastici 4», narra le avventure di Belle Williams, la tassista più veloce di New York. ●● [Lux]

[redacted] **BOY.** Thriller. Regia di Chan-[redacted] Park, con Choi Min-sik e Yu Ji-tae. Oh Dae-Su è un uomo normale che vive con una moglie e una figlia che adora: un giorno del 1988 egli viene rapito senza un apparente motivo e portato in una prigione in cui apprende che la consorte è stata brutalmente uccisa e la polizia indica in lui il sospetto. ●●●● [F. Mara]

■ **QUANDO SEI NATO NON PUOI PIU' NASCONDERTI.** Drammatico. Regia di Marco Tullio Giordana, con Alessio Boni e Michela Cescon. Durante un viaggio in barca con il padre nel Mediterraneo, il tredicenne Sandro cade in mare e sparisce tra le onde: verrà trovato da uno scafo con clandestini a bordo [redacted] verso l'Italia. ●●● [Olimpia]

■ [redacted] **DELLA** [redacted] **VITA.** Sentimentale. Regia di Nick Cassavetes con Ryan Gosling e Rachel McAdams. Il figlio d'arte Cassavetes porta sullo schermo il best seller di Nicholas Sparks «The Notebook» raccontando la storia d'amore tra la ricca Allie e l'operaio Noah (l'emergente Gosling di «The believer»), rapporto che nasce negli Anni Quaranta nella Carolina del Sud e attraversa la seconda guerra mondiale. ●●● [Reposi, Pathé]

■ **LA PICCOLA LOLA.** Drammatico. Regia di Bertrand Tavernier, con Jacques Gamblin e [redacted] Canè. I giovani sposi Pierre e Géraldine vogliono adottare una bambina cambogiana: si troveranno a combattere contro burocrazia e corruzione. Dal regista de «La vita e niente altro» e «Legge 627». ●●● [Centrale]

■ **LA PORTA DELLE SETTE LUNE.** Drammatico. Regia di Pasquale Pozzessere [redacted] Stefano [redacted] e [redacted] Colle. L'autore di «Padre e figlio» e «Testimone a rischio» porta sullo schermo la storia di David, ex talento [redacted] pianoforte [redacted] all'improvviso decide di abbandonare la sua eccellente carriera da concertista per tornare in India, [redacted] suo passato. ●●● [F. Mara]

■ **QUO VADIS, BABY?** Commedia drammatica. Regia di Gabriele Salvatores, con Angela Baraldi e Gigio Alberti. Nel suo diciottesimo lavoro Salvatores racconta di un'investigatrice privata dedita all'alcol che, con le videocassette che ritraggono la sorella scomparsa, incomincia un doloroso viaggio nel passato. [redacted] [Due Giardini, Greenwich, Reposi]

■ **LE RICAMATRICI.** Commedia drammatica. Regia di Eléonore Faucher, [redacted] Neymark e Ariane Ascaride. Quando scopre di essere incinta, la diciassettenne [redacted] provincia [redacted] decide di partorire in gran segreto e trova rifugio dalla signora Melikian, una ricamatrice che lavora per [redacted]. Fra le due donne s'instaurerà progressivamente un rapporto stretto, come tra madre e figlia. [redacted] [Romano]

■ **LA S[redacted]ANA.** Drammatico. Regia di Kim Ki-duk, con Seo Min-Jung e Lee Uhl. Orso d'argento al Filmfest di Berlino 2004, [redacted] il tema della prostituzione e [redacted] in tre parti: «Vasumitra» comincia con due amiche che [redacted] i soldi per [redacted] in Europa, «Samaria» vede Yeo-Jin sconvolta per la scomparsa dell'amica, in «Sonata» Yeo-Jin [redacted] essere «recuperata» dal padre. ●●● [Massimo]

■ **SCHEGGE DI APRIL.** Commedia drammatica. Regia di Peter Hedges, con [redacted] e Oliver Platt. La ventunenne April decide di invitare nel suo appartamento di New York la sua famiglia per il pranzo del giorno del ringraziamento: la difficoltà dei preparativi, il desiderio di far conoscere il fidanzato, le liti con le sorelle. ●●● [Olimpia]

■ **SIN CITY.** Azione. Regia di Robert Rodriguez e Frank Miller, con Bruce Willis e Jessica [redacted]. Poliziotti corrotti, donne sexy e agguerrite, criminali senza scrupoli, eroi idealisti: sono i personaggi del fumetto noir di Frank Miller portato sullo schermo dallo stesso autore e dal regista di «El Mariachi». ●●● [Ideal, Reposi, Massaua, Pathé, Medusa]

■ **LA SPOSA SIRIANA.** Drammatico. Regia di Eran Riklis, [redacted] Hiam Abbass e Makram J. Khoury. Mona è una [redacted] israeliana prossima a sposare [redacted], star della televisione siriana: una [redacted] piede in Siria, non potrà più tornare indietro a far visita alla famiglia. ●●● [Romano]

■ **STAGE [redacted].** [redacted]. Regia di Richard Eyre, con Billy Crudup e Claire Danes. Nella Londra del 1600 il re Carlo II (Rupert Everett) emette un proclama in cui consente alle donne di apparire sul palcoscenico a teatro. Il provvedimento getta nello sconforto gli attori specializzati in ruoli femminili. ●●● [Erba]

■ [redacted] **WARS - EPISODIO III.** Fantasy. Regia di George Lucas, [redacted] Ewan McGregor e Hayden Christensen. Tre anni dopo la battaglia sul pianeta Geonosis, la Repubblica è in pieno conflitto contro le armate confederate [redacted] Conte [redacted]: Obi-Wan Kenobi, Anakin Skywalker e Shaak Ti dovranno affrontare il Generale Grievous, un droide programmato [redacted] combattere i Cavalieri Jedi. Episodio finale di «Guerre stellari», che ricompone tutta la serie. [redacted] [Massaua, Ideal, Medusa, Pathé]

■ **LA STORIA DEL CAMMELLO CHE PIANGE.** Documentario. Regia di Byambasuren [redacted] e Luigi Falorni. Nel deserto dei [redacted] un cammello albino [redacted] rifiutato dalla madre: quando le speranze per il piccolo sembrano svanire, i nomadi [redacted] di affidarsi a musicisti e a un rituale speciale per salvarlo. ●● [Nazionale]

■ **TRIPLE AGENT.** Drammatico. Regia di Eric Rohmer, con [redacted] e Serge Renko. L'ottantaquattrenne francese Rohmer ambienta il suo nuovo lavoro nella Parigi del 1936 e racconta di Fjodor, generale dell'esercito russo fuggito dal comunismo con la moglie pittrice [redacted]. Un giorno egli annuncia di essere [redacted] spia professionista. [redacted] [Massimo]

■ [redacted]. Horror. Regia di Peter e Michael Spierig, con Felicity Mason e Mungo McKay. [redacted] «australiana» di «Zombi», [redacted] alla regia [redacted] fratelli Spierig è ambientato in un villaggio di pescatori su cui si abbatte una pioggia di meteoriti che riportano in vita i morti. ●●●● [Medusa]

■ **L'UOMO [redacted].** Drammatico. [redacted] di [redacted] Sorrentino, con Toni Servillo e Andrea Renzi. Dall'autore del pluripremiato «Le conseguenze dell'amore», la storia di due amici che dopo un [redacted] cadono in disgrazia: il cantante megalomane Tony e il calciatore napoletano Antonio. ●●● [Nazionale]

■ **L'UOMO [redacted]O.** Drammatico. Regia di e con Stefano Calvagna, con Valentina Pace. Insidiato da [redacted] studentessa desiderosa di mettersi in mostra, [redacted] professore dimostra di [redacted] essere interessato: Laura, la ragazzina, non accetta il rifiuto e reagisce. [Massaua]

■ **L'UOMO [redacted].** Commedia. Regia di [redacted], con Francesca Inaudi e Gabriella Pession. Innamorata di Paolo, la brillante pubblicitaria Lucia soffre nel sapere che lo sposerà Maria, la sua migliore amica: per far saltare il matrimonio, arriverà al punto di assoldare, [redacted] attore squattrinato per far innamorare di lui Maria. [Empire]

TRAME A CURA DI Daniele Cavallo

LA SERATA CONCLUSIVA DELLA RASSEGNA ORGANIZZATA DAL DOREMI

Quel «Palco che cercavi» diventa realtà per musicisti in erba

Si è svolta sabato al Circolo della Stampa di Corso Stati Uniti, la serata conclusiva del «Palco che cercavi», la rassegna di giovanissimi musicisti organizzata dall'Associazione DOREMI tenutasi presso la biblioteca Geisser la [redacted] settimana. Una vera e propria opportunità di «performance live» per i partecipanti, che spesso studiano singolarmente tutto l'anno e non hanno la possibilità [redacted] un «saggio» conclusivo, [redacted] anche e soprattutto una possibilità per suonare insieme ad altri giovani musicisti e fare le prime piccole esperienze [redacted] orchestra. I ragazzi che si sono esibiti hanno frequentato i corsi per tutta la durata dello stage (in preparazione del concerto) ma anche solo per la giornata del concerto, con un brano preparato in separata sede. L'età dei partecipanti variava dai 5 ai 24 anni e il livello musicale spaziava dal dilettante «alle prime armi», all'allievo del Conservatorio, già più esperto.

Le insegnanti impegnate [redacted] corsi, nonché nella prova generale e nel concerto erano tre: Maria Camilla Ormezzano, violinista, Federica Zavattaro, pianista e Alessandra Mascero, flautista. L'obiettivo era offrire la miglior qualità possibile, tenendo conto - ovviamente - delle differenti caratteristiche dei partecipanti. Un'operazione tutt'altro che facile far suonare insieme pianisti, violinisti, clarinettisti, batteristi e fisarmonicisti che non si sono mai incontrati prima!

Il concerto conclusivo ha registrato un'affluenza di pubblico superiore a ogni aspettativa. In pochi minuti la sala del Circolo della Stampa era gremita. Tante curiosità, dunque, molta partecipazione e un'atmosfera affettuosa: d'altronde, come ha osservato [redacted] delle insegnanti durante lo spettacolo, bisognava davvero amare la musica per rinunciare a una comoda serata davanti al Live 8 in tv. [a. n.]

[redacted] ■ TORINO PRIME VISIONI

ADUA corso Giulio Cesare 67, tel. 011856.521. Prezzi: € 4,00 [redacted]; € 2,50 anziani		
Chiusura estiva	Adua 100	
Chiusura estiva	Adua 200	
Chiusura estiva	Adua 400	
[redacted] piazza Solferino 4, tel. 011562.3800. Prezzi: € 4,00 intero		
Le conseguenze dell'amore	Solferino 1	20.10-22.30
Dopo mezzanotte	Solferino 2	20.15-22.30
AMBROSIO corso Vittorio 52, tel. 011547.007. Prezzi: € 4,25 intero; € 3,00 anziani		
Chiusura estiva	Sala 1	
Chiusura estiva	Sala 2	
Chiusura estiva	Sala 3	
ARLECCHINO corso Sommeiller 22, tel. 011581.7190. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,00 over 60		
La guerra dei mondi	Sala 1	15.30-17.50-20.10-22.30
Batman Begins	Sala 2	15.00-17.30-20.00-22.30
CENTRALE via Carlo Alberto 27, tel. 011540.110. [redacted] € 4,00 intero; € 3,50 pomeriggio; € 3,00 anziani		
La piccola Lola		15.30-17.50-20.10-22.30
CINEPLEX [redacted] piazza Massaua 9, tel. 011.77960200 (progr. sett.) - 199.199.991 (progr. e prenot.). Prezzi: € 5,00 intero		
Star Wars Episodio III		15.30
Sin City		20.00-22.30
L'uomo spezzato		15.30-17.50-20.10-22.30
Batman Begins		15.30-16.30-18.30-19.30-21.30-22.30
La guerra dei mondi		15.00-17.30-20.00-22.30
DUE GIARDINI via Monfalcone 62, tel. 011327.2214. Prezzi: € 3,00 ingresso unico		
Crimen perfecto	Ninfea	16.10-18.20-20.30-22.30
Quo vadis baby?	Ombrerosse	16.15-18.20-20.25-22.30
ELISEO piazza Sabotino, tel. 011447.5241. Prezzi: € 4,00 intero; € 2,50 Anziani		
La guerra dei mondi	Eliseo Grande	15.45-18.00-20.15-22.30
Batman Begins	Eliseo Blu	16.00-20.00-22.30
Being Julia - la diva Julia	Eliseo Rosso	15.55-18.00-20.15-22.30
EMPIRE piazza Vittorio Veneto 5, tel. 011813.8237. Prezzi: € 4,70 intero		
L'uomo perfetto		16.30-18.30-20.30-22.30
ERBA corso Moncalieri 241, tel. 011661.5[illegible]. Prezzi: € 4,00 intero		
Stage Beauty	Erba 1	20.10-22.30
I colori dell'anima - Modigliani	Erba 2	20.00-22.30
F.LLI MARX corso Belgio 53, tel. 011817.1410. Prezzi: € 3,00 ingresso unico		
La porta delle sette stelle	Groucho	16.30-18.30-20.30-22.30
La caduta	[redacted]	[redacted]
Old Boy	[redacted]	20.15-22.30
Fatti della banda [redacted] Magliana	Harpo	16.40-18.40-20.40-22.30
GREENWICH VILLAGE via Po 30, tel. 011839.0123. Prezzi: € 4,50 intero; € 3,00 over 60		
La guerra dei mondi	Sala 1	16.00-18.10-20.20-2[illegible]
Sala riservata	Sala 2	
Quo vadis baby?	Sala 3	16.15-18.20-20.25-22.30
IDEAL - [redacted] corso Beccaria 4, tel. 011521.4316. Prezzi: € 5,00 intero; € 3,50 over 60; € 5,00 Cinecard Ideal		
La guerra dei mondi	Sala 1	15.00-17.30-20.00-22.30
Batman Begins	Sala 2	14.40-17.20-20.00-22.35
Star Wars Episodio III	Sala 3	14.40-17.20-20.00-22.35
Le crociate	Sala 4	14.30-17.10-19.55-22.35
Sin City	Sala 5	15.00-17.30-20.00-22.30
LUX galleria S. Federico, tel. 011541.283. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,50 anziani		
Chiusura estiva		
MASSIMO via Verdi 18, tel. 011812.5606. Prezzi Massimo 1 e 2: € 6,50 int.; € 4,50 rid., Aiace, CFC, militari, under 18 e stud. univ.; € 3,00 over 60. Prezzi Massimo 3: € 5,00 int.; € 3,50 rid., Aiace, CFC, militari, under 18 e stud. univ. (spett. serali); € 2,50 over 60 e stud. univ. (spett. pom.)		
La samaritana	Massimo 1	16.30-18.30-20.30-22.30
Triple Agent - Agente speciale	Massimo 2	16.00-18.10-20.20-22.30
Cittadino dello spazio	Massimo 3	16.30
Il pianeta proibito VO (Sott.it.)	Massimo 3	18.15
Il pianeta errante	Massimo 3	20.30
Dark Star VO (Sott.it.)	Massimo 3	22.15
MEDUSA MULTICINEMA TORINO via Livorno 54, tel. 011481.1221. Prezzi: € 7,00 dopo le 17.55; € 5,00 entro le 17.55, militari e ragazzi fino a 10 anni; € 3,00 over60; € 2,50 cinecard entro le 17.55		
La guerra dei mondi	Sala 1	15.00-17.30-20.00-22.30
La guerra dei mondi	Sala 2	16.30-19.00-21.30
Il mio amico a quattro zampe	Sala 3	16.00
Koma	Sala 3	18.15-20.25-22.35
Star Wars Episodio III	Sala 4	16.45
Sin City	Sala 4	19.30-22.10
Batman Begins	Sala 5	15.35-18.35-21.35
Batman Begins	Sala 6	16.25-19.25-22.25
Undead V.M. 14	Sala 7	16.10-18.20-20.30-22.40
Il magico mondo di Ella	Sala [redacted]	15.50-18.00-20.10-22.20
NAZIONALE via Pomba 7, tel. 011812.4173. Prezzi: € 4,00 intero; € 2,50 anziani		
L'uomo in più	Nazionale 1	16.00-18.10-20.20-22.30
La storia del cammello che piange VO (Sott.it.)	Nazionale 2	16.30-18.30-20.30
L'educazione sentimentale di Eugénie V.M. 14	Nazionale 2	22.30
[redacted] corso d'Azeglio 17, [redacted]. Prezzi: € 4,00 intero; € 2,50 anziani		
Vedi Teatro	Sala Valentino 1	
Vedi Teatro	Sala Valentino 2	
Vedi Teatro	Sala Valentino 3	
OLIMPIA via Arsenale 31, tel. 011532.448. Prezzi: € 4,50 intero; € 3,50 anziani; € 25,00 abb. 6 ingressi		
Schegge di April	Olimpia 1	15.45-18.00-20.15-22.30
Quando sei [redacted] non puoi più nasconderti	Olimpia 2	15.30-17.50-20.10-22.30
PATHE' LINGOTTO via Nizza 262, tel. 011667.7856. Prezzi: € 6,00 intero; € 5,70 [redacted]; € 4,50 anziani		
Sin City	[redacted]	14.45-17.20-20.00-22.45
Dogtown and Z-Boys		15.30-17.30-19.35-22.00
Batman Begins		15.00-15.50-18.00-19.00-21.00-22.00
Koma		15.30-17.45-19.50-22.10
La guerra dei mondi		14.50-15.15-17.25-17.50-20.00-20.20-22.35-22.50
Star Wars Episodio III		14.45-17.55-21.05
L'uomo perfetto		15.50-18.00-20.10
Le crociate		22.20
Le pagine della nostra vita		14.45-17.20-20.00
Alta tensione V.M. 14		22.35
Paparazzi	[redacted]	15.50-18.00-20.10-22.20
REPOSI via XX Settembre 15, tel. 011531.400. Prezzi: € 4,50 intero; € 3,50 anziani; € 25,00 abb. 6 ingressi		
Sin City	Reposi 1	15.00-17.30-20.00-22.30
Batman Begins	Reposi 2	14.50-17.25-20.00-22.35
La guerra dei mondi	Reposi 3	15.00-17.30-20.00-22.30
Quo vadis baby?	Reposi 4	15.15-17.40-20.05-22.30
Le pagine della nostra vita	Reposi 5	15.30-17.50-20.10-22.30
[redacted] galleria Subalpina, tel. 011562.0145. [redacted]: € 4,50 intero; € 2,50 anziani		
Being Julia - la diva Julia	Sala 1	16.00-18.10-20.20-22.30
La sposa siriana	Sala 2	16.15-18.15-20.30-22.30
Le ricamatrici	Sala 3	16.00-18.10-20.20-22.30
STUDIO RITZ via Acqui 2, tel. 01181[redacted] Prezzi: € 3,50 over 60; € 4,00 intero		
Le crociate		17.20-20.00-22.35

[redacted]

CINEMA ■ TORINO ALTRE VISIONI

■ **AGNELLI** via P. Sarpi 111/a, tel. 011316.1429. Chiusura estiva
■ **CINE TEATRO** [redacted] via Baretti 4, tel. 011655.187. Chiusura [redacted]
■ [redacted] via [redacted] 56, tel. 011668.7666. Chiusura estiva
■ [redacted] via Bagetti 30, tel. 011433.7474. Chiusura estiva
■ [redacted] via Brandizzo 65, tel. 011284.[redacted]. Chiusura [redacted]
■ **VALDOCCO** via Salerno 17, tel. 011522.4279. Chiusura estiva

[redacted] ■ AREA METROPOLITANA

ORBASSANO ■ Bertolino ■ 011349.0270		
Chiusura estiva		
Warner Village Cinemas Le Fornaci ■ G. Falcone, tel. 011361.11		
La guerra dei mondi	Sala 1	16.30-19.00-21.30
La guerra dei mondi	Sala 2	18.00-20.30
Batman Begins	Sala 3	18.20-21.20
Sin City	Sala 4	17.05-19.45-22.30
Star Wars Episodio III	Sala 5	18.40-21.40
La guerra dei mondi	Sala Mardo	17.00-19.30-22.00
Batman Begins	Sala 7	16.20-19.15-22.10
Il magico mondo di Ella	Sala 8	17.20-19.40-21.50
Le pagine della nostra vita	Sala 9	16.45-19.30-22.15
BORGARO TORINESE ■ Italia - Digital ■ 011470.3576		
La guerra dei mondi		21.15
CASCINE VICA - RIVOLI ■ [redacted] Bosco Dig ■ 011950.8908		
Chiusura estiva		
COLLEGNO ■ Studio Luce ■ 011405.6681		
Quando sei nato non puoi più nasconderti (Spettacolo all'aperto)		21.30
Regina Uno ■ 011781.623		
Batman Begins		21.15
Regina Due ■ 011781.623		
La guerra dei mondi		21.15
MONCALIERI ■ [redacted] Castello ■ 011641.236		
Chiusura estiva		
UGC Ciné Cité [redacted] via Postiglione, tel. 899.788.678. Prezzi: € 7,20 intero; € 5,50 ridotto; Abb.: Carta UGC5 5 posti a € 20,90; Carta UGC7 5 posti a € 27,50 [redacted]		
Koma		17.20-19.10-21.00-22.50
La guerra dei mondi		16.30-18.45-21.00
Danny the Dog		20.20
Kung fusion		17.55-22.30
Le crociate		16.45-19.30-22.15
Star Wars Episodio III		16.50-19.30-22.15
Sin City		17.30-20.05-22.35
Batman Begins		18.15-21.00
Batman Begins		17.10-19.50-22.35
La guerra dei mondi		18.00-20.30-22.45
La guerra dei mondi		17.05-20.00-22.15
Le pagine della nostra vita		17.50-20.10-22.30
Quo [redacted] baby?		18.15-20.45
Alta tensione V.M. 14		22.50
Premonition		22.40
My Summer of Love		17.15-19.00-20.55
RIVOLI ■ Arena Parco Salvemini ■ 011976.8024 [redacted]		
[redacted] Claudia?		22.00
Borgonuovo ■ 011956.4946		
Chiusura estiva		
■ [redacted] **TORINESE** ■ Gobetti ■ via dei Martiri della [redacted] 17, tel. 011822.2192		
Batman Begins		21.10
SETTIMO TORINESE ■ Petrarca ■ via [redacted] 7, tel. 011800.7050		
La guerra dei mondi	Sala 1	21.20
Danny the Dog	Sala 2	21.30
Batman Begins	Sala 3	21.10
VENARIA ■ Supercinema [redacted] 1459.4406		
La guerra dei mondi		[redacted]
[redacted] Begins		20.00-22.30
Alta tensione V.M. 14		20.15-22.30
Teatro della Concordia ■ 011424.1124		
Vedi Teatro		

CINEMA ■ IN PROVINCIA

■ [redacted] ■ [redacted], tel. 011 931.2403 La guerra dei mondi 20.15-22.30
■ **BARDONECCHIA** ■ Sabrina, tel. 0122 996.33 Manuale d'amore 21.15
■ **BUSSOLENO** ■ Narciso, tel. 0122 492.49 Batman Begins 21.20
■ **CARMAGNOLA** ■ Margherita - Digit. tel. 011 971 6575 Be Cool 21.45 (arena estiva)
■ **CESANA TORINESE** ■ Sandicarlo, tel. 0122 811.564 Riposo
■ [redacted] ■ Splendor, tel. 011 942.1601 La guerra dei mondi 21.15 Universal, tel. 011 941.1967 Chiusura estiva
■ **CHIVASSO** ■ Moderno, tel. 011 910.9737 Chiusura estiva Politeama, tel. 011 910.1433 La guerra dei mondi 21.15
■ **CIRIÈ** ■ Nuovo, tel. 011 920.9984 Chiusura estiva
■ **CUORGNÈ** ■ Margherita, tel. 0124 657.523 Chiusura estiva
■ **CONDOVE** ■ Condovese, tel. 339 839.1871 Riposo
■ **GIAVENO** ■ San Lorenzo, tel. 011 937.5923 Riposo
■ **IVREA** ■ ABC Cinema D'Essai, tel. 0125 425.084 Nel Castello per l'estate: Riposo Boaro - Giacosa, tel. 0125 641.[redacted] Batman Begins 21.15 Politeama, tel. 0125 641.571 Riposo
■ **LEINÌ** ■ Auditorium, tel. 011 998.8098 Riposo
■ **NONE** ■ Cinema Eden, tel. 011 990.5020 Chiusura estiva
■ **PIANEZZA** ■ Lumière, tel. 011 968.7088 La guerra dei mondi 20.00-22.30 Batman Begins 20.00-22.30
■ **PINEROLO** ■ Hollywood, tel. 0121 201.142 Cursed - Il maleficio 21.30 Multisala Italia 200, tel. 0121 393.905 Batman Begins 20.00-22.30 Italia 500 La guerra dei mondi 20.15-22.30 Ritz Danny the Dog 21.30
■ **SAUZE D'OULX** ■ Sayonara, tel. 0122 850.974 Riposo
■ **SESTRIERE** ■ Fraiteve, tel. 0122 763.38 Riposo
■ **SUSA** ■ Cenisio, tel. 0122 622.686 Chiuso per lavori
■ **VALPERGA** ■ Ambra Uno, tel. 0124 617.122 La guerra dei mondi 21.30 Due Batman Begins 21.30
■ **TORRE PELLICE** ■ Trento, tel. 0121 933.096 Riposo
■ **VILLAR PEROSA** ■ Nuovo, tel. 0121 933 096 Kung fusion 21.15
■ **VILLASTELLONE** ■ Jolly, tel. 011 969 6034 Chiusura estiva
■ **VINOVO** ■ Auditorium digital, tel. 011 965.1181 Chiusura estiva

TEATRI ■ TORINO

■ **ACCADEMIA CORALE STEFANO TEMPIA.** 1-28 luglio rinnovo abbonamenti presso la nuova sede dell'Accademia in via Accademia Albertina, 14. Info: 011.5214266.

■ [redacted] **TEATRO** via Casalborgone 16/i, tel. 011 819.3529. Dal 12 giu. al 10 set. Agiscee in Piemonte Operetta Festival d'operetta nelle città del Piemonte. Calendario completo e località su www.operetta.Mourneshm. Info 011.8193529; info@[illegible].com, www.alfieriteatro.com. Una Notte a Venezia. Spettacoli ore 21.30, il 6 e 7 lug. la Comp. Alla Follies in: La vedova allegra, il 9 lug. Fra Diavolo regia di C. Goff. (Info: 011.819.35.29, www.operetta.it/tourneelom)

■ **BALLETTO TEATRO DI TORINO** via Principessa Clotilde 3, tel. 011 473.0189. 22° Festival Internazionale [redacted] Acqui in palcoscenico/Premio Acquidanza 2005 a [redacted] e Zaccaria Yanowsky ne Il cigno nero. Balletto Teatro di Torino Coreografia di M. Levaggi, musica originale di G. Sollima. Mar. 5 lug. ore 21.15. Teatro aperto G. Verdi. Info: 011.4730189; www.ballettoteatroditorino.it

■ **CARIGNANO/T.S.T.** piazza Carignano 5, tel. 011 517.6246. Riposo. Vendita dei biglietti per gli spettacoli del Punto Verde Centro Interculturale. Biglietteria T.S.T. via Roma 49, tel. 011.5176246, dal mar. al sab. orario 12 – 19. N° verde 800235333, www.teatrostabiletorino.it

■ **ALFIERI** piazza Solferino 2, tel. 011 562.3800. Rinnovi e nuovi abbonamenti "Il fiore all'occhiello – Grande prosa – Eventi d'autunno" 2005/06. Informazioni e prevendita per il 27° Festival Internazionale di Danza e Arti Integrate Vignaledanza [redacted] giu. al 6 ago. 2005. Biglietteria da lun. a sab. ore 10-22; dom. ore 15-22. www.torinospettacoli.it, info@torinospettacoli.it.

■ **CAVALLERIZZA/T.S.T.** via Verdi 9, tel. 011 517.6246. Riposo. Biglietteria T.S.T. via Roma 49, tel. 011.5176246, orario 12 – 19, lunedì riposo. N° verde 800235333, www.teatrostabiletorino.it

■ **COLOSSEO** via M. Cristina 71. È aperta la campagna abbonamenti per la stagione teatrale 2005/2006. È possibile effettuare gli abbonamenti al botteghino del teatro dal lun. al sab. negli orari 10-13 e 15-19. Sono in vendita i biglietti per il concerto di Cesare Cremonini del 15 ott. 2005. Il Teatro Colosseo resterà chiuso per le vacanze estive da dom. 24 lug. a lun. 22 ago. 2005. Info 011.6698034, www.teatrocolosseo.it. Il Teatro Colosseo [redacted] anche punto vendita Ticket One e biglietteria [redacted].

■ **ARALDO** via Chiomonte 3, tel. 011 331.764. "Il Pifferaio Magico" ore 17.30 Belleville (Via San Pio [illegible] 101) la fondazione Teatro Ragazzi e Giovani presenta Bandetta e Serafino. Ore 21.30 Cortile Museo Regionale di Scienze Naturali (Via Giolitti 36) Gli Eccentrici Dadarò presentano Peter Pan. Ingresso gratuito. Info: 011.489676 – www.fondazionetrg.it.

■ **ARENA ESTIVA MOTOVELODROMO** c.so Casale 144, tel. 011 839.9753. Per il Festival Estivo dell'operetta Piemonte Operetta in scena nelle città del Piemonte da giu. a set., dal 6 al 19 lug. Agiscee in Piemonte Operetta Motovelodromo rassegna estiva di operette con La Vedova Allegra, Fra Diavolo, Al Cavallino Bianco, La Belle Helene, Il Paese dei Campanelli.

■ [redacted] corso Moncalieri 241, tel. 011 661.5447. Rinnovi e nuovi abbonamenti "Il fiore all'occhiello – Grande prosa – Eventi d'autunno" 2005/06. Informazioni e prevendita per il 27° Festival Internazionale di Danza e Arti Integrate Vignaledanza dal 25 giu. al 6 ago. Biglietteria tutti i giorni da lun. a sab. ore 10-22 – dom. ore 15-22. www.torinospettacoli.it, info@torinospettacoli.it

■ **GARIBALDI TEATRO** via Garibaldi 4 - [redacted] Torinese, tel. 011 489 676. Fondazione Teatro Ragazzi e Giovani. Per informazioni, tel. 011 4898676 - www.garibalditeatro.it

■ **GIANDUIA TEATRO** via S. Teresa 5, tel. 011 530.238. Repliche dal repertorio Compagnia Marionette Lupi e pupi siciliani per scuole e gruppi su prenotazione telefonica.

■ **GIOIELLO TEATRO** via Cristoforo Colombo 31bis, tel. 011 [redacted]. Rinnovi e nuovi abbonamenti "Il fiore all'occhiello – Grande prosa – Eventi d'autunno" 2005/06. Informazioni e prevendita per il 27° Festival Internazionale di Danza e Arti Integrate "Vignaledanza". Orario biglietteria da lun. a sab. 10-14; domenica 16-20. Info: 011.5805768. www.torinospettacoli.com

■ [redacted] **TEATRO/T.S.T.** via Rossini 8, tel. 011 8[redacted]. Riposo. Biglietteria T.S.T. via Roma 49, tel. 011.5176246, dal mar. al sab. orario 12 - 19. N° verde 800235333, www.teatrostabiletorino.it

■ **I CONCERTI DEL POMERIGGIO.** Stagione 2005-06, prelazione e rinnovo abb. presso Teatro Alfieri tel. 011.562.3800 fax 011.562.3352, abb. agevolati gruppi per 24 concerti posto fisso euro 60, abb. agevolati gruppi per 24 concerti posto libero euro 51, abb. per 6 concerti a scelta euro 18, bigl. euro 6 e 8, rid. 5. Ospite d'onore Florence Gelange pianista: Dalla prestigiosa Salle Gaveau di Parigi al Teatro Alfieri di Torino.

■ **ESPACE** via Mantova 38, tel. 011 238.6067. Riposo Estivo. Dal 16 al 18 [redacted] TEMPORANEA. Il programma delle attività autunnali è disponibile sul sito www.salaespace.it. Info: 011.2386067, info@salaespace.it

■ **MONTEROSA** via Brandizzo 65, tel. 011 284.0[redacted]. Chiusura estiva. In allestimento la stagione teatrale 2005/2006: Teatro Piemontese, Teatro di Prosa, Lirica, spettacoli per ragazzi e per le scuole. www.teatromonterosa.it.

■ **TEATRO NUOVO** corso M. D'Azeglio 17, tel. 011.650.0200. Domani sera, ore 21.30; Vignaledanza 2005 – 27° Festival Internazionale di Danza e Arti Integrate – dal 25 giu. al 6 ago. Agon - Spazio Giovani. Orario biglietteria tutti i giorni 10/19.

■ **OFFICINA CAOS** piazza E. Montale 18 A. www.officinecaos.net, tel. 011 739.9833. Dall'1 al 10 luglio Associazione Volere Volare in Strada senza uscita, commedia musicale anni '70.

■ **ORSA TEATRO** via Botero 15, tel. 011 517.4403. Prenotazioni e iscrizioni per laboratori, seminari e eventi su: Progetto Living Theatre Europa. Elogio del disordine: Rivoluzione Dada e Surrealista. Seminario "Teatro e Cinema", a cura di F. Villa. Seminario su Bread & Puppet, a cura di A. Mancini.

■ **PICCOLO REGIO GIACOMO PUCCINI.** Il Regio Itinerante. Ore 21.15 alla Cascina Giaione Villa Guida Reni 147/2, concerto degli Archi del Coro e degli Strumentisti dell'Orchestra del Teatro Regio: Verdi Melody. Musiche di W.A. Mozart e G. Verdi. Ingresso libero. Info: Circoscrizione 2 - Tel. 011 443.5296.

■ **PICCOLO TEATRO PERIFERIA** - Grugliasco, tel. 011 787 780. Questa sera, ore 21, Spettacolo Musicale Comp. Vianelli Punto Verde. C.so Taranto 160, Torino. Info dalle ore 9 alle 13 da lun. a ven. 011.7808717

■ [redacted] Ore 21.30 [redacted] T.S.T. via Roma 49, tel. 011.5176246, dal mar. al sab. orario 12 – 19. N° verde 800235333, www.teatrostabiletorino.it. Vendita dei biglietti un'ora prima dello spettacolo [redacted] biglietteria del Centro Interculturale, corso Taranto 160.

■ **SALA TEATRO MUSICALE** piazza Chiesa della Salute 27/b, tel. 011 221.5161. Stagione Saggi teatrali, musicali, scolastici. Info: 3393810271.

■ **TANGRAM TEATRO** via Don Orione 5, tel. 011 338.698. Stagione estiva: Teatrofestival Sauze D'Oulx. Con Laura Curino, Lucilla Giagnoni, Valeriano Gialli, Ivana Ferri, Silvia Battaglio, Bruno Maria Ferraro. Info: Tangram Teatro, 011.338698 o www.tangramteatro.it.

■ **TEATRO AGNELLI** via Sarpi 111, tel. 011 619.2251. Per informazioni sulla stagione teatrale di Assemblea Teatro tel 011.3042808 (lun-ven orario uffici) e sul sito www.assembleateatro.com.

■ **TEATRO BARETTI** via Baretti 4, tel. 011 655.187. Spettacolo annullato. Comunichiamo che lo spettacolo Marco Polo a Cambaluc in abbonamento a "Metti una sera a teatro" è stato annullato. Ce ne scusiamo con il nostro pubblico.

■ **TEATRO CARDINAL MASSAIA** via C. Massaia 104, tel. 011 257.881. Il Teatro Cardinal Massaia è chiuso per lavori di ristrutturazione e ampliamento. È in allestimento la stagione 2005/2006. Info: info-massaia@teatromassaia.it, www.teatromassaia.it.

■ **TEATRO DELLA CONCORDIA** c.so Puccini - Venaria, tel. 011.424.1124. Prevendita per l'Arena Estiva Cortile delle Scuderie - Reggia di Venaria Reale: Jam Carlos Caceres il 12 luglio, Goran Bregovic il 14 luglio, Antonio Albanese il 20 luglio.

■ **TEATRO CIVICO MATTEOTTI** via Matteotti 1 - Moncalieri, tel. 011 640.3700. Theatropolis 2005 il 5 e 6 lug. Pink Moon - Teatro delle Moline (Bologna), il 6 lug. alle Fonderie Teatrali Limone: Le mani sporche di J.P. Sartre, Teatro Arsenale (Milano). Ingresso libero. Info: 011.640.37.00, www.teatromatteotti.it.

■ **TEATRO GIACOSA** piazza Ferro - Ivrea, tel. 0125 641.161. Parco Culturale del Canavese. Comune Canavese, Piazza della Chiesa. Dom. 10 lug. ore 21.30, I poeti contadini del Canavese: "Io sono d'una razza inerme". Poesie e prose di G. Avetta con L. Gaspare. Creazione del Parco. Info: Il Comune del Canavese - 0125.641161, ufficio stampa - Nico Balletto - 333.6728569

■ **TEATRO REGIO** Stagione 2005-2006: Aida - L'histoire de Manon - Il turco in Italia - Manon Lescaut - La bohème - La tempesta - Il colore bianco - Carmen - Il console - Il ratto dal serraglio - Don Carlo. Info, www.teatroregio.torino.it e Tel. 011 8815 557. Biglietteria da domani (ore 10.30-18).

■ **TEATRO SUPERGA** piazzetta Matteotti - Nichelino www.teatrosuperga.it, tel. 011 627.9789. Nel mese di luglio in programma saggi, rassegne, concorsi e spettacoli organizzati da scuole e centri culturali. Stagione artistica 2005/06: info abbonamenti tel. 011.6279789.

CINEMA ALL'APERTO

■ **GRUGLIASCO** [redacted] Shopville Le Gru La febbre 22.15
■ **NICHELINO** ■ Piazza [illegible] Le crociate Ingresso gratuito 21.45
■ **RIVALTA** ■ Arena Parco [redacted] Monastero, via Balegno 4/a Ocean's Twelve 21.45
■ **TORINO** ■ Parco del Valentino, c.so M. D'Azeglio ang. V. Emanuele II Sono stati loro Ingresso libero 21.30

[[8] Gallery LINGOTTO

CORRETE ALL'8GALLERY!
Dal 2 luglio al 27 agosto i [redacted] tutti lì.

[8] Gallery LINGOTTO]

LA STAMPA
LUNEDÌ

SportPiemonte

Vigliano, [illegible] il coach dell'A2

■ VigianoVolley sempre più nella bufera. Il tecnico della promozione in A2 femminile, Salvatore Brancato (nella foto), ha lasciato la panchina. «Ormai è tutto compromesso, con la vendita dei diritti a una società campana - afferma l'ex coach -. Purtroppo la nuova dirigenza crede che nello sport si debba solo guadagnare e nella pallavolo questo non è possibile».

CALCIO C2. LA SOCIETA' DEL PRESIDENTE FRANCO [illegible] TORNATA NEI PROFESSIONISTI RIPRENDERA' LA PREPARAZIONE MERCOLEDI' 20: RITROVO [illegible] CITTA', POI RITIRO DI UNA SETTIMANA A LIMONE

Cuneo cerca due portieri e il vice Facchetti

Già acquistati Riva dall'Atalanta, Gusmini e Arrigoni dall'AlbinoLeffe e Longhi dal Palazzolo

Luca Facchetti (a sinistra), figlio d'arte di Giacinto, è stato fra i protagonisti del ritorno in C2 del Cuneo

Piero Civallero

I giocatori sono in vacanza, la società no: [illegible] rinforzando l'Ac Cuneo 1905 p[illegible] un grande rientro nella [illegible] di calcio, dalla quale il club ora presieduto da Franco Arese manca dalla stagione 1991-'92. Dopo l'avvincente [illegible] con [illegible] Cossatese in campionato, deciso all'ulti[illegible] giornata con il trionfo nell'anno del Centenario, i bianco[illegible] si sono comportati dignitosamente anche nella poule scudetto, cedendo in semifinale alla Virtus Bassano, che poi ha vinto il platonico titolo.

Agli ordini del confermatissimo mister Daniele Fortunato, con Danilo Bianco e Paolo Viviani, il Cuneo tornerà [illegible] lavoro mercoledì 20. Qualche giorno in città, poi una settima[illegible] [illegible] fresco di Limone.

Per il direttore sportivo Walter Vercellone [illegible] giornate intense: vuole consegnare a Fortunato una squadra competitiva. I riconfermati [illegible] Giuseppe Facchinetti, Maurizio Damonte, Tiziano Glauda e Francesco Madrigrano [illegible] difesa. A centrocampo dovrebbero [illegible] Matteo Solari, Marco Didu, Emanuele Ferrari e Roberto Russo; da definire capitan Massimiliano Laghi, mentre il giovane Marco Cristini è stato bloccato con un contratto triennale. In avanti, [illegible] conferma per il bomber Luca Facchetti, figlio d'arte [illegible] Giacinto; ilberi Orazio Milleri, Emanuele Alessandri e Marco Nappi: quest'ultimo, dopo il supercorso di Coverciano, allenerà in Toscana. Sapetti [illegible] tornato al Torino; Gallotti al Sestri Levante in D. Via i due portieri: Michele Bertola giocherà nel Bergamasco; il pro[illegible] Cristian Vercellone difenderà la porta dell'ambiziosa Nova Colligiana in Eccellenza. Alberti torna al Castelnuovo, parte anche Borrelli.

I primi «colpi» di mercato. Dalla Primavera dell'Atalanta vice campione d'Italia, battuta solo dalla Roma, è stato ingaggiato Riccardo Riva, classe '85, regista [illegible] centrocampo. «E' un centrale al quale piace trascinare la squadra dalla propria area» dice Fortunato. Dalla Biellese, [illegible] ex proprietà AlbinoLeffe, giunge l'esterno di centrocampo Stefano Gusmini, classe '83, [illegible] di un buon campionato fra i lanieri, [illegible]te la retrocessione. Perfezionati inoltre gli acquisti di Longhi, centrocampista classe '81 dal Palazzolo e, anco[illegible] dall'AlbinoLeffe, [illegible] giova[illegible] [illegible] di centrocampo Arrigoni, cl[illegible] '86. Sul tacuino del «ds» Vercellone ci sono altri nomi fra i quali due portieri, un altro difensore (Lampugnani del Mantova?) e un attaccante di peso da affiancare [illegible] Facchetti, o diventare suo «vice» in caso di indisponibilità. Da definire [illegible] posizione [illegible] giovane attaccante Nicola Minniti, in comproprietà [illegible] il Novara.

IL CND SCATTERA' INVECE DOMENICA 4 SETTEMBRE

Il 28 agosto via alla C1 e alla C2 Coppa [illegible] undici giorni prima

••• La pattuglia delle [illegible] squadre professionistiche piemontesi [illegible] di [illegible] ai ripescaggi [illegible] numero è rimasto invariato, [illegible] il Novara capofila [illegible] C1, mentre in C2 vi saranno Valenzana, Casale, Pro Vercelli, Ivrea e Cuneo che subentra alla Biellese) comincerà a giocare per i tre punti il 17 agosto, [illegible] d'inizio della Coppa Italia. Undici giorni più tardi, [illegible]izieranno invece i campionati: per la C1 già confermata la formula ideata lo scorso [illegible] a ritenuta vincente, cioè quella [illegible] due gironi «trasversali» e misti Nord-Sud, mentre per i tre raggruppamenti di [illegible] C2 non dovrebbero esserci sostanziali novità rispetto alle passate stagioni.
Il Campionato nazionale [illegible] scatterà invece domenica 4 settembre, mentre due settimane prima, cioè il 21 agosto, ci saranno le partite del turno inaugurale di Coppa Italia, [illegible] un immediato bis domenica 28. [r. g.]

C2. SOTTO CONTRATTO ANCHE DI SARNO E ANDREOTTI MA SI PUNTA A UN FORTE ATTACCANTE DELLA REGGIANA

Piovani, il «Papin padano» fiore all'occhiello dell'Ivrea

Giampietro Piovani, neo acquisto Ivrea

Gianni Giacomino
IVREA

L'esperto bomber Giampietro Piovani, il portiere Paolo Di Sarno e il centrocampista del Pisa Marco Andreotti. Ecco i tre nomi [illegible] quali riparte l'Ivrea. Ma non è tutto. «Perchè è quasi definito l'accordo [illegible] un attaccante della Reggiana, uno di quelli decisivi negli ultimi metri, però preferisco non dire il nome, lo presenteremo ufficialmente» ammette con un pizzico di orgoglio il presidente del club neroarancio Mario Benvenuti. Sono queste [illegible] novità dalla [illegible] acquisti della società eporediese che, per la prossima stagione, ha deciso [illegible] [illegible] nuovo corso sotto la guida del tecnico Osvaldo Jaconi un mister dal notevole curriculum, corredato da ben sette promozioni fra i professionisti. «Abbiamo [illegible] grande stima e molta fiducia in lui - dice Benvenuti -. Sappiamo che può essere l'uomo in grado di far volare l'Ivrea».

Intanto è ritornato in riva alla Dora anche Stefano Braghin, già general manager dell'Ivrea nel triennio 1998-2001. Dopo un' esperienza di due anni nel Genoa e nel Pisa, ad Ivrea ricoprirà il doppio ruolo di direttore generale e di responsabile dell'area tecnica. Ma la campagna di arruolamento degli organges e di patron Giuliano Zucco dovrebbe essere [illegible] iniziata. Anche perchè non vestiranno più la casacca dell'Ivrea Artico (potrebbe aver trovato un accordo con [illegible] Pro [illegible]ria), Monetta, Bergantin (passa ai cugini del Canavese), Tolotti, Mantelli, i tre prestiti Rondinella, Siumar e Sorrentino e Roberto Fogli che appenderà [illegible] le scarpette al chiodo per allenare quasi sicuramente la Beretti dell'Ivrea. E poi c'è anche una nota di colore. L'Ivrea avrebbe dovuto partire un giorno prima per il ritiro di Villeneuve, ma, per motivi di sicurezza legati alla presenza in Valle D'Aosta di Papa Benedetto XVI, [illegible] stata [illegible] a posticipare [illegible] [illegible] giorno le sedute di allen[illegible]

COPPO ATTENDE GARANZIE DALLA NUOVA CORDATA

Al Casale continua l'incertezza tanti contatti, nessun ingaggio

••• A 18 giorni dall'inizio della preparazione, resta incerto il futuro del Casale. Per ora ci sono solo due sicurezze: il presidente Giuseppino Coppo ha versato la quota per l'iscrizione [illegible] la squadra [illegible] mercato ha dato una conferma, il rinnovo del prestito dal [illegible] del laterale sinistro Daniele Fusaro. Per il resto tante manovre di mercato avviate dal ds Massimo Londrosi, ma poche risposte concrete. Manca innanzitutto il mister: Coppo ha incontrato Giacomo Ferri e Claudio Gabetta, entrambi lo scorso anno alla guida di formazioni Primavera, rispettivamente Torino e Fiorentina. Una svolta potrebbe esserci nei prossimi giorni anche c'è il dubbio che questa situazione di stallo [illegible] determinata [illegible] fatto che il presidente Coppo sia in attesa delle garanzie bancarie da parte della cordata che dovrebbe sostenerlo nella sua seconda avventura in C2. Servono risposte in tempi stretti, fra 18 giorni [illegible] squadra deve iniziare a lavorare per preparare la stagione. [r. sa.]

TRATTATIVE NEL [illegible] BORDA A SALUZZO, CERVERE PREPARA LO SQUADRONE

Il «bomber» Montalto sceglie Sommariva Perno

FOSSANO

Il Saluzzo neo promosso in serie [illegible] tranquillizza l'ambiente sul futuro della società. Ma arrivano [illegible] Sommariva Perno (Eccellenza) e dall'ambizioso Cervere, salito in Prima Categoria, i «colpi» principali della settimana ai «Calcio Incontri» dall'hotel «Romanisio» di Fos[illegible] Il «mercato» del Piemonte Sud ideato nel [illegible], e che per [illegible] tre mercoledì di luglio catturerà l'attenzione dei tifosi.

Il Sommariva Perno del presidente Giovanni Della Valle e [illegible] mister Michele Del Vecchio ing[illegible] gia dalla Pro Settimo il «bomber» Danilo Montalto, ex di Bra e Saluzzo, che ha scelto di giocare in biancoverde con Blandizzi e Amatulli. A Cervere, società di cui presidente [illegible] il ministro [illegible] Economia e Finanze Domenico Siniscalco, sono scatenati. Dopo D'Errico (da Fossano), Fava (Sommarivese), il portiere Giaccardi [illegible]vigliano), Farola (Centallo) e il «bomber» Alessio Ballario dal Bra, la «matricola» guidata da Gian Piero Vivalda e Corrado [illegible] si assicura pure il centrocampista Marco Ballario, altro ex giallorosso. Uno squadrone, che magari tenterà [illegible] emulare il record del Carmagnola, ultimo dominatore del girone G con 28 vittorie di fila.

Tornando al Saluzzo, i granata del presidente Piero Calandri e del vice Chiaffredo Gallo, con l'ingresso nel Consiglio dei nuovi soci Antoine Kakavas, Aldo Fino, Franco Demarca [illegible] Pulvio Bertola, finora hanno ingaggiato Damato (Alpignano), Caserio (Charvensod), De Martini (Chisola), e i giovani Ricca e [illegible] dall'Ac Cuneo 1905 di C2, [illegible] difensore Fabio Borda. Via gli attaccanti Maurizio [illegible] (al Rivoli) [illegible] Giuseppe Perziano (verso [illegible]va Perno?). Con l'allenatore Vittorio Zaino, ritiro [illegible] [illegible] in Valle Po dal 2 al 12 agosto.

Il neosaluzzese Fabio Borda

Sempre in Eccellenza, Arnolfo e Topazi vanno al Busca di Giorgio Tonino, che si assicura l'ex «bomber» della Pro Settimo Lucio Volpe; trattative per Frete e Cristiano. Giudicati cinicdibili Turini, Farri, il portiere D'Amico, Botta e Delfino. Soltantoo cessioni per il [illegible] alla Cheraschese che lascia liberi Manzo (fine attività), Albanese (Saluzzo). Andrea Reale è diretto al Bra che, perso Antona, corteggia Fusetto e Padula.

In Promozione, [illegible] attesa per i «colpi» del Bene-Narzole del neo mister Giancarlo Rosso (ex Albese) e dal direttore sportivo Adriano Dogliani, nato dalla fusione [illegible] Augusta Benese e Narzolese. Primo ingaggio, dal Sommariva Perno, il portiere Padda. [g. p. c.]

[illegible] NEL TORINESE. ORGANICO SMANTELLATO AL CHISOLA

Orbassano e Canavese già tre rinforzi di lusso

Paolo Accossato

Nel Torinese, a vedere i primi movimenti del mercato delle squadre del Cnd e [illegible] Eccellenza, [illegible] parola d'ordine sembra salvezza. Profili bassi, quindi, largo ai giovani e addio alle spese folli [illegible] le star: tutto quello che verrà al di [illegible] della tranquilla permanenza in categoria sarà un di più. Unica eccezione, la Rivarolese in Eccellenza, che punto senza mezzi termini al salto nel Cnd assicurandosi subito il tecnico Riccardo [illegible] e il portiere Tulino dal Giaveno, mentre pare in dirittura d'arrivo la trattativa per Ragagnin.

Nel Cnd l'Orbassano fa suo il portiere Basano, ex Moncalieri, il difensore Salacone, impiegato nell'ultima stagione non con continuità nel Giaveno, e l'esterno Lasalandra dal Settimo. Addio invece a molti senatori come Periotto e Maglie (per loro richieste dall'Abruzzo e dalla Puglia), mentre Santoro [illegible] sul mercato (destinazione forse Rivarolo). Confermati Chianello e Spartera, oltre al tecnico Napoli, si punta molto sui giovani confermati Mastrapasqua, Franceschini, Chiumente. Salvatore Iacolino, approdato [illegible] dopo la stagione a Casale, rifonda il reparto offensivo con il confermato Girgenti a cui affianca la veloce punta Bergantin dall'Ivrea e la fantasia di Lorenzo Parisi dal Giaveno. In difesa arriva invece Gabriele Spinelli dalla Cossatese. Si cercano ancora due esterni giovani ed un [illegible] [illegible] esperienza a centrocampo [illegible] mettere accanto a Salafrica e Montingelli. Il Giaveno p[illegible] soprattutto dalle categorie inferiori: Saldo è prelevato dal Paralombardore, Colangelo e Mandes, rispettivamente dal Cirievauda e dall'Alessandria.

[illegible] spicca soprattutto il ridimensionamento del Chisola che dà il via libera praticamente a tutti i suoi gioielli e con il nuovo allenatore C[illegible]poseo guarda ai giovani e punta [illegible] salvezza: Noviello e [illegible] no a Settimo, Rubino e Murano ad Acqui, De Martini fa il salto di categoria con il Saluzzo, Andretta finisce a Bra, Prete a Busca m[illegible] Rignanese è vicino all'ambizioso Carmagnola e Caridi pare destinato all'Albese.

Rientrano al Chisola dal Pancalieri Clerico e Bertellino e si discuterà nei prossimi giorni la comproprietà di Cumbria con l'Airaschese. Si muove anche il Cirievauda con l'acquisto [illegible] Fioccardi dall'Albese e di Lonardi dalla Rivarolese mentre Gillio potrebbe andare ad Acqui. Confermati invece i giovani Cuccari, Ciconte, Poesio e Cavallera.

Salvatore Iacolino, neo trainer del Canavese

MERCATO NOVARA. TOSCA VERSO VERBANIA, GENTILE [illegible] CASTELLETTO

Per ora il valzer interessa gli allenatori e i «patron»

Sandro Bottelli

Il calciomercato mordista» lascia le colline del Vergante e piazza le tende nella zona di confine [illegible] Piemonte e Lombardia. Il martedì allo «Sportland» di Brebbia, il giovedì da «Cimilino» a Castelletto Ticino. [illegible] scelta che si rivela felice e giudicare dal gran numero [illegible] tecnici, dirigenti, allenatori e giocatori (disoccupati) presenti.

Il più «schiacchierato» è Franco Tosca, l'ex presidente della Castellattese, che dopo sette anni di gloria ha deciso di rompere con una dirigenza che lo trattava «come un clocherd» e se ne è andato non senza aver prima svincolato tutti i giocatori. Il Verbania gli strizza l'occhio e lui [illegible] studiando [illegible] situazione, anche per non rischiare di finire dalla padella alla brace. Proprio il Verbania, salvatosi in Eccellenza per il rotto della [illegible] al playout col Cerano, non ha un euro da spendere. Anzi ha debiti che Mario Micciché non intende assolutamente saldare, [illegible] che ad accumularli sono state gestioni precedenti. In più c'è una triste vicenda che sta coinvolgendo [illegible] glorioso «Stadio dei Pini», ex santuario del grande Verbania, che il Comune si è ripreso dopo che la convenzione per la gestione era da anni scaduta e nessuno l'aveva più rinnovata.

L'accordo [illegible] [illegible] (che si porterebbe anche l'allenatore Corrado Cotta, nell'ultimo campionato in D con la Solbiatese) sarebbe un terno al lotto per lo squattrinato Verbania. Alla Castellattese, invece, [illegible] nuovo presidente sarà Giuseppe Gentile, [illegible]uto da Orazio Vedani, Angelo Sgambaro, Franco Godio ed altri ancora.

C'è notevole curiosità anche per il nuovo girone di [illegible]e, oltre alla neo promossa Alessandria, ha perso due novaresi, l'Arona e il Cerano. Dopo [illegible] delusione del momento, tanto Aldo Riccobene quanto Remo Farinelli sembrano intenzionati a rimanere alla presidenza dei due sodalizi, [illegible] hanno già ufficializzato i nuovi allenatori: Roberto Vicenzi all'Arona ed Ernesto Bighiani al Tregate.

Franco Tosca verso la presidenza del Verbania

Giuseppe Ticozzelli [illegible] il nuovo allenatore della Sparta, retrocesso dal Cnd dopo i playout. Riconfermati Paolo Rosa al Gozzano, Massimiliano Schettino alla Varalpombiese, Sergio Galeazzi [illegible] Sunese. Michele Facciolo è il nuovo allenatore del Borgomanero, da dove [illegible] [illegible] è andato il diesse Gino Turconi. Alla Castellattese torna Pinuccio Fornara, due volte assunto e altrettante esonerato, dal citato Tosca, nella passata e quanto mai tormentata stagione.

mi sogno il Porfidbloc.
PORFIDBLOC è
Abbiamo migliorato il naturale eliminandone i difetti
costante
PAVIGRANITI

"Prima di fare una proposta al cliente siedi al suo posto e chiediti se sia realmente vantaggiosa.
Il cliente deve sentirsi come essere a proprio agio, la cortesia è conseguenza naturale
dell'entusiasmo per il proprio lavoro, mai insistere e forzare la vendita.
Costi quel che costi il cliente deve sempre essere soddisfatto!" Domenico Vartuli

io vartuli e tu ?

SQUADRA VINCENTE

in arredamento...

MODERNO
LA FALEGNAMI
FIMES
SAN GIACOMO
SANTA LUCIA
EUROPEO
POLETTI
MIRÈ
VITTORIA

I SALOTTI
D.TRE ITALIA
ALBERTA SALOTTI
POLTRONA RIGONI
CALIA VBF
FT
DOIMO

LE CUCINE
VARENNA
DAL TONGO
ARREDO 3
CARMA
LUBE
TREO
PROMODOMO
ISTOSA
ARTIGIANI CUCINE IN MURATURA

ARREDO BAGNO
ARDECO
ARCOM
ARLEX
AZZURRA

CLASSICI SU MISURA
ARTIGIANALI MASSICCI
ARTIGIANI VARTULI
ARTE BROTTO
ZILIO
DALL' AGNESE
ABITARE IL TEMPO
BERNAZZOLI

COMPLEMENTI
BONTEMPI
CIACCI
SAN MARCO
SOLMET
CANTORI
DESIDERI
GFG

LE MIGLIORI MARCHE

...nello sport

prestigiosa quadra che annovera giocatori di alto livello come Marco Cavallo rivelazione ambita dalle più importanti società di calcio

VARTULI leader in cucine

continua il grande successo della

1ª FIERA CUCINA

via Torino ang. via Rubatto 011 9716239 - 9717907

www.vartuli.net

CARMAGNOLA(TO) APERTI LA DOMENICA

TENNIS. IL «TOP WOOL CHALLENGER» PREMIA LA REGOLARITA' DELL'ATLETA DELL'EST. DELUSO VOLANDRI

Labadze sul trono a Biella

Il georgiano soffre solo un set con l'argentino Berlocq: 7-6 6-0

Marco Perazzi

BIELLA

Irakli Labadze ha impiegato un' ora e 24 minuti per aggiudicarsi l'«11° Top Wool Challenger» di Biella (terra, montepremi da [illegible] dollari). La finale, a cui hanno assistito un migliaio di spettatori, è stata combattuta solo nel primo set, quando il georgiano, ex numero 42 del ranking mondiale, è dovuto ricorrere al tie-break per avere [illegible] Carlos Berlocq. Nella seconda frazione infatti l'argentino è uscito di scena, subendo in poco più di [illegible] minuti un netto 6-0.

«All'inizio non riuscivo a trovare la giusta [illegible] nelle corde, tanto che ho dovuto cambiare per due volte l'attrezzo - confida il ventiquattrenne di Tbilisi -. La pallina mi scappava spesso e questo un po' mi ha innervosito. Sono molto contento di essere tornato al successo, soprattutto perchè mi sento finalmente bene e so che quando riesco a proporre le mie accelerazioni diventa difficile per tutti resistere. Adesso dovrei scalare una quarantina di posizioni, buon viatico per il futuro, a partire dal prossimo Challengers.

Il primo set è stato molto equilibrato, malgrado Labadze abbia [illegible] le briciole nel suo turno di battuta, tanto da lasciare all'argentino 3 punti nei primi quattro servizi. Sciupate le prime tre palle break, l'istrionico georgiano sfruttava però la quarta, che lo portava avanti sul 6-3. A quel punto Berlocq [illegible] un moto d'orgoglio, infilava 8 giochi consecutivi, tanto da portare il rivale al tie-break, chiuso però 7-4 da Labadze.

Il secondo set non aveva storia con Labadze bravo a sferrare il colpo del ko. Alla fine ben [illegible] i colpi vincenti del georgiano (14 quelli di Berlocq), contro [illegible] soli errori gratuiti (11 quelli dell'argentino), [illegible] 5 ace ed un doppio fallo (66% di punti vinti a rete e 50% di palle break sfruttate).

In semifinale Berlocq aveva posto fine alla c[illegible] della prima [illegible] di serie, Filippo Volandri (numero 1 azzurro e 32° giocatore al mondo), mentre Labadze [illegible] era imposto agevolmente in [illegible] set contro il c[illegible] Ivo Minar. «A conclusione di questa splendida settimana di tennis vorrei ringraziare tutti gli sponsor che rendono possibile il nostro Challenger - commenta il maestro Cosimo Napolitano -. Abbiamo [illegible] grandi giocatori e traghettato [illegible] [illegible] di Biella in tutto il mondo, grazie a Sport Italia e Crionet, che ha curato il sito visitato da quasi 700 mila persone».

Irakli Labadze in azione a Biella: il tennista di Tbilisi ha sofferto solo un set in finale, poi ha giocato al meglio contro Berlocq

RALLY. CENTOQUARANTASETTE EQUIPAGGI SULLE STRADE DI LANGA E ROERO

Vince il veterano Deila

Al «Carmagnola» Vedelago eterno secondo

E' del [illegible] «Pigi» Deila, in coppia con Corrado [illegible] Punto Abarth [illegible] della scuderia astigiana Eurospeed la firma sull'albo d'oro della 24ª edizione del rally di Carmagnola, che nel [illegible]end ha impegnato 147 equipaggi sulle strade tortuose di Langa e Roero. Aggiudicandosi 4 delle 7 prove speciali in programma, l'imprenditore cuneese-monegasco ha percorso gli 85 km cronometrati totali in un tempo di 57'38.7. In seconda posizione, a 1'06.9, il beniamino locale Gianfranco Vedelago con Marco Pagani [illegible] Opel Corsa Super della neonata scuderia [illegible]agnola Driver [illegible], da lui presieduta. Il carmagnolese, [illegible] secondo nella gara di [illegible] (lo stesso nel 1992, '93 e 94), ha concluso davanti ai pinerolesi Cri[illegible] Morina e Renzo Fraschia, che, con ottima performance, riescono ad aggiudicarsi pure una prova speciale, l'ultima di Monteu Roero. I due, per la prima volta alla guida della vettura, [illegible] Renault Clio Williams (Provincia Granda), raggiungono così la piazza d'onore del podio, con un distac[illegible] [illegible] sp[illegible] un decimo (1'06.9). Primi di gruppo N, e settimi assoluti, Cirio-Terribile, su Peugeot 206 Rc.

La gara, organizzata dallo Sport Rally Team di Piero Capello, quest'anno tornata alla svolgimento in due frazioni, con prova-spettacolo il sabato sera, si è dimostrata fin da subito molto selettiva, [illegible] punto da perdere già dai primissimi tratti alcuni dei possibili protagonisti. A partire dai coniugi Tiziano Borsa e Carla Berra su Fiat Punto Super [illegible] (Porto Cervo Racing), quattro volte vincitori assoluti del "Carmagnola", fuori sulla ps 1 per rottura del cambio. Escono [illegible] scena sulla quarta prova (Valdivilla) anche Botta-Calleri su Clio Williams (Eurospeed), finiti in un fosso con l'anteriore destra mentre sono in [illegible] alla classifica, dopo aver vinto le due speciali del sabato sera. La competizione [illegible] portata a [illegible] da [illegible] equipaggi «moderni» e 9 vetture di scaduta omologazione.

«Pigi» [illegible] in coppi[illegible] Corrado Botto ha vinto il rally di Carmagnola

Ordine d'arrivo: 1° Deila-Botto su Fiat Punto Abarth in 57'38"7, 2° Vedelago-Pagani [illegible] Opel Corsa Super [illegible] a 1'06"8, 3° Morina-Fraschia su Renault Clio W a 1'06"9, 4° Biglino-Ceschino su Clio W (a 1'36"7), 5° Fassio-Bollito su Clio a 1'53"2, 6° Giorgioni-Vasini [illegible] Honda Civic a 2'02"1, 7° Cirio-Terribile su Peugeot 206 Rc a 3'08"2, 8° Bertolotti-D'Amore su Mitsubishi Evo VII a 3'08"8, 9° Amorisco-Barra su Peugeot 206 Rc a 3'13"1), 10° Mattiazzo-Nicola su Citroen Saxo (a 3'18"6). [g. f.]

CICLISMO [illegible] 23. BRUSON FA LA SELEZIONE MA E' BEFFATO ALL'ARRIVO A SOPRANA

Santaromita concede il bis sulle strade della Valsessera

[illegible]

Quante emozioni (incluso il rischio di non partire per il mancato arrivo della polizia stradale) sulle [illegible] Valsessera, nel Biellese, in occasione del «18° Trofeo Quintino Broglia Marzé» per Under 23 organizzato [illegible] Team Faldi. [illegible] durissima gara [illegible] dominata per [illegible] secondo anno consecutivo da Ivan Santaromita, svizzero del Velo club Mendrisio. Ottimo anche il secondo posto dell'idolo di casa Simone Bruson (tesserato per la canavesana Brunero), che si [illegible] sfuggire la corsa forse per un eccesso di altruismo sulla salita finale, quando tira troppo a lungo permettendo a Santaromita di sfruttare [illegible] lavoro. E dire che all'inizio [illegible] messa proprio male la corsa. Prima la partenza rinviata a oltranza: ben [illegible] minuti [illegible] ritardo, con la statale parzialmente bloccata dalle carovane, a causa del mancato arrivo [illegible] agenti della stradale in moto e del contemporaneo divieto, da parte della centrale del 113 di Biella, di partire in assenza della scorta armata. Poi un motociclista arriva e la gara può iniziare.

Il vincitore Ivan Santaromita

Qualche scatto (il tracciato prevedeva un lungo giro in pianura di cento chilometri prima del terribile finale), quindi escono in dieci, ben assortiti. Nessun specialista della salita, [illegible] il gruppo [illegible] [illegible]. E l'attacco rischia di vanificare tutti i giochi di squadra perché i battistrada raggiungono addirittura tre minuti di vantaggio. Proprio in quel frangente, [illegible] in pianura e sotto un [illegible] cocente, decide di lanciarsi in solitario all'inseguimento uno dei favoriti della vigilia, Saverio Crocetti. E la sua è una vera impresa, perché dopo 40 km aggancia i battistrada. Con lui davanti corse finita? Macché. Appena inizia la prima delle quattro salite, dal gruppo (in quel momento con 2'20" di ritardo) si lanciano Santaromita e Bruson. Una lunga cronometro a coppie su è giù per le colline, e a tre chilometri dal traguardo agguantano [illegible] terzetto rimasto al comando. E' un attimo, si aggregano agli altri, si guardano in faccia e decidono di ripartire. La corsa è loro: a 2 km dal traguardo, su un muro al 15 per cento, si bloccano, quasi si fermano, si controllano. Poi Bruson rompe gli indugi e si mette a tirare deciso, e la volata scattata ai cento metri premia Santaromita. Titolo provinciale biellese [illegible] Marco Ravello (16°) dell'Ucab.

Ordine d'arrivo: 1° Ivan Santaromita (Velo club Mendrisio), 128 km, 3h 10', media 40,421; 2° Simone Bruson (Brunero Podenzano) st, 3° Marco Giani (Vc Mendrisio) a 13", 4° Francesco Sciacca (Brunero Podenzano) st, 5° Saverio Crocetti (Promociclo) st, 6° Marco Marango (Valle Orco e Soana) a 1'54", 7° Antony Diluigi (Bergamasca) st, 8° Guillaume Bourgeois (Vc Mendrisio), 9° Luca Barbieri (Cremasca) a 2'32", 10° Alessandro Colò (Promociclo) a 3'18". [l. fo.]

ALLIEVI. NEL [illegible] COGLIE IL TITOLO PIEMONTESE

Il torinese Felline non ha più rivali

VERBANIA

Era il grande favorito e [illegible] ha smentito il pronostico. Fabio Felline - ancora primo in «zona laghi», questa volta il successo gli è valso il Campionato regionale Allievi. Per [illegible] portacolori [illegible] Rostese, il Verbano-Cusio-Ossola è vera terra di conquista. Dopo [illegible] vinto la Novara-Orta ed [illegible] balzato al comando del Giro del Province [illegible] tappe disputate, mancano ancora Antrona il 14 agosto e Bellinzago il 2 ottobre), aveva dato un saggio della sua bravura a Pieve Vergonte dominando il Campionato regionale a cronometro. Ieri, [illegible] l'ultimo exploit sulle colline verbanesi, il torinese ha messo tutti d'accordo: è proprio lui il più forte tra gli Allievi piemontesi.

E' stata una gara splendida, lungo un tracciato spettacolare che prevedeva lo strappo del Bieno in andata e ritorno e soprattutto la salita che da Zoverallo portava ad Arizzano, quindi il passaggio da Vignone e l'arrivo a San Martino. Se [illegible] sono andati in dieci lungo i 5 chilometri di salita a [illegible] gruppo ha perso il treno. Nel finale, leggero vantaggio per Fabio Felline e Claudio Bono che si [illegible] giocati il titolo in un sprint appassionante fino all'ultimo metro. Felline primo, [illegible] secondo, col compagno [illegible] squadra Dutto buon terzo. Perfet[illegible], l'organizzazione, curata dal Pedale Verbanese Delta. Gli «idoli» [illegible] [illegible] Giacomo Luvini e Matteo Sottocornola, forse traditi dall'emozione, si sono dovuti accontentare del 16° e 21° posto rispettivamente. Gli iscritti era[illegible]75, i partenti sono stati 69, gli arrivati 58.

Ordine di arrivo: 1° [illegible] Felline (S.C. Rostese), km 71 in 1h 54'alla media di 37 km/h; 2° Claudio Bono (Vigor Cycling Team) st; 3° Pietro Dutto (idem) a 3"; 4° Ma[illegible] Giletta (Esperia Rolfo) st; 5° Mattia Pozzo (Pedale Biellese) st; 6° Paolo Lanfranco (Ardens San Cassiano) st; 7° Simone Fontana (Piossasco Blu Team) st; 8° Niccolò Mucci (Pollsportiva Invorio) st; 9° Stefano Giordano (Ardens San Cassiano) a 20"; 10° Marco Boveri (Vigor Cycling Team) [illegible]. [s. bot.]

ESORDIENTI. SONO I NUOVI CAMPIONI REGIONALI

Mattio e Dazzan superbi a Canelli

CANELLI

[illegible] Simone Mattio e [illegible] settimese Davide Dazzan sono i nuovi campioni regionali di [illegible]clismo Esordienti. Questo il [illegible]sponso del «6° Gran Premio Sportivi Canellesi», valevole co[illegible] prova unica per l'assegnazione dei titoli. [illegible] classe 1992 Mattio, che difende i colori del Vigor Piasco, ha ottenuto per distacco la prima vittoria stagionale, allungando sulla salita di San Marzano Oliveto e facendo [illegible] vuoto alle sue spalle. Battuto a sorpresa il rostese Luca Croce, accreditato quest'anno di 11 successi, che proprio nella gara più importante della stagione ha dovuto accontentarsi di vincere la volata per il posto d'onore, [illegible] 43" dal brillante vincitore.

Pronostico rispettato, invece, nella classe 1991, che ha visto salire sul podio i tre principali favoriti della vigilia: nell'ordine Davide Dazzan, Matteo Draperi [illegible] Luca Olivieri. Per Davide Dazzan, portacolori del Pedale Sanmaurese e figlio di Octavio, pistard italo-argentino di gran valore degli anni Ottanta (Vinse anche una maglia iridata), si tratta della quarta affermazione stagionale.

Ordine d'arrivo classe 1992: 1° Simone Mattio (Vigor Piasco), km. 36 in 1h 02', media 34,639; 2° Luca Croce (Rostese) a 43"; 3° Michele Bordon (As Valenza) st; 4° Romano Licheri (Pol. Invorio) st; 5° Nicolò Franco (Ardens San Cassiano) st; 6° Simone Fiorino (idem) st; 7° Luca Maritan (Vigor Piasco) st; 8° Fabio Molinaris (Pol. Castagnolese) st; 9° Alberto Cerutti (Pol. Invorio); 10° Fabio Serra (Piossasco) st.

Ordine d'arrivo classe 1991: 1° Davide Dazzan (Sanmaurese), km. 43 in 1h 10' 16", media 36,700; 2° Matteo Draperi (Esperia-Rolfo) st; 3° Luca Olivieri (Rostese) st; 4° Roberto Passarella (Piossasco) st; 5° Federico Soldati (Racconigi) st; 6° Nicola Nanna (Bonalanza) st; 7° Gabriele Basso (Pedale Canellese) st; 8° Bruno Nappini (Pedale Acquese) st; 9° Luca Sacchetti (Pedale Castanese) st; 10° Aldo Ghiron (Fecetto) st. [fra. boc.]

GRAN FONDO PER AMATORI

[illegible] domina la «Fausto Coppi»

Un migliaio sulle strade del Cuneese

Il trentunenne Stefano Sala di Monza, ieri, ha dominato la «Fausto Coppi», gran fondo ciclistica di 200 km per Amatori, con partenza e arrivo in piazza Galimberti a Cuneo. Al via c'erano 1088 corridori. Alle spalle del vincitore (6h09'10") sono giunti Fabrizio Mandrile (6h16'32") e Silvio Massimino (6h29'56"). Prima Donna, Brunella Bertati in 7h16'46".

BALON. STASERA SCIORELLA-BESSONE PER I PLAYOFF

Giribaldi risponde a Danna La coppia resiste al vertice

Aldo Scavino

CANALE

Continua, nel campionato di serie A di pallapugno il duello a distanza [illegible] Giribaldi e Danna. Nella sesta giornata di ritorno, dopo gli anticipi vinti da Bessone su Dotta per 11-7 e da Corino [illegible] Papone per 11-10, Danna [illegible] sceso in campo per primo sabato a Cuneo contro Sciorella. La gara non ha [illegible] troppe [illegible] agli spettatori, [illegible] perché Sciorella si [illegible] espresso [illegible] [illegible] tono. I cuneesi si sono quindi imposti per 11-5.

Stimolato dal risultato cuneese, Giribaldi ha affrontato Bellanti. Anche [illegible] questo caso la vittoria della squadra [illegible] casa è stata netta. Giribaldi, dopo avere concesso il primo gioco al rivale, si è portato sul 4-1. Al riposo conduceva per 7-3 e dopo la pausa ha chiuso in poche battute sull'11-4. La formazione canalese, con l'accoppiata Giribaldi-Voglino, [illegible] anche con i due ottimi terzini Nimot e Scavino, si è dimostrata troppo forte per la squadra albese attuale. Bellanti, con la sconfitta di Canale, ha probabilmente dato l'addio alle possibilità di disputare la poule A nella seconda fase.

A Ricca Trincheri è tornato al successo, battendo Molinari per 11-8. Equilibrato l'inizio (2-0, 2-2, 5-2, 5-5), poi [illegible] è andato in testa (5-7), ma si è fatto rimontare (9-7) e battere. Questa partita sarà trasmessa in tv stasera, alle 21, su Cuneo Channel (canale [illegible] di Sky), [illegible] apre così un'ampia «finestra» sul «balon».

Stasera, alle 21, a Monticello inizia la settima di ritorno [illegible] il delicato confronto in chiave playoff tra Sciorella e Bessone.

RISULTATI. Trincheri-Molinari 11-8; Papone-C[illegible] 10-11; Danna-Sciorella 11-5; Bessone-Dotta 11-7; Giribaldi-Bellanti 11-4.

CLASSIFICA. Giribaldi 13; Danna 12; Corino 11; Dotta, Sciorella e Bessone 8; Bellanti 6; Papone 5; Molinari e Trincheri 2.

BOCCE. RIVINCITA DEL LIGURE TESSERATO PER CIRIE'

Ballabene piega Mometto ed è campione individuale

Giovanni Capponi

[illegible] campi della Ferrero Caudera Ciriacese, ben 131 bocciofili si sono cimentati nei campionati italiani individuali di bocce di categoria A e c'è stata la rivincita [illegible] Carlo Ballabene, dopo la [illegible] del combinato. Turni eliminatori [illegible] Borgaro, Colombo Torino, Ponte Masino, Balangero e Lanzo, poi tutti a Ciriè per i quarti di finale, disputati ieri mattina.

Alla fase decisiva hanno a[illegible] [illegible] gli specialisti di questo tipo di gara che premia il giocatore più completo: Baudino (Ferrero Caudera) vittorioso [illegible] Negruso (Gaglianico) 13-7, [illegible]mba (Tubosider Asti) che ha prevalso [illegible] [illegible] Daregibus (F[illegible] Caudera) 13-8, Carlo Ballabene (Ferrero Caudera) che ha eliminato D'Agostini (Feltre) 13-9 e [illegible] (Tubosider Asti) che si è liberato della concorrenza di Guglielmone (Gaglianico) con un perentorio 13-6. Semifinali incrociate tra due giocatori di Ciriè e due di Asti: Ballabene ha battuto Gamba per 13-6 e Mometto ha sconfitto Baudino 13-4. Finale [illegible] due azzurri, vinta dal fuoriclasse ligure per 13-8.

[illegible] titolo della B, assegnato a Novara, [illegible] stato vinto da Carpano (Gagliani[illegible]) per 13-5 su Gregorio (S. Lucia Catanzaro). Campione della C De Barbieri (Rapallese), della D Giordanino (Auxilium Saluzzo, vincitore sui campi [illegible] Dopolavoro Ferroviario di Alessandria)) [illegible] delle donne Barbara Gerbaudo (Forti Sani Fossano) per la A e della feltrina Suman per la C.

Intanto, non si è ancora spe[illegible]ta l'eco della medaglia d'oro ottenuta venerdì da Marco Ziraldo, il friulano della Tubosider Asti, nel tiro progressivo ai Giochi del Mediterraneo ad Al[illegible] in Spagna. Ziraldo ha battuto in finale (48/50) il francese Sebastian Grail, primatista del mondo, con 47/51.

Inbreve

Podismo

Scaffidi e Mara primi a Comignago

Il cuneese Diego Scaffidi ha vinto la tappa di Comignago della Gamba d'oro (555 al via) precedendo Pierugo Barricelli, Alessandro Soldà, Stefano Luciani e Andrea Brumana. Tra le donne prima Giovanna Mara di Busto Arsizio davanti a Monica Barricelli.

Ciclismo

A Oleggio una mostra racconta la due ruote

«Oleggio e il ciclismo» è il titolo della mostra inaugurata a Palazzo Bellini. Il periodo storico è quello che va dal 1920 ai nostri giorni. Foto storiche, documenti, curiosità e biciclette d'epoca. Particolarmente ricco il settore degli anni '50. Erano gli anni d'oro della Bandanera, che pure organizzava lungo il viale di Oleggio un circuito degli assi con protagonisti Coppi, Anquetil, Poblet, Messina, Nencini, Bevilacqua e tanti altri.

GIORNALE LOCALE DAL SABATO AL LUNEDÌ ... CON «LA STAMPA» ... CON «CORRIERE DELLA SERA» ... CON «LA GAZZETTA DELLO SPORT» ... CON «TUTTOSPORT» ... CON «CORRIERE MERCANTILE» ... CON «LA GAZZETTA DEL LUNEDÌ» ... CON «CORRIERE DI ROMAGNA» IN ROMAGNA E A IMOLA ... CON «SPECCHIO» AL SABATO IN TUTTA ITALIA ... CON «VIE DEL GUSTO» IN PIEMONTE ... CON «FRANCOBOLLI PAPA GIOVANNI PAOLO II» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA ... CON «L'UNIONE SARDA» ... CON «SUPERGIORNO LIGURIA» A TORINO E PROVINCIA. PREZZI ESTERI: FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, PORTOGALLO, SPAGNA € 1,20; SVIZZERA, CANTONE TICINO FRS 2,20; C. TICINO FRS 2,... 1,40; USA $ 2,50

Per noi la famiglia non ha prezzo.

A luglio e agosto con Alpitour
fino a 700 euro di sconto famiglia.
E i bambini pagano solo 10 euro al giorno*.

	SCONTO FAMIGLIA		DESTINAZIONI / HOTEL
	1 settimana	2 settimane	
SPAGNA	Fino a € 450	Fino a € 650	IBIZA - **Club Cala Verde** - pensione completa con bevande
			IBIZA - **Club Palm** -
			MAIORCA - **Blau Reina Club** - pensione completa bevande
			MINORCA - **Club Marina Parc e Hotel San Luis** - pensione completa con bevande
			FUERTEVENTURA - **Fojara Beach** - pensione completa con bevande
			LANZAROTE - **Club H10 Rubicon Palace** - formula tutto incluso
			GRAN CANARIA - **Hotel Cordial Mogan Playa** - pensione
GRECIA	Fino a € 450	Fino a € 700	ALONISSOS - **Club Mediterraneo** - completa con
			CRETA - **Club Nana Beach** - formula incluso
			CRETA - **Hotel Marlin** - pensione completa con bevande
TUNISIA	Fino a € 300	Fino a € 400	TUNISIA - **Sol Club Selima** - formula tutto incluso
			TUNISIA - **Marco** - con bevande
			JERBA - **Club Jerba Plaza e Club Aladin** - pensione completa con bevande
MAR ROSSO	Fino a € 400	Fino a € 600	SHARM - **Baron Resort** - pensione completa bevande
			SHARM - **Club Nubian Village** - pensione completa bevande (esclusa luglio)

*Bambini la età compresa 2 e 12, 14 o 16 anni compiuti secondo quanto previsto dalle formule "Bambini in vacanza" di Alpitour.

Gli sconti indicati, per prenotazioni 28/6, si applicano ai prezzi da catalogo per famiglie composte da 2 adulti + 1 bambino o 2 adulti + 2 bambini sistemate nella stessa soggiorni di durata 8 notti inclusivi di voli speciali. Gli Sconti Famiglia sono cumulabili con le riduzioni "Bambini in vacanza" pubblicate sui cataloghi Alpitour in base alle quali o più 10 al giorno oppure, in altissima stagione (dal 2 al 22/8) hanno sconto del 50%. Le offerte e disponibilità limitate cumulabili riduzioni e superofferte. Gli Sconti Famiglia sono validi partenze dal 6/7 al 31/8 e gli importi indicati in tabella si riferiscono a vacanze di settimane (7 notti con partenze e settimane (14 partenze dal 2 al 15/8). Per partenze in settimane luglio e agosto diverse quelle indicate riduzioni variano in funzione della destinazione e dell'hotel-club scelti disponibili in Agenzia di Viaggi. Per tutti i dettagli consultare i cataloghi Alpitour Estate 2005 (in particolare sezione "Bambini in vacanza") e i materiali promozionali dedicati disponibili in Agenzia di Viaggi e www.alpitour.it

Informati in Agenzia di Viaggi.

www.alpitour.it

alpitour
Le vacanze secondo te.

DALLA CASA BIANCA IL PRESIDENTE DEGLI STATI UNITI ILLUSTRA IL «SUO» G8 ALLA STAMPA ESTERA

BUSH

«Bisogna andare oltre Kyoto e investire sull'energia pulita»

Pubblichiamo l'estratto di un'intervista rilasciata ieri alla Casa Bianca dal presidente George Bush a un gruppo di giornalisti dei Paesi che partecipano al G8.

«Lo Zimbabwe era il granaio dell'Africa una riserva di cibo per un continente dove il cibo manca. Ed è stato portato alla rovina da Mugabe. Il mondo deve saperlo»

Di ritorno dall'Europa la First Lady andrà in Sud Africa, Tanzania e Rwanda: «Il suo messaggio è che ci occupiamo di loro e che il nostro compito lì è aiutare la gente»

Il presidente George W. Bush parla al telefono dall'Ufficio Ovale della Casa Bianca

intervista

PRESIDENTE cosa si aspetta da questo G8?

«Non vedo l'ora di andarci. È sempre una buona opportunità per parlare di valori e interessi comuni e di come possiamo lavorare insieme per cambiare il mondo. E poi sono felice di incontrare gli altri capi di stato; con loro ho buone relazioni personali. I temi in agenda sono importanti. L'Africa; i mutamenti climatici. Bisogna che il dibattito vada oltre Kyoto e si parli di ciò che si può fare tutti insieme per l'ambiente. Non è stato molto enfatizzato ma dedicheremo spazio anche al processo di pace in Medio Oriente. Ci sarà Jim Wolfensohn e cercheremo di capire come aiutare i palestinesi ad migliorare la sicurezza e a sviluppare lo spirito imprenditoriale necessario a migliorare la loro vita. Sarà un viaggio interessante».

Blair enfatizza molto il tema dei maggiori aiuti concessi all'Africa. Ora, gli aiuti sono cresciuti ma in misura minore rispetto a ciò che lui chiedeva. Lei è rimasto piuttosto freddo sia riguardo all'importo chiesto, 25 miliardi di dollari, sia all'impegno per quello che rappresenta il 70% del budget destinato all'assistenza all'estero.

«Il nostro contributo è davvero cresciuto in modo spettacolare. Abbiamo triplicato gli aiuti da quando sono presidente e ho appena annunciato che chiederò al Congresso di raddoppiarli entro il 2010. Vorrei aggiungere che bisogna guardare all'Africa pensando a qualcosa di più che a un semplice contributo. Il commercio è vitale per aiutare la gente a uscire dalla povertà. Ci sono molti modi di misurare la generosità e credo che alcuni non valutino nel modo corretto ciò che sta facendo l'America. Ad esempio abbiamo varato sgravi fiscali per incoraggiare le donazioni dei privati. E quindi ricorderò ai nostri amici del G8 che l'aiuto ai Paesi in via di sviluppo è qualcosa di più delle garanzie da parte dei governi. E, sulla base degli aiuti da parte dei privati, noi versiamo miliardi. Inoltre, ricorderò che una politica compassionevole si concentra su come migliorare la vita delle persone. Le iniziative contro la malaria, ad esempio. Il G8 è l'occasione per mettere a punto un piano per cancellare la malaria dall'Africa».

Al G8 si parlerà anche di Iraq. Nel suo ultimo discorso lei ha legato il tema del conflitto all'11 settembre. Cosa risponde a chi dice che quella connessione si è rivelata falsa e che limitarsi a ribadire che si manterranno gli impegni non basta a cancellare il crescente scetticismo in America e in Europa?

«Il punto è che l'11 settembre l'America è stata attaccata e ora noi siamo impegnati in una guerra globale contro il terrore. Questa è la connessione. In Europa alcuni pensano che l'11 settembre sia stato un momento terribile. Noi ci vediamo anche una chiara indicazione del fatto che siamo in guerra con un'ideologia; e con gente disposta a usare il terrorismo per diffonderla. E l'ideologia di chi ci ha attaccato è molto simile a quella di chi ora cerca di fermare il progresso in Iraq; la nostra strategia è quella di trovare i terroristi, assicurarli alla giustizia prima che ci facciano del male e sconfiggere l'ideologia dell'odio con l'ideologia della speranza, la democrazia. Questa è la nostra strategia in Iraq, promuovere una democrazia stabile, incoraggiare i progressi politici, addestrare gli iracheni. Credo fermamente che stiamo gettando le basi della pace per le generazioni future. Rifiuto l'idea che alcune nazioni non possono essere democratiche. Prima dell'11 settembre la nostra politica era quella di tollerare i tiranni e sperare in bene. Ma non funziona, abbiamo imparato le lezione. Siamo in guerra e l'Iraq è parte di questa guerra, altrimenti perché la gente si riverserebbe in quel Paese cercando di sconfiggerci? Temono la democrazia».

L'ha sorpresa la notizia che il neo-eletto presidente iraniano potrebbe essere uno degli uomini che prese in ostaggio gli americani a Teheran? Ha informazioni in merito?

«Credo che si stia lavorando al meglio per chiarire questo punto, che ovviamente suscita molti interrogativi. Ma ho parlato con Blair e Schröder e in Scozia parlerò con Chirac per dire loro che, in questo momento, è importante che l'Unione europea mandi al nuovo presidente un messaggio forte. Per avvertirlo che il mondo è unito nel non volere che l'Iran possa dotarsi di armi nucleari, che sarebbe un fattore di grande destabilizzazione».

Guantanamo resta un tema scottante. Dopo tre anni ci sono ancora detenuti senza processo. E l'Onu parla di un'inchiesta sulle prigioni americane segrete. Gli Usa collaboreranno? Non crede che questa situazione danneggi la loro immagine?

«Io credo che se si dice la verità non ci siano problemi. Ora, la verità è che a Guantanamo ci sono ispezioni 24 ore su 24, 7 giorni su 7, aperte alla Croce Rossa Internazionale. Sono entrati giornalisti ed esponenti del Congresso: la trasparenza non manca. Il punto era che cosa fare di combattenti catturati in battaglia che però non indossavano un'uniforme. Ho deciso che sarebbero stati rispettate le Convenzioni di Ginevra, così è stato. Su 800 detenuti almeno 200 sono stati rimpatriati ed è stato un bel dilemma perché si trattava di soldati combattenti, che potevano tornare a nuocere a cittadini americani. Comunque sono d'accordo, bisogna trovare una via d'uscita. Per questo ho istituito le commissioni militari. Ora il nostro sistema giudiziario sta analizzando il caso per stabilire se queste persone dovrebbero essere giudicate da una commissione militare o da una corte civile e stiamo aspettando la decisione. Poi procederemo di conseguenza».

Che cosa intende chiedere a Thabo Mbeki mentre Robert Mugabe intensifica il suo attacco all'opposizione in Zimbabwe?

«Thabo Mbeki è stato qui e io sono stato in Sud Africa. E il mio messaggio è stato chiaro: siete una grande democrazia e state mostrando al mondo cosa è possibile fare dopo il terribile periodo dell'apartheid. Ma il vostro vicino di casa è una persona che sta distruggendo un Paese con la sua politica sbagliata. Questo non è giusto».

Non è contento di Mbeki?

«Non sono contento di Mugabe. Lo Zimbabwe era il granaio dell'Africa, una riserva di cibo per un continente dove il cibo manca. Ed è stato portato alla rovina. Il mondo deve parlare molto chiaramente di ciò che ha fatto e delle sue conseguenze».

Presidente, lei tornerà solo dall'Europa. Sua moglie andrà in Africa. Si sa che visiterà il Sud Africa, la Tanzania, il Rwanda. Che messaggio porterà e che cosa potrà ottenere di più rispetto a un diplomatico o a una popstar?

«Il suo messaggio è che ci occupiamo dell'Africa e che il nostro compito lì è aiutare la gente. Parlerà di istruzione per le ragazze e delle iniziative contro l'Aids. La sua presenza dimostra il nostro impegno. E poi lei è un ottimo diplomatico: Parla in modo chiaro, è una persona compassionevole e di grande visibilità».

copyright News White House General Media

STALIN VOLLE PER SÉ L'EX KOENIGSBERG PRUSSIANA NEL 1946, OGGI MOSCA DICE: «E' UNA CITTA' RUSSA»

Schroeder da Putin nell'enclave ex tedesca

Vertice a tre con Chirac a Kaliningrad, è il quarto dal 2003

Marina Verna
corrispondente da BERLINO

Proteste da Varsavia e Vilnius escluse dalla lista degli invitati Il presidente polacco Aleksander Kwasniewski ha criticato duramente «l'eccessiva amicizia dimostrata dal cancelliere della Germania al capo del Cremlino»

L'incontro informale - il quarto dal 2003 - questa volta si è tenuto nella russa Kaliningrad, l'antica Koenigsberg prussiana. Padrone di casa, Vladimir Putin. Convitati, Gerhard Schroeder e Jacques Chirac. Un terzetto che da qualche anno si muove all'unisono sulla scena europea, almeno su alcune questioni, come l'opposizione alla guerra all'Iraq (anche se ieri Putin ha detto in merito che ormai «tutte le divergenze appartengono al passato»). L'occasione di questo incontro sono stati i festeggiamenti per i 750 anni di una città profondamente tedesca - la patria di Kant, dello scrittore romantico E.T.A. Hoffmann, della filosofa Hannah Arendt, della scultrice Kasthe Kollwitz - diventata sovietica nel 1946, quando alla Conferenza di Potsdam Stalin la pretese per sé, insieme a un territorio di 15 mila chilometri quadrati incuneato tra Polonia e Lituania.

Per il nuovo nome si scelse il presidente del Soviet Supremo Mikhail Kalinin, che era appena morto. Fu così che Koenigsberg divenne Kaliningrad e cominciò la sistematica distruzione della memoria. Oggi il poeta russo Lev Kopelev parla di una «città senza passato e senza anima». E gli organizzatori dei festeggiamenti spingono sullo sfondo i cavalieri dell'Ordine teutonico che nel 1226 costruirono la prima cittadella - e insieme a loro una sfilza di margravi e principi elettori - e scelgono come motto «Kaliningrad, città russa nel centro dell'Europa».

Questa rimozione non sembra turbare il cancelliere tedesco, che ha accolto l'invito di Putin e non ha avuto da eccepire sull'assenza dei presidenti dei due Paesi confinanti con l'enclave russa, il polacco Aleksander Kwasniewski e il lituano Valdas Adamkus. Solo poche parole, per bocca del suo portavoce Bela Anda: «Avremmo accolto con soddisfazione un invito anche per Varsavia e Vilnius, ma questa è una festa russa e sono i russi ovviamente a diramare gli invitii». I due esclusi - che Putin punisce per il loro attivismo diplomatico a favore della «rivoluzione arancione» ucraina - si sono molto irritati. «E' difficile capire perché l'anniversario venga celebrato senza i vicini - ha detto Adamkus -. Una cooperazione aperta e stretta tra Kaliningrad e la regione baltica è stata dichiarata importante sia per l'Ue sia per la Russia». E il leader polacco ha avuto parole molto dure contro «l'eccessiva amicizia dimostrata dal cancelliere tedesco al capo del Cremlino».

La risposta di Putin è arrivata nella conferenza stampa dopo il minivertice che si è nella località balneare di Svetlogorsk (la tedesca Rauschen): «Questo tipo di incontro a tre non prevede la partecipazione di altri capi di Stato. E i 750 anni di Kaliningrad sono una festa interna russa. La presenza del cancelliere tedesco alla cerimonia all'Università di Kalinigrad, che viene intitolata a Immanuel Kant, è logica. Così come sarebbe stata logica la presenza del presidente polacco se Chopin, anziché a Varsavia, fosse nato a Kaliningrad». Chirac, invitato per mettere l'accento più sul minivertice che sui festeggiamenti, ha voluto aggiungere qualche parola: «Il presidente russo ha scelto Kaliningrad per il nostro tradizionale incontro a tre e non voglio che nessuno abbia qualcosa da ridire». Poi è ripartito. C'erano solo Schroeder e Putin a inaugurare la targa in bronzo - e in cirillico - inchiodata alla porta dell'«Università Immanuel Kant».

Nell'agenda dell'incontro c'erano il G8, il nucleare iraniano, la riforma dell'Onu e la richiesta tedesca di un seggio permanente nel Consiglio di Sicurezza, le strategie contro i mutamenti climatici, l'allargamento dell'Ue. Su questo punto, Schroeder ha voluto rassicurare l'amico russo: «Costituzione e allargamento sono questioni che riguardano gli europei e non hanno nulla a che fare con il "partenariato strategico" con la Russia, qualunque sia la crisi che attraversa l'Ue». Chirac ha confermato: «Le relazioni Russia-Ue sono un elemento essenziale dell'equilibrio mondiale».

Sul delicato negoziato con Teheran, Chirac ha detto: «Noi approviamo la politica della Russia verso l'Iran», cioè la cooperazione nucleare, in particolare il contributo russo alla costruzione della centrale di Busher. Berlino e Parigi stanno negoziando insieme alla Gran Bretagna la rinuncia di Teheran al suo programma per l'arricchimento dell'uranio, ma evidentemente a Kaliningrad si è tenuta per buona la distinzione tra nucleare civile e bellico.

Schroeder ha incassato il sostegno degli amici alla sua battaglia per il seggio Onu. Sorvolando sul fatto che Mosca continua a negare una sede al console tedesco a Kaliningrad, che da un anno vive in albergo. Chi vuole un visto per la Germania deve andare fino a Mosca. Milleduecento chilometri più in là.

SI UNISCE LA SINISTRA ANTI-SPD

La Wasg, il nuovo partito della sinistra creato nei mesi scorsi da sindacalisti e dissidenti della Spd, tra cui Oskar Lafontaine, ha dato via libera all'alleanza elettorale con i postcomunisti della Pds. L'obiettivo è porsi come terza forza politica della Germania nelle elezioni anticipate di settembre. La decisione, presa dal congresso del partito, riunito a Kassel, verrà ratificata con una consultazione fra la base che si terrà nelle prossime due settimane. L'obiettivo finale è di arrivare entro due anni a formare con la Pds un nuovo partito rappresentativo della sinistra. I sondaggi danno all'alleanza Wasg-Pds percentuali confortanti tra il 10% e l'11%, che la porrebbero effettivamente come terza forza alle spalle di Cdu/Csu e Spd e davanti a Verdi e liberali Fdp. A guidare alle elezioni la nuova alleanza saranno lo stesso Lafontaine e Gregor Gysi per la Pds, due politici molto popolari. La Wasg raccoglie voti soprattutto nell'Ovest del Paese, la Pds nei Laender ex comunisti dell'Est. La Pds si pronuncerà anch'essa ufficialmente sull'alleanza in un congresso previsto il 17 luglio.

Il cancelliere tedesco Schroeder, il presidente russo Putin e il presidente francese Chirac, ieri a Kaliningrad

COLLEZIONISTA DI ARMI A PISTOIA

Fabbro si spara accidentalmente Stava mostrando la pistola alla fidanzata

Un fabbro di 32 anni, Marco Cerra, è morto ucciso da un colpo di pistola esploso accidentalmente mentre mostrava l'arma alla sua fidanzata. Il tragico incidente è accaduto nella frazione Le case del comune di Monsummano Terme, in provincia di Pistoia. L'uomo, dopo aver cenato in casa con la fidanzata, le ha mostrato la sua collezione di armi, tutte regolarmente denunciate. Mentre maneggiava una Beretta calibro 9 è partito accidentalmente il colpo che lo ha raggiunto alla testa. La ragazza si è precipitata alla finestra urlando e richiamando l'attenzione dei vicini. Ma quando sul posto è giunta l'ambulanza del 118 per Marco Cerra non c'era purtroppo più nulla da fare.

L'INCIDENTE SUL GRAN SASSO IN ABRUZZO

Escursionista muore precipitando in un crepaccio Era un dirigente della compagnia Air France

È un francese, Daniel Albisser, di 60 anni, dirigente della compagnia aerea Air France, l'escursionista morto nel pomeriggio di ieri dopo essere precipitato per alcuni metri in una scarpata sul massiccio del Gran Sasso (nella foto) in Abruzzo. Secondo una prima ricostruzione dell'incidente l'uomo, che stava scalando il Corno Grande in compagnia di un amico italiano, sarebbe caduto proprio in vicinanza della vetta, precipitando in un crepaccio. Le operazioni di recupero del corpo, alle quali hanno preso parte gli uomini del Soccorso alpino del Cai e della Guardia di Finanza, oltre all'elisoccorso del 118 dell'Aquila, sono durate circa sette ore e sono state rese difficoltose dalle cattive condizioni meteo. A dare l'allarme, intorno alle 13, era stato l'altro escursionista, ancora sotto choc per l'accaduto: l'uomo non ha saputo fornire ai soccorritori una spiegazione chiara sulla dinamica dell'incidente.

FAIDA A MEDE LOMELLINA: LA RAGAZZA ERA FUGGITA DI CASA DA UN MESE E MEZZO

Ammazzato per strada dal fidanzato della figlia

La famiglia della vittima assedia la casa dell'omicida

Claudio Bressani

MEDE LOMELLINA (Pavia)

E' finita nel sangue la «fuitina» di una ragazza di 23 anni, scappata da casa da un mese e mezzo e andata a vivere con il figlio di una famiglia «rivale», con il quale si era stabilita a Biella. Il padre della ragazza, che contrastava duramente la relazione, ieri pomeriggio è andato a Mede Lomellina, voleva incontrare il fidanzato della figlia e il fratello di lui. Dopo pochi minuti è scoppiata una lite finita in tragedia: l'uomo è stato ucciso a colpi di pistola mentre cercava di fuggire in auto. La vittima è Rosario Loria, 57 anni, pregiudicato, originario di Camporeale (Palermo), residente a Sartirana ma di fatto domiciliato a Candia, due centri della Lomellina ad una manciata di chilometri da Mede. I due fratelli sono stati arrestati dai carabinieri, pochi istanti dopo che gli spari, almeno quattro, erano rimbombati nel piazzale antistante la villetta dove abitano. A fare fuoco sarebbe stato il fidanzato della ragazza, Francesco Vitale, di 30 anni: è stato lui stesso ad ammetterlo davanti ai carabinieri e al sostituto procuratore, Claudio Michelucci, della Procura di Vigevano. Ma anche il fratello Carmelo, 37 anni, è accusato di omicidio volontario, per averlo spalleggiato e per avergli presumibilmente fornito l'arma, una Browning calibro 7,65, che non risulta denunciata.

Il delitto ha avuto anche un movimentato seguito meno di due ore dopo, intorno alle 18,20, quando sono arrivati sul posto due dei figli della vittima, Calogero e Pietro Loria, di 32 e 35 anni, insieme ad altri famigliari. Hanno cercato di forzare il blocco dei carabinieri che avevano circondato in forze la villetta teatro dell'omicidio, di raggiungere il corpo del padre e di scagliarsi contro i due assassini, forse volevano farsi giustizia. Sono trascorsi minuti di forte tensione in mezzo alla strada, con urla e spinte, davanti alle centinaia di persone che si erano radunate dietro le transenne dei carabinieri. Alla fine i due sono stati immobilizzati dai militari e arrestati per violenza e resistenza a pubblico ufficiale. Due carabinieri del Nucleo radiomobile di Pavia sono rimasti feriti: uno di loro probabilmente ha un braccio fratturato.

Secondo una prima ricostruzione del maggiore dei carabinieri Gianluca Giurato, che ha coordinato i rilievi sul luogo del delitto, Rosario Loria è arrivato verso le 16,15 a Mede al volante della sua Alfa 147 e ha lasciato l'auto di fronte alla villetta di via Primo Maggio 36, dove abita Carmelo Vitale con la famiglia. In casa c'era anche il fratello Francesco.

Non è chiaro se volesse «riprendersi» con la forza la figlia, Stefania, o solo «chiarire» con i Vitale, una specie di resa dei conti: la ragazza però non c'era. Rosario Loria è entrato e tra lui e i due giovani si è scatenata una lite furibonda, con minacce reciproche. Forse la pistola è spuntata già in quella fase, di sicuro ad un certo punto Rosario Loria è scappato: ha raggiunto la sua Alfa 147, si è messo al posto di guida e ha ingranato la retromarcia. Ma aveva percorso solo pochi metri quando è stato raggiunto da Francesco Vitale con la pistola in pugno. Almeno quattro proiettili sono andati a segno: alcuni l'hanno colpito al braccio, che l'uomo avrebbe sollevato in un estremo gesto di difesa, gli altri, quelli mortali, alla schiena.

Due immagini della rissa subito dopo l'omicidio

Il killer ha sparato quattro colpi di pistola Due dei quali mortali hanno colpito l'uomo alla schiena

Dopo il delitto scoppia la rissa i fratelli della ragazza hanno anche ferito due carabinieri

TROPEA, ANCHE LA SORELLA DEL PENSIONATO E' RIMASTA FERITA NELLA COLLUTTAZIONE

Uccide il vicino di casa perché il cane sporca

L'aggressione dopo l'ennesima lite tra i due. L'assassino si è costituito alla polizia

TROPEA

Non è ancora chiara la dinamica che ha causato la morte, la sera di sabato a Tropea, di Francesco Carmelitano, pensionato di 58 anni. Sono evidenti invece i motivi che hanno fatto scattare la lite con Saverio Pizzarelli, 37 anni, vicino di casa della vittima. All'origine della lite cane di Carmelitano, un meticcio che lo seguiva sempre ma che, secondo il racconto di alcuni vicini «sporcava dappertutto». Ieri sera l'ennesima lite con Pizzarelli, finita tragicamente.

L'assassino già noto alle forze dell'ordine, si è presentato spontaneamente alla polizia poco dopo il fatto. Al momento l'accusa nei suoi confronti è di omicidio preterintenzionale. Non sono ancora state ancora del tutto chiarite, infatti, la modalità dell'omicidio e, soprattutto, le cause della morte del pensionato. In attesa dell'esito dell'autopsia, che probabilmente sarà fatta oggi, gli investigatori non hanno ancora potuto stabilire se l'uomo sia morto perchè colpito da un oggetto alla testa (ha una ferita alla regione occipitale), se la stessa ferita sia stata provocata da una caduta durante l'aggressione, o se pure il fatto di essere colpito abbia provocato un'emorragia cerebrale o un infarto. Da qui l'iniziale contestazione di omicidio preterintenzionale, in attesa degli ulteriori accertamenti.

Dalla ricostruzione fatta dalla squadra mobile di Vibo Valentia è emerso che ieri sera Pizzarelli si è presentato davanti a casa di Carmelitano, col quale i rapporti erano tesi da tempo, per lamentarsi del comportamento del suo cane. Quindi è entrato in casa del pensionato aggredendolo con schiaffi e pugni. La sorella di Carmelitano, Fortunata, di 62 anni, ha cercato di intervenire, ma ha rimediato un pugno.

Fratello e sorella, secondo la testimonianza della donna, sarebbero, comunque, riusciti a mandare fuori dal loro appartamento l'aggressore che, a quel punto, avrebbe cominciato a colpire la porta con un oggetto metallico, forse un martello, che però non è stato trovato. Tracce dei colpi sono stati trovati dagli agenti sulla porta in alluminio. Pizzarelli, quindi, si è allontanato, mentre sul posto arrivavano gli agenti della polizia. Poco dopo l'uomo si è presentato alla polizia.

in breve

FURTO DA 42 MILA EURO A COPPIA DI TURISTI
Un orologio Rolex, una collana di diamanti e altri oggetti preziosi, per un valore di 42mila euro, sono stati rubati ieri a Napoli a una coppia di turisti. I due erano a bordo di un'auto quando sono stati affiancati da due sconosciuti che viaggiavano su una vecchia auto. Uno di loro ha segnalato alla coppia che una gomma della loro vettura era bucata. I due sono scesi per controllare e i ladri in pochi attimi sono riusciti a impossessarsi di un'unica valigia tra le diverse che erano sul sedile posteriore, proprio quella che conteneva i preziosi.

RAPINATORE MUORE GLI SPARA IL COMPLICE
Doveva essere un gioco da ragazzi: aggredire un tabaccaio mentre torna a casa con l'incasso in una valigetta, e dileguarsi. Invece il colpo è costato la vita a uno dei due rapinatori, ucciso da una pallottola sparata involontariamente dal complice, durante la colluttazione con l'esercente. L'uomo ucciso sabato sera a Milano dovrebbe essere un albanese di circa trent'anni, con una decina di nomi falsi e una fila di precedenti. Il secondo è fuggito con la valigetta che conteneva 30 mila euro.

INVESTE IL GEMELLO CON L'AQUASCOOTER
Un turista trentino di 30 anni è stato ricoverato ieri in condizioni critiche all'ospedale di Rimini, dopo essere stato travolto dalla moto d'acqua condotta dal fratello gemello. La dinamica dell'incidente è ancora oscura. Alcuni testimoni hanno raccontato di aver visto il ferito compiere una sorta di virata molto brusca, manovra tipica per gli scooter acquatici. In quel momento i due mezzi sono entrati in collisione. Lo scooter che seguiva è passato sulla testa del ferito che ha perso i sensi.

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFFREDI

ARRIVANO I TEMPORALI. Nel corso della settimana la tanto attesa perturbazione attraverserà l'Italia, ma la pressione sarà alta e di conseguenza le precipitazioni non saranno numerose, tuttavia quelle che si verificheranno saranno di tipo temporalesco.

Le temperature comunque diminuiranno di qualche grado sulle regioni del versante adriatico, mentre le colonnine di mercurio resteranno invariate sulle altre regioni. Lunedì e martedì sul Nord nuvolosità in aumento, soprattutto nelle ore pomeridiane con possibilità di locali piovaschi. Sulle altre regioni condizioni di bel tempo. Mercoledì e giovedì sulle regioni del versante adriatico nuvolosità variabile con locali precipitazioni anche temporalesche. Sulle altre regioni da poco nuvoloso a nuvoloso nelle ore pomeridiane. Il fine settimana da venerdì a domenica su tutte le regioni condizioni di tempo perturbato sulle regioni settentrionali e marginalmente su quelle centrali, con temporali più frequenti sul settore adriatico; parzialmente nuvoloso al meridione. Temperature leggermente inferiori alla norma.

OGGI. Sulle regioni settentrionali da poco nuvoloso a nuvoloso nelle ore pomeridiane e serali, con possibilità di locali temporali soprattutto sull'arco alpino occidentale. Sulle rimanenti regioni da poco nuvoloso a nuvoloso nelle zone interne e sui rilievi. Temperatura in diminuzione al Nord, stazionaria altrove.

DOMANI. Sulle regioni settentrionali e su quelle centrali adriatiche nuvolosità in aumento, con manifestazioni temporalesche che, localmente, potranno essere intense. Sulle rimanenti regioni da poco nuvoloso a temporaneamente nuvoloso nelle ore pomeridiane. Temperature in diminuzione sulle regioni adriatiche.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	13	30	Bologna	18	30	Bari	21	26
Bolzano	14	32	Firenze	16	33	Napoli	20	30
Verona	18	31	Pisa	16	33	Potenza	18	26
Trieste	19	29	Ancona	15	27	S. M. Leuca	22	28
Venezia	18	29	Perugia	20	30	Reggio C.	23	30
Milano	21	32	Pescara	17	27	Palermo	23	29
Torino	20	31	L'Aquila	12	27	Catania	19	32
Cuneo	19	39	Roma Ciamp.	18	32	Messina	25	30
Genova	23	37	Roma Fium.	19	34	Alghero	16	35
Imperia	22	26	Campobasso	16	23	Cagliari	20	29

CITTA' ESTERE (PREVISIONE DEL 5 LUGLIO)

	min	max			min	max	
Amsterdam	[illegible]	21	piovaschi	Lisbona	16	28	sereno
Atene	22	32	sereno	Londra	11	21	parz. nuv.
Bangkok	27	33	piovaschi	Los Angeles	[illegible]	24	parz. nuv.
Berlino	16	22	piovaschi	Madrid	16	33	sereno
Bruxelles	13	21	piovaschi	Montecarlo	23	28	piovaschi
Bucarest	13	28	sereno	Montreal	18	29	piovaschi
Budapest	17	26	sereno	Mosca	11	22	sereno
Buenos Aires	2	13	parz. nuv.	New York	15	29	piovaschi
Copenaghen	16	24	parz. nuv.	Parigi	13	22	parz. nuv.
Dublino	8	18	piovaschi	Pechino	22	36	sereno
Francoforte	14	24	piovaschi	Praga	[illegible]	[illegible]	piovaschi
Gerusalemme	19	30	sereno	Rio de Janeiro	[illegible]	28	sereno
Ginevra	14	24	piovaschi	Sofia	12	26	sereno
Helsinki	13	26	sereno	Sydney	10	18	sereno
Il Cairo	24	36	sereno	Tokyo	19	26	piovaschi
Istanbul	19	26	sereno	Varsavia	13	27	sereno
Johannesburg	3	15	sereno	Vienna	14	25	piovaschi

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111, fax 011.655306; Roma, via Barberini 50, tel. 06.47661, fax 06.486039/06.484885; Milano, piazza Cavour 2, tel 02.762181, fax 02.780049. Internet: www.lastampa.it.
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel 011.56381, fax 011.5627958. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno € 199; Estero: €390. Arretrati: un numero costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. Usa La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy, $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa inc./ 3302 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2421.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: €199 (€0,64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627958; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011.56381; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: c. c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-233383; presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 56381; fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
PUBLIKOMPASS SPA. Direzione: Milano 20122 via G. Carducci 29, tel. [illegible]; fax 02 24424.490, Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011.6665.211, fax 011 6665.300. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111. Bologna via Parmeggiani 8, tel. 051 6494626. Padova via Mentana 8, tel. 049 8734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095 [illegible], Firenze via Dei Manzoni 46, tel. 055 561192. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6235100. Roma via [illegible] 86, tel. 06 4200891, fax 06 4201 1668. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411.
Subconcessionaria pubblicità Publirema Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel. [illegible]

Nuova Reflex Digitale
Nikon
D50

(CORPO CAMERA + CARD 256 MB) € 829*

- CCD formato Nikon DX da 6.1 megapixel effettivi
- Risposta istantanea: avvio in 0,2 sec.
- Sequenza di scatto: 2,5 ftg./sec.
- 7 Digital Vari Program con nuova modalità "Bambini"
- Nuovo Sistema Color Matrix 3D II
- Compatibilità con la gamma di obiettivi Nikkor AF
- Disponibile in versione black e silver

Esigete Nital Card
Solo Nital Card assicura 24 mesi di garanzia con l'assistenza più accurata e ricambi originali.
www.nital.it • Infoline 199.124.172*

Nevermissamoment.
Per ottenere stampe di ottima qualità utilizza stampanti EPSON Stylus Photo

Nikon
At the heart of the image

IN CARCERE. IL LORUSSO-COTUGNO SCOSSO DA UN ALTRO SUICIDIO: UNA DONNA DI 31 ANNI DI CUI NON SI TROVANO PARENTI

Si uccide per paura della libertà

Detenuto a fine pena lascia un biglietto: non ho la forza di ricominciare

Alberto Gaino

La salma di Gospava giace ancora in una cella frigorifera dell'obitorio ad un mese e mezzo dalla morte di questa donna di 31 anni, di cui si conosce ben poco. Solo quanto indicano di lei i rapporti giudiziari raccolti nel fascicolo aperto in procura sul suo suicidio nel carcere «Lorusso-Cotugno». Nessuno sa dove rintracciare i parenti, se ne ha, nessuno si è fatto vivo per avere sue notizie nel corso dei mesi trascorsi da lei nella casa circondariale torinese. Gospava si è impiccata alle 16,30 del 12 maggio scorso, due giorni prima che vi provasse e vi riuscisse nello stesso modo Maurizio, 37 anni, torinese, laureato in matematica e tossicomane. L'unico precedente caso di suicidio, alle «Vallette», in cinque anni era avvenuto nell'agosto di un anno fa. Ma i tentativi sventati sono fra i 40 e i 50 nell'arco di 12 mesi. Il «terzo rapporto sulle condizioni di detenzione in Italia» definisce le carceri «pozzi senza fondo». Anche quando, come a Torino, vi lavorino persone impegnate ad arginare il peggio.

Le storie di Gospava e Mauri indicano anche altro: che al carcere approdano sempre di più persone senza speranza e futuro. E che, accanto a chi vi entra con scarpe da jogging da centinaia di euro, sfila chi non ha le suole alle scarpe e chi non ne ha nemmeno di scalcagnate ai piedi. Il carcere delle differenze, dei gruppi etnici, delle gerarchie criminali e di poveri ladri di libri. Com'era stato Maurizio: vi era finito per la prima volta nel 1997, per avere rubato in una libreria. Vi era tornato a cadenze periodiche, l'ultima il 5 maggio, colto sul fatto all'Upim, mentre cercava di scappare con due abiti da uomo da 98 euro ciascuno. «Rubacchiavo e dormivo dove trovavo» racconta in un'ultima lettera ad un amico.

La scrive il giorno prima di togliersi la vita: «Sono a terra. Vorrei dare la colpa a.... ma non sarebbe giusto, perché è solo a causa mia quello che mi è capitato. Il punto è che non ho più la forza né la voglia di ricominciare tutto da capo. Non tanto il carcere, ma il dopo! Esco e poi? Senza un posto dove stare, una famiglia, un lavoro. Sai cosa ti dico? Se trovo il coraggio preferisco farla finita. Il punto è proprio il coraggio!...».

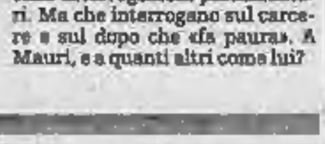
Gospava era stata arrestata nel novembre scorso e spedita poco dopo dal carcere genovese a quello di Torino, perché più attrezzato sotto il profilo dell'assistenza psicologica e psichiatrica. A Marassi aveva preso ad ingoiare oggettini, «per protesta». Aveva pure inalato il gas del fornelletto per cucinare in cella. Lo tolsero tutto. Per sua sicurezza. Anche a Torino. Poi tornarono a restituirle le povere cose di cui disponeva, per incoraggiarla ad autostimarsi un po' di più. «Quando sembrava più tranquilla» si è impiccata con le lenzuola del letto alla grata della finestra. Di lei si sa soltanto che era nata a Belgrado, che era stata condannata una prima volta in Italia dal pretore di Bolzano nel 1995, una seconda da quello di Merano nel 1999... poi dal tribunale di Genova nel 2001. I suoi furtarelli ne segnano il peregrinare sino a Susalla, ultimo domicilio conosciuto. Come il titolo di un vecchio film di genere. Alla fine le hanno presentato il conto giudiziario dei suoi tanti 2 mesi di condanna: sarebbe uscita dal carcere nel 2007. Più o meno, Mauri aveva lo stesso «fine pena». Ma Gospava stava ancora più in fondo alla scala sociale del carcere e il suo corpo è ancora in attesa di mani pietose che ne reclamino la sepoltura.

Marco Bouchard, il pm incaricato di accertamenti sulle due morti, le segnala come i suicidi dei senza niente, che non provocano interrogazioni parlamentari. Ma che interrogano sul carcere e sul dopo che «fa paura». A Mauri, e a quanti altri come lui?

All'interno del carcere torinese sono una quarantina i tentativi di suicidio ogni anno

Il dossier

La difficile vita dietro le sbarre



••• Verrà presentato giovedì (ore 15, aula 74 del Palagiustizia) «Antigone in carcere», terzo rapporto sulle condizioni di detenzione a cura dei sociologi Giuseppe Mosconi e Claudio Sarzotti. L'iniziativa è promossa dalla Camera penale «Vittorio Chiusano» e prevede, oltre alla presentazione del professor Sarzotti, gli interventi di Maria Pia Brunato (garante dei detenuti), del giudice Francesco Gianfrotta, degli avvocati Davide Mosso e Cosimo Palumbo (nella foto).

Inbreve

Ivrea
Cadavere affiora dal lago Sirio

Il cadavere di una donna è affiorato ieri mattina dalle acque del lago Sirio, mentre centinaia di bagnanti affollavano le sponde. Il corpo è quello di Paola Cignetti, 39 anni, di Cavaglià e originaria di Settimo Rottaro. Non è ancora chiaro se si tratti di una disgrazia o di un suicidio: la morte risalirebbe a un orario compreso tra le 16 e le 22 di sabato. La sorella della donna aveva denunciato la sua scomparsa da casa nel pomeriggio del primo luglio.

Caluso
Condannato finto diplomato

Aveva vinto un concorso pubblico ma non aveva il diploma per poter accedere al posto di lavoro in Comune. Così, Silvio Bassino, 26 anni, di Caluso, aveva pensato bene di contraffare un certificato che attestava il conseguimento del diploma. Per questo è stato denunciato: ha patteggiato 9 mesi di reclusione con la condizionale davanti al giudice Guido Bufardeci.

Ricerca
Borsa di studio «Gianluca Montaldo»

Il Consiglio del Dipartimento di Scienze Biomediche ed Oncologie Umana dell'Università di Torino ha approvato all'unanimità il contributo liberale di 19 mila euro erogato dall'Associazione Amici di Jean in memoria di Gianluca Montaldo per l'istituzione di una borsa di studio di addestramento alla ricerca sul melanoma. La borsa è destinata al completamento della formazione scientifica di un ricercatore nel settore delle malattie cutanee e veneree ed è stata assegnata tramite concorso pubblico.

Sanità
Solo i prenotati all'ufficio vaccinazioni

A causa di un guasto, l'ambulatorio vaccinazioni di via della Consolata non è in grado di soddisfare la richiesta degli utenti non prenotati. L'Asl 1 invita i cittadini a contattare i numeri 011-5063060 o 011-5663158 per ulteriori informazioni, o prenotarsi al Call Center 840705007.

Farmacie
Aperte per turno

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): via Po 51; via Chiesa della Salute 64; via Negarville 8/10; via degli Abeti 10; via Buenos Aires 77; via Brandizzo 90; corso Vinzaglio 31/E; via Madama Cristina 37; via Bardonecchia 114; via Fratelli Carle 5; corso Toscana 185; via Cernaia 33/f; corso Sebastopoli 298; via Cibrario 33 bis. Di notte (19,30-9,00): via Nizza 65; corso Vitt. Emanuele II 66; piazza Massaua 1;. Di sera (19,30- 22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via Sempione 112; corso Francia 1 bis; via San Remo 37. Aperta 24 ore: Venaria, via Leonardo da Vinci 50. Informazioni: 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

TIMORI PER I FONDI

A Caselle i check-in olimpici

Pronti i primi nuovi check-in olimpici all'aeroporto di Caselle, mentre crescono le preoccupazioni per il mancato arrivo dei fondi per i nuovi apparati radiogeni di sicurezza. Così, se da un lato il salone degli arrivi cambia volto, rischiano di saltare i venti voli intercontinentali Torino-New York già programmati per il periodo olimpico.

I lavori avviati all'interno del grande atrio delle partenze, interessano, al momento, la cosiddetta zona D, quella riservata abitualmente ai voli low-cost e ai charter. E' l'area posta a sinistra dei controlli radiogeni. Al momento i box già pronti sono una decina, ma nel giro di poche settimane l'intero salone verrà rinnovato.

Cambia radicalmente il design di questa area (che prima puntava anche su una copertura aerea di tipo metallico) con la scelta di tratti architettonici molto più moderni. Per i nuovi check-in si è scelto il giallo e l'acciaio, con un tabellone di riferimento decisamente più vistoso, in grado di richiamare l'attenzione del passeggero anche da lontano.

Intanto, mentre procedono anche i lavori al primo piano, nell'area dei ristoranti (che sono stati momentaneamente ricollocati su una terrazza che si affaccia proprio sul salone degli arrivi), è in corso un pesante intervento anche al piano terra e negli interrati, dove si sta costruendo una vera e propria autostrada per i bagagli, dotata di «svincoli» per indirizzare ogni valigia all'aereo giusto. Molti progressi anche nell'allestimento delle nuove proboscidi per accedere agli aeromobili che entreranno in servizio entro la fine dell'anno.

Non c'è ancora, invece, nessuna notizia per il promesso finanziamento da 20 milioni di euro con i quali il Governo si era impegnato a garantire l'acquisto di nuove sofisticate apparecchiature radiogene, necessarie per controllare i passeggeri in partenza nei voli intercontinentali (uno stanziamento che interessa anche altri aeroporti italiani ma che, per Torino, riveste carattere d'urgenza considerata la scadenza olimpica). Se il contributo non arriverà salteranno i collegamenti intercontinentali già «prenotati» dalla Delta Airlines (si tratta di una dozzina di voli no-stop fra New York e Torino) che trasporterà personale e materiali della compagnia televisiva Nbc nonchè gli ospiti di alcune multinazionali.

Alla Sagat c'è una certa fiducia nello sblocco del finanziamento (peraltro previsto da una legge), visto anche l'interessamento e l'impegno di tutti gli enti e dei politici piemontesi, ma c'è al contempo anche un po' di apprensione perchè i tempi cominciano a farsi stretti ed apparecchiature di questo tipo vanno ordinate con un certo anticipo. [a.con.]

COLLEGNO. REGOLAMENTO DI CONTI PER IL CONTROLLO DELLA PROSTITUZIONE

Fallito agguato contro un albanese Il proiettile gli spappola la mascella

Ricoverato alle Molinette è stato sottoposto a un delicato intervento di ricostruzione del volto

Chi ha sparato a Nico Maraj, 26 anni, albanese, colpito ieri mattina al volto da un proiettile mentre si trovava in via Tasso a Collegno? Per ora carabinieri e polizia sono al lavoro per cercare di acquisire il maggior numero di elementi utili a chiarire dinamica e ragioni del ferimento.

Maraj, che dai primi accertamenti non risulta essere noto alle forze dell'ordine, era in compagnia di altre due persone, probabilmente anche loro albanesi, quando è stato esploso il colpo (si pensa da una pistola calibro 7,65) che l'ha raggiunto alla mascella.

Trasportato alle Molinette, il ferito è stato sottoposto, nel corso della mattinata, a un delicato intervento di ricostruzione. Le sue condizioni sono serie ma non corre pericolo di vita. Gli investigatori hanno subito cercato di interrogarlo, nonostante le sue precarie condizioni, ma sono soltanto riusciti a conoscerne il nome e la nazionalità.

Le prime indagini si sono rivolte al mondo della prostituzione, anche perchè nella zona di Collegno sono diverse le ragazze provenienti dall'Albania che battono il marciapiede. Ma si tratta, almeno per il momento, soltanto di ipotesi.

Molto ci si aspetta dal primo interrogatorio del ferito che potrà avvenire solo fra qualche giorno, quando le condizioni generali di Maraj lo consentiranno. Al momento le unica indicazioni utili nella caccia al responsabile del tentato omicidio sono una sommaria descrizione di un'auto che si sarebbe allontanata a forte velocità della zona dopo l'accaduto e quella degli uomini che si trovavano con il ferito prima dell'esplosione del colpo. Al momento troppo poco per andare lontano.

BORGARO. DOPO IL LITIGIO CON LA MOGLIE

Inquilino apre il gas Palazzo sgomberato

E' finito con lo sgombero di un'intera palazzina il tentativo di suicidio da parte di un uomo a Borgaro Torinese, in via Lanzo 51. Giovanni G. dopo l'ennesimo litigio con la moglie ha deciso di farla finita, ha aperto le manopole del gas e si è barricato in casa. Il forte odore che ha invaso lo stabile ha attirato l'attenzione di un vicino, che ha chiamato i vigili del fuoco.

I soccorritori per sicurezza hanno evacuato tutto il condominio di cinque piani, nel quale vivono una decina di famiglie.

«Noi - ha raccontato l'inquilino del quarto piano - eravamo in cucina, ma non ci siamo quasi accorti di nulla. Dopo pranzo un pompiere ci ha chiesto di lasciare l'alloggio, per una probabile perdita di gas, ma ci ha fatti rientrare quasi subito. So che altri residenti erano già in strada. Ci siamo spaventati; avevamo paura che la casa potesse saltare in aria».

I vigili del fuoco sono entrati nell'appartamento e hanno prelevato l'uomo, leggermente intossicato. Un'ambulanza lo ha portato all'ospedale per controllare le sue condizioni di salute.

L'emergenza è rientrata in fretta. I soccorritori hanno chiuso il gas, aperto le finestre e dopo un sopralluogo nello stabile hanno fatto tornare i presenti nelle proprie abitazioni.

Tutto si è risolto con un grande spavento per chi si è accorto dell'odore di gas, ma nessuno ha riportato lesioni.

Specchio dei tempi

«Perché rifare un asfalto buono?» - «Viaggiare come Fantozzi» «C'era una volta l'Onda Verde» - «Ma quanto cresce l'inflazione?» «Chiudete quella discarica!» - «Olimpiadi con Internet lento»

Un lettore ci scrive:

«Mi farebbe tanto piacere che qualcuno mi spiegasse per quale motivo ogni tanto sia sulle strade di Torino sia in tangenziale arriva l'impresa di turno, toglie il manto stradale e rifà l'asfalto. Recentemente è stata fatta la stessa operazione in un tratto di corso Vercelli, creando code, ingorghi e ritardi.

«Ma la cosa più curiosa è che quel tratto di corso Vercelli non aveva' assolutamente bisogno che l'asfalto fosse rifatto! La strada non presentava nessun problema, non erano stati svolti lavori!

«Perché è stato tolto quel l'asfalto? Quanto costano queste operazioni?».

Gianni Longo

Un lettore ci scrive:

«Viaggiare in treno può essere un incubo. Vi racconto la storia di un viaggio Torino-Roma, andata e ritorno, fra il 23 ed il 26 giugno. Per prenotare mi reco alla stazione 5 ore prima per non creare la calca alla biglietteria. Risultato 2 sportelli aperti per tutta Porta Nuova e 1 ora e 40 minuti di coda con una temperatura e un puzzo indescrivibili. Il viaggio avviene in una sporcizia indimenticabile.

«Ritorno, eravamo a Roma Tiburtina e ci sbagliano il binario, poi avvisano che il treno sta partendo 5 binari più in là e 1000 persone corrono come i disperati alle 3 di pomeriggio sotto il solleone. Saliamo: locomotore guasto, sosta in galleria, viaggio a 50 km orari, aria condizionata rotta dal 13 giugno nel mio vagone prenotato (il controllore gentilissimo e ormai rassegnato a questo sistema mi mostra un registro che loro consegnano alla stazione ogni volta che il treno finisce il suo viaggio), panino sul treno 5 euro e 20 centesimi, persone che salivano a avevano posto prenotato ma non essendo stato messo il cartellino di prenotazione la gente non si alzava e discuteva, per i bagni non esiste un termine adeguato, luce che salta, bambini piccoli ed anziani di 70 anni seduti in corridoio per terra a 40 gradi.

«Conclusione: arrivo alla stazione di Porta Nuova con un ritardo che lascio immaginare e tutti si recano per lamentarsi e consegnare i biglietti per il rimborso. Sportelli chiusi e bigliettai dietro i vetri che ridono. Questo viaggio mi è costato 240 euro per andare a Roma in tre».

Piero Grisco

Un lettore ci scrive:

«Giornata tranquilla, poco traffico. Sono fermo al semaforo (rosso) di via Guido Reni. Ho buona visuale e pertanto vedo i semafori oltre il mio: verde, rosso, verde, ecc...

«Scatta il verde al mio semaforo e quasi contemporaneamente anche i successivi cambiano colore (rosso, verde, ecc...) così dopo 150/200 metri sono ancora fermo a contemplare i semafori che verranno. Via Guido Reni: circa 2 km, 10 semafori non sincronizzati almeno 8 rossi. Uguale a tanto tempo, tanta benzina, tanto inquinamento, tanto stress. Ma non avevano inventato l'Onda Verde?».

Piercarlo Rosso

Un lettore ci scrive:

«Il 16 maggio mi scade la patente di guida e la rinnovo in un'agenzia al costo di 100 euro. Il 29 giugno scade quella di moglie: stessa agenzia, stesso rinnovo ma il costo è ora di 115 euro. Meno male che l'Istat mi informa che l'inflazione è al 2,3%, altrimenti chissà cosa andrei a pensare!».

Diego Giorio

Un lettore ci scrive:

«Da mesi ormai è nata una discarica a cielo aperto dietro il muro del cimitero di Settimo Torinese. Tale discarica aumenta di giorno in giorno. I primi rifiuti sono stati cumuli di asfalto abbandonati il durante il rifacimento del manto stradale di strada Settimo avvenuto alcuni mesi fa. Possibile che nessuno veda mai nulla? Perché tanto per cominciare non si blocca l'accesso?».

Stefano Raymondi

Un lettore ci scrive:

«Non solo alle Vallette il gestore nazionale della telefonia non fornisce collegamenti Internet con l'Adsl.

«Capita anche nella tanto decantata zona olimpica montana dell'alta Valle Susa che si presenterà agli occhi di tutto il mondo, che sarà intasata da spettatori, atleti, giornalisti, sponsor etc e dalla cui presentazione ci si aspetta negli anni successivi un imponente afflusso turistico.

«Anche qui sono stati capaci di proporre solo il satellite (con una campagna di lancio molto disordinata e confusa) in una zona montana dove le difficoltà di ricezione e trasmissione sono maggiori che in pianura e nel Terzo Mondo».

Frediano Carnino

specchiotempi@lastampa.it

Per la pubblicità su:
LA STAMPA
PK
publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO
Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.244.90

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
LA STAMPA
VIA MARENCO 32
10126 TORINO
EMAIL:
lettere@lastampa.it
FAX:
011 6568924

Cultura

P personaggi del '900
MASOLINO D'AMICO

La storia d'amore di Arthur Miller e Marilyn Monroe nel disegno di Matteo Pericoli

Ar

FU una esagerazione, nella sobria ed elegante commemorazione ufficiale di Arthur Miller tenuta a Broadway, la totale esclusione dalla lunga teoria di brevi tributi e di immagini proiettate, di qualsivoglia accenno a Marilyn Monroe. La più fulgida diva dello schermo, nonché legittima moglie di Miller per quasi un lustro, non soltanto non fu nominata da alcun oratore - e meno che mai dai tre figli di Miller - ma non comparve in nessuna delle fotografie che passavano sul grande schermo. Esagerato, ma forse comprensibile, in quanto reazione agli articoli di alcuni giornali - tra i più provinciali, diremmo, se tra di essi non fosse stato anche il più illustre e autorevole di casa nostra - secondo i quali sembrava che fosse morto uno scrittore qualunque, il cui quarto d'ora di celebrità era stato dovuto alle nozze con la mitica star. Ora, è vero che le circostanze furono clamorose. Ma lo furono anche per via della statura dello stesso Miller, statura che era molto cospicua prima del matrimonio, e che sarebbe tornata ad esserlo, sia pure dopo una eclisse, anche dopo. Può darsi anche che qualcuno trovi difficile perdonare un uomo che durante una esistenza da patriarca biblico prima impalma la brava ragazza della porta accanto, che lo rende padre e divide con lui i duri anni delle prime affermazioni; poi assaggia il voluttuoso monopolio del più desiderato tra i sex symbol; infine incontra una donna di intelligenza, umorismo e talento non comuni, e con lei trascorre svariati decenni di beatitudine domestica. Non basta; rimasto vedovo a ottantacinque anni, fa ancora in tempo a trovarsi una compagna più giovane di mezzo secolo, e solo la morte gli impedisce di sposare anche lei.

Il grande drammaturgo americano era già famoso quando sposò Marilyn Monroe

In realtà, peraltro, l'episodio con Marilyn fu tutt'altro che idilliaco, e Miller la pagò caro, non solo con la reputazione presso i lettori dei rotocalchi. Prendiamo le date. Nel '56 Miller ha quarant'anni ed è giustamente famoso, avendo scritto tra l'altro, scusate se è poco, *Morte di un commesso viaggiatore*, *Il crogiolo*, *Vista dal ponte*. Poi sposa la diva e da questo momento tace per circa otto anni, con la sola eccezione della sceneggiatura per il traballante film *Gli sbandati* (1961), appunto per Marilyn. Apparentemente dunque si rassegnò a essere Mr. Monroe, comunque cercò di cavalcare la tigre su cui era salito. Questa tigre era una persona straordinariamente debole e indecisa, ma aggrappata al proprio mito. Per arrivare dov'era arrivata aveva fatto di tutto (la leggenda dice, sette o otto aborti), e adesso non voleva scendere; ma nemmeno sapeva bene come gestirsi. Miller tentò di aiutarla, non di trasformarla. Lui stesso raccontò come andarono le cose, ma siccome lo fece alle proprie condizioni, ossia non rispondendo alle domande di qualche ficcanaso, bensì con due opere pubblicate, non fu sempre ascoltato. Le opere sono la commedia *Dopo la caduta* (1964), con cui riaprì il dialogo col suo pubblico, scoprendolo, forse non senza sorpresa, un po' ostile; e, molto tempo dopo, l'autobiografia *Svolte* (1987). La commedia descrive l'incontro di un uomo diciamo così normale con una creatura affascinante, ma nevrotica e fondamentalmente autodistruttiva, e il fallimento del tentativo di amarla da parte di quel benintenzionato, tentativo che rischia di distruggere anche lui. Nell'autobiografia Marilyn è rievocata qua e là con affetto e compassione, se ne racconta l'ingenua allegria, la vulnerabilità; si accenna commoventemente, per esempio, al fatto che riusciva sempre a capire se qualcuno che aveva appena conosciuto era rimasto orfano da piccolo, com'era successo a lei. Miller ribadisce però come, per quanto affascinante la creatura, non ci si riusciva a comunicare oltre un certo punto: in questo confortato da molti illustri registi costretti a lavorare con la star. I ricordi di altri che conobbero la coppia registrano gli assurdi capricci di Marilyn sul set e fuori, vedi il libretto del figlio di Kenneth Clark che fu aiuto di Laurence Olivier sul set del *Principe e la ballerina*, dove Miller è visto come una specie di succube dell'ingovernabile stella, manovrata in realtà dalla moglie di Lee Strasberg, sua maestra di recitazione e cinica adulatrice. Di quell'epoca io ho un episodio minore ma significativo. Sentii un regista inglese già famoso operatore, Jack Cardiff, raccontare a caldo, scandalizzato, che Marilyn Monroe presentata alla regina indossava un vestito rosso molto scollato invece della castigata tenuta di prammatica; e biasimava suo marito, che l'aveva incoraggiata a fare così. Io pensai allora, e non ho cambiato idea, che Miller invece aveva fatto bene a non camuffarla. Perché Marilyn Monroe doveva fingere di essere qualcun altro? Senza contare che sicuramente era Marilyn Monroe, e non una sua versione dimessa, che la regina voleva vedere da vicino. Ma qualunque cosa riguardava Marilyn Monroe veniva ingigantita smisuratamente. Moltissimi anni dopo dovevo intervistare Miller, e il suo agente mi aveva diffidato dal fargli domande su Marilyn. Alla fine però una, indiretta, gliene feci. Gli domandai se sposandola aveva previsto la pressione alla quale sarebbe stato sottoposto. «Macché,» mi rispose lui. «Chi avrebbe potuto prevederlo? Niente di simile era mai successo prima.» Fu uno degli avvenimenti che lanciarono la moderna età

Enzo Bettiza vince il Catullo

Enzo Bettiza (foto) ha vinto il Premio Catullo alla carriera per il giornalismo. Gli altri premiati sono il Presidente emerito della Repubblica Francesco Cossiga, Maurizio Costanzo (entrambi premi alla carriera), Monica Leofreddi, Monica Maggioni. La serata, presentata da Carlo Conti, verrà trasmessa da Raiuno mercoledì alle 21.00.

Alicia Keys diventa attrice

Alicia Keys (foto) è pronta per la sua prima prova da attrice. La talentuosa musicista americana sarà la protagonista di *Composition of black and white*, pellicola tratta dall'omonimo romanzo che Kathryn Talalay ha scritto nel 1995 sulla storia della pianista afro-americana Philippa Schuyler.

Jerry Calà fa la Vita Smeralda

«Lo chiamerei *Sapore di Mare 2000*». Jerry Calà (foto) presenta così *Vita Smeralda*, il film che segna il suo ritorno sul grande schermo nella doppia veste di regista e interprete (dopo *Gli inaffidabili* del 1997), seguito ideale della serie di successo interpretata dallo stesso ex Gatto di Vicolo Miracoli negli anni '80.

Italico Brass, «Ritratto della moglie» (1904)

IN MOSTRA A GORIZIA LA BELLE ÉPOQUE DELLA DUPLICE MONARCHIA

L'Austria era felice con oro e donne nude

Artisti multietnici da riscoprire Ma anche abiti, mobili e vita quotidiana

Marco Rosci

DALLA metà del secolo scorso storia e critica dell'arte, della letteratura, della società hanno illustrato a fondo le genialità, le angosce, i precorrimenti del futuro, il magma ribollente di lingue e di culture della «finis Austriae», dal tramonto del k. Und k. Impero asburgico nell'ultimo quindicennio di Francesco Giuseppe. E la cultura italiana ha dato ottimi contributi a questa conoscenza. I tratti essenziali del mito grandioso e drammatico della «kakania» erano proposti dall'interno stesso della cultura viennese, da Schnitzler a Karl Kraus. Ma è anche legittimo e può essere piacevole raccogliere e proporre materiali per il rovescio di quel mito e di quell'immagine e rievocare quello opposto dell'«Austria Felix» multiculturale e ossequiente al suo vecchio Imperatore per il cui giubileo, è bene ricordarlo, si mobilitarono con capolavori grafici e arredi di feste la Wiener Sezession e la Wiener Werkstätte. E' l'Austria che mandava equanimemente gli artisti triestini, sloveni, croati alle accademie e alle scuole di Vienna, di Monaco, di Venezia e arredava le case delle grandi famiglie mercantili triestine con mobili e oggetti di Hoffmann e della Wiener Werkstätte.

E' questo lo spirito di fondo che anima la bella mostra dedicata senza infingimenti alla «Belle époque imperiale» nelle marche occidentali adriatiche della doppia corona austroungarica. A Palazzo Attems, accanto all'inscenatura di bell'effetto al piano nobile fra ritratti, abiti e divise d'epoca, rigorosamente k. Und k., ambienti allestiti anche con bellissimi mobili di Hoffmann e di Olbricht e oggetti della Wiener Werkstätte, è in effetti una riscoperta vera e di buon livello, a confronto con la già nota stagione triestina di Veruda, Sambo, Brass, Cambon, dei Marussig, di Wostry, quella della pittura postimpressionista, simbolista e secessionista croata e slovena, con l'aggiunta autorevole della presenza di Auchenthaller, uno dei fondatori della Wiener Secession. E' un fiore all'occhiello della mostra anche per la qualità e la ricchezza di significati delle opere esposte. Dopo la formazione (era nato a Vienna nel 1865) e l'insegnamento a Vienna e a Monaco e il contributo alla Sezession e alla grafica di «Ver Sacrum», nei primi anni del secolo egli decise di trasferirsi definitivamente a Grado, l'unica spiaggia di lusso dell'Impero che ignorava le selvagge coste e isole croate dalmate, dove la moglie teneva pensione.

A Grado nacquero nel 1901 «Emma», elegantissima vaporosa apparizione bianca di spalle in evidente rapporto con il primo Klimt non ancora «bizantino», e nel 1903 la singolare, sonora veduta in profondità dall'alto e attraverso la torre delle campane del Duomo, colte nell'attimo delle due arcate di moto contrapposto, con un effetto dinamico degno del primo Balla, coevo. Gli fanno da contraltare le vedute materiche e «fauves» della Duino cara a Rilke del bel paesaggista sloveno emarginato Ivan Grohar, formatosi a Monaco presso lo Jugendstil Azbe maestro anche di Kandinsky e morto in miseria a Lubiana nel 1911 a quarantaquattro anni: «Le vedute di Grado e di Duino» fanno parte della sezione dei paesaggi al piano terreno, come anche l'affascinante e quasi protofuturista Trieste. «Piazza Grande di notte» di Gino Parin, in realtà Jehuda Pollack, anch'egli di formazione monacense, scomparso a Bergen Belsen nel 1944.

Nell'ala opposta, dedicata alla figurazione, accanto a «Emma» di Auchenthaller, colpisce per la sua singolarità l'armadio floreale la cui eleganza un poco provinciale comprende le ante decorate da due figure femminili discinte, esplicitamente erotiche, del croato Robert Auer, dipinte su un fondo a oro e tessere mosaicate ostentatamente klimtiano. La sezione si conclude simbolicamente con l'omaggio a Hodler delle «Vedove» del 1912 del croato Ljubo Babic, allievo a Monaco di Von Stuck, e con «Soldato austriaco violinista», con una mano quasi alla Schiele, del goriziano Bolaffio, amico a Parigi di Modigliani. Le sale al piano superiore esplicitano il tema della mostra con il bell'effetto scenico del confronto diretto dei ritratti maschili e femminili della borghesia triestina (ma c'è anche la tempera del viennese alla moda Schramm con Olga Westphalen Fürstenberg Coronino Cromberg in una orrenda cornice floreale) di Camaur, Bolaffio, Cambon, Sambo, Veruda, Levier, Brass, con la parata di abiti femminili di gran moda e della vita quotidiana del Museo di Zagabria e dal bel Museo della Moda di Borgo Castello a Gorizia. Quest'ultimo ospita la sezione godibilissima dedicata ai manifesti della straordinaria banda triestina di Orell, Metlikovitz, Dudovich, Beuzon e soprattutto, vera scoperta della mostra, Glauco Cambon, capofila assieme a Giuseppe Sigon della Modiano di Trieste, fucina di arte dell'affiche altrettanto quanto la milanese Ricordi.

La mostra «Belle époque imperiale» a Gorizia, Musei Provinciali Palazzo Attems e Borgo Castello, resta aperta fino al 30 settembre, da martedì a domenica, ore: 9-19.